Anno 123 Numero 96

Martedì 25 Aprile 1989 - L. 1000

Il tempo che farà: NUVOLOSO, SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Bologna 22° — Min. Potenza 3° — Torino (media) 11°,8

Previsioni a pagina 9

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334-335; Tariffe Italia (numero c.c.p. 7104): consegna decentrata posta anno L. 295.000 - Estero L. 520.000 - Usa: La Stampa (USPS 604-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 500 yearly $ numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 03 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero: (spedizione via aerea *) Austria sc. 18, *Belgio fb. 55, *Canada $ can. 1.75 (Vancouver $ can. 2.00), *Danimarca kr. 11, *Egitto pi. 100, *Finlandia fmk 7, Francia fr. 9, *Germania D.M. 2.30, *Grecia dr. 180, *Inghilterra p. 60, Lussemburgo fr. 42, *Norvegia kr. 12, *Olanda fl. 2.70, *Portogallo esc. 180, *Spagna pts. 175, *Svezia skr. 11, Svizzera frs. 2, Svizzera Ticino frs. 1.80, *Usa $ 1.75, *Usa West Coast $ 2.00. Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. Tariffe: Modulo mm 42x40; festivi, pross. o data di rigore tariffa in parentesi. Occasionali L. 615 000 (738 000); Comm. L. 580 000 (696 000). - Pupoi mm lorule L. 700 000 (840 000). Ricerche pers., Avvenim. L. 575.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (853.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economico vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE — DOLLARO 1360,94 +2,34 — MARCO 734 -0,85

BORSE — MILANO (Comit) 820,30 +0,19% — NEW YORK (Dow Jones) 2402,69 -5,78

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

Forse lo scontro più drammatico tra conservatori e riformisti

Plenum segreto a Mosca

Il portavoce di Gorbaciov: non conosco l'ordine del giorno - Da Leningrado attacchi al Cremlino - La Pravda chiede l'epurazione dei nemici della perestrojka - E si parla di Congresso straordinario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alla vigilia di un plenum che si annuncia fra i più drammatici dell'era Gorbaciov, la tensione sale all'interno del potere e nei ranghi del partito, fra segnali allarmati e contrastanti: mentre la *Pravda* rilanciava a sorpresa, ieri, la necessità e l'urgenza di un'epurazione all'interno del pcus, domenica le *Izvestia* davano la parola al segretario del partito a Leningrado, Anatoly Gherasimov, fra i bocciati alle elezioni di marzo, che con un attacco senza precedenti alle decisioni di Mosca, del Cremlino, sembrava sfogare l'incertezza e la rabbia dei quadri regionali sconfitti.

-Il centro non è sempre abbastanza critico nei propri confronti-, accusa il segretario di Leningrado, *-anche se ci sarebbero moltissime ragioni per farlo-*, dal momento che *-molto spesso le decisioni sono affrettate, sono mezze misure-*, o sono addirittura *-sconsiderate-*. Su chi ricadono le conseguenze, *-chi finisce per pagare, per questo? I comitati locali-*, denuncia Anatoly Gherasimov, confermando che alla recente riunione del partito a Leningrado si sono levate molte e pungenti critiche a Mosca nell'analisi dell'esito del voto, disastroso per i dirigenti locali e tale da mettere forse in gioco, alla sessione di oggi, il seggio al Politburo di Yuri Soloviov, segretario di quella regione.

Si parlerà di questo al plenum? Molti segnali fanno credere di sì, anche se il plenum nasce nel mistero e la sua convocazione continua a suscitare previsioni contrastanti, un clima di incertezza. Ieri, il portavoce del Cremlino, Ghennady Gherasimov, confessava di non conoscere l'ordine del giorno né la durata della riunione, e insisteva di non sapere neppure perché questo plenum straordinario è stato convocato. Un imbarazzo forse sincero ma certamente inabituale ormai, e inquietante.

Ma i fatti che hanno preceduto e forse imposto la sessione sono una rara catena di tensioni e allarmi, che il fallito attentato nel metrò di Mosca, giovedì, e i tafferugli di domenica nel centro della capitale fra i gruppi anti-sommossa del ministero degli Interni e i dimostranti di Unione Democratica, preceduti da volantini che invitavano a *-scendere in piazza contro il fascismo-*, hanno enfatizzato. I tragici avvenimenti di Georgia, dove venti persone sono morte in seguito all'intervento dell'esercito a Tbilisi il 9 aprile, e la sconfitta elettorale di molti alti funzionari del partito hanno creato nel pcus una tensione inedita, e sembrano aver scatenato una corsa contro il tempo, verso un confronto reso necessario dalle circostanze, verso una prova che Gorbaciov potrà vincere soltanto attaccando, una volta ancora, per ricostituire poi l'equilibrio e il compromesso.

Questa volta però tutto lascia prevedere che lo scontro sarà più accanito e decisivo, perché si discuterà, per di capire, del ruolo del partito. Secondo indiscrezioni, la riunione di oggi è stata chiesta dalla direzione di Leningrado per lanciare quella che un altro gruppo interno al pcus ha subito denunciato come *-un'offensiva contro Michail Gorbaciov-*. Subito dopo le elezioni, del resto, il giornale del partito di quella città accusava il comitato centrale di non saper dare direttive chiare, di permettere il lassismo ideologico, di consentire spazi eccessivi ai gruppi informali, di tollerare la perdita di prestigio dell'esercito. Un *-manifesto-* firmato dal gruppo conservatore della seconda città dell'Urss.

Secondo le stesse fonti, sul tappeto sarà oggi il *-lavoro dei quadri-*, la gigantesca piramide sulla quale riposa l'intera struttura del pcus, decimata alle elezioni. All'inquietudine dei quadri è necessario dare una risposta, e già l'intervento dell'ideologo del pcus, Medvedev, alla celebrazione per l'anniversario della nascita di Lenin, la lascia intravedere: bisognerà rassicurare il partito nel suo insieme, ma sfruttare forse l'occasione per liberarsi di chi *-indugia-*. Ieri, la *Pravda* ospitava un lungo articolo che sembrava meglio profilarne il senso: *-Alla vigilia della diciannovesima Conferenza del partito sono state fatte proposte per purificare il partito. Quelle proposte non sono state accettate, ma questo non significa che la necessità della purificazione sia svanita. Resta valida l'idea di Lenin che "bisogna purificare il partito da burocrati, da truffatori, da disonesti e da comunisti che indugiano"-*.

L'*-indugio-*, appunto. Chi frena troppo e distorce gli obiettivi della perestrojka deve andarsene, sembra dire la *Pravda* proprio alla vigilia del plenum: *-Negli ultimi tempi Michail Gorbaciov ha ripetuto più volte che spesso il partito è in ritardo rispetto ai processi della società, ha detto che è in ritardo l'appoggio ideologico alla perestrojka, ha detto che nelle file del partito la perestrojka procede ancora lentamente e non ai ritmi imposti dalla vita-*, scrive il giornale del pcus; *-in varie organizzazioni del partito si notano tentativi palesi di frenare il passaggio ai nuovi metodi di lavoro, vari dirigenti di ogni rango non hanno ancora capito la portata dei cambiamenti in corso, continuano ad illudersi che le riforme prima o poi incamperanno in qualche ostacolo e le cose torneranno al metodo amministrativo del comando. Crediamo invece che non si tornerà al passato. Oggi la situazione obbliga i comunisti a reagire più rapidamente ai cambiamenti che stanno ampliandosi nella nostra vita-*.

Un linguaggio molto netto, che è difficile attribuire al caso. Tutto questo significa che al plenum Gorbaciov si batterà per un congresso straordinario e anticipato del partito, destinato a procedere appunto alla grande purga nei suoi ranghi? Nelle ultime ore la voce è divenuta più insistente, e l'articolo di ieri sembra una conferma. Per il Segretario Generale è un'altra prova, e tra le più insidiose.

Emanuele Novazio

A PAGINA 6

De Mita a Gerusalemme: «Trattate con l'Olp»

di Guido Rampoldi

Moti di piazza: da Mosca il contagio

Cina senza glasnost

A Changsha, la città natale di Mao, capitale della provincia dello Hunan dove è nato anche Hu Yaobang, la cui scomparsa ha scatenato i moti popolari di questi giorni, gli studenti che hanno saccheggiato i negozi e si sono scontrati con la polizia avevano all'occhiello il distintivo di Mao. Come se Mao e Hu avessero ma avuto una qualche comunanza di vedute. Ma evidentemente il particolare non conta nel momento in cui si passa all'azione e la protesta si estende coinvolgendo altre categorie sociali, non più soltanto gli studenti. Allo Hu Yaobang che è diventato dopo morto paladino della democrazia, si può bene accompagnare il Mao che all'epoca della *rivoluzione culturale* sentenziò che ribellarsi è giusto, anche se l'accoppiata non contribuisce a chiarire che cosa effettivamente vogliano tutti quelli che in Cina oggi protestano mettendo in pericolo la stabilità del sistema.

In effetti la protesta contro le conseguenze più nefaste e disastrose della politica delle riforme economiche si articola in differenti filoni. Per esempio, è ormai evidente il pericolo della rinascita di un'opposizione di sinistra che si rifà all'ideologia del periodo della rivoluzione culturale, il decennio 1966-1976, specie per quanto riguarda una rivalutazione dell'economia centralizzata. Questo spiega come mai, un mese fa, il dipartimento di propaganda del partito comunista cinese abbia diramato una circolare per proibire la pubblicazione di qualsiasi tipo di materiale riguardante la rivoluzione culturale.

Ma su di un altro fronte, quello istituzionale e legalitario, di certo non sospettabile di rigurgiti nostalgici, si sono avuti chiari segnali della ormai diffusa voglia di partecipare alla gestione del potere. Inaspettatamente e per la prima volta il 3 di aprile, cioè pochi giorni fa, i deputati dell'Assemblea nazionale si sono astenuti in gran numero (il 40,4 per cento) o hanno votato contro una legge proposta dal regime che autorizza la Zona Economica Speciale di Shenzhen, confinante con Hong Kong, a promulgare propri decreti. L'astensione equivale a una forma ancora rispettosa di opposizione ma, astenendosi, 805 deputati, più 207 che hanno votato decisamente contro, hanno lanciato al regime un avvertimento del quale sarebbe meglio che si tenesse il dovuto conto. Inoltre, nella sessione dell'Assemblea popolare che si è

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Da giovedì scatta l'operazione «viaggiare sicuri»

Cinture di sicurezza le multe più leggere

Chi non le usa in città pagherà 12 mila lire (fuori il doppio)

ROMA — Si sono si concluderà l'ultimo grande round degli automobilisti italiani sono le cinture di sicurezza. Dopo tante leggi, circolari, decreti e norme di attuazione, infatti, da giovedì 27 scatta l'operazione *-viaggiare sicuri-* voluta dal governo. Almeno diciotto milioni di veicoli, cioè quelli immatricolati dopo il primo gennaio del '78, dovranno essere muniti del dispositivo che allaccia saldamente al sedile anteriori passeggero e guidatore. Ma non solo; chi non userà le cinture potrà incorrere nei rigori di vigili urbani e polizia stradale. Inoltre tutti i bambini con meno di quattro anni dovranno viaggiare in appositi seggiolini di protezione.

L'Italia arriva buona ultima fra i Paesi europei nel rendere obbligatorie queste norme di sicurezza, anche se lo fa con la consueta serie di pasticci ed incongruenze. Sono tante le norme che si sono aggiunte, infatti, che per tenerne conto ogni automobilista dovrebbe trasformarsi in un esperto di diritto.

Quanto ai bambini, insieme a Stati Uniti e Australia il nostro Paese si pone all'avanguardia nella tutela dei più piccoli passeggeri dell'auto, tanto che dal 26 ottobre '89 tutti gli occupanti dei veicoli con meno di dieci anni dovranno essere saldamente allacciati con -sistemi di ritenzione-, ma ci sono volute 60 pagine di circolari per spiegare tutte le caratteristiche tecniche di cinture e marchingegni vari.

Ieri, dopo che già il Parlamento aveva modificato la prima legge varata nel marzo '88 e il Consiglio dei ministri, venerdì scorso, era intervenuto con un decreto per le esenzioni, la presidenza del Consiglio si è sentita in dovere di regalare agli italiani una sorta di -decalogo- delle cinture, fissato in una riunione operativa a Palazzo Chigi alla quale hanno partecipato esperti di vari ministeri: dell'Interno, dei Lavori pubblici, dei Trasporti e della Sanità.

Palazzo Chigi ha voluto così chiarire ancora una volta ciò deve indossare le cinture, chi ne è esentato (polizia, ambulanze, taxisti, donne in gravidanza), chi è più alto di un metro o novanta o più basso di un metro e cinquanta, che cosa succederà per chi non si adegua.

E proprio a proposito di sanzioni per chi non allaccia le cinture o non usa i seggiolini, ieri si è scoperto che sono diventate molto lievi, grazie agli ultimi -sconti- concessi dal Parlamento. Basta infatti pagare per tempo, entro 15 giorni da quando è stata contestata l'infrazione, e non tetto fino a 100 mila lire si può facilmente aggirare. La multa, in città, scende a 12 mila per il conducente e addirittura a 6 mila lire per il passeggero, mentre raddoppia fuori dai centri urbani.

Questo vale fino al 31 maggio. Poi scatta la legge per la depenalizzazione, che entrerà in vigore dal primo giugno, con la quale si avranno 60 giorni di tempo per pagare: la multa sarà di 25 mila lire, dimezzata in città.

Per i tecnici, questa situazione è un vero e proprio controsenso, in quanto gli incidenti nei quali la cintura di sicurezza può essere più utile sono quelli a bassa velocità, nelle strade cittadine. Analogamente, la cintura è indispensabile al passeggero, che non può tenersi al volante in caso di urto. Sono proprio i due casi per i quali le sanzioni, invece, sono state ridotte.

Gigi Padovani

A PAGINA 7

Cinture le ultime norme del governo

di Michele Fenu

Cinque giorni fa una rissa, ieri subito dopo la «pace» ufficiale scoppia un'altra lite

A Roma è «guerra» tra vigili e polizia

In mattinata i vertici ribadiscono il «reciproco affetto» - Da lì a tre ore un agente passa col rosso in un'isola pedonale - I vigili lo bloccano, arrivano anche i carabinieri - La settimana scorsa una situazione analoga era finita a calci e pugni

ROMA — Poliziotti contro vigili urbani per le strade di Roma. Nella città assediata dal traffico e dalle scorte alle auto blu i rappresentanti dei due corpi si fronteggiano sempre più spesso, a volte fino alle percosse fisiche. I primi, codice alla mano, esigono il rigoroso rispetto delle regole sulla circolazione anche se ciò fa spuntare una paletta bianca e rossa fuori dal finestrino; i secondi pretendono invece di poterci muovere come credono, in virtù del servizio che svolgono.

Quasi sempre finisce con gli agenti di ps che chiamano i loro colleghi del -113- e i vigili che, per tutta risposta, invocano l'aiuto dei carabinieri. I capi si incontrano per proclamare la pace e si lanciano dichiarazioni di reciproca stima, ma l'astio, a quel che sembra, è tutt'altro che spento.

L'ultimo episodio è di ieri mattina, in pieno centro. Un poliziotto fuori servizio, in borghese, attraversa con la sua -Vespa 50- un'isola pedonale e passa col semaforo rosso. I vigili che, sempre in coppia, sorvegliano quel tratto di strada gli intimano l'alt, ma l'agente non se ne cura e commette la stessa infrazione consecutiva, imboccando una corsia preferenziale.

Le guardie lo rincorrono con l'auto di servizio e bloccano la -Vespa-. Alla richiesta dei documenti il conducente si rifiuta di consegnarli, qualificandosi come poliziotto. E telefona al -113- per far arrivare qualche volante che lo tiri fuori dai pasticci. I vigili fanno lo stesso coi carabinieri. In un attimo la via è piena di lampeggiatori blu, che convocano i testimoni nei loro uffici. Contro l'agente la questura ha avviato un'azione disciplinare.

-Che folli!-, commentano negli uffici della polizia dopo l'episodio. Erano passate appena tre ore dalla pace fatta dal comandante dei vigili urbani che un'altra -pecora nera- rischiava di guastare nuovamente gli animi. Ora, perché contro *-la prepotenza dei poliziotti-* i -pizzardoni- erano addirittura scesi in sciopero. Proprio ieri i 50 vigili di turno della centrale operativa si erano autoconsegnati in caserma per *-manifestare il disagio-* provocato da un'altra lite, degenerata quasi in una rissa, cinque giorni fa.

Fonti della polizia la raccontano così: un vigile tenta di fermare un'auto di scorta dell'Uelgos, il servizio antiterrorismo della polizia, ma quando la macchina si blocca, nonostante lo scambio di qualifiche, il vigile passa alle mani, e i poliziotti reagiscono con calci e pugni. All'ospedale San Giacomo, poco dopo, vengono curati tre contusi: il vigile urbano Pietro Antonelli e due agenti dell'Uelgos, dei quali non vengono resi noti i nomi per motivi di sicurezza.

E' la goccia che fa traboccare il vaso. I sindacati del traffico romano ricordano che questo è solo l'ultimo episodio di una lunga serie che li vede contrapposti ai -questurini-. *-E' difficile misurare quale parte sia più colpevole in questi casi* — commentano in vertice della polizia —, *per quanto ci compete indaghiamo sul comportamento dei nostri uomini, non certo su quello dei vigili urbani*.

Per mettere pace, ieri di prima mattina, il capo della polizia Vincenzo Parisi è andato a trovare col questore di Roma Improta il comandante dei vigili, Francesco Russo. Il quale in quegli stessi giorni ha altre gatte da pelare: la settimana scorsa la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta sulle denunce che segnalano devianze di presunto carattere all'interno del corpo. *-Esprimo tutto il mio rammarico per l'episodio dell'altro giorno* — si è scusato il prefetto Parisi — *Tensione e nervosismo sono comprensibili ma non giustificano la perdita dell'autocontrollo, che è invece essenziale dell'attività di polizia-*. E poi, ha assicurato, *-fatti isolati non incrinano minimamente il rapporto di affetto della polizia verso i vigili urbani-*.

Parole di riconciliazione cui ha risposto il comandante Russo: *Bisogna far capire la buona volontà e lo spirito di chi siamo eredi e portatori* —. Tre ore più tardi e arrivato l'agente guastatore con la sua -Vespa 50-.

Ieri sera il questore Improta ha firmato un'ordinanza: i poliziotti devono tenere i vigili urbani nello stesso rispetto dei loro compiti, e astenersi dal percorrere spazi pedonali come parcheggi e zone blu, salvo che non siano stati scelti di emergenza per esigenze di un corso pubblico oppure per interventi autorizzati.

Giovanni Bianconi

Giovani violenti in troppe città

I perdenti in un mondo di ricchi

Negli ultimi giorni due notizie hanno fatto il giro dei giornali e degli schermi televisivi: il coprifuoco di Washington e i cento morti di Sheffield. Abbiamo scelto di vedere nel primo evento una stranezza americana. Nulla che la domanda più frequente è se la decisione della polizia di imporre il coprifuoco per i più giovani nella capitale americana sia dettata da moralismo (forzare gli adolescenti a restare in casa la notte) o da vero pericolo. Ma la natura di questo pericolo non appare chiara.

La vicenda di Sheffield, nonostante la sua enormità, è finita sul conto delle disgrazie nello sport. E' vero, c'entra un nuovo clima nel quale simili sedate di disordine e di violenza non sono più possibili, e ci si dispone a rivedere le misure di sicurezza. La memoria ritorna a Bruxelles, e quando diventa impossibile mantenere ciascun episodio isolato e ciascun cordoglio circoscritto, allora ricorriamo ad un altro espediente. Ci immaginiamo che con l'espulsione permanente dei tifosi inglesi dagli stadi si potrebbe risolvere tutto.

Un modo di esprimere il disagio verso eventi così difficili da spiegare è stata la nostra comune disattenzione per certe notizie che la polizia di Sheffield ha cominciato a lasciar trapelare alcuni giorni dopo l'eccidio. E' lì stato, nello stadio di Sheffield, chi ha lanciato intorno ai morti, chi ha ordinato sulle tribune, chi ha provveduto a depredare i corpi, prima ancora dell'arrivo dei soccorsi, impossessandosi di tutto, portafogli, anelli, catenine, occhiali da sole, orologi.

Poche settimane fa quando si era saputo del coprifuoco a Washington, c'era stato un altro notizia che era caduta nella disattenzione: il numero quotidiano dei morti ammazzati e della loro giovane età, nella capitale americana, che stava rapidamente avvicinando (in sopra le medie sudamericane) quello di Beirut.

Questa residenza a certe scelte e del tutto comprensibile. Se le leggiamo dal loro apparente quadro di riferimento (ragazzi scatenati a Washington, spettri indisciplinati a Liverpool) non significano nulla.

Quello che manca, senza proporre a la cura antidemocratica di chi, tutte le sere sintonizza regolarmente su un fronte di guerra che si estende da un capo all'altro del mondo indu-

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Colombo «Niente tasse per coprire lo sconto sui ticket»

ROMA — Non ci saranno nuove tasse per coprire la minore entrata fiscale derivante dallo sconto sui ticket sanitari. Lo ha assicurato il ministro delle Finanze Emilio Colombo. Il minor gettito sarà di circa 800 miliardi. *-Nessuno me li ha chiesti e, d'altronde, non ho nessuna intenzione di ritirarli fuori-*, ha detto il ministro il quale ha spiegato che non c'è bisogno di coprire questo -buco- perché il gettito tributario è in costante aumento. Inoltre, entro l'estate sarà riordinata la tassazione dei redditi da capitale che gonfierà ulteriormente le entrate. Ma sulla tassa dei capital gains Colombo non ha fatto anticipazioni.

(A pag. 6 il servizio di Emilio Pucci).

Il pilota austriaco della Ferrari racconta il drammatico incidente di Imola

Berger: quel fuoco, credevo di morire

DAL NOSTRO INVIATO

INNSBRUCK — Sotto il lenzuolo Gerhard Berger salta le manone bendate. E' passato un giorno e già ha la voglia di tornare a correre. Dopo la visita del primario si confida con Heinz Lechner, l'amico tuttofare che qui è diventato infermiere: *-Dai che per il Gran Premio del Messico forse ce la faccio-*, meno di un mese. E' in buona salute e di ottimo umore: *-Io avere pelle dura e grande sedere-*, scherza nel suo essenziale italiano. Ha dormito bene, nonostante un brutto sogno: *-Il brutto sogno di quello che mi è successo domenica, anche se dell'incidente non ricordo nulla-*.

— Tutto bene, adesso?

-Tutto benone. Mi fanno un po' male la caviglia e la scapola destra. Alle mani ogni tanto sento più dolore e può essere che mi operino in giornata. E' la destra la più malconcia, quella con l'ustione di terzo grado a un dito che non so nemmeno qual è. Ma va tutto benone, adesso...-.

— Cosa ricorda?

-Non mi è stato possibile sterzare: quello è l'ultimo e il solo ricordo prima dell'incidente. Le cause? O la sospensione anteriore destra che ha ceduto o l'alettone oppure lo sterzo. Proprio non saprei dire-.

Sesto piano delle Universitatskliniken, reparto -Plastische Chirurgie-, stanza 6, quella accanto al mio. Stanza normale per un normale cittadino austriaco, non fosse che per il cartello alla porta: -Le visite dei giornalisti sono ammesse dalle 14,30 alle 15 di ogni giorno-. Berger, nonostante bende e fasce, ha voglia di raccontare e sapere. *-Davvero sono rimasto nel fuoco più di 20 secondi?-*. Arrivano telegrammi, mazzi di fiori, perfino qualche tifoso italiano in gita. Della Ferrari non è arrivato nessuno: *-L'ho chiesto io, anche perché non c'è bisogno. Sono stati perfetti-*.

— Cosa ricorda del dopo incidente, quando il suo cavallino rampante si è schiantato contro il cane a sei zampe del tabellone pubblicitario Erdchem?

-Non ricordo quanto tempo sia passato fra lo scontro e l'incendio. Ricordo in modo confuso molta gente attorno alla macchina. Parlavano: anzi, da come ho in mente i loro movimenti, gridavano. Poi mi hanno tirato fuori...-.

— E le hanno salvato la pelle quei signori con la tuta rossa e il casco d'oro. Li chiamano «gli angeli».

-Gli addetti al soccorso dell'autodromo di Imola sono gente fantastica. Non voglio pensare a cosa sarebbe successo in altri circuiti, ma ci tengo a dire che a Imola hanno lavorato benissimo-.

Berger non ha letto i giornali, né italiani né austriaci. Poco conosce delle prime ipotesi. Thierry Boutsen, il suo collega della Williams, dice che si è staccato un alettone. *-Può essere che abbia ragione lui: io non me ne sono accorto. Quegli attimi sono stati tremendi. Più brevi, più intensi di quanto potessi mai immaginare. Mentre andavo contro il muro ho urlato. Sono riuscito solo a levare le mani dal volante e stringerle contro il petto. Così ho evitato che le braccia si fratturassero-*. Clay Regazzoni, nel suo telecommento su Raidue, ha spiegato che dopo gli attimi c'è la mancanza di coscienza, il vuoto... *-E' proprio vero, è così-*. E a questo punto Berger abbassa lo sguardo al lenzuolo e alle manone: *-Ma io sa che per la prima volta volevo fare una corsa prudente, senza rischiare, solo per prendere qualche punto nella classifica mondiale?-*.

— Prima della partenza, e prima dell'incidente, la macchina aveva dato qualche problema?

-Assolutamente no, tutto a posto. Avrei potuto superare Patrese all'inizio del secondo giro, ma ho preferito la prudenza. Per me, in quel momento, la corsa era ancora lunga-.

— I soccorsi l'hanno salvata. Come mai, nonostante il parere dei medici, ha lasciato

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Gerhard Berger

«IOWA», L'ABBRACCIO AL MARINAIO SCAMPATO

Norfolk (Virginia). Appena sbarcato, un marinaio dell'Iowa è abbracciato dalla sua ragazza. Ieri mattina, durante una cerimonia funebre nella base aeronavale, Bush ha espresso la gratitudine della nazione alle famiglie dei 47 marinai che hanno perso la vita nella torretta della corazzata, esplosa durante un'esercitazione al largo di Portorico, e ha affermato che essi «sono morti per la causa della pace e della libertà». Il Presidente degli Stati Uniti ha assicurato, anche come ex pilota della Marina, una completa e approfondita inchiesta per scoprire i motivi del disastro (Ap)

Al congresso di Budapest si prepara la trasformazione in «contenitore di idee»

Il pr ora pensa al super-partito

Pannella: i radicali potranno diventare uno dei due poli di un sistema bipartitico - Strizzata d'occhio al pci, nessun riferimento ai socialisti - «Sos» contro il rischio di estinzione - Calderisi: non siamo più in condizione di fare debiti

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Immancabile al terzo giorno del congresso radicale (come sempre in passato) è arrivato l'Sos per il rischio di estinzione del partito. Domenica Marco Pannella, ieri i colonnelli (Giovanni Negri, Gianfranco Spadaccia, Francesco Rutelli) hanno tutti lanciato l'appello contro l'ennesima morte annunciata della formazione politica. E alla fine proprio la volontà di sopravvivenza è diventata il filo conduttore di un dibattito per alcuni versi confuso.

Il pr, questo «utensile» della politica (come lo ha definito lo stesso Pannella) può sopravvivere entro 60 giorni, perché non ha più finanziamenti. «Non siamo — ripete Calderisi — più in condizione di fare debiti». Ma anche questo momento, che fa parte della sceneggiatura di ogni congresso, serve a capire quello che dovrebbe diventare il nuovo partito: un contenitore di obiettivi e di idee a cui tutti possono attingere: il collante di una forza trasversale che, per Pannella, potrebbe diventare «uno dei due poli di un possibile sistema bipartitico in Italia».

In questa chiave può essere questo festival della politica. A Budapest c'è la rappresentazione di un processo di transizione in cui «non si vede più il vecchio» — come ha detto Negri — «ma non si vede ancora il nuovo». Sul palco gli interventi diventano una lunga sequenza di propositi libertari e garantisti. Nel corridoi il gruppo dirigente radicale, impegnato nel processo di trasferimento negli altri partiti, vive le contraddizioni del «nuovo status».

Così, anche se il partito sta male, l'argomento della nuova leadership sta quasi ai margini del congresso. Anzi, ieri Pannella ha tentato subito di risolverlo facendo un appello a Stanzani affinché rimanga al suo posto. C'è più attenzione per il futuro prossimo di ogni dirigente radicale: Marco Pannella continua nelle trattative per il posto in lista con pci e pli; Giovanni Negri vive la contraddizione del rischio di andare in lista con il ministro dei Lavori Pubblici del psdi. Enrico Ferri, lui che è stato l'animatore della campagna per la giustizia; Francesco Rutelli è tutto intento a preparare la seconda lista verde.

Ma non è disinteresse. Il partito radicale targato Budapest «è un servizio pubblico». «Tutti dovrebbero essere interessati — spiega Pannella — alla sua sopravvivenza». E' uno strumento per fare delle campagne civili, per perseguire gli obiettivi al di fuori dei confini nazionali. Un'idea paradossale o velleitaria a cui i radicali credono. Per cui ieri dal palco l'invito a (scriversi era rivolto a tutti) i presenti al comunista Chicco Testa, come al socialdemocratico Scovacricchi o al liberale Anselmi (che lo ha subito fatto). Quei 20 o 30 o 50 mila iscritti, come dice Stanzani, dovrebbero venire dalle altre forze politiche. Ma se il partito è uno strumento a disposizione di tutti, l'identità politica radicale è conservata dal suo gruppo dirigente in libera uscita. «E' un disegno implicito» (dice Pannella) che è più testimoniato dagli approdi che si sono scelti diversi esponenti del partito che da altro.

In questo disegno c'è il pci che diventa un interlocutore importante. Anche se tutto avviene secondo le regole radicali: con Pannella che domenica fa un lungo «j'accuse» sulle scelte comuniste del passato e poi richiede la presenza dei radicali nelle liste del pci (Adelaide Aglietta ed Emma Bonino già sono in pista). E poi ci sono la presenza radicale nell'alleanza laica, Negri nei psdi, Rutelli nei Verdi.

Il psi, invece, viene ignorato proprio per marcare le distanze che dividono i radicali dall'attuale politica di via del Corso. «Debbono tornare — spiega Pannella — alla politica dello schieramento referendario. Ma questi sono problemi loro».

La nuova scelta transnazionale e transpartitica sta quindi modificando profondamente il modo di essere dello stesso gruppo dirigente, ma mantiene alcuni connotati della sua politica. La stessa Ilona Staller sta adeguandosi al nuovo. Certo ieri ha ripetuto la solita recita; ma pure lei è diventata transnazionale: già c'è l'annuncio della sua candidatura alle prossime elezioni ungheresi.

Augusto Minzolini

■ Governo magiaro: verso il pluralismo

BUDAPEST — Sotto gli occhi dei radicali i dirigenti ungheresi stanno accelerando il processo di democratizzazione del Paese. Ieri alla vigilia del ritiro del primo contingente di truppe sovietiche (oggi passeranno 10 mila soldati sui 90 mila che compongono il contingente), il segretario di Stato agli Esteri del governo, Gyula Horn, ha convocato una conferenza stampa di giornalisti italiani in cui ha criticato duramente il vecchio regime: «Quello che fino ad ora abbiamo chiamato democrazia socialista era solo la copertura alla mancanza di democrazia. Stiamo vivendo — ha aggiunto — una svolta radicale sul piano sociale, politico, ideologico. Stiamo demolendo, per ora con mezzi politici pacifici, la sorpassata struttura istituzionale del Paese».

Gyula Horn ha anche elencato i capisaldi del nuovo indirizzo politico: «Istituzionalizzare il pluralismo, separare la funzione dello Stato da quella del partito. Le difficoltà vengono dal fatto che il pc di fronte al cambiamento mostra una sorta di disturbo della coscienza».

a. m.

Lettera sugli aumenti di pensione ai magistrati

Amato: ma Saja ha torto

Caro Direttore,

spiace e sorprende che il presidente della Corte Costituzionale utilizzi l'autorità del suo altissimo incarico per esprimere critiche e apprezzamenti assai pesanti verso di me, con argomenti che mi sarei aspettato in altre polemiche e da altri polemisti.

Il tema controverso — le pensioni dei magistrati — pone due problemi ed uno solo riguarda la Corte Costituzionale. La Corte ha deciso che ai giudici pensionati prima del 1984 dovesse essere riconosciuto un trattamento coerente alla nuova disciplina sullo stipendio dei magistrati approvata dal Parlamento in quell'anno. La decisione ha destato critiche da più parti e non solo da me: per l'audacia della riscrittura di una legge fatta con sentenza e perché, qui come altrove, emergeva la questione generale delle nuove e maggiori spese che scaturiscono da decisioni della Corte, la quale, a differenza del Parlamento, non si sente vincolata dall'obbligo di indicare i mezzi per farvi fronte.

Su questo, comunque, io ho espresso la mia opinione critica ma, come ministro del Tesoro, mi sono accinto ad eseguire la sentenza e a spendere non i cento, ma i 250-300 miliardi che essa costerà.

Qui però è sorto il secondo problema, perché sulla sentenza si sono innestate ulteriori interpretazioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, intese ad allargarne gli effetti, in modo non previsto dalla Corte Costituzionale. Basti dire che pensioni da riequilibrare, secondo la sentenza di quest'ultima, per 90-100 milioni l'anno, avrebbero dovuto salire a oltre 150 milioni. Contro queste interpretazioni ho promosso un decreto legge che consente di applicare la sentenza della Corte Costituzionale, senza giungere però a conseguenze ad essa estranee e contrarie, secondo me, alla legge.

Per Saja sarà rigorismo formale. Per me, che sento il valore del denaro, e colgo la distanza di questi livelli pensionistici da quelli della povera gente, la differenza tra 90 e 150 milioni pone invece un grosso problema di equità. E l'equità non si misura a peso, come pensano, insieme a me, molti magistrati, che so essere contenti del decreto legge, perché li libera da un imbarazzo che l'eccesso di generosità comprensibilmente creava anche a loro.

Giuliano Amato
Ministro del Tesoro

Consensi all'allarme di Saja sulle istituzioni

«E' l'ora della Riforma»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dc, psi e pri sono d'accordo con Saja: l'intervista alla *Stampa* in cui il presidente della Corte Costituzionale ha denunciato il «decadimento del senso dello Stato e delle istituzioni» criticando il continuo ricorso alla decretazione da parte del governo e le conseguenze sul sistema legislativo è un richiamo autorevole alla necessità di accelerare le riforme istituzionali. Pri e pli hanno già espresso domenica i loro consensi. I socialisti aggiungono una proposta: visto che proprio Saja non esclude il ricorso a un referendum sulla legge elettorale, tanto vale mettere l'opinione pubblica in grado di decidere.

«A questo punto, nulla è più attuale della nostra proposta di referendum propositivo — dichiara il responsabile dei problemi dello Stato per il psi, Salvo Andò —. Saja ha sollevato problemi veri, di fronte ai quali s'è manifestata la cronica incapacità di decidere delle assemblee parlamentari. Se invece il corpo elettorale sarà messo in condizione di proporre e non solo di abrogare, le Camere metteranno le ali ai piedi. Intanto, la prima riforma da riprendere è quella del Parlamento: non si può pensare di cambiare la Costituzione lasciando intatti gli attuali poteri di veto».

«L'allarme di Saja per l'incomunicabilità e la rotta di collisione fra i maggiori organi dello Stato ci preoccupa e ci fa riflettere — dice il presidente dei senatori dc, Nicola Mancino —. Si può discutere il modo di esternare questo timore, ma è un fatto che una simile valutazione è perfettamente in linea con il ruolo e l'autorevolezza del presidente della Corte Costituzionale. Ne viene un richiamo a non scaricare le divisioni e le responsabilità della politica sulle istituzioni. Se tutti ci dichiariamo consapevoli dell'inadeguatezza delle attuali strutture dello Stato, è ora di far ripartire la Grande Riforma».

Conclude Fabio Musi, della segreteria del pri: «Noi abbiamo espresso grande stima, e non da ora, per l'impegno del presidente Saja, per l'impulso dato alla giustizia costituzionale e per l'equilibrio di molte importanti sentenze, come quella sull'ora di religione. E anche questa volta gli diamo ragione, sia quando denuncia l'abuso di decretazione criticato altre volte dal pri, sia quando sottolinea l'andamento schizofrenico delle riforme istituzionali: un tema molto serio, sul quale i partiti di maggioranza avevano preso impegni solenni, rimasti come al solito sulla carta. Salvo a saltar fuori come nuovo strumento di polemica e propaganda».

Miglio risponde all'articolo di Bobbio

La parte del gallo

Voto diretto per un presidente del Consiglio garante del bene comune

Sull'articolo di Norberto Bobbio dal titolo «Le fragili coalizioni», pubblicato su La Stampa *del 18 aprile e dedicato al problema delle riforme istituzionali, abbiamo chiesto un intervento al professor Gianfranco Miglio, ordinario di Scienza della Politica all'Università Cattolica di Milano.*

Il ragionamento di Bobbio mi sembra sia il seguente. Egli è sempre stato molto scettico circa la possibilità (e, prima ancora, la opportunità) di riforme costituzionali. Ma ora deve constatare che, col passare del tempo, i governi di coalizione (obbligatori per il nostro sistema politico, e per effetto della comune legge elettorale) diventano prima sempre meno facili a formarsi, e poi sempre più deboli e caduchi. A suo parere ciò dipenderebbe dal numero crescente dei partiti in lizza e dall'ampliarsi della «libertà di coalizione» (conseguenti entrambi alla caduta delle grandi contrapposizioni ideologiche).

Di fronte a questa situazione (evidentemente sempre meno tollerabile) Bobbio non suggerisce alcun preciso rimedio; ma, dalle sue considerazioni, si evince che anch'egli pensa a una riforma elettorale: ovviamente intesa a dissuadere gli elettori dal moltiplicare il numero dei partiti, e a far sì che gli elettori stessi costringano i partiti più grandi a formare coalizioni più stabili.

A mio parere, la *diagnosi* di Bobbio deve essere integrata con un'altra e ulteriore considerazione: i grandi vincoli ideali (e il cosiddetto «voto di appartenenza») si traducono sempre nella rinuncia dei cittadini ai vantaggi immediati e nella loro disponibilità a perseguire invece un (presunto) interesse *differito* (atteso da un diverso assetto dell'ordine politico-economico-sociale).
La «politica» è sempre stata un colossale fenomeno di «differimento del tornaconto».

Quando cadono le grandi ideologie (e quindi le speranze di innovazioni «totali») tutti si buttano a inseguire il vantaggio diretto e personale, preferendo alle grandi alleanze epocali (ai «blocchi storici») le aggregazioni particolari: modeste, magari, e soprattutto *nuovoli*, ma utili per conseguire scopi platealmente concreti.

E' esattamente quello che sta accadendo oggi qui in Italia. E si spiega così perché, mentre nei primi decenni della Repubblica, gli schieramenti politici erano pochi ed eccezionali e le coalizioni «tenevano», oggi succeda tutto il contrario.

Ma se le cose stanno così, allora la *terapia* dei nostri mali non va cercata nella riforma della legge elettorale. Perché, anche se i partiti venissero costretti ad «accorparsi», e le coalizioni diventassero meno affollate, gli interessi frazionali degli elettori ed i particolarismi continuerebbero a farsi valere, ora più che mai, *dentro* gli stessi partiti, rendendoli inquieti ed incapaci di produrre e sorreggere un governo stabile ed efficiente. Io sono convinto che, anche se un solo partito ottenesse la maggioranza in Parlamento, i contrasti al suo interno (e le preoccupazioni elettorali) lo renderebbero preda della «ingovernabilità».

«Governare» vuol dire: a) stabilire i limiti massimi delle pubbliche elargizioni (e quindi decidere chi deve essere tassato o beneficiato); b) stabilire l'ordine in cui le speranze o le pretese materiali dei diversi gruppi di cittadini, più o meno organizzati, potranno essere soddisfatte. E' quello che gli etologhi chiamano l'«ordine di beccata» (e che nel pollaio viene assicurato dal gallo, o, in sua mancanza, dalla gallina più autorevole).

Se questa è la verità (e nessuno può negarla) allora chi governa non può essere investito dal collegio rappresentativo (Parlamento): perché chi «rappresenta» è naturalmente e necessariamente portato a difendere interessi (e volontà) di elettori frazionali e volubili. Soltanto quando devono eleggere il «gallo» i cittadini percepiscono che è inutile sperare di scegliere un protettore del loro interesse *particolare*, e si affidano a chi sembra capace di garantire il mitico «bene comune» (cioè la sopravvivenza di tutti).

Così, nelle democrazie «mature» (vale a dire: in quelle che da tempo si sono liberate dai «grandi ideali») chi governa viene designato (con un plebiscito, e non con una elezione) dal popolo. Stati Uniti, Francia e Inghilterra (dove il voto al partito è conseguente alla scelta del Primo Ministro) sono gli esempi più chiari del modo con cui può esser fatto funzionare un sistema parlamentare. Del resto la dottrina ha da tempo identificato e distinto il diverso fondamento dei due rapporti instaurati parallelamente dal voto popolare: e parla per i deputati di «rappresentanza», e per il Capo dello Stato di «rappresentazione».

Nelle Costituzioni bene ordinate il collegamento fra i due supremi poteri è costituito dal fatto che, normalmente, l'uno deve poter rinviare l'altro al giudizio del popolo (scioglimento delle Camere e voto di sfiducia). Ma il Governo deve poter essere rovesciato da una maggioranza qualificata dei «rappresentanti», e per motivi molto gravi: non quando serva per esempio di impedire che la gente goda di servizi che non paga, facendoli quindi surrettiziamente sopportare dagli altri.

I mali del nostro sistema politico sono profondi, e non possono essere curati con i palliativi, come le riforme elettorali. Lo si è visto quando si è dovuto constatare che, ridotto il ricorso al voto segreto, gli interessi frazionali, più o meno «corporati», non sono affatto scomparsi nella vergogna, ma sono tranquillamente venuti allo scoperto, più forti di prima.

Certo può darsi che alcuni cittadini (specialmente intellettuali) storcano la bocca all'idea di dover scegliere, per esempio, fra il giovane gallo Craxi e la vecchia gallina Andreotti. Ma di lì bisognerà passare, presto o tardi, lo si voglia o no.

Gianfranco Miglio

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I perdenti

striale libero e aperto, che stanno segnando con una stretta cicatrice l'epoca di maggior benessere che il mondo industriale abbia mai conosciuto.

Pensiamo, per esempio, al aggiungere la nostra notizia quotidiana sulle stragi di giovani mano d'opera di camorra e di mafia nei centri grandi e piccoli del Sud italiano. Quasi ogni giorno ai secondi di telegiornale ci mostrano i cadaveri di gente giovane, il più delle volte «incensurata», che giocano accanto alle loro automobili alle loro motociclette costose, falciati da un clan rivale.

Che cosa c'è di comune in questa catena di morti che lega il mondo libero e ricco in queste ondate di sbandamento nel comportamento comune che stanno come una stanno travolgendo dall'Inghilterra, che immaginiamo ben governata dalla Signora di Ferro, agli Stati Uniti di Reagan e Bush, alla ricca e ingovernabile Italia delle eterne crisi e della immutabile stabilità politica?

C'è, io credo, la perdita di contatto tra masse molto grandi di gente giovane e il mondo del lavoro. C'è il fermarsi e il crescere di una folla vagante fra scuole inutili e un futuro che non si riesce più a immaginare o a volere.

Nel cuore del mondo perfetto si è sgretolato il vagone di coda, e in molti si sono confortati con queste due persuasioni. Primo: non è colpa mia. Il mio dovere lo faccio, sono bravo, rendo, funziono. Secondo: non preoccupiamoci troppo. Prima o poi l'onda del benessere raggiungerà tutti.

La prima frase non è infondata. Ma è una frase imprudente. Perché chi lavora e funziona bene non tiene conto della «tassa nascosta» che è il costo grave e crescente del vagone sganciato.

La seconda frase ormai si è dimostrata non vera. Il disordine non è della stessa natura dell'ordine. Seminati i germi del disordine che rischia di venir contagiato. Dove passa la linea di divisione, per i giovani adolescenti neri di Washington, gli hooligans inglesi che sfuggono al pugno di ferro della signora Thatcher, la giovane manodopera dell'Italia del Sud, che offre la sua disponibilità alle fabbriche della morte?

Passa dalla certezza di non avere niente a che fare con gli altri, e di poter risolvere questa sopra separazione in un altro modo. Ma tutta questa massa è una minoranza, meno di un terzo, calcolano gli economisti e i sociologi. Tutto il resto va bene, funziona, meglio che in qualunque altro momento del passato.

Temo che questo fatto non possa più tranquillizzare nessuno. La «massa nascosta» continuerà a crescere con i suoi atti di violenza, le sue imposizioni criminali, fino a diventare insopportabile, per non parlare del dolore, dell'offesa alla dignità e all'umanità di tanta gente.

E' una serie di eventi che ci chiede di essere realistici. Un primo atto di realismo è di detrarre questa massa di esclusi dai certificati di gloria dei vari Paesi e governi. La pace sarà anche una grande leader, la festa fiera ed esemplare della nuova Inghilterra. Ma in qualche punto del suo modo di governare si è formata la disumana alienazione dei ragazzi di Liverpool che amabilmente vengono chiamati tifosi, la coda malata di un sistema.

Chi non vede l'urgenza di un intervento su simili situazioni è cattivo governante e cattivo amministratore. La perdita, per tutti, potrebbe risultare grandissima. Basta un'incrinatura in un solo punto per affondare una splendida nave.

E di fronte allo sbando di centinaia di migliaia di giovani, che, da Los Angeles a Calcutta, si staccano dai normali impegni e doveri comuni, non si può rispondere pensando che si troveranno delle spontanee soluzioni sociali omeopatiche. Il rischio è invece quello di un'infezione.

Furio Colombo

Cina

appena conclusa, il malcontento dei deputati si è espresso più volte e con molta chiarezza, in mozioni presentate per frenare l'inflazione che pure abbia raggiunto il 28 per cento; o per impedire ai figli degli alti funzionari di dedicarsi ad attività commerciali; o, ancora, per vietare l'importazione di *Mercedes* che vanno nel parco macchine dei maggiori dirigenti politici. Piccolezze? Non proprio.

Che al Parlamento della Cina si discuta di simili questioni dimostra come il malcontento che ormai dilaga nel Paese non si esprime soltanto con la violenza e la coreografia sessantottina delle manifestazioni studentesche ma usa ormai echeggiare anche nei saeri templi del sistema, nel Palazzo dell'Assemblea del Popolo che sorge proprio nella stessa piazza Tienanmen dove la folla, non più soltanto di studenti, ancora ieri si è radunata per chiedere democrazia.

Non c'è dubbio che i risultati delle elezioni in Unione Sovietica abbiano dato coraggio ai deputati cinesi che si sono dati per la prima volta alla fronda. Ad ogni modo la *glasnost* alla Gorbaciov non ha di certo preso piede in Cina, molto probabilmente perché i cinesi — leader e popolo almeno all'inizio concordi — hanno preferito privilegiare le riforme economiche trascurando quelle politiche.

La scelta cinese che Deng Xiaoping sostiene da ormai dieci anni, e che consiste nello sviluppare prima l'economia, contrasta in effetti con quella di Gorbaciov che vuol dare ai sovietici qualcosa di più, magari la democrazia, e molte altre cose in meno di quelle che hanno oggi i cinesi.

Se da una parte infatti Deng Xiaoping fin dalla fine degli Anni Settanta ha attuato riforme economiche stravolgenti che Gorbaciov ancora non osa introdurre, dall'altra in Unione Sovietica Sacharov è stato riabilitato e eletto deputato mentre in Cina il maggiore dissidente, Wei Jingsheng, è in prigione da dieci anni e l'appello per la sua liberazione lanciato poche settimane fa da diciassette premi Nobel è stato ignorato.

Le riforme economiche di Deng Xiaoping hanno senza dubbio avuto risultati positivi nella fase iniziale, quando poter mungiare a sufficienza e magari realizzare qualche piccolo sogno consumista sembrava una tale conquista da tappare la bocca a chi avrebbe preferito meno televisori e più diritti umani. Oggi invece l'inflazione, la corruzione e la disoccupazione in paurosso aumento hanno gettato acqua sull'entusiasmo iniziale per la politica delle riforme che ha avuto il torto di considerare i cinesi unicamente animali economici. Non stupisce quindi che le notizie di liberalizzazione che vengono dall'Urss abbiano un impatto sui cinesi i quali dispongono di un po' più di beni di consumo ma di un po' meno di democrazia e ora se ne rammaricano. Soltanto pochi mesi fa, nessuno l'avrebbe mai detto. Non era così che stavano le cose nemmeno quando è stato deciso l'incontro al vertice tra Deng e Gorbaciov che in maggio è atteso a Pechino.

Già il primo ministro Zhao Ziyang ha dichiarato che «la riforma politica deve adattarsi alle condizioni specifiche della Cina, noi non possiamo copiare ciecamente i metodi adottati da altri Paesi». Deng Xiaoping ovviamente amerebbe accogliere Gorbaciov a Pechino con lo stesso distacco affettato da Castro all'Avana. Ma non può finché le strade della capitale sono teatro di dimostrazioni popolari per la democrazia, gli studenti glielo impediscono. La soluzione della crisi politica è quindi per Deng quanto mai urgente e fondamentale al fine di dimostrare la superiorità della via cinese allo sviluppo rispetto a quella sovietica. Così i due giganti di quello che una volta si chiamava il blocco socialista si trovano ancora una volta su posizioni contrapposte.

Renata Pisu

Berger

l'ospedale di Bologna e già domenica sera è volato qui in aeroambulanza?

«Perché mi sentivo già bene, in buone condizioni. Non ho niente contro i medici di Bologna, figuriamoci! E' che qui sono a casa; Wörpl, il mio paese, è a 80 chilometri. C'è mia madre, mio padre che ora con me a Imola, mio sorella, gli amici...».

— Al Gran Premio di Montecarlo, il prossimo, lei non sarà alla partenza, e sembra rassegnato. Ma a quello del Messico, se davvero riuscirà a rimettersi, come pensa di sentirsi?

«Certo che spero di esserci, in Messico. Vorrei tornare in pista as soon as possible, al più presto. Però dipende soprattutto dai medici e dalla mano destra. Lo so, non è niente di grave, ma è fastidioso, non riuscirei a stringere il volante. Subito dopo aver ripreso conoscenza, però, ho pensato che non avrei corso più».

— Come prevede il suo ritorno in pista?

«Non so come mi sentirò. Devo provare e ci voglio riuscire. Magari sì, sarò un po' preoccupato..., ma passerà».

A Berger è andata bene, benissimo, e a soli due giorni di distanza comincia a rendersene conto. Qualcuno da ringraziare? Alza lo sguardo al soffitto, all'orologio da polso che è attaccato al gancio della flebo, al soffitto o chissà dove. «Fortuna, tanta fortuna — se la ride —, io avrei pelle dura e grande sedere». Un'ombra, solo un'ombra di tensione, quando si domanda se la prima notte è passata bene. «Sì, però ho sognato quello che ho vissuto». Con l'angoscia del risveglio, sotto il lenzuolo e accanto ad Heinz, l'amico con il codino: «Va tutto bene, allora?». «Sì Gerd, dormi...». E se davvero ce la fai, arrivederci al Gran Premio del Messico.

Giovanni Cerruti

Magnago: con la candidatura nelle liste autonomiste si è messo da solo fuori del partito

Benedikter: la Svp non può espellermi così

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Come ci si aspettava, Alfons Benedikter non s'è fermato sull'orlo della spaccatura con la Südtiroler Volkspartei. Il leader dell'ala dura del partito di raccolta sudtirolese ha confermato l'intenzione di presentare la sua candidatura alle elezioni europee del 18 giugno nella lista degli autonomisti, che comprende sardi, valdostani, sloveni non comunisti, friulani e occitani. E, come previsto, è venuta la «scomunica» di Benedikter da parte della Svp, con una «dolorosa» dichiarazione del presidente Silvius Magnago.

Una frattura annunciata, quella provocata dal «falco» della Volkspartei, caparbiamente in lotta contro la disponibilità della maggioranza della Svp a giungere alla composizione della vertenza per l'Alto Adige. C'è, nella nota di Magnago che squalifica Benedikter, una sottigliezza di termini: il dissenso del rappresentante dell'intransigenza sudtirolese si sarebbe dovuto esprimere dentro e non contro il partito, per cui il vecchio militante Alfons s'è messo da solo fuori dalla Volkspartei. Ma la sostanza non cambia: è rottura in un partito che s'è sempre presentato compatto di fronte ai problemi degli altoatesini di lingua tedesca.

Distacco sofferto, quello di Benedikter? Il ribelle della Svp si sforza di conservare la grinta, ma la sua voce rivela qualche emozione. «Certo, non è *situazione da poco, quella che sto affrontando. Ma da un anno a questa parte lo resisto alla prospettiva di una chiusura del pacchetto per l'Alto Adige senza un ancoraggio internazionale*». Se ne avesse avuto ancora bisogno, lo ha dimostrato in occasione della composizione della nuova giunta della Provincia di Bolzano, che ha messo insieme Svp, dc e psi. «Io ho dichiarato di essere contro, soprattutto perché si è confermato di andare incontro alla soluzione della questione dell'Alto Adige secondo quanto stabilì il Parlamento il 26 aprile e l'31 maggio dello scorso anno».

E' l'aspetto fondamentale del dissenso del fondatore del «Movimento per il Federalismo», aspirante a un posto al Parlamento di Strasburgo. Ma insomma, lei s'è messo fuori dal partito o ne è stato cacciato? «Rispondo che Magnago non può escludermi dalla Svp. C'è una procedura scritta nello statuto del partito: un collegio arbitrale, chi accusa e chi si difende. Poi la sentenza. Mi aspetto che si proceda in questo senso. E si vedrà».

Giuliano Marchesini

■ La Malfa: Bettiza come Don Giovanni

Caro Direttore,

su *La Stampa* di domenica Enzo Bettiza, con l'acume che tutti gli riconosciamo, ha compiuto una lunga analisi politica per motivare una scelta personale maturata a causa della posizione da lui ritenuta insoddisfacente che avrebbe occupato nelle liste repubblicane e liberali nel collegio Nord-Est.

Mi è tornato in mente il primo atto del Don Giovanni, quando a donna Elvira che si lamenta per la sua fuga a tre giorni dal matrimonio Don Giovanni risponde «Oh, in quanto a questo, ebbi le mie ragioni» e Leporello, che conosce bene il suo padrone, commenta ad alta voce: «E' vero, e che ragioni forti!».

Molto cordialmente

suo Giorgio La Malfa

La tiratura de «La Stampa» di domenica 23 aprile 1989 è stata di 644.435 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Cosoa
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi
Amministratori
Enrico Astori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Aldonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradisi
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: GEC S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile: S.I.S. S.p.A. Quinto sul Sile, Treviso
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1956
CERTIFICATO N. 1201 DEL 16-12-1988

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale
20123 MILANO via Cavour 29 - tel. 6071 80 861
TORINO, corso M. d'Azeglio 60 via Nizza 150 tel. Numero 20 - Tel. 6593 214
FILIALI: ALBA c. M. Cavour 9 - Tel. 35 717 ● ALESSANDRIA v. Parma 19 - Tel. 542 542 442 544 ● ACSTA, località Amarei 95 Quart - Tel. 270 619 Rio 628 ● ANCONA v.le Vellocio 42 a - Tel. 41 700 ● ASTI v. Artisti Astesi 3 - Tel. 33 727 ● BIELLA v. P. Micca 8 - Tel. 28 999 v. Repubblica 29 - Tel. 366 350 ● BOLOGNA v. Indipendenza 29 - Tel. 278 828 ● CAGLIARI v. Lamarmora 67 - Tel. 662 208 ● CATANIA p.za Giovanni XXIII 13 - Tel. 533 971 ● CATANZARO v. M. Greco 107 - Tel. 64 026 ● COSENZA, c. Nisco 180 - Tel. 260 972 ● CUNEO, v. S. Grande, 11 - Tel. 56 830 ● FERRARA v. Cavour 96 - Tel. 37 44 ● FIRENZE v. Manzoni, 56 - Tel. 580 180 ● GENOVA v. C. R. Caffaro 1/14 - Tel. 540 184-562 580 ● IMPERIA v. Bonfiglio, 1 - Tel. 273 373 ● MANTOVA c. V. Emanuele, 3 - Tel. 361 826 ● MESSINA v. le S. Martino (Camera Lavoro) - Tel. 29 30 826 ● MODENA v. Rainusso, 3 - Tel. 215 581 ● NAPOLI v. Marittima 44/c - Tel. 680 844 ● NOVARA v. S. Francesco d'Assisi, 16/d - Tel. 32 341 ● PADOVA v. Dalla Venezia 108 - Tel. 775 224 ● PALERMO v. Mariano Stabile 150 - Tel. 324 878 ● PARMA v. le Martiri di Tel. 36 640 ● PESCARA C.so Umberto 1, 83 - Tel. 25 516 ● PESCARA C.so Umberto 1, 83 - Tel. 25 516 ● REGGIO CALABRIA v. Del Torrione 7 - Tel. 61 643 ● ROMA v. Quattro Fontane 20 - Tel. 47 15 004 ● SANREMO v. Gerbonl, 47 - Tel. 884 949 ● SAVONA v. Astengo, 1/3 - Tel. 28 310 ● VERCELLI v. Fratelli Lavini, 47 - Tel. 66 060

NEL COMMENTO DI PAMPALONI

I conti con Manzoni

Capita di rado che ci si immerga nella lettura pressoché completa e continuata del commento a un classico, voglio dire le note a piè di pagina: frenando il desiderio di confrontarsi subito con qualche luogo topico del testo per ricoprirne con occhio diverso la bellezza accertata o per misurare, nel nuovo interprete, la capacità di superare un passo oscuro o insidioso. Mi hanno dato questa sorpresa i *Promessi sposi* curati da Gino Pampaloni per le edizioni De Agostini, destinati a restare a lungo un passaggio obbligato: per la copia di informazioni, la duttilità di approccio, il coinvolgimento morale.

Pampaloni, pure pagando il giusto debito agli studiosi che lo hanno preceduto, si pone davanti al libro manzoniano come se fosse appena uscito, e dovesse affrontarlo con la libertà e la freschezza di una prima lettura. E la tattica adottata dal critico militante viene suggerita implicitamente al lettore giovane e meno giovane, che sia condizionato da vecchi pregiudizi e non abbia superato, per una tranquilla appropriazione del romanzo, l'uggia dei giorni di scuola. Si capisce subito che, oltre a prendersi il piacere di una immersione totale nei *Promessi sposi*, Pampaloni si propone, per quanto può, di riparare a un torto: senza avvalersi di altri preconcetti, senza cedere a impacci reverenziali, ma calandosi semplicemente, con intelligenza partecipe, nel flusso narrativo cercando, per così dire, di illuminarlo facendosene illuminare.

Non si nega nessuno degli strumenti o delle suggestioni che gli vengono offerte dai libri o dalla stessa cronaca vissuta: una citazione da Longanesi o Péguy fa al caso suo come i famigliari del magistrato Bachelet che perdonano i terroristi assassini. Sostiene tra l'altro che in nessuna letteratura prima dell'invenzione del cinema si trova, dentro la generale complessità di orchestrazione, una tale rapidità di movimenti, un uso così accorto dei primi piani e delle dissolvenze.

* *

Questa amabile disinvoltura antipedantesca non deve fare velo tuttavia a una sensibilità acutissima che sa adattarsi alla polivalenza del romanzo accogliendone le sollecitazioni di ordine stilistico, storico, psicologico, morale. Qualche nota si imprime nella memoria con particolare festosità. Prendiamo quel ramo del lago di Como, le rive, le strade, i borghi, che stanno per essere turbati dai sopraggiunti della storia: è un paesaggio che appartiene a don Abbondio, ma ancora di più all'infanzia manzoniana, ed è per questo che ci viene consegnato «in un gesto d'addio». Prendiamo Renzo, fin dalla sua entrata in scena adotta un piglio spavaldo che ne fa «una versione domestica e innocente del mondo dei bravi».

Ma nel romanzo è tutto un infittirsi di parentele, trapela una misteriosa, e alla fine misericordiosa, comunione. Renzo è anche un alter ego di fra' Cristoforo giovane: che freme davanti al suo desiderio di vendetta come se vedesse, reincarnato, il se stesso di un tempo. D'altra parte Pampaloni ne registra le delicatezze, riesce sempre a coglierlo, nei confronti di Lucia, «in debito d'amore», proprio perché riconosce la superiorità morale della sua ragazza.

Lucia è il personaggio più caro a Manzoni, a lei affida «una sua nascosta, che albergava anche nel profondo del proprio animo, una nota squisitamente moderna, la solitudine»: è il prezzo che deve pagare chi ha una così vigile coscienza del bene e del male. La grande sinfonia dell'«Addio monti» si conclude con un "a solo" di pianoforte, un Lied assorto e sommesso dedicato a Lucia».

Altre balenanti intuizioni raccolgo dai miei appunti. Gertrude che i terrestri ardori trasformano in una specie di «Ermengarda degli inferi». Ferrer che nei geniali «a parte» si confessa personaggio goldoniano; mentre quella dei monatti è «una tragica allegria shakespeariana». Ancora Renzo che si avvia al guado dell'Adda e alla salvezza, propiziata dal luminoso cielo di Lombardia: «Devo confessare che forse nella letteratura di tutti i tempi (esclusi i Vangeli "vai in pace") non trovo altro esempio in cui la parola "pace" abbia un senso così pieno, onnicomprensivo, risonante, ecumenico, infinito...».

Ma c'è una concezione unitaria, una persuasione sola che unifica queste analisi puntuali, ed è la modernità, la contemporaneità di Manzoni. Proprio perché è stato un autore maltrattato e per lo più incompreso. Lo sentirono estraneo i laici dell'Ottocento (con la sola eccezione del De Sanctis) e i gesuiti della *Civiltà cattolica* (la stessa don Bosco riteneva diseducative le figure di don Abbondio e Gertrude); lo avversò Gramsci e, sia pure con disagio e ricredendosi infine, Benedetto Croce: Manzoni è riuscito mirabilmente a mettere d'accordo la più assortita e sghemba compagnia. E non è andata meglio con neorealisti, avanguardisti, formalisti celebranti Dossi e Gadda, i quali vedevano entrambi, in Manzoni, una stella fissa.

Eppure, insiste Pampaloni, sul piano della creatività espressiva continua a essere il maggiore degli scrittori italiani moderni. Per la «grande varietà dei toni» che si afferma specialmente nella «notte degli imbrogli», un capitolo da «trattato di narratologia»: la molteplicità dei punti di vista, il gusto della composizione e scomposizione figurativa, danno l'idea che Manzoni si sia servito di numerose, ben piazzate telecamere.

Più incisiva ancora, più scandalosa, la sua attualità etico-politica. Mai come in questo tempo di clamorose palinodie siamo in grado di apprezzare il suo rifiuto del fanatismo e della violenza, del suo di élites o classi privilegiate cui sarebbero affidati, per imperscrutabili disegni, i destini del mondo. La sua analisi del ruolo subalterno delle masse, quale coacervo di passività ed estremismo, nelle moderne società totalitarie, è folgorante. Le pagine sul processo agli untori sono una disamina appassionata e limpidissima della forza degli slogan e dei luoghi comuni, del potere immenso della propaganda.

* *

Tutte osservazioni che sottoscrivo, ed a corroborarle, vale la pena rileggere — a specchio delle pagine sui tumulti milanesi — l'incompiuta *Storia della rivoluzione francese*. Un libro ripreso e sottovalutato, che storici e letterati hanno l'aria talvolta di palleggiarsi con imbarazzo. Certi squarci di dolorosa ironia sull'«horrendum carmen della sommossa» ci danno una rappresentazione perfetta della fenomenologia del potere totalitario che sarebbero bene a rileggersi continuisti e pentiti del grande circo nazionale. Perché questo Manzoni temperato a lungo un moderato è poi «implacabile nel frugare nelle pieghe della viltà morale».

E' ancora Pampaloni a individuare con finezza nel tessuto dei *Promessi sposi* situazioni e comportamenti che, per essere di portata universale, appartengono in modo particolare al nostro contesto: la fatalità delle vendette a catena, le regole dell'impunità mafiosa, la contestazione del sistema come conseguenza dell'ingiustizia patita. Anche per la sua religiosità Manzoni continua ad essere sospetto ai credenti. Il suo senso agonistico del cristianesimo lo immunizza contro ogni trionfalismo, il suo rigore morale lo induce a respingere la sottomissione della Chiesa al potere economico o ideologico, il rispetto per la ragione lo aiuta a tenere conto degli argomenti altrui. Manzoni nostro contemporaneo, perché pietra di contraddizione, smascheratore ineguagliato delle nostre piccole coscienze.

Lorenzo Mondo

ALLA RISCOPERTA DELL'ANTICA LIGURIA: SAVONA

Il castello della mala pietra

Gli scavi intorno alla celebre fortezza di Priamar, simbolo della città, rivelano tracce di duemila anni di storia - La zona fu abitata da genti liguri già nella preistoria - Divenne poi lo sbocco di una lunga vicenda edilizia, dai cartaginesi di Annibale, ai romani, fino al Medioevo

Pittore lombardo-ligure del XV secolo: «L'Arcangelo Raffaele riconduce a casa Tobiolo» (dagli scavi della Chiesa di S. Domenico)

Mattonelle della Loggia del Castello Nuovo (1517-1522)

SAVONA — *Sul corso Mazzini, che corre parallelo al mare, i savonesi e i turisti possono assistere a uno spettacolo inusuale. Nell'ampio piazzale antistante il grande castello del Priamàr, che ne costituisce la gloria e il simbolo della storia cittadina, il terreno squarciato dagli scavi rivela antichi edifici, di dimensioni cospicue e, una volta tanto, facili a interpretarsi anche per il profano.*

V'è anzitutto il muro di controscarpa, cioè il poderoso bastione che sorgeva al di qua del fossato, da cui era difeso il castello. Una difesa imponente, degna della fortezza, che il combinarsi delle fonti storiche e dei dati archeologici fissa al XVII secolo della nostra era. Più avanti, in direzione del corso Mazzini, ecco una serie di costruzioni del tardo Medioevo: abitazioni private ed edifici industriali, tra cui spicca una conceria con le sue vasche rettangolari in ottimo stato di conservazione.

Sul fianco degli scavi, l'enorme cumulo della terra estratta dal suolo dà la dimensione dell'imponenza degli scavi stessi. Carlo Varaldo, che dirige i lavori per conto dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri e con il finanziamento del Comune, osserva che questo è solo uno dei tanti cumuli di terra che una ricerca così imponente nelle dimensioni va determinando; e periodicamente li si porta via, per far posto ad altri.

Eppure, la parte oggi visibile dell'esplorazione costituisce appena l'ultima fase (ultima per ora, s'intende) delle indagini sulla celebre fortezza, che si sviluppano insieme al restauro e le cui rivelazioni si succedono incalzanti. Ricordiamo che il Priamàr fu costruito dai genovesi nel 1542, come punizione e mortificazione dell'indomita Savona. Ma la storia ha i suoi ricorsi: e così avviene che il castello ha finito con l'esprimere meglio di ogni altro monumento la vicenda, anzi l'orgoglio della città.

Si è cominciato, anzitutto, a ristudiare il nome. Che non derivi, come vorrebbe una interpretazione poetica, da pria - a - mâ, «pietra a mare», ma più semplicemente da pria - ma, «pietra mala» e cioè cattiva, lo tratta, in effetti, di una pietra molle e friabile, facile a sbeccarsi e difficile a squadrarsi. Di essa è costituito l'intero colle, con la sua duplice altura della Cittadella e del Maschio.

Ora la rivelazione principale degli scavi è che l'altura venne abitata fin dall'ultima preistoria, e poi in successive fasi della storia antica prima e medievale poi, sicché la fortezza dei Genovesi non fu che lo sbocco di una lunga vicenda edilizia. Ne dà testimonianza una quantità eccezionale di strutture murarie e di reperti, questi ultimi intorno ai centomila. Si pensi quale straordinaria gamma di conoscenze occorre agli archeologi per giudicare su un così vasto arco di tempo; ma anche quale ricchezza e originalità di risultanze ne deriva.

Considerando in particolare le ultime scoperte, l'insediamento iniziale sul colle è testimoniato da oltre un centinaio di buche per pali, che costituirono i sostegni delle capanne preistoriche. Siamo almeno nel IV secolo a. C.: qui certo si insediarono le genti liguri provenienti dall'interno, ravvisando nell'altura sul mare una sede ideale per difendersi e per controllare il traffico che faceva capo alla sottostante insenatura.

La prima testimonianza storica è il racconto di Tito Livio, secondo cui nell'anno 205 il cartaginese Magone utilizzò la fortezza di Savona quale approdo e rifugio per le sue navi, durante l'impresa effettuata in sostegno del fratello Annibale. Poi i Romani occupano la regione; e non è tanto per l'appoggio dato ai Cartaginesi, quanto per la posizione imperiosa dell'altura, che essi decentrano l'insediamento sul colle, che l'archeologia documenta con un'altra recente scoperta: la vasta necropoli tardo-romana e bizantina, posta in luce nell'area del Maschio, che annovera un'ampia serie di tombe databili tra il IV e il VII secolo d. C. Sono tutte scavate nella viva roccia, per lo più del tipo «a cappuccina» con copertura di tegole a spioventi, oltre a sepolture di bambini in anfore caratteristiche di quell'età.

Passano su questa fase del Priamar, portando come altrove la distruzione, i Longobardi di Rotari. E solo duecent'anni dopo, nel IX Secolo, l'archeologia attesta un nuovo abitato: certo la popolazione non sapeva del sepolcreto precedente, perché non vi avrebbe costruito sopra le proprie case. Questo abitato doveva avere delle fortificazioni, distrutte quando, nel 1213, sorge nell'area della cittadella il castello di Santa Maria.

A questo punto gli ultimi scavi offrono un'altra rivelazione: quella di pavimenti a successivi livelli, che efficacemente scandiscono la storia. Tre di essi, in mattonato a spina di pesce, sono rispettivamente della prima metà del Trecento, della seconda metà dello stesso secolo, della metà del Quattrocento. Segue un quarto pavimento multicolore, che si può datare con assoluta precisione tra il 1517 e il 1522 per la presenza degli stemmi di Simonetto e Ottaviano Pregoso, rispettivamente governatore e luogotenente in Savona.

Siamo ormai all'epoca della costruzione del Priamar, che inglobò o distrusse i precedenti edifici. Ne la distruzione si limitò all'area del castello. Dinnanzi a esso, nella parte bassa dove abbiamo visto gli scavi in corso, viene atterrata una chiesa di grande interesse, quella di San Domenico, sorta agli inizi del Trecento e pure riportata alla luce dagli scavi, messi in atto d'urgenza quando alcuni muri affrescati sono improvvisamente riapparsi. Si tratta di pitture di artisti liguri-lombardi, assai notevoli perché vi traspaiono, accanto a realizzazioni di raffinata cultura, altre di linguaggio vigorosamente popolaresco.

Con la costruzione del Priamar non finisce la storia di questo colle straordinario, nel quale si succedono le testimonianze di oltre due millenni di storia. Gli scavi rivelano numerose parti del nuovo grandioso edificio, poste all'interno di esso, finora conosciute solo in parte e sommariamente dalle fonti cartografiche. Si aggiunga che è stata individuata una fitta e ingegnosa rete di canalizzazioni per la raccolta delle acque piovane, insieme a cisterne e fosse intagliate nella roccia.

Dicevamo della quantità amplissima dei reperti di ogni epoca. Particolare interesse hanno le ceramiche, da quelle preromane e romane, alcune delle quali rimaste integre, a quelle medievali, spesso di pregio, tra cui spiccano i prodotti delle officine locali, premessa dell'opera tramandataci nei secoli degli artigiani savonesi e albisolesi. Non meno notevoli sono le ceramiche importate, dalla Toscana e dall'Italia meridionale, dalla Spagna e dal mondo arabo, segno di un commercio florido e di elevata qualità.

Se si aggiungono le monete, alcune delle quali rare e preziose per la datazione, e con esse i vetri e gli ossi lavorati, i vaghi di collane e le fibule, gli ami e i fermagli in ferro e in bronzo, si ha l'immagine di una vita intensa, nella quale si rispecchia la storia di Savona e della Liguria. E' evidente che tutto questo materiale deve trovare un'esposizione adeguata: per la quale si sta attrezzando a museo la loggia del Castello Nuovo, nell'area del Maschio, dal cui sottosuolo il materiale è venuto in gran parte alla luce.

Sulla vetta del Priamar, tra le vestigia di una storia che si sovrappone, s'intreccia, s'interrompe e riprende senza posa, il pensiero rischia di smarrirsi, la rievocazione rischia di farsi complessa e difficile. Ma in realtà essa si semplifica e s'illumina quando collochiamo i reperti sullo sfondo di una ricenda millenaria segnata dalla dignità, dalla laboriosità, dall'ingegno e dallo spirito di sacrificio dei savonesi: ultimi tra essi quelli che oggi presiedono al compito immane di riscoprire le antiche memorie.

Sabatino Moscati

1789: POESIA E RIVOLUZIONE

I popoli tacevano...

(Die Völker schwiegen... 1797 - 1798)

Sopiti, inerti, i popoli tacevano,
Allorché il Fato provvido ne ruppe
La letargia - e li aggredì implacabile,
Terrificante, l'antico Spirito
Di Convulsione, figlio di Natura.
Salrò su come il fuoco che fermenta
Nel cuore della terra, che sbatacchia
Come frutti sull'albero maturi
I vecchi borghi e sbriciola montagne,
Rocce di rupe e querce risucchiando.
E un ribollente mare militare
Si è riversato, il dominio e l'impero
Baraonda rovente come in marine
Divinità, in tiranici
Spiriti si concentrarono.
Furono cinque estati in cui fu grande,
Corruscando, la vita: e per mai furono
Un tempo smisurato. Oh quanto sangue
Versò il suo ardore sul campo della morte.
Ammassati per darsi sfogo
Su un teatro di guerra immane
Ogni aspirare, ogni potenza umana!
Questa, dal Reno azzurro al Tevere,
Volgendosi qua e là ordinata furia,
Incontenibile mischia si trascina.
A giocare audacissimo si è dato
In questo tempo coi mortali il Fato
Onnipotente.

FRAMMENTO AUGURALE
PER LA CAMPAGNA D'ITALIA
DEL GEN. BONAPARTE
(Und blinken goldne Früchte wieder dir...)

E di aurei frutti tuo è lo scintillio
Un'altra volta: amiche ti saranno
Le chiare stelle nella fredda notte
Delle arancíaie in Italia.

Friedrich Hölderlin
versioni inedite di
Guido Ceronetti. 1989

A TORINO UNA MOSTRA RACCONTA ARTE E CIVILTA' DELL'ISLANDA

Volti e magie della terra di ghiaccio

TORINO — Erik il Rosso, le saghe, gli Scaldi, i geyser, i ghiacci, un mondo che nasconde nel suo cuore un lago d'acqua calda incastonato tra pareti di vetro; le cose che sappiamo dell'Islanda sono poche e remote, fissate sui vetri di una lanterna magica. Appartengono al mondo dei silenzi e dell'esplorazione, ma volta possono nascere inesplicabili, come la lingua arcaica e plastica, la più ricca di segni alfabetici e di suoni vocalici tra quelle indoeuropee. L'idioma misterioso dell'infanzia della storia.

Sappiamo anche che l'Islanda conta 240 mila abitanti, i quali leggono più libri di qualsiasi altra collettività europea; Reykjavik, la capitale, è stata sede di sfide scacchistiche e di storici incontri di grandi potenze. Ma quell'isola al 67° parallelo Nord continua a conservare, per l'Europa moderna, l'aspetto di un fossile, come si legge nel catalogo della mostra «Terra di ghiaccio. Arte e civiltà dell'Islanda», ospitata al Museo nazionale della Montagna di Torino (fino al 16 giugno).

La mostra è frutto di un lavoro triennale, con la collaborazione organizzativa della Repubblica d'Islanda e della Regione Piemonte. Iconografia, arte, arredo, costumi, geologia, natura, alpinismo, esplorazioni: una rassegna monografica rispecchiata in un catalogo, coordinato da Aldo Audisio, direttore del museo, e curato da Enrico Benedetto, giornalista specializzato in regioni artiche, così ricco di contributi specialistici da diventare un prezioso ritratto dell'isola del fuoco e dei ghiacci.

Ricordate *Viaggio al centro della Terra* di Jules Verne? Si svolgeva sotto un vulcano islandese. Come se l'isola fosse un topos romanzesco, da cui partire per risalire alle origini del mondo. Chinare lo sguardo su una mappa islandese significa vedere uno sviluppo centrifugo: la civiltà, la cultura si sono insediate sulle fasce costiere; nessuna carrozzabile attraversa completamente le lande, gli altopiani, le morene, i ghiacciai. Penetrando dalle coste verso l'interno si approda a tanti capolinea dell'avventura. Il cuore dell'isola sprofonda in un buco nero geologico, in quella che il catalogo chiama «*la grande voragine dell'ignoto*».

I pezzi più pregiati della mostra sono dei manoscritti antichi. L'Islanda li aveva dati in prestito solo per un'altra mostra, a New York nel 1982. Tra essi figura un *Islendingabók*, edito nel XVII secolo. E' il Libro degli Islandesi di Ari Borgfiason il Sapiente, il più antico scritto storico, che risale agli anni 1122-33. Racconta che Reykjavik fu fondata da un vikingo, Ingólfur Arnarson, condannato per omicidio in Norvegia e fuggito in Islanda con la famiglia. Un altro manoscritto raccoglie la più importante e famosa tra le saghe islandesi, la *Njáls*, scritta attorno al 1300. E' con fitta di personaggi e di vicende che Jónas Kristjánsson, nel catalogo della mostra, la paragona al foglame variegato di una foresta in autunno o a un frutto che è dolce perché sta cominciando a marcire.

Una gigantessa (dal catalogo «Terra di ghiaccio»)

Le atmosfere incantate popolano ogni frammento della mostra. Il mondo magico dei racconti popolari islandesi è affollato di due tribù: la Gente Nascosta (*Huldufólk*) e i Fuorileggi, che hanno i loro regni nell'altrove che si estende al di là delle zone civilizzate, nei grandi spazi disabitati oltre i fiumi di lava. Quello è anche il dominio delle gigantesse, dei fantasmi e degli *Jólasveinar*, i Ragazzi di Natale, che compaiono per la prima volta in una ballata del XVII secolo, la Ballata di Grýla. Sono tredici; scendono dai monti uno al giorno, prima di Natale: il Leccaciotoli, il Leccatazze, Divorasalsicce, Raschiapentole, Soffia, Tacchino, Spione, Untinacarne, Elemosinarancidele...

Il mondo degli Jólasveinar è quello che traspare nei paesaggi romantici di stampe, acquarelli e tele, a cavallo tra Sette e Ottocento, provenienti dal Museo nazionale d'Islanda: lande deserte, vapori di nebbie, dirupi e picchi, sorgenti calde, interni di capanne, cascate, ghiacciai. Queste suggestioni, illuminate da una malinconia fredda e trasparente, ritornano nel bianco e nero delle collezioni imprestate del Museo fotografico di Reykjavik: cavalli e barche, case di campagna in torba e pietra, gli antichi mestieri della filatura e della cardatura, un'Islanda *fin de siècle* immersa in atmosfere autunnali, staglia su orizzonti infiniti. Dice una ramrune dei poeti Scaldi: «*Mi hanno guidato lontano, lungo sentieri scoscesi, donna, questi occhi d'Islanda*». **Alberto Papuzzi**

Ernest Labrousse
Come nascono le rivoluzioni
Economia e politica nella Francia del XVIII e XIX secolo
Dalle crisi preindustriali a quelle contemporanee, un contributo fondamentale alla storia economica e sociale di due secoli.
Nuova Cultura pp. 472 L. 80.000

Enrico Lanfranchi
Un filosofo militante
Politica e cultura nel pensiero di Norberto Bobbio
La riflessione di Norberto Bobbio sul ruolo dell'intellettuale e sulla democrazia, in un saggio che ripercorre le vicende politiche degli ultimi cinquant'anni di vita italiana.
Saggi pp. 258 L. 30.000

Ebrei moderni
Identità e stereotipi culturali
A cura di David Bidussa
Cosa significa essere o sentirsi «ebrei» nel mondo d'oggi e quali rapporti si hanno con il proprio passato e il proprio universo culturale?
Temi pp. 177 L. 19.000

Hermann Ungar
I mutilati
«Si riscopre Ungar, un Kafka dimenticato. Ebreo di Praga, narratore negli anni venti di un mondo ossessivo.»
(«La Stampa»)
Varianti pp. 157 L. 20.000

Michel Serres
L'ermafrodito: Sarrasine scultore
Con racconto «Sarrasine» di Balzac
«Il libro raffinato e inquietante di uno dei massimi pensatori francesi.»
(Edgarda Ferri, «Marcatré»)
Varianti pp. 151 L. 18.000

Giampaolo Proni
Il caso del computer Asia
Un esordiente capace di unire con grande intelligenza Chandler e fantascienza, racconto filosofico e uso ironico del «giallo»
Varianti pp. 173 L. 18.000

Jim E. Lovelock
Gaia: nuove idee sull'ecologia
La bandiera del movimento ambientalista mondiale: la Terra come un grande organismo vivente.
Saggi scientifici pp. 185 L. 22.500

Enrico Bellone
I nomi del tempo
La seconda Rivoluzione e [illegible] e il mito della freccia temporale
Accanto al nostro modo psicologico di concepire il tempo come un percorso tra un «prima» e un «dopo», sta un labirinto di scoperte scientifiche non tutte conciliabili con la metafora della «freccia»
Saggi scientifici pp. 231 L. 28.000

Paolo Rossi
La scienza e la filosofia dei moderni
Aspetti della Rivoluzione scientifica
Il declino dell'astrologia, la disputa sulla pluralità dei mondi, l'utopia di una lingua universale, i «grandi alfabetari» degli scienziati del Cinque-Seicento.
Saggi scientifici pp. 313 L. 34.000

Ora disponibile anche in edizione economica le *Opere complete* di

Freud

12 volumi
acquistabili singolarmente a L. 32.000

Bollati Boringhieri

Infuria la protesta giovanile: «Deng, è giunta la tua ora»

Pechino, studenti in sciopero

Diecimila soldati affluiscono nella capitale, pronti a stroncare la rivolta - All'interno della leadership del movimento affiorano le prime divisioni - Cortei a Shanghai e Canton - Ancora tensioni a Xian

Pechino. Corteo di studenti con bandiere e striscioni di protesta

PECHINO — Gli studenti dell'Università di Pechino sono da ieri in sciopero, un fatto senza precedenti nei quarant'anni di storia della moderna Cina.

E' una ulteriore escalation nel braccio di ferro in atto da una settimana tra il movimento studentesco e gli attuali governanti di Pechino accusati di aver bloccato le riforme e la democrazia e di aver soffocato la libertà e i diritti dei cittadini.

Anche se per ora le autorità non hanno preso alcun provvedimento per ritorcersi la fine del boicottaggio delle lezioni, si è appreso che oltre diecimila soldati sono affluiti a Pechino dalle province fra sabato e domenica, a quanto sembra per preparare un'operazione repressiva risolutrice.

Le solenni onoranze funebri che i vertici del partito e dello Stato hanno tributato sabato all'ex primo segretario del pc cinese Hu Yaobang non sono dunque bastate a placare la protesta degli studenti che proprio ieri, all'Università di Pechino, hanno per la prima volta stampato un quotidiano indipendente e deciso di boicottare le lezioni.

Nel prestigioso ateneo cinque cinquemila giovani, un terzo dell'intero corpo studentesco, si sono radunati nel campo di atletica dando vita alla prima riunione del neonato sindacato di categoria.

«Siamo qui, tutti insieme, per un obiettivo comune: democrazia e scienza. Sono trascorsi 70 anni dalla nascita del primo movimento studentesco ma la Cina è ancora un Paese povero e arretrato», ha gridato rivolto alla folla uno dei leader del movimento studentesco mentre venivano taciati quanti sostenevano che la neonata associazione avrebbe dovuto agire nella clandestinità.

«Buttateli giù dal palco; il sindacato deve essere democratico; tutto deve avvenire alla luce del sole», ha gridato la folla dei giovani.

Per raccogliere adesioni allo sciopero gli studenti della «Normale» di Pechino sono affiati nelle prime ore del giorno per i viali dell'Università chiedendo, in un frastuono di tamburi e gong, ai loro coetanei di disertare le lezioni. In quasi tutti gli ateneo della capitale sono comparsi nuovi dazibao, mentre gli studenti cominciano a radunarsi in capannelli per discutere.

«Primo ministro Li Peng rassegna immediatamente il mandato», *«Deng Xiaoping è giunta la tua ora»* erano le scritte che campeggiavano su alcuni cartelli.

Il movimento ha però sospeso una conferenza stampa prevista per ieri sera. Secondo uno dei leader del movimento il rinvio è stato causato da motivi organizzativi, ma molti studenti pensano che in effetti sia dovuto alle divisioni all'interno della leadership studentesca.

Anche a Qinghua, il politecnico della capitale, si è tenuta ieri un'assemblea, alla quale hanno partecipato migliaia di studenti. Il programma della protesta rimane per ora lo sciopero ad oltranza.

Secondo fonti del movimento studentesco l'adesione allo sciopero è diventata con il trascorrere delle ore totale coinvolgendo tutti i quindicimila studenti del principale ateneo della capitale.

Diversi gruppi di giovani hanno occupato le aule delle facoltà per evitare il regolare svolgimento delle lezioni.

Ma all'Università di Pechino si registra una novità altrettanto importante, sintomatica delle rivendicazioni sociali e politiche degli studenti: la nascita di un quotidiano interamente gestito dagli studenti di cui è stato pubblicato il primo numero, subito affisso su tabelloni pubblicitari, muri, persino alberi. Sino ad oggi le autorità non avevano mai consentito al movimento studentesco di pubblicare propri giornali.

Lo sciopero, secondo gli studenti, è a tempo indeterminato e continuerà sino a quando il governo non si deciderà a trattare e quindi a raccogliere le richieste degli studenti. Di qui i timori d'un intervento militare.

Episodi di protesta vengono segnalati ancora a Xian e Changsha dove nel corpo studentesco si sono infiltrate bande di teppisti se non addirittura delinquenti comuni.

Manifestazioni a carattere pacifico hanno interessato invece Shanghai, Canton, Chengau e Tianjin. Alle autorità gli studenti chiedono libertà di stampa; lotta alla dilagante corruzione; la pubblicazione dei redditi dei massimi esponenti del partito e dello Stato.

«Se agiamo con freddezza potremo diventare gli eroi della Cina; se perdiamo il controllo dei nervi tutte le colpe storiche ricadranno sulle nostre spalle», ha commentato un leader del movimento studentesco alla «Normale» di Pechino.

(Ap-Ansa)

Come affrontare il problema delle nazionalità in Urss

«Gorbaciov deve usare il tatto degli Asburgo»

Da Mosca si attendono concessioni; dalle Repubbliche, seppure divise, più realismo

Lo scrittore americano Walter Laqueur, autore del libro La lunga strada alla libertà: Russia e glasnost, *ha scritto per il* New York Times *questo commento sui problemi delle diverse nazionalità all'interno dell'impero sovietico.*

WASHINGTON — Il Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica si riunisce oggi per affrontare una, e una sola, questione: la questione nazionale. Questo problema era stato dato per scomparso molto tempo fa. Marx, a dire il vero, non mostrò mai un grande interesse per questi aspetti, e neppure Lenin. Essi pensavano, come la maggior parte dei loro contemporanei, che le differenze nazionali fossero destinate a spegnersi in breve tempo come risultato del progresso economico e tecnologico. Sfortunatamente avevano torto.

L'immagine esterna che l'Unione Sovietica dava di sé era un'immagine di cooperazione e armonia, ma la *glasnost* ha fatto vedere come sotto la superficie covasse da tempo l'irrequietezza nazionale. Il nodo del problema non era una politica sbagliata adottata dal Cremlino nell'epoca post-stalinista: ha seguito una linea di azione positiva, promuovendo l'intelligentsia locale; naturalmente ci sono stati errori e repressioni, ma il problema di fondo era l'impossibilità di sanare il contrasto di aspirazioni nazionali in un impero multinazionale.

Nella storia, gli imperi spesso hanno avuto un ruolo progressista e comunque non è scontato che la piena indipendenza delle varie componenti dell'Unione Sovietica contribuirebbe alla pace, al progresso e alla ricerca della felicità. La maggior parte di queste cose sarebbe comunque inattuabile.

L'Unione Sovietica naturalmente non si sfascerà nell'immediato futuro. La direzione del partito ha i mezzi fisici per soffocare i movimenti secessionisti e non esiterà a usarli. Di fatto, però, se da parte del governo centrale ci saranno prudenza e volontà di fare concessioni e da parte delle minoranze moderazione e realismo, c'è spazio per qualunque tipo di accordo.

Per esempio, il Cremlino avrebbe molto da imparare dalla lezione dell'impero austro-ungarico. Per un lungo periodo il governo di Vienna riuscì a contenere con successo le diverse nazionalità dando loro una effettiva partecipazione al governo centrale, l'autonomia culturale e l'autogoverno a livello locale.

Una politica di questo genere potrebbe funzionare nella Russia europea. Quanto all'Asia centrale, date le proiezioni demografiche, è difficile immaginare una soluzione praticabile a lungo termine. Il tasso di natalità dell'Asia centrale è molto più alto di quello russo: ogni quattro reclute dell'esercito sovietico, una viene da questa parte dell'Unione, dove per altro c'è una miscela potenzialmente esplosiva di nazionalismo e di islamismo sotterraneo.

I russi si mostreranno prudenti? C'è stato un risveglio di nazionalismo russo, che forse non stupisce come reazione a decenni di slogan internazionali, imposti dall'alto ma suicidi in uno Stato multinazionale. D'altro canto neppure le nazionalità non-russe sono sempre state un modello di autocontrollo: aspettavi moderazione e gradualità dopo decenni di bavaglio sarebbe stato pretendere un po' troppo.

■ Safire: «L'Ucraina sta per esplodere»

WASHINGTON — Il plenum di oggi a Mosca è stato convocato da Gorbaciov per prevenire una secessione in Ucraina simile a quella in Georgia. Il leader del Cremlino chiederà il ritiro del segretario del partito ucraino, Vladimir Scherbitski, e proporrà una linea più aperturista nella Repubblica. Rischia però di essere sconfitto e di dover accettare ulteriori tagli alla glasnost e alla perestrojka, nonché la repressione armata di altre eventuali dimostrazioni di protesta, in Ucraina o altrove. Lo afferma in un articolo sul *New York Times* William Safire, uno dei più noti columnist Usa, ex consigliere del presidente Nixon. Secondo Safire, *«c'è del torbido in Ucraina»*.

Il risultato comunque è che l'ebollizione nazionalistica si è diffusa dappertutto.

Le nazionalità non sanno fare un fronte comune contro i Grandi Russi: gli abitanti dell'Armenia detestano quelli dell'Azerbaigian (e viceversa) assai più che i russi. E le relazioni fra i georgiani e gli azerbaigiani non sono, per tradizione, di buon vicinato. La stessa cosa vale per il karabako e il kirghiso. E nell'Asia centrale tutti diffidano degli uzbeki perché sono più potenti e più numerosi degli altri.

Il Comitato centrale adotterà, senza dubbio, risoluzioni in linea con quanto dichiarato in precedenza da Michail Gorbaciov: *«Di fronte a segni di scontento o di protesta legittimi, affronteremo seriamente le cause primarie di questi fenomeni»*.

Ma chi deciderà quali sono i problemi legittimi? La direzione del partito dovrà imparare la dura lezione che a volte non bastano buona volontà, persuasione e tutto per sciogliere le *«cause primarie»*.

Una situazione insoddisfacente di questo genere è considerata più o meno normale nella maggior parte delle democrazie. Ma a molti cittadini sovietici è stato detto per troppo tempo che tutti i problemi della loro società o sono stati risolti o sono risolvibili. Come risultato, non sono psicologicamente abituati a convivere con le crisi.

Walter Laqueur

Copyright «New York Times» per l'Italia «La Stampa»

Un giornale rivela che il premier giapponese sta già cercando un successore

«Takeshita prepara le valigie»

Immediata smentita del leader alla tv: «Non sono così stupido da fare questo» - Ma, dopo lo scandalo Recruit, si moltiplicano i segnali di sfiducia nel governo: anche gli industriali chiedono un rimpasto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Sempre più la sorte del gabinetto Takeshita appare segnata dallo scandalo Recruit in cui il primo ministro è personalmente coinvolto, insieme col suo predecessore Nakasone e con Shintaro Abe, ora, in qualità di segretario del partito liberaldemocratico dovrebbe succedergli.

Mentre pubblicamente aumentano le pressioni su di lui perché si dimetta, Takeshita si sarebbe rivolto a un influente e rispettato personaggio del suo partito per sondarlo sulla sua disponibilità a succedergli. Pubblicata dal più diffuso quotidiano del Paese, lo *Yomiuri*, la notizia è stata smentita in serata da Takeshita in televisione in modo secco, se non brutale: «Non è vero. Non sono così stupido da fare questo».

E' comunque indicativo che lo *Yomiuri*, solitamente attendibile e accurato, abbia dato la notizia, precisando che l'interpellato, Masayoshi Ito, avrebbe opposto un diplomatico rifiuto ricorrendo a motivi di salute. La notizia si inserisce in dichiarazioni di esponenti del partito liberaldemocratico, secondo cui Takeshita potrebbe dimettersi a breve scadenza, forse agli inizi di maggio.

Sabato un'autorevole personalità come Takashi Ishihara, presidente della Nissan e dell'associazione dei dirigenti d'industria, aveva esplicitamente chiesto a Takeshita di andarsene, affermando la necessità d'un nuovo leader alla guida del governo per far uscire il Paese dalla grave crisi.

La Dieta deve approvare il bilancio entro il 28 aprile, ma ai lavori partecipa solo il partito di maggioranza. L'opposizione il boicotta chiedendo di interrogare Nakasone.

Per l'incertezza, la borsa è calata ieri per la terza volta consecutiva, perdendo 223 punti pari allo 0,68 per cento nell'indice Nikkei.

Domenica un influente esponente liberaldemocratico, Michio Watanabe, ha accennato alla eventualità di dimissioni di Takeshita, dicendo che questi *«se quando lasciare»*, e che il vertice del partito *«discuterà della questione al momento opportuno»*. Molti pensano che il momento potrebbe essere dopo l'approvazione del bilancio, al rientro di Takeshita da una visita in cinque Paesi Asean dal 18 aprile al 6 maggio.

Scoppiato l'estate scorsa, il caso ha finora provocato le dimissioni di tre ministri e di diversi personaggi dell'industria e dell'editoria; 13 persone sono finite in galera. Nei prossimi giorni gli inquirenti, diretti dallo stesso procuratore che mandò in galera l'ex primo ministro Tanaka per la Lockheed, dovrebbero presentare in Parlamento i primi risultati dell'inchiesta. Nessuno esclude che possano emergere l'incriminazione di alcuni politici.

Takeshita aveva ammesso alla Dieta l'11 aprile di aver ricevuto dalla Recruit circa un miliardo e mezzo di lire in donazioni politiche, precisando di non aver avuto altro. Venerdì è stato scoperto a favore d'un suo segretario un prestito di mezzo miliardo di lire, che tutti pensano in realtà destinato a lui. La somma risulta essere stata poi restituita. La segreteria del premier ha confermato la fondatezza della rivelazione.

Ieri la notizia dello *Yomiuri*, poi smentita, secondo la quale il primo ministro avrebbe sondato Ito sulla sua disponibilità a succedergli alla testa del governo e del partito in vista delle elezioni previste per fine luglio. In recenti consultazioni locali il partito ha perso valanghe di voti; domenica a Nagoya ha conservato la maggioranza di stretta misura ma i comunisti hanno raddoppiato i loro voti.

Già ministro degli Esteri nell'80-81, e segretario del Gabinetto nel '78, Ito, 75 anni, personalità largamente rispettata e mai lambita da scandali, si è però rifiutato adducendo motivi di salute.

Fernando Mezzetti

Il nuovo segretario del partito georgiano: «Non erano lacrimogeni»

Gas a Tbilisi, il pcus confessa

Le cariche dei militari costarono la vita a venti persone - Solo i generali negano l'impiego dei veleni - Manifestazioni in Armenia per la liberazione dei membri del Comitato Karabakh

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Ora anche il nuovo segretario del partito comunista georgiano ammette l'uso di gas velenosi nell'operazione di sgombro della manifestazione del 9 maggio a Tbilisi, che costò la vita a venti persone. Ghia Gumbaridze sembra voler riconquistare la fiducia del popolo osannato dichiarando ufficialmente ciò che medici, autorità sanitarie, deputati al «Congresso» e semplici testimoni oculari vanno ripetendo da quella tragica domenica: le truppe speciali non usarono semplici gas lacrimogeni ma spararono contro la folla delle sostanze chimiche che causarono la morte di diverse persone.

I comandi militari e i portavoce ufficiali dell'esercito restano ora gli unici a sostenere l'ipotesi delle morti per asfissia dovute alla calca creata dalla folla messa in fuga dai lacrimogeni, e le dichiarazioni di Gumbaridze rivelano il valore di un tentativo di riparare lo strappo tra partito e popolazione: *«C'è una crisi di fiducia nei confronti del partito* — ha detto in una conferenza stampa — *ma non si può parlare alla gente da una posizione di forza, ed non possiamo negare che il dialogo è stato rimpiazzato da un monologo»*.

La versione dei militari risulta tanto meno credibile con l'arrivo di diversi specialisti giunti da Mosca e da Leningrado per curare i casi di avvelenamento, e non spiega il segreto che ancora avvolge la misteriosa sostanza impiegata contro i dimostranti; un membro della commissione incaricata d'indagare sulle cause di morte, afferma che è stato usato un gas paralizzante il sistema nervoso. *«Ma ancora non ne conosciamo la composizione chimica, perché le autorità militari si rifiutano di parlarcia»*. Delle settecento persone ricoverate dopo gli scontri, ben trecento hanno ricevuto dunque delle cure non specifiche, affidate all'intuito e all'approssimazione. La commissione d'inchiesta ha intanto inviato una lettera a Gorbaciov nella quale si richiede la partecipazione alle ricerche della Croce Rossa Internazionale, e di fare pressione sulle Forze Armate affinché rivelino la composizione della sostanza impiegata. Stando a un quotidiano locale, il gas si chiamerebbe in russo «Cheremukha» e come base avrebbe il cloroacetofenone.

Tbilisi è dunque ancora in quiete. Alla polemica con i militari fa da sfondo una città segnata dalle lapidi dei lutti: da mercoledì scorso centinaia di persone mantengono in vita una veglia nella piazza dove si svolsero i sanguinosi disordini del 9 aprile, e intendono protrarla per 40 giorni. Sui gradini del palazzo del governo sostano giorno e notte i familiari delle vittime.

Ed anche la vicina Armenia ha pianto le sue vittime di ieri e di oggi. Centinaia di migliaia di persone si sono recate in pellegrinaggio al monumento eretto alla periferia di Erevan in memoria del genocidio perpetrato dai turchi nel 1915, nel quale morirono circa un milione di armeni. Ieri cadeva l'anniversario del massacro, e per la prima volta le forze dell'ordine — che da novembre mantengono ancora il coprifuoco in città — hanno autorizzato una manifestazione, probabilmente per evitare nuovi disordini.

Mi subito è stata colta l'occasione per riportare l'attenzione sui membri del Comitato Karabakh ancora rinchiusi nelle prigioni di Mosca, e un corteo di circa 50 mila persone ha percorso quello ufficiale gridando «Vergogna» quando è sfilato davanti i soldati.

Paola Delle Fratte

Helsinki, appello di Spadolini per la difesa dei diritti civili

HELSINKI — Un appello per la difesa dei diritti civili è stato lanciato ieri a Helsinki dal presidente del Senato, Giovanni Spadolini, dove ha pronunciato un discorso sul tema *«la distensione tra Est e Ovest e il rapporto Nord-Sud»*. *«A 14 anni dalla firma della Convenzione dei diritti dell'uomo* — ha detto Spadolini — *proprio da Helsinki occorre guardare a quanto e il cammino percorso e quanto e lo strada che rimane. Proprio da Helsinki vorrei lanciare un appello alla conquista di tutti i diritti umani contro l'inciviltà e il razzismo»*. (Ansa)

L'ex leader comunista ungherese lasciò il potere un anno fa

Kadar in gravi condizioni

BUDAPEST — Il deterioramento delle condizioni di salute dell'ex segretario generale del pc ungherese Janos Kadar è ormai *«irreversibile»*. L'ha affermato ieri Radio Budapest. Kadar, 78 anni, era stato sostituito alla guida del partito nel maggio dell'anno scorso, dopo essere rimasto in carica per oltre un trentennio. Sabato il ministro Rezsoe Nyers aveva rivelato che non era più in grado di adempiere alle sue mansioni di presidente del partito, una carica onoraria creata ex novo per lui. *(Ap-Agi)*

■ Perù, 15 mila cani condannati a morte

LIMA — Migliaia di cani randagi della città di Sullana, in Perù, stanno per essere uccisi. Le autorità sanitarie, infatti, hanno deciso di sopprimerne almeno quindicimila per porre fine alla loro proliferazione e per il timore che diffondano la rabbia. Si calcola che a Sullana vi siano oltre sessantamila cani randagi. *(Ansa)*

■ «Reagan voleva rovesciare Noriega»

WASHINGTON — Lo scorso luglio Reagan organizzò un golpe militare contro Noriega, ma la Commissione ai Servizi Segreti del Senato lo vietò, perché avrebbe potuto portare all'assassinio del dittatore panamense e la legge americana proibisce gli omicidi politici. Lo ha rivelato ieri *U.S. News and World Report* e lo ha confermato al *New York Times* un alto funzionario governativo. Il golpe a Panama doveva essere compiuto da militari appoggiati dalla Cia. I senatori della commissione, capeggiati dal repubblicano Cohen e dal democratico Bradley, indussero il presidente a ripiegare su un appoggio pacifico dell'opposizione interna contro l'uomo forte di Panama. *(Ansa-Agi)*

■ Turista muore cadendo dalla piramide

IL CAIRO — Un giovane turista britannico è morto ieri cadendo dalla grande piramide di Cheope, a Giza, nei pressi del Cairo. Il giovane, Peter Hold-Fleming (21 anni), stanco dopo la scalata alla piramide, si è voluto riposare stendendosi su uno degli stretti blocchi che formano il rivestimento. Dopo essersi però addormentato è scivolato precipitando da un'altezza di 146,6 metri, tanto misura infatti la piramide fatta erigere dal faraone Cheope verso il 2650 avanti Cristo. *(Ansa)*

■ Lanciamissili rubato: Londra protesta

LONDRA — Il governo britannico ha chiesto spiegazioni al Sud Africa per la vicenda di un lanciamissili rubato nell'Ulster. L'ambasciatore a Pretoria ha avuto incarico di domandare perché un diplomatico sudafricano sia stato fermato venerdì a Parigi mentre prendeva in consegna da tre estremisti dell'Ulster un *Blowpipe*, un'arma antiaerea. Il ministro degli Esteri sudafricano «Pik» Botha ha detto che l'episodio è avvenuto all'insaputa del suo governo. *(Ansa)*

Sospesi i negoziati economici con la Romania accusata di violare i diritti umani

La Cee punisce «il tiranno Ceausescu»

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — L'Europa dei Dodici, accogliendo l'iniziativa assunta un mese fa dalla Commissione Cee, è entrata in aperto conflitto con la Romania di Ceausescu, accusata di violare sistematicamente i diritti della popolazione. I ministri degli Esteri della Cee hanno deciso ieri di sospendere ogni negoziato commerciale ed economico con Bucarest e di effettuare un attento controllo dei futuri sviluppi romeni in vista di altre eventuali misure. La decisione appare tanto più severa nel momento in cui i ministri, riuniti ieri a Lussemburgo sotto la presidenza di turno dello spagnolo Francisco Fernandez Ordonez, hanno adottato una politica che si potrebbe definire del «passo variabile» nei confronti dell'Est europeo, approvando un documento in dieci punti che getta le basi di più intensi rapporti con gli altri Paesi del Comecon e in particolare con l'Urss.

L'azione nei confronti della Romania, in parte scontata, è particolarmente severa nella forma. Nel documento firmato dai Dodici — della delegazione italiana facevano parte il sottosegretario Gianni Manzolini e il ministro del Commercio estero Renato Ruggiero — si parla di *«persistente inadempienza»* da parte rumena degli impegni assunti nell'ambito di Helsinki. Di qui la decisione di *«sospendere i negoziati tra la Comunità e la Romania per un accordo di cooperazione commerciale ed economica»* e di *«studiare azioni future qualora la situazione (...) dovesse ulteriormente deteriorarsi»*. I negoziati, afferma il documento, *«riprenderanno soltanto quando vi sarà una prova chiara di un importante miglioramento in Romania per quanto riguarda il rispetto dei diritti dell'uomo e l'osservanza degli impegni sottoscritti nel quadro di Helsinki»*.

I Dodici non hanno ritenuto di dover decidere in questo momento un richiamo dei loro ambasciatori. Ma la rottura delle trattative vale già, secondo quanto ha dichiarato il commissario europeo Frans Andriessen, responsabile per i rapporti esterni, a *«esprimere la solidarietà con il popolo romeno, che vive sotto uno dei regimi più tirannici che si siano conosciuti dai tempi di Stalin»*. Ceausescu è accusato, in particolare, di un progetto di «sistematizzazione» delle campagne che prevede la distruzione di ottomila villaggi; di voler deportare intere minoranze (1,7 milioni di ungheresi dalla Transilvania, 300 mila tedeschi, nuclei di origine serba, ebraica e talgiana); di effettuare, in sostanza, il «genocidio culturale» già denunciato da Helsinki.

Per quanto riguarda i rapporti con gli altri Paesi del Comecon, invece, la Cee formalizza gli incoraggianti messaggi degli ultimi mesi. A parte la decisione dell'esecutivo comunitario di presentare ai ministri, entro il mese prossimo, una proposta di mandato per il negoziato con l'Urss, da approvare e se possibile avviare entro giugno, il «decalogo» sulla cooperazione con i Paesi dell'Europa dell'Est prende l'avvio dalla constatazione che in *«numerosi Paesi»* le riforme politiche ed economiche procedono in modo differenziato, mentre soddisfacente appare il processo di normalizzazione delle relazioni con la Comunità. Di qui la decisione di *«proseguire attivamente i lavori relativi agli accordi in vigore o da negoziare, tenendo conto della specificità e delle caratteristiche proprie di ciascun caso»* con un occhio di particolare riguardo per la Polonia, considerate la nuova situazione verificatasi in quel Paese e la volontà Cee di *«apportare un contributo costruttivo a quel processo»*; a questo proposito Ruggiero ha osservato che *«bisogna rinunciare a tutte le restrizioni quantitative»*, tanto della Polonia quanto dell'Ungheria.

Si tratta di una cooperazione, hanno precisato ieri i ministri, che dev'essere complementare a quella degli Stati membri, con l'obiettivo di una maggiore concordanza delle politiche. In particolare, si precisa, è necessaria una sorta di glasnost fra europei *«in materia di crediti all'esportazione nei confronti dei Paesi dell'Europa dell'Est»*. Si vuole evitare, insomma, il disdicevole spettacolo di un'Europa in ordine sparso alla ricerca di contratti commerciali con l'arma dei prestiti agevolati; di qui l'intenzione della Commissione di presentare ai ministri una proposta per regolare quest'aspetto dei crescenti rapporti fra Cee e Comecon.

Fabio Galvano

Slitta anche la produzione dell'aereo invisibile

Bush taglia i fondi Lo Scudo s'incrina

In cambio arriveranno missili mobili, mossa a sorpresa per l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Bush ha ordinato una drastica riduzione negli investimenti destinati alle guerre stellari e al bombardiere invisibile Stealth, le armi su cui Reagan intendeva basare la difesa degli Stati Uniti nei prossimi anni.

In un'intervista tv, il capo del Pentagono — Dick Cheney — ha annunciato un taglio del venti per cento nei fondi per lo Scudo durante il prossimo quinquennio (da 40 a 32 miliardi di dollari) e l'abbandono delle tecniche più avanzate, come le batterie di laser in orbita. Cheney ha aggiunto che la costruzione dello Stealth, il B2 invisibile ai radar, è stata rinviata di almeno un anno e che la superpotenza ha rinunciato a dotarsi di una nuova portaerei, con un risparmio complessivo di 10 miliardi di dollari, 13 mila miliardi di lire.

Non è la fine del sogno reaganiano di una difesa orbitale impenetrabile, ma è un suo ridimensionamento, forieto forse di un successivo abbandono del progetto militare più caro della storia.

«La Sdi è viva e robusta, ma va in parte sacrificata come tutte le altre voci del nostro bilancio», ha detto Cheney. *«Speriamo di mantenerne la struttura con il progetto dei brillanti pebbles (ciottoli lucenti, ndr), meno costosi e altrettanto efficace»*. Il piano prevede l'installazione in orbita di migliaia di missili intercettori, che distruggerebbero gli ordigni nemici in arrivo contro gli Stati Uniti. Cheney non ne ha indicato le modalità né i tempi dello spiegamento, anche se al Pentagono si parla del '95.

Al Congresso, dove il ministro della Difesa presenterà oggi il bilancio, la rettifica di rotta di Bush rispetto a Reagan è parsa un segno di disponibilità a negoziare anche le guerre stellari con Gorbaciov e quindi un capovolgimento di politiche.

Certo, al Presidente può servire uno strumento negoziale in più, ma non è il motivo principale per cui ha bloccato il cammino reaganiano. Bush ha infatti stornato parte dei fondi delle guerre stellari verso il «suo» progetto dei missili mobili, armi collaudate dell'arsenale nucleare sovietico ma di cui gli Usa sono tuttora privi. Dick Cheney ne ha parlato nell'intervista tv, dicendo che monterà i supermissili Mx su vagoni ferroviari e fabbricherà nuovi missili Midgetman per camion pesanti. Ha spiegato il ministro che in un primo tempo i 50 Mx esistenti o in produzione — 10-12 testate l'uno — verranno resi mobili, quindi si penserà a realizzare i Midgetman a 1-2 testate. Cheney non ha però escluso che nell'ambito delle trattative sul disarmo, la costruzione dei secondi, prevista per il dopo-'92, sia cancellata.

Il ministro ha fatto capire che molto dipenderà dai cambiamenti in Urss. *«Se Gorbaciov avrà successo, Mosca ci sarà meno ostile»*, ha detto. *«Ma dobbiamo stare attenti a non basare la nostra strategia su quello che potrebbe essere un fenomeno passeggero: Gorbaciov potrebbe fallire o essere sostituito, e noi trovarci di nuovo nella situazione degli ultimi 40 anni, vasta in piena guerra fredda»*.

Il regresso delle guerre stellari, che a dire il vero non hanno mai trovato un Bush entusiasta, non è quindi una garanzia per la distensione.

Per Gorbaciov il dato è rassicurante, ma il leader del Cremlino sarà presumibilmente messo in difficoltà dagli Mx e dai Midgetman mobili. Sul fronte del disarmo, rimane inoltre in sospeso la questione della Nato e dell'Europa.

Cheney, nell'intervista, ha trattato solo due temi europei. Il primo è l'urgenza che gli alleati si addossino maggiori spese per la propria difesa convenzionale. Il secondo che gli Stati Uniti rifiutano di negoziare la riduzione delle armi tattiche, i missili al di sotto dei 500 km, come invece vorrebbe Bonn.

e. c.

Grave frattura, scatenata da Genscher, sull'arsenale nucleare alleato

Bush a Kohl: non spaccare la Nato

Bonn vorrebbe negoziare con l'Urss la riduzione dei missili a corto raggio - Washington è nettamente contraria - Due ministri tedeschi in Usa, ma il presidente non li riceve: «La Germania non deve metterci davanti al fatto compiuto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Germania e Stati Uniti rischiano una drammatica rottura che danneggerebbe gravemente la Nato sulle armi tattiche, cioè le artiglierie nucleari e i missili con raggio d'azione inferiore ai 500 chilometri. Lo ha dichiarato ieri il presidente Bush, dopo aver respinto con fermezza una urgente richiesta tedesca di negoziare «a breve scadenza» la riduzione di queste armi in Europa. *«Mi sono appellato a Bonn affinché non divida la Nato»* — ha detto Bush aprendo così uno squarcio senza precedenti su una delle crisi più gravi dell'Alleanza Atlantica negli Anni Ottanta — *«affinché rimaniamo tutti insieme»*. *«Il cancelliere Kohl* — ha aggiunto in un implicito monito — *conosce il mio punto di vista, e cioè che non ci devono essere decisioni unilaterali, e che la Germania non deve presentarci il fatto compiuto»*.

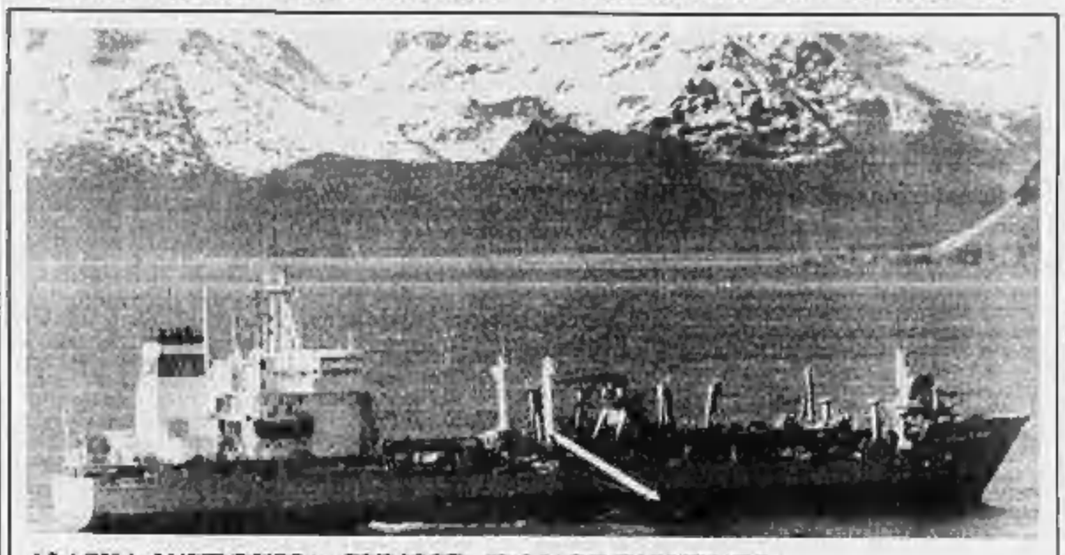
I contrasti tra Bonn e Washington sono esplosi d'improvviso lo scorso weekend — affermano fonti del Congresso — sulla scia di una proposta segreta sul disarmo in Europa avanzata da Gorbaciov a Kohl dopo la riunione del Consiglio atlantico di dieci giorni fa a Bruxelles. Il Consiglio aveva raggiunto «un accordo fra gentiluomini» sul rinvio del problema dell'ammodernamento delle armi tattiche, misura voluta dagli Stati Uniti, fino a dopo le elezioni tedesche del '90 per non condannare Kohl alla sconfitta alle urne. La Germania sembra in maggioranza contraria all'aggiornamento degli arsenali. Venerdì, nel corso di una concitata telefonata, il Cancelliere ha chiesto a Bush di rinunciare all'ammodernamento e di avviare presto trattative sulla riduzione delle bombe e dei missili nucleari con raggio inferiore ai 500 chilometri.

Senza badare alle obiezioni di Bush, Kohl ha aggiunto che avrebbe inviato a Washington il suo ministro degli Esteri Genscher e quello della difesa Stoltenberg. Il Presidente ha acconsentito al loro incontro con il consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca Scowcroft, il segretario di Stato Baker, e il capo del Pentagono Cheney, ma ha rifiutato di riceverli.

Ieri mattina è partito per Chicago, per tenere un discorso all'Assemblea degli editori di giornali, e durante il viaggio in aereo ha pronunciato le aspre dichiarazioni. A Washington, Baker si è mostrato ancora più rigido con gli ospiti. *«Ha detto loro con energia* — ha riferito il suo portavoce, la signora Tutwiler — *che sarebbe un errore trattare sulle armi di teatro con i sovietici»*.

Dietro il «no» così aperto di Bush a un Kohl che vede l'elettorato tedesco sempre più distaccato dalla sua politica e che si sente sempre più isolato all'interno dell'Alleanza atlantica, si trovano due importanti considerazioni di fondo. La prima è che gli Usa non vogliono delegare all'Europa, e tanto meno a una singola nazione europea, la gestione dei rapporti Est-Ovest.

Nel suo discorso a Chicago, Bush ha ieri dichiarato: *«Stiamo mettendo a punto le strategie per un periodo di notevoli cambiamenti negli affari internazionali, cambiamenti più rapidi e profondi di ciò in qualsiasi altro momento nel dopoguerra»*.



ALASKA, NAVE RUSSA «PULISCE» IL MARE INQUINATO

Baia di Nuka. La «Vayadaghubsky» è la più grande nave anti-inquinamento al mondo. E' stata inviata in Alaska dall'Urss per aiutare gli Stati Uniti (che non posseggono unità del genere) a ripulire il mare dalla gigantesca macchia di petrolio fuoriuscito dalle stive della «Exxon Valdez». Il greggio ha imbrattato centinaia di chilometri di coste e ucciso migliaia di animali

La seconda considerazione dietro il «no» di Bush a Kohl è che — a parere degli Usa — i negoziati sulla riduzione delle armi tattiche condurrebbero alla denuclearizzazione dell'Europa. In un'intervista alla tv Cheney ha respinto l'obiezione che Washington non possa ordinare alla Germania che cosa negoziare o no di quanto si trova sul suo territorio. Il segretario alla Difesa Usa ha ammonito che *«queste armi sono americane, sono gestite da truppe americane, rispondono anche agli interessi americani e per di più ci hanno contribuito a riequilibrare l'enorme superiorità convenzionale sovietica»*. *«L'Urss ha sempre mirato a denuclearizzare l'Europa* — ha proseguito Cheney — *e ci mira ancora. Perché fare il suo gioco? Mosca sta ammodernando le sue armi tattiche»*.

Ieri, i colloqui tra Genscher e Baker e gli altri ministri si sono protratti fino a tarda ora. La signora Tutwiler ha sottolineato che il segretario di Stato è alla ricerca di un compromesso che consenta alla Nato un fronte unito al vertice di Bruxelles della fine di maggio. L'obiettivo, ha concluso, è trattare con l'Urss da posizione di forza.

Baker insiste affinché Stati Uniti ed Unione Sovietica negozino solo la riduzione delle armi convenzionali in Europa da un lato, e quella delle armi strategiche (i missili intercontinentali) dall'altro.

Ennio Caretto

Il presidente del Consiglio, con un discorso a sorpresa, boccia il programma Shamir

De Mita a Gerusalemme: trattate con l'Olp

L'Organizzazione palestinese «è un dato di fatto, non tenerne conto rischia di non aiutarci a trovare soluzioni» - «Capisco la preoccupazione per la sicurezza di Israele», ma «la solidarietà internazionale è una garanzia superiore alla vostra paura»

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Israele deve vincere la paura e parlare con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina; senza questo atto di coraggio difficilmente ci sarà la pace. Duro, pubblico e imprevisto, il discorso pronunciato a braccio da Ciriaco De Mita al termine dell'ultimo pranzo ufficiale ha gelato i governanti israeliani, fino a quel momento autorizzati a sperare di aver colto un piccolo ma significativo successo diplomatico.

«Il premier italiano non dice "no" al piano di Shamir», titolava ieri il *Jerusalem Post*. E in effetti quel «no» De Mita non l'ha pronunciato. Il piano *«Un programma»*, corregge gli sembra esprimere un atteggiamento nuovo, forse quello volonta di arrivare a una soluzione negoziale che gli è stata ribadita in questi colloqui: ma è troppo vago, troppo *«indefinito»*. Soprattutto nel punto cruciale, le elezioni nei territori occupati, con Shamir e Peres dunno interpretazioni divergenti. La proposta israeliana: faccia dunque intendere De Mita, ma precisata nel concreto: è concordata con l'Olp.

Questa linea il presidente del Consiglio l'abbozza davanti a un pubblico sempre più sorpreso, a conclusione del pranzo offerto dal ministro degli Esteri israeliano, Moshe Arens. Quest'ultimo aveva appena finito di sottolineare la *«migliore comprensione tra due Paesi amici»* prodotta dai colloqui di Gerusalemme. Andreotti era uscito dalla sala, richiamato da un altro impegno; a De Mita toccava un brindisi formale. Ne è nato, invece, un discorso inatteso. Il cuore del conflitto arabo-israeliano, ha esordito il presidente del Consiglio, è la questione palestinese. *«Una questione vera, che ha un riferimento politico riconosciuto, l'Olp. Questo ormai è un dato di fatto. Non tenerne conto rischia di non aiutarci a trovare soluzioni»*. L'ostacolo è il timore di Israele di rinunciare alla propria sicurezza. *«Capisco questa preoccupazione, ma non credo sia questo il problema. E se comunque lo fosse, sarete più garantiti dalla solidarietà del mondo che dalla vostra paura»*.

Infine ha citato le parole del direttore del museo dell'Olocausto, che ieri mattina, durante la visita, gli aveva detto: *«Per conoscere Israele bisogna conoscere la sua storia, così ricca di sofferenza e di tanto coraggio»*. *«A questo coraggio* — ha concluso De Mita — *faccio appello»*.

Parlando più tardi con i giornalisti Arens ha detto che la posizione di De Mita è più articolata, lasciando intendere una relativa disponibilità da parte italiana. Ma ha voluto leggere polemicamente un elenco di aggressioni di palestinesi contro palestinesi avvenute negli ultimi giorni: le vittime, ha raccontato, erano oppositori di Arafat («collaborazionisti», secondo fonti arabe e agenzie di stampa estere). *«Questo tipo di terrorismo quotidiano non merita incoraggiamento»*.

«Banda terrorista», per Israele, interlocutore fondamentale e obbligato per il governo italiano, l'Olp è stato così il principale scoglio sul quale si è infranta la speranza di Shamir di guadagnare al suo piano il primo *«consenso passivo»* di un governo della Comunità europea. Tuttavia in quel *«programma»* in quattro punti, l'ultimo, le elezioni, la teoria *«può essere davvero l'avvio di un processo negoziale»*, ha detto De Mita a tarda sera, in una conferenza stampa. Purché ottenga il consenso delle parti interessate (dunque in qualche misura anche dell'Olp, che però De Mita non ha esplicitamente citato) e il governo israeliano esca dalle ambiguità. Per il laburista Peres, che De Mita ha incontrato ieri sera, le elezioni devono essere consultazioni politiche finalizzate a aprire subito un negoziato con i palestinesi eletti.

De Mita ieri ha incontrato anche rappresentanti palestinesi, per un breve colloquio. *«Hanno parlato quasi sempre loro»*, ha detto uscendo. In quella sede gli italiani non hanno espresso alcun giudizio sul piano di Shamir. Si è parlato, invece, delle iniziative umanitarie messe in cantiere dal governo di Roma, e delle scuole dei territori occupati, ancora chiuse.

La visita di De Mita e Andreotti si conclude oggi a Betlemme e successivamente in un kibbutz. Il bilancio tuttavia era già chiaro ieri sera: Shamir non ha ottenuto quel che si proponeva dal primo capo di un governo della Cee che giungeva a Gerusalemme dopo l'ufficializzazione del piano israeliano.

Guido Rampoldi

I tumulti in Giordania Si dimette il premier

AMMAN — Il primo ministro giordano Zaid Rifai, 53 anni, al potere dal 1985, ha presentato ieri le sue dimissioni a re Hussein in seguito ai tumulti popolari contro il carovita che sono costati la vita a una decina di persone. Il re le ha accettate, ma non ha ancora scelto il successore. La situazione nel Paese è calma. Nei giorni scorsi l'Olp ha impedito che attivisti del Fronte democratico per la liberazione della Palestina di Nayef Hawatmeh e del Fronte popolare di George Hubbash distribuissero volantini di carattere sobillatorio. Lo ha rivelato il ministro dell'Energia di Israele, il laburista Moshe Shahal, secondo il quale il gesto dimostra l'interesse dell'Olp a garantire la stabilità del regime di Hussein. (Ansa)

■ Arafat il 2 maggio all'Eliseo

PARIGI — Il presidente francese Mitterrand riceverà il 2 maggio all'Eliseo il leader dell'Olp Yasser Arafat. Lo ha confermato ieri a Parigi il portavoce presidenziale, Huberi Vedrine. L'ora del colloquio non è stata precisata, ma l'annuncio ufficiale odierno conferma le dichiarazioni del ministro degli Esteri Roland Dumas che l'altro ieri aveva detto che Arafat sarebbe venuto a Parigi «ai primi di maggio». Ieri mattina l'ambasciatore israeliano nella capitale francese, Ovadia Soffer, ha giudicato negativamente la visita, affermando che «non è con il rafforzamento di Arafat, un terrorista, che si favorisce il processo di pace in Medio Oriente». La centrista Simone Veil, ex presidente del parlamento europeo, ha detto che la visita «può far progredire il processo di pace, non deve essere rifiutata». (Ansa)

Senza scampo migliaia di profughi cristiani

Sospesi anche i traghetti Libano totalmente isolato

L'Urss rompe il silenzio per accusare: «Ingerenze israeliane»

BEIRUT — Il generale Aoun, il contestato presidente maronita protagonista d'un sanguinoso braccio di ferro con Damasco costato la vita a quasi 300 persone negli ultimi due mesi, ha ordinato alla compagnia che gestisce i collegamenti via nave tra Jounieh e Larnaka (Cipro) di interrompere il servizio, bloccando così l'ultima via d'uscita alle migliaia di profughi cristiani che cercano di sfuggire ai cannoneggiamenti drusi e siriani.

A quanto pare, si tratta di una disposizione impartita su richiesta delle autorità di Parigi, mentre la petroliera francese «Penhors» ha iniziato a scaricare il carburante di cui Beirut ha un disperato bisogno. Aoun vorrebbe «privare le truppe di Damasco di ogni pretesto per rioccupare i quartieri cristiani». La durata del divieto non è stata precisata. «Dipende da quanto tempo ci vorrà perché la "Penhors" finisca di scaricare il carburante» — lasciavano gli ambienti presidenziali.

Intanto la Siria fa sapere che parteciperà ai lavori del vertice straordinario della Lega Araba che la prossima settimana affronterà la questione libanese. Anche la *Pravda* ha rotto ieri il silenzio sul caso, auspicando il ritiro immediato e totale delle truppe israeliane dal Libano e «la fine della politica di oppressione e interferenza perseguita da Tel Aviv». Bisognerebbe inoltre ripristinare «il dialogo politico tra le diverse componenti del Libano, con l'elaborazione d'una piattaforma di accordo concreta e democratica che prenda in considerazione gli interessi e i diritti di tutti i libanesi».

Nella Beirut martoriata le condizioni sono sempre più spaventose. Dalla raffineria mista senza acqua e senza elettrici, che è rimasta Sorvolano fuoriusciti Le possibilità di bloccare il Paese per tagliare ai cristiani molte fonti di rifornimento dal bombardamento dei sirian e dei drusi che appostati sulle alture che sovrastano la capitale mussulmana e quartieri orientali e di Ain Mreisse ad altre zone, quasi tutte cristiane, dove si accalcano i profughi nella speranza — tutti si chiedono quando — di prendere il traghetto per Larnaka.

Prima che Aoun vietasse l'ultimo, ieri un altro ne è arrivato al porto di Jounieh, dove si trova ammassata la maggior parte dei profughi, per tornare indietro vuoto, visto che i siriani avevano iniziato a sparare di nuovo rendendo impraticabile anche la soluzione adottata nelle scorse settimane: tenere il traghetto a distanza di sicurezza e trasportare la gente a bordo con delle barche.

Larnaka è diventata lo scalo principale per gli aerei che portano gli aiuti della comunità internazionale. Sono già tre i ponti aerei giunti dall'Italia. Il problema principale, tuttavia, è come inoltrare i soccorsi che, secondo gli accordi, dovranno essere consegnati in mano locale a musulmani e cristiani.

Con il dramma collettivo di Beirut s'intrecciano tuttavia storie personali. Ieri è stata resa nota quella di un'infermiera britannica, rapita in Libano dove si era recata per ritirare il bilancio. Colby Chandler aveva lavorato in passato a Beirut come volontaria. Durante la guerra civile era rimasta in città fino a quando la madre si ammalò. Un allora non si hanno sue notizie. Il Foreign Office — dove dicono non poter rispondere delle richieste.

Ap-Ux-Ansa

Gheddafi vara l'anti-Nobel

Vuole premiare ogni anno all'Onu di Ginevra chi si batte per il Terzo Mondo - Prima designazione: Nelson Mandela - Già stanziati 13 miliardi

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Un «Nobel» made in Libia per i Diritti Umani. L'idea è del colonnello Gheddafi, che ha già varato una fondazione dai capaci capitali: dieci milioni di dollari (circa tredici miliardi di lire) tanto per cominciare. L'ha annunciato il deputato socialista Jean Ziegler, uno fra i più noti sociologi dell'economia svizzera, non nuovo a iniziative anticonformiste.

Ziegler è membro permanente del Comitato per l'assegnazione del premio (250 mila dollari, circa 320 milioni di lire). Si conosce già il primo destinatario: Nelson Mandela, leader della lotta antiapartheid. Difficilmente, tuttavia, il 10 giugno potrà essere a Ginevra, nella sede Onu, per ritirare il riconoscimento: si trova difatti in stato di semidetenzione.

Il premio è stato concepito come una «contro-Nobel per il Terzo Mondo»: il Comitato comprende infatti uomini di Stato ed intellettuali africani e europei particolarmente aperti verso i Paesi in via di sviluppo: ne fanno parte, tra gli altri, Sam Nujoma, presidente dell'Organizzazione del Popolo dell'Africa del Sud-Ovest (meglio nota come Swapo, attiva a livello politico e militare), Robert Charvin della Facoltà di Legge di Nizza, il rettore dell'Università di Khartum nonché segretario del pc sudanese, Nasser-Cid.

Gheddafi punta insomma scopertamente a riacquistare credito presso l'intellighenzia del Terzo Mondo, ora che se sue quotazioni rivoluzionarie sono alquanto in ribasso. Ziegler, impegnato da anni nella lotta al «colonialismo economico» in Africa, lo difende, spiegando che malgrado i suoi tanti contenziosi con l'Occidente, porta avanti una concezione tutto sommato tollerante e libertaria dell'Islam, che non ha nulla da spartire con l'integralismo khomeinista.

Non solo: dopo il bombardamento Usa su Tripoli, la Libia starebbe diventando un Paese sempre meno autocratico. Lo dimostrano la privatizzazione degli scambi commerciali, unita a misure antirepressive quali lo scioglimento dei tribunali militari.

Quanto ai legami Libia-Svizzera, certo non mancano. Tutto il petrolio raffinato nella Confederazione giunge infatti da Tripoli, e sembra che la diplomazia elvetica giudichi positivamente il nuovo corso economico del Colonnello. Quanto a Ziegler, non teme che il suo nome venga contrabbandato per un'iniziativa di sapore esclusivamente propagandistico: *«Resto un intellettuale indipendente, critico* — ha dichiarato —, *che pensa non bisogni criminalizzare Gheddafi: è solo un dissidente totale, refrattario al mondo felpato della diplomazia»*.

e. st.

In Bulgaria la prima comparsa «ufficiale» della fidanzata del premier greco Papandreu

Dimitra, amante ad Atene e First Lady a Sofia

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Dimitra Liani, detta Mimi, ha finalmente avuto la sua «prima» ufficiale. E' avvenuto a Kaskovo, una cittadina della Bulgaria meridionale, dove il presidente Todor Zhivkov aveva predisposto una festosa accoglienza al suo vicino di casa Andreas Papandreu, a base di danze folcloristiche seguite dalle tradizionali offerte di pane, sale e vino, i principali ingredienti rituali del cerimoniale balcanico dell'ospitalità.

Il gesto più gradito, tuttavia, quello che ha forse colpito la sensibilità del primo ministro greco, è stato la decisione del presidente bulgaro di invitare al banchetto ufficiale conclusivo dei due giorni di colloqui bilaterali anche la tanto contestata «fidanzata» di Papandreu.

Fino ad oggi le apparizioni della trentaquattrenne Liani a fianco del maturo amante erano state numerose, ma è stata comunque sempre esclusa dal protocollo statale. Ci sono state passeggiate nei parchi di Ekali, scappatelle nei locali notturni, weekend prolungati nei lussuosi complessi alberghieri di Creta e qualche incontro con i giornalisti al margine di conferenze-stampa.

Anche a dicembre a Rodi, in occasione del vertice tra i capi di governo della Comunità europea, Dimitra accompagnò Andreas Papandreu, ma all'appuntamento ex hostess fu precluso ogni contatto con gli ospiti ufficiali. «Mimi» dovette accontentarsi di una visitosa quanto fugace visita al centro stampa internazionale, e la sua comparsa elettrizzò la moltitudine degli inviati giornalistici accorsi per seguire l'evento politico.

Notano alcuni giornali greci, particolarmente polemici nei confronti di Papandreu, che stavolta la gentilezza di Zhivkov è andata oltre ogni aspettativa. Fra i personaggi invitati alle manifestazioni ufficiali in territorio bulgaro era stata inclusa anche l'amica inseparabile di «Mimi». La signora Rula Kotopuli, anch'ella ex attendente delle linee aree greche.

La convivenza della Kotopuli sotto lo stesso tetto della coppia, nell'ambito di quella «nuova corte di Ekali» contrapposta al vecchio circolo familiare, ha recentemente suscitato numerose critiche.

Alcuni giornalisti si chiedevano ieri infatti con quale opportunità politica potesse essere assegnato a «una dama di compagnia» un posto nella rappresentanza ufficiale del Paese.

La visita-lampo di Papandreu in Bulgaria ricambiava l'incontro con Zhivkov il giorno prima ad Alessandropoli, città greca al confine con la Turchia. La proposta dei colloqui greco-bulgari in due tempi, e decentrati, era stata avanzata un mese fa dallo stesso presidente bulgaro in alternativa alla sua attesa visita ufficiale ad Atene, resasi inopportuna a causa della vicinanza delle elezioni greche in giugno.

Il ripiego offerto da Zhivkov venne quindi accolto nella capitale greca con visibile sollievo, soprattutto perché il clima e i difficili rapporti di Papandreu con la sinistra erano stati sottolineati negli ultimi mesi da due importanti rifiuti.

Gorbaciov dapprima aveva fatto sapere che la Grecia non doveva attendersi per ora la sua agognata presenza.

Ma la costernazione maggiore veniva prodotta dalla Germania Orientale il cui leader Erich Honecker, non più di due mesi fa, ha rinviato «sine die» la sua visita ufficiale inizialmente programmata per questo scorcio dell'anno.

L'iniziativa di Zhivkov è valsa così ad infittire, se non la diffidenza, almeno la circospezione che i Paesi dell'Est manifestano ultimamente nei confronti del governo greco.

Diversi commentatori sottolineano la mano tesa a Papandreu mentre questi si dibatte fra difficoltà e l'ostilità della sinistra comunista.

Il contenuto dei duplice incontro con i bulgari non suona così decisivo: un polo di accordi secondari e solamente alcune dichiarazioni di principio sulla denuclearizzazione balcanica.

Dai discorsi in margine è emersa tuttavia una comune preoccupazione: l'aggressiva diplomazia turca che da qualche tempo rivendica un ruolo tra le minoranze musulmane dei due Paesi vicini.

Minas Minassian

■ Il Pakistan «Non volemmo l'attacco a Jalalabad»

ISLAMABAD — Il governo del Pakistan ha smentito di avere ordinato ai ribelli afghani di sferrare l'offensiva che ha portato all'attuale assedio di Jalalabad. La notizia è stata pubblicata dal *New York Times*. Citando fonti governative del Pakistan, il quotidiano aveva precisato che la decisione era stata presa in un «vertice» tenuto il 5 marzo a cui aveva preso parte anche l'ambasciatore americano a Islamabad, Robert Oakley. Alla riunione non aveva partecipato nessun rappresentante dei guerriglieri.

(Ansa)

«Nessuna imposta compenserà lo sconto di 500 miliardi sui ticket»

Colombo: no a nuove tasse

Il ministro delle Finanze assicura: non c'è bisogno di coprire la minor entrata per la Sanità perché il gettito tributario è in aumento - Entro l'estate, inoltre, arriverà il riordino sulla tassazione dei redditi da capitale - Il pli minaccia la crisi se il decreto non sarà varato giovedì

ROMA — No a nuove tasse in cambio della riduzione dei ticket sanitari. Lo ha assicurato ieri il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, in una conferenza stampa. Giovedì il Consiglio dei ministri approverà il decreto sugli sconti dei ticket (di fronte a un nostro rinvio il pli minaccia di uscire dal governo), ma i contribuenti non correranno il rischio di dover pagare di più la benzina o di ritrovarsi con ulteriori aggravi di imposte indirette per compensare una perdita di gettito calcolata sui 500 miliardi.

Colombo ha seccamente precisato: *-Nessuno mi ha chiesto 500 miliardi e, d'altronde, non ho nessuna intenzione di cacciarli fuori-*. A giudizio del ministro, non c'è necessità di nuove entrate per coprire il «buco» in bilancio. Il gettito tributario è in costante crescita, grazie anche alle recenti misure fiscali. Per di più, entro l'estate arriverà il riordino della tassazione dei redditi da capitale che conferirà ulteriormente le entrate. Per la tassa sui capital gains, ha aggiunto Colombo, *-non è il caso di fare anticipazioni-*, anche perché, prima della decisione finale, si dovranno aspettare le direttive comunitarie, annunciate per giugno.

I mancati introiti sul versante fiscale potranno quindi trovare un'agevole copertura, senza altre «stangate». Colombo, però, non ha mancato di difendere il provvedimento: *-Chi protesta non ricorda o non vuol ricordare che il governo ha concesso un alleggerimento delle imposte per circa seimila miliardi, una cifra tre volte superiore a quella che può venire dai ticket. Comunque, le norme sanitarie sono importanti, perché hanno una funzione di remora sulla spesa. I ticket fanno scendere i consumi di farmaci e le richieste di ricoveri-*.

Il problema dei ticket — ha osservato con una punta di polemica il ministro — il può discutere e risolvere in maniera soddisfacente, a condizione, però, che nella coalizione ci sia la necessaria competenza. E qui vengono i guai, dal momento che nella maggioranza tira invece aria di burrasca. Tutto così diventa più difficile, quando in tempi non remoti il governo ha affrontato positivamente questioni ben più complesse dei ticket sanitari.

Sul concetto di stabilità, Colombo ha molto insistito: *-In Italia c'è la tendenza del sistema politico di fare un governo e dargli dei termini di durata. E questo fatto è già in se stesso un elemento di instabilità. A ciò si deve aggiungere il contrasto tra governabilità e movimentismo, due tendenze che non sono facilmente conciliabili. Tutti quei partiti che cercano continuamente di ristrutturare la propria identità attraverso il consenso dell'elettorato, sappiano che il consenso viene loro dato perché devono far funzionare le istituzioni. Non si possono far pagare al Paese lunghi periodi di instabilità. I governi devono continuare a lavorare senza interruzioni di sorta-*.

Dopo questa tirata d'orecchie al sistema politico italiano, in effervescenza per le elezioni europee, Colombo è tornato a parlare di fisco escludendo per l'89 una manovra di accorpamento delle aliquote Iva: *-Su questo problema non si è ancora trovata un'intesa a livello comunitario-*. Ci saranno solo indicazioni di massima. Per la copertura del recupero del fiscal drag, il provvederà invece in sede di scrittura della Finanziaria '90. Anche in questo caso si farà di tutto per evitare nuove imposte.

Il ministro ha poi confermato che entro il 10 maggio verranno emanati i coefficienti di congruità per la determinazione del reddito Iva e Irpef previsti dal nuovo regime fiscale dei lavoratori autonomi. *-Anche se questi coefficienti avranno valore per le dichiarazioni del maggio '90, essi rappresenteranno pur sempre una sorta di campanello d'allarme per il contribuente che si abituerà così a determinare il proprio reddito sulla base della nuova normativa-*.

In tempi brevi verranno pure le modifiche alla norma che ha introdotto un contenzioso alleggerimento fiscale sulle pensioni dei parlamentari. Colombo ha precisato che *-si dovrà procedere con delicatezza, vista la differenza di opinioni che è emersa in merito tra Camera e Senato-*. Quanto alla polemica dei superispettori fiscali, ha detto di avere ricevuto dal Secit una lettera di critiche sulle modifiche introdotte in Parlamento per l'Iva e le «riserve» negli appalti pubblici. Secondo i superispettori queste continue modifiche intralciano le operazioni di controllo.

Per Colombo, in definitiva, siamo sulla strada giusta della riforma tributaria. Le ultime misure rappresentano *-cambiamenti strutturali e non aggiustamenti legati al contingente-*. E non ha escluso che, a situazione di fabbisogno migliorata, nei prossimi anni possa essere ulteriormente ampliato l'alleggerimento dell'Irpef.

Emilio Pucci

■ Rc auto: aumenti tra 6 e 9%

ROMA — La prima fase della deregulation delle tariffe Rc auto dovrebbe comportare aumenti tra il 6 ed il 9%. Sono queste le indicazioni provenienti da ambienti tecnici del ministero dell'Industria. L'aumento sarà deciso domani, alle 18 dal Comitato interministeriale prezzi. Le nuove tariffe decorreranno dal 1° maggio '89 e rimarranno in vigore fino al 30 aprile 1990. *(Agi)*

■ Cgil: contratti senza sconti

ROMA — La piattaforma rivendicativa della Cgil per il rinnovo dei contratti non farà sconti né agli imprenditori né allo Stato. *-Nel rinnovo dei contratti del pubblico impiego* — ha detto Bruno Trentin, segretario generale della confederazione sul Gri — *la nostra proposta non rifletterà probabilmente le attese del ministro Pomicino, ma nel miglior modo possibile, quelle dei lavoratori del pubblico impiego-*. Il leader ha affermato che verranno selezionate le piattaforme rivendicative sul costo del lavoro, *-ma non per fare dei favori agli imprenditori, che hanno realizzato ultimamente lauti profitti-*. *(Adnkronos)*

■ Scuola, precari in sciopero

ROMA — Giovedì sciopero dei precari della scuola. Nella stessa giornata i rappresentanti dei precari della scuola saranno ricevuti — secondo quanto informa un comunicato — al ministero della Pubblica istruzione, della Funzione pubblica.

I precari chiedono l'approvazione immediata del disegno di legge sul reclutamento degli insegnanti con gli emendamenti proposti dal coordinamenti dei precari e discussi con le commissioni della Camera: il blocco dei concorsi per titoli ed esami per sei anni; obbligo di immissione in ruolo, dopo sei anni di permanenza nella graduatoria provinciale. *(Ansa)*

«Stonato l'invito alla prudenza, la nostra è una scelta coraggiosa»

Del Turco al pci: sui camalli la Cgil non torna indietro

«Per conquistare la fiducia della gente non si deve aprire un conflitto su ogni accordo firmato»

ROMA — *-Ogni volta che facciamo una scelta coraggiosa, c'è sempre qualche dirigente comunista che ci raccomanda prudenza-*, dice Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, reagendo seccamente alle critiche di Antonio Bassolino, responsabile sindacale del partito comunista, all'atteggiamento assunto dalla confederazione nei confronti della compagnia dei portuali genovesi.

Perché Bassolino vi accusa di essere ambigui?

-Non riesco a capirlo. Avrei compreso un ragionamento sulla ambiguità della Cgil, se Bassolino l'avesse riferito al ritardo con cui la nostra confederazione è arrivata alla determinazione di fare chiarezza fra sindacato e compagnia portuale, come noi socialisti sostenevamo da tempo, siglando l'intesa con l'Ente del porto e gli utenti, sottoscritta ventiquattro ore prima da Cisl e Uil-.

Lei, quindi, ritiene che per la Cgil fosse una strada obbligata?

-Certamente. Siamo un grande sindacato confederale, non un sindacato autonomo o un piccolo Cobas. Noi, ogni volta che difendiamo le istanze di una categoria specifica di lavoratori, dobbiamo avere un occhio agli interessi generali.

In questo caso, gli interessi generali da tutelare sono quelli di tutti i lavoratori di Genova e, nell'ambito dell'attività portuale, non solo quelli degli iscritti alla compagnia, ma di tutti i lavoratori che ruotano con la loro attività intorno all'economia del settore-.

Questa decisione ha creato problemi all'interno del vertice confederale?

-Non ci sono state distinzioni significative nel gruppo dirigente. Se dovessero sorgere ora, dopo l'intervento di Bassolino, sarebbe molto grave-.

Non è stato, comunque, facile arrivare ad una conclusione del genere?

-Era una scelta che ci era stata chiesta, e sollecitata, da tutte le altre categorie di lavoratori e dagli utenti. L'abbiamo fatta in modo sofferto, con molta fatica, ma anche con grandissimo coraggio. Per questo, credevo che a Trentin e allo staff dirigente della Cgil venisse un notevole e convinto riconoscimento. Invece, riprendiamo con le punture di spillo, che peraltro non sono cose nuove nella storia dei rapporti tra noi e il partito comunista-.

Crede che queste punture di spillo possano avere qualche effetto?

-C'è, a mio avviso, un esito di questa vicenda, non secondario e non limitato solo al "caso Genova". E' il carattere di messaggio che certe sortite possono avere, soprattutto in momenti particolari. Possono dare l'impressione a qualcuno, anche dentro la Cgil, che in fondo la conferenza programmatica di Chianciano sia da considerare una semplice parentesi culturale, invece che una svolta riformista particolarmente importante e determinata-.

E poi?

-Direi che taluno potrebbe pensare alla ripresa di un vecchio slogan, che è sbagliato e non porta bene: "Ciò che non conviene al pci, non conviene alla Cgil". Sarebbe assurdo praticarlo oggi-.

Ma, lungo la strada della svolta riformista, riaffioreranno in una parte dei comunisti della Cgil vecchie tentazioni?

-Non credo che portare avanti questa svolta sarà agevole. Incontreremo conflitti e riserve ideologiche. I conflitti, ad esempio, con istanze corporative che albergano sempre dentro di noi. Riserve ideologiche, perché c'è una parte del pci, per la quale la funzione del sindacato continua ad essere quella di chi prepara in eterno la cultura dell'opposizione.

Però, sono convinto che il grado di solidarietà fra il gruppo dirigente, adesso, sia ad un livello che consente di superare l'attuale fase, complessa per l'intero sindacalismo confederale, e di conquistare la fiducia della gente. In tale quadro, è senza dubbio importante non aprire un conflitto su ogni accordo firmato, si chiamino camalli, Pomigliano o in centomila altri modi-.

Siamo di fronte ad una ondata di agitazioni nei trasporti. Tra quindici giorni ci sarà uno sciopero generale contro i ticket sanitari. Come si può recuperare una situazione che sta recando danni gravissimi all'economia del Paese, oltre che disagi rilevanti agli utenti?

-E' urgente che il governo esca dalla latitanza sui problemi dei trasporti, alcuni contrattuali, altri strutturali e di strategia. Ci sono categorie che attendono il rinnovo dei contratti da quasi due anni, come i piloti e gli assistenti di volo. Si preannunciano tagli pesanti nelle ferrovie, in aperta contraddizione con le linee del piano generale dei trasporti e in rotta con i sindacati del settore.

Ed è anche indispensabile, se si vuole evitare lo sciopero generale, che il governo revochi i ticket sanitari e prenda in seria considerazione le nostre proposte per il contenimento della spesa pubblica-.

Gian Carlo Fossi

Mons. Chiavacci: per ridare serenità al coniuge vittima di tradimenti

Un teologo: in casi eccezionali il divorzio è il «male minore»

Ma il card. Poletti ribadisce: chi ha sciolto il vincolo matrimoniale non può ricevere i sacramenti

CITTA' DEL VATICANO — Il divorzio non è sempre un male per il partner cattolico o credente, e quindi non dovrebbe essere automaticamente escluso: questa tesi — certamente innovativa nell'ambito della dottrina cattolica — è stata suggerita ieri al convegno dei Consultori familiari di ispirazione cristiana da Enrico Chiavacci, uno dei più noti teologi moralisti italiani, per anni presidente dell'Associazione di teologia morale. Ma nello stesso convegno il vicario del Papa per la città di Roma, cardinale Ugo Poletti, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha ribadito che i divorziati non possono accostarsi all'eucarestia. *-Sarebbe come pretendere di officiare il pane quotidiano. Il pane normale, a chi non ha la vita, oppure è ostacolo grave, non è possibile perché in questo caso si realizza un male anziché un bene. L'eucarestia è un bene troppo grande, è il sacramento dell'unità e della comunione con Dio, non si può dare a chi non è in condizioni-*.

Il matrimonio è in crisi perché la società moderna non lo vede più come un adempimento sociale, ma solo come un rapporto fra due persone. Questo *-ha creato il problema dei legami difficili-*. *-Oggi il matrimonio — ha detto il teologo — soffre in ogni situazione di difficoltà di rapporto. Credo che qui vada cercata la causa dell'aumento di separazioni e divorzi rispetto al passato anche recente-*. Il campo più scabroso e delicato riguarda la fedeltà coniugale: *-Il dovere sociale e morale della monogamia sistematicamente tradita dal marito più quello di sopportare in silenzio, e in parte ciò è ancora vero. Oggi tale sopportazione difficilmente può essere presentata come dovere morale, a meno che non si sia la concreta speranza di risanare la situazione-*.

Ma se questo non è possibile? Una volta, quando il fine speciale del matrimonio era molto alto, si suggeriva di «salvare le apparenze», e da un punto di vista religioso era apprezzata la pratica della virtù cristiana della sopportazione.

Secondo don Chiavacci è necessario riflettere sui legami la cui difficoltà è insostenibile e si rivela insuperabile. *-E' ovvio la differenza fra separazione, sempre ammessa anche dalla morale e dal diritto della Chiesa cattolica, e di divorzio. Occorre però ricordare che in taluni casi il divorzio, come atto civile, è l'unico modo per dare serenità a un partner ossessionato oggettivamente e soggettivamente dal permanere di un pur tenue legame sociale con l'altro-*. Il divorzio va contro l'indissolubilità matrimoniale, *-naturalmente si tratta di casi eccezionali-* quelli per cui sarebbe ipotizzabile una deroga. Così ha precisato il teologo, sottolineando però che *-il divorzio non è identico necessariamente all'adulterio nella coscienza di chi lo richiede, anche se socialmente e giuridicamente crea la possibilità di ulteriore matrimonio-*.

-La famiglia è malata- ha tuonato invece il card. Ugo Poletti, *-esposta alle frantumazioni- dai divorzi, dalle separazioni, dalle libere convivenze. -Il numero delle famiglie sane è veramente piccolo-*. Ha negato però all'Agenzia cattolica Asca che la Chiesa italiana non mostri comprensione verso i divorziati. Anche se l'accesso ai sacramenti resta proibito: *-La Chiesa non può venire mai a compromessi né sulla verità, né sulla moralità oggettiva. Comprensione, bontà e misericordia per le persone, ma nessun cedimento sui principi-*.

Marco Tosatti

■ Cinque milioni per una Prima comunione

ROMA — Il costo medio di una Prima comunione si aggira sui cinque milioni: emerge da un sondaggio compiuto in cinque parrocchie romane dalla rivista *Prospettive nel mondo*. Sulla quale l'arcivescovo di Lecce, mons. Cosmo Francesco Ruppi, definisce *-uno spreco-* tale livello di spesa e chiede di destinare fondi ad iniziative di solidarietà sociale e civile: *-Rinunciamo alle spese e pensiamo di più alle missioni, ai seminari e ai poveri-*. *(Ansa)*

Accolto l'invito del Papa a collaborare con le altre «aggregazioni ecclesiali»

Azione cattolica, mano tesa a Cl

Ieri il discorso di Giovanni Paolo II all'assemblea nazionale dell'associazione - Sollecitata una «maggiore presenza nella società» - Obiettivo: «difendere la famiglia e l'inviolabile diritto alla vita»

CITTA' DEL VATICANO — Vogliamo dialogare con Comunione e liberazione: così il presidente dell'Azione cattolica, Raffaele Cananzi, ha commentato ieri l'invito rivolto dal Papa a collaborare con le altre *-molteplici aggregazioni ecclesiali-*. *-Siamo pronti a comprenderci, a dialogare e a trovare una più ampia e più profonda comunicazione fra queste due realtà-* ha detto il responsabile della più numerosa associazione di laici cattolici (oltre 360 mila iscritti nell'anno scorso). E' un curioso caso di olivo, dopo anni di polemiche e di scontri, a volte anche aspri, e che sono culminati negli attacchi personali rivolti al predecessore di Cananzi, Alberto Monticone, e nell'accusa di protestantesimo lanciata contro Giuseppe Lazzati, una delle figure «storiche» preziose nella memoria dell'Ac.

L'associazione dopo le «incomprensioni» degli anni passati gode di nuovo della fiducia del Pontefice. E' quanto è emerso da un discorso, severo ma non critico, rivolto ieri da Giovanni Paolo II ai 1100 partecipanti all'assemblea nazionale. L'Italia è minacciata *-dall'indifferenza religiosa e dalla tendenza a vivere come se Dio non esistesse-*, ha detto il Papa, chiedendo il rispetto della *-dimensione morale della fede-*.

-Troppo spesso — ha detto ancora — *e talvolta anche tra coloro che si considerano membri della Chiesa e ritengono di vivere da cristiani, cade viene giudicata come ormai superata e non adatta alla situazione attuale-*. E' necessario rifare il *-tessuto cristiano della società-*, e bisogna rinsaldare il *-tessuto cristiano della stessa comunità ecclesiale-*.

L'Azione cattolica è *-strutturalmente conforme-* al compito, ma deve restare unita al Papa e ai vescovi praticando una *-confessione integrale della fede cattolica, in piena adesione al Magistero della Chiesa-*. In tempi ormai lontani l'Ac sosteneva la necessità del dialogo anche con chi era su posizioni ideologiche totalmente opposte; ma, dice il Papa, *-la verità cristiana non ammette sconti, non può essere ridimensionata o adattata, sia pure con l'intento di facilitare l'integrazione con i modi di sentire e le correnti di pensiero che oggi sembrano prevalenti, ma che per più di un aspetto contraddicono alla sostanza del Vangelo-*.

All'interno i membri di Ac devono essere educati a una *-matura coscienza di verità-*; e devono essere uniti all'interno rispettando *-le diverse sensibilità ed esperienze-*. Inoltre è necessario collaborare con le altre aggregazioni di laici, che rendono *-ricco e vivo il panorama della Chiesa italiana-*. *-I compiti dell'unità possono talvolta essere faticosi* — ha detto il Papa — *ma compiuti nella fedeltà alle indicazioni dei pastori sono sicura garanzia di crescita per l'intera compagine ecclesiale-*.

L'ultima «consegna» è quella di una *-presenza nella società-*, a cui l'Ac è chiamata in quanto associazione *-di laici che collaborano direttamente con la gerarchia-*. Gli obiettivi privilegiati di quest'azione, secondo il Papa, sono *-la difesa e la promozione della famiglia e dell'inviolabile diritto alla vita-*. Leggi divorzio e aborto. Oggi viene eletto il nuovo consiglio nazionale, che esprimerà una terna di nomi fra i quali i vescovi sceglieranno il presidente; è probabile la riconferma di Cananzi.

m. tos.

Milano, i vescovi criticano i politici

MILANO — Corruzione, *-uso del potere per tornaconti personali o di gruppo-*, una *-pratica politica-* fatta di *-illiquidità, personalismi e spettacolarità-*, decisioni prese soltanto per *-ordini e schieramenti di partito-*. I vescovi lombardi lanciano così il loro atto d'accusa contro la classe politica italiana, responsabile della *-crescente e preoccupante sfiducia tra gente e istituzioni-*.

Il documento, una cinquantina di pagine in tutto, è stato presentato ieri dall'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini e segue di un anno quello sul degrado dell'ambiente. *-Non è un interesse astratto alla politica* — ha detto Martini — *ma vuole essere un impegno concreto per rieducare la gente alla partecipazione-*.

Dai vescovi arriva con un appello ai partiti perché sappiano offrire ai cittadini *-orientamenti efficaci-*. *-Indirizzi-*, è scritto nel documento, che senza prima di tutto *-cristiani-*. Poi, quasi a voler evitare accuse di *-ingerenza-*, la conferenza episcopale, nell'introduzione al documento, riafferma *-la sana laicità della politica e dello Stato-*, che *-non hanno lo scopo di annunciare e promuovere la fede religiosa, qualunque essa sia-*.

I cittadini, quando sono chiamati a votare, aggiungono i vescovi, devono giudicare soprattutto *-valori e persone-*, non tanto i partiti. La scelta di merito politica dei cattolici, conclude infatti il documento, deve basarsi soltanto *-su un prudenziale giudizio storico-sull'-urgenza e il rispetto di taluni valori fondamentali-*. Ma niente di più, perché ciò che deve *-dominare la partecipazione politica-* è la ricerca *-di una autentica e progressiva realizzazione del bene comune-*. *(Ansa)*

Domani al ministero dei Trasporti, non esclusa la precettazione degli uomini radar

Un vertice per far volare gli aerei

ROMA — Un «vertice» è stato convocato per domani dal ministro dei Trasporti Santuz, di fronte al massiccio ricorso di scioperi che bloccano gran parte dei collegamenti Alitalia-Ati e rischiano di turbare anche i voli delle compagnie straniere. Non si esclude il ricorso alla precettazione nei confronti dei controllori del traffico aereo, aderenti all'autonoma «Licta», che hanno deciso di abbandonare le torri di controllo giovedì dalle 13 alle 20, il 2 maggio dalle 7 alle 13 e il 3 a Roma dalle 7 alle 13.

All'incontro parteciperanno il presidente dell'azienda autonoma di assistenza al volo (Anav) Malone e il direttore generale di Civilavia (la direzione dell'aviazione civile) Quaranta. Subito dopo, il ministro vedrà il presidente dell'Alitalia Verri. Si è quasi giunti ad una situazione di emergenza. Ieri i piloti associati all'Appl hanno determinato la cancellazione di tutti i voli Ati, di 20 collegamenti Alitalia e di una parte di quelli con le isole. Lo stesso si verificherà oggi dalle 10 alle 22, con l'aggiunta della paralisi pressoché completa dei voli Alisarda, e domani dalle 7 alle 19.

Inoltre, lo stesso Santuz ha ieri annunciato che le compagnie straniere minacciano di dirottare i voli internazionali su altri scali europei (ad esempio, quello di Marsiglia), allarmate delle condizioni di «incertezza» del traffico che certamente peggioreranno in seguito alle astensioni indette dagli uomini-radar. Il ministro non ha escluso a definire «terribile» il black-out deliberato dai controllori di volo.

Così, la precettazione potrebbe scattare per gli uomini-radar e forse pure per stewards e hostess aderenti al «coordinamento» della categoria, sorto spontaneamente in antitesi ai sindacati. A Verri, comunque, ha raccomandato di compiere il massimo sforzo per chiudere i rinnovi contrattuali e migliorare le relazioni sindacali, ma il presidente dell'Alitalia ha subito replicato che *-per avere buoni rapporti aziendali bisogna essere in due-*; cioè, pure i sindacati si debbono impegnare maggiormente nella ricerca delle intese.

Nessuna iniziativa, invece, per le ferrovie. La circolazione dei treni resterà quasi del tutto paralizzata fra le 21 di giovedì e la stessa ora di venerdì da uno sciopero proclamato da confederali e autonomi contro la «politica» del governo e il «piano di attività '89» di Schimberni. *-Chiediamo* — afferma il segretario generale della Ultrasporti, Aiazzi — *una secca inversione di tendenza rispetto ai consistenti tagli di investimenti, al prepensionamenti, alla previsione di circa 40.000 posti in meno-*.

g. c. f.

Questi treni non partiranno

ROMA — Per lo sciopero dalle 21 del 27 aprile alla stessa ora del giorno successivo — comunicano le Ferrovie — *«si registreranno difficoltà su tutta la rete»*.

Ecco i convogli soppressi: Ventimiglia-Milano (19,57); Torino-Bari (19,54); Torino-Reggio Cal. (20,48); Roma-Genova Brignole (19,50); Roma-Milano (19); Roma-Parigi (19,10); Roma-Bologna (20); Roma-Domodossola (20,45); Roma-Palermo (19,50); Roma-Siracusa (20,50); Roma-Pescara (20,30); Milano-Lecce (19,41); Milano-Ventimiglia (20,05); Milano-Taranto (20,46); Milano-Roma (19); Milano-Palermo (16); Venezia-Parigi (18,35); Venezia-Milano (20,10); Venezia-Ventimiglia (20,45); Venezia-Vienna (20,35); Venezia-Siracusa (19,56); Trieste-Domodossola (19,53); Firenze-Parigi (19); Lecce-Milano (20,06); Lecce-Roma (20,21); Reggio Cal.-Roma (20,24); Reggio Cal.-Milano (19,29); Reggio Cal.-Venezia (19,43); Siracusa-Roma (20,30); Siracusa-Roma (20,55); Siracusa-Venezia (14,09); Siracusa-Milano (15,55); Palermo-Roma (19,05); Palermo-Roma (20,40); Palermo-Venezia (13,55); Palermo-Milano (15,45); Pescara-Roma (20,10); Napoli-Chiasso (19); Napoli-Torino (20,45); Napoli-Udine (20,52); Reggio Cal.-Milano (19,15); Bari-Milano (19,45).

Stop al volo delle Linee siciliane

Civilavia: «Non siete autorizzati a svolgere servizi di linea né a organizzare charter» La compagnia aveva cominciato mercoledì i collegamenti a tariffe molto basse

ROMA — Civilavia fulmina le neonate Linee Aeree Siciliane: *-Siete fuorilegge, cessate subito i voli-*. La Las deve quindi interrompere l'attività che aveva iniziato mercoledì scorso collegando Palermo e Catania con Milano (o meglio Bergamo), Roma e Bologna; poiché non ha ancora aerei propri utilizzava un «Md-83» della compagnia charter Unifly Express, appartenente allo stesso gruppo, la Sema Eurofinance di Aurelio Paolinelli.

Le tariffe erano meno della metà di quelle Alitalia: Milano-Palermo e Roma-Catania 99 mila lire, Roma-Palermo 88 mila, Catania-Milano 139 mila, Bologna-Palermo 119 mila lire.

Secondo il telex che la direzione dell'Aviazione civile del ministero dei Trasporti ha inviato alla compagnia, la Las non è titolare di licenza per servizi di linea né per servizi «non di linea» (questi primi voli nascono fatti con la formula charter) né risulta che abbia presentato domanda. La Unifly Express, che invece ha la licenza per fare i charter, è stata a sua volta diffidata dal proseguire i voli per conto della Las perché, dice Civilavia, l'attività charter è svolta in contrasto con le norme che regolano la materia.

In particolare, sempre secondo Civilavia, la formula descritta dalla pubblicità prevede un solo pernottamento mentre la normativa ne richiede almeno sei nei casi in cui la formula del viaggio prevede «sola tratta di andata o ritorno per via aerea».

Civilavia conclude il suo telex riservandosi *-di attivare procedimenti sanzionatori per l'attività già posta in essere-*.

Alla sede romana della Las l'intervento di Civilavia viene però considerato un incidente di percorso destinato ad essere rapidamente superato.

Tanto è vero che è stato firmato un accordo per l'ingresso nella società — controllata fino ad oggi al cento per cento dalla Aerholding del gruppo Sema Eurofinance di Aurelio Paolinelli — dell'Espi, l'ente siciliano di promozione industriale, in pratica della Regione Sicilia, decisa a favorire la nascita di una compagnia che, negli intenti degli amministratori locali, tolga la Sicilia dall'isolamento in cui la lascerebbe l'Alitalia e la introduca nelle grandi correnti turistiche italiane ed europee.

In base all'intesa, la Las aumenterà il proprio capitale a 80 miliardi 200 milioni destinandone il 42,5% a società controllate dall'Espi. Questo nella Las avrà tre consiglieri, tra i quali il presidente, mentre fra i tre consiglieri del gruppo Sema ci sarà il consigliere delegato. La Las, dopo una prima fase di voli con la formula charter e con gli aerei «prestati» dalla Unifly Express, ha in programma di passare ai collegamenti di linea appena avrà le necessarie autorizzazioni. Per tali collegamenti ha già prenotato nove Md-82 della McDonnell-Douglas che le saranno consegnati nel '92-'93. L'impegno finanziario previsto è di circa 700 miliardi.

L'accordo prevede anche espressamente che la Las cerchi la partecipazione dell'Alitalia. *-Abbiamo però anche una trattativa in corso con la compagnia britannica Air Europe alla quale dobbiamo dare una risposta entro venerdì-* afferma Antonello Isabella, direttore delle due compagnie.

Occorre vedere, ora, quanto influirà lo stop di Civilavia sui programmi di Paolinelli e della Regione Sicilia, che già nei giorni scorsi avevano suscitato polemiche sia di carattere tecnico, per le tariffe superscontate ritenute fuori mercato, sia di ordine politico per il coinvolgimento degli enti pubblici siciliani.

v. rav.

Il governo detta le ultime norme, da giovedì scatterà l'obbligo

Decalogo per allacciare le cinture

La legge riguarda le auto immatricolate dopo il '78 - Per ora dovrà rispettarla soltanto chi occupa i sedili anteriori

E adesso bisogna cambiare mentalità

Anche per gli automobilisti italiani è arrivato, finalmente, il momento di allacciare le cinture. Un obbligo che in altri Paesi europei esiste da decenni e che ha contribuito a salvare migliaia di vite e a contenere la gravità delle ferite, specie alla testa.

E' un gesto molto semplice, che non costa particolare fatica. Le vetture moderne, ad esempio, hanno inserito nei montanti dell'abitacolo un dispositivo che permette di regolare l'altezza degli attacchi delle cinture e di graduarla in relazione alla statura del guidatore e del passeggero. Gli arrotolatori sono funzionali, il bottone di sganciо-aggancio permette, in caso di emergenza, un rapido divincolamento e, quindi, un'altrettanto veloce uscita dall'automobile. Per molti, probabilmente, si tratta di cambiare mentalità. Il pensare, allacciando le cinture, che condurre una vettura è anche un fatto di professionalità e che — toccando ferro — all'orizzonte può sempre esserci un incidente. Guidiamo in difesa, sia comportandoci sulla strada con correttezza e prudenza, sia aumentando il livello della nostra sicurezza.

E che le cinture, in caso di incidente, rechino un aiuto è fatto ormai così ampiamente dimostrato, statistiche e studi medici alla mano, che non merita insistervi ancora. Piuttosto, ci pare opportuno sottolineare come la maggior parte degli incidenti accada non in autostrada ma nella rete urbana. Una recente indagine delle società d'assicurazione ha puntualizzato che, su quattro milioni di sinistri risarciti ogni anno, il 75% si è verificato in città.

Un altro dato dovrebbe farci meditare. Uno studio di carattere europeo, svolto da una Casa costruttrice mettendo in salvo 30 mila sinistri stradali, ha permesso di accertare che velocità d'impatto di appena 20 km/h erano risultate mortali per guidatore e passeggeri senza cinture e che velocità di 100 km/h non avevano provocato vittime tra chi era allacciato. Urtare a 50 km/h contro un ostacolo fisso è come cadere con l'auto da un palazzo di 12 piani: l'energia cinetica liberata è analoga, secondo test di *crash* realizzati negli Stati Uniti.

L'ultimo esempio in materia arriva da Imola, dove Gerhard Berger si è salvato finendo fuori pista a 280 l'ora con la sua Ferrari. Uno dei fattori che ha permesso al pilota austriaco di uscire praticamente indenne dal paurоso incidente di domenica è stato proprio quello di avere un robusto sistema di cinture. La trazione è stata così forte da procurargli la frattura di una scapola, ma senza cinture Berger sarebbe volato via o avrebbe sbattuto follemente dentro l'abitacolo.

Comunque, sentire qualcuno che protesta per l'uso delle cinture in città sembra demenziale. Impariamo a sopportare i modesti disagi che possono provocare, non pretendiamo di guidare con l'impermeabile o il cappotto, regoliamo correttamente questo modesto accessorio salvavita, indossiamo, magari, un pullover nei lunghi viaggi e togliamoci la giacca.

La nuova legge non va rispettata solo perché tale (le multe sono penosamente irrisorie), ma soprattutto perché è realmente utile. Essere distratti, fare i «furbi» significa compiere un dispetto verso se stessi. Dunque, saliamo in macchina, allacciamoci bene le cinture, controlliamo gli specchietti e accendiamo il motore. Via, con prudenza. E buon viaggio.

Michele Fenu

Dalla polizia alle donne incinte: ecco gli esentati

ROMA — Tra circolari, leggi, decreti, comunicati e interpretazioni, l'automobilista medio, per imparare a indossare le cinture di sicurezza, dovrebbe diventare una sorta di esperto in diritto, visto che ieri sera — dopo il «decalogo» dettato da un comunicato di Palazzo Chigi — ai giornalisti sono state necessarie consultazioni con esperti e frenetiche consultazioni del codice della strada per capire esattamente quel che succederà da dopodomani, 27 aprile, fatidica data di entrata in vigore dei provvedimenti. Cerchiamo di chiarire, innanzi tutto, chi deve agganciare questo importante accessorio.

Per chi scatta l'obbligo. In base alla nuova legge varata dal Senato il 5 aprile scorso, e che sarà pubblicata domani sulla *Gazzetta Ufficiale* in modo da entrare in vigore il 27, dovrà allacciare le cinture chi occupa i sedili anteriori di vetture immatricolate dopo il primo gennaio 1978. I vigili urbani e la polizia stradale dovrebbero riuscire a individuare agevolmente questi veicoli, visto che il ministero dei Trasporti ha inviato da tempo (in base ai dati della Motorizzazione) le targhe «limite», oltre le quali scatta l'obbligo. Per la capitale si va da «Roma T05793» (l'ultima rilasciata entro il 31 dicembre '77) in avanti, per Napoli da «NAB00909», per Torino da «TOR57498», per Milano da «MI64757A»: ma attenzione, bisogna anche guardare la classe di appartenenza del veicolo, che deve essere la «M1». Sono le auto sino a 9 posti, gli autoveicoli per il trasporto promiscuo, le auto caravan (ma solo fino a 3,5 tonnellate, ad eccezione di quelle che derivano da autocarri), motoveicoli a tre ruote superiori alle tonnellate.

I camper. Nei giorni scorsi erano sorti alcuni dubbi sui caravans, ma alla fine il chiarimento sulla categoria «M1» ha fatto tirare un respiro di sollievo a molti campeggiatori: infatti — come ha precisato anche l'Anfia —, dei 45-50 mila caravans che circolano oggi in Italia, oltre l'80% (40 mila circa) è classificabile nella categoria «M2», esentata dall'obbligo.

Le esenzioni. Quello delle categorie esentate dall'obbligo di allacciare le cinture di sicurezza è un altro «giallo» nella lunga telenovela di circolari e interpretazioni della legge. L'ultima parola è venuta da un decreto varato dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso, deciso «di concerto» da Santuz (Trasporti), Donat-Cattin (Sanità) e Gava (Interno). Ecco le categorie escluse, in base al comunicato di ieri.

a) le forze di polizia e i corpi di polizia municipale quando sono in servizio;

b) i conducenti e il personale dei veicoli antincendio e delle ambulanze, «*in caso di interventi di emergenza*»;

c) i dipendenti delle Poste che eseguono «*il prelievo della corrispondenza dalle cassette postali*» o i postini che provvedono alla «*distribuzione degli effetti postali porta a porta, limitatamente al centro abitato*»;

d) i tassisti in servizio;

e) le persone adulte di statura inferiore a cm 150 o superiore a cm 190. Il comunicato precisa che «*tale condizione deve essere rilevabile da un documento oppure da attestazione rilasciata dall'ufficio medico legale della Usl*», si lascia anche la possibilità all'«*ufficio competente in base all'ordinamento interno*»;

f) vengono fissate particolari controindicazioni, cioè le persone che «*risultino, sulla base di certificazione rilasciata dalla competente commissione medica, affette da patologie particolari che costituiscano controindicazione specifica*»;

g) le donne in stato di gravidanza, ma dovranno portarsi in macchina, come precisa la nota della presidenza del Consiglio, una «*certificazione rilasciata dal ginecologo curante che comprovi condizioni di rischio particolari*».

In sostanza, tra certificati medici, attestati, dichiarazioni, gli esentati devono stare ben attenti per non incorrere nelle multe.

g. pa.

I ragazzi fra i 10 e i 12 anni dovranno viaggiare sui sedili posteriori

Seggiolini per i bimbi fino a 4 anni

ROMA — Stati Uniti ed Australia sono gli unici Paesi in cui i seggiolini per bambini sono obbligatori per legge. Ora l'Italia, che arriva buon ultima nell'imporre l'uso delle cinture di sicurezza, balza d'improvviso all'avanguardia in Europa nella tutela degli «under ten» trasportati in automobile. Salvo qualche particolare, le norme dettate dalla legge 111 (varata, questa sì, per tempo dal Parlamento, nel marzo '85) sono rimaste immutate.

Dal 26 aprile. Da domani (e non dal 27, attenzione mamme e papà guidatori) si dovranno usare seggiolini o «culle di sicurezza» per tutti i bambini con meno di quattro anni trasportati sull'auto, sia sui sedili anteriori sia su quelli posteriori.

Tra 10 e 12 anni. L'unica «sorpresa» è venuta dal Consiglio dei ministri del 21 aprile, quando nel decreto delle esenzioni sono stati anche inseriti «*i ragazzi di età compresa tra i 10 e i 12 anni*», che «in tal caso devono occupare i posti posteriori».

Inoltre l'esenzione riguarda i minori di dieci anni che «*viaggiano su auto pubbliche*», ma a condizione che siano in città o nell'itinerario «*da o per stazioni ferroviarie, porti e aeroporti*»: devono comunque essere accompagnati da una persona di almeno 16 anni e sedersi sul sedile posteriore.

Dal 26 ottobre. In autunno l'obbligo scatta (su tutti i sedili, anteriori e posteriori) anche per i bambini da 4 a 10 anni: si dovranno usare cuscini o tavolette — meno cari e meno ingombranti — per alzarli in modo da far loro allacciare le cinture esistenti sull'auto. Chi ha le cinture solo anteriori, dovrà così far viaggiare uno dei genitori dietro (se il minore di 10 anni è uno solo), altrimenti si dovrà installare le cinture anche posteriori, che diventeranno obbligatorie solo dal 26 aprile '90.

Il peso. Qualche dubbio è nato sui quattro tipi di omologazione dei seggiolini, che avviene in base al peso (ed è indicata sull'etichetta): il primo gruppo va fino ai nove kg di peso, poi dai 9 ai 18 kg, quindi dai 15 ai 25 chili (gruppo 3) e infine dai 22 ai 36 (gruppo 4). Ma se un bambino con meno di quattro anni pesa più di 18 kg? La legge non lo precisa, ma si dovrà usare un seggiolino per la «categoria superiore», purché si applichi la cintura.

Esistono poi seggiolini validi per più gruppi, come una tavoletta che si può usare dai 4 ai 10 anni, per la terza e quarta categoria: attenzione dunque alle omologazioni, sono indicate in etichetta.

g. p.

Un modello di culla di sicurezza per neonati sino a 9 mesi

Tutte le multe

In città: 12 mila lire per il conducente, 6000 per il passeggero - Fuori: 25 mila

ROMA — Con la riunione a Palazzo Chigi di ieri, alla quale hanno partecipato rappresentanti dei ministeri dell'Interno, dei Lavori pubblici, dei Trasporti e della Sanità, si sono approfonditi i diversi punti del provvedimento, comprese le sanzioni per chi non si adegua alle nuove norme.

Era nato anche un nuovo «giallo» sull'entità delle multe. Nel comunicato di ieri si sono infatti precisate le sanzioni esatte, che non vanno da 60 a 100 mila lire, come si era detto finora, ma in realtà sono assai più basse. In quanto si applica l'articolo 138 del codice della strada, che prevede riduzioni ad un quarto del massimo della sanzione, se si paga entro i quindici giorni, e alla metà tra il 15° e il 60° giorno. Ma c'è una ulteriore facilitazione: dal primo giugno (in base alla legge 122 del 24 marzo '89, che depenalizza molti reati del codice stradale) si avranno sessanta giorni di tempo per pagare.

Ma ecco tutte le tariffe in vigore fino al 31 maggio.

Centri abitati. 12 mila lire per il conducente e 6 mila per il passeggero (entro 15 giorni); 25 mila (dal 15° al 60° giorno); 50 mila (dopo la scadenza). **Fuori città:** 25 mila (entro 15 giorni); 50 mila (dal 16° al 60° giorno); 100 mila (oltre la scadenza).

Queste invece le sanzioni dal primo giugno.

In città: 12.500 lire se si paga entro 60 giorni; **fuori** dei centri abitati: 25 mila (entro 60 giorni).

Le multe potranno essere applicate al conducente e al proprietario (se persona diversa dal conducente), insieme, per la mancata indicazione: al conducente e al passeggero, per la mancata utilizzazione.

r. l.

dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso, deciso «di concerto» da Santuz (Trasporti), Donat-Cattin (Sanità) e Gava (Interno). Ecco le categorie escluse, in base al comunicato di ieri.

a) le forze di polizia e i corpi di polizia municipale quando sono in servizio;

b) i conducenti e il personale dei veicoli antincendio e delle ambulanze, «*in caso di interventi di emergenza*»;

c) i dipendenti delle Poste che eseguono «*il prelievo della corrispondenza dalle cassette postali*» o i postini che provvedono alla «*distribuzione degli effetti postali porta a porta, limitatamente al centro abitato*»;

d) i tassisti in servizio;

e) le persone adulte di statura inferiore a cm 150 o superiore a cm 190. Il comunicato precisa che «*tale condizione deve essere rilevabile da un documento oppure da attestazione rilasciata dall'ufficio medico legale della Usl*», si lascia anche la possibilità all'«*ufficio competente in base all'ordinamento interno*»;

f) vengono fissate particolari controindicazioni, cioè le persone che «*risultino, sulla base di certificazione rilasciata dalla competente commissione medica, affette da patologie particolari che costituiscano controindicazione specifica*»;

g) le donne in stato di gravidanza, ma dovranno portarsi in macchina, come precisa la nota della presidenza del Consiglio, una «*certificazione rilasciata dal ginecologo curante che comprovi condizioni di rischio particolari*».

In sostanza, tra certificati medici, attestati, dichiarazioni, gli esentati devono stare ben attenti per non incorrere nelle multe.

g. pa.

Dopo un mese di pausa riesplode la querelle sulla vicenda Malindi

«L'Espresso» querela Martelli

Analoga iniziativa «per calunnia» contro l'«Avanti!», l'«Europeo» e Giuliano Ferrara - Il settimanale vuole arrivare a un dibattimento pubblico per l'audizione dei testimoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'Espresso* passa al contrattacco e querela Claudio Martelli, che accusò il settimanale di aver pubblicato il falso sulla vicenda di Malindi. Dopo una pausa di circa un mese riprende così una controversia che ormai è andata al di là del singolo episodio, fino a trasformarsi in una zuffa tra giornalisti sul ruolo e i metodi della stampa in Italia.

L'Espresso — lo afferma nel numero di questa settimana — ha anche deciso di querelare per diffamazione l'organo socialista *l'Avanti!*, il settimanale *Europeo* e la trasmissione Radio Londra, di Giuliano Ferrara, per aver fatto «*accuse denigratorie e offensive*» nei confronti dei giornalisti che avevano portato l'episodio all'attenzione del pubblico.

Lo scorso febbraio *L'Espresso* pubblicò un primo articolo nel quale affermava che il vice segretario del psi era stato fermato all'aeroporto di Malindi il 5 gennaio perché sospettato di avere spinelli di marijuana. Martelli ha sempre negato questa versione, sostenendo di essere finito alla stazione di polizia perché era intervenuto per assistere una turista italiana maltrattata dagli agenti.

Il mese scorso il legale di Martelli, l'avvocato Ugo Ruffolo, diffuse un comunicato nel quale affermava che la turista, accompagnata da suo padre, aveva consegnato a un notaio di Roma una deposizione nella quale confermava la versione data dal parlamentare socialista. Ma non rivelò l'identità della donna, che rimane ancora oggi segreta.

L'Espresso sostiene adesso che «*nessuno dei trenta testimoni oculari*» — alcuni dei quali parleranno pubblicamente solo al momento del processo, in base ai accordi presi tra il settimanale e i loro avvocati — smentisce il fatto che Martelli intervenne a soccorrere una turista italiana all'aeroporto di Malindi il 5 gennaio.

Secondo uno dei testimoni, Martelli intervenne davvero in aiuto ad una turista italiana: ma l'episodio ebbe luogo l'8 gennaio, e non a Malindi bensì all'aeroporto di Nairobi, prima dell'imbarco sul volo Kenya Airways 1340, diretto a Roma.

Questa versione è simile a quella descritta da un reporter del *Kenya Times*, quotidiano in parte di proprietà del partito di governo, in un articolo che fu dapprima pubblicato con grande risalto in prima pagine e successivamente smentito con un comunicato del direttore del giornale.

Paradossalmente, la querela de *L'Espresso* è partita perché quella di Martelli non è mai arrivata al settimanale. Il 13 marzo scorso, nel corso del programma *Linea diretta*, il vice segretario socialista assicurò che avrebbe portato il direttore, Giovanni Valentini, in tribunale, «*come falsario e diffamatore*». Invece sono arrivate solo due citazioni civili per danni.

Ma la causa civile è essenzialmente scritta, con udienze coperte dal segreto istruttorio e quindi — dice *L'Espresso* — «*destinate per anni a restare sconosciute all'opinione pubblica*». Ora, con la querela per l'accertamento della verità in sede penale da parte del settimanale, ci sarà un dibattimento pubblico per l'audizione dei testimoni e l'esibizione delle prove.

In appello a Torino 111 imputati per l'evasione di 400 miliardi

Truffa petroli, atto secondo

TORINO — Si torna a parlare dello scandalo petroli, di quella maxitruffa che all'inizio degli Anni Settanta costò allo Stato qualcosa come 400 miliardi di imposte evase. Ieri mattina è incominciato in un'aula bunker delle Vallette il processo d'appello contro i 111 imputati rimasti in questo giudizio. La partenza, come avviene sempre in queste occasioni, è avvenuta al rallentatore: l'intera mattinata è stata occupata dall'appello degli accusati e dalle prime schermaglie procedurali presentate dai difensori.

Il clima in aula era molto diverso da quello che aveva caratterizzato l'inizio del giudizio di primo grado, nell'88: altra tensione, altro interesse. Ieri sembrava di assistere piuttosto ad una rimpatriata tra vecchi commilitoni. Baci e abbracci si sprecavano sotto lo sguardo un po' a disagio dei carabinieri di scorta. Vuoto lo spazio assegnato al pubblico, il maxiscandalo petroli interessa ormai solo una ristretta cerchia di persone.

Tra gli imputati presenti, i petrolieri Pietro Chiabotti, Paolo Mantovani (presidente della Sampdoria), Primo Bolzani, Franco Buzzoni e Bruno Musselli, uno dei registi del colossale contrabbando condannato in tribunale a 7 anni di carcere. Assenti l'ex capo di Stato Maggiore della Finanza, Donato Lopreite (in primo grado ha avuto 8 anni) e l'ex comandante generale dello stesso Corpo, Raffaele Giudice (3 anni e 11 mesi). Assente, tra i politici, Bettino Craxi (che fu collaboratore di Aldo Moro). Il nome di Craxi riporta alla memoria uno dei capitoli più inquietanti dello scandalo: il conto che Moro avrebbe trasferito nel '78 in Svizzera per paura di un golpe e poi fatto tornare in Italia tramite Musselli. Una storia che è costata cara anche a Eleonora Chiavarelli, vedova di Moro, condannata in pretura a Torino a 6 mesi per falsa testimonianza.

In primo grado furono condannati 88 imputati su 156 rinviati a giudizio. Un verdetto che allora, ai primi di maggio '87, fece molto discutere. Il tribunale era stato troppo «morbido» o i rappresentanti della pubblica accusa troppo «colpevolisti»? In particolare non aveva retto al vaglio dibattimentale quella storia di corruzione, tangenti, intrighi, per promuovere ai vertici della Finanza chi avrebbe chiuso un occhio sui traffici dei petrolieri: il gen. Giudice e l'ing. De Nile dell'Utif.

Il processo riprende domani, con altre eccezioni e proseguirà sino a fine luglio.

Nino Pietropinto

■ Il terrorista altoatesino Ausserer processato il 9 maggio

BOLZANO — E' stato fissato per il 9 maggio prossimo ad Innsbruck il processo contro Karl Ausserer, il dinamitardo sudtirolese degli Anni Sessanta, arrestato nella capitale tirolese alcuni mesi or sono perché sospettato di appartenere alla cellula «ein Tirol», ritenuta responsabile di attività terroristica negli ultimi anni in Alto Adige.

Ausserer deve rispondere di possesso di armi ed esplosivi. *(Agi)*

GIOCANATURA
gioca natura
LA STAMPA

GIOCO SETTIMANALE

ECCO I VINCITORI DELLA SCORSA SETTIMANA:
(Gioco n° 7)

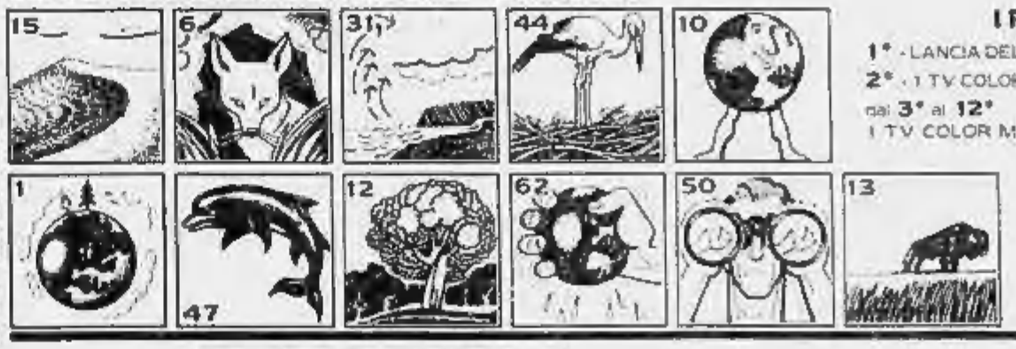
Vince la Lancia Delta LX 1300 Mario PILLONI - Via S. Rocco 37 - Leini (TO)

Vince il TV Color Magnadyne 33" Barbara AZZALIN - Via Fratelli Quadri 1 - Caselle (TO)

Vincono un TV Color Magnadyne Fire 15" Flora GERVASONI - Via Sapergo 16 - Bordighera (IM); Milvia ZANDALINI - Via A. Costa 13 - Novara; Luigi PRANDI - P.zza De Gasperi 65 - Padova; Gian Luigi OLIVIERI - Via Stella 7 - Loano (SV); Gian Franco FARINA - C.so M.L. King 63 - Grugliasco (TO); Marco AMBROSIO - Via Zimone 52 - Piverone (TO).

I premi non assegnati vanno a far parte del monte premi per l'estrazione finale.

LE ILLUSTRAZIONI DEL GIOCO N° 8: Martedì



I PREMI:
1° - LANCIA DELTA LX 1300
2° - 1 TV COLOR MAGNADYNE 330 33"
dal 3° al 12° 1 TV COLOR MAGNADYNE FIRE 15"

ANIMALI: 43. LA TIGRE

La Pantera tigris, [illegible] Pantera tigris nigra. [illegible]

Per saperne di più: TUTTOSCIENZE [illegible]

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 4.000.000

Ogni giorno sono in palio 2 milioni in gettoni d'oro, che saranno equamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli sotto riportata. Se una delle tre linee di 5 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra delle strisce di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza da sinistra a destra) con quella pubblicata, avrete vinto. Telefonate entro le 19.30 di oggi al numero 167802005. Se nessuna vincita sarà comunicata, il premio andrà a sommarsi a quello di domani.

Domenica il premio non è stato assegnato, perciò oggi sono in palio L. 4.000.000

LANCIA MAGNADYNE

GIOCANATURA GIOCANATURA GIOCANATURA GIOCANATURA GIOCANATURA GIOCANATURA

Il ministro dell'Ambiente ordina una relazione dopo il giallo del sabotaggio

Ruffolo: nuovi controlli all'Acna

«Il governo vuole verificare se i lavori di bonifica procedono come concordato a settembre» - Ma intanto, dopo il pci, anche i socialisti chiedono la chiusura dello stabilimento di Cengio: «La salute dei cittadini viene prima di tutto»

ROMA — Dopo il pci, anche il psi ha maturato ieri la decisione di chiedere la chiusura dell'Acna. E Giorgio Ruffolo, ministro dell'Ambiente, spiega: *«L'azienda deve rispettare gli accordi siglati a settembre. Ma prima di prendere qualsiasi decisione abbiamo il dovere di appurare i fatti»*.

Dopo che gli incidenti degli ultimi giorni hanno fatto riesplodere il caso dell'industria chimica di Cengio, il ministro socialista ammonisce, ma con cautela. E al paese, diviso tra ecologisti e difensori dei posti di lavoro, fra piemontesi della valle inquinata e liguri del paese che inquina, promette tempi brevissimi per i «necessari accertamenti». Ma nella serata da via del Corso arriva la richiesta di chiusura. A formularla è Margherita Boniver in un articolo che compare oggi sull'*Avanti!*

Il ritrovamento sulle rive del Mar Nero dei fusti di veleni con l'etichetta «Acna», ma soprattutto il giallo degli scarichi dei liquami nel Bormida hanno riacceso i sospetti sulla fabbrica che in cento anni di vita ha compromesso l'equilibrio biologico dell'intera valle. Il paese è diviso. La gente e lo stesso direttore dell'Unità sanitaria locale chiedono che il ministro vada personalmente sul posto a indagare su quel ripugnante narrone che da mercoledì scorso cola dal muro di cinta verso il fiume senza pesci.

Ruffolo non esclude una sua prossima visita. Ma sulla sorte dell'Acna non prende ancora posizione. La priorità è assegnata alla raccolta di informazioni, alle indagini. Spiega: *«Per chiarire la vicenda dei reflui che sarebbero finiti nel fiume ha iniziato fin da venerdì scorso una missione del nucleo operativo ecologico dei carabinieri, che domani mi trasmetterà il primo rapporto. Nello stesso tempo abbiamo avviato un'ispezione a norma della direttiva Seveso. Quella direttiva, che è ormai una legge dello Stato italiano, prevede infatti che sugli impianti a rischio si compiano istruttorie particolari»*.

Per la prossima settimana poi, il ministro dell'Ambiente ha convocato il comitato Stato-Regioni presieduto dal professor Rolle. Quello al quale spetta predisporre quel piano di bonifica della valle che avrebbe dovuto essere completato entro ottobre. E che ha il compito di vigilare sugli interventi migliorativi a opera dell'Acna: il potenziamento del depuratore, per il quale l'Acna era già stata condannata dal pretore di Cairo Montenotte. L'inceneritore da 30 miliardi, che dovrebbe liberare la fabbrica dall'incubo dei liquami tossici. E la bonifica del terreno dove lo stoccaggio dei rifiuti, continuato per decenni, ha provocato l'inquinamento più grave, quello profondo, che ha intaccato le falde. Sarà il comitato a suggerire misure contro la fabbrica dell'Enimont, addirittura a proporne la chiusura? Ruffolo, ancora una volta, è cauto. Risponde: *«Il comitato opera nell'ambito dell'accordo con l'Acna, un accordo che prevede varie scadenze e dovrà essere verificato per capire se può venire rinnovato e a quali condizioni»*.

Basteranno queste iniziative a placare un paese in guerra? Basteranno a trovare un'intesa su un caso che, nel clima preelettorale, rischia di diventare un caso politico?

I verdi non possono mettere sul fuoco della causa ambientalista. Denuncia Laura Cima, deputata piemontese, che sui rischi di catastrofe alla fabbrica di Cengio ha da poco presentato un'interrogazione parlamentare: *«Ruffolo ha detto in Parlamento che quell'industria va chiusa. E l'ha ripetuto una decina di giorni fa quando i dirigenti sindacali della val Bormida sono venuti a Roma per incontrare Cossiga. Perché tergiversa ancora? Le misure previste dall'accordo di autunno sono palesemente insufficienti, altre che disattese dall'Acna. Lo sanno tutti e il ripagnolo che scorre da mercoledì ne è la prova. Quell'industria è ad altissimo rischio. Non sappiamo se i rifiuti stoccati producano già diossina, ma certo ne produrrebbero in caso di incendio. Un esperto come Walter Ganapini ha detto più volte che in caso di incidente all'Acna ci sarebbe mille da vedere se si dovrà evacuare una parte di Piemonte o di Lombardia, secondo come tira il vento»*.

A chiedere la chiusura della fabbrica sono anche i comunisti. Fabio Mussi, membro della segreteria del partito, aveva già annunciato venerdì scorso che avrebbe portato la richiesta in direzione. *«Non si può indefinitamente trascinare la guerra di un'azienda con la popolazioni di una valle che è tra le più inquinate d'Europa»* aveva detto Mussi, criticando l'accordo d'autunno.

Poi, nella serata di ieri, la stessa richiesta di chiusura viene avanzata dal psi. In un articolo che compare oggi sull'*Avanti!* Margherita Boniver scrive: *«I socialisti si sono fatti parte diligente cercando di non sposare posizioni estremistiche, chiedendo, oltre al risanamento, la tutela dei posti di lavoro. Ma i conflitti di competenze rendono spesso vani gli sforzi del ministero dell'Ambiente. Siamo convinti che la salute dei cittadini è un bene superiore a qualsiasi altro»*.

Maria Grazia Bruzzone

■ Beltrami «Un'autorità per la valle Bormida»

TORINO — Un'autorità che supervisioni i controlli in corso sullo stabilimento dell'Acna a Cengio, e informi gli abitanti della zona sugli sviluppi della situazione. E' la proposta che il presidente della Regione Piemonte, Vittorio Beltrami, ha avanzato al ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo.

«E' un intervento indispensabile — spiega il presidente Beltrami — *per tranquillizzare le popolazioni e porre fine all'attuale precarietà della situazione sul posto, in cambio di obiettivi e concrete garanzie da parte ministeriale»*.

■ La Cassazione «Per i rifiuti decidono le Regioni»

ROMA — Per provvedere allo smaltimento dei rifiuti nelle discariche, i Comuni devono necessariamente ottenere l'apposita autorizzazione dalle Regioni. Il principio è stato stabilito dalle sezioni unite penali della Cassazione, che hanno respinto il ricorso del sindaco di Roana, in provincia di Vicenza, contro una sentenza del tribunale di Bassano del Grappa.

I giudici veneti avevano dichiarato estinta per amnistia l'accusa, nei confronti del sindaco, di aver permesso il funzionamento di un deposito di rifiuti. (Ansa)

E' polemica anche nella Chiesa

Un parroco dell'Astigiano celebra messa in riva al Bormida «per i morti della fabbrica» - Il vescovo di Mondovì: «Non doveva farlo, è un grave abuso»

CENGIO — Dopo il pci, il caso Acna divide anche la Chiesa, mentre a Cengio la tensione tra ambientalisti e dipendenti della fabbrica cresce di giorno in giorno. Ieri i carabinieri sono riusciti a convincere un gruppo di operai a desistere dall'«attaccare» gli ambientalisti che presidiano la fabbrica dopo che in paese si era diffusa voce che un «verde» stava provocando gli abitanti di Cengio. Il sindacato ligure ha chiesto un incontro con il ministro Ruffolo prima del 3 maggio quando si riunirà il comitato Stato-Regioni. Per oggi, alle 15, è previsto l'arrivo di parlamentari piemontesi convocati dal «coordinamento dei sindaci».

La Chiesa. Domenica pomeriggio il parroco di San Giorgio Scarampi (Asti), don Pier Paolo Riccabone, ha celebrato una messa al campo in suffragio dei morti dell'Acna sul greto del fiume Bormida dove da mercoledì scorso un gruppo di genitori dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida, che chiede la chiusura dello stabilimento, sta bivaccando sotto le tende. Il vescovo di Mondovì Enrico Masseroni prende le distanze dall'iniziativa di don Pier Paolo, la cui parrocchia dipende dalla diocesi di Acqui Terme. Ha detto il vescovo di Mondovì: *«Evidentemente la messa non poteva essere autorizzata anche perché si tratta di un sacerdote di un'altra diocesi. Ho parlato con il vescovo di Acqui Livio Maritano per valutare la questione»*.

Negli ambienti diocesani si parla di un atto di «disobbedienza». Aggiunge il vescovo di Mondovì: *«Si tratta anche di un grave abuso: la messa da un punto di vista religioso è un atto di pace e unità tra i cristiani, non deve essere motivo di divisione»*. Il parroco di Cengio don Tarcisio Bertola, che da anni segue le sorti dei dipendenti dell'Acna, a proposito della messa ha parlato di *«una sceneggiata, di una messa strumentalizzata che stravolge il significato della cerimonia religiosa»*.

Il pci, i comunisti liguri si sono trovati spiazzati dopo le dichiarazioni di Fabio Mussi, responsabile nazionale per l'Ambiente, che ha chiesto la chiusura dell'Acna. Qualcuno ha minacciato di non rinnovare la tessera del partito.

Ieri a Savona si è riunita la segreteria provinciale che ha *«sollecitato un incontro con il ministro Ruffolo per richiedere la definizione del piano di risanamento»* e ha preso le distanze dalla proposta di Mussi: *«Spetta al governo assumere le scelte. La produzione deve essere sospesa solo se sarà dimostrato che è incompatibile con l'ambiente. Ma non si può lasciare al ministro il ruolo di notaio sul caso Acna. Ogni provvedimento deve essere collegato alla verifica dei cicli produttivi e all'attuazione di un monitoraggio in zona»*.

Il paese. Cengio continua a essere in «stato di assedio». Carabinieri e polizia cercano di impedire incidenti tra opposte fazioni. Gli ambientalisti proseguono il loro «sit-in» sotto le tende sul greto del Bormida, gli operai e gli abitanti di Cengio presidiano la fabbrica. I parlamentari del gruppo verde presentano interrogazioni. E' una storia infinita che, almeno finora, non sembra avere soluzioni.

Parroco nega la comunione a una bimba handicappata

Nel Vicentino - «Non può capire il sacramento»

VICENZA — *«E' una bambina handicappata, e il parroco non le vuol dare la Prima Comunione. Dice che lei non capisce l'importanza del sacramento, ma non è giusto»*. Il comitato provinciale fra le associazioni per gli handicappati di Vicenza ha segnalato, con una lettera inviata tra gli altri al vescovo Pietro Nonis, la vicenda di una bambina di nove anni, affetta da sindrome di Down, alla quale è stata negata la Prima Comunione.

L'episodio è accaduto all'inizio dell'anno scorso. Secondo la ricostruzione fatta dal comitato, una donna si presentò al parroco di Chiampo, don Giuseppe Baggio. Era la mamma della bambina. Chiedeva che venisse impartita la Prima Comunione alla propria figlia di nove anni, affetta da un grave handicap.

Il sacerdote ha domandato alla donna se, a suo avviso, la piccola fosse in grado di distinguere il bene dal male e il corpo di Cristo dal cibo comune.

La donna — secondo il comitato — affermò di non poter dare tale assicurazione e il parroco spiegò che, al momento, la bambina non poteva ricevere la Comunione. *«Ma potrà farlo se, frequentando il catechismo, dimostrerà di capire il significato del sacramento»*, aggiunse il sacerdote.

Il comitato, nel contestare la decisione di don Baggio, ricorda che alcuni anni fa l'allora vescovo di Vicenza Onisto aveva amministrato la Prima Comunione a numerosi bambini handicappati. **r. cri.**

Passaggio a livello senza sbarre

Treno contro camion 12 feriti in Umbria

In gravi condizioni solo il camionista

TERNI — Dodici persone sono rimaste ferite, una in modo grave, nello scontro tra un treno e un autocarro. E' accaduto tre mattina in Umbria, ad un passaggio a livello non custodito nei pressi di Acquasparta.

Un camion-betoniera, condotto da Mario Danieli, 45 anni, è stato investito da un treno proveniente da Perugia e diretto a Terni. Il passaggio a livello era incustodito, privo di sbarre e indicatori luminosi, segnalato soltanto con le croci di Sant'Andrea.

Quando il macchinista, Giovanni Nanni, di 50 anni, ha visto il camion in mezzo ai binari, ha azionato i freni ed è fuggito dalla cabina di guida, che è poi rimasta schiacciata nell'urto. Il convoglio non è deragliato.

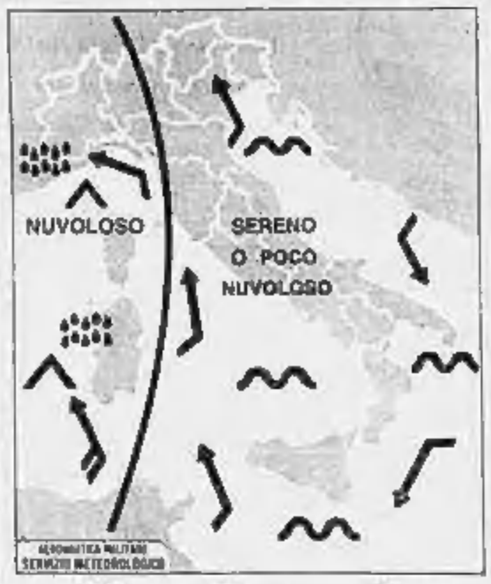
Il camionista è stato recuperato con prognosi riservata all'ospedale di Terni. Poi è stato trasferito, per le sue gravi condizioni, nel policlinico di Perugia. A bordo del camion viaggiava anche Sandro Trombettoni, 28 anni: guarirà in 15 giorni.

Nove passeggeri del treno sono rimasti contusi: medicati in ospedale, sono stati subito dimessi. Uno solo dei viaggiatori è ancora ricoverato in ospedale. E' Fabio Tomassini, 26 anni: la prognosi è di 10 giorni.

Sull'incidente indagano i carabinieri. Il treno, composto da due carrozze, era partito da Perugia alle 6,18 e sarebbe dovuto arrivare a Terni alle 7,30. Nel convoglio si trovavano soltanto trentaquattro passeggeri, ma di solito vi viaggiano molti pendolari, soprattutto studenti. Ieri le scuole erano chiuse e questa circostanza ha evitato conseguenze più gravi.

r. cri.

IL TEMPO



situazione: sul Mediterraneo centrale affluiscono correnti calde provenienti dalle regioni nordoccidentali africane

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti stratiformi sul settore più occidentale in giornata, aumento della nuvolosità prevalentemente di tipo stratiforme su tutto il Nord e il medio versante tirrenico, con possibilità di brevi precipitazioni sparse sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle zone alpine, e intensificazione della ventilazione

temperatura: in aumento

venti: moderati meridionali con rinforzi sulle regioni di ponente

mari: poco mossi o molto mossi i bacini occidentali, da poco mossi a mossi gli altri mari

città italiane

Bolzano	4	21	L'Aquila	3	16
Verona	4	21	Roma Urbe	4	21
Trieste	11	19	Roma Fium.	5	18
Venezia	6	18	Campobasso	8	15
Milano	5	20	Bari	6	16
Torino	4	17	Napoli	5	21
Cuneo	7	15	Potenza	3	14
Genova	10	17	S. M. Leuca	15	18
Bologna	6	23	R. Calabria	12	19
Firenze	3	21	Messina	14	19
Pisa	4	20	Palermo	13	19
Ancona	4	17	Catania	7	21
Perugia	6	17	Alghero	7	21
Pescara	4	19	Cagliari	6	20

città estere

Amsterdam	5	9	nuvoloso	Lisbona	16	17	pioggia
Atene	11	26	sereno	Londra	4	8	nuvoloso
Bangkok	26	37	sereno	Los Angeles	11	20	nuvoloso
Berlino	1	15	sereno	Madrid	9	19	nuvoloso
Bruxelles	5	11	sereno	Montreal	−3	9	nuvoloso
Buenos Aires	18	23	nuvoloso	Mosca	10	18	sereno
Copenaghen	1	17	sereno	New York	1	13	sereno
Dublino	−3	7	pioggia	Parigi	7	15	nuvoloso
Francoforte	3	12	sereno	Pechino	15	23	nuvoloso
Gerusalemme	13	22	sereno	Rio de Janeiro	17	28	nuvoloso
Ginevra	1	14	sereno	Sydney	17	24	sereno
Helsinki	1	10	sereno	Tokyo	14	21	nuvoloso
Honolulu	21	29	sereno	Varsavia	5	15	sereno
Il Cairo	20	34	sereno	Vienna	9	20	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 23 aprile

PAROLIERE

Alano-alato, colpo-colto; matto-manto; volpe-volto.

9 lettere: colanterato, 8 lettere: volatone; 7 lettere: lamento, talpone, volante, volpone; 6 lettere: altane, colate, colato, mentre, metopa, metope, platire, volate, volato; 5 lettere: alate, altea, ameno, anelo, avolo, cepta, copto, dente, etade, etano, etnea, malva, mealo, menta, mente, mento, palco, palto, peone, poeta, ponte, talco, talpe, voltu, volto. Totale 40 parole.

SCACCHI

La partita è continuata con 1. Af6, e il Nero si è arreso. La Donna bianca in b6 è tabu per il matto in d8.

DAMA

1) 46-41, 32 × 46; 2) 36-31, 26 × 37; 3) 47-41, 37-42; 4) 48 × 37, e vince per blocco!

OTHELLO

Il Nero deve giocare B7. Il Bianco conquisterà l'angolo A8, ma le ultime due mosse e la vittoria finale, non sfuggiranno al conduttore dei Neri!

REBUS (4, 7)

Il bilancio CCA = BALA BAROCCA.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A N V N.

PAROLE INCROCIATE

SCARABEO

Oltre a NOVITA' in 5-E (20 punti) era per esempio possibile comporre AVVITO in 7-H (14 punti), AIUTAVO in 4-E (14 punti), DIVAGAVO in 1-5 (20 punti) e PILOTAI in L-1 = VI (27 punti). E voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

PICCOLE STORIE

Zandil Zoncabuc Lando Buzzanca - Ian Mac Cledoc Aldo Maccione - Lorca De Vetori Carlo Verdone - Teresia Monnocion Ennio Montenero.

LINGUA SCONOSCIUTA

Dicono: «SALVE A TE O STRANIERO». Infatti, le tre parole misteriose vanno inserite nelle caselle degli schemi raffigurati sulle bandiere, eliminando le lettere che vengono a trovarsi nelle caselle nere. Nelle caselle bianche si leggerà così la frase citata.

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85 961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 21
28100 Novara Corso della Vittoria 7 - Tel. (0321) 33 341
16121 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 582 582/586 633

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Maranco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Mattaioni 84; GENOVA, via Ceccardi 1/10; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 2; MODENA, via dei Giardini 10/1; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18/6; PADOVA, piazza Cavour XXIII 2; PARMA, via Mentana 5; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 1; ROMA, via Ovidio Fontana 18; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Emilia Zecca 3; ALESSANDRIA, via Piave 1; BIELLA, via P. Micca 8; VERCELLI, via Lavary 47; CUNEO, via Grande 11; ALBA, c.so M. Cosmino 9; ACQUI, loc. Amerique 95 (Quaranti); arretrate presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 15.500** la riga, **Rubrica 5:** agenzie/impiegati **L. 8500**, tecnici **L. 9300**, dirigenti **L. 19.000, Rubrica 6 e 11** (lavoro) **L. 8500.** Avvisi urgenti: data fissa o numero a piacere. Avvisi urgenti: data fissa o urgentissimi + 100%.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 3600. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano mantenere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**. L'importo del noto cassetta è di L. 3000 per decade oltre un importo di L. 3000 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti senza delle relative corrispondenze indirizzate alle caselle. Essa ha il diritto di rifiutare le lettere e di accettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, giornali, circolari o riviste di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle vassalle debbono essere inviate per posta e saranno restituite se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi pervenuti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnata a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OFFICINA meccanica operante nel campo manutenzione e stampaggio lamiere con presse meccaniche pi-ma a 160 t e idrauliche sino a 100 t con relativi automatismi di alimentazione, cerca di avere proposte per medie e grandi serie. Scrivere Publikompass 5145 - 10100 Torino

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547 2625
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA
Consideriamo proprietà
FINANZIAMO ANCHE CON CESSIONE 5° GIA' IN CORSO
nessuna spesa anticipata
MUTUI 1° CASA
Tel. 011 562 241 - 587 694

AAAAAAAA. FINCOTEX SPA dal 1958 la finanziaria di fiducia per tutti anche se pensionati liquida direttamente in un giorno (portarsi tessa paga e documento vecchio) prestiti personali senza garanzie fino a L. 20 milioni, rimborso 6-36 mesi e in 4 giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche di seconda casa fino a L. 100 milioni, rimborsabili in 1-5 anni. Per ogni erogazione anche con firma singola in migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizie
FINCOTEX S.P.A.
tel. 6203 - 771 5820, corso Francia 15

AAAAAA. 5.000.000 | 116 mila 60 rate 10 mesi L. 232 mila altre soluzioni mutui per 50 milioni rate da L. 540 mila. Subalpina 474 116 - 372 1029

A.R. A mobiliamo in 7 gg concedendo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 837 248

A.S. ATTENZIONE! Finanziamo personali in pochi ore concedendo a tutti senza tante formalità telefonando ad (011 650 3991

ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti a tutti per qualsiasi esigenza. Tel. 599 582 - 536 918 - 534 760

A COMMERCIANTI A DIPENDENTI A CASALINGHE
si concedono finanziamenti da 1 a 5 milioni, celerità, massimo riserbo. Visite a domicilio
Tel. 322.279 via Filadelfia 130
aperti sabato mattina

A TUTTE LE CATEGORIE
finanziamenti anche protetti a tassi agevolati
Mutui acquisto 1° casa
Mutui per ristrutturazione
Mutui per liquidità
(visite a domicilio)
A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 Torino
Tel. 650.3717 - 650.3762

EROGHIAMO IN 24 ORE
istruttoria telefonica
da 1 a 10.000.000
a tutti
TEL. 631.906
Visite a domicilio

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo di anticipare. Torino, via Avogadro 18, telefoni 510.130 - 836.397.

FINAMP
telefonicamente in 24 ore agevolati dipendenti pensionati casalinghe. Tel. 505.215 - 505.770.

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
ANCHE IN 24 ORE
Telefonare
011 511.212 - 512.324

HOLDINVEST PLURIFIN
NUOVA SEDE
VIA CIRENAICA 32
erogazioni dirette
Tel. 712.800 - 725.983
Fax 720.473

PRIVATAMENTE
da 10 a 200 milioni in 30 ore a commercianti artigiani industrie possibilità diverse condizioni vantaggiose. Tel. 561.725.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani a scarsa capitale diverse piccole aziende. Tel. 533 610.

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE IN GIORNATA
artigiani, commercianti e dipendenti
FIDUCIARI
MUTUI E LEASING
SENZA LIMITE DI CIFRA
TEL. 011 812.3071
(9 linee r.a.)

10.000.000 fiduciari in giornata istruttoria telefonica a commercianti artigiani dipendenti. Tel 531-682 - 536 008

10.000.000 60 mesi L. 237.500 senza cambiali rapidità alle ditte Fipal, via Garibaldi 38, tel. 518.280 - 539.423

3 Aziende e negozi

A. CENTRALISSIMO avvia vendita 70 mq completo arredo nuova. Dare studio GMP 518 041

A. TABELLA di A. Bianchera su via Cernaia mq 130 elevati utili cede per ritiro commerc. Tel. 530 470

ABBIGLIAMENTO centrale ben avviata tb 3 vendesi anche vendita 50 mq cede. Studio Chiorino 530 930

ABBIGLIAMENTO maglieria avviatissima tab. 10-8 RV, privato vende. Tel 590 485 dopure ore pasti 309 0058

ABBIGLIAMENTO zona commerciale L. 230 milioni più affari annuo cedesi a prezzo affare Tel. 985 317.

ALBERGO in Torino ottime affare cedesi. Telefonare per appuntamento ore 8 - 855 317 L. S.

AVVIATA boutique con tabelle IX X XIV vicinanze corso Regina cede dilazionando. Orlando 353 900.

AVVIATISSIMA cartoleria libreria giocattoli zona molto commerciale cedo per ritiro attività. Tel. 632 8878.

BAR adatto nucleo famiglia incassa L. 2 milioni 500 mila di Torino cedesi Crocetta privé cassa. Tel. 557 0105.

BAR cbc con L. 700 mila circa canone bene centro cedesi ottimi sufficienti L. 50 milioni. Tel. 531 2272.

BAR super centralissimo orario corto incassi L. 1 milione 300 mila al dì affare. Tel. 590 0142.

BAR zona centro no agenzie. Telefonare dalle ore 20 alle 21 al 557 1459.

CREMERIA bar con dehors cedesi L. 1 milione 400 mila al dì causa a L. 300 milioni trattabili. Tel. 885 317.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!!
ACTIVA
Finanza e consulenza aziendale, il paramedico e comunque grande aiuto! Valutazione formule 30% in 10 anni
TEL. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un valido portavoce di sicuri affidamenti
per risolvere
qui in Italia e meglio
il tuo problema.

MARE vendo attività centralissima gradi affari zona commerciale Tel 583 130.

ORBASSANO cedesi per trasferimento interno bellissima gestione semiservizi vendesi muri e arredo. Tel 901 493.

PISTORANTE bar A.G 70 posti zona c.so Monte Cucco grande notevolissimo giovane vendesi. Tel 721 817 - 793 478.

RISTORANTE Perla Nuova vicinanze avviatissima clientela conduzione familiare vendesi muri e arredo. Tel 821 493.

RISTORANTE cat A-B 70 posti zona c.so Monte Cucco grande notevolissimo giovane vendesi. Tel 721 817 - 793 478.

RISTORANTE Perla Nuova vicinanze avviatissima clientela conduzione familiare vendesi muri e arredo. Tel 821 493.

SALUMI e formaggi avviatissimo vendo in zona S. Rita. Per informazioni telefonare ore serali 724 251.

S. PAOLO negozio con 3 ampie vetrine in ottima posizione si richiede buona cauzione. Studio Orlando 530 900.

S. RITA presso mercato scelta abbigliamento uomo 18 e XIV ottima posizione ampi fatturati. Fisco 505 641.

STELLA 447 4802 negozio edicola cartoleria zona corso Re Umberto con più giornali settimanali di L. 4 milioni.

STELLA 447 5280 negozio cedesi zona Centro ampi geo affari vecchia gestione quarto 2 persone diranno.

TABACCHI bar zona Statuto chiusura serale festiva ininterrotta L. 300 mi-ioni di lire. Tel 540 101.

TABACCHI corrispettivo annuo L. 8 milioni affittasi vasti ambienti ideali di forte passaggio. Cedesi cedo 512 360.

TABACCHI Collegno levata carta L. 12 milioni buon avviato fatturato L. 280 milioni dilazioni cedesi Franco 542 101.

TABACCHI zona Piossasco alloggio alle dalla cassa matrimonio cedo annuo L. 80 milioni. Franco 513 895.

VENDESI bar zona Torino corso Marconi incassa L. 500 000, prezzo affare. Telefonare 531 149.

Volete vendere il vostro negozio?
Telefonate ad una società di esperti
Aziendal Market
011 650.2175
Società che opera con successo nel settore di intermediazione aziendale
Torino - Milano - Genova - Roma

ZONA libero vendo negozio più magazzino alla vecchia. Telefonare 085 834 090 anche pomeriggio.

4 Terreni

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione di architetti progettisti. Solo esercenti convenzionati anche in corso di approvazione. SICE, corso Re Umberto 8 - Torino Tel. 543 321.

A L. 1 milione contanti e 36 rate da L. 180 mila no garanzie vendo lotto di terreno a 12 km da Torino. Tel. 847 343.

DI Corso vota in forte espansione turistica, privato vende lotti di terreno edificabile da 2/3000 mq sul mare splendida posizione. Tel. 02 250 0072.

MARE vende Giovinetto terreno edificabile 3150 mc. Tel. 592 139.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca in affitto-acquisto capannone Torino o cintura (mq 1000/4000 Tel. 869 881831.

CHIAPPO locale commerciale in Torino mq 200/1000. Tel. 703 803 ore ufficio, 702 508 ore casa.

CONSULENZILE 533 327 cerca in affitto capannone uffici magazzini locali commerciali.

offerte

A. CENTRALISSIMO via XX Settembre ufficio mq 90 arredato 3 vani salone servizi ultra studio GMP 518 041.

ADIACENTE corso Giulio Cesare vendesi negozio di varie merciaie mq 30% in contanti resto mutuo. Tel. 542 707.

ADIACENZE corso Raffaello (v. Orbea) impresa vende negozi nuovi mq 110 e 160 con locale collegato soddisfacente box auto. Tel. 780 1270.

AFFITTASI locale mq 330 n. 8 vetrine con ingresso via Lanzo e via Venaria. Tel. 511 875.

AFFITTASI Madonna zona Cavallo salone mq 50 più ufficio mq 20 adatti ufficio tecnico L. 6.000 al mq. Tel. 610 341.

AFFITTASI negozio Collegno adiacenze corso Torgnon 130 mq L. 800 mila mensili. Tel. Cervino 749 0529.

AFFITTASI zona Lucento 1° piano di palazzina di circa 1.000 mq (eventualmente dividerne in due lotti). Tel. 011 738 0031.

BELLISSIMO locale adatto su via mq 120 in 7 mi mq/commercio e servizi adatto ogni attività con soprastante magazzino mq 150 L. 180 mensili. Tel. 533 947.

CAPANNONE industriale mq 3200 ristrutturato in frazione verde Sinicaglia 532 464 - 517 803 - 545 574.

CONSULENZILE 533 327 affitta via Cervino, adiacente via Reiss, ufficio di mq 100 con servizi.

CORSO Re Umberto adiacente locale commerciale mq 180 adatto mobilificio, attività. Studio Chiorino verde 530 090.

EDILCASE AFFITTA
Cercetto via Vico uno foresteria signorili alloggi salone 2 camere cucina 2 bagni. Tel. 548.184.

EDILCASE 540 191 via Madonna Giulia in prossimo corso Vittorio vendo ufficio in blocco di 10 camere 2 bagni mq 200.

EUROEDILE vende capannone industriale in zona Franco Cervigno da 2700 a 3500 mq. Tel. 780 1787.

FALILA & BERTRETTO 561 201 vendono via corso Vittorio 191 negozio una vetrina mq 10 L. 83 milioni.

L. 200 mila al mq Chieri Torino locale commerciale di mq 1000 totale strada statale anche vendesi comodo sud Chieri, 15% in contanti, mutuo fondiario vendesi direttamente Casa S.P.A. Per vendesi in formazione ed appuntamento Tel. 011 926 8011 - 926 8200.

POZZO Strada scarso muro negozio mq 50 2 vani + spazio servizio. Cernaia 505 917.

VENDESI locale via XX Settembre isola 1e Angolo con vetrine e cantina L. 32 milioni 500 mila. Tel. 513 931.

VIA San Massimo 43 affittasi piano terreno locali mq 300 uso negozi, uffici, studi, laboratori magazzini deposito di cantina, ottima posizione, comodo con posto automobile di mq 500. Telefonare 55 17.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente D referenziato offresi part-time presso Torinese 054 674.

SIGNORA offresi generica ufficio commerciale, preferibilmente centro di Ivrea/Canavese. Telefonare 200 882 ore pasti 12.14 o 19.20.30.

26ENNE diplomato in commercio cerca posto di ufficio come addetta personale, paga senza pretese. Due anni esperienza. Tel. 638 093 ore pasti.

26ENNE sono volenterosa buona presenza offresi come fattorina ufficio o magazziniere presso ditta o società zona sangano Orbassano. Tel. 907 882 dopo le 17.

26ENNE diploma D. E. K. pratica bilingue e patente da tempo, cerca seria ditta disposta a lavorare con entusiasmo. Telefonare 201 363.

commessi, baristi

34ENNE cerco offerta come commesso o fattorino presso. Ho esperienza pluriennale zona Piemonte. Tel. 309 0142.

impiegati

COMMESSA magazziniera esperienza decennale vendita cerca offerta a serie ditte. Telefonare 780 1787.

IMPIEGATA ampia conoscenza lingue, esperienza triennale contabilità e uso pc con ottimo diploma assolutamente diritto. Scrivere Publikompass 5219 - 10100 Torino.

IMPIEGATA 20 anni esperienza bancaria, patentata, cerca lavoro. Tel. 542 894.

RAGIONIERA 21enne con esperienza di contabilità generale pratica uso computer offresi per lavoro impegnativo. Tel. 011 840 0401.

RAGIONIERE 32enne diploma conoscenza computer esperienza amministrativa-contabile ultimo a settore in Torino. Passaggio diretto. Telefonare al 749 5730.

RESPONSABILE di magazzino gestione ormai acquisita volentieri anche merci di basso. Tel. 859 747 dalle ore 17.

21ENNE seconda esperienza triennale contabilità conti correnti bancari, tenuta prima nota, cerca lavoro zona Rivoli. Tel. 952 2346.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. AZIENDA settore vendita diretta ricerca per nuova sede addetti di magazzino, aut

Clamorosa svolta nell'inchiesta sulla concessione di un appalto

Calabria, arrestato un assessore

E' il titolare socialista della forestazione ed ex sindaco di Reggio - L'accusa è di peculato - Manette anche ad un alto funzionario - L'imprenditore che eseguiva i lavori fu ucciso - Si è dimessa la giunta di sinistra

REGGIO CALABRIA — L'avvocato Giovanni Palamara, 51 anni, assessore regionale alla forestazione della Regione Calabria, è da ieri mattina in una cella di isolamento del carcere di massima sicurezza di Palmi. Ad accompagnarlo un mandato di cattura — con le accuse di peculato e interesse privato in atto d'ufficio — emesso dal giudice istruttore di Locri, Nicola Gratteri, che ormai da sei mesi indaga sul «mistero» della forestazione. Un settore che impegna in Calabria oltre ventimila addetti e risucchia, da un bilancio regionale che non è certo ricco, 250 miliardi all'anno.

Palamara è stato arrestato nella sua casa di Reggio Calabria — città della quale è stato anche sindaco sino all'autunno del 1985 — da alcuni carabinieri in borghese che hanno bussato alla sua porta poco dopo le sette.

«Ci siamo, avvocato» hanno detto a Palamara che ha avuto solo il tempo di salutare la moglie e le figlie prima di salire su una Alfa Romeo scura partita poi alla volta di Palmi. Sempre ieri mattina è stato arrestato un alto funzionario, Aldo Gangemi, certamente l'uomo della Regione più addentro ai meccanismi della forestazione, un comparto di cui, per anni, non si è nemmeno riusciti ad accertare il numero degli addetti e quanti di essi realmente lavorassero. A Gangemi sono state contestate le medesime accuse mosse contro Palamara.

E il segretario decise di togliersi la vita

REGGIO CALABRIA — Giuseppe Galluccio, 49 anni, un imprenditore che nel giro di pochi anni aveva saputo costruirsi una solida posizione economica nella Locride, fu ucciso nella notte fra il cinque e il sei giugno dello scorso anno. Galluccio era vicino al psi, tanto da essere ritenuto uno dei «grandi elettori» del partito nella zona. La sera del cinque giugno 1988 Galluccio partecipò ad una riunione di partito, forse più propriamente ad un incontro fra amici, a Roccella Jonica. Poi, insieme ad altre persone, tra le quali lo stesso assessore Giovanni Palamara, si recò a Ferruzzano, una località di mare a pochi chilometri da Locri, nella villa del dott. Giovanni Sculli, maggiorente socialista (pochi giorni dopo l'omicidio sarebbe stato chiamato a far parte del comitato regionale del psi) e presidente dell'Iacp di Reggio Calabria, un ente che gestisce centinaia di milioni.

Una serata tra amici e compagni di partito, conclusa nel cuore della notte. Preceduto di quasi mezz'ora da Giovanni Palamara, Giovanni Galluccio uscì con alcuni amici dalla villa di Sculli poco dopo le tre. Ad attenderlo due killer incappucciati, che fecero capire subito qual era il bersaglio. Sotto il tiro incrociato dei fucili, caricati a lupara, Giuseppe Galluccio cadde nella ghiaia prima che gli ultimi colpi gli staccassero quasi la testa. I due assassini, poi, fuggirono impossessandosi — fatto questo inconsueto — di un'automobile parcheggiata nel cortile della villa di Sculli e che poi si scoprì in passato essere stata anche usata da un funzionario del partito.

Assassini che quindi erano arrivati a piedi alla villa di Sculli. Una settimana dopo l'agguato, l'uomo di fiducia di Giuseppe Galluccio, dopo essersi praticamente barricato in casa per giorni, si suicidò sparandosi una fucilata al petto. Perché? Quali segreti si è portato dietro? Di chi aveva paura? Interrogativi questi rimasti senza una risposta come senza un volto e senza identità sono rimasti gli assassini.

Da un punto di vista squisitamente giudiziario, l'inchiesta è ancora contro ignoti, anche se sono state emesse comunicazioni giudiziarie, alcune delle quali hanno raggiunto sia Giovanni Sculli che quei familiari che la sera dell'omicidio si trovavano nella villa e che dissero di non aver visto praticamente niente.

d. m.

L'inchiesta, già il quattro aprile scorso, aveva avuto un primo importante capitolo con l'arresto di Tommaso Lapi, 59 anni, e di Domenico De Stefano, 37 anni, rispettivamente responsabile e funzionario dell'ufficio «legge speciale Calabria». L'ufficio, cioè, attraverso il quale passano tutti i finanziamenti, i progetti e gli appalti nel campo della forestazione.

A loro, così come all'assessore Palamara ed a Gangemi, sono state contestate irregolarità nell'attribuzione di un appalto per la realizzazione di un laghetto collinare nel territorio di Sant'Agata del Bianco. Un appalto assegnato ad un imprenditore, Giuseppe Galluccio, considerato vicino al psi, assassinato nel giugno scorso a Ferruzzano, nella Locride, davanti alla villa del presidente dell'Iacp di Reggio Calabria, Giovanni Sculli.

L'omicidio, immediatamente, fece scattare indagini sull'amministrazione della forestazione, dove Giuseppe Galluccio aveva i suoi maggiori interessi.

Indagini che — una volta formalizzata l'inchiesta — hanno fatto puntare il giudice Gratteri sull'appalto del laghetto di Sant'Agata del Bianco, attribuito a Galluccio nel 1986. Un'opera di non certo grande importanza (l'ammontare di spesa era previsto in 225 milioni, 76 dei quali liquidati sei mesi dopo la morte dell'imprenditore) ma che, contrariamente alla «prassi», non era stata affidata ai lavoratori forestali (utilizzati anche per lavori stradali oltre che di rimboschimento) bensì a Giuseppe Galluccio.

E così Gratteri prima ha fatto arrestare Tommaso Lapi e Domenico De Stefano, poi, nel mandato di cattura contro Palamara e Gangemi, ha scritto che «*allo stato si deve individuare proprio nell'illegittima aggiudicazione dei lavori* (relativi alla realizzazione del lago artificiale, ndr) *la più verosimile causale dell'omicidio Galluccio*».

Un'affermazione grave che il magistrato, evidentemente, ha puntellato con elementi di giudizio già acquisiti anche se non ancora noti. Per parte loro Lapi e De Stefano sono ancora in carcere e tutto lascia pensare che uno dei due abbia cominciato a fare alcune ammissioni. Evidentemente rivelando di chi erano le decisioni che venivano poi contavano, cioè quelle relative alla scelta delle imprese.

Le indagini hanno accertato anche altro. Il fatto, ad esempio, che l'incarico di direttore dei lavori sia stato dato al funzionario De Stefano nonostante egli non avesse il titolo richiesto, la laurea in ingegneria. Poi, quasi a dare il sigillo finale all'inchiesta, la decisione del Tribunale della libertà di Reggio Calabria che, appena sabato scorso, ha rigettato i ricorsi contro i mandati di cattura per Lapi e De Stefano, dando via libera, così fatti, all'emissione di quelli contro Palamara e Gangemi le cui posizioni, per così dire, si sovrappongono a quelle degli altri inquisiti.

Sotto i colpi di questa vicenda, e dopo una drammatica riunione durata oltre tre ore, ieri notte è caduta la giunta regionale di sinistra composta da pci, psi, sdi e da un fuoriuscito repubblicano. Lo choc politico è grande anche perché, proprio nelle stesse settimane, sulla forestazione la giunta aveva inviato un dossier alla Procura generale della Repubblica di Catanzaro, al presidente dell'Antimafia, Chiaromonte, all'Alto commissario per la lotta al crimine organizzato, Sica.

In serata da Roma la commissione nazionale di garanzia del partito socialista informava con una nota di aver «*adottato la decisione di sospendere cautelarmente dal partito il compagno Giovanni Palamara in seguito ai provvedimenti restrittivi della libertà emanati nei suoi confronti dalla magistratura calabrese*».

Diego Minuti

Nel Nuorese: «Voleva rapinarci, è partito un colpo»

Pastore sardo ucciso dai «Rambo» inglesi

I militari lo avevano bloccato, ma sono stati assaliti dagli amici

NUORO — Da un lato un drappello di giovani turisti, armati, mascherati e alla ricerca di emozioni; sul campo opposto otto militari inglesi, scambiati per le vittime predestinate di una facile rapina. I due gruppi si sono scontrati con violenza, un pastore di ventiquattro anni è stato ucciso da una fucilata esplosa a bruciapelo.

E' accaduto in Sardegna, a Desulo, una sessantina chilometri da Nuoro. Un paese di neanche cinquemila abitanti, che va conquistando tristi primati sul fronte di una criminalità slegata dai modelli tradizionali: sette omicidi in due anni, una serie di agguati falliti, una lunga catena di attentati contro amministratori comunali e di danneggiamenti: l'ultimo soltanto quattro giorni fa: 23 pecore e due cani uccisi a colpi di fucile in un ovile).

Da quasi due settimane un gruppo di militari della Royal Army viveva sotto le tende montate nelle montagne che circondano Desulo. Si stavano addestrando a sopravvivere in zone completamente sconosciute, per simulare situazioni di emergenza in Paesi ostili: alla base di accordi con i responsabili della base Nato di Decimomannu (Cagliari).

Ieri mattina avrebbero dovuto fare i bagagli e abbandonare i contrafforti del Gennargentu. Qualche ora prima della partenza, nella notte di domenica, sono stati aggrediti da tre sconosciuti armati di fucili e mascherati. Erano stati scambiati per turisti da depredare delle attrezzature. Al termine di una colluttazione sono riusciti a bloccare uno dei rapinatori e a mettere in fuga i complici.

Poi gli inglesi si sono messi in marcia verso Desulo: intendevano consegnare ai carabinieri il «fermato» e il fucile sottratto ai banditi. Ma lungo la strada sono stati aggrediti per la seconda volta. Spalleggiati da due amici, i rapinatori messi precedentemente in fuga hanno intimato ai soldati di liberare il loro compagno e restituire l'arma.

E' nata una nuova colluttazione, interrotta da un'esplosione: dal fucile da caccia conteso è partito un colpo che ha centrato da breve distanza Antonello Frongia. Soccorso dagli amici, il pastore è stato caricato di peso su una *Ritmo*, partita a tutta velocità verso l'ospedale di Siniscola. Dopo aver lasciato il giovane davanti all'ingresso dell'edificio, i quattro sono fuggiti.

Nel frattempo i militari inglesi avevano raggiunto Desulo e avevano fatto scattare l'allarme, consegnando anche l'arma dalla quale era partita la scarica mortale di pallettoni. Sulla vicenda è calata una fitta coltre di riserbo.

Gli uomini della Royal Army sono stati a lungo interrogati nella caserma di Desulo. Il comando della Legione carabinieri di Cagliari ha confermato la ricostruzione dell'episodio fatta dagli inglesi e, in più, ha spiegato che «campi di sopravvivenza» vengono organizzati da una decina di anni dai responsabili della Base Nato di Decimomannu. I militari stranieri possono parteciparvi, purché siano disarmati e vestano in borghese. I carabinieri che sovrintendono alle zone nelle quali sono allestiti i campi vengono regolarmente avvertiti. Le procedure — e stato fatto sapere — erano state rispettate. In questi giorni un altro gruppo di dodici inglesi è attendato sui monti della Gallura.

Gli inquirenti si muovono con grande discrezione: nonostante il numero di matricola sia stato cancellato, tentano di risalire al proprietario del fucile (probabilmente rubato) dal quale è partita la scarica e di rintracciare la *Ritmo* utilizzata per la seconda aggressione. Cercano inoltre di dare un nome agli amici del pastore ucciso. Indiscrezioni non confermate danno per certo il fermo di alcuni giovani (due o quattro), fra i tanti convocati in caserma per gli accertamenti.

Corrado Grandesso

In un istituto professionale di Spoleto

Preside regala profilattici per la gita dei suoi studenti

«E' previsto nella campagna contro l'Aids» - Proteste dei genitori

PERUGIA — In gita scolastica con il profilattico. E' quanto ha deciso un preside di Spoleto, in occasione della visita a Montecarlo di un gruppo di suoi studenti. E così, con aspirine, cerotti e bende, nella cassetta dei medicinali acquistata prima del viaggio, hanno trovato posto anche alcune scatole di preservativi. Accompagnate da una calorosa raccomandazione: «*Se dovete fare l'amore, almeno utilizzate tutte le cautele contro eventuali virus. A cominciare da quello dell'Aids*».

Qualcuno però si è chiesto: si tratta di una gita scolastica o di una gita di piacere? A chi lo accusa di aver privilegiato il secondo aspetto, il preside dell'Istituto professionale per il commercio di Spoleto, Andrea Brancucci, replica: «*L'ho ritenuta una decisione doverosa*». E a chi osserva che la gita scolastica dev'essere soprattutto finalizzata all'istruzione, il preside fa notare che per raggiungere tali obiettivi non dev'essere trascurata nemmeno la salute fisica degli studenti.

Brancucci, laureato in ingegneria, sino ad ora era noto in città soltanto per le sue polemiche nei confronti della giunta comunale, atte a sollecitare la realizzazione di una nuova sede per la sua scuola. Ora è diventato noto per la vicenda dei profilattici, ma sostiene di aver agito in sintonia con il principale suggerimento della campagna anti-Aids, avviata nelle scuole.

Certo, quei 50 profilattici nella cassetta del pronto soccorso sono comunque destinati a far discutere. Per molti sembrano solo un tacito invito agli studenti. Per il preside dell'Ipsia, però, non c'è nulla di criticabile nella sua disposizione: «*Anzi — sostiene — ignorare che i ragazzi in vacanza e non cercano anche certe occasioni sarebbe come seguire una politica dello struzzo, quanto mai pericolosa in simili casi.*

«*Ma come — dice ancora Brancucci — si spendono centinaia di miliardi per cercare di aumentare l'informazione in proposito e c'è ancora chi si mostra scandalizzato al momento di mettere in pratica il suggerimento più immediato, quello più semplice ed efficace contro la diffusione dell'Aids?*».

In tutta la vicenda, il preside ha un solo rammarico: quello di non essere stato in grado di suscitare lo stesso clamore quando ha lanciato ripetuti allarmi sullo stato di salute della scuola. «*Allora, nessuno mi ha ascoltato*».

E i ragazzi? Approvano l'iniziativa del loro preside. Mentre qualche commento negativo è arrivato dai docenti e da qualche genitore che però ha preferito restare nell'anonimato.

Qualcuno lo ha già soprannominato il preside svedese, ma lui, calmo, risponde: «*Non mi sembra il caso di scomodare la cultura dei Paesi scandinavi quando fa comodo, dimenticando che solo con certe precauzioni si può limitare la diffusione del virus. Molto spesso i ragazzi evitano di acquistare i profilattici in farmacia, vuoi per timidezza che per inibizione. Io ho cercato di fare di più*».

L'ispettore del ministro Vassalli consegna la relazione al Csm, venerdì comincia il «processo»

«Un giudice non si comporta come Riggio»

«Ha scelto la strada peggiore per la sua denuncia: un'intervista tv» - Dubbi anche sulle minacce: «Non avevano particolari capacità intimidatorie» - «Poteva proteggere la sua famiglia, ma ha rifiutato ogni offerta» - «Così ha fatto il gioco della mafia»

ROMA — «*Alla solitudine della propria coscienza il dottor Riggio ha preferito il clamore della pubblicità, gettando così un'ombra non solo sul giudizio che stava per esprimere, ma anche su quelli che dovrà ancora emettere continuando a giudicare, come si è pubblicamente riproposto, fatti di criminalità mafiosa: il rispetto di essere un magistrato imprescindibile alle intimidazioni, al di là di ogni ragionevole umano timore*».

Con queste parole, a conclusione della sua lunga relazione, l'ispettore del ministero della Giustizia Vincenzo Rovello «condanna» il giudice Riggio, responsabile secondo l'inchiesta di aver messo in allarme l'Italia per minacce che, se mai ci sono state, non dovevano suscitare tanto allarme in chi le ha ricevute.

Quel giudice aspetta adesso il «processo» del Csm. Ha chiesto di essere ascoltato al più presto, già domani. Ma prima di venerdì sarà difficile che l'organo di autogoverno dei giudici possa sentire la sua autodifesa. Questa settimana, al Csm, non si lavora, mentre per il 28 aprile è già convocata una seduta del comitato antimafia che potrebbe decidere di «interrogare» Riggio.

L'atto d'accusa che il Consiglio ha agli atti è la relazione dell'ispettore. Rovello emette pesanti giudizi sul comportamento del giudice che ha rinunciato a lavorare con Sica, fino a sollecitare l'azione disciplinare e il trasferimento d'ufficio.

«*La mafia è forte — scrive l'ispettore —, ma non è invincibile. L'elemento primo per sconfiggerla è riposto nel senso di responsabilità di chi, per scelta o per ragioni d'ufficio, è chiamato ad affrontarla nelle zone dove affonda le sue radici. Non sembra che nella particolare circostanza il dottor Riggio abbia dimostrato di possedere una tale qualità*».

Per come lui ha ricostruito i fatti, raccogliendo lo stesso Riggio e altri testimoni, Rovello conclude che «*deve rilevarsi che non può obiettivamente attribuirsi una particolare capacità intimidatoria alle minacce che in base alle rese dichiarazioni del dottor Riggio gli sarebbero state rivolte*».

Come dire che se anche le cose fossero andate come il giudice ha raccontato, non c'era da darsi troppo peso. Perché l'episodio della nuvola non è credibile? Secondo l'ispettore un mafioso aveva mille ragioni per non comportarsi come ha detto Riggio: «*dalla possibile presenza di un aereo alla discreta sorveglianza dell'abitazione del magistrato data polizia, dal casuale passaggio di agenti alla stessa reazione della cittadinanza, addirittura palesatasi fortemente preoccupata che fosse uno di un'ultima delle quali potesse essere vittima*».

I particolari riferiti a Riggio, inoltre, «si risolvono sostanzialmente in un riferimento di fatti che in un piccolo centro di provincia potevano essere noti ad una pluralità di persone». Un tale tentativo di profondo turbamento dell'ordine della figlia che studia a Roma, «*non poteva essere causato da una più pubblicizzata riflessione sulla facilità dell'esecuzione*».

L'atto d'accusa continua poi con una serie di considerazioni sulla vicenda che hanno portato Riggio a rinunciare a lavorare con Sica. Rovello ricorda che il giudice ha ricevuto «*ripetute offerte di protezione, anche personale, che non ha ritenuto di accettare*». Ma, secondo l'ispettore, «*non è dato comprendere come Riggio abbia ritenuto di poter fronteggiare da solo, senza alcuna protezione, una situazione di pericolo nell'immediatezza*».

E, comunque, a sostegno del comportamento del magistrato a destare altri sospetti scrive l'ispettore: «*Solo dopo 8 giorni Riggio ha messo le forze dell'ordine in condizioni di individuare l'autore delle minacce, compromettendo l'esito delle ricerche*».

Ma le ombre non finiscono qui. Dopo la denuncia a Sica il magistrato rifiuta l'immediata offerta di portar via dalla Sicilia moglie e figlie. «*Se ci prendessi atto — dice Riggio —, che Riggio ha scelto di giocare alle minacce, anche se era stata assicurata una qualche garanzia di adeguata protezione ai familiari*».

Infine la scelta di apparire in televisione per raccontare tutta la vicenda. Una decisione che l'ispettore definisce «inopportuna», visto che «*a quel momento Riggio era stato in una sola circostanza per alcune ore interrogato dal pm per poi essere rimesso in libertà*». Per questo «*l'intervista non poteva non essere vissuta come un fatto sostanzialmente nuovo*».

Giovanni Fasanella

«Al Csm confermerò le minacce»

AGRIGENTO — Gianfranco Riggio ieri se n'è tornato a lungo chiuso nel suo ufficio di presidente della Corte d'assise per avviare la stesura delle motivazioni della sentenza emessa sabato sulla mafia di Porto Empedocle. «*C'è molto clamore su questa vicenda — ha detto — più di quanto se ne sia registrato quando magistrati sono stati uccisi per corruzione*». Dopo avere smentito categoricamente di avere rilasciato «qualunque dichiarazione» sulla vicenda che lo riguarda, Riggio ha affermato «*di essere stato sbattuto in prima pagina come un mostro*».

Parlando con voce pacata, il magistrato ha chiarito di essere ansioso di presentarsi davanti al Csm per fornire ogni delucidazione sulle minacce che ha confermato di avere ricevuto il mese scorso a Caltanissetta. E dopo le minacce — ha confermato — aveva deciso di non collaborare più con l'alto commissario Sica, incarico per il quale si era offerto spontaneamente. Riggio si è definito «*una persona equilibrata*» e ha aggiunto: «*Mi si attribuisce l'intenzione di essermi ritirato di affannare fuori per denunciare dei ritardi della polizia, ma questo su che quello è un posto nel quale ci si occupa di piccole cose*». Quando racconterà la sua «verità»? «*Parlerò subito — ha risposto Riggio — dopo che sarò stato sentito dal Csm e quando vi sarà un clima sereno*».

Intanto a Caltanissetta il procuratore della Repubblica Salvatore Celesti ha continuato l'inchiesta aperta dopo che Riggio il 25 marzo scorso denunciò le minacce ricevute recarsi a casa del cognato di Caltanissetta, di una strana persona. L'identikit dell'uomo, tracciato dalla Criminalpol, corrisponde per molti aspetti a quello di alcuni pregiudicati nisseni. Ma la polizia non ha ancora trovato nessun riscontro. Il dott. Celesti ha inoltre disposto alcuni accertamenti sull'attendibilità della testimone che ha confermato la circostanza riferita dal dott. Riggio. Sarà ascoltata anche la moglie del magistrato.

a. f.

Bruno Zanon dai giudici torinesi: «Ora lavoro e non bevo più, voglio riunire la famiglia»

Il padre: «Ho una casa, datemi Christian»

Prostituiva figlia di 10 anni; a giudizio

MILANO — Rinvio a giudizio per tutte le persone coinvolte nel caso di Tiziana S., la bambina costretta a prostituirsi a nemmeno dieci anni. Il processo si svolgerà l'inverno prossimo.

Claudio Mongotto, commerciante di pesce di 37 anni, e Biagio Casarole, collaboratore di Borsa, anche lui trentasettenne, dovranno rispondere il primo di violenza carnale e atti di libidine violenta, il secondo (che sta negando ogni addebito) di atti di libidine; entrambi ora sono in libertà provvisoria dopo avere trascorso alcuni giorni di detenzione.

A carico di Amalia Leonardo, madre della bambina (lì donna è vedova), e delle sorelle maggiori della piccola, Flora e Franca Cipriano, risultano invece le imputazioni di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché di concorso in atti di violenza.

La vicenda emerse nell'autunno scorso, durante le indagini sull'omicidio di un pregiudicato, Vito Mele. Tra le persone fermate c'era anche Flora Cipriano, titolare dell'appartamento dove la bambina veniva fatta prostituire. Un'irruzione della polizia sorprese Mingotto mentre si intratteneva con la bambina.

La tariffa per avere rapporti completi con Tiziana S. era di quindici milioni. I soldi poi venivano divisi a metà fra la madre della bambina e le due sorelle.

Tiziana S. attualmente è ospite di un istituto religioso milanese, insieme alla sorellina.

TORINO — Bruno Zanon ha trovato casa: un appartamento a Domodossola in una villetta a tre piani, abbastanza spazioso da accogliere Denis, Christian e Francesca. Al colloquio col giudice Grasso, ieri mattina al Tribunale per i minorenni di Torino, Zanon ha portato con sé le fotografie dell'alloggio: per provare il suo impegno e le sue buone intenzioni, per dimostrare che i suoi bambini li rivuole davvero.

Nella stanza al primo piano del palazzo in stile Unione Sovietica, assistito dagli avvocati Bertolio e Franco, Bruno Zanon ha parlato per quasi un'ora. Adesso che un tetto ce l'ha e lavora regolarmente, ha spiegato, vorrebbe che il Tribunale gli affidasse i suoi figli. Così ha chiesto ai magistrati di revocare il provvedimento che ha allontanato l'undicenne Christian dalla Casa del fanciullo di Domodossola dov'era ospite: «*Non l'ho mai abbandonato — ha detto — e nemmeno ho mai lasciato da soli Denis e Francesca: ogni domenica in questi anni sono andato a trovarli, e spesso ho dato loro denaro per le piccole spese. Il mio progetto sarebbe di ricostituire la nostra famiglia: ormai sono in grado di farlo*».

Qual è stata la reazione del giudice? Gli avvocati si dichiarano ottimisti. E al ricorso presentato la settimana scorsa, ieri mattina hanno aggiunto un'istanza: che ai sensi dell'articolo 21 della legge 184 venga annullato il decreto sullo stato d'abbandono di Christian.

Spiegano Franco e Bertolio: «*Il giudice Grasso ci è parso molto comprensivo. Ci sembra anche che si sia accertato il fatto più importante: Bruno Zanon non ha mai dimenticato i suoi tre bambini. La sua situazione personale, inoltre, è migliorata di molto rispetto al passato: ora fisicamente sta bene, ha eliminato il vizio che aveva di bere ogni tanto e questo gli ha permesso di conservare stabilmente il posto di lavoro. Poi c'è una grande disponibilità da parte di tutti a Domodossola. Comune in testa, nel caso avesse bisogno d'un aiuto finanziario. Tutto questo dovrebbe concorrere a far prendere ai giudici una decisione positiva per Bruno Zanon e per i bambini*».

In quanto tempo? Difficile prevederlo: il giudice Grasso si è riservato di parlare con il presidente Losana. Intanto, il ricorso degli avvocati verrà esaminato dalla procura della Repubblica, mentre giovedì mattina saranno a colloquio coi giudici i fratelli maggiori di Christian, Denis, 16 anni, e Francesca, tredicenne.

E Christian, lui, dov'è? Forse nello stesso comunità in cui è stata portata il 20 marzo: in attesa che il suo destino venga deciso.

e. fer.

Il crack Ambrosiano nelle duemila pagine del rinvio a giudizio

«Ior sempre complice di Calvi»

I giudici: Marcinkus e i suoi collaboratori colpevoli, anche se non si possono processare - «Furono consapevoli di fornire al banchiere una copertura per operazioni che non avrebbe potuto o voluto compiere palesemente» «Senza le lettere di patronage Calvi sarebbe stato fermato, con minore pregiudizio per azionisti e creditori»

MILANO — La sigla Ior (Istituto Opere di Religione, la banca del Vaticano) e i nomi dei suoi (adesso ex) amministratori, monsignor Paul Marcinkus, Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel, ricorrono più e più volte nelle duemila pagine del rinvio a giudizio sul Banco Ambrosiano. Non compaiono invece nell'elenco degli imputati che andranno in tribunale: «*difetto di giurisdizione*», ha stabilito la Cassazione. In sostanza i magistrati italiani non possono processare i tre amministratori dello Ior, considerato «*ente centrale della Chiesa*». Ma questa conclusione obbligata non cambia l'opinione dei giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti sulle responsabilità dello Ior nella bancarotta del Banco Ambrosiano.

Il nome di Paul Marcinkus, 67 anni, fino a pochi mesi fa presidente dello Ior, compare fin dall'introduzione, dove i magistrati ricostruiscono la irresistibile ascesa di Calvi ai vertici dell'Ambrosiano. «*Al 1971 — scrivono — deve farsi risalire la nascita del perverso apparato estero che ha portato alla rovina del Banco Ambrosiano*»: in febbraio Calvi diventa direttore generale e amministratore delegato della banca; in agosto, nelle Bahamas, viene creata la «Cisalpine Overseas Bank». In seguito chiamata «Banco Ambrosiano Overseas Limited», è «*uno dei nodi nevralgici del sistema operativo messo in piedi dal vertice dell'Ambrosiano*», nel cui consiglio di amministrazione siede fin dall'inizio monsignor Marcinkus.

Lo Ior compare nella storia di questa banca di Nassau, compare in tutte quelle società dai nomi fantasiosi create in Lussemburgo, a Panama, nel Liechtenstein. «*Società del tutto prive di capacità economiche e di patrimonio*», servivano unicamente come «*terminale provvisorio*» ai soldi che Calvi faceva uscire dalle casse dell'Ambrosiano. Ma queste società di chi erano? Nelle ormai famose «lettere di patronage» lo Ior ne rivendica il controllo. Si tratta di due brevi missive, in inglese, datate 1 settembre 1971 ed indirizzate al Banco Ambrosiano di Lima ma quello di Managua, cioè le due consociate estere cui Calvi aveva «accollato» i debiti più consistenti. Vi si legge: «*Gentili signori, la presente per confermarvi che controlliamo, direttamente o indirettamente, le seguenti entità (segue l'elenco delle società). Confermiamo anche di essere a conoscenza del loro indebitamento del Vostro non fronti*».

Secondo la tesi difensiva dello Ior quelle lettere furono soltanto un «favore» a Calvi, il loro contenuto non era veritiero. E tutto sommato i giudici, su questo, non hanno dubbi: era Calvi, e non lo Ior, a gestire direttamente quelle società. E allora perché le lettere? Osservano i magistrati: «*Calvi e i suoi collaboratori da una parte, la dirigenza dello Ior dall'altra: i primi concentrati a mettere a punto e a far funzionare un apparato perverso; la dirigenza dello Ior, invece, interessata a lucrare commissioni e provvigioni su ingentissimi flussi di danaro e a fornire, in contropartita, la protezione richiesta laddove, secondo Calvi e il suo staff, si reputasse necessaria. Ne emerge un complesso di collaborazione tra Calvi e i massimi esponenti dello Ior cementato dalla volontà comune di prospettare una situazione ufficiale di titolarità Ior nelle società patrocinate, una situazione che però in realtà era solo apparente*». Quindi «*i massimi esponenti dello Ior furono sempre perfettamente consapevoli di fornire a Calvi una copertura per realizzare operazioni che non avrebbe potuto o voluto compiere palesemente*».

Le «lettere di patronage» arrivano proprio quando è già scoppiata la crisi dell'Ambrosiano: Calvi è stato arrestato per esportazione di valuta, la Banca d'Italia e l'opinione pubblica sono in allarme. Si susseguono le riunioni, in Vaticano e in Svizzera, tra i massimi dirigenti dello Ior e dell'Ambrosiano: si vuole «*puntellare l'edificio ormai cadente*». Le lettere di patronage costituiscono «*una manifestazione esplicita dell'appoggio fornito dallo Ior a Calvi nel dissimulare la realtà*» e permettono di «*differire, aggravandola, il dissesto dell'Ambrosiano*». Infatti: «*Senza l'intervento dell'estate 1981 dello Ior Calvi sarebbe stato fermato in quei momenti e ciò avrebbe creato un pregiudizio minore per gli azionisti e i creditori*».

Perché allora Marcinkus, Mennini e de Strobel non saranno processati? Pizzi e Bricchetti si limitano a una cronistoria dell'iter giudiziario. Il 20 febbraio del 1987 i due giudici, su conforme richiesta del pm, emettono il mandato di cattura contro i tre amministratori dello Ior per concorso in bancarotta fraudolenta. I difensori si appellano subito: in base all'articolo 11 dei Patti Lateranensi, che esclude l'ingerenza dello Stato italiano nell'attività degli «*enti centrali della Chiesa cattolica*», affermano il «*difetto di giurisdizione*» della magistratura. Il Tribunale della libertà di Milano respinge il ricorso, lo stesso propone di fare il pari della Cassazione: ma la Suprema Corte, inaspettatamente, dà ragione ai legali dello Ior. Il 17 luglio dell'87 arriva «senza rinvio» i mandati di cattura; Marcinkus, Mennini e de Strobel non possono essere né inquisiti né giudicati da un tribunale italiano.

I magistrati milanesi fanno un estremo tentativo: chiedono alla Corte Costituzionale di stabilire l'incostituzionalità di quell'articolo 11 del Concordato. Niente da fare: la Corte non entra neppure nel merito del ricorso giudicandolo «tardivo», non potrebbe cioè avere influenza sulla sentenza, irrevocabile, della Cassazione. Allo Stato italiano resta quindi solo quel dimbosso di 250 milioni di dollari ottenuto dal Vaticano al termine di complesse trattative in Svizzera: non si possono più vantare altri crediti, civili e penali, nei confronti dello Ior.

Susanna Marzolla

L'Unione nazionale consumatori scrive al ministro della Sanità

«Il Minoxidil è pericoloso e non fa crescere i capelli»

«Provoca scompensi circolatori e anche il collasso» - Chiesto il ritiro dal commercio delle lozioni

ROMA — Nel sogno degli otto milioni di italiani avviati ad emulare Yul Brynner o il tenente Kojac c'è una speranza inossidabile: fermare la caduta dei capelli e farsi ricrescere una capigliatura folta e robusta. Per farlo spendono ogni anno un'ottantina di miliardi, con risultati che spesso sono insoddisfacenti. Ma c'è di più. In certi «toccasana» contro la caduta dei capelli non c'è soltanto l'imbroglio, ma anche il rischio. Quei farmaci non sono soltanto inutili, ma anche pericolosi. Costano molto, e possono avere un costo maggiore per la salute. E' il caso, ad esempio, del Minoxidil. L'Unione Nazionale Consumatori, in una lettera al ministro della Sanità accompagnata da una voluminosa documentazione, ha chiesto che vengano vietati le prescrizioni e i preparati galenici a base di questo prodotto per la cura dell'alopecia. La sua pericolosità è stata evidenziata in numerosi esperimenti effettuati presso Cliniche e Istituti universitari.

«*Messo a punto negli Stati Uniti e commercializzato in moltissimi Paesi con nomi diversi (Regain, Lonolax, Prexidil, Linodil, Lamiden, ecc.) il Minoxidil è stato farmaco inizialmente proposto come vasodilatatore nei casi più gravi di ipertensione, quelli resistenti agli altri farmaci* — racconta Vincenzo Dona, segretario dell'Unc —. *Quando si è scoperto che aveva come effetto collaterale quello di far crescere la peluria sul viso e sulle braccia, c'è stato subito chi ha pensato di servirsene per preparare soluzioni contro la caduta dei capelli. Sciogliendo compresse di Minoxidil in acqua distillata, alcol etilico e glicolpropilene, si ottiene una lozione che viene preparata da numerosi farmacisti come prodotto galenico. Il costo non supera le 5000 lire ma il "toccasana" viene venduto ad un prezzo fra le 20.000 (per flacone di 20 millilitri al 2% di Minoxidil) e le 50.000 lire (flacone di 70 millilitri). E' spesso chi la acquista non viene neppure informato sugli effetti collaterali, che sono numerosi e rilevanti*».

L'elenco è impressionante: da una lozione al 2% derivano eczemi, vesciche, bruciori, dermatiti, allergie varie e anche gravi, gonfiore facciale; con percentuali maggiori si arriva però allo scompenso cardiocircolatorio e al collasso. Anche nei pazienti che l'assumano come antipertensivo si è osservato aumento del lavoro e del battito cardiaco, ritenzione di acqua e di sodio e quindi riduzione dell'urinazione, con rischio di edema e di insufficienza cardiaca.

A rendere ancora più contraddittoria la situazione contribuisce il fatto che la pelurìa, quando appare (non accade sempre), dura poco: se il trattamento viene sospeso, i peli cadono dopo 6 mesi. Renderlo abituale (si consiglia di usarlo due volte al giorno, per tutta la vita) significa spendere circa 150.000 lire al mese.

«*In Germania il Minoxidil è già stato proibito* — continua Dona —. *Negli Usa la Food and Drug Administration, dopo aver ricordato che il Minoxidil deve essere usato solo dopo il controllo di un medico, ha invitato medici e farmacisti ad astenersi dalla prescrizione e dalla preparazione di lozioni anticalviziе*».

Se ne vende, in Minoxidil, in Italia? «*Moltissimo: la richiesta è sostenuta e molti se ne servono addirittura in via preventiva e la richiedono in concentrazione al 3%*».

Bruno Ghibaudi

Ucciso il drogato nel camper

L'uomo era stato chiuso nella roulotte incendiata a Sestri Ponente - Un grosso lucchetto bloccava la porta dall'esterno

GENOVA — Uno spiazzo nell'entroterra di Sestri Ponente, al quale si accede da una strada chiusa da un muraglione. Vicino, una cancellata non un cartello: «*Attenzione, drogati*». Alcune roulotte parcheggiate. In una di esse (una «Elnagh» bianca con strisce azzurre e marrone orizzontali) il cadavere di un uomo carbonizzato. Una disgrazia? L'uomo identificato per Giuseppe Lo Russo, 31 anni, tossicodipendente): potrebbe essersi addormentato con la sigaretta accesa: il fuoco sarebbe rapidamente divampato, alimentato dal materassino di gommapiuma sul quale il Lo Russo dormiva. Ma la squadra mobile, che sta conducendo le indagini, prende in esame anche l'ipotesi di un delitto partendo da una circostanza che mette in dubbio la disgrazia: il camper era chiuso dall'esterno, con la porta bloccata da un grosso lucchetto. Infranto un finestrino nella parte anteriore: di qui, qualcuno avrebbe potuto appiccare il fuoco. Seguendo questa traccia emergono due ipotesi. Un regolamento di conti nel giro della droga? O un abitante del quartiere, esasperato dalla presenza di tossicodipendenti, dalle siringhe nei prati, dai furti nelle abitazioni?

Nel camper ridotto ad uno scheletro metallico, il corpo bruciato dell'uomo: la mano destra, rimasta intatta, ha consentito una rapida identificazione — tramite le impronte digitali — del Lo Russo, schedato come tossicodipendente e per un certo periodo detenuto per piccoli reati. Nella zona gli abitanti respingono con sdegno l'esistenza di un «*giustiziere*». Dice un commerciante: «*Certo, quelli disturbano. Abbiamo più volte avvertito la questura. Ma il sospetto che sia stato uno di queste parti a dare fuoco al camper è assurdo ed infamante*».

Nella tarda sera di sabato è morta Margherita Piccolo, 25 anni, abitante nel quartiere di San Teodoro, una ragazza bruna molto graziosa, studentessa alla Facoltà di lettere, qualche esperienza come modella. Forse le è stato fatale il primo «buco». La Piccolo era su una «500» bianca che procedeva a zig-zag su una corsia di emergenza dell'autostrada Genova-Milano, fra Bolzaneto e Busalla. Al volante Giovanni Di Bella, 29 anni, abitante ad Isola del Cantone, noto tossicodipendente. Una pattuglia della stradale ha fermato la macchina. Accanto al Di Bella, Margherita Piccolo era in coma. La ragazza è deceduta poco dopo all'ospedale di Genova Rivarolo. Sul referto dell'ospedale è scritto: «*Morte per sospetta overdose*». Ma il padre afferma che Margherita sarebbe stata costretta a drogarsi dal Di Bella e forse da qualche altro, fuggito prima che arrivasse la stradale.

g. c.

«Il malato di Aids deve poter decidere della sua vita»

Il segretario della Lega per la lotta al male denuncia: troppe persone tendono a sostituirsi all'assistito - Nell'Astigiano un seminario di volontari insegna come vivere con i sieropositivi

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Famiglia e lavoro, ospedale e carcere, poi educazione a scuola e richieste d'aiuto a medici di base. Aids e sieropositività tagliano tutte le fasce della società (a fine '88 i casi di male conclamato in Italia erano più di tremila). E da ogni parte viene il bisogno di risposte. Ma non sempre volontari sinceri posseggono gli strumenti adatti e i loro interventi rischiano di rivelarsi sterili o fuorvianti.

Di questo aspetto una ventina di volontari discutono da venerdì scorso a Murisengo, provincia di Asti, all'«*Università della Strada*» aperta su questi colli dal Gruppo Abele di don Ciotti accanto a una comunità terapeutica per tossicomani. E' un seminario di «*formazione*» e «*informazione*» che la Lila — Lega Italiana per la lotta all'Aids — e il Gruppo hanno organizzato non per tracciare linee teoriche di comportamento, ma per verificare quel che avviene sul campo, quando la gente si presenta di volontari con problemi immediati.

«*Che fai se una tua amica sta per sposare un sieropositivo che non intende dirle nulla della sua condizione?*». A una serie di domande di questo genere (stilate sulla base di situazioni affrontate alle Lila) corrispondono più risposte. Un altro esempio: «*Un tuo amico in Lsd* (una delle fasi che possono evolvere in Aids) *ha un incidente in moto e un signore cerca di soccorrerlo. Gli dici di non toccarlo perché è in Lsd? Lo lasci fare? Gli dici inventandoti che sei un medico e provochi lesioni interne?*».

Scegliere non è facile. Dice Vittorio Agnoletto, medico, segretario nazionale della Lila: «*C'è una pericolosa tendenza a sostituirsi al soggetto. Ma il compito è quello di fornire strumenti perché possa decidere da sé*».

Un caso classico: la coppia di sieropositivi in dubbio se avere un figlio. Nessuno può dire «sì» o «no». Agnoletto: «*Si deve spiegare che la possibilità di trasmissione al feto è del 35 per cento, che ci sono poi un 50 per cento di possibilità di riconversione verso il test negativo*». Poi, ai protagonisti la scelta: «*Qualunque sia, vi staremo accanto*».

Al seminario partecipano esponenti di mondi diversi: medici, psicologi, insegnanti, obiettori di coscienza. Portano esperienze di scuola («*non un'ora di chiacchierata simbolica con i ragazzi, ma formazione di professori e genitori*») e assistenza domiciliare («*no al rischio di riversare problemi propri su malati in fase terminale*»), di mondo del lavoro e della prostituzione. Sono saliti a Murisengo da tutt'Italia: Torino, Milano, Bologna, Pordenone, Firenze, Prato, Brindisi.

Dopo un quadro medico ed epidemiologico, il gruppo di Murisengo ha verificato i diversi approcci dei volontari al problema, sull'esempio di un malato cacciato dal lavoro e da casa: dall'approccio militante («*non è giusto, quindi facciamoci valere*») a quello caritativo («*per ora vieni a stare da me*»), da quello formale («*devi replicare con una lettera scritta così*») a quello psicologico («*vuoi rivolgerti al sindaco perché vedi in lui la figura paterna*»).

La Lila non è una Chiesa con dei comandamenti, quindi nessuno indica ai volontari l'approccio esatto. Spiega Agnoletto: «*Si tratta di conoscersi prima di intervenire*». La stessa vale per gli altri temi del seminario, tra i quali spicca quello del mondo del lavoro, con problemi di mutua, trasferimento di reparto, conservazione del posto durante le lunghe degenze in ospedale nelle alterne fasi del male, segretezza della diagnosi.

Ma la segretezza non è una realtà: proprio qui sul colle, in questi giorni, sono stati citati casi di gente cui il test è stato fatto di nascosto e il risultato è finito sul tavolo dei capi. La Lila, sulla base dell'esperienza, condivide la proposta di legge che deputati della sinistra hanno presentato al Parlamento per garantire a questi malati i trattamenti di tutela del posto di lavoro e pensionistici che erano riservati ai tubercolotici.

Ora si parlerà di carcere, strutture sanitarie di base, di informazione e associazionismo. Il corso si ripeterà in maggio e settembre, per formare chi si dedica a un male che lo Stato, fuori dall'assistenza ospedaliera, delega ai volontari.

Marco Neirotti

Stato civile di Torino

21 APRILE 1989

NATI — Da Bortoli Leonardo, Gioura Elisa; Natale Marco; Leardi Silvia, Carraro Francesca; Bersano Alessandro; Pulina Marina; Puglisi Stefano; Mongiello Nicolò Daniele; Silvestri Claudia; Modano Simone; Samuel Claudio; Pranca Federica; Loccasso Rachele Gluseo Giorgio; Carella Giovanni; Soave Leandro; Nasti Valentina; Paolino Flavio; D'Avella Annamaria; Lotanzio Nicola; Teich Alexia Simone; Lo Medico Fabio; Simao Sergio Alessandro; Regis Amelia Augusta; Ingargiola Erika; Pirsevic Alan; Perino Daniele; Wang Jun; Bertea Carolina; Barone Daniele; Bidoli Federico; Pregarini Alessandro; De Nezorla Wiliam; Mastrio Liliana Mussumeci Linda; Rosa Victoria; Cumi Lorenzo; Gallo Giulia; Accettardi Flavio; Ferlano Matteo; Prochet Federica; Garzena Andrea; Dastefanis Sara; Lee Paolo; Sgambelluna Anna; Barbarino Elisa; Aiuberdino Andrea; Lobasso Simona; Berzano Giulia; Szadici Michele; Dellarole Giulio; Castagno Valentina; Sutliero Davide; Ginielli Natacha; Giorgi Giacomo; De Dicua Claudia; Calla Liliana Davide; Angeliene Chiara; Rigatti Fabrizio; D'Amuria Giovanna; Pogi Gabriel; Tese Riccardo; Procopio Massimiliano; Bulgarelli Marco.

MORTI — Abbadi Candido, di anni 81, vedovo a Torino, pensionato, abitante in strada del Fascio 12; Bevia Adele ved. Meschieri, a 68, Torino, pens., corso S. Taranto 56; Biando Anna ved. Nicola, a 80, Torino, pens., strada Cuorgnè 50/10; Ambrosetti Margherita ved. Francoeni, a 89, Pianfiorà, casal., via Forlì 25; Di Ponzo Maria Nicola ved. Mottocco, a 89, Scalnì, pens., corso Grosseto 56; Lidicky Amalia Luisa ved. Schiocca, a 85, Jugoslavia, pens., corso Peschiera 180; Rastelli Edoardo, a 81, Collegno, pens., via Asiago 15/12.

Deceduti in ospedale: Lotasso Veronica di Ogliannino, a 71; Lacaccina Pera, c. Svizzera 164; Greppo Eva in Ruvera, a 84, Adria, pens.; Molinetto Dorenzi Teresa ved. Bussa, a 72, Torino, pens.; Mauriziano; Ricca Antonio, a 58, Stagliano, pens., via Mazzini 17; Marocco Ilo Sara, a 83, Castello di Cabiaglio, pens., via Cotta 5; Bitotti Franco, a 52, Taranto, pens., op. via P. Gosio 10; Lattaro Roberto, a 81, Bagnasco di Montalà, pens., via La Loggia 35/3; Dusia Giuseppe, a 20, di Gerbole Magno, comm.le via Zumaglia 9; Bardonelli Edgardo, a 66 Ceva, pens., via S. Teresa 10; Vanzino Angelo, a 79, Castiglione d'Asti, pens., via Lamarmora 3 bis.

Deceduti in ospedale: Zambito Salvatore, a 5, Torino, Pediatrico; Usseri Anna v. Lucet, a 86, Palermo, pens.; dep. G. Bosco; Rasso Rosa in Camerino, a 84, Vinovano, pens., Maria Vittoria; Comboriano Celestina in Cirimia, a 67, Torino, pens., Morenetta; Bellone Carlo, a 59, Castagnole delle Lanze, pens., Mauriziano; Bessio Teresa v. Migliorini, a 66, S. Antonino di Saluggia, pens., Mauriziano; Da Riz Maria v. Elia, a 84, Sedico, pens., Martini; Orio Giuseppe, a 79, S. Mauro Torinese, pens., dep. G. Bosco; Cosolini Angela v. Zaccarian, a 76, S. Mauro Torinese, pens., Maria Vittoria; Marchese Vincenzo, a 58, artigiano, Mondovì; Casiasi Gerardo v. Michienzi, a 90, Torino, pens., osp. Maria Adelaide; Corosu Priscia Giuseppe, a 76, Settimo, pens., Martini; Arietti Tullio, a 73, Carpi, pens., Mondovì; Brugnoli Gemiana, a 47, Borgo Val di Taro, pens., Maria Vittoria; Capullo Teresa v. Sullo, a 84, Melfi, pens., osp. C. Boldo; Bucca Pier Luigi, a 34, Airole, ass. C.I.D; Chiartano Pietro, a 61, Castelnuovo Don, via S. Vincenzo 39; Surbone Ornella, a 47, Rosignano Monferrato, pens., Martini; Priolio Angelina, a 72, Cavallerleone, pens., Mondovì; Jesi Concetta in Petrantoni, a 35, Avezzano, operaia, Maui Bimbi.

NATI 6 - MORTI 29

Stati e collaboratori della Studi A.I. partecipano con affetto al dolore di Luigi per la perdita del papà

Giovanni Cucciu

— Torino, 25 aprile 1989

È mancata

Matilde Micheletta

anni 97

Addolorati ne annunciano la scomparsa Gino e Bianca, i nipoti Michelotto, Pogati, Morandini. I funerali avranno luogo mercoledì 26 aprile alle 8.30 nella chiesa parrocchiale di Grugliasco.

— Tavino, 25 aprile 1989

Gastaldo e Vanni Dell'Isola ricordano con affetto la cara MATILDE

Direttore e Personale della succursale 17 del Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore del rag. Bardi Ferdinando e famiglia per la perdita della sua cara mamma

Elda Volatino

— Torino, 25 aprile 1989

Il Presidente, i Membri della Giunta Provinciale e il Segretario Generale della Provincia di Torino prendono viva parte al lutto del signor Fiorenzo Sciortino, da tanni anni collaboratore premiato dall'Amministrazione, per la dolorosa scomparsa della madre

Ida Salvadori ved. Sciorato

— Torino, 24 aprile 1989

È mancato

Vittorio Castagno

Fabbricatore

L'annunciano la sorella Bernardina, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 aprile 1989 ore 14,15 parrocchia S. Anna San Mauro Torinese. La presenza è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 23 aprile 1989

Il Consiglio di Presidenza della Federazione partecipa al grave lutto per la improvvisa perdita del collega e amico

Giuseppe Mana

membro del Comitato Centrale della Federazione e del Consiglio della Federitalia Sundar

— Roma, 25 aprile 1989

Crescentemente e mancata

Agnese Garombo ved. Tibaldi

ne danno il triste annuncio la figlia Maria Luisa con il marito Ambrogio Monaverdia, i nipoti Margy e Laura, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 28 alle ore 10 parrocchia Santissimo Nome di Gesù, corso Regina Margherita 68

— Torino, 24 aprile 1989

La famiglia Delino partecipa al dolore

Le famiglie Lalanga, Gervasi e Rondinelli sentitamente partecipano

È mancata a suoi cari

Giovanna Audino ved. Chiodo

ne danno la triste notizia la figlia Teresina con marito Ugo, la nipote Giovanna con marito Sergio. Funerali venerdì 28 ore 8.15 parrocchia Madonna di Campagna

— Torino, 24 aprile 1989

Serenamente, come si visse, è spirata con il conforto della fede e della benedizione dell'arcivescovo monsignor Saldarini

Cecilia Bettazzi ved. Reviglio

di anni 96

Con le lacrime sempre nella memoria danno l'annuncio i figli Giuseppe con Elena, Lisetta con Vanni, don Rodolfo, Paola con Mario, Annamaria con Giampaolo, nipoti e pronipoti. Una particolare riconoscenza alle suore del Cottolengo di Pianezza per l'impareggiabile affettuosa assistenza, alle signore Amalia e Domenica, al dott. Comandone. Funerali nella Parrocchia di Pianezza mercoledì 26 aprile ore 15

— Pianezza, 23 aprile 1989

I nipoti Rodolfo Marisa Annamaria Sasso e Mavero e Marina Sacco partecipano e ricordano con affetto alla cara CILIN

Le famiglie Binello e Massa partecipano al lutto.

Tini Lucio Tata addolcissimo affettuosamente l'amico Montagna.

Angiolamario Reviglio unita in preghiera coi parenti di Alemara prende veramente parte ai dolori con cugini don Rodolfo, Paolo, famiglie per la scomparsa della Mamma

Cecilia Reviglio Bettazzi

— Torino, 24 aprile 1989

Crescentemente e mancato

Celestino Cerrato

Invalido di guerra

Reduce d'Africa

anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariuccia, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 13.30 Ospedale Mauriziano, ore 14.30 Martinengrosse Cimiglio. Non fiori ma opere di bene

— Torino, 22 aprile 1989

Ricordando con affetto il caro zio TINO i nipoti: Franco, Mauro, Beatrice, Beppe, Beatrice, Giancarlo, Renzo, Roberta, con le rispettive famiglie

Improvvisamente è mancato

Vina Gamarino in Barbero

Ne danno il triste annuncio, il marito Gino, i figli Elda e Livio, la nuora Adele, il genero Silvano, i nipoti Roberta, Sandro, Willy e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 con partenza dall'ospedale Gradenigo alle ore 14.30 per la parrocchia Sala.

— Givoira, 24 aprile 1989

Ci ha lasciati ieri

Giuseppe Agnello

anni 64

Angiolamo ne annunciano l'adorata moglie Livia la figlia Maria Luisa con il marito Sandro, il nipotino Riccardo, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 10. Partenza La Visitazione, corso Francia 272. La santa messa seguirà per Gaudenzio. Un sincero ringraziamento al dott. Dorando, Brissa, Principe ed a tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale San Luigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 aprile 1989

Maria Teresa Serono Regis, Luciano, Paolo, Tommaso Bandi di Vesme, ma Lena sono vicini a Luisa e mamma

Le famiglie Bavarino partecipano al dolore

Profondamente commossi sono vicini a Luisa e mamma da amici Anna e Tom, Graziella e Mario, Anna e Sandro, Antonella e Gianluca, Clara e Aurelio, Carlo e Attilio, Mae e Sergio, Agnese e Mino.

Mario vicino a Luisa per la repentina scomparsa del PADRE

Giuseppe Ghersi
Gabriella e Luisa Pepino
Paolo e Clossy Peschiutta

Stefano e vicino alla sua mamma per la perdita del PAPÀ

Le famiglie Campa e Massobrio partecipano al dolore di Luisa

È crudelmente mancato

Mario Sardanapoli

Ne danno il triste annuncio i figli Serafina e Domenico, il nipote Enrico, la nuora Vilma. Funerali giovedì 27 corrente mese ore 10, parrocchia di Borgaretto

— Torino, 25 aprile 1989

Serenamente è mancata

Alessandra Gambini ved. Duranti

anni 90

L'annunciano addolorati i figli Anna e Danilo e familiari tutti. Funerale lunedì in Villa Grisna S. Carlo Canavese mercoledì 26 ore 14.30 indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Rivoli ore 16

— S. Carlo, 24 aprile 1989

Guerino e Giorgio Servassoni sono affettuosamente vicini ad Anna e Danilo

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mignosi

Ne piangono la moglie, figlio, nuora, i nipoti Luca e Paola, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 corr. ore 14.30 nella cappella dell'ospedale San Luigi (Orbassano). Tumulazione cimitero di San Damiano d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 aprile 1989

È mancata

Margherita Bruno nata Dellasetta

Ne danno l'annuncio il marito ten. col Matteo Bruno, i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 corr. ore 16, parrocchia Madonna di Fatima.

— Pinerolo, 24 aprile 1989

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

CTV. Mario Martra

perito industriale

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie Bice, i figli Pier Luigi con Milena ed i figli Monica, Gianmarco e Manuela, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Enrico Bertone per la costante, affettuosa premurosa ed alla signorina Angela. Funerali martedì 25 c.m., ore 15.30 via Trattenero n. 6 Rivoli/Cascine

— Bussoleno, 24 aprile 1989

Sono vicini a Pier Luigi e Sara gli amici Rosella Tita Bertone
Famiglia Delmasso
Giannina Edoardo Gianoli
Ornella Piera Calderina
Wanda Corvini
Ester Gian Carlo Carbini
Angioletta Raffaele Carbo
Pieretta Giorgio Gaia
Piero Rossi
Manuela Luciano Michelazzi
Wanda Giuseppe Orefice
Bruna Paolo Richetto
Lala Angelo Reverdito e famiglia
Nenette Biscardi
Renzo Eugenio Gaslone
Cinzia Piero Gaslone
Laura Raffaele Comerlin
Anna Riccardo Chiosso
Famiglia Bado
Famiglia Colli Muratori
Germana Piero Carlo Bertolino
Italia Gallo
Nicola Dina Franco
Maggy Gianni Bailey
Gabriele Deanna Rapisi
Fam. Bolli, Formica
Dina Luisella Aquino
Jucci Bearzo
Maria Nino Comitini
Marisa Vincenzo Chiavazza
Paola Gabriella Adele Corgnolino
Alessandra Mari Mario Peinato
Agnese Enzo Lasito
Elvina Aldo Annese
Franca Gino Olivero
Giancarla Giovanni Ribaldo
Fam. Magone
Renata Giorgio Balzani
Piera Beppe Bergero
Nella Riccardo Cantore
Adelia Dario Chiecchio
Marilena Giovanni Pellissero
Franca Franco Pellissero
Franca Renzo Passalio
Valeria Angelo Cacciato
Giannina Gianni Sesia

Presidente e soci del Lions Club - Susa Moncenisio sono affettuosamente vicini all'amico socio ing. Pier Luigi Martra per la scomparsa del PADRE

È mancato nella casa del Signore

Giuseppe Matteo

Addolorati ne annunciano la moglie Maria Castenda, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Per ordine funerale telefonare mercoledì 852.296

— Torino, 24 aprile 1989

È mancata

Gloria Savio

Con dolore si annunciano la mamma Lignella, gli zii Leone e Rossella, Lina e Domas, i cugini Maria Grazia e Domas e parenti tutti. I funerali presso la cappella cimiteriale Mombello a giorno 25 aprile alle ore 9. Un particolare ringraziamento per le assistenze e amorevoli cure dedicate con affettuosa sollecitudine al personale medico e paramedico della divisione D (medicina generale) prof. Nazzi ed al caro medico di don Carlo Valenzano. Si ringrazia inoltre don Bruno Cucci, cappellano ospedale Susa, per il suo significativo impegno a tutti sempre prestato.

— Torino, 23 aprile 1989

I Coinquilini di Via San Quintino 28/a Angiolo, Cortani, Fontana, Mondino, Scarrone, Vinzio partecipano al dolore

I cugini Maria Grazia, Piero con Lorena, Patrizia e Barbara sono uniti alla loro Linda in questo triste momento.

La famiglie Armando, Giorgio e Sergio Caglia partecipano commossi al grande dolore della mamma Liona. Ciao GLORIA, Andrea e Stefano la ricorderanno sempre

Ciao GLORIA. Sei stata meravigliosa nel tuo grande coraggio. Ninel piange con la sua mamma

— Asti, 23 aprile 1989

Annamaria e Vittorio Rolando partecipano commossi al immenso dolore di GLORIA

— Asti, 23 aprile 1989

Moritti e Sandro Bianco con Stefano sono vicini a nonno Leone e alla mamma ricordando GLORIA.

— Asti, 23 aprile 1989

Le famiglie Gazzoni, Mancini, Vicki e Fadini partecipano con affetto

I bambini della 4ª A «Casalis» e gli ins. ricordano con affetto la loro maestra

Gloria Savio

— Torino, 24 aprile 1989

È mancata

Vincenza Torelli ved. Limone

anni 82

Lo annunciano la figlia, fratello e parenti tutti. Funerali in Borgaretto mercoledì 26 c.m. alle ore 15 in parrocchia Sant'Anna

— Borgaretto, 24 aprile 1989

È mancata nella casa del Signore

Gracciano Bazzano

Lo piangono i parenti e quanti lo hanno conosciuto e amato. Funerali mercoledì 26 ore 10.30 nella parrocchia di Castellalfo, partenza dall'ospedale S. Luigi di Orbassano ore 9.30

— Torino, 25 aprile 1989

Dopo mesi di sofferenza ha lasciato la pace

Corrado Pasquino

anni 46

Lo annunciano addolorati la moglie Piera Preziosini, il figlio Mirko e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Forni per le attenzioni e le cure prestate. Funerale in Benisacco martedì 25 c.m. alle ore 15.45 nella chiesa di San Giacomo

— Beinasco, 24 aprile 1989

I Colleghi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico CORRADO
Silvia Assolmino
Michele Asteggiano
Paola Bella
Marinella Bergamin
Giorgio Berlasco
Augusto Beggio Mario
Umberto Capriglio
Pierluigi Chironi
Giovanni Cicogna
Giuliano Civera
Mario Facchetto
Mauro Galluzzi
Massimo Granzari
Silvana Leopardi
Angelo Leuzzi
Pier Giuseppe Mallei
Pietro Marocco
Luigi Merano
Luigi Mario
Elda Molino
Nello Novelli
Giuseppe Ostano
Santo Panarello
Pietro Pervenuto
Gianfranco Piga
Francesco Rosso
Giulio Rosso
Luisa Rosso
Sergio Sarpero
Riccardo Succo
Mario Zanoni

— Torino, 24 aprile 1989

Direzione e Personale della Banca Cri Cassa Risparmio Torino e Cassa di Risparmio di Carmagnola partecipano al dolore dei familiari per il decesso del

dott. Corrado Pasquino

pensionato dell'istituto

— Torino, 24 aprile 1989

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Santomauro ved. Acquaviva

Ne danno la triste notizia il figlio Lino con la moglie Rosangela, i nipoti Marco, Giuliano e Cristina, i fratelli Luigi e Savina, la sorella Tina, le cognate Primina e Concetta e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario del reparto chirurgia generale delle Molinette prof. Cravero unitamente agli aiuti dott. Cascardi e Marzocchi ed al personale tutto per le premurose cure prestate. Funerali venerdì 28 ore 10 parrocchia Santa Teresina. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Chivasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 aprile 1989

Elena con i genitori, nonni e zia è al lacrimatissimo volare di caro Padrino

Alberto Savio partecipa visibilmente al dolore di Nanù e Primina.

Crudelmente ha concluso la sua lunga giornata terrena

Clementina Migliaretti

di anni 104

Lo annunciano la nipote Anna Tacco col marito Bruno Casalli, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 via abitazione via Stanchetta 42.

— Pino Torinese, 25 aprile 1989

Le famiglie Gamba partecipa affettuosamente al dolore di Anna e Bruno

Amici, Colleghi e personale della Cisterna 8 partecipano al dolore dei dott. Enzo Fabris e famiglia per la scomparsa del papà

Nello Giuseppe Farina

— Torino, 25 aprile 1989

L'Angel di Grugliasco partecipa con dolore la morte del suo

PRESIDENTE

Giuseppe Farina

— Grugliasco, 24 aprile 1989

L'Amministrazione comunale di Grugliasco esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa di

Nello Farina

ex sindaco
consigliere comunale
partigiano combattente

Cittadino che da sempre profuse passione e impegno civile e politico per la città

— Grugliasco, 25 aprile 1989

Il Presidente Giuseppe Facchini e il Comitato di Gestione dell

L'industria europea avvia i progetti per dimezzare l'uso del Cfc

Ozono, la Cee taglia per prima

Il piano più ambizioso riguarda il settore del freddo (frigoriferi e congelatori) - Le aziende chimiche lanciano prodotti sostitutivi

TORINO — E' [illegible] il buco nell'ozono che da qualche anno si è aperto sull'Antartide a portare alla ribalta una «famiglia» di gas finora sconosciuti: i clorofluorocarburi, o Cfc. Sono [illegible] ormai famosi gas che vengono utilizzati [illegible] bombolette spray dei deodoranti ma anche nell'industria del freddo, dell'arredamento e dell'elettronica) e che [illegible] dendosi nell'aria arrivano [illegible] a «forare» la barriera [illegible] che protegge la Terra.

Il problema era stato portato all'attenzione del pubblico nel '74, quando la rivista americana «Nature» aveva avanzato il sospetto che i Cfc potessero danneggiare la cortina di ozono. A dire il vero già due anni prima i produttori di Cfc [illegible] avuto il «sospetto» che qualcosa [illegible] andasse ed avevano costituito un gruppo di [illegible] sulla questione. E solo nell'86 si arriva a lanciare una campagna [illegible] studi sui rapporti tra [illegible] e Cfc.

[illegible] si sa che il rapporto Cfc-ozono incide in due modi sulla protezione ambientale: da un lato la riduzione di ozono fa aumentare la quantità di radiazioni ultraviolette che giunge sulla Terra, dall'altro le variazioni della distribuzione in verticale dell'ozono possono provocare, unitamente alla variazione di altri gas nell'atmosfera, mutamenti [illegible] ma.

Bisogna però riconoscere che mentre [illegible] facevano studi si prendevano anche i primi provvedimenti [illegible] di Cfc per aerosol è stato vietato in Svezia, Usa, Norvegia, Canada e Danimarca; [illegible] Cee [illegible] imposto [illegible] Cfc del 30% rispetto al '76. Infine nell'87 è stato firmato il «protocollo di Montreal» che ha introdotto [illegible] regolamentazione nell'uso dei Cfc.

I Paesi produttori di Cfc, afferma un rapporto [illegible] Montedison, sono 25, ma tra questi ne coprono il 75 per cento della produzione mondiale. Gli Usa da soli arrivano [illegible] 35%, quota questa raggiunta anche dalla [illegible] nel suo complesso; Giappone e Sud Est asiatico contribuiscono [illegible] per cento, i Paesi dell'Est europeo con un 10 per cento ed il Terzo Mondo solo con il 5%.

Quanto [illegible] consumi [illegible] in testa sempre gli Usa [illegible] 1,3 chilogrammi di consumo [illegible] capite, seguiti da Giappone (0,94) e Cee (0,92 chilogrammi). La produzione annua di Cfc ammonta a centinaia di migliaia di tonnellate: nell'88 il Cfc-11 (uno dei due tipi più usati) è stato prodotto in circa 350 mila tonnellate, il Cfc-12 in 400 mila (ma nel decennio '66-'76 aveva raggiunto anche le 450 mila tonnellate annue).

Che fare adesso? L'obiettivo, [illegible] spiegato Joachim von Echwelnichen, presidente dell'Afeas (il consorzio che si [illegible] cupa della ricerca [illegible] prodotti sostitutivi) ad un convegno organizzato [illegible] Alessandria [illegible] Montefluos, è trovare composti chimici che diano le stesse prestazioni, ma [illegible] non abbiano controindicazioni per la salute o l'ecologia.

[illegible] alternative non ci [illegible] molto, anche a causa del segreto industriale che avvolge le ricerche; tuttavia molte aziende [illegible] consorziate [illegible] svolgere in comune studi per trovare nuovi prodotti. Questi hanno ricevuto una sigla di identificazione (Hfa, Hfc e Hcfc), seguita da un numero che varia. Gli studi comporteranno costi che si prevedono in 15 miliardi di lire, con [illegible] durata [illegible] programma di 5-6 anni: la conclusione si dovrebbe avere cioè entro il '92-'93.

I nuovi prodotti [illegible] avere una influenza sull'ozono [illegible] limitata [illegible] un tempo [illegible] permanenza nell'atmosfera [illegible] [illegible] pensare che il Cfc-113 arriva a 1500 [illegible] anni prima di scomparire ed il Cfc 114 a 250 anni. I vari Hfa dovrebbero invece oscillare tra i due anni e mezzo ed i 23. Anche il fattore di «deplezione» dell'ozono dovrebbe scendere dall'1 di almeno tre tipi di [illegible] allo 0,05-0,06 di alcuni tipi [illegible] [illegible].

Qui [illegible] contrasti, anzi [illegible] seri, tra i vari Paesi: la Germania, infatti, punta ad [illegible] eliminazione totale dell'effetto di danneggiamento all'ozono, mentre altri Paesi Cee sono più disponibili ad accettare una percentuale ridotta di danno. [illegible] scelte che hanno costi di produzione [illegible] e [illegible] ricerca (l'eliminazione totale comporta maggiori spese) ma che potrebbero avere contropartite [illegible] solo [illegible] sulla qualità futura della [illegible] stra vita, ma anche sul prezzo da pagare per riparare i danni che potrebbero venire da una mancata soluzione globale del problema.

Per il momento dal convegno di Alessandria è venuto un annuncio di soluzione parziale nel [illegible] di produzione [illegible] clorofluorocarburi accelerato [illegible] del 50 per cento in Europa, con un anticipo di otto anni rispetto [illegible] scadenza prevista dagli accordi di Montreal. In sostanza verranno prodotte 130 mila tonnellate di Cfc in meno ogni anno (sulle 7-800 mila prodotte a livello mondiale). [illegible] particolare entro il '90 la presenza di Cfc nelle bombolette sarà ridotta del 70-75%, [illegible] per altri settori, come quello dei frigoriferi, il calo dell'utilizzo sarà più graduale a causa delle maggiori difficoltà nella [illegible] truzione.

Ma sostituire i Cfc non basta proprio l'industria dei frigoriferi presenta [illegible] problema collaterale: [illegible] non sottovalutare [illegible] refrigeratori [illegible] grosso dei Cfc è utilizzato come liquido per [illegible] produzione del freddo e come componente dell'isolante. I due elementi restano chiusi nelle apparecchiature [illegible] [illegible] dell'utilizzo [illegible] frigorifero, poi rilasciati [illegible] di venire immessi nell'ambiente con la rottamazione.

Oggi ci [illegible] in circolazione nella Cee 140 [illegible] frigoriferi e ne vengono prodotti oltre 9 milioni l'anno; a questi vanno aggiunti 43 [illegible] di congelatori (ed [illegible] produzione annua di 3,7 milioni): ogni anno dunque dal eliminare 11 milioni di frigo e congelatori, con circa 7900 tonnellate di Cfc sotto [illegible] forme da smaltire.

Anche qui l'industria degli elettrodomestici (al [illegible] gno [illegible] Alessandria c'era la Zanussi) ha annunciato [illegible] riduzione dell'uso [illegible] Cfc pari al 45% entro l'89. [illegible] tratterà di arrivare alla sua eliminazione, ma ci vorranno anni di ricerche, anche perché una riduzione [illegible] Cfc per il [illegible] mento comporta anche un calo dell'isolamento, il che significa maggiore consumo di energia da parte del frigo.

Insomma, le soluzioni semplici non ci sono, e quelle [illegible] ci saranno costeranno, poco o tanto. L'ecologia ha un prezzo: hanno detto gli industriali ad Alessandria: per il momento chiedono [illegible] governo sgravi fiscali e [illegible] alla ricerca, poi è possibile che a pagare siano chiamati anche i consumatori.

Paolo Giovanelli

[illegible] In Francia la benzina [illegible]

[illegible] — E' stato inaugurato nel pomeriggio [illegible] a Reims, [illegible] Nord della Francia, il primo distributore di benzina verde: [illegible] prodotta [illegible] Beghin-Say (gruppo Ferruzzi) e da Shell France. La super «ecologica» è miscelata con un 5% di etanolo prodotto dalla distilleria Beghin-Say di Marolles Le Petit (Marna) e [illegible] un 95% [illegible] supercarburante prodotto dalla raffineria Shell [illegible] Petit-Couronne, vicino a Rouen.

La benzina all'etanolo potrà essere utilizzata su qualsiasi macchina e costerà come una normale super, senza sovrapprezzo [illegible].

Il responsabile della distilleria Beghin-Say [illegible] detto che [illegible] un primo tempo saranno alimentate cinque stazioni di servizio Shell scaglionate in città, sull'autostrada, [illegible] ambiente rurale, [illegible] un totale [illegible] litri.

[illegible] è [illegible] alcol estratto generalmente dalle barbabietole da zucchero. E' già utilizzato negli [illegible] Uniti e in Brasile. *(Ansa)*

Gli spray che bucano il cielo

Il boom elettronico americano aumenta l'uso di clorofluorocarburi

Ma anche il chip inquina

Ancora da scoprire valide alternative - L'utilizzo di composti multiuso significherà massicci investimenti e prezzi più cari - La ricerca prosegue tra successi e battute d'arresto

LOS ANGELES — Le richieste degli ambientalisti cominciano ad essere ascoltate. Le autorità [illegible] stanno facendo pressione affinché [illegible] adottino misure per accelerare l'eliminazione [illegible] clorofluorocarburi, responsabili del danno all'ozono. Nel bel mezzo di questa bufera si trovano le aziende elettroniche americane: i Cfc sono un elemento fondamentale nel complesso processo produttivo [illegible] chips, semiconduttori, [illegible] cuiti elettronici, dischi per computer e molti altri componenti. Il Cfc-113, il più diffuso nell'industria elettronica, è un agente sgrassante e detergente e rende le superfici prive di particelle che provocherebbero contatti elettrici indesiderati e il gu[illegible] [illegible] piccolissimi circuiti.

Si [illegible] che il settore elettronico ut[illegible] il 12% [illegible] Cfc impiegati negli Stati Uniti. Il costo [illegible] eliminarli sarebbe di parecchi miliardi di dollari e provocherebbe [illegible] ristrutturazione di migliaia di linee [illegible] produzione. Poiché le sostanze sostitutive sono molto costose, ci sarebbe [illegible] impatto a lungo termine sui prezzi degli apparati elettronici, dai personal computers e videoregistratori ai sistemi d'arma.

Molti fattori rendono difficile ridurre l'impiego di Cfc nell'industria elettronica. Il problema principale è la varietà degli impieghi dei Cfc, circa 200 secondo l'American Electronics Association, che rappresenta più di [illegible] aziende statunitensi. Infatti un sostituto del Cfc può funzionare per un'applicazione, ma non per altre. *«Non ci sarà un composto multiuso che rimpiazzi il Cfc-113»* — [illegible] Cheryl Russell, direttrice dell'Associazione per l'ambiente. — *Ci saranno miriadi di sostituti, ma in alcuni casi il Cfc continuerà ad essere l'unico prodotto efficace. Ma non bisogna desistere nella lotta per ridurne l'impiego.*

FINANCIAL TIMES

Comunque, c'è ottimismo. La AT&T, per esempio, ha detto di aver ottenuto risultati incoraggianti impiegando un nuovo solvente organico, l'Ec-7, nell'assemblaggio di schede di circuiti. Sviluppato dalla PetroFerm, un'azienda che ha sede in Florida, in collaborazione con l'AT&T, l'Ec-7 si basa sui composti chimici naturali estratti dalle bucce degli agrumi e dalla corteccia dei pini. Viene anche chiamato «succo d'arancia». Ma recentemente, l'AT&T ha scoperto che l'Ec-7 è infiammabile e deve essere usato con molta più attenzione del Cfc.

Il riciclaggio dei composti Cfc e gli sforzi per ridurne la emissione stanno già dando dei risultati. Società come [illegible] me Digital Equipment sostengono di aver ridotto l'uso del Cfc del 15% semplicemente sensibilizzando gli addetti alla produzione sui rischi per l'ambiente. La Hewlett-Packard sta esaminando l'impiego di un composto che provoca un decimo del danno causato dal Cfc all'ozono. I primi test sono abbastanza promettenti, ma man mano che si sperimenta [illegible] circuiti più complessi, si rende necessario [illegible] modificare il preparato.

Trovare un sostituto del Cfc nella produzione di schede e circuiti è particolarmente difficile. Fino ad [illegible] non si sono alternative e addirittura si registra un aumento dell'uso del Cfc legato alla produzione in aumento.

Grosse difficoltà incontrano anche i produttori di semiconduttori che per primi hanno adottato il Cfc solo da dieci anni al posto delle sostanze precedentemente usate, sostanze cancerogene da causare disturbi alla salute dei lavoratori e all'ambiente. «Noi abbiamo il Cfc come refrigerante nella produzione, per incidere gli schemi dei circuiti e come detergente — spiega Tess McManus della Intel — *Poi, durante l'imballaggio per la pulizia dei pezzi e nei test di controllo di qualità dei [illegible] confezioni.*

Anche per questo impiego, nonostante le pressioni sulle aziende chimiche non si è finiti ad ora trovato un valido sostituto. Ad aggravare il problema c'è il fatto che il processo produttivo dei chip è estremamente delicato. [illegible] infatti sufficiente una minuscola variazione del grado di purezza o della composizione del materiale per causare conseguenze disastrose nel corso del processo produttivo.

Il Sematech, il consorzio americano di industrie di semiconduttori, su richiesta [illegible] alcuni dei suoi membri, ha recentemente creato un gruppo speciale per risolvere il problema. Ma la soluzione non è dietro l'angolo. *Fare marcia indietro, per esempio nella produzione di chip tornando agli acidi tossici, è una strada impraticabile perché ciò comporterebbe danni alla salute dei lavoratori e l'aumento di scorie tossiche. In altri casi impiegare nuove sostanze chimiche potrebbe causare rischi sconosciuti.* E le autorità sono decise ad imporre accurati test prima [illegible] sentire l'uso dei nuovi preparati anche [illegible] ciò portare ad un ritardo nell'eliminazione dei [illegible] Come dice David Chittick, della AT&T *«Ogni cosa ha il suo prezzo».*

Louise Kehoe

Sul mercato mini-centrali portatili per sfruttare i piccoli corsi d'acqua

La luce arriva dal ruscello

TORINO — Che cosa possono avere in comune fra [illegible] loro un albergo delle Dolomiti, una fattoria dello Zaire, una baita della Val Susa o un rifugio alpino della Svizzera? Una domanda che può apparire un indovinello. Invece tutti hanno una identica necessità: approvvigionarsi [illegible] energia. E l'hanno risolta utilizzando un sistema a tecnologia pulita, con [illegible] impatto ambientale nullo. Questo attraverso [illegible] fonte energetica naturale (che è l'acqua), in grado di fornire illuminazione, corrente per elettrodomestici, per lavorare; poi anche per produrre calore.

Un sistema di questo genere viene costruito [illegible] un'azienda di Sant'Antonino, in [illegible] Susa, la Irem, 200 dipendenti, leader negli apparecchi di controllo per l'alimentazione elettrica. Fin [illegible] 57, ancor prima che esplodesse il problema energia-inquinamento-ambiente, la Irem aveva avviato soluzioni «pulite» e tecnologicamente avanzate per produrre energia elettrica in condizioni «diverse». Specialmente dove non poteva arrivare l'Enel con la sua rete.

A Mario Celso, che aveva fondato l'Irem per sviluppare un suo brevetto per le lampa[illegible] [illegible] delle proiezioni cinematografiche, venne l'idea di realizzare delle micro-centraline idroelettriche portatili identiche, quanto al modo di funzionamento, ai giganti dell'Enel, pero grandi [illegible] una valigia e al massimo [illegible] armadio. Ognuna [illegible] una potenza variabile secondo le esigenze dell'utente, ma con un'altissima resa energetica. E per farle funzionare basta un piccolo corso d'acqua.

Le microcentrali «Ecowatt» hanno una potenza che varia [illegible] 50 Watt a 25-50 Kw, con una regolazione automatica dell'emissione di corrente. Servono appunto per gli edifici situati in luoghi isolati, per i quali è costoso l'allacciamento alla rete. Quindi borgate, [illegible] singole, rifugi, alberghi, malghe, [illegible] forestali, fattorie, ecc. Ecco i vantaggi non inquinano, sono semplici da installare, durano a lungo, richiedono una manutenzione minima e hanno costi contenuti.

Le micro-centrali [illegible] composte da una turbina idraulica Pelton microfusa, ad altissimo rendimento. Vengono azionate anche da 6 ugelli, ad una velocità variabile da 1500 a 3000 giri al minuto. Montato su cuscinetti speciali, il generatore elettrico è privo di spazzole. Hanno un funzionamento di oltre 50 [illegible] ore ininterrotte.

Abbinato alla centralina vi è un sistema elettronico di regolazione della potenza, che mantiene costanti la tensione e la frequenza. Vi [illegible] anche resistenze che recuperano la potenza non utilizzata, e ciò serve per riscaldare l'aria o l'acqua.

E per produrre energia pulita sufficiente ad illuminare una borgata basta mezzo litro di acqua al secondo, che abbia una caduta di 35 metri. Meglio [illegible] se intubata sotto terra. Per un cascinale possono bastare 4 litri al secondo ed un salto di appena 8 metri. Per un alpeggio (illuminazione, scaldacqua, mungitrice, frigorifero a 220 volt) occorrono 5,5 litri ed un dislivello di 60 metri. A mano a mano che crescono le esigenze di energia vi [illegible] centraline più potenti, anche in relazione alla quantità d'acqua disponibile.

L'energia prodotta in eccesso [illegible] essere eventualmente immessa in rete e [illegible] duta all'Enel, che in questo momento ne ha particolarmente bisogno. *«Si pensi che per sollevare un volo del peso di 25 chili dal mare fino al Monte Bianco [illegible] un'energia pari al 1 kilowattora, dovremo dalla natura abbiamo delle fonti inesauribili ed a bassissimi costi»* — commenta Mario Celso — *Un esempio lungo un acquedotto che arriva dalle montagne, dove ci [illegible] i pozzetti di rottura della velocità di caduta, è possibile installare questi impianti ed ottenere così energia gratuitamente.*

Giuliano Dolfini

[illegible] L'autocarro [illegible] «sistema»

MILANO — Il 70% del costo [illegible] veicolo industriale è dovuto a materiali, semilavorati, componenti e sottosistemi acquistati all'esterno della casa costruttrice. L'innovazione del prodotto dipende quindi in larga misura dall'innovazione del fornitore [illegible] componenti. Sull'argomento sono stati promossi studi [illegible] parte dell'Ata, l'Associazione tecnica dell'automobile.

[illegible] Il petrolio [illegible] più caro?

MANAMA — Il Consiglio di cooperazione del [illegible] ha confermato per il 26 aprile la riunione dei ministri del petrolio dell'organizzazione con all'ordine del giorno la situazione dei mercati. I ministri dei sei Paesi del Consiglio (Arabia Saudita, Kuwait, Oman, Emirati Arabi Uniti, Bahrain e Qatar) si riuniranno a Doha. Discuteranno, insieme alla situazione attuale, le prospettive future del mercato. Non meglio precisate proposte su iniziative volte a *«rafforzare collettivamente i prezzi mondiali»*.

OSSERVATORIO

di Geoffrey Chartish

Un marchio di proprietà

Una nuova società inglese, la Tagit Systems di Isleworth, ha lanciato un sistema per marchiare oggetti di uso domestico ed industriale in modo da proteggerli dai ladri. Una targhetta in alluminio è incollata con un adesivo così resistente che per rimuoverla si deve usare uno scalpello.

Ma con, sostiene la Tagit, resterebbe il [illegible] dell'etichetta rimossa tanto che l'oggetto perderebbe di valore. Un'altra targhetta può essere nascosta dentro l'oggetto. Quello della Tagit non è un semplice marchio. Ogni etichetta ha un numero irripetibile che è memorizzato su un computer con una descrizione. Ciò significa che se si ritrova un oggetto con contrassegnato si può immediatamente risalire al proprietario.

La maggior parte della merce rubata non viene restituita per le difficoltà che si hanno a rintracciare i proprietari. Un pacchetto di 20 etichette numerate della Tagit, con le istruzioni e il modulo per la registrazione nella banca dati, costa 65 [illegible] lire.

Tagit (Londra) tel. 568 0032.

Una saldatura economica

Un metodo che riduce sia i tempi di saldatura sia il consumo dei costosi gas inerti necessari è stato presentato dall'inglese Huntingdon Fusion Techniques. Il sistema, chiamato Argweld, utilizza due sacche collegate da un tubo cassiale. Le due borse sono piazzate all'interno delle due parti della tubazione da saldare, ognuna equidistante dai terminali dei tubi da far combaciare. Entrambe vengono gonfiate in modo da isolare i due tratti dal resto del tubo. Quindi il gas inerte in genere l'argo viene introdotto attraverso un'apertura nel tubo esterno per riempire l'intercapedine [illegible] le due sacche. L'iniziale [illegible] una portata di 10 litri al minuto può presto ridursi a 2 e un [illegible] per l'ossigeno inoltre quando può iniziare la saldatura.

La società afferma che i saldatori in genere usano tappi improvvisati ed impiegano molto più tempo e gas [illegible] sufficiente [illegible] saldatura di un tubo di 500 millimetri [illegible] Argweld per recuperarne il costo d'acquisto dell'apparecchiatura.

Huntingdon Fusion Techniques (UK), tel. 0480 412 432.

Copyright Financial Times-La Stampa

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

ASSOCASA COMPRA
alloggi in Torino ogni dimensione e grado, possibilità vitalizio. Tel. 831.730 - 831.183.

CASAPIENOTTE [illegible]
CERCA per acquisto [illegible]
CERCASI appartamento [illegible]
COPPIA [illegible]
DITTA [illegible]
IMPRESA [illegible]
LIBERO [illegible]
MARA' [illegible]
MEDICO [illegible]
PRIVATAMENTE [illegible]
PRIVATO [illegible]
PROFESSIONISTA [illegible]

SABATELLI IMMOBILI
[illegible]

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO!
lo acquistiamo subito
Gruppo d'Acquisto Immobiliare

[illegible]

SAES
Società per Azioni
[illegible]
RINVIO ASSEMBLEA ORDINARIA
Si avvisano i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento del numero [illegible] azioni ordinarie necessario per la validità della adunanza convocata per il giorno 28 aprile 1989 — l'assemblea ordinaria avrà luogo in seconda convocazione
lunedì 8 maggio 1989 (ore 10)
presso [illegible] sala assemblee della Toro Assicurazioni S.p.A. con ingresso in Via Lascaris n. 4.

Panorama L'Espresso

Interesse Cir per Telemontecarlo - Fatta l'intesa con Canal Plus

Tv a pagamento per De Benedetti

La potranno ricevere solo gli abbonati, cui [illegible] fornito un particolare congegno elettronico - In Francia costa 1000 lire al giorno - «Logica» la fusione con l'Amef - Cresce la quota in Olivetti

■ Voli charter un accordo fra [illegible] Olivetti e San Paolo

ROMA — Alitalia, Olivetti e San Paolo Finance hanno raggiunto un accordo per la costituzione di Eurofly s.p.a., [illegible] che opererà nel settore dei voli charter. In base all'accordo l'Alitalia e l'Olivetti, questi ultima tramite la [illegible] Eurofly Service (società [illegible] operante nel settore dei voli effettuati), deterranno il 45% ciascuna della nuova società il restante 10% sarà detenuto da San Paolo Finance, «merchant bank» dell'Istituto San Paolo di Torino.

Eurofly, informa una nota, intende entrare nel mercato dei voli charter, [illegible] l'obiettivo di competere a [illegible] internazionale con le principali compagnie aeree del settore puntando sulla qualità e l'affidabilità dei servizi offerti.

La [illegible]va società privilegerà le tratte europee che comprendono il 60% del totale dei voli, mentre il restante 40% sarà destinato alle aree africane ed asiatiche.

Per un traffico passeggeri annuo previsto in circa [illegible] di unità verranno utilizzati [illegible] aeromobili Mc Donnell Douglas Md-83

TORINO — Arriverà in un prossimo futuro la televisione targata De Benedetti. Non sarà però un network tradizionale, [illegible] sulla pubblicità. Il proprietario [illegible] Mondadori-Espresso pensa invece a una «Pay-Tv», ovvero a una televisione a pagamento, che trasmetta via etere ed i cui programmi si potranno ricevere solo con [illegible] apposito decodificatore, dopo aver pagato un canone di abbonamento.

In sostanza, il sistema funzionerà così: i programmi saranno trasmessi da un'emittente, rilanciati da un ripetitore e giungeranno sugli schermi di case nostre «offuscati» e indecifrabili. Ci vorrà un decodificatore (affittato per un periodo determinato) per rendere comprensibili le immagini. E' un sistema che ha avuto successo negli Stati Uniti, ed anche in Francia, dove da qualche anno opera «Canal Plus».

Ed è proprio con questa rete che la Cir, la finanziaria del gruppo, ha stabilito un accordo per la cessione esclusiva dei programmi. E l'emittente? Il nome c'è già: Telemontecarlo. Se la trattativa avrà successo gli italiani potranno disporre di una nuova emittente. Per un canone (in Francia si paga circa mille lire al giorno) si potranno ricevere programmi selezionati [illegible] di prima visione, notiziari, avvenimenti sportivi.

La televisione monegasca dovrebbe essere gestita dalla [illegible]va Mondadori, forte [illegible] che di un circuito radio. La strategia, per ora, è agli inizi dato che si tratta per l'acquisizione di Tmc (non mancano alternative). Quel che è sicura è la volontà di assicu[illegible] una quota di segmento

tv, magari in abbinamento con altri partner (ma non Berlusconi).

Per la Mondadori, [illegible] fatto [illegible] holding operativa, la Cir ha già messo in cantiere i nuovi programmi. Anche una fusione tra la Amef, la finanziaria che controlla [illegible] Mondadori, e la Cir «è tra le cose possibili ed ancora logiche — commenta De Benedetti — e sebbene non sia ancora all'ordine del giorno è comunque in fase di discussione avanzata tra i capi dell'Amef».

«Bruxelles — sottolinea De Benedetti — *tutta questa operazione solo se Telemontecarlo verrà ristrutturata come Tv a pagamento, come emittente commerciale non di interesse. Se le analisi tecniche, di mercato e di business daranno risposte positive entreremo in questo settore*».

Per quanto riguarda la Cir l'assemblea ha approvato il bilancio '88. Il patrimonio netto della società è passato da 1180 miliardi al 31 dicembre '87 ai 2271 miliardi di un anno dopo. E questo notevole incremento hanno però contribuito le incorporazioni nella Cir della Sabaudia finanziaria, della ex Buitoni e della ex Perugina, per un ammontare di circa 96 miliardi. L'utile netto dell'esercizio è stato di 107,5 miliardi con un incremento del 62% rispetto all'anno scorso. Il dividendo è di 130 lire per le ordinarie, 150 per le risparmio convertibili e di 170 per le risparmio non convertibili.

Parlando poi dell'operazione Mondadori-Espresso, De [illegible] afferma che la partecipazione nell'Espresso a valore di libro è di 28,9 miliardi di [illegible] plusvalenze lorde per 83,3 miliardi. L'offerta pubblica d'acquisto per il 48,2% delle azioni ancora in circolazione partirà alla fine dell'anno o all'inizio [illegible]'90. «Quando [illegible] arriva ai livelli che la Mondadori aveva [illegible] prima di questa acquisizione — dice l'ingegnere — *la dimensione diventa una condizione non sufficiente ma necessaria per il successo. Le possibilità di rafforzarsi non solo in Italia, dove siamo il primo gruppo editoriale con un fatturato di 2500 miliardi, ma sul mercato europeo*».

Un azionista chiede se la Mondadori tenderà a trasformarsi in holding e De Benedetti annuisce: «*Certamente sì, e per una ragione che deriva dalla propria struttura. Già prima dell'operazione Espresso, la Mondadori gestiva le sue attività come se fosse stata una holding. I programmi di razionalizzazione del gruppo che non prevedono comunque [illegible] perdita dell'autonomia societaria delle acquisite le porteranno a trasformarsi di fatto in una holding*».

Le strategie Cir comunque non si fermano alla Mondadori [illegible] contemplano anche un'espansione, tesa ad esercitare [illegible] un ruolo di leadership in Europa, degli altri (tre settori in cui si articola: Olivetti, Valeo e Sasib.

Le cifre, sottolineano alla Cir, non parlano certo di una caduta di interesse per l'Olivetti. La quota nella società è salita nell'ultimo anno dal 15 al 22%, a dimostrazione della centralità della holding elettronica nelle strategie del gruppo. L'azienda [illegible] informatica di Ivrea, in particolare, si è rafforzata nell'ultimo anno con l'acquisizione dell'Isc, attiva nel settore dell'automazione bancaria: in questo settore la Olivetti diventa così il secondo gruppo [illegible] mercato Usa con il 28%, dopo [illegible] l'Ibm con il 30%. L'operazione [illegible] viene definita [illegible] semplicemente «*uno dei maggiori successi di turnaround industriale*», oggi è la seconda azienda di componentistica in Europa, ha 30 mila dipendenti e fattura 3600 miliardi.

E la Générale? La Sgb sarà n[illegible] quotata in Borsa entro il [illegible] giugno prossimo. I risultati della società belga saranno presentati il 9 maggio prossimo ma, dice De Benedetti, «*l'89 si presenta come un anno molto brillante*».

Ma l'estero non si esaurisce con la «vieille dame», del resto in [illegible] di cessione. La Cir [illegible] grandi programmi [illegible] in Spagna, ove De Benedetti è già presente con la Cofir, sia in Portogallo con la Cofip, controllata [illegible] oltre il [illegible] Cofir. Nei piani di espansione ora rientra anche la Grecia. Qui la Cir inizierà nei prossimi mesi l'attività con un'altra holding finanziaria: sono stati già scelti so[illegible] ad amministratore delegato.

Francesco Manacorda

Il [illegible] di ossigeno ed una Borsa apatica

MILANO — Pur stretta tra due festività la Borsa è riuscita anche ieri a consolidare i massimi livelli dell'anno, grazie ad un leggero incremento del listino. L'indice Comit ha chiuso a 620,30 con un progresso dello 0,19%. L'assenza di numerosi operatori, a causa del lungo weekend festivo, ha determinato [illegible] dell'attività e degli interessi degli investitori, ma i prezzi, in genere, non sono stati per nulla sacrificati.

In un clima abbastanza rilassato l'unico elemento di vivacità è stato rappresentato dall'ipotesi, riportata dal *Financial Times*, di fusione tra Rinascente e Standa, le due catene di grandi magazzini. La notizia, comunque, è stata «categoricamente smentita in quanto destituita di fondamento» dall'Iri, la finanziaria che controlla la Rinascente. Anche il gruppo Fininvest ha negato l'esistenza di accordi o trattative. «Silvio Berlusconi — è stato precisato — non ha mai fatto mistero che un accordo tra le due società sarebbe un'opportunità molto interessante, ma (tra auspici e realtà non c'è ancora confluenza)». In Borsa, intanto, il titolo la Rinascente ha guadagnato il 2,5%, mentre [illegible] Standa ha terminato con un modesto assestamento.

Tra gli spunti della giornata più interessanti sono da segnalare i rinvii per eccesso di rialzo di due titoli tessili: la Fisac ordinaria (che ha poi [illegible] un progresso dell'8,6%) e la Marzotto risparmio.

Tranne qualche valore particolare, comunque, il mercato è apparso molto tranquillo in attesa di conoscere [illegible] tornata assembleare dei prossimi giorni anticipazioni sull'andamento delle società nei primi mesi dell'anno. E' rimasta ancora sospesa dalle contrattazioni l'Amef ordinaria per la quale si attende nei prossimi giorni una decisione da parte della Consob.

Tra i titoli guida del mercato, [illegible] Fiat ha chiuso su basi invariate a 9490 lire, progredendo poi nel dopolistino, la Cir ha recuperato l'1,5%, Montedison, Eridania e Olivetti sono di poco migliorate. La Pirelli & C. ha lasciato sul terreno più del 3% e col segno negativo hanno terminato Italcementi, Benetton, Falck, Sip e Sme. Abbastanza richiesti sono stati i bancari, in particolare le tre bin, Banco Lariano e Credito Commerciale, mentre tra gli assicurativi sono stati notati realizzi su Latina e Ausonia, dopo le voci incontrollate della scorsa settimana. Nel resto del listino sono da segnalare gli ulteriori progressi dell'Editoriale (+4,6%), la società editrice di Attilio Monti, e della Sifa del gruppo [illegible].

r. g.

A.M.R.R.
AZIENDA MUNICIPALE [illegible] RIFIUTI

ESTRATTO DI AVVISO [illegible] GARA Rif. 112/B

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 1, lett. a) della Legge 2/2/1973, n. 14, per la costruzione del 1°-2°-3° rilevato per contenimento rifiuti presso l'impianto ad interramento controllato Basse di Stura lotto II - zona B

Importo a base [illegible] gara L. [illegible].000.000 (IVA esclusa).

L'avviso integrale di gara è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo Aziendale.

Richieste d'invito, [illegible] la [illegible] del giorno 16/5/1989 alla Segreteria [illegible] Direzione A.M.R.R., via Germagnano n. 50, 10156 Torino.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste [illegible] Segreteria Generale A.M.R.R. (via Germagnano n. 50, Torino, tel. 011/26141) tutti i giorni feriali (sabato e festivi esclusi) [illegible] consueto orario d'ufficio.

IL PRESIDENTE
Loredana Tolaldo

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Guido Silvestro

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili

[illegible]

Si rende noto che nel fallimento n. 47/87 di **«ISACCOLOR Snc di Salomone L. e di Nicolari F. - Torino»**.

Il giudice delegato dott. L. Pangia ha disposto la vendita con incanto per il giorno 12-5-1989 alle ore 11,30 dei seguenti beni:

Torino - Via Bassano n. 3

Lotto 1: locale al piano quarto di ingresso-disimpegno, cucina, gabinetto con doccia, soggiorno (spogliatoio n. 4 camere con annessa cabina) oltre le cantine n. 3

Prezzo base L. 80.000.000

Aumenti minimi L. 1.000.000

Deposito per cauzione e spese 20% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Altri dettagli alla vendita consultando la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Rosanna Poli)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 645/88 promossa da Tonezzo Gian Gellino - Venturella Giovanni contro **PONTRELLI Ignazio - MASTROPASQUA Teresa** il Giudice dell'Esecuzione Dott. Pinto ha disposto la vendita con incanto per il giorno 4-5-1989 alle ore 11,45 dei seguenti beni:

— In Torino, via Stradella n. 62, alloggio al piano I composto da 2 camere, ingresso, cucina, bagno e ripostiglio, al p. interrato cantina

Prezzo base L. 80.000.000

Aumenti minimi L. 600.000

Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato alla **Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.**

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Altri dettagli alla vendita consultando la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Rosanna Poli)

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

10121 Torino
Via Cavour 35 Tel. 011/56...

10128 Torino
C.so Svizzera 91 Tel. 011/5...

Salone
LA STAMPA
Via Stampa 8/a - Torino

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 9-19,30
Domenica 9-12

In vista tre amministratori per l'istituto dell'Iri

Per il Banco di Roma quasi braccio di ferro

Il rinnovo delle cariche si incrocia con la questione Alitalia

ROMA — Tutti e due i titolari potrebbero cedere, è possibile che diventino amministratori delegati del Banco di Roma [illegible] Giuseppe Greco che Antonio Nottola, attualmente entrambi direttori centrali. Nulla di deciso, ma è ipotesi di compromesso che si delinea per chiudere il duro scontro che è in atto per le nomine al vertice del Banco fra Romano Prodi, presidente dell'Iri, e i principali collaboratori di Forlani.

La praticabilità della doppia promozione sarà verificata oggi, [illegible] vari sondaggi riservati. Per domani mattina è già convocato il comitato di presidenza dell'Iri per designare i nuovi dirigenti. [illegible] contemporanea con l'assemblea del Banco chiamato ad approvare il bilancio dell'88 e a eleggere il nuovo consiglio. Antonio Zurolo resterà presidente (ma è [illegible] stato di meno di quattro mesi) [illegible] accanto a Nottola e Greco, Marcello Turc... avrebbe confermato amministratore. Il Banco potrebbe quindi avere in tutto tre amministratori delegati.

All'appuntamento delle nomine si è arrivati in un clima teso, complicato dalle iniziative avviate dall'Iri per acquisire una quota della Banca. Il negoziato sembra a buon [illegible] dopo i primi consensi politici c'è stato lo stop del ministro delle Partecipazioni statali Pol. L'Iri ha avanzato un'offerta molto bassa, per nulla allettante per l'Iri.

Per il vertice del Banco di Roma, Prodi ha parteggiato per Nottola, valendo da buona parte del management. Per Greco si sono mossi [illegible] Franco Maria Malfatti capo della segreteria politica di Forlani, e Antonio Cava, ministro dell'Interno più altri partiti della maggioranza.

Per Prodi la questione Bancoroma va (il [illegible] delle nomine) si tratta di verificare i margini di movimento di cui dispone dopo il cambio della maggioranza nella democrazia cristiana. Il braccio di ferro sul Banco s'intreccia infatti [illegible] la questione Alitalia. Infatti alcuni dirigenti [illegible] non nascondono nervosismo per [illegible] soluzione indicata dal presidente dell'Iri per la compagnia e di bandiera (contrario il ciarlo Verri alla presidenza, nomina di Giovanni Bisignani come amministratore delegato e Ferruccio Pavolini a direttore generale). Sbloccare [illegible] le nomine per il Banco, però, è potrebbero sbloccare quelle per l'Alitalia che stanno [illegible] a cuore al presidente dell'Iri che considera il rassetto delle compagnie [illegible] degli obiettivi più importanti di quest'ultimo scorcio di mandato.

Sia Nottola che Greco hanno [illegible] passato quasi 40 anni di vita in azienda, hanno guidato filiali e sono pari grado. L'unica differenza è che Nottola è direttore commerciale, mentre Greco è responsabile del personale. Fra i due si è svolta una sperie di volata, testa a testa, per aggiudicarsi il posto lasciato vacante da Ercole Ceccarelli.

In mattinata [illegible] un preavviso, ma è pensato anche a una soluzione esterna al Banco. E' circolato il nome di Renato Cuesaro, direttore finanziario dell'Iri, ma questa soluzione sarebbe stata da tempo accantonata. [illegible] mancanza di un'intesa e il pressing del braccio di ferro Prodi-Forlani ha lasciato aperto la porta a qualsiasi scelta.

Praticamente slittata l'intesa con l'Imi, il nuovo vertice dovrà tentare almeno di chiudere [illegible] progettata alleanza internazionale. Possibile partner è la Commerzbank di Francoforte; un'intesa è realizzabile anche con il Credit Lyonnaise e il Banco Hispano americano. Dopo le difficoltà degli ultimi tempi il Banco dovrebbe avere maggiori risorse con un aumento di capitale e un prestito [illegible] obbligazionario, sono [illegible] arrivo 1040 miliardi.

r. ipp.

E' uscita Mediobanca e il Romagnolo entra in forze

Bna, le verità di Auletta

Il presidente all'assemblea: «Possiamo fare da soli; e la Federconsorzi è [illegible] noi: ha aderito all'aumento di capitale» - «Il Credito Italiano non è all'ordine del giorno»

ROMA — Fa marcia contro il Credito Italiano, la forte alleanza Federconsorzi Giovanni Auletta Armenise, presidente-padrone della Banca nazionale dell'agricoltura, tenta di resistere agli assalti esterni. E ostenta serenità: «*Non capisco la diatriba sugli assetti azionari*» ha risposto ieri agli azionisti che hanno chiesto chiarimenti nel corso dell'assemblea ordinaria della Bna. Sorridendo Auletta ha poi domandato agli azionisti: «*Perché ci impaurisce di più non l'Alitalia del quarto c'è il bilancio, non la partecipazione del Credito Italiano*».

Il presidente della Bna è sicuro: «*Abbiamo forze sufficienti per il nostro programma, non vediamo perché dobbiamo ricorrere all'esterno*». Ha spiegato ai giornalisti al termine della seduta d'utile del 1988 e di 85,3 miliardi con un aumento del 15%, il dividendo è di 185 lire per le azioni risparmio e 175 per ordinarie e privilegiate). Il presidente confida inoltre nella collaborazione della Federconsorzi, immaginando che non venga ceduta la sua partecipazione.

Ma la partita è aperta, anche la Snaid (cioè Mediobanca che ha venduto il 2,50% di azioni ordinarie, ma non è detto che non entri il Credito Romagnolo [illegible] azioni a garanzia di un finanziamento, forse successo all'ex-dc Attilio Monti che avrebbe rilevato la quota Inail). Ieri l'antagonista numero uno [illegible] Auletta non si è fatto vedere: Lucio Rondelli, presidente del Cre[illegible] non è intervenuto all'assemblea. Rondelli ha mandato solo due osservatori e ufficialmente finora ha il 4,04% dei diversi tipi di [illegible], che dovrebbe corrispondere all'8% di azioni ordinarie.

Può diventare fondamentale [illegible] futura collocazione del pacchetto in mano alla Federconsorzi (13,1% ordinarie) che da tempo si chiede se sia conveniente vendere. Un chiarimento può arrivare sabato in occasione dell'assemblea dei consorzi agrari. Fra l'altro da pochi giorni è diventato presidente della Federconsorzi Luigi Scotti, attuale vicepresidente Bna. Il quale ha annunciato l'adesione all'aumento di capitale da 114 a 171 miliardi, decisa ieri mattina dall'assemblea.

Per il momento, Auletta continua ad avere la maggioranza, forte del 42,34% posseduto dalla sua finanziaria, Bonifiche Siele, e del sostegno di alcuni alleati. [illegible] il presidente ha detto che non vede giustificazioni all'eventuale [illegible] vò di un socio forte: «*Non riesco a capirlo se non per ragioni politiche*». A suo giudizio, il problema si porrebbe solo se alcuni [illegible] non sottoscrivessero l'aumento di capitale.

Auletta nega che Rondelli gli abbia proposto un piano di sinergie fra Bna e Credit: «*Il Credit [illegible] ci ha detto niente in dettaglio. Non ci ha consegnato [illegible] studio sulle possibili sinergie, perciò non possiamo esaminare nulla*». Il presidente ha dichiarato che si è limitato a scrivere una lettera a Rondelli «*sotto dettatura del consiglio di amministrazione*» e ha negato che il Credito gli abbia chiesto [illegible] posto in consiglio di amministrazione.

Fra l'altro, vanta che la Bna è già un gruppo polifunzionale presente in tutti i rami dell'attività finanziaria, «*salvo la parte assicurativa*». E' un'ulteriore apertura verso la Federconsorzi che non deve essere considerata un «*cliente qualsiasi*», ma quasi una banca visto che «*esercita il credito*». Auletta ha fatto presente che «*i soldi prestati alla Federconsorzi sono in mani migliori di [illegible] impieghi: è l'azionista che ha creato la banca, è un azionista serio*». L'esposizione della Federconsorzi è giudicata «*in regola con le leggi*», anche se non è stato precisato l'ammontare.

Roberto Ippolito

■ Un successo per il Tesoro Piovono le offerte sui Btp

ROMA — Ancora un successo per il Tesoro sul fronte dei titoli pubblici.

Ieri all'asta dei Btp le richieste, pari a 1936 miliardi, hanno praticamente raddoppiato l'offerta, fissata a 1000 miliardi.

Il tasso [illegible] aggiudicazione è stato [illegible] 10,25 per cento (equivalente ad un tasso annuo semplice [illegible] 9,60% lordo e dell'8,66 per cento netto) contro il tasso [illegible] massimo pari all'11 per cento.

La percentuale di aggiudicazione al tasso marginale è stata del 51,408 per cento.

Dei [illegible] miliardi assegnati agli operatori, 560 sono da regolare in lire e [illegible] da regolare direttamente in [illegible].

Il tasso [illegible] cambio da utilizzare per i regolamenti in lire è [illegible] pari a 1524,67 lire per Ecu.

■ Per l'Italcable l'utile [illegible] segna +32%

ROMA — Con un utile netto di 133 miliardi (+32 per cento rispetto all'anno precedente) e ricavi complessivi [illegible] 673 miliardi (+18 per cento) l'Italcable ha archiviato il 1988 e si appresta ad affrontare nell'89 il riassetto del settore.

Il bilancio approvato dal consiglio verrà sottoposto all'[illegible] degli azionisti.

In questa sede sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 410 lire per ciascuna azione ordinaria, di 450 lire per quella di risparmio e un aumento gratuito del capitale che passa da 196 a 105 miliardi con l'emissione [illegible] 7 milioni di azioni ordinarie e 4 milioni di azioni di risparmio del valore [illegible] di duemila lire.

■ [illegible] Maury [illegible] passata a Nocivelli

PARIGI — Il gruppo italiano Nocivelli (elettromeccanica) ha rilevato la [illegible] Chaffoteaux et Maury, una delle principali aziende europee del settore caldaie da riscaldamento.

Le modalità dell'acquisizione saranno comunicate oggi.

Se pensi all'acquisto in leasing di nuove strutture immobiliari per [illegible] tua professione, chiedi subito [illegible] proposta finanziaria alla CARISPO.

Troverai l'esperienza e la professionalità di un gruppo di Banche e la garanzia [illegible] [illegible] soluzione semplice, equilibrata e funzionale.

Presso i 214 sportelli delle Casse di Risparmio di Asti, Alessandria, Biella, Vercelli e Savona.

CARISPO S.p.A. - Società di servizi parabancari
Piazza Alfieri, 61 - 14100 ASTI - Tel. 0141/35.57.55 - Fax 0141/35.39.31
Filiali [illegible] Sedi secondarie: Alba, Alessandria, Biella, Milano, Novara, Roma, Savona, Torino, Vercelli.

(marca registrata)
CARISPO
l'accento sul leasing

L'inflazione al 6,6%, ci sarà un maxiscatto della contingenza

Prezzi caldi in aprile

La media dell'aumento nelle sei città campione è dello 0,6% - La spinta viene dalla (aumento dell'equo canone) e dall'abbigliamento - E intanto si profila l'effetto del rincaro del petrolio

Ma la bilancia valutaria è attiva

ROMA — L'inflazione rallenta ma cresce ancora. Anche ad aprile i dati in arrivo dalle grandi città, primo segnale dell'andamento dei prezzi, segnano un dato in salita: 6,6% su base annua contro il 6,4 di marzo con una crescita media per il mese pari al 0,6%.

Sul fronte politico, l'ascesa era data per scontata dai consiglieri di Amato che nei giorni scorsi avevano parlato di *«una prevedibile ultima fiammata»*. Assai meno serafico il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, che a proposito dell'ultima rilevazione ha ieri affermato che *«di fronte alla ripresa dell'inflazione c'è sempre preoccupazione. Dobbiamo stare molto attenti alla politica di bilancio, a quella fiscale e a quella monetaria, utilizzando tutti gli strumenti necessari per tenere sotto controllo questo fenomeno»*.

Una prima conseguenza, infatti, questo rialzo ce l'avrà di sicuro: lo scatto di contingenza all'inizio di maggio dovrebbe essere superiore a quello degli ultimi mesi. Sulla base delle indicazioni in arrivo dalle grandi città il calcolo esatto potrà avvenire solo coi dati definitivi di aprile) si può infatti prevedere un aumento della contingenza eguale per tutti attorno alle 22 mila lire cui andrà aggiunta la rivalutazione del quarto della paga mensile sopra lo stipendio delle 670.800 lire.

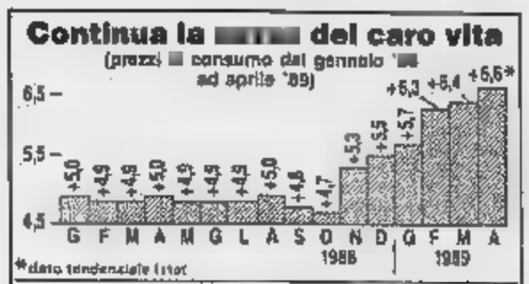
Sul fronte dei conti, comunque, almeno un fattore favorevole c'è. Dopo tre mesi pesanti passivi, la bilancia dei pagamenti è nero. A marzo è registrato un saldo attivo di 300 miliardi, contro un deficit di 1.000 miliardi per il periodo corrispondente di un anno fa. Va detto comunque che i conti valutari con l'estero restano negativi per 4281 miliardi nel primo trimestre.

A determinare il nuovo scatto dei prezzi hanno contribuito soprattutto l'abitazione e l'abbigliamento. Per quanto riguarda la casa la spiegazione sta nel fatto che ad aprile c'è stato lo scatto trimestrale dell'equo canone. Quanto all'abbigliamento sarebbero i nuovi listini a far lievitare questa «voce» nei bilanci delle famiglie. La città più cara è stata Trieste, con un aumento del costo della vita dello 0,9% rispetto a marzo e con un tasso tendenziale dell'inflazione del 7,6%; Palermo è invece la città meno cara: più 0,3% e un'inflazione tendenziale del 5,9%.

C'è infine un più lontano elemento di preoccupazione, fino ad ora la ripresa del prezzo del petrolio grezzo non si è praticamente fatta sentire sui prezzi al consumo, sia per la naturale vischiosità del mercato all'ingrosso dei prodotti petroliferi sia per il meccanismo di fissazione dei prezzi dei prodotti al consumo. Ma nei mesi prossimi non si potranno evitare le conseguenze del costante rialzo dei prezzi del greggio sui mercati mondiali, che dall'inizio dell'anno sono passati da meno di 17 dollari a barile a 21-22 di questi giorni; un rialzo che è stato in parte attribuito all'incidente che ha bloccato per un tempo non ancora definito parte della rete di oleodotti britannica del Mare del Nord, ma che è anche frutto di una situazione di mercato profondamente mutata: i consumi in aumento in tutto il mondo, mentre i Paesi dell'Opec, dopo anni di scellerati, hanno ritrovato l'intenti nel controllare la produzione per sostenere i prezzi, ed anche i produttori non Opec si sono avvicinati al cartello dichiarandosi disponibili ad appoggiarne le politiche. Sono timori che allontano anche negli Usa: gli esperti prevedono un forte aumento dei prezzi in aprile e un tasso di inflazione annuale del 5,6%.

r. e. s.

Continua la del caro vita
(prezzi al consumo dal gennaio '88 ad aprile '89)



*dato tendenziale (stat

I rialzi per città
(i tassi di incremento tendenziale annuo)

Mesi	MILANO	TORINO	GENOVA	TRIESTE	BOLOGNA	PALERMO
Marzo '88	5,2	5,1	4,8	5,1	5,5	4,6
Aprile	5,1	5,4	4,7	4,9	5,6	5,4
Maggio	4,9	5,4	4,5	5,2	5,5	4,8
Giugno	4,8	5,3	4,7	5,2	5,7	5,3
Luglio	4,9	5,5	4,6	4,8	5,5	5,4
Agosto	5,2	5,8	4,8	5,4	5,8	5,8
Settembre	4,8	5,8	4,6	5,5	5,6	5,4
Ottobre	4,7	5,7	4,3	5,5	4,6	5,7
Novembre	5,6	5,1	5,1	4,8	5,1	6,1
Dicembre	6,0	6,5	6,4	6,1	6,2	6,9
Gennaio '89	6,0	7,0	5,8	6,2	6,8	5,3
Febbraio	6,3	7,4	6,1	5,6	7,3	7,1
Marzo	6,4	7,7	6,4	7,0	7,3	7,0
Aprile	7,3	7,5	6,6	7,8	7,6	6,4

Botta e risposta del presidente Fiat con gli studenti della Sorbona

Agnelli: «Ma l'Europa del '93 non dev'essere una prateria»

«Mercato aperto a condizioni di reciprocità» - «Sono fortunato? Lo vedremo alla fine...»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il grande anfiteatro della Sorbonne è gremito. Non c'è un posto libero nemmeno nelle logge del primo e del secondo piano che si affacciano sull'emiciclo con i suoi vecchi banchi di legno e con gli affreschi di Puvis de Chavannes sullo sfondo. Ma sul palco, quello che nel maggio '68 divenne la tribuna di Daniel Cohn-Bendit e che normalmente ospita le austere inaugurazioni degli anni accademici, non ci sono né leaders di movimenti studenteschi, né professori universitari. Per due giorni la Sorbonne si è trasformata in *«Cité de la reussite»*, in punto di contatto tra i giovani e il «successo». E sul palco, a chiudere questo singolare incontro, gli studenti hanno chiamato Giovanni Agnelli.

Il presidente della Fiat era l'invitato d'onore della manifestazione che, tra sabato e domenica, in una serie di forum e di dibattiti, ha riunito capitani d'industria, top manager, artisti, uomini della comunicazione. E gli studenti — più di cinquemila venuti da decine di Paesi, Urss e Giappone compresi — lo hanno bersagliato di domande, così come avevano già fatto con Luciano Benetton, Robert Maxwell, Pierre Berge, Claude Lelouch, lo stesso primo ministro francese Michel Rocard e gli altri personaggi intervenuti alla *«Cité de la réussite»*.

L'incontro, così è diventato una specie di intervista pubblica: un'ora e mezzo di botta e risposta che ha affrontato i temi più diversi, saltando dall'attualità economica ai ricordi personali. L'Europa del '93 era un capitolo d'obbligo. Forse quello che stava più a cuore alla platea di giovani. E le domande sono arrivate a raffica.

Che cosa pensa Agnelli dei rapporti Europa-Giappone?

«Il mercato unico europeo non deve essere una fortezza, ma nemmeno una prateria dove tutti possono venire a guadagnare». Bisogna puntare ad una reciprocità effettiva e questo è tanto più vero in un settore chiave come quello dell'auto, dove si gioca un confronto vitale.

Ecco, allora, la proposta: *«periodo transitorio»* di sette, otto anni con dei limiti concordati a livello Cee che consenta alla Comunità di trattare con Tokyo, e di ottenere condizioni di parità. Un *«ruolo attivo»* della Cee, insomma, in questa fase delicata di transizione.

E, ancora nel capitolo economico, il problema delle concentrazioni. All'orizzonte del Duemila, Agnelli prevede una riduzione del numero dei costruttori d'auto?

Sì, come tendenza di lungo periodo, *«ma non necessariamente attraverso fusioni o chiusure»*. La stagione che potrebbe aprirsi è quella degli accordi per produrre insieme parti di veicoli, per razionalizzare progetti nei diversi settori, in quello delle vendite. Un esempio? *«L'Alfa negli Usa sarà distribuita dalla rete Chrysler»*. Ma gli accordi tra i produttori si dovranno realizzare soprattutto in Europa.

E le dimensioni delle aziende? La Fiat non è forse troppo grande per l'Italia?

«Se la Fiat è troppo grande per l'Italia, allora che cosa è la Nestlé per la Svizzera o la Philips per l'Olanda? E non mi sembra che in quei Paesi la gente gridi allo scandalo. Anzi, la Fiat deve ancora crescere per affrontare la competizione mondiale».

Ma la curiosità degli studenti ha portato Giovanni Agnelli anche su altri terreni. Quelli più personali della sua storia di imprenditore e dei suoi incontri con i «grandi». E a questo punto, le domande s'intrecciano.

Lei si considera fortunato?

«E' una domanda alla quale si può rispondere soltanto alla fine della partita, lasciando dal tavolo. Finché si gioca, no».

Che cosa pensa di Gorbaciov?

«E' forse l'uomo che ha il compito più difficile in questo momento nel mondo».

Qual è la dote che più apprezza nei suoi collaboratori?

«La lealtà. Il lavoro, ovviamente, è il risultato di un impegno di gruppo e i gruppi per funzionare devono essere uniti. Preferisco un'equipe leale a geni che sempre in lite tra loro».

Una donna potrebbe arrivare alla guida della Fiat?

«Perché no? Ma devo dire che di donne tra i dirigenti delle industrie automobilistiche ne ho sono davvero troppo poche».

Enrico Singer

FONDI D'INVESTIMENTO

	24-4	21-4		24-4	21-4
ITALIANI			Unicapital		25.199
Agrifutura	10.568	10.570	Ut Capital Bond	10.000	10.000
Alto	11.283	11.283	Ut Capital Equity	10.000	
Armonia	12.065	12.064	Valore	10.434	10.443
Arca BB	26.293	26.331	Interbanc. az.	18.179	18.014
Arca BR	11.747	11.750	Interbanc. ob.	15.316	15.317
Arca TE	10.571	10.591	Interbanc. Fondo	11.876	11.873
Arca Venetocasa	10.334	10.350	Investire az.	11.389	11.404
Azimut	17.015	17.029	Investire bil.	11.019	11.022
	11.998	11.987	Investire Ind.	10.133	10.129
Agrar Rom.	11.347	11.340	Investire obb.	14.849	14.879
Azimut	10.020	10.018	Kairocony	10.141	10.139
Azzurro	17.927	17.928	Lagest az.	10.555	10.542
B.N. Mediobanca	10.822	10.826	Lagest obb.	11.185	11.196
B.N. Rendibanca	10.859	10.864	Libra	10.344	10.333
B.N. Sicurvita	10.112	10.118	Mida bil.	10.411	10.390
Capitalcredit	10.903	10.920	Mida obb.	10.354	10.344
Capitalgest	13.459	13.452	Money Time	10.075	10.074
Capitalgest	15.119	15.106	Multirend	17.956	17.951
Capitalgest az.	16.227	16.257	Nagracapital	10.843	10.866
Capitalgest rend.		10.157	Nagrarend	12.181	12.188
Cashbond	11.007	11.013	Nordcapital	10.586	10.581
Cash Manag.	11.886	11.887	Nordgiardo	11.449	11.448
Centrale Capital	11.382	11.413	Nordmix	10.728	10.764
Centrale Globale	10.706	10.747	Phenixfund	11.123	11.099
Centrale Reddit.	11.573	11.574	Phenixfund 2	10.155	10.132
Chase M. America	10.346	10.335	Private M Azi.		10.196
Chase Interc.	10.286	10.280	Private M Equ.	10.184	10.201
Cisalpino Glob.	11.189	11.189	Private M Pac.	9.917	9.928
Cisalpino redd.	10.388	10.387	Primobond	10.434	10.443
Commercio Ter.	10.528	10.502	Primocapital	25.940	25.908
Corona Ferrea	11.823	11.836	Primocash		11.393
Epta Bond	13.020	13.021	Primoclub az.	9.969	9.967
Epta Capital	11.286	11.286	Primoclub obbl.	11.329	11.331
Euro Alpidanan	10.573	10.578	Primomercato	10.842	10.851
Euro Andrea	18.825	18.830	Prioritario	12.836	12.871
Euro Antonia	12.064	12.068	Prospelande Ope	10.882	10.883
Euro Vega	10.879	10.879	Reddittuario	10.067	10.069
Euro Cap. Fund	11.290	11.290	Redditvalor	10.691	10.697
Euromob. Reddito	10.875	10.882	Rendifit	11.089	11.093
Euromob. Risk F.	11.972	11.971	Rendiras	10.888	10.887
Euromob. Strat F.	10.705	10.759	Risp. Italia az.	12.927	12.931
Fideuram Monetario	10.471	10.471	Risp. Italia bil.	11.172	11.177
Fiortino	24.824	24.795	Risp. Italia red.	10.385	10.389
Fondattivo	11.344	11.354	Risparcogest	11.457	11.457
Fondercasi	37.925	37.880	Risparmio	10.899	10.878
Fondersel 1	11.052	11.053	S.Paolo-Hambr. II	10.334	10.369
Fondersel 2	11.040	11.054	S.Paolo-Hambr. Ind	10.389	10.407
Fondersel 3	10.384	10.500	Salvadanaio	11.529	11.535
Fondimpiego	11.959	11.963	Salvadanaio az.	10.293	10.125
Fondinvest 1	11.820	11.815	Salvadanaio ob.	10.123	10.134
Fondinvest 2	10.188	10.184	Sogesifi Bl Chips	10.548	10.552
Fondinvest 3	10.384	10.500	Sogesifi Damiani	10.796	10.788
Fondo Centrale	15.191	15.183	Spiga d'oro	10.671	10.670
Fondo Futuro F.	10.654	10.659	Ventura Time	11.917	11.898
Fondo Previdenza	33.847	33.832	Verde	10.372	10.379
Fondo Previdenza vit.	10.916	10.958	Vivienteo	15.708	15.716
Fondo Previdenza rend.	10.374	10.357	Zenit Euro	2153.57	2152.25
Genercomit	17.872	17.871	Zet Quota	11436.0	11437.0
Genercomit	10.475	10.475			
Geopacapital	10.822	10.845	ESTERI AUTORIZZATI		
Geopeinvest	10.742	10.751	Fonditalia	$ 71.70	70.91
Geoprend	10.745	10.758	Interfund	$ 36.36	36.30
Gestielle	10.211	10.226	Int Sec Fund	$ 25.84	
Gestielle bil.	10.137	10.153	Ilofortune	$ 41.12	41.17
Gestielle ß		10.716	Italmidor	$ 23.96	23.45
	10.691	10.694	Capital Italia	$ 33.76	
Gestiras	10.957		Mediolanum	$ n.p.	
Giallo	10.783	10.778	Rosenverse	$ 30.73	30.58
Grintacapitali	10.603	10.611	Rashund	L 38.187	
Grifoprevid	10.464	10.464	Fondo Tre R	L 38.406	
Imibond	10.009	10.015			

Bruxelles sposa la linea italiana sul negoziato tessile

Ormoni, la Cee tratterà

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — L'Italia «vittima» della Cee sul tema della guerra degli ormoni con gli Stati Uniti e di industria tessile nell'ambito del negoziato Gatt ha ottenuto ieri parziale soddisfazione dai ministri degli Esteri dei 12 riuniti a Lussemburgo. Per ciò che riguarda il conflitto Cee-Usa è emersa l'intenzione europea di non drammatizzare la scadenza del 1° maggio, termine della tregua di 90 giorni decisa il 13 febbraio: di proseguire cioè nelle trattative per l'obiettivo di un accordo definitivo, ma escludere soluzioni intermedie che vadano incontro anche alle istanze del ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, preoccupato per i danni che rappresenta per l'Italia l'attuale congelamento delle ritorsioni americane.

La Commissione Cee, insomma, esaminerà l'opportunità di chiedere agli Usa che nella seconda fase della tregua siano le sue misure unilaterali, che attualmente colpiscono soprattutto l'Italia e la Spagna. *«Non bisogna essere passivi»* — ha detto Ruggiero — *«e aspettare altri 75 giorni senza che nulla accada. E' opportuno verificare, per esempio, se il danno sia davvero quello denunciato dagli Usa, e sul quale si basano le contromisure di Washington. Se la valutazione sarà differente, ci appelliamo una diversa regola: quella che oggi accettando per il nostro prodotto, soprattutto per il pomodoro, è inaccettabile»*.

Sul fronte tessile, invece, i ministri dei Dodici hanno ammesso che l'integrazione di quel settore nell'ambito del Gatt avvenga *«progressivamente e sulla base di regole e discipline rafforzate»*; che gli obiettivi del negoziato siano l'apertura generalizzata ai mercati di tutti i Paesi interessati, il livellamento delle condizioni di concorrenza (sovvenzioni, dumping, contraffazioni); infine che si attui un meccanismo di salvaguardia selettiva. Sono state accolte, cioè, le richieste dell'Italia.

«La nostra posizione» — ha detto il Ruggiero — *«è stata accolta come posizione della Cee»*.

Dopo l'ultima tornata dei negoziati Gatt a Ginevra Ruggiero aveva duramente criticato la Commissione Cee per le concessioni fatte ai Paesi a nuova industrializzazione. *«Molte delegazioni — aveva osservato ieri Ruggiero — hanno riconosciuto che nel settore tessile non era stato raggiunto il giusto equilibrio fra le esigenze Cee e quelle dei Paesi in via di sviluppo»*. A fronte dell'eliminazione dell'accordo multifibre, che attualmente protegge l'industria europea del settore, Paesi come India, Pakistan e Brasile dovranno assicurare l'apertura dei loro mercati. Ieri a Lussemburgo si è ottenuta la precisazione che quella assunta dalla Commissione Cee è soltanto una posizione di partenza; che gli interessi dei singoli Paesi saranno difesi in fase negoziale.

L'Italia, che nel settore tessile ha un attivo commerciale di 10 mila miliardi di lire, non è la sola a temere la diretta da parte dei Paesi emergenti. Ancor più allarmato è il Portogallo, per il quale l'industria tessile rappresenta il 32 per cento delle esportazioni e la fine dell'accordo multifibre, nel 1990, potrebbe significare l'apertura a un'agguerrita concorrenza. Ieri Lisbona ha chiesto anche, scontrandosi tuttavia con il fermo no inglese, una compensazione per quelle che potrebbero essere le sue perdite; ha ottenuto l'impegno a una stretta sorveglianza dell'evoluzione negoziale, la proposte che tengano conto in particolare dei Paesi più dipendenti nel settore tessile.

Fabio Galvano

Manca un giorno al lancio di Rivincita.

RIVINCITA: 6 GIORNI DA 6 MILIONI PER 6 MESI.*

Ancora 24 ore e poi porte Rivincita, il nuovo gioco della Gazzetta dello Sport. Se hai conservato la tua schedina Totip di questa settimana puoi giocare anche tu. I milioni in palio da Mercoledì a Lunedì sono tanti: sei, tutti i gettoni d'oro tutti i giorni. E ricordati che le tue schedine partecipano a tutte le estrazioni fino al 25 Settembre. Quello che devi fare è controllare ogni giorno sulla Gazzetta se è stato pubblicato il numero del tuo bollino di convalida tra quelli vincenti. Se non lo trovi, hai ancora una speranza: l'estrazione settimanale del Martedì, dieci premi da un milione in giocate Totip, inviando il tagliando che trovi ogni settimana sulla Gazzetta. Allora, sei pronto alla Rivincita?

Rivincita Il gioco della Gazzetta dello Sport che premia la tua schedina Totip.

*Il gioco è stato autorizzato dal Ministero delle Finanze il 25 Novembre 1988

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Ecu		Usd		Lgs		Chf		Fls		Ffr		Yen		Fsi	
A vista	8/10	8/10	7,93	8,06	9,63	9,75	11,62	11,87	5,87	6,00	5,93	6,03	8,37	8,75	4,15	4,37	6,37	6,62
7 giorni	11,37	12,12	8,00	8,37	9,62	10,00	12,12	12,62	6,00	6,37	6,00	6,87	8,62	8,75	4,25	4,75	6,37	6,87
1 mese	11,50	11,87	8,19	8,56	9,75	10,12	12,63	13,31	6,12	6,50	6,93	7,00	8,43	8,81	4,37	4,87	6,68	7,00
3 mesi	11,62	12,00	8,43	8,81	9,87	10,25	13,19	13,62	6,31	6,68	6,62	7,00	8,62	9,00	4,50	5,00	6,93	7,06
6 mesi	11,75	12,13	8,56	9,00	10,00	10,37	13,31	13,68	6,56	6,93	6,93	7,00	8,68	9,06	4,68	5,18	6,81	7,18
1 anno	11,87	12,25	8,62	9,31	10,25	10,62	13,31	13,68	6,75	7,12	6,62	7,00	8,79	9,12	4,81	5,31	7,00	7,37

VALUTE	25/4/89	24/4/89	FRANCOFORTE (per marco) 25/4	FRANCOFORTE (per marco) 24/4	LONDRA (per sterlina) 25/4	LONDRA (per sterlina) 24/4	PARIGI (per fr. fr.) 25/4	PARIGI (per fr. fr.) 24/4
Dollaro	1,6369-1,6389	1,6322-1,6332	1,6495-1,6573	1,6441-1,6521	1,7050-1,7060	1,7145-1,7155	0,2790-0,2810	0,2845-0,2855
Franco sv.	— —	— —	113,366-113,586*	113,756-113,956*	2,8004-2,8028	2,7990-2,8010	3,4457-3,4543	3,4358-3,4442
Franco fr.	29,69-29,81*	29,53-29,67*	29,430-29,588*	29,415-29,573*	10,730-10,765	10,711-10,757	— —	— —
Marco	99,16-99,34*	99,26-99,50*	— —	— —	3,7721-3,7758	3,7675-3,7713	3,3872-3,3938	3,3874-3,3934
Sterlina	2,7505-2,7560	2,7469-2,7514	3,4858-3,4780	3,4850-3,4780	— —	— —	10,747-10,766	10,744-10,752
Yen	1,2431-1,2462*	1,2417-1,2434*	1,4123-1,4150*	1,4053-1,4080*	224,34-224,53	225,28-225,69	4,7534-4,8010*	4,7536-4,7715*
Lira	0,1200-0,1201*	0,1201-0,1202*	1,3878-1,3879**	1,3568-1,3660**	2326,3-2335,8	2337,2-2338,8	4,6153-4,6167**	4,5965-4,6167**

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi: 10,12 6 mesi: 10,25

QUOTAZIONI BOT

	Denaro	Prezzo	Tasso
[illegible]	[illegible]	99,015	11,500
[illegible]	64	98,983	11,560
21-07-89	95	[illegible]	11,500
31-08-89	126	98,718	11,750
29-09-89	155	98,378	11,800
31-10-89	187	98,067	11,800
15-11-89	202	97,870	11,800
30-11-89	217	97,683	11,800
29-12-89	246	97,333	11,900
28-01-90	275	97,026	11,900
28-02-90	307	96,534	12,000
[illegible]	327	96,243	12,000

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	119000	- 127000
Sterline n.c.	120000	- 128000
Marengo it.	[illegible]	- 103000
Marengo sv.	[illegible]	- 103000
Marengo fr.	94000	- 102000
Marengo it.	93000	- 101000
20$ oro	640000	- 694000
Krugerrand	505000	- 538000
Argento	290	- 336
Platino (*)	22812	- 23812

(*) Per grammo, fino a mezzanotte.

[illegible] INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	[illegible]	11,000
Vista	12,500	13,000
7 giorni	[illegible]	13,125
15 giorni	12,000	13,125
1 mese	11,500	12,500
3 mesi	12,125	13,625
6 mesi	[illegible]	12,625
12 mesi	12,375	12,875

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del pomeriggio in $ per oncia)

	24-4	21-4
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	396	383,70
Zurigo	388,65	384,65
Parigi	[illegible]	[illegible]
New York	384,85	382,30
Milano (L./gr.)	n.d.	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	385,70

Ultimo prezzo ufficiale rilevato il 31-10-88

I [illegible] DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 24-4	BANCONOTE 21-4	MILANO 24-4	MILANO 21-4	MEDIA 24-4	MEDIA 21-4
Dollaro Usa t. p.	1377	1377	1380,86	1380,80	1380,94	1380,80
Dollaro Usa t. p.	1380	1396	—	—	—	—
Marco tedesco	730	730	734	734,80	734	734,805
Franco francese	217,50	217,50	218,81	218,71	218,53	218,705
Fiorino olandese	653	653	660,48	661,29	660,44	661,15
Franco belga	35	35	35,063	35,101	35,059	35,087
Sterlina	2330	2340	2331,19	2328,51	2330,58	2329,86
Lira irlandese	1930	1936	1954,43	1960	1956,85	1958,50
Corona danese	187	187	188,68	188,79	188,675	188,895
E.C.U.	—	—	1524,78	1525,54	1524,675	1526,445
Dollaro canadese	1140	1140	1148,78	1146,79	1148,90	1146,895
Yen giapponese	10,25	10,35	10,383	10,326	10,342	10,325
Franco svizzero	879	879	833,58	833,36	833,585	833,185
Scellino austr.	105	105	104,33	104,379	104,227	104,379
Corona norv.	201	201	201,93	201,96	201,965	201,93
Corona svedese	213	213	215,46	215,27	215,46	215,275
Marco finlandese	337	337	339,25	337,84	338,46	337,92
Escudo port.	1	1	0,96	0,961	0,957	0,972
Peseta spagnola	11,80	11,80	11,794	11,813	11,799	11,807
Dinaro jugosl. q.	0,10	0,10	—	—	—	—
Dracma jugosl. q.	0,60	0,60	0,595	0,606	0,594	0,603
Dollaro austral.	1070	1070	1071	1092	[illegible]	1081,95

[illegible] DEL 24-04-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 72/89	97 40	99 35
Enel 10/88 ind. III	100 55	100 85
Enel 82/99 ind. IV	101 65	103 10
Enel 83/90 ind. I	102 15	102 70
Enel 83/90 ind. II	102 15	102 —
Enel 83/98 ind. III	101 95	101 90
Enel 84/92 ind.	102 80	104 —
Enel 84/93 ind. II	103 80	103 80
Enel 84/93 ind. III	106 50	106 40
Enel 84/93 ind. IV	105 90	106 60
Enel 85/96 ind. I	101 05	101 40
Enel 85/00 ind. II	79 90	100 50
Enel 85/00 ind. III	100	101 —
Enel 86/01 IND	94 90	99 90
Enel 9,80% 86/93 II	92 70	97 30
Enel 86/93 III s.c.	116 15	116 —
Enel 9,25% 86/93 IV	99 85	99 40
Enel 9,25% 87/00	99 80	99 —
Enel 87/94 ind. II	100 15	100 35
I.R.I. 83/90 T.V.	100 60	101 —
I.R.I. 85/00 T.V.	98 10	98 30
I.R.I. 86/93 T.V.	99 85	100 15
I.R.I. 87/94 T.V.	100 60	100 80
Autostrade I.R.I. 7% 72/89	94 90	99 50
CCDP 8% 80/a	98 30	98 80
CCDP 8% 80/b	78 90	77 90
CCDP 7% 80/b	77 40	79 80
CCDP 8% 1973/2003	79 80	77 80
CCDP 9% 1976/2006	79 70	81 90
CCDP 10% 1977/2007	87 90	82 50
CCDP Int. 8% 77/87 I	97 60	97 —
CCDP Int. 9% 77/87 II	94 20	93 85
CCDP Int. 8% 78/93 V	92 80	94 —
CCDP Int. 8% 78/93 VII	82 40	93 —
CCDP Asse 7% 1972/2002 I	75 80	77 80
CCDP Astrat. 8% [illegible]	94 40	88 —
CCDP Astrat. 7% 72/92	81 70	88 50
CCDP Astrat. 8% 74/92	77 70	80 20
CCDP Astrat. 8% 76/96	77 —	76 90
CCDP FF.SS. 7% 71/91	96 —	94 50
CCDP FF.SS. 7% 72/92 I	85 20	87 20
CCDP FF.SS. 7% 72/92 II	92 90	95 —
CCDP P. Verde 7% 71/91 I	96 —	94 —
CCDP P. Verde 7% 71/91 II	95 90	93 90
AZ. FF.SS. 83/90 ind.	101 40	101 00
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	101 55	101 30
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	100 —	100 20
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	102 70	[illegible]

Titoli	Milano	Torino
AZ. FF.SS 85/95 ind. II	[illegible]	100 90
AZ. FF.SS. 85/00 ind. III	99 45	99 35
AZ. FF.SS. 8,50% 94 - 6% OPT	98 20	98 15
AZ. FF.SS. 86/92 s.c.	98 15	98 05
AZ. FF.SS. 87/97 T.V.	100 20	100 00
AZ. FF.SS. 87/97 II T.V.	98 45	98 80
Anas 85/95 ind.	98 05	98 80
Gaz 7% 72/92 XX	100	94 —
Gaz 7% 72/94 XXIV/VIII	90 60	92 —
Gaz 8% 74/94 XX.II	90 60	92 —
Gaz 10% 75/93 IL	96 90	96 20
Gaz 12% 75/95 LI	100	101 20
IMI 14% 81/91 R2	107 60	n.q.
IMI 13% 82/92 R10	110 55	n.q.
IMI 13% 82/92 R12	104 —	n.q.
IMI Realizzo opt. 86/91	99 80	99 70
IMI CIR sept. 83/91 T.V.	99 75	n.q.
IRI 14% 84/91	107 20	n.q.
IRI 12% 85/97	107 75	n.q.
IRI 12,50% 84/92	104 60	n.q.
IRI 12,75% 86/96	107 60	n.q.
IRI 87/93 T.V.	102 40	n.q.
IRI/Tb 12,5% 85/90	103 90	n.q.
IRI/Tb 12,5% 86/92	104 70	n.q.
CECA 9,25% 86/94	91 40	n.q.
LEVIMEER 10% 75/91 XXIII	97 40	98
ICIPU 8% 20/a	100 60	100 90
ICIPU 7% 20/a 73/93 V	91 20	93
ICIPU 10% 15/a 78/93	97 30	97 60
S. Paolo c.t. 8%	100	98
S. Paolo c.t. 8% Conv.	98	99 50
S. Paolo c.t. 7%	96	97
S. Paolo c.t. 8%	93	92
S. Paolo c.t. 10% 78/91	96 50	96
S. Paolo c.t. 10% 79/91	93 10	94
S. Paolo c.t. T.V. 81/91 XXIII	103 25	103
S. Paolo c.t. T.V. 81/91 XXIV	103	103
S. Paolo c.t. T.V. 81/91 XXV	102 25	104
S. Paolo c.t. T.V. 81/96 XL	107	107
S. Paolo c.t. T.V. 82/97 XLIV	100 10	103
S. Paolo c.p. 8% Ex 8%	93	93
S. Paolo c.p. 8%	91 90	91 10
S. Paolo c.p. 9%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo c.p. 8%	97	97
S. Paolo c.p. 8% 78/88 Ecu	[illegible]	[illegible]
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXII	103 50	103 50

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XII	104 90	105 —
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XIV	104 50	105 50
S. Paolo c.p. T.V. 82/93 XVI	100 50	101 —
S. Paolo c.p. T.V. 82/93 XXII	98 —	99 30
Benetton 8,50% 86/91 ex w.	88 30	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Agricola Fin. 7% 86/92	96 25	n.q.
Alivi Fin 8,50% 91	112 40	n.q.
CIR 10% 86/93	103 20	104 —
EFIB. 86/90 Italia 12,75%	99 90	n.q.
EFIB. 86/90 Fertin 10,50%	104 40	n.q.
EFIB. 86/90 Saipem 10,50%	98 10	n.q.
Erbamont 85/90 10,75%	139 20	106 —
Ferruzzi Finanz. 10% 86/93	94 90	n.q.
Gilardini 9,75% 85/91	158 90	153 20
IMI - I/NICEM 11% 84/89	107 40	101 80
Fertin 7% 86/93	96 10	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	100	99 90
Magneti Marelli 6% 87/95	101 90	102 80
Mcgl. Italiani 8% 86/96	230	n.q.
Mcgl. Italiani 10% 86/96	156	n.q.
Mcd. CIR 7% 81/96	98 35	94 90
Mcd. Fr. Tosi 7% 86/97	92 20	n.q.
Mcgl. Italcementi 7% 86/96	139	n.q.
Mcd. Saipem 7% 86/96	94 25	89
Mcd. Italmobili 7% 86/96	149 20	n.q.
Mcd. Livorno 7% 86/93	93 80	n.q.
Mcgl. Mariotta 7% 86/93	139 80	n.q.
Mcd. Pirelli & C. 6,5% 86/96	88 10	93
Mcd. Saiteodo 7% 86/96	87	93 30
Mcd. Saipem 5% 87/92	98 90	n.q.
Mcd. SIP 6% 86/91	104 70	105 90
Mcd. Erba Fibre 6% 86/96	94 95	n.q.
Mcd. Erba Tech. 7% 93	119 25	n.q.
Mcd. Unicem 7% 86/96	91 30	93 50
Monted. Selm-Meta 10% 92	96 50	n.q.
Olivetti 7% 86/94	92 40	n.q.
Perugina 6% 86/92	95 30	n.q.
Pirelli & C. 8,75% 85/91	127 50	128
Pirelli S.p.A. 8,75% 85/95	121	123
SELM 7% 86/93	89 10	n.q.
SMI 7% 87/92	93 90	n.q.
SMI 10,25% 86/92	119 25	98
Snia BPD 10% 85/95	104	111
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	143 80	108
I.R.I. Alitalia 7,5% 84/90 w	107 25	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	103 50	103

TITOLI [illegible] 24-04-89

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	99 45	99 45
C.C.T. 15/8/90	99 35	99 80
C.C.T. 1/11/90	101 25	101 10
C.C.T. 1/12/90	101 25	101 35
C.C.T. 15/12/90	99 75	99 90
C.C.T. 1/1/91	101 05	101 15
C.C.T. 1/2/91	100 90	100 95
C.C.T. 1/3/91	100 25	100 35
C.C.T. 1/4/91	100 35	100 45
C.C.T. 1/5/91	100 30	100 50
C.C.T. 1/6/91	100 05	100 05
C.C.T. 1/7/91	99 90	99 90
C.C.T. 1/8/91	99 80	99 95
C.C.T. 1/9/91	99 75	99 80
C.C.T. 1/10/91	99 90	99 95
C.C.T. 1/11/91	99 95	100 10
C.C.T. 1/12/91	99 60	99 75
C.C.T. 1/1/92	99 70	99 75
C.C.T. 1/2/92	97 70	97 95
C.C.T. 1/2/95	96 30	96 50
C.C.T. 1/3/95	93 80	93 85
C.C.T. 1/4/95	93 85	93 —
C.C.T. 1/5/95	93 25	93 35
C.C.T. 1/6/95	93 85	93 85
C.C.T. 1/7/95	94 40	94 80
C.C.T. 1/8/95	94 10	94 10
C.C.T. 1/9/95	93 90	94 —
C.C.T. 1/10/95	93 65	93 70
C.C.T. 1/11/95	93 70	93 80
C.C.T. 1/1/96	93 55	93 60
C.C.T. 1/2/96	93 —	93 —
C.C.T. 1/3/96	92 25	92 30
C.C.T. 1/4/97	92 75	92 90
C.T.Ecu 12% 23/11/92	102 30	103 60
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	100 60	100 —
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	103 40	103 30
C.T.Ecu 10,50% 23/11/92	103 40	103 30
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	100 20	100 —
C.T.Ecu 8% 23/7/93	98 10	97 60
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	[illegible]	97 30
C.T.S. 20/5/91	97 60	97 10
C.T.R. 2,50%	[illegible]	99 80
B.T.P. 12,50% 1/1/90	101	101 10
B.T.P. 12% 1/4/90	100 85	100 85
B.T.P. 10,50% 1/5/90	99 90	99 90
B.T.P. 9,50% 1/7/90	99 30	99 20
B.T.P. 9,25% 1/10/90	99 80	97 70
B.T.P. 9,25% 1/1/92	93 40	93 45

[illegible] A TORINO [illegible] 24-04-89

ALIMENTARI	
Alivi	[illegible]
Eridania	5150
Eridania risp.	3445
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	26000
Milano ass. risp.	17600
Latina Ass. ord.	10860
Latina risp.	[illegible]
Lloyd Adriatico	18700
Lloyd Adriatico risp.	9700
Ras	[illegible]
Ras risp.	12470
Sai ord.	30200
Sai risp.	8750
Toro ass. ord.	21500
Toro ass. priv.	12200
Toro ass. risp.	8370
U. S. A.	30400
Generali	[illegible]
BANCARI	
Banca Commerciale it.	4250
Banca Comm. it. r.p.	3750
Bna ord.	11200
Banca Roma	9600
[illegible] Lavoro	[illegible]
Credito Italiano risp.	[illegible]
Mediobanca	21800
N.B. Ambrosiano ord.	[illegible]
N.B. Ambrosiano risp.	1650
Bna priv.	5350
Bna risp.	3540
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	31100
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	14350
Burgo priv.	11100
Burgo risp.	14290
Fabbri Ppov.	7750
Mar	2610
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementeria di Augusta	6700
Pozzi-Ghiroi ord.	1450
Pozzi-Ghiroi risp.	1260
Ve. cem ord.	32000
Unicem risp.	[illegible]
CHIMICI - GOMMA	
Italgas	3140
Mira Lanza	41000
Montedison	2447
Montedison risp.	1.42
Pierrel ord.	2010
Pierrel risp.	1150
Pirelli Spa	3421
Pirelli Spa risp.	3330
Pirelli Spa risp. nc	1650
Saffa ord.	1510
Saffa risp. post.	1340
Saiag	4190
Saiag risp.	1960
Sole Spd ord.	2710
Sole Spd risp.	2800
Sorin Biomedica	3650
COMMERCIO	
Rinascente ord.	4700
Rinascente priv.	2970
Rinascente risp.	3100
COMUNICAZIONI	
Alitalia ord. A	2000
Alitalia priv.	1300
Alitalia risp. n.c.	1340
Antonveneta Te-Mi	17900
Italcable ord.	12000
Italcable risp.	9850
Sip ord.	2960
Sip risp.	2630
FINANZIARI	
Arti Finanziaria	6250
Bastogi risp.	[illegible]
Cir ord.	5830
Cir risp.	5730
Cir risp. nc	2530
Cofide	9380
Cofide risp.	3070
Comau	3170
Fidis	6875
Fiscambi ord.	7290
Fiscambi risp.	3210
Fondiaria	[illegible]
Gim ord.	6960
[illegible]	[illegible]
Gim risp.	[illegible]
Ifil ord.	4750
Ifil risp.	[illegible]
Italmobiliare	1640
Mittel	2500
Pirelli & C. ord	8250
Pirelli & C. risp.	[illegible]
Saes	2300
Saes risp.	1130
Saes-Getters p/c.	6380
Schiapparelli	1095
Serfi	3150
Sifa	2850
[illegible]	1720
[illegible]	3875
Snia 1-1-88	3890
Snigeo	5480
Stet ord.	3560
Stet risp.	2975
IR priv	10350
Snt risp.	[illegible]
Snt ord.	1875
IMMOBILIARI - EDILIZI	
Attività immobiliari	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Finanz. Napoli ord.	[illegible]
Finanz. Napoli risp.	14100
MECCANICI - AUTO	
Aeritalia	5410
Campagnotti	1575
Fiat ord.	5500
Fiat priv.	3145
Fiat risp.	[illegible]
Gilardini ord.	18100
Gilardini risp.	[illegible]
Magneti Marelli ord.	3080
Magneti Marelli risp.	3025
Olivetti ord.	5750
Olivetti priv.	3540
Olivetti risp. nc	4320
Pininfarina ord.	19700
Saiag ord.	4730
Saiag priv.	4900
Saiag risp. post.	4750
Telecomcomp	1440
Telecomcomp [illegible]	[illegible]
Valeo	[illegible]
Westinghouse	33200
Pininfarina ord.	10900
MINERARI - METALLURG.	
Calabrese	[illegible]
Falck Destra	[illegible]
TESSILI	
Benetton	11300
Cantoni Coton.	6100
Cantoni Coton. risp.	5350
Fisac ord.	9650
Fisac risp.	[illegible]
DIVERSI	
Condotte Acque Torino	[illegible]
Cigahotels	4750
Cigahotels risp.	3220
Panchetti	[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO DEL 24-04-89

Elaborazione dati della Borsa a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità totale della seduta precedente fornita dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Ultimo	Diffus. Lire	Compreso il mese prec.	Volumi	Quantità (migliaia)
A Abetla	115700	-1150	117650	98300	119000	150
Acq. De Ferrari p.	8900	+ 15	7300	5010	8900	13000
Acq. De Ferrari r.	3499	+ 140	3070	3330	3490	13000
Acqua Marcia	588	—	640	450	741	124000
Acqua Marcia r.	481	-10	480	540	530	70000
A. Marcia r. 1-6-87	527	-4	538	290	488	276000
Aedes	15620	+ 20	15220	12910	15620	21000
Aedes risp.	8420	-220	8510	8450	8900	3000
Aeritalia	2320	-30	3110	3110	3371	78500
Aeritalia w.	[illegible]	[illegible]	600000	672000	680000	—
Alitalia ord. A	3150	—	3100	3079	3319	34000
Alitalia priv.	1307	-6	1340	1230	1440	100000
Alitalia risp. n.c.	1722	+ 2	1230	1300	1391	13000
Alivi	9300	-700	9650	8800	9400	25000
Allevarda ord.	[illegible]	+ 150	40900	38840	41885	21200
Allevarda ass. risp.	38800	+ 350	36800	36500	39500	3850
[illegible]	n.r.	—	10000	8720	11900	—
Ansa Finanz. r. nc	5350	+ 50	4500	3440	5500	20500
Ansaldo	6120	—	6170	5050	5700	42450
[illegible]	15530	+ 30	15310	13450	15200	40500
Autostrade	2304	-36	2140	2120	2348	113500
Autostrade I-T-B	2253	-38	2075	2040	2290	77000
Attiv. Immobiliari	6301	-120	6110	6000	6450	43000
[illegible]	2320	-70	2075	1940	2350	84000
Autostrade risp. nc	2148	+3	1980	[illegible]	2240	21000
Autostrade	10090	—	9700	9100	12275	800
Autostrade To-Mi	17[illegible]	—	16000	13900	18600	11500
Autostrade TR pr.	[illegible]	-5	[illegible]	[illegible]	1300	256000
[illegible]	7960	-240	[illegible]	6400	8470	31500
B Bastogi rnc	410	-2	397	364	432	2585000
Banca A. Milanese	14020	—	[illegible]	[illegible]	14790	—
Banca Catt. Veneto	[illegible]	+ 15	5820	4825	6050	44500
B. Cred. V. r. nc	3340	+ 10	3180	2830	3370	23000
B. Comm. it.	4250	+ 45	4170	3410	4347	122500
B. Comm. it. r.p.	[illegible]	+ 40	3730	3010	3956	152000
Bna priv.	[illegible]	-60	5610	3495	6010	76000
Bna ord.	11150	[illegible]	12030	[illegible]	17000	22500
Bna risp.	7630	+ 8	3550	[illegible]	3979	241500
B. Manziana	1440	+ 10	[illegible]	[illegible]	1440	2201000
Banca Mercantile	[illegible]	—	11080	8100	11800	48500
[illegible]	5525	+ 25	[illegible]	4150	5830	229500
Banca di Chiavari	[illegible]	+ 25	3150	[illegible]	3540	10000
Banca Napoli p.r.p.	15700	+ 30	15470	[illegible]	15890	11900
Banca di Roma	[illegible]	+ 50	6250	7830	11100	146500
B. di Sardegna risp.	[illegible]	-30	11650	10820	11980	54300
Banco Lariano	4310	+ 145	4170	3660	4370	208000
Bnl risp.	12580	—	12100	11300	14400	18100
Benetton	11280	-70	10810	10280	11430	32300
Bonaiuti Bartolom.	8700	+ 60	8330	7900	8930	980
Bonifiche Ferrar.	26360	—	25450	23250	29000	3800
Borsl, Stefa ord.	48000	+ 150	46100	31800	50650	8500
Borsl, Stefa risp.	11680	—	11530	8850	13300	2900
Bonaia	5750	—	4845	4699	5351	432500
Brebbia warrant	270	-4	264	250	340	—
Brioschi	1297	-9	1258	905	1381	81000
Buton	2375	+ 100	2100	2530	2580	38000
C Cattaneo ord.	1340	-2	1320	1051	1251	1366000
Cattaneo risp.	1330	+ 8	1260	1075	1339	25000
Calcestruzzi	14450	-55	14060	11100	15440	13000
Calp	2585	-11	2300	2171	2780	28500
Camfin	3230	-45	3100	2460	3380	64000
Cmi	1251	-51	1500	1000	1540	26000
Carraro Coton.	6520	+ 40	5970	5200	6530	72500
Cartiere C. risp.	1300	-20	1100	1000	1400	9500
Cart. Ascoli	1790	+ 30	1710	1400	1830	270500
Cart. Burgo-Modiol	[illegible]	-7	1000	1543	2148	574000
Cart. Burgo ord.	14340	+ 20	13870	12000	14400	144500
Cart. Burgo priv.	12540	+ 175	11950	10050	12300	900
Cart. Burgo risp.	14230	+ 90	13700	12000	14730	13000
Cementir	3554	+ 54	3400	3250	3640	223000
Cement. Augusta	[illegible]	-55	4885	4519	4990	9000
Cement. Barletta	6150	—	5100	7560	6275	500
Cement. Marsala	4880	-30	4510	4400	5100	1000
Cement. Merone r.	3000	—	3070	3630	3365	1500
Cem. di Sardegna	1307	+ 2	3810	1700	6400	21400
Cement. Siciliane	8150	-45	7970	7650	8800	21400
Cigahotels	4750	—	4680	4030	5101	70000
Cigahotels risp.	3081	+ 21	3010	2903	3300	300000
Cir risp. nc	2541	+ 51	2400	2048	2541	464000
Cir risp.	5750	+ 52	5570	5246	5910	53500
Cir ord.	5845	+ 55	5565	5360	6102	130000
Cofide	9600	+ 11	5830	3700	9070	156000
Cofide risp.	3050	+ 25	1900	1665	3060	1864000
Cogefar ord.	3650	+ 100	3331	4650	3650	610000
Cogefar risp.	3625	+ 36	3600	3300	3787	61000
Comau	3650	-30	3540	2500	3131	139000
Cond. Acq. Torino	6870	-20	6540	6400	6900	5000
Cr. Varesino ord.	4360	+ 10	4300	4040	4480	25500
Cr. Varesino risp.	3320	+75	3140	3210	3830	12500
Credito Italiano	2037	+ 8	1830	1701	2090	1849000
Credito Nat. risp.	1900	-8	1840	1804	1950	101000
Cr. Commerciale	6770	+ 15	3640	2770	6170	228500
Credito Fondiario	3700	+ 30	6365	6100	6700	132000
Credito Lombardo

Esaminati ieri i resti della vettura con cui Berger è uscito di pista a Imola

C'è un mistero in quella Ferrari

I primi esami hanno chiarito le cause del terribile incidente di domenica nel G. P. di San Marino - Soltanto Mansell a Montecarlo

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — I resti della vettura di Berger sono stati esaminati ieri dallo staff tecnico della Ferrari nel reparto corse. Cesare Fiorio, John Barnard ed i loro collaboratori hanno cercato di scoprire le cause dell'incidente, ma il momento il motivo che ha provocato la terribile uscita di pista non è stato ancora individuato. *«Il telaio era stato praticamente tagliato in due tronconi dai soccorritori per estrarre il pilota ed evitare altri inconvenienti»* — ha spiegato il capo ufficio stampa Franco Gozzi — *Gli altri pezzi sono stati danneggiati dall'impatto, ed è stato praticamente impossibile trovare una spiegazione plausibile e concreta»*.

Le indagini continuano. Il filmato televisivo registrato della monoposto che si schianta contro il muretto del Tamburello è stato visionato innumerevoli volte al rallentatore. Ma le immagini hanno un vuoto di due-tre secondi, proprio prima della deviazione a destra della «40». Domani su uno schermo gigante verrà riesaminata la gara dall'inizio per cercare di capire qualcosa di più, per vedere se c'è stato qualche urto con altri concorrenti, soprattutto al via, che giustificherebbe l'eventuale distacco dell'alettone anteriore, ammesso che la testimonianza di Thierry Boutsen abbia dato un'indicazione valida.

Anche i materiali a disposizione verranno controllati ai raggi X. Le ipotesi più probabili riguardano comunque proprio il distacco dell'alettone, il cedimento di una sospensione o un guasto allo sterzo, come ha accennato lo stesso Berger nella intervista ieri alla clinica di Innsbruck dove è ricoverato.

Alla Ferrari comunque si pensa anche al futuro. C'è la speranza che Alboreto riprenda per tempo, che possa gareggiare già a Montecarlo fra un mese, esattamente il 30 maggio. Anzi, per scaramanzia verrà approntata anche una vettura per Montecarlo, in programma fra due domeniche. Il regolamento prevede che per cause di forza maggiore una scuderia possa schierare una sola vettura per una gara. Successivamente la Casa di Maranello o recupererà Berger o dovrà cercare un temporaneo sostituto. Il pilota in questione potrebbe essere Roberto Moreno, il quale prima dell'inizio del campionato aveva collaudato la vettura e mancò per il cambio a controllo elettronico. Il brasiliano è impegnato con la Coloni, ma in caso di necessità non è esclusa una soluzione che possa essere gradita anche dal piccolo team calabro.

Alla riunione tecnica di ieri, nella quale certamente sono stati discussi anche i problemi legati alle non troppo brillanti prestazioni di Imola (confermato che sulla macchina di Mansell si è rotta la forcella del cambio, un guasto meccanico), ne seguirà giovedì una per stilare i programmi. Sono saltate ovviamente le prove di gomme che erano state fissate da domani a Monthlery, venerdì e sabato l'inglese sarà impegnato di Fiorano.

A proposito di Mansell, c'è stata una risposta di Fiorio alla polemica da Niki Lauda che ha visto l'incidente a Sydney. L'austriaco ha sostenuto che per ragioni prudenziali non avrebbe dovuto prendere parte alla seconda parte della corsa. *«Rispettiamo le opinioni di Lauda che è un uomo di grande esperienza* — ha detto il responsabile della gestione sportiva Ferrari —. *Ma riteniamo Nigel abbia domenica più rischi quanti ne affronti in cui partecipa. In ogni personalmente, quando siamo andati in infermeria a trovare Berger, ho chiesto a Mansell se se la sentiva di guidare. Mi ha risposto: no problem»*.

L'incidente di Berger, al di là del suo lato umano, preoccupazioni che ha suscitato, ha provocato molti problemi alla scuderia modenese che era in fase di rilancio. A parte il fatto di doversi difendere solo con Mansell a Montecarlo lasciando più spazio alla ed alle altre rivali, la Ferrari deve occuparsi anche di ritrovare quella competitività che va messo in mostra a Rio de Janeiro e che ha perso domenica a Imola.

Non bisogna dimenticare che dopo 23 giri Senna aveva 29" di vantaggio su Mansell. Le caratteristiche della pista romagnola hanno messo in evidenza alcune carenze alle quali non sarà difficile trovare una soluzione: mancanza di potenza e consumi di carburante troppo elevati. Forse è il fatto un passo avanti sul piano dell'affidabilità, per certi è un guasto che si ripetevano nelle scorse settimane, ma il lavoro da compiere è ancora lungo e pieno di incognite. Anche perché la McLaren ha nuovamente allungato il passo si trova con Prost nella classifica piloti.

Cristiano Chiavegato

Il racconto di quei terribili secondi

BORGO SAN LORENZO — Andranno a trovare Berger in ospedale, tra qualche giorno e gli chiederanno un favore: un'ambulanza per la pubblica assistenza di Borgo San Lorenzo (Firenze), il loro paese. Gabriele Vivoli, 35 anni, metalmeccanico, Paolo Verdi, 41 anni, ceramista, e Bruno Miniati, 46 anni, dipendente manifattura tabacchi, sono i tre uomini che domenica hanno salvato la vita al pilota della Ferrari.

Sorridenti, emozionati, i tre amici non riescono a comprendere il grande clamore suscitato dal loro intervento: *«Per noi è stata un'azione normale, sono anni che passiamo il nostro tempo libero in questo modo. Comunque siamo contenti che tutto sia andato bene»* dicono in coro.

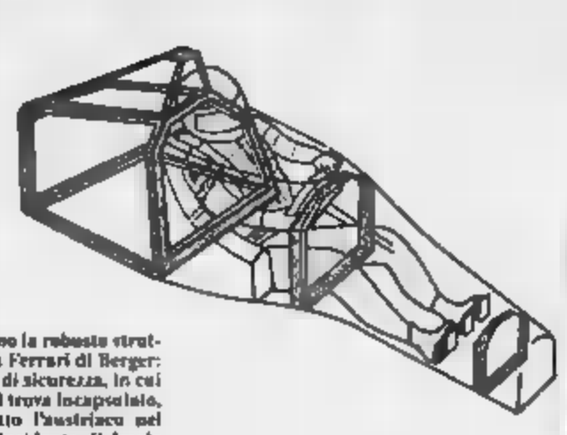
Raccontano: *«Domenica abbiamo notato l'inizio dell'incidente, abbiamo visto la monoposto quando si è schiantata contro il muretto. Eravamo a 50 metri di distanza e quando la macchina ha preso fuoco noi stavamo già correndo»*.

Sono insieme, con gli estintori portatili da sei kg l'uno. *«All'inizio non ci siamo neppure accorti che era una Ferrari. Abbiamo indirizzato il getto di schiuma alla base del fuoco, Berger non si muoveva, abbiamo temuto che fosse troppo tardi. Spente le fiamme, abbiamo tolto il volante e le cinture di sicurezza»*.

Concludono: *«Ci sembra quasi impossibile che sia andata così bene. Non ci siamo resi conto di essere stati così rapidi. Che gioia adesso»*.

Salvarsi a 280 l'ora, è solo un miracolo

Berger deve la vita a insieme di fattori: la robusta scocca della sua monoposto, le cinture di sicurezza, la tuta ignifuga e la rapidità dei soccorsi antincendio



Nel disegno la robusta struttura della Ferrari di Berger: la cellula di sicurezza, in cui il pilota si trova incapsulato, ha protetto l'austriaco nel pauroso incidente di Imola

IMOLA — *Gli elementi che hanno permesso a Berger di salvarsi riguardano le misure di sicurezza attiva e passiva attuate nella vettura e nel circuito. Le monoposto di F1 sono costruite in fibra di carbonio e Honeycombe centine di rinforzo e una struttura deformabile (nel disegno in alto) nella parte anteriore in regolamento che ha obbligato i progettisti a disporre le pedaliere di comando dietro l'asse delle ruote anteriori ha dato un risultato positivo.*

Per quanto riguarda la pista, il fatto che all'uscita della veloce curva del Tamburello sia stato posto un muretto e non guard-rail ha permesso alla Ferrari, senza controllo di non incastrarsi da nessuna parte. Una traiettoria a 90 gradi avrebbe provocato un altro tipo di incidente, mentre la vettura, per fortuna, ha urtato striscio, senza fermarsi di colpo.

Le cinture di sicurezza a cinque punti, saldamente ancorate al telaio, hanno tenuto. Se il pilota fosse stato sbalzato fuori difficilmente si sarebbe salvato. Circa l'incendio seguito all'ultimo impatto, vetture dotate impianto estintore, il pilota ha avuto la possibilità di azionarlo per la velocità dell'uscita di pista. La tuta (nella foto a destra), prodotta dalla ditta genovese Omp, a tre strati di Nomex tessuto brevettato dalla Dupont americana, ha resistito al fuoco, limitato per fortuna tempo.

Una parte determinante per scongiurare i pericoli delle fiamme è stata ricoperta soccorsi. Se fossero stati così immediati, le conseguenze avrebbero potuto essere tragiche.

La super McLaren ha ora grave problema da risolvere

Prost e Senna ai ferri corti

Il francese, superato dal brasiliano subito dopo seconda partenza della corsa, è tornato a casa furibondo - «Ayrton non è stato ai patti, mi ha tradito»

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — Lo ha sfiorato per gli stinchi (oltre la tuta), fare muro chiuso delle vetture, subito dopo la corsa. Poi, quando si è reso conto che lo stavano osservando, ha mollato la presa e se ne è andato furibondo. Nessuno aveva visto Alain Prost (qui accerchiato vicino ad esplodere. Non vo dilungare l'intervista, neppure i francesi agli amici più intimi che lo seguono da anni. Una frase sibillina, sussurrata a denti stretti prima di andarsene: *«Non hanno rispettato gli ordini di scuderia»*.

L'oggetto della rabbia del francese, cioè Ayrton Senna, non ha nemmeno mai alla vicenda. Ma il brasiliano non è apparso gioioso e felice come avrebbe dovuto essere avendo vinto una gara importante che gli rilancia subito nella classifica mondiale. Un po' perché c'era stato il drammatico incidente di Berger e non era il caso di fare troppe feste, un po' — probabilmente — perché il campione del mondo in carica deve essere rimasto impressionato dalla brusca reazione del compagno di squadra.

La vicenda, per altri aspetti diversa, ricorda un po' quanto avvenne nel proprio ad Imola, fra Villeneuve e Pironi con le Ferrari. In quell'occasione i fatti successero nella conclusione della gara, quando i due «amici» si trovarono ad ingaggiare una lotta in famiglia, con ripetuti sorpassi brivido fino vinse il francese, suscitando una collera terribile nel canadese, il quale — non sapendo nascondere i propri sentimenti — accusò apertamente il compagno di scuderia di tradimento, di rispettato le consegne, di essere disonesto. E gli tolse il saluto.

Stavolta l'episodio incriminato deve essere successo nelle iniziali seconda partenza. Quando Prost, con uno scatto felice, si è portato in strappando la pole position ad Ayrton, si aspettava forse, in base a precedenti accordi, di essere risuperato immediatamente. Invece Senna ha preso subito il comando.

E' possibile che, per una questione di sicurezza, McLaren fosse decisa tattica prudente via. Motivo? Non rischiare incidenti, come era successo nel Gran Premio del Senna, quindi, non stato patti.

Dopo la scenata Prost ha avuto un colloquio a quattr'occhi con Ron Dennis, manager della McLaren. Non è dato di sapere che cosa si siano detti i due. Resta il fatto che poi lo Dennis, in un comunicato ufficiale, ha dichiarato: *«Tutto perfetto, è stata una dura battaglia fra i nostri piloti. Hanno ordini di scuderia, come al solito. E' meraviglioso tornare da Imola con 15 punti»*.

Ancora ieri Prost non si è fatto trovare. Per un bilancio della situazione, diremmo che adesso la McLaren è su un doppio binario. Il piano tecnico ha ritrovato successo e competitività. Il prossimo giorni in Inghilterra proverà a lungo la soluzione per Montecarlo con l'obiettivo di ripetere il successo di Marino. Su quello umano la frattura Ayrton Senna e Alain Prost si è ulteriormente allargata. E' chiaro che professionalità francese prenderà il sopravvento rabbia e altrettanto sicuro che d'ora in poi non concederà più nulla al compagno di squadra, neppure quel minimo collaborazione indispensabile per diventare «nemico» tutti gli altri piloti. Insomma, McLaren potrebbe essere spaccata in due.

c. ch.

ROMA — Il responsabile dei servizi antincendi del circuito di Imola, Ermete Amadesi, e i primi soccorritori di Gerhard Berger saranno proposti per una onorificenza di valore civile. E' quanto è appreso a Palazzo Chigi dove, a nome del presidente del Consiglio De Mita, è stato inviato un telegramma ad Amadesi in cui si esprime «il vivo compiacimento per la prontezza, il coraggio e l'efficienza con cui gli uomini del servizio antincendi del circuito di Imola hanno fatto fronte al drammatico incidente che ha coinvolto il pilota Berger». In 23 secondi, le squadre antincendi di Amadesi preposte al servizio di sicurezza del Premio di Marino sono riuscite domenica a intervenire presso la Ferrari in fiamme e a spegnere il rogo, contribuendo in modo decisivo al salvataggio dell'austriaco.

Parlando con Moser a Imola

Tra ciclisti e piloti affinità nel rischio

Domenica a Imola attendevamo la partenza del Gran Premio con Francesco Moser. Si parlava dei rischi, Moser incuriosito e quasi preoccupato per i piloti, un collega molto legato all'automobilismo ma ancora ciclofilo gli che in fondo vi correvano ormai meno pericoli in F. 1 che in una volata della Milano-Sanremo o in una discesa del Tour de France. Neanche dieci minuti dopo Berger stava nelle fiamme e Moser non vista atroce, andava a passi veloci lontano video.

Berger, uscito a 280 l'ora, c'è capita con meno danni di un ciclista che cada ai 55 nella volata della Milano-Sanremo. Meglio protetto nel corpo e nella testa, Berger patito una frattura speciale, dovuta alle fortissime cinture di sicurezza, la scapola. Normalmente, in caduta, il ciclista si frattura la clavicola o l'omero o la stessa scapola. La sua frattura, però rovente è scomposta, balorda.

Le analogie tante, se si pensa che in fondo l'incidente di Berger ha già avuto sorta di lieto fine. L'infrazione alla costola è tipica anche del ciclista: magari non per la caduta, per l'urto qualche manubrio di altri del macchito. Idem il trauma. E poi c'è quel fatto delle ustioni.

Berger ha ustioni di secondo grado, cioè con vesciche, alle dita delle mani. Di solito il ciclista si procura abrasioni che come dolorosità e gravità sono assimilabile a ustioni di pari «valore». Ma c'è di più: per avere maggiore sensibilità sul cambio elettronico della Ferrari, i guanti di Berger erano, nelle punte, meno spessi e dunque meno protettivi di quelli tradizionali. Per avere maggiore sensibilità sul freni e sul cambio, i ciclisti hanno addirittura guanti che terminano dove comincia la seconda falange: anche le loro dita vulnerabili.

Davvero analogie singolari. I ciclisti patiscono incidenti impressionanti, anche se l'assenza del fuoco toglie l'effetto-Walhalla, e quando tutti li credono morti, al riale e dicono che non è niente. Al massimo qualche rotto. Hanno un casco ridicolo, quando ce l'hanno, e indumenti leggeri: a priori sono davvero più esposti dei piloti, che sono contenuti entro cellula di sopravvivenza e hanno caschi immani e d'amianto e altre belle cose utilissime, vitali.

g. p. o.

MOTONAUTICA I consiglieri contro il presidente

Si ammutinano in otto Arriva un commissario

Tra i dimissionari i due vicepresidenti - L'annuncio in una lettera al Coni

ROMA — Otto consiglieri su dieci della Federazione italiana motonautica (Fim) si dimessi dal loro incarico in disaccordo con la gestione del presidente Giuseppe Laurenti.

I due vicepresidenti Sergio Sannipoli e Piero Garavaglia e altri cinque consiglieri, Francesco La Sorsa, Silvio Pasini, Luigi Baggioli, Angelo Ferrario e Claudio Procaccini, hanno inviato una lettera congiunta alla federazione e per conoscenza, alla segreteria della Fim, al presidente e alla segreteria generale del Coni. L'ottavo dimissionario, Gianni Darai, ha soltanto scritto alla segreteria della Fim.

Le lettere sono state inviate il 18 aprile. Il Coni ha confermato che quelle firmate dai sette consiglieri dimissionari è stata ricevuta e della questione occuperà la prossima giunta esecutiva in programma per giovedì 27 aprile, fra appena 48 ore dunque.

Secondo il quarto comma dell'art. 14 dello Statuto infatti le dimissioni della maggioranza dei consiglieri comporta la decadenza dell'intero consiglio, compreso il presidente e la convocazione entro giorni dell'assemblea straordinaria.

A quel punto però il consiglio non ha alcun potere, nemmeno quello dell'ordinaria amministrazione per cui il Coni dovrà nominare un commissario alla Fim.

I consiglieri federali — si legge lettera — «constatata l'impossibilità proseguire nell'attuale gestione del consiglio a causa del comportamento degli indirizzi e dell'azione posta in essere dal presidente federale nonostante la reiterata volontà collaborazione nell'intento non creare ulteriori traumi all'attività federale, all'indomani di sei mesi di verifica dall'avvenuta elezione, loro malgrado e nell'intento salvaguardare comunque il quadriennio olimpico in corso, rassegnano irrevocabilmente e all'unisono le dimissioni, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto».

«Chiedono infine — conclude la lettera dei due vicepresidenti e degli altri cinque consiglieri Fim — che l'autorità tutoria indica quanto prima l'assemblea federale per il rinnovo degli organi nella sua integrità dell'attività agonistica in corso (art. 13 dello Statuto)».

Raw-Lancia battaglia

AJACCIO — Sfida accesissima nel Tour Corse, quarta prova del mondiale marche rally, tra Bmw, Lancia e Toyota. Al termine tappa (690 e 15 «speciali») conclusasi ieri sera ad Alba Serena, è al comando la «M3» Chatriot-Perin vantaggio di appena 15" sulla Lancia «Delta integrale» di Auriol-Occelli e 2'15" sulla Toyota «Celica 4WD» di Sainz-Moya.

Auriol, che era partito al comando, perse preziosi secondi per un testa-coda. Più sfortunato ancora Loubet, secondo «Delta» il francese è incappato subito una foratura che gli è costata circa minuti. Ora è settimo, a 1'57" leader Chatriot.

Oggi via alla terza tappa. Sono in programma altre dieci prove speciali per le tortuose strade della Corsica. La sfida continua.

CICLISMO Oggi si corre il Gran Premio Industria

A Prato torna Fondriest

PRATO — Maurizio Fondriest riprende a gareggiare nel G. P. Industria e Commercio (224 con partenza ed arrivo a Prato) dopo tre settimane di forzato riposo. Il campione del mondo, caduto in allenamento ai primi di aprile, aveva subito una contusione al ginocchio sinistro.

Dopo un inutile tentativo nel Giro di Calabria in funzione della Parigi-Roubaix, era stato costretto ad abbandonare disertando le classiche del Nord. *«Sto meglio, ma non bene* — ha dichiarato Fondriest — *l'anno scorso vinsi qui a Prato in volata. Ci credo proprio di poter fare il bis. Questa corsa costituirà l'ultima un interessante test»*.

Poiché gareggia anche il pratese Gianni Bugno, rientrato dalle competizioni franco-belghe aver dato un significativo segno della sua presenza corsa, sulla carta ripropone un duello atteso come leit-motiv stagionale. Non avendo però ancora vinto né l'uno né l'altro la rivalità e il dualismo stimolante esistono solo in modo platonico.

La 44ª della toscana presenta 200 iscritti e campo di partenti più che accettabile. Mancano solo, i più noti, Bontempi, Visentini e Saronni, quest'ultimo impegnato ieri nel di Spagna. Alla Vuelta avrebbe dovuto partecipare anche l'anziano Baronchelli il quale però è stato messo ko una caduta sui rulli tre stava allenando in casa e soltanto ieri è stato dimesso dall'ospedale. Il trecento odierno è lo stesso 1988 che prevede la doppia scalata al valico della Crocetta, piuttosto impegnativa. Troppo lontano tuttavia il traguardo per favorire la selezione. Anche se i velocisti puri troveranno il recupero, più proibitivo da quattro giri conclusivi di urbano.

L'anno passato Fondriest superò, al termine un'incerta volata. Argentin e Chiavazzi in di affollato sprint Baffi e Rosola potrebbero avere un'occasione di rivincita sul lucchese Mario Cipollini che li ha strapazzati in Puglia qualche giorno fa, vincendo tre tappe consecutive.

c. v.

Prologo Vuelta 3°

LA CORUNA — Il belga Lameire vinto il prologo Vuelta Spagna (tre serie di sprint un circuito cittadino) e stamane vestirà maglia gialla nel prima tappa La Coruña-Santiago di Compostela. Al secondo posto altro belga, De Backer, seguito dall'italiano Allocchio.

BASKET Lo spettro della retrocessione per l'Ipifim e la Phonola in malinconico declino

Torino e Roma stanno scivolando verso la A2

TORINO — Che Cantù uscisse di scena già negli ottavi dei play-off forse prevedibile, ma che nei play-out Ipifim e Phonola rischino seriamente di retrocedere in A2 lascia quantomeno stupiti, almeno per il passato delle due formazioni. I dei quattro piazzamenti fra le prime quattro in A1 per i torinesi (dall'82 all'86 e dell'accoppiato scudetto-Coppa dei Campioni per i romani nell'83 e l'anno dopo) sembrano vecchie canzoni fuori moda, superate da motivi e nuovi. Ma sarebbe un errore pensare che soltanto la crescita altrui abbia determinato questo doppia crisi metropolitana. Torino e hanno comunque sulla scienza virtù e leggerezze nelle scelte sul mercato e nell'impostazione dell'organico aggravati da alcuni infortuni.

Fatto è che, dopo la 3ª giornata dei playout, nel «girone giallo» l'Ipifim è 4ª con 2 punti, a fianco dell'Annabella, preceduta da Roberta (6 punti) Alibert e Sharp (entrambe a 4). nel «girone verde» Phonola è 3ª (2 punti) altre tre squadre, dietro Glaxo (6) e Kleenex (4). E per tornare (o andare) in A1 occorre terminare il girone almeno al 2° posto.

«Inutile ricorrere a mille e scagliarsi contro i giocatori — dice Asti, coach dei torinesi —. *Sarebbe pretendere da una squadra brutta di diventare improvvisamente bellissima. All'inizio dell'anno feci presente alla società le lacune di questa squadra: mi dissero che di più non si poteva fare»*. Ma l'Auxilium, che aveva venduto e Savio per esigenze di bilancio, e comunque riuscita durante a pagare quattro americani (Evans, Kupcick, Taylor e Hurt) ed ora l'assistico di ingaggiare un giocatore molto costoso come Dawkins. Sarebbe forse stato meglio sanare il deficit a più lunga scadenza, senza depauperare un organico già esangue. *«E' anche vero — aggiunge il tecnico — che qualcuno non soffrire come in campo. Sono molto preoccupato»*. Quest'anno l'Ipifim è riuscita a battere squadre sulla carta superiori (Philips, Scavolini, Snaidero), dimostrando però di lottare soltanto quando c'è nulla perdere. Nelle partite più delicate, invece, i giovani torinesi hanno spesso palesato i propri limiti tecnici.

Negli ultimi due incontri, poi, anche Hurt, che con Morandotti e Scarnati sembrava uno dei pochi «inducibili», ha concesso molto agli avversari (29 punti di Howard contro la Sharp, 27 di Wright con l'Alibert), lasciando in difesa come se temesse di uscire dal campo per falli (c'è chi sostiene che il suo ingaggio sia proporzionale ai minuti giocati). Si spiegano così i punti subiti dall'Ipifim nel 1° tempo con la Filodoro (103 totali contro la Sharp ed i 102 accusati contro l'Alibert (con un passivo di -16 che si farà sentire caso finale). Torino ora dovrà vincere in casa e almeno due volte in trasferta, cioè sei partite sette, pochi sarebbero pronti a scommetterci, anche perché Morandotti ha male al piede infortunato. Bargna zoppica e Scarnati si è storto una caviglia.

Notizie ugualmente «drammatiche» giungono da casa Phonola. Anche qui c'è un valzer di americani (White, Vargas, Bantom, Thurdill), cui si è aggiunta la sostituzione del coach (Sicardi al di Primo). Tuttavia nemmeno i continui ritiri o le multe inflitte dalla società sono riusciti a scuotere dei giocatori sulla carta indiscutibili, ma rivelatisi «Possiamo vincere tutte le partite che ci stanno», dice Sicardi, ma intanto la Phonola risente di americani troppo attempati (si avverte la mancanza Bantom) e dello scarso rendimento di chi è già dato come sicuro partente (Della Valle) e quindi viene additato per comodità fra i principali responsabili della «debâcle».

Giorgio Viberti

Tennis, a Montecarlo Luna ispira Nargiso

MONTECARLO — Ci voleva il Volvo Montecarlo Open 89 per portare fortuna a Diego Nargiso e fargli passare primo turno in un Grand Prix. Non gli succedeva da almeno sei mesi, se si esclude la vittoria su Cancellotti a Key Biscaine. Opposto spagnolo Fernando Luna, n° 64 al mondo, l'italiano, sfoggiare un gran gioco, ha sfruttato i colpi giusti, affermandosi meritatamente. E con questa vittoria potrà rientrare tra i primi 100, anche oggi gli toccherà la testa di n° 1, Wilander.

In chiusura di serata ha superato il turno anche Francesco Cancellotti, che ha avuto ragione della promessa francese Santoro. Oggi incontrerà l'argentino Mancini.

Risultati. Nargiso-Luna 6-4, 7-6; Filippini-Yelen 6-3, 6-2; Forget-Lavalle 6-0, 6-1; Limberger-Ivanisevic 7-5, 6-4; Steeb-Novacek 6-2, 6-1; Gunnarsson-Bergstrom 7-5, 6-1; Strelba-Delaitre 6-4, 6-0; Gustafsson-Champion 2-6, 6-2, 7-6; Tulasne-Vajda 6-3, 6-1; Prawley-Jonsson 6-3, Duncan-Sundstrom 6-4, 7-6; Cancellotti-Santoro 6-4, 6-4; Jarte-Arias 6-7, 6-3, 7-5; Kuhnen-De La Pena 3-6, 6-4, 7-6.

● **Edberg ha battuto Lendl nella finale degli open di Tokyo per 6-3, 2-6, 6-4.**

■ **La Sabatini è stata sconfitta a sorpresa l'Tenne Conchita Martinez nella di Largo (Florida) 6-2, 6-2.**

Andrea Carnevale

Domani a Taranto, con l'Ungheria, nuove pedine sulla scacchiera di Vicini

Serena-Carnevale, torri in azione

«Al napoletano, propostosi a suon di gol, devo concedere almeno un paio di partite» dice il ct - Rientrano De Napoli, Maldini e Donadoni

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — Dimenticare e far dimenticare Verona. A Taranto l'Italia vuole chiudere in bellezza la stagione nell'ultima amichevole, con l'Ungheria. Domani Vicini ripropone, per otto undicesimi, la sua Nazionale ideale, quella degli «Europei», senza Vialli infortunato, e Mancini, temporaneamente squalificato, e senza Ancelotti di cui si erano perse le tracce ma con risultati incerti, al punto che il milanista rimane un potenziale titolare per il '90.

L'ha fatto capire Vicini, quando gli è stato chiesto se, dopo un anno di esperimenti, le idee chiare «Ci ho fatti per completare il gruppo non per modificare convinzioni, che possono essere cambiate ma non vedono gli impulsi del campionato. Ma non sempre i meno titolari sono i più brutti. Se Ancelotti, tra un anno, è in queste condizioni, lo chiamo. Altri no, lui ne vedo anche se De Napoli può avere le sue caratteristiche ma nel Napoli è utilizzato in modo diverso. C'era da sostituire Bagni, poi Ancelotti. Sturaro pregando Berti che giuro alla mantera interessante: tirodero e spingere. A volte quel è inserito nel gioco con le sue lunghe gambe. Con lui, invece a De Napoli frenarsi e a Giannini equilibrare il centrocampo».

Bertija di essere stato esame in Nazionale non riesce a diventare un tristemotore. Ammette, dopo la buona prova di Vienna, di aver meritato le critiche con Romania e Uruguay «Sono giovane ed è giusto che il ct guardi anche miei concorrenti. I Mondiali non si possono fare giocando così. Debbo progredire e vi riuscirò con intesa a ritmi superiori».

Intanto Vicini richiama De Napoli, quarto dalla distorsione ad una caviglia, Maldini e Donadoni, che hanno smaltito le fatiche di Coppa Baggio torna in panchina, con Marocchi e De Agostini. E Vicini ha chiarito «Baggio ha dati molto interessanti ma è presto per farne un uomo guida, considerando che gioca in una squadra di centroclassifica e non ha esperienza internazionale; quando c'è da attaccare il contributo, se occorre difendere crescono le difficoltà».

Rispetto a Verona è riproposto a tempo pieno Carnevale con Serena. Due torri per un attacco che ha sempre il gol difficile. Faranno meglio o difficoltà a coesistere pur se Carnevale giostra ormai a tutto campo?

«Farà nel Napoli — spiega Carnevale —, arretrerò per evitare di pestare i calli a Serena e non dovrebbero esserci problemi: è mi basta giocare dal primo minuto. Rispetto a Verona, c'ero un po' frastornato, sarò più tranquillo e concentrato, come mi capita nel Napoli da quando sono titolare ed ho capito, dopo tante arrese, che con gli sbagli cresciuto. Col gol ho confidenza e uno agli ungheresi lo debbo fare».

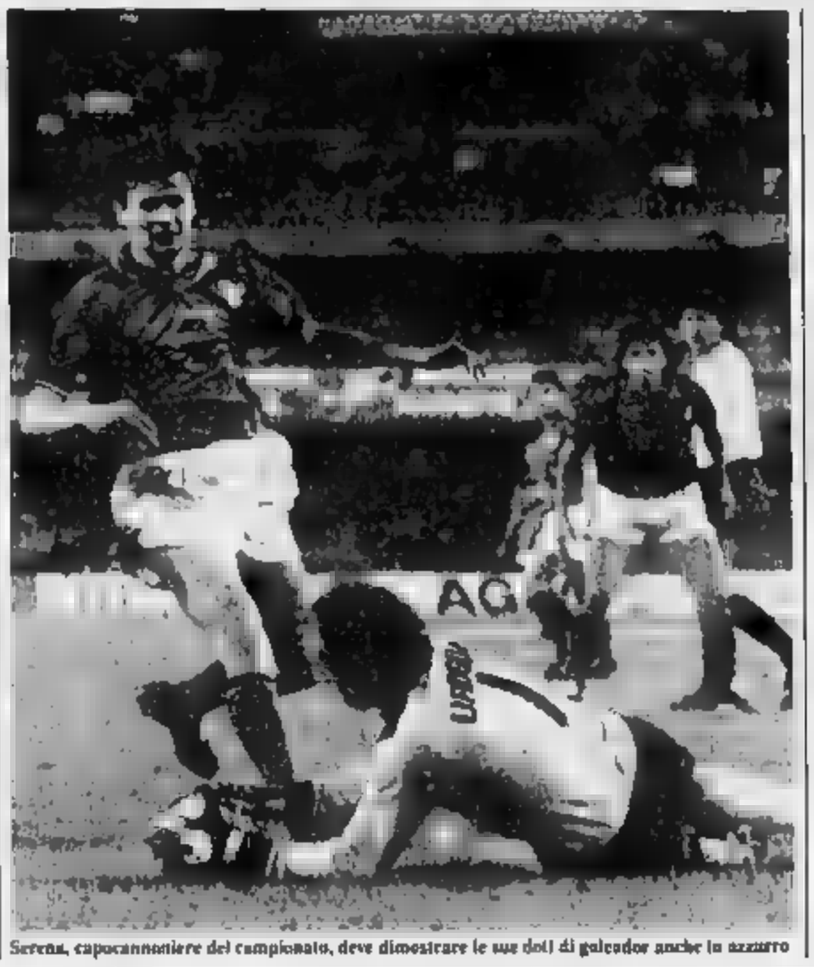
Più che con Serena, sarebbe stato vederlo accanto a Vialli. Comunque Carnevale, lì farà bene, potrebbe essere una meteora trovare posto tra i 22 Italia '90. «Le prestazioni ed i suoi gol mi hanno indotto a convocarlo e, trattandosi di elemento sui 28 anni come Serena, non poteva fargli fare panchina ma dargli l'opportunità di un paio di partite», ha puntualizzato Vicini

Per il partner di la ricerca continua, anche se Mancini non si rassegna a separarsi dal gemello «Mancini è intelligente, quando ha giocato ha fatto bene ma ha risposto come numero di gol e il campionato ha proposto una certa cannonieri: è meglio avere abbondanza di attaccanti buoni», è l'opinione di Vicini.

La mancanza di velocità è stato il fattore negativo con l'Uruguay Con Donadoni posto di Baggio ci sarà un cambio di marcia contro l'Ungheria Detan che Vicini ritiene meno scorbutica e più aperta dei sudamericani?

«Donadoni ha classe e corre — ha osservato il ct —. Come Giannini che in Nazionale ha sempre fatto il proprio dovere, ed ha senso della geometria. Pubblicamente difendo tutti gli azzurri, ma a quattr'occhi muovo punti che ritengo opportuni Giannini è giovane ha margini di miglioramento».

Bruno Bernardi


Serena, capocannoniere del campionato, deve dimostrare le sue doti di goleador anche in azzurro

Il Vialli fa il giudice

«Baresi da Pallone d'oro» - «Careca e Cerezo migliori stranieri, l'Argentina la uno»

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — «Vicini è bravo perché non si fa condizionare nelle scelte». Gianluca Vialli, il grande assente con l'Ungheria, fa il punto sulla Nazionale ad dai mondiali ed assegna i suoi Oscar stagionali. E' sempre il numero uno azzurro i tifosi pugliesi, che assediano l'albergo lungomare e che ieri hanno affollato lo stadio facevano per l'allenamento, glielo dimostrano.

«Mi spiace non giocare perché, fra tanto entusiasmo, impossibile battere l'Ungheria: Taranto già vinto la sua partita», sorride Vialli. Amarelle, però, che rispetto Europei l'Italia fa fatica nelle amichevoli, i nostri superprofessionisti non hanno adeguati stimoli: «Abbiamo anche trovato squadre chiuse, a parte l'Olanda contro la quale abbiamo disputato la miglior partita. Io ho segnato il gol decisivo. A Vienna la mia prestazione più bella».

Forse questo spiega perché lui, Vialli, ha realizzato appena un gol sette incontri dopo averci visiati con la serie di che precedettero la fase del campionati europei in Germania?

«Sono però soddisfatto del rendimento e del contributo dato alla squadra, dove mancando i due punti più importante cercare i collegamenti, anche se ho realizzato poco in Nazionale e ben 30 gol nella Sampdoria, contrario quanto era accaduto nella stagione precedente. In azzurro i gol è molto meglio farli l'anno venturo è promesso che li farò», risponde Vialli. Però riconosce che novità più eclatante della stagione è il gran numero di attaccanti che hanno trovato la via del gol «al punto da mettere difficoltà Vicini».

A proposito bomber, Vialli definisce Careca miglior attaccante del campionato, insieme con Cerezo: «Careca è fortissimo e segna in modo impressionante anche se ha la fortuna di giocare con Maradona». Per Vialli l'azzurro dell'anno è Franco Baresi «che i meriti per vincere il Pallone d'oro». L'Argentina è l'avversaria che sta rientrando e che di più prospettiva mondiale non solo perché ha Maradona ed è campione in carica: «E' la più... italiana. I biancocelesti il nostro calcio a San Paolo Napoli giocheranno come in

b. b.

La rinnovata Under 21 di Cesare Maldini esordisce domani a Sion contro la Svizzera nel campionato d'Europa di categoria

Simone e Rizzitelli cercano i gol perduti in campionato

«Qui è più facile segnare, stress è minore» spiega il comasco - «Ho l'occasione per dimostrare che esisto ancora» afferma il romanista - Il tecnico sta cercando il ruolo giusto per il «granatino» Venturin

DAL NOSTRO INVIATO

SION — E' più facile segnare Nazionale che in campionato: parola di bomber. anzi Simone. Con la maglia del Como non più a trovare la via del gol in azzurro è centro in 5. Percento quel pesante pomeriggio Romania «Qui ci aspetta abbastanza male. Scherzi a parte, è molto bene di tornare con la Under in campionato quando diventa sempre più difficile trovare stretti, troppe pressioni. Qui è un'altra cosa: usciamo e ci prendiamo un paio di birre al mese. Poi bisogna dire che Como col quale l'impegno per la salvezza diventa sempre più ufficiale. Pensate Jozzani guidato a fatica da Rizzitelli, domenica scorsa contro Pescara: con il Como deve battere ad ogni costo». Simpatico ex ragazzino spazzola: come Fuser, prima di diventare qualcuno nel calcio studiava il padre nel negozio da parrucchiere.

Chiudichiamo la chiacchierata con la vicenda legata maglia numero 10, particolarmente dell'impegno di domani o di quello di Spagna. Una cosa è certa: Cravero ha superato molti test e se ora Maldini ha chiamato per un impegno che è più, per una gara del campionato, significa che ha fiducia nel sottoscritto». In effetti, in difesa solo Craveto e Baresi, i fluidificatori, sono certi del posto. Per gli altri si vedrà dopo l'allenamento odierno.

Tacconi aperti soprattutto per il azzurro Venturin, ragazzo di Bollate e dell'Aldini Milano prima di venire «pescato» con la scelta lungimirante dal Como. Uno che si è fatto le ossa a Cosenza che sculpita per tornare al suo Filadelfia. Verrà accontentato? Il problema riguarda il suo ruolo e regista, afferma Bruno Giorgi, tecnico del Cosenza, oppure «incentrista» come l'ha definito ieri Maldini dopo averlo visto all'opera a Piacenza «dove di fronte un ragazzino terribile, Morelli». Questa definizione potrebbe precludergli un posto in squadra anche se il tecnico continua a ripetere di avere cinque laterali per tre posti appunto Venturin quindi Fuser, Zanoncelli, Salvatori e Corini. Dubbi a parte, sembra arrivato il momento del tutello che ha appuntito le corna nel sud Maldini lo dice e dice la dove ripete: «Mi sono venuti a mancare Zago, Verga e Faire, è ora Ricalzi il momento Venturin». Poi contraddice: «Vedremo, non è un regista classico ma è dotato molta resistenza. Se non giocherà subito, andrà in panchina».

Lasciamolo sfogliare la margherita Venturin e sentiamo pensa degli avversari. «Sicuramente formeranno un complesso più quadrato di quello che battemmo facilmente a Neuchâtel. Ho visto i nostri avversari poco tempo fa in amichevole contro l'Ungheria quando persero 2-1. Squadra corta, ci darà del filo da torcere». Cose che si dicono puntualmente alla vigilia ogni anno e meno postelegrafonici avversari di turno

Tutto Maldini fortunato: ha ragazzi che scalpitano dalla voglia di giocare, non c'è tanta concorrenza molti aspettano soltanto la Under per mettersi in mostra. Simone l'ha già detto, ora lo ripete anche Rizzitelli. «Ho gli stimoli sempre — dice — Ormai due anni faccio parte di questa Nazionale e non voglio sbagliare. Almeno con la gente degli azzurrini dimostrare ancora una volta che il Rizzitelli del Cesena è scomparso, non è solo ricordo, esiste ancora anche se a Roma non ha molte possibilità di giocare».

Sentite cosa il portiere del Pescara che campionato ha parato quattro rigori, fra l'altro a Juventus e Inter «Voglio diventare il terzo portiere della Nazionale A per i Mondiali imitare Zenga, anche lui attraverso la Under diventare il terzo difensore in Spagna». Non aggiunge quello pensa e cioè che ciliega tira l'altra, quando arriva in panchina presto ad dare in campo.

Giorgio Gandolfi

Catene extremis come capitò a Crippa

SION — A far gli onori casa alla Under, nel ruolo di Busto Arsizio, c'era Roberto Scarnecchia. L'ex pupillo di Liedholm nel Milan, a due settimane fa giocava nell'interregionale con la Pro Patria, ha deciso di smettere e il nuovo presidente bustocco, Filippini, suo socio d'affari, l'ha promosso vice presidente «Oramai avevo troppi impegni, dato anche moglie un negozio di tappeti persiani». Il suo obiettivo è portare la Pro Patria in C

Raduno e trasferta sono faticose per la Under. Domenica sera all'ora di cena tutto a posto; Maldini aveva liquidato i crediti frase di rito: «Nessuna novità». Poi le 21, i primi allarmi: Lanna si è presentato con problemi al ginocchio sinistro; i hanno visitato rimandandolo a casa. Per Rossini (pubalgia) niente di grave: non aveva giocato col Parma ed è in dubbio per domani. Così alle 21,30 Maldini ha fatto convocare Catena, proprio come fa per Crippa, in extremis. segno ben augurale. Massimiliano Catena, romano di nascita, difensore, 20 anni nel gennaio scorso, è una «scoperta» di Claudio Sala, anche se è stato a farlo esordire in serie A.

Poi il trasferimento: meglio via Domodossola oppure Aosta? L'azzurra ha scelto la seconda soluzione ed serata in Nazionale è arrivata a Sion.

g. gand.

Così per sport

di Gian Paolo Ormezzano

Aiutare o fotografare, ecco il dilemma

Il quotidiano sportivo francese L'Equipe ha pubblicato confessione di un suo fotografo «Mai avrei scattato fotografie come quelle della gente orribilmente schiacciata la rete a Sheffield».

Non per raccapriccio, o per nobile paura violare l'intimità della morte. «Semplicemente — ha spiegato — perché avrei buttato per terra macchina fotografica e mi sarei precipitato a cercare fare qualcosa per quei poveretti».

E' una lezione, forse. Sicuramente è un tema. Con diramazioni legali, di là delle implicazioni morali, se un certo frangente il fotografo scatta, il giornalista annota, anziché accorrere presso chi ha bisogno di aiuto, si tratta omissione di soccorso?

Di recente, un campo italiano di calcio, un giocatore-medico ha lasciato il gioco, nonostante il manito dell'arbitro «Lei non rientra più», per andare a soccorrere un presunto infortunio

Se però quelle terribili fotografie Sheffield servissero a salvare qualche vita in futuro, portassero a studi migliori, a utili paure, a migliori comportamenti? E'eticamente, per non dire giuridicamente, configurabile l'o- di documentazione, se questa è provvida per l'umanità?

RUGBY — *Sempre cose britanniche, il miracolo vestente del rugby. Niente recinzioni, lo non invade. Anche in Inghilterra, anche dove la folla è fatta dagli stessi tipastri che inquinano il football. Quelli in campo si picchiano per tutti. In Irlanda, l'Ulster e l'Eire, che si odiano politicamente, religiosamente eccetera, giocano a rugby nel medesimo campionato, la Nazionale comune gioca ora a Belfast e ora a Dublino, e tutto va sempre bene*

Quando nella cittadina di Rugby lo studente Ellis, «stanco di una stupido gioco chiamato football, si mise il pallone sotto il braccio e corse per il campo sfuggendo ad undici e avversari», come mette la lapide nel posto sacro, il Nostro non sapeva che, inventando il nuovo gioco, sfuggiva anche a tante altre cose

AUTOMOBILI — *Due storielline automobilistiche.*

La prima è la voglia di un'auto grossa, una Mercedes Benz, espressa in una dichiarazione televisiva, alla fine di un torneo tinto negli Usa, da Natalia Zvereva, bravo tennista sovietica, numero 8 al mondo. Le domande un assegnone, lei in buon inglese diceva che tanto i soldi finiscono sua federazione «Ma adesso a Mosca a protestare, e un'ingiustizia»

E' più in «credito» di seicento milioni. Ha coraggio, specie pensando che sua dichiarazione, alla tele televisiva Nbc, è usata per criticare il suo Paese

La seconda storiellina è nostrana. E' quella del presidente del Coni, Arrigo Gattai, il quale, spiegando le due auto Thema ammirabilmente usate da lui, ha detto che dopo centomila chilometri, ritenendo il veicolo insicuro, lo restituisce al parco-macchine federale, di solito fornitore degli altri. Non ha detto, e non ha pensato, se siamo certi, «che sciuattino pure loro», ma senz'altro Primo Nebiolo lo ha pensato, ed ha parapsicologicamente lavorato a trasmettere il pensiero

RITARDI — *Cosa sta succedendo nella stampa sportiva italiana? Sampdoria ha guadagnato meritatamente scarso il diritto a incontrare il Barcellona nella finale di Coppa delle Coppe, e ancora non abbiamo letto il titolo di un'intervista alla spagnola Virtue, ora sampdoriano ed ex barcellonese «Io conosco bene il segreto per battere il Barcellona».*

Un brutto segno per la nostra stampa sportiva.

O forse il titolo è apparso e noi, distratti o nutrizionalizzati o anonati, l'abbiamo visto

Un bruttissimo segno per noi.

La Juve è attesa dalla Sampdoria, il Torino aspetta il Bologna

Zoff e Sala pretendono conferme

TORINO — La Juventus riceve domenica a Genova con la Sampdoria un cielo di partite dalle quali è giusto attendersi conferme dei progressi messi in mostra a Napoli e con il Pisa. Contro i blucerchiati e poi in casa l'Inter nel derby e con Roma i bianconeri si giocano molte delle possibilità di salire al terzo posto.

Il Torino invece conclude domenica con il Bologna la fase meno difficile del girone di ritorno che dovrebbe portare i granata in zona tranquilla, prima del maggio di fuoco che comprende le trasferte di con i rossoblu di Napoli e Pisa inframmezzate dal derby.

Quelli con Samp e Bologna sono quindi due incontri ritenuti da Zoff e Sala, allenatori delle torinesi, delicati e importanti. Il tecnico bianconero ha condotto ieri pomeriggio l'allenamento disertato dai tre azzurri, dai stranieri impegnati con rispettive squadre nazionali, Buso a Sion con l'Under 21, da Altobelli in permesso e difensori Favero e Brio ambasciatori juventini rispettivamente presso club calabrese e toscano. Il tecnico granata ha anticipato a ieri la ripresa del lavoro anche in vista dell'amichevole con la Dinamo Zagabria squadra di Sikora) prevista per domani pomeriggio a Novara, inizio ore 17,45.

Dice Zoff: «Fino a venerdì non potrò disporre di tutta la rosa, ma spero che mala squadra è impegnata con le nazionali è motivo soddisfazione». Da segnalare oggi Altobelli, Cabrini e Brio saranno a Firenze per il match di addio di Antognoni Ma si tratta di tre pari Zoff intende continuare a Genova con la squadra che vinto sia a Napoli sia con il Pisa piena fiducia ai giovani Napoli e Buso

«Mi attenderà Marassi — spiega Zoff — una Sampdoria nuovamente pimpante dopo il sul Malines che l'ha proiettata nella finale di Coppa Coppe. Contro non avrà preoccupazioni di sorta, tornare a vincere dopo periodo in cui gli impegni europei l'avevano un po' distratta Ci sarà anche questo terzo posto in palio. E il fatto che siamo a un punto dietro i doriani e due dietro il Milan significa che Juve ha disputato un campionato in linea con le previsioni. Nello sport anche posto può valere se a parte convinzione che vincere è sempre importante E noi da qui alla fine del torneo intendiamo migliorare visibilmente».

Sull'altro fronte Sala tende con trepidazione di sapere la espulsione rimediata a Verona gli costerà squalifica Quasi certo di appiedato è Brambati, così come in campo rossoblu dovrebbe essere bloccato giudice Pecci. Ma nel Toro rientreranno Fern e Cravero Sala quindi problemi di scelta anche se domani con la Dinamo entrerà a riposo Bresciani per botta al ginocchio sono cheranno probabilmente un solo tempo ma Rossi sia bato, con le caviglie contuse

«Rispetto ultime partite — afferma — questa nasce in diversa, non siamo più l'acqua alla gola. Ma proprio per questa duplice delicata. Non dobbiamo cambiare atteggiamento per due risultati positivi, né guardare classifica, pensare che cinque squadre alle nostre spalle Questa è la gara-chiave del nostro finale campionato. Se la vinciamo potremo affrontare con meno ansia, anche se tutte le partite rimangono sempre difficili, sia i prossimi duri impegni le grandi che gli scontri diretti di giugno con Ascoli, Como e Lecce».

Franco Badolato

Moggi esclude che il ciclo-Bianchi a Napoli stia per concludersi, i tifosi divisi

Maradona: «Ferlaino deve decidere»

NAPOLI — Il Napoli, ufficialmente, continua a sdrammatizzare il caso Bianchi. Il «tanto peggio per loro», detto con un sorriso dall'allenatore in tv, è stato liquidato così da Moggi: «Solo una battuta. Non inquieta. Il tecnico è ottimista e vuole tenere su il morale dell'ambiente. Anche a me il capitato in passato di fare delle battute. La realtà è che in campo problemi. L'atteggiamento di Bianchi non inciderà sul rendimento della squadra. Noi crediamo nel chiarimento. sarà stato un ripensamento da parte sua».

Moggi ribadito che Bianchi un contratto fino al '90. «Non abbiamo contattato altri allenatori, lo fa- ciclo Bianchi a Napoli si è concluso». Poi: «Il momento non è adatto per parlarne. Sinora abbiamo fatto molto, ma abbiamo niente in mano». Evidentemente Ferlaino ha impartito ordini secchi. La strategia è proseguire stoppare con Bianchi. Almeno sino a giugno. Solo allora il presidente potrebbe accettare la proposta di Bianchi di sciogliere il rapporto Ovvero, quando per Bianchi non sarà semplice trovare un'altra squadra Quale club attenderà fino a tale data senza sapere se ci sarà il divorzio nel Napoli?

Maradona ha dichiarato a Canale 10 «Non sapevo del comunicato Bianchi. Ho fatto una cosa intelligente offrendo la sua disponibilità a Ferlaino. Siamo pagati per lavorare e per risolvere il licenziamento. Comunque i risultati dimostrano che il ciclo Bianchi non è affatto concluso. Tengo a precisare che quando ho fatto Bianchi non è una novità per primo ho detto a Ferlaino che pronto ad andare via Lui ha un contratto un altro anno e tre mesi. Saranno Ferlaino e Moggi a decidere».

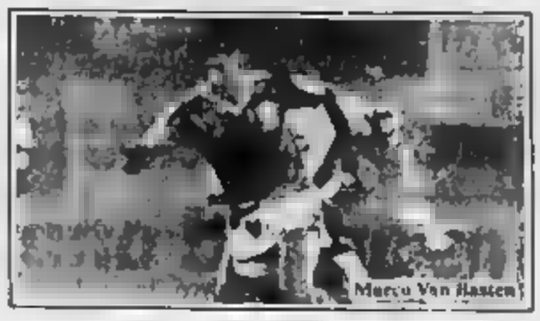
Non è da trascurare l'ipotesi che Bianchi e il Napoli si dividano a giugno. Ieri il tecnico ha preferito non rilasciare ulteriori dichiarazioni. In città i tifosi sono Alcuni sono a favore del tecnico, ricordando i suoi meriti, i titoli conquistati, il fatto dover sopportare il carattere di Maradona, l'aver letto da tempo che Napoli trattava altri allenatori. Altri tifosi la condannano ritenendo inopportuno il momento del suo comunicato

E' destino del club partenopeo vivere in primavera le tristezze di comunicati nel maggio '88 furono i calciatori ad emetterne quale si chiedeva la di Bianchi Stavolta è stato il trainer a chiedere il divorzio Non trascurata un'osservazione di Antonio Juliano: «Perché Bianchi non si dimise quando fu il comunicato della squadra, quando Maradona ritornando in Italia disse: come Bianchi è ancora allenatore Napoli?».

Vittorio Rajo

Oggi in tv

11 — Ciclismo: Roma, G.P. Liberazione dilett. *(Raitre)*
14,10 Baseball: partita di campionato *(Raitre)*
14,15 Equitazione: da Firenze, concorso internaz. militare *(Raitre)*
14,50 Tennis: da Montecarlo, torneo Volvo *(Raitre e Tmc)*, **ippica**, da Milano G.P. Fiera e pallamano, sintesi gara playoff *(Raitre)*
16,55 Calcio: Pisa, Pisa-Banik Ostrava, Super-Mitropa *(Raidue)*
17,30 Ciclismo: da Prato, G.P. Industria e *(Raiuno)*
18 — Calcio: da Firenze, Mondiali 82 mondo, partita d'addio Antognoni *(Italia 1)*
22,15 Ciclismo: sintesi 2ª tappa Vuelta di Spagna *(Capodistria)*
22,40 Tennis: sint. torneo Montecarlo *(Tmc)*
23,35 Tennis: sintesi torneo Volvo *(Tmc)*
0,10 Nuoto: da Milano, Coppa Oreppi, calcio da Bassano del Grappa, finale torneo Speranze *(Raiuno)*
Rubriche: 13,40-19,30 Jukebox *(Capodistria)*; **Basket Usa** *(Capodistria)*, **Sport News** *(Tmc)*, **15 Oggi sport** *(Raidue)*; **16,10 Sport spettacolo** *(Capodistria)*, **18,30 Sportsera** *(Raidue)*, **18,45 Derby** *(Raitre)*; **20 Attualità sport** *(Svizzera)*; **20 Basket jugoslavo** *(Capodistria)*; **20,15 Lo sport** *(Raidue)*; **21,45 Mon-gol** *(Capodistria)*; **23,05 Chrono** *(Tmc)*


Marco Van Basten

Domani è già Milan-Inter: Van Basten-Rijkaard contro Matthaeus-Brehme

Olanda-Germania derby mundial

Una [illegible] in più nello scontro di Rotterdam, che può essere decisivo per la qualificazione a Italia '90 - Previste ingenti misure di sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO

ROTTERDAM — Bisogna che a Thijs Libregts da un po' di tempo non ne va bene una. Libregts, per chi non lo sapesse, è il tecnico dell'Olanda, il Vicini dei tulipani. E lo è in molti sensi. Viene anche lui, come il nostro ct, da una lunga vetta. Di colpo, l'estate scorsa ha ereditato la squadra campione d'Europa dalle [illegible] del carismatico Rinus Michels, che stufo [illegible] vulcanico gruppo degli arancione per quattro fiorini ha chiesto asilo calcistico in Germania, paese dalla moneta forte. Così al modesto Libregts è toccato di comandare a una riottosa compagnia di miliardari giovani che non se la fiano per niente. Tanto che qualcuno comincia a rimpiangere Michels, nel frattempo silurato dal Bayer Leverkusen.

Se ne parla molto nel [illegible] di Noordwijk, e si parla di coppe, di mercato, di Italia e Spagna. Tutto quello che serve a sconfiggere la noia di questa prigionia, su un lembo di spiaggia del Nord dove cielo e mare finiscono [illegible] monotono color antico. Ogni tanto ci scappa anche qualche dispettuccio. Ieri per esempio, dopo che Libregts aveva impiegato l'ora [illegible] conferenza stampa per nascondere la formazione anti-Germania, è arrivato serafico Ronald Koeman ad annunciare: «*Io penso che sarà Winter il sostituto di Gullit e, quanto a Rijkaard, giocherà in difesa. A noi serve soprattutto in quel ruolo*».

Koeman se lo [illegible] permettere perché di questa squadra è l'anima e il divo, almeno in assenza di Gullit. Ha strappato a Rijkaard, che di lui ha più presenze in arancione (38 a 35), la fascia di capitano e il bastone del centrocampo. Calamite tutte le telecamere e parla sciolto, più che altro sentenzia: «*Dobbiamo far dimenticare l'assenza di Gullit e credo che ce la faremo. Possiamo [illegible] la Germania anche senza Ruud, a patto di assistere [illegible] dovere il sostituto*».

Ci penserà lui, assieme al fido Vanenburg, compagno, per poco, nel Psv. Tra un mesetto Koeman approderà, per una sciocchezza, 15 miliardi, al Barcellona, dove «*spera tanto che arrivi anche Van Basten*» per tornare a vincere insieme scudetti e coppe Campioni. «*Quella di quest'anno la vincerà il Milan, è la squadra più forte*».

Con uno così al fianco, c'è caso che Rijkaard e [illegible] Basten rimpiangano Sacchi, sul quale hanno detto nefandezze durante l'ultima rimpatriata. In due separate interviste il [illegible] dipingeva l'allenatore del [illegible] come un [illegible] rompiscatole. Per evitare di incorrere in altri incidenti, ieri Van Basten e Rijkaard hanno varato la smentita preventiva: «*Qualunque cosa riportino i giornali olandesi l'unica cosa che rivolgiamo a Sacchi è quella di insistere a far giocare Frank* (Rijkaard ndr) *in difesa*».

Al di là della polemica spicciola, e della lista di assenti illustri (Gullit, il portiere Breukelen, [illegible] e Wouter tra i olandesi, Augenthaler tra i tedeschi), Olanda-Germania conserva il fascino della grande passerella internazionale. Van Basten, che si esalta soprattutto o soltanto in queste occasioni, commenta: «*Per [illegible] partita più importante dopo l'Euro-[illegible]. Abbiamo battuto 2-0 l'Urss, ma [illegible] un'amichevole. Qui [illegible] una musica diversa, per tanti motivi. Intanto ti risultano conta e parecchio, anche [illegible] col ripescaggio è probabile che tutte [illegible] due [illegible] squadre arrivino [illegible] Italia '90. Poi c'è [illegible] tradizionale rivalità tra le due nazionali, la gente pensa ancora alla finale mondiale del '72. Infine, per noi del Milan, c'è questa specie di anticipo del derby, contro Brehme e Matthaeus*».

Insomma, tanti ingredienti per far impennare l'interesse nei confronti [illegible] «partita dell'anno», ma anche per preoccupare le autorità olandesi, che si preparano alla battaglia di Rotterdam, tra due tifoserie [illegible] tasso alcolico. L'effetto Sheffield ha moltiplicato nelle ultime ore gli appelli e le misure di sicurezza. [illegible] mila biglietti dello stadio [illegible] Feyenoord [illegible] prenotazione [illegible] due [illegible] si calcola che nel frattempo almeno diecimila biglietti falsi abbiano trovato [illegible] collocazione in Germania, da dove centinaia [illegible] pullman, carichi di tifosi e casse di birra, partiranno nella notte per Rotterdam. Sarà una vera invasione.

Curzio Maltese

[illegible] maglia [illegible]

ROTTERDAM — Libregts non ha [illegible] la formazione, ma sarà con ogni probabilità Aaron Winter, 22 anni, centrocampista dell'Ajax, a vestire la maglia numero [illegible] di Ruud Gullit. E' probabile anche, data l'assenza di Boman, in [illegible] belgi del Malines, che giochi almeno [illegible] tempo [illegible] l'attaccante [illegible] Roy, 19 [illegible] lui pure dell'Ajax, che Rijkaard definisce «*uno [illegible] più grandi talenti del calcio futuro*». Alla partita [illegible] sera a Rotterdam dovrebbero assistere anche Rinus Michels, il ct che ha portato l'Olanda al titolo europeo, e Johann Cruijff, tecnico del Barcellona.

[illegible] Le settimane internazionale del [illegible]

OGGI

Campionato Europeo Speranze: Grecia-Romania e Bulgaria-Danimarca (gr. 1); Inghilterra-Albania (gr. 2); Urss-Germania Est (gr. 3); Olanda-Germania Federale (gr. 4); Portogallo-Lussemburgo (gr. 7).

DOMANI

Eliminatorie Coppa del Mondo: Grecia-Romania e Bulgaria-Danimarca (gr. 1); Inghilterra-Albania (gr. 2); Urss-Germania Democratica (gr. 3); Olanda-Germania Federale (gr. 4); Scozia-Cipro (gr. 5); Eire-Spagna e Malta-Irlanda [illegible] Nord (gr. 6); Portogallo-Svizzera (gr. 7).

Amichevoli: Galles-Svezia e Italia-Ungheria.

Campionato Europeo Speranze: [illegible]zzera-Italia (gr. 8).

Campionato Europeo Juniores: Cecoslovacchia-Inghilterra (gr. 3).

VENERDI' 28

Campionato Europeo Speranze: Francia-Jugoslavia [illegible] 3)

SABATO 29

Eliminatorie Coppa del Mondo: Francia-Jugoslavia (gr. 3).

Campionato Europeo Speranze: Belgio-Cecoslovacchia (gr. 7).

DOMENICA 30

Eliminatorie Coppa del Mondo: Belgio-Cecoslovacchia (gr. 7) e Usa-Costarica.

La situazione

CLASSIFICA

Inter	44	Bologna	32
Napoli	37	Pescara	31
Milan	33	Lecce	31
Sampdoria	31	Torino	30
Juventus	30	Lazio	19
[illegible]	28	Ascoli	18
Fiorentina	27	Cesena	18
Roma	24	Como	18
Verona	23	Pisa	17

PROSSIMO TURNO

(domenica 30 aprile, ore 15.30)

Cesena-Ascoli	sped. (1-3)
Como-Roma	(0-1)
Inter-Milan	(1-0)
Lazio-Lecce	(0-1)
Napoli-Verona (sabato)	(1-0)
Pescara-Fiorentina	(3-3)
Pisa-Atalanta	(0-1)
Sampdoria-Juventus	(0-0)
Torino-Bologna	(0-0)

[illegible] Serie B

(Risultati 31ª giornata)

Bari-Udinese	3-0
Brescia-Ancona	1-0
Catanzaro-Reggina	1-2
Napoli-Avellino	0-0
Lucca-Genoa	[illegible]
Messina-Barletta	0-1
Padova-Taranto	1-1
Parma-Cremonese	1-1
Piacenza-Cesena	0-1
Samb/Monza	0-0

CLASSIFICA

Genoa	43	Parma	33
Bari	43	Ancona	33
Udinese	37	Catanzaro	33
Cremonese	37	Empoli	33
Reggina	[illegible]	[illegible]	27
Avellino	34	Barletta	27
[illegible]	33	Brescia	25
Cesena	33	Sambened.	24
Messina	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucca	33	Piacenza	22

Domenica la serie B ripresa, per gli impegni della Under 21 di categoria. Riprenderà il 7 maggio col seguente calendario:

PROSSIMO TURNO

(domenica 7 maggio, ore 15.30)

[illegible]	sped. (3-2)
Avellino-Messina	(3-1)
Barletta-Catanzaro	[illegible]
Cesena-Empoli	(1-1)
Cremonese-Padova	(0-2)
Genoa-Bari	(0-0)
Monza-Parma	(1-1)
Reggina-Samben.	(0-0)
Taranto-Brescia	(1-0)
Udinese-Lucca	(0-0)

Berlusconi sta meditando un colpo a sorpresa per evitare la «fuga» dell'attaccante di Barcellona

Prendere Cruyff per non perdere Van Basten

DAL NOSTRO INVIATO

SION — Si sta delineando la strategia della Juventus ma anche quella della Roma. Boniperti e Bortolotti, ad esempio, una stretta di mano hanno ufficializzato il trasferimento di Costanzo Barcelli, bergamasco [illegible] 24 anni, in bianconero. Dopo Fortunato, ecco Barcella per la nuova difesa davanti a Tacconi. Un elemento combattivo, al suo secondo anno di esperienza in serie A, avendo disputato anche un campionato in B, sempre con l'Atalanta.

Nel contempo la Roma è riuscita a mettere le mani su quel brasiliano che l'anno scorso sembrava destinato al Torino. Douglas. Come si ricorderà la società granata aveva addirittura depositato il relativo contratto in Lega convinta di poterla spuntare sulla concorrenza. Poi, fra mille congetture e misteri mai risolti, Douglas era finito in Portogallo, allo Sporting di Lisbona. Ora [illegible] Roma è riuscita a strappargli un precontratto di tre anni. Douglas, fra i protagonisti della stagione dello Sporting, gioca a centrocampo nella stessa posizione occupata da [illegible]. Ormai gli obiettivi del club giallorossi sono evidenti: potenziare la difesa [illegible] Mozer del Benfica e subito più avanti con Douglas. Anche il Genoa si sta [illegible] vendo in previsione del prossimo [illegible] campionato [illegible] serie A: [illegible] quasi raggiunto un accordo con Nilis, centrocampista 23enne dell'Anderlecht.

Finge di non conoscere il proprio destino il «gioiello» del Como, [illegible] «*Sampdoria o Milan? Io so le cose che leggo sui giornali*») anche se il suo futuro si tinge sempre più di rossonero. Proprio il Milan sta inaugurando una [illegible] molto complessa ma altrettanto geniale. Di fronte alla prospettiva di perdere Van Basten fra un anno, Berlusconi e i suoi collaboratori [illegible] chiesti: perché non facciamo come Maometto e andiamo noi alla montagna? In parole povere, il Milan sarebbe disposto a ingaggiare Cruyff e [illegible] questo modo risolverebbe la grana Van Basten. Naturalmente il «matrimonio» dovrebbe avvenire nell'estate del '90 quando sbarcherà il contratto dell'attaccante ma anche quello di Sacchi. Con la panchina libera e con tre olandesi in [illegible] chi vieterebbe a Berlusconi [illegible] completare il poker appunto con Cruyff?

Il Torino continua a resistere [illegible] cento sirene che cantano e sussurrano i nomi [illegible] Muller e Cravero. Per ora Borsano sembra irremovibile, è [illegible] no per tutti. Ovviamente dipenderà dal campionato [illegible] Milan, a sua volta, insiste per Fuser, uno dei migliori esponenti della Under 21. Terreno di caccia per molte società quello degli azzurrini. Rosalini è già dell'Inter, Salvatori del Milan, Baroni nell'area juventina, Corini piace al Napoli, mentre [illegible] noncelli rientrerà [illegible] Milan [illegible] con scarse possibilità di restare in rossonero. Assieme a Mussi e Bortolazzi verrà offerto al Torino per Fuser.

Fuser è nel mazzo di molte società ma ora gli appassionati [illegible] potranno constatare, grazie alla Under, che ci sono altri ottimi prodotti sfornati [illegible] giro per l'Italia, tipo Venturin. Per non dire di Catena. Non dimentichiamo, sull'altra sponda, [illegible] certo [illegible] molte società sono tornate alla carica con Boniperti ma la risposta per [illegible] è scontata per tutte. Un no molto garbato che potrebbe anche diventare un sì.

g. gand.

[illegible] Liedholm e [illegible] Baresi [illegible] per rispondere di evasione fiscale

MILANO — Liedholm e Franco Baresi dovranno comparire entro [illegible] anno davanti all'ottava sezione penale del tribunale di Milano per rispondere di evasione fiscale. A rinviarli a giudizio è stato il sostituto procuratore della repubblica di Milano, Elio Poppa, che indaga sugli illeciti fiscali commessi da Giussy Farina durante la sua presidenza del Milan. Liedholm, difeso dall'avvocato Vittorio Chiusano, è accusato di aver ricevuto «in nero» da Farina 600 milioni e di non averli denunciato al fisco [illegible] nel 1984 e 300 nel 1985), mentre Baresi, assistito dall'avvocato Berruti, dell'ufficio legale della Fininvest, deve rispondere dell'omessa denuncia [illegible] complessivi [illegible] milioni (175 milioni all'anno [illegible] 1982 al 1985).

L'allenatore romanista, durante l'interrogatorio reso al magistrato nell'ottobre scorso, si era difeso sostenendo che i 600 milioni ricevuti [illegible] Farina riguardavano un prestito fattogli dall'allora presidente milanista, ma la giustificazione non è stata ritenuta valida dal magistrato, che adesso dovrà concludere l'istruttoria anche nei confronti di altri calciatori e tecnici rossoneri, pure accusati di aver ricevuto somme «in nero» da Farina. Tra questi Paolo Rossi, Agostino Di Bartolomei e Gigi Radice.

ser.

Si addensano nubi sulla nuova dirigenza guidata da Gola

L'atletica ricca si ribella

Le grosse società promuovono la Lega per dar battaglia alla federazione - Mastropasqua: «Spaccatura sancita dall'Assemblea» - Il neo presidente cerca di essere distensivo

sportflash

[illegible] Oggi a Firenze l'Antognoni-day

FIRENZE — Tutto pronto per «Viva Antognoni», i festeggiamenti per l'addio dell'ex capitano viola, oggi al Comunale. Il cerimoniale inizierà alle 16,15, la partita tra Italia '82 e gli stranieri del World Cup Master alle 16,30. Italia '82 schiererà: Galli; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni e Graziani. Tra gli stranieri, diretti [illegible] Eriksson e Boskov, ci saranno Pfaff, Tarantini, Camacho, Bonlek, K.H. Forster, Dunga, Junior, Blochin, Madjer, Rummenigge, Valdano, Hysen.

● Il Napoli, in vista della doppia finale di Coppa Uefa, è stato autorizzato ad anticipare a sabato [illegible] aprile e sabato [illegible] maggio le partite casalinghe con Verona e Roma.

● Sicurezza: l'Uni (ente nazionale italiano di unificazione) ha ricevuto l'incarico dal «[illegible] Europeo di Normazione» di costituire la segreteria tecnica della commissione europea destinata a stabilire le norme di sicurezza negli stadi sportivi, norme che saranno applicate [illegible] tutti i Paesi della Comunità europea.

[illegible] Doping: Pavoni scagionato

TORONTO — Pierfrancesco Pavoni è stato scagionato dall'accusa di aver assunto steroidi anabolizzanti: a smentire Mike Sokolowski [illegible] aveva fatto il nome dell'azzurro è stato Waldemar Matuszewski, il fisioterapista di [illegible] Johnson, chiamato a deporre nell'inchiesta [illegible] rale canadese. [illegible] aveva definito «assolutamente falso» l'accusa di Sokolowski. Matuszewski ha invece confessato [illegible] avere iniettato steroidi a Ben Johnson, ma ha aggiunto [illegible] non averne mai parlato con Johnson stesso né [illegible] il medico del velocista canadese.

[illegible] Pallavolo: Crocodile ci ripensa

BOLOGNA — Seconda partita oggi a Bologna (ore 18) dei playoff per lo scudetto femminile della pallavolo: la Crocodile, battuta nettamente nel primo incontro [illegible] 3-[illegible] deve assolutamente vincere per rilanciare [illegible] proprie possibilità, che altrimenti si ridurrebbero al lumicino con [illegible] terza partita, sabato, in casa della Teodora.

● Basket: [illegible] Knorr Bologna ha confermato [illegible] tecnico Bob Hill per [illegible] prossima stagione.

[illegible] I convocati azzurri per Piazza di Siena

ROMA — Il ct Mancinelli ha designato a rappresentare l'Italia nella Coppa delle Nazioni a [illegible] di Siena i cavalieri Nuti, Molin, [illegible] Rita, Lupinetti e Carli. La squadra [illegible] sarà completata da Desii, Baroni, Scolari, Bertero, Della Casa, Soffia, Bartalucci, Arioldi, Orlandi, Gozzi, Bussu, Moyersoen, Palmiri, Scaccabarozzi, Cesaretto, Puricelli, Forte e Nogara.

[illegible] Le quote [illegible] e Totip

Totocalcio: 1-1-2; X-X-1, X-X-2; X-1-1-X la colonna vincente. Quote: ai «13» (751 vincitori) [illegible] 13.786.000; ai «12» (18.660 vincitori) lire 553.000.

Totip: 2-2 (1); 2-X; 1-1, 1-1; 1 (2)-2 (1), 1-X; la colonna vincente. Quote: ai «13» (24 vincitori) lire 25.014.000; agli «11» (663) lire 910.000; ai «10» (8457) lire 70.500.

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Col vertice trasformato, come uomini e come propositi, l'atletica italiana si prepara a [illegible] stagione differente, anche più difficile dell'ultima che pure è stata assai travagliata. Il nuovo governo, estremamente [illegible] sollecito, si è riunito già domenica [illegible] una saletta del Palazzo degli [illegible] fiorentino che aveva ospitato poco prima l'Assemblea straordinaria, per nominare i vice presidenti (Giomi, Bertuli e Campi) e i membri del Consiglio di Presidenza (Giomi, Campi, Dalla Pria, Galeotti e Portini) fissando la [illegible] del primo Consiglio federale (12 maggio). Sono passate poche ore, quand'ecco [illegible] incominciano ad addensarsi le nubi di un'opposizione molto più «pesante» [illegible] quei voti che [illegible] andati al rivale [illegible] Gianni Gola, Eddy Ottoz.

Decise a far la voce grossa sono infatti le società di [illegible] gior peso e gli Enti di promozione sportiva che già avevano [illegible] annunciato l'intenzione di consociarsi in Lega. Domani a Milano è [illegible] una conferenza stampa che dovrebbe ufficializzare la nascita della Lega e, al tempo stesso, motivare la spaccatura creatasi: Beppe Mastropasqua, presidente della gloriosa Pro Patria Milano, è tra gli animatori dell'iniziativa. «*Non si può pensare* — tuona — *che forze espresse dalle maggiori società, da Csi e da Libertas, forze che rappresentano l'intelaiatura dell'intero movimento atletico, non siano [illegible] ai vertici federali. La spaccatura è stata sancita dall'Assemblea di domenica*».

La prospettiva, non del tutto peregrina, è che il primo atto della [illegible] si manifesti con il [illegible] da parte delle maggiori società, quelle che tesserano i migliori atleti per l'attività di vertice e i cui bilanci hanno dunque molti zeri, di dare i propri atleti al[illegible] Nazionale disertando [illegible] tempo stesso l'attività federale che, di conseguenza, verrebbe svuotata dei suoi significati. E questo innescando processi a catena, perché la federazione [illegible] potrebbe poi fare a [illegible] di bloccare l'attività degli [illegible] stessi.

Sul tavolo di Gianni Gola e del [illegible] Consiglio — oltre al telegramma con il quale Ne[illegible] ha voluto [illegible] [illegible] del [illegible] successore facendo pervenire al neo presidente «*la più [illegible] congratulazioni*» e «*i migliori auguri a tutto il nuovo Consiglio*» auspicando «*per l'atletica italiana, cui mi legano decenni di attività e di collaborazione, le migliori fortune e un futuro contrassegnato [illegible] successi*» — c'è dunque questa prima grana, che si dovrà [illegible] di risolvere [illegible] il buon [illegible] e nell'interesse [illegible] sport.

Un buon segnale, da entrambe le parti, potrebbe essere l'emarginazione [illegible] quegli elementi che si [illegible] prestati a portare avanti il gioco al massacro degli ultimi mesi, o perché strumentalizzati oppure nell'intento di perfezionare vendette personali.

Gola, in attesa degli eventi, propone distensione quando dice «*vorrei poter stringere [illegible] a tutti, anche agli avversari, perché voglio essere il presidente [illegible] tutti, non soltanto di una parte*», ma è chiaro che le parole hanno significato soltanto [illegible] avvalorate [illegible] fatti.

«*Uno dei motivi di maggiore soddisfazione* — prosegue Gola — «*l'ho provato nella prima breve riunione [illegible] domenica sera quando tutti i neo eletti, senza bisogno di sollecitazioni, hanno voluto precisare che non [illegible] sentivano più politici, ramificati e berrutiani, ma unicamente dirigenti al servizio dell'atletica. Adesso speriamo [illegible] [illegible] a compaginare anche il resto*». Questo, evidentemente, non sarà facile e tuttavia è auspicabile che [illegible] validi e rispettabili intermediari in chi, [illegible] Giomi, Giordani e Germano, ha fatto parte, seppur per pochi mesi, anche della gestione precedente.

Giorgio Barberis

gabetti
TEL. 011/57.67
PIAZZALE DI TORINO - C.SO G. [illegible]

AGENZIA 1
C.SO GALILEO FERRARIS, 40

PARCO MICHELOTTI
Corso Casale: in casa d'epoca vendiamo appartamento libero di 2 camere, living, cucinona, bagno, ampio ripostiglio.

STR. CARTMAN
Vendiamo casa libera, indipendente, da ristrutturare. 2 piani per totali mq. 240. Giardino recintato di mq. 1000 ca.

AGEN[illegible]
C.SO FRANCIA, 2-TER

PIAZZA STATUTO
[illegible] libero in costruzione signorile, prestigioso appartamento [illegible] posizione angolare di: 2 ingressi, salone, 6 camere, tripli servizi.

AGENZIA 2
C.SO MONTE CUCCO, 87

V. GUIDO RENI
Via Bonfante vendiamo signorile alloggio libero 5° piano di: salone, 3 camere, linea servizi, box auto.

V. MONGINEVRO
Borgata Lesna, vendiamo in nuova costruzione, alloggi mai abitati di: saloncino, 2 camere, cucina, 2 bagni, box.

CENTRO
Via Gotto, in casa d'epoca vendiamo ampio e luminoso appartamento di [illegible]: salone, 4 camere, cucinotta, b[illegible].

PIAZZA NIZZA
Adiacenze via Lugaro, in recente costruzione, vendiamo al 1° piano, appartamento arredato di: 2 camere, cucina e bagno.

CAMPIDOGLIO
Via Peyron, in stabile d'epoca con portineria, vendiamo appartamento libero di: [illegible] 4 [illegible], cucina, doppi servizi.

PELLERINA
Via Servais, vendiamo appartamento libero, recente, perfettamente di: saloncino, 2 camere, bagno, cucinino, 2 bagni. Giardino condominiale.

SANTA RITA
Via Paolo Sarpi, vendiamo in nuova costruzione, appartamento mai abitato di: saloncino, 3 [illegible] cucina, 2 bagni, terrazzo, box auto.

VALSALICE
In recente palazzina con giardino, vendiamo appartamento libero, mansardato di: soggiorno/living, [illegible] na, bagno, terrazzino.

CENTRO
Via S. Secondo, in casa d'epoca con ascensore, vendiamo mansarda di mq. 105 ca. composta da: ampio salone, camera, servizio.

PIAZZA ADRIANO
In costruzione signorile, vendiamo appartamento libero, piano alto, panoramico di: salone, 2 camere, cucina, bagno. Eventuale box auto.

C.SO PESCHIERA
Angolo corso Monte Cucco, vendiamo appartamento libero piano alto di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, soffitta.

C. SEBASTOPOLI
Presso dogana, vendiamo appartamento libero, panoramico, 3 camere, cucina, bagno, posto auto, ascensore.

VILLA GENERO
Adiacenza Strada S. Margherita, vendiamo casa ristrutturata di mq. 390 totali; [illegible] 3 piani, con giardino e boxes.

RICERCHIAMO
ZONA SANTA RITA, APPARTAMENTO LIBERO DI: 3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. RAPIDA DEFINIZIONE.

[illegible]RCHIAMO
3 CAMERE, CUCINA, BAGNO. RAPIDA DEFINIZIONE.

AGENZIA DI MONCALIERI
[illegible] 54 - Tel. 6069224-6069617

VOLPIANO
In [illegible] centrale, ven[illegible] libera [illegible]: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, indipendente su 2 lati.

PIOSSASCO
[illegible] [illegible], vendiamo villa libera, ben rifinita, signorile, di mq. 270 su 3 piani, giardino mq. 600.

AGENZIA DI COLLEGNO
Corso Francia, 156 - Tel. 011/5157

COLLEGNO
Vendiamo in nuovo [illegible] alloggio in villa, [illegible] mq. 140, box, taverneta, giardino privato.

DRUENTO
Centro, vendiamo porzione interiore di [illegible] setta ristrutturata con 3 camere, cucina e [illegible] colo giardino.

FRAZIONAMENTI E CANTIERI
Corso Galileo Ferraris, 80

BORGATA VITTORIA
Vendiamo in blocco stabile affittato [illegible] 3 piani, [illegible] annesso basso fabbricato, su una superficie [illegible] terreno di mq. 1350.

RACCONIGI
[illegible] zona residenziale, vendiamo nuovo villino a schiera di mq. 130 oltre servizi e mansarda. L. 150 milioni.

SAN [illegible]
Vendiamo nuovi appartamenti in villa quadrifamiliare; abitazione mq. 165 oltre mansarda, taverna e box.

GIVOLETTO
Vendiamo villa indipendente, in posizione panoramica, di totali [illegible] 270 con giardino di mq. 800.

BUTTIGLIERA
(Ferriera) [illegible] in signorile complesso residenziale, villa unifamiliare di mq. 320. L. 250 milioni.

CORSO SVIZZERA
Adiacenze corso Francia, vendiamo per fine frazionamento, 2 appartamenti composti di: ingresso, camera, cucina, bagno.

SAN MAURO
Vendiamo signorile e panoramica casa del 700. Abitazione mq. 410, servizi mq. 220. Giardino mq. 53 mila. Trattative riservate.

AVIGLIANA
Posizione panoramica, vendiamo terreno edificabile, pianeggiante di mq. 1800 circa recintato.

RIVALTA
(Gerbole), [illegible] villino indipendente di 3 camere, cucina, servizi, box, giardino mq. 520. L. 195 milioni.

RUBIANA
Vendiamo appartamento in palazzina: ingresso living, camera, terrazzo, cucinino, riservizi, mansarda, box.

ROCCA
Canavese, vendiamo signorile villa recente [illegible] mq. 500 su 2 piani, con lorie panoramica, terreno mq. 10 mila.

MIRAFIORI
Strada del Drosso 38
Adiacenze corso Unione Sovietica, vendiamo appartamento anche libero, in stabile con riscaldamento centrale composti di: camera, living cucinino, bagno, 2 camere, ripostiglio, cortile, bagno. Ideale PAGAMENTO AGEVOLATO DAL MUTUO CASA GABETTI QUINDICENNALE.
PERSONALE SUL POSTO AL POMERIGGIO ORE 15.30-18

Bilancio positivo per l'«Arca», la varietà di Raitre

Damato, strana la sua tv senza giochi e milioni

Ecologia e altri grandi problemi - «Emilio», il demenziale

Weekend e ponte in tv. Chi è andato a spassarsela ai mari e ai monti, e chi è rimasto in città e si è guardato la televisione: cosa si è visto di bello e di brutto?

Penultima puntata di Rallye di *Alla ricerca dell'Arca*, varietà di tipo giornalistico in alternativa agli show del sabato. All'inizio, appunti di monumentalità della trasmissione, conversazioni debordanti, e Nino Damato dalla faccia troppo furbetta.

Ma poi ci sono state corrispondenze di tipo educativo: si sono protagonisti, e bianato, dal loro angolo... è presentato non diciamo pimpante e acceso da fiammelle di brio che ne inducono ad una certa entusiastica entusiasmo del parlare.

Resta la monumentalità ardua da reggere (tre ore e mezzo filate), tuttavia ricolma di fatti, curiosità, personaggi. Sabato era in evidenza Sting che si batte per scongiurare il totale massacro dell'Amazzonia e salvarne almeno una piccola parte: ma più che il rituale con Sting è valso un reportage con l'assurdo sventramento della foresta e l'abbattimento di giganteschi alberi a ritmo folle.

Altro ospite di riguardo, il sardonico Ben Kingsley — lui, per delicatezza, non si è ricordato il coinvolgimento nel pessimo *Lenin di Rudue*, ma si è parlato delle recenti interpretazioni di Gandhi e di Wiesenthal; non si capisce perché sia stato dimenticato *Testimone*, appena uscito in Italia, in cui Kingsley impersona un grande tormentato musicista sovietico, Dmitrij Sostakovic (e il discorso su Sostakovic e sul dramma del rapporto tra artista e potere sarebbe intrigante).

Comunque il bilancio dell'Arca sembra positivo: un programma privo di giochi e di premi che punta sempre alla «scoperta di qualcosa e, nell'attuale panorama tv, degno di considerazione. Ritorno

Ci sarà un ritorno per *Odissea* e *Emilio*? Le due riviste dei network hanno chiuso i battenti, erano, con alcune imprimate di natura e alcune battute mordaci, le uniche riviste tv, e le ultime bandiere, soprattutto *Emilio*, dell'happening demenziale; il quale però accusando, a dire da un pezzo, una diffusa stanchezza che rischia, con l'insistenza sull'esasperazione dei toni, di sconfinare nell'esagitato monotonia. La pausa, forse, gioverà.

Tutti in vacanza, e Mixer, domenica, non ha rinvenuto di meglio sulla piazza che Vittorio Emanuele di Savoia per un «faccia a faccia» da far addormentare Minoli. Intanto imperversavano degrado: ancora in Mixer una Liverpool da terzo mondo sprofondata nell'immondizia e nella disoccupazione, e in Dossier dopo *Il ricatto* vergogne di casa nostra con donne, giovani e immigrati stranieri sfruttati e sottopagati alla faccia di qualsiasi legge.

Ieri, medaglia a Diogene che tiene duro anche nei ponti, qualcuno deprecia la diminuita natalità nel nostro Paese, e Diogene dimostra — e ce lo illustrerà per tutta la settimana — come in Italia, nonostante una retorica conclamata o strisciante sulla sacralità della maternità e sui diritti del nascituro, è nonostante la calata dei neonati, sia difficile, e costoso, e a volte pericoloso, venire alla luce e affacciarsi alla vita.

Ugo Buzzolan

In rassegna al Salso Film & Tv Festival un anno di produzioni italiane

Videomakers, elettroniche emozioni

In questi anni si sono moltiplicati gli autori soprattutto tra i giovani - Dalle sperimentazioni tecniche di Gianni Toti e Riccardo Caporossi, alla qualità documentaria di Silvano Agosti - Il dibattito sulla televisione-verità e le trasmissioni che registrano la realtà - Le riflessioni sul linguaggi e sulle tecnologie

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE — Gran discussione sulla televisione-verità, su quale e quanta verità può essere contenuta in trasmissioni che registrano realtà, su quali e quante manipolazioni-falsificazioni possono venir compiute involontariamente; gran discussione sulla critica dei programmi, del modo di produzione, dell'assetto e dell'avvenire della televisione: conferenza sul tema dei linguaggi televisivi nell'impiego di tecnologie nuove. Il Salso Film & TV Festival ha affrontato la televisione presente e futura con la riflessione e il dibattito culturale, presenta pure, nella rassegna «Un anno di video italiano», l'Altra Televisione, quella sui piccoli schermi domestici, quella spesso giovane, spesso sorprendente e mai integrata. Il direttore Adriano Aprà dice che l'incrocio cinema/televisione/video è la premessa d'una nuova strategia della sperimentazione: «Esplodono di fatto, se non di diritto, modi di produzione, "generi", formati. L'industria fa fatica a accorgersene, troppi giovani anche. Eppure i talenti ci sono...».

Aprà vuol chiamare «videoasti» (in assonanza con «cineasti») quelli che si esprimono in videotape, loro preferiscono senz'altro definirsi videomakers. Nato negli Anni Sessanta-Settanta nel mondo dell'arte, come documentazione o distorsione di artisti, il video italiano è molto cambiato, dice Maia Giacobbe Borelli, coordinatrice della rassegna: «Adesso, alla fine degli Ottanta, i videomakers sono soprattutto giovani. Si moltiplicano, si uniscono in gruppi precari, società, aggregazioni instabili: e la scelta quantitativa, naturalmente, il livello qualitativo diventa medio. Si estendono anche geograficamente: se prima li vedevi soltanto a Milano, Torino, Bologna o Roma intorno agli studi televisivi, ora, anche a causa del diffondersi delle Tv locali, li vedi in molti altri posti. Trovano nuove aperture nel mercato: videocataloghi di grandi mostre d'arte; videoarchivi delle facoltà universitarie d'architettura o di sociologia della comunicazione; Mediateche e Videoteche pubbliche, previste dalle leggi regionali; produzione in settori che le Tv ufficiali hanno abbandonato, per esempio il teatro e il documentario». All'inizio, il video era soprattutto il ripiego di chi non aveva abbastanza soldi per fare un film: «Ma s'è dovuto arrendersi alla constatazione che, tecnologicamente, il livello della ripresa non è buono. Adesso viene usato preferenza agli estremi: estrema realtà, nel documentario e nell'immagine sociale, consentita dalla leggerezza, dalla portabilità e dal basso costo del mezzo; estremo artificio, nell'immagine sperimentale o lirica, consentito dalla malleabilità elettronica».

Una immagine di «Weltgenie», il video di Alberto Signetto

In questa tendenze la rassegna «Un anno di video italiano» offre nuovi esempi interessanti: oltre al lavoro ben noto di videomaestri come Gianni Toti, presente con *Squeezingecalm*, e a testimoniare che il monitor può non essere soltanto uno schermo cinematografico rimpicciolito.

Si vede la sperimentazione d'una tecnica che mescola elettronica e pellicola in *Trucco* di Riccardo Caporossi, protagonista insieme con Claudio Remondi della ricerca teatrale italiana: in un universo grigio, due uomini senza volto si fronteggiano seduti a due tavoli, si fissano immobili e lontani come per un confronto o una sfida; a poco a poco, uno dei due prende a sminuirsi, svuotarsi, sparire, sino a ridursi a un involto grigio posato sulla sedia. Si vede la qualità documentaria in *Frammenti di vite clandestine* di Silvano Agosti, che in immagini virate in colori irrealistici o solarizzate racconta con strazio e dolcezza esistenze emarginate: le vecchie d'un ospizio intente a cantare o recitare poesie infantili o giocare con un bambolotto come con un nipotino; un barbone romano di casa in piazza Navona; un uomo che dice d'aver incontrato la morte, «oscurità, buco nero e profondo, altrocielo»; una donna, operaia ossessionata d'una fabbrica per la lavorazione del poliame; un trentatreenne che ha scelto la castità dopo anni di prostituzione; i bambini del Cottolengo.

Si vede il lirismo in *Nattily* di Theo Eshetu, con fotografia anche di Angelo Bevilacqua: le immagini d'un presepe artistico, mescolate, a immagini di mare, di terra inaridita dalla siccità, di insetti, ovuli, particelle, feti e galoppo di cavalli, volo d'uccelli a stormo, realizzano un'idea poetica della nascita. Si vede la teatralità in *Moti del cuore* di Ninni Bruschetta: il confrontarsi amoroso dei personaggi del testo teatrale *Il battello degli amanti* trova un dinamismo peculiare nella collocazione dei corpi nello spazio, nel movimento alienante che in ogni inquadratura ne esprime e simboleggia l'inquietudine. Si vede anche fiction, ne *La statuetta* di un corpo di Ottavio Mai: dove i principi scritti della dinamica bene a corpo guadagnare il d'un uomo (è Tonino De Bernardi) dall'inerzia del sentimento coniugale silenzio d'amore per un .

E si vedono cinque minuti perfetti di *Weltgenie* di Alberto Signetto: nel deserto spopolato e abbandonato del Lingotto, sul testo d'una poesia di Gottfried Benn su Nietzsche a Torino, in un unico lungo carrello indietro che personaggi, apparizioni, situazioni, sensazioni d'un mondo senza più storia alla fine millennio.

Lietta Tornabuoni

Il Lanzino non andrà a «Macchina della verità»

ROMA — Non si farà la puntata di «La macchina della verità» sul caso di Roberta Lanzino, la giovane di Cosenza violentata e uccisa anno fa da sconosciuti. Il presunto colpevole Giuseppe Frangella avrebbe dovuto sottoporsi al test nella trasmissione di Santamassa (oggi lunedì Raidue). «Questa puntata — spiega Filippetto, assistente alla produzione — era solo una tappa di lavoro nella quale si era concordato di fare ricerche». Il magistrato Alfonso D'Avino ha invitato i responsabili della trasmissione a non occuparsi di un caso (tuttora in fase di istruttoria).

Lunedì cronaca rosa e di giornali scandalistici con la Del Santo e Marina Ripa di Meana.

L'erede al trono d'Inghilterra in Italia in forma strettamente privata: in quattro ore di trasmissione parlerà di urbanistica

Sabato Carlo d'Inghilterra arriva a Roma per salire sull'Arca

Carlo d'Inghilterra

ROMA — Carlo d'Inghilterra principe di Galles nonché erede al trono arriva in Italia per partecipare all'ultima puntata del programma di Damato *Alla ricerca dell'arca* in onda su Raitre in via eccezionale dalle alle 24. Con lui in trasmissione anche gli attori Roy Scheider e Burt Lancaster. La decisione del principe è stata comunicata ieri sera dalla redazione del programma, fortemente decimata dal ponte di questi giorni e privata di Damato in Usa per lavoro.

Com'è che ha convinto il più illustre rappresentante dell'aristocrazia mondiale ad accettare l'invito a un qualunque talkshow, prodotto un Paese come l'Italia chiaramente repubblicano e per di più editato da forze vicine al partito comunista? Risposta facilissima: la passione per l'ecologia unita a sapienti giri di che hanno spiegato a sua Altezza e quanto liberamente manifestare il bisogno di rispettare Terra alla tv italiana.

Benché educato agli obblighi di corte e consapevole della suo ruolo pubblico, Carlo d'Inghilterra infatti coltiva con ostinazione e stravaganza interessi privati, mai anteponendoli a quelli ufficiali e mai accettando neanche che questi debbano esser tenuti in ombra da quelli. Ed è in veste assolutamente privata che il principe sarà a Roma sabato prossimo: arrivo all'aeroporto, rapido salto agli studi Rai sulla Nomentana, intervista, rientro in patria al massimo domenica mattina.

Peccato, dicono quelli di *Alla ricerca dell'arca*, che possa visitare il quartiere che si stende tra Tiburtina: ne trarrebbe utili considerazioni per i suoi studi. Motivo di questa «ospitata» e infatti la messa in onda su Raitre nella mattinata di sabato di un filmato scritto, girato e commentato in persona dal *A Vision of Britain*.

In studio, davanti al principe, ne verrano nuovamente trasmessi alcuni estratti di cui in queste si sta provvedendo al doppiaggio. Si tratta di 70 minuti di panorami e scorci urbanistici, periferie industriali e disastri del centro storico attraverso i quali viene fuori il pensiero di Carlo d'Inghilterra sull'architettura contemporanea.

Semplicissima la sua tesi: l'architettura di oggi è brutta. Sono brutti i casermoni costruiti per la classe operaia, ma anche gli uffici in vetrocemento del centro, sono brutte le villette che deturpano le coste ma anche gli abbaini che tagliano le colline. In l'uomo s'è distinto anche per i monumenti, nel presente si distingue solo per lo strazio e le offese arrecate al paesaggio.

A Vision of Britian parla anche dell'Italia: Siena, dice Carlo, è un modello di urbanistica intelligente perché vecchio e nuovo si sono sviluppati a fianco senza offendersi reciprocamente. Lo ha già detto con il film ma sottolinearlo dire in diretta fara più effetto.

Simonetta Robiony

Tra i film di oggi in tv

La città aperta di Rossellini

ROMA CITTA' APERTA (1944-'45 su Raidue alle 0,25; dur. 100') di Roberto Rossellini scritto da Sergio Amidei e Federico Fellini, interpreti Anna Magnani, Marcello Pagliero, Aldo Fabrizi, Maria Michi, primo film, *Paisà* e *Germania* anno zero della trilogia della guerra, nella storia del cinema rimane come emblema della resistenza popolare all'invasore nazista, un'opera dove la sofferenza degli oppressi travalica le frontiere e assume significati universali.

Rossellini racconta di aver iniziato le riprese subito dopo la liberazione di Roma — usando della stessa casa dov'era stato nascosto con Amidei — e di aver venduto, per dare il via alle riprese, il letto, l'armadio e il cassettone, girando, sempre per mancanza di soldi, la pellicola senza il sonoro (doppiato poi dagli stessi attori).

DUEL (1971 su Raitre alle 21,30; dur. 90') folgorante esordio di Steven Spielberg, a basso costo, *thriller on the road* con l'angosciante duello tra un automobilista (Denny Weaver) e un camion killer di cui non si vede l'autista: può essere inteso come metafora delle oscure minacce che incombono sull'uomo, o anche come immagine iperreale del concreto mortale rischio su tutte le autostrade.

UOMINI E COBRA (1970 su Rete 4 alle 20,30; dur. 130' con spot 145') di Joseph Mankiewicz, western carcerario con sfida tra il bieco galeotto Kirk Douglas e l'onesto direttore James Stewart, finale a sorpresa.

IL DOTTOR ZIVAGO (1965 su Raidue alle 20,30 in due parti oggi e domani; durata complessiva 300') di David Lean dal romanzo di Boris Pasternak, musica di Maurice Jarre (tema di Lara): kolossal storico-patetico ambientato durante la Rivoluzione russa, con Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.30, 8, 9, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 18, 20, 23.50, 24

7.15 **Unomattina** Regia di Claudia Casiona
9.40 **Santa Barbara** Telefilm
10 — **Ci vediamo alle dieci**
11 — **Passioni** Sceneggiato
11.30 **Ci vediamo alle**
12.00 **Via Teulada 66**
12.45 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Stazione di servizio** Telefilm Giovanni Bongiorno
14.30 **Il mondo di Quark** A cura di Piero Angela. Film dei ragazzi
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori.** A cura di Franco Capa
15.30 **Videoclip**
15.45 **Big!** Regia di Leone Mancini
17.30 **Ciclismo: G. P. Industria e Commercio**
18.05 **Zuppa e nocciolina.** *Viaggio attraverso l'Italia tra cinema del grande comici*
19.05 **Santa Barbara** Telefilm
19.35 **Il libro, un amico**
19.40 **Almanacco del giorno dopo**
20.30 **TG 1 - Sette**
21.20 Edwige Fenech, Alessandro Benvenuti e Daniele Trambusti presentano **Sulla cresta dell'onda.** *L'Italia in classifica*
22.20 **Linea diretta** Di Enzo Biagi. *30 minuti dentro la cronaca*
23 — **Verso l'Europa:** La Spagna
23.30 **Effetto notte**
0.10 Milano. Nuoto **Coppa Greppi** - Basano del Grappa. Calcio **Finale Torneo speranzo**

RETE E

Telegiornale: 13; 16.45; 19.45; 22; 23.

7 — **Prima edizione. I TG del mondo**
7.30 **I giornali** di Mario Pastore
8.15 **Economia e Finanza**
8.30 **Più sani più** «Mattino»
9 — **I celebri amori di Enrico IV** (1961). Film d'avventura, di Claude Autant-Lara. Con Vittorio De Sica, Melina Mercouri, Jean Servais
TG 2 - Trentatre
11.05 **L'imperdibile giudice Franklyn**
11.35 **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno è...**
13.15 **TG 2 - Diogene**
13.30 **Mezzogiorno è...**
14 — **Quando si ama** Serie tv
14.45 **Argento e oro** Con L. Rispoli
15 — **Oggi sport** Di Gianni Vasino
15.55 Pisa: Calcio **Pisa-Banik** Finale Mitropa Cup
17.45 **Come noi** A cura di Gianni Vasino
18.30 **TG 2 - Sportsera**
19.45 **Moonlighting.** «La donna velata» telefilm
19.30 **TG 2 - Oroscopo**
20.15 **TG 2 - Lo sport**
Legami sangue, vincoli d'amore. *Il dottor Zivago.* 1ª parte («Doctor Zivago» 1965). Film drammatico di David Lean. Con Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Julie Christie
22.10 **International O.O.C. Club**
Il piacere di abitare
0.20 **Appuntamento al cinema**
0.25 Cinema di notte: **Roma città aperta** (1945). Film drammatico di Roberto Rossellini. Con Marcello Pagliero, Aldo Fabrizi, Anna Magnani, Maria Michi

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19.30; 23; 24

11 — **Ciclismo: G. P. Liberazione.** Dilettanti
12 — **Meridiana. L'uomo e il suo ambiente.** Di Vito
14.10 **Milano: Baseball.** Partita di campionato
14.35 **Firenze: Equitazione.** Concorso Internazionale Militari
14.50 Principato di Monaco: Montecarlo. **Tennis: Torneo internazionale**
Milano: **Ippica. Gran Premio Fiera**
— **Partita play-off di pallanuoto**
17.30 **Geo.** Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
18.15 **Vita da strega.** telefilm
18.45 **TG 3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
19.45 **20 anni prima**
20 — **Blob. Il tutto di più**
20.20 **Il martedì di Paolo Handel**
20.25 **La tv** Di Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini. A cura di Sergio Valzania
21.30 **Duel** (1971). Film drammatico di Steven Spielberg. Con Dennis Weaver, Jacqueline Scott, Eddie Firestone
23.05 **Greenpeace - La nave dell'arcobaleno.** La fusione fredda
0.15 **20 anni prima**

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 20,30) — Prosegue il ciclo di movie tratti dalla narrativa italiana: «La moglie ingenua e il marito malato», regia di Maria Monicelli, con Fernando Rey, Stefania Sandrelli (nella foto), Bianca Maria Lelli, Paolo Bonacelli, Fiorenza Marcheggiani, dal noto racconto, di un umorismo surreale, di Achille Campanile, pubblicato negli Anni 30.

MONTECARLO (ore 22,10) — Nella rubrica «A come Eros» la psicologa Gianna Schelotto risponderà del pubblico su problemi di sessualità e di vita di coppia.

RADIOTRE (ore 21,35) — Per la rassegna del teatro sovietico contemporaneo, «Soli con tutti» di Aleksandr Ghelman, aspro scontro di marito e moglie fra le quattro pareti domestiche, protagonisti Nunzia Greco e Roberto Bisacco.

ITALIA 1

10 — Anni McCormick, telefilm
11 — **L'uomo da sei milioni** da
12 — **Tarzan,** telefilm
13 — **Ciao Bello,** cartoni
14 — **Casa Keaton**
14.30 **Baby sitter,** telefilm
15 — **Smile,** conduce Gerry Scotti
— **Bim bum bam**
18 — **Calcio - Dallo stadio comunale di Firenze: la partita d'addio al calcio di Antognoni**
20 — **D'Artagnan e i moschettieri del Re,** cartoni
I ragazzi della 3ª C, telefilm
21.30 **Candid Camera Show,** presenta Jerry Scotti, show
22.30 **I Mitisti,** con i Trettrè. «Assenteismo chi lascia»
23.00 **Dibattito!** conduce Gianni Ippoliti
Crime story. «Proiettili di follia»
0.20 **Premiere,** news
Troppo forte. «Vertigine»
1.00 **Giudice di notte.** «Eterna giovinezza»
1.30 **Il ladro di Chendo, Kung fu,** tel.

CANALE 5

8.45 **Una famiglia americana,** telefilm
Peyton Place
10.30 **Cantando ballando,** gioco musicale
11.15 **Tuttifamiglia**
12 — **Bis,** gioco a quiz
12.35 **Il pranzo è servito**
13.30 **Cari genitori**
14.15 **Il gioco delle coppie,** gioco
15 — **Agenzia matrimoniale**
15.30 **La casa nella prateria,** «Nella buona e nella cattiva sorte»
17 — **Doppio slalom**
18 — **OK Il prezzo è giusto,** gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove**
19.45 **Tra moglie e marito,** gioco condotto da Marco Columbro
20.30 **Amori - «La moglie ingenua e il marito malato»** con Fernando Rey, Stefania Sandrelli, Carlo Giuffre. Regia di Mario Monicelli
21.45 **Costanzo show,** partita speciale «Amore»
0.45 **Premiere**
0.55 **Il fuggitivo,** «I soliti»
1.50 **Manolo,** «Una vita in gioco»

RETEQUATTRO

8 — **Lou Grant,** «L'esecuzione»
9 — **Switch,** «La diva malata»
10 — **Il tempo della vita,** con Valli, Carlo Nichi. Regia di Carmine Gallone
11.30 **Petrocelli,** «Un'ombra di dubbio»
12.30 **Agente Pepper,** «Attenti alle mogli»
13.30 **Sentieri**
14.30 **La valle dei pini,** teleromanzo
15.20 **Così gira il mondo,** teleromanzo
16.15 **Aspettando il domani,** teleromanzo
17.45 **Febbre d'amore,** teleromanzo
18.30 **General Hospital,** teleromanzo
19.30 **I Jeffersons,**
20 — **Dentro la notizia,** news
20.30 **Uomini e cobra,** con Kirk Douglas
22.55 **Le compagnie,** con Jeff Bridges, Barry Brown. Regia di Robert
0.50 **Vegas,** «Una donna che gli»
1.15 **Missione impossibile,** «Guerra logica»

ODEONTV

13 — **Super,**
14 — **Rituals,** sceneggiato
Maria, telenovela
15.30 **Celeste,** telenovela
15.30 **Super,** cartoni animati
19 — **Special motori,** rubrica
20 — **T and T,** telefilm
20.30 **Il paramedico,** film di Sergio Nasca, con Enrico Montesano, Edwige Fenech
22.45 **Tre fratelli,** di Domenico Tarantini, con Maccione, Daniela Poggi

RETE A

8 — **Accendi un'amica**
15 — **Un'autentica peste**
15.30 **Cartoni animati**
16 — **Il ritorno di**
17 — **Gli incatenati**
18 — **Sentieri di gloria,** sceneggiato
18.30 **La tana dei lupi**
20.25 **Gli incatenati,** romanzo
21.15 **Il ritorno di Diana,** teleromanzo
22.00 **La tana dei lupi,** teleromanzo
22.25 **Sentieri di gloria,** sceneggiato

MONTECARLO

12.45 **Specchio della vita**
13.30 **Sportissimo,** rubrica
Clip Clip musicale
15 — **Tennis: Open di Montecarlo**
18 — **TV Donna**
19.15 **Specchio della vita**
20.30 **Patrole Patrole,** di Christian Gion, con Bernard Blier, Jean-Pierre Marielle
22.10 **A come Eros**
22.50 **Sussera news**
23.05 **Chrono - Tempo di motori,** rubrica
23.35 **Stasera sport - Tennis** Montecarlo

CAPODISTRIA

11 — **Tennis: Torneo Open di Montecarlo**
16.20 **Play off**
19 — **Campo base**
19.30 **Sportime**
20.00 **Juke box**
20.30 **Calcio internazionale**
22.40 **Mon - gol - fiera,** rubrica calcio
23.10 **Ciclismo: Giro di Spagna,** 2ª tappa
23.45 **Sono di**

SVIZZERA

Telegiornale: 16 - 19.45 - 22.20

16.05 **Rissalmondo lasciamo**
17.30 **La candida,** per i bambini
18 — **Il parla,** telefilm
19 — **Attualità**
T.T.T., Test, testimonianze
21.25 **Pronto**
22.40 **Follie di Hollywood,** Il film musicale nei favolosi anni '30 a cura di Edward Shaw, telefilm (1ª parte)

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30 — 6 I giorni; 7.15 Parola e vita; 8 Un autore, un attore; 8.05 Radiouno musica; 8.45 Un racconto al giorno; 9.10 Taglio di terza; 9.34 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 Radiouno 3131; 12.10 Gr regione - Onda verde regione; 12.45 Vengo anch'io?; 14.15 Programmi regionali; 15 La famiglia Manzoni; 15.30 Bollettino del mare; 15.35 Il pomeriggio; 18.32 Il taccuino diario della melodia; 19.50 Radiodue sera jazz; 20.30 Fair access; 21.30 Radiodue 3131 Notte. Radiovedo. 15-24.

Giornale radio 7.20; 9.45; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45; — 6 Preludio, 7 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino (II parte); 11 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III parte); 11.48 Giornale Radio Tre Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14.45 Succede in Europa; Pomeriggio musicale (II parte); 18.45 Onore; 17.20 Conoscere; 17.50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; Radiosoftware; 19.35 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Robert Schumann; 21.35 La parola e la maschera; 22.20 Blue note; Radiosonate 24-6.

Lascia la direzione dell'orchestra per questioni di salute e dopo aspre polemiche

Karajan-Berliner: è divorzio

I rapporti con la Filarmonica avvelenati da ricorrenti accuse sul piano musicale e personale - Nella lettera di congedo il maestro gli orchestrali e la città di averlo costretto alle dimissioni - Finisce un «regno» durato 34 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' stato un addio polemico e amaro. Afflitto in ugual misura da un inarrestabile declino fisico e da una serpeggiante ostilità, Herbert von Karajan ha gettato la spugna con un gesto improvviso: da ieri il successore del leggendario Furtwaengler, ormai anch'egli mito vivente della cultura musicale contemporanea, non è più a capo della Filarmonica di Berlino. Una breve lettera di dimissioni, personalmente consegnata a Martiny, ministro per la Cultura nel nuovo governo rosso-verde di Berlino Ovest, durante un breve incontro a Salisburgo.

Ragioni di salute, dunque, ma non soltanto questo. Il maestro ottantunenne ricorda che le recenti analisi mediche confermano l'impossibilità di assolvere i gravosi impegni berlinesi. Ma questo non esaurisce il caso: è ancora recente una sua orgogliosa dichiarazione: *«Fino a quando il mio braccio potrà reggere una bacchetta* vi sbarazzerete *di me. Finché vivo, il problema* di un capo *della Filarmonica* non si pone». Karajan parlava a ragion veduta: il suo era un contratto a vita. Ma due sviluppi paralleli lo hanno portato a una conclusione prematura, dopo trentaquattro anni di gloria e successi.

Le condizioni fisiche, naturalmente. Colpito da malanni alla colonna vertebrale, più volte operato, il maestro si muoveva a fatica. Ormai un ricordo d'altri tempi l'esuberanza fisica, il vezzo, di salire veloci, gli scherzi che pilotava personalmente. Il suo braccio era ancora in grado di reggere la bacchetta: ma camminare, dirigere, significava soffrire. Per salire e scendere dal podio Karajan aveva bisogno di aiuto. Ma soprattutto aveva bisogno di sentirsi gradito: e questo non era più il caso, a Berlino. E' la ragione decisiva del gesto di ieri: la fine della «danza del vulcano».

Con questa espressione un musicologo tedesco aveva definito il tempestoso rapporto che legava il maestro austriaco alla Filarmonica berlinese. Un rapporto ormai teso, deteriorato, insostenibile. C'è un'eco polemica di questa situazione nella lettera di dimissioni: *«... devo sottolineare che più volte ho chiesto ai suoi predecessori* (Karajan si rivolge alla responsabile per la Cultura nel governo della città, n.d.r.) *di precisare per iscritto quali fossero esattamente i miei doveri e i miei diritti... l'ho chiesto anche a lei personalmente la* settimana... *ma non ho avuto alcuna risposta»*.

Inevitabile l'addio, dunque, anche se quel braccio può ancora reggere la bacchetta. Karajan fa capire che è stata Berlino, il stata la Filarmonica a costringerlo alle dimissioni. La freddezza delle reazioni sembra confermare il quadro. La Martiny si è limitata a prendere atto della decisione. Walter Momper, il borgomastro socialdemocratico di Berlino, ha parlato della fine di un'epoca nella vita musicale della città. Ma proprio Momper fu tra quelli che alcune settimane fa, nel pieno dell'ennesima crisi, si espressero a favore di un avvicendamento al vertice della gloriosa Filarmonica.

Era stato il punto culminante della «danza del vulcano». Karajan aveva preteso le condizioni fisiche lo obbligavano a ridimensionare l'attività. La polemica esplose furiosa: mai il maestro rifiutava gli impegni a Berlino, lasciando inalterate le prestazioni sul podio a Salisburgo, a Lucerna? Karajan fu attaccato sul piano musicale, per via del suo esasperato perfezionismo filologico, e sul piano personale, con l'accusa di badare più alla gestione di una colossale business fatto di diritti, che ai problemi della direzione artistica di un ente come la Filarmonica.

Molte critiche anche dall'orchestra stessa, che vedeva implicitamente ridotto il proprio volume produttivo dall'impegno del maestro. Critiche simili a quelle più volte divampate in passato. Come nell'83, quando Karajan volle ingaggiare, contro il parere dei suoi centoventi orchestrali, la giovane clarinettista Sabine Meyer. Come qualche anno prima, quando il maestro impose il violoncellista Anne-Sophie Mutter: in quell'occasione lo accusarono di avere stretti rapporti commerciali con l'agenzia americana che ne curava gli interessi.

Fra le molte polemiche ha fatto qualche volta capolino, inevitabile, l'ombra del passato. Herbert von Karajan è stato membro del partito nazista: e questo indusse il governo israeliano a opporsi, nell'84, alla presenza del maestro in una delegazione berlinese in visita a Gerusalemme. Fu un'altra occasione di conflitto con la Filarmonica. Karajan volle infatti, e ottenne, che in seguito al rifiuto israeliano l'intera orchestra rinunciasse alla trasferta. Cento episodi di una crisi ormai insanabile: alla fine il maestro ne ha preso atto e se n'è andato sbattendo la porta.

Alfredo Venturi

Herbert von Karajan, 81 anni: il suo è un addio amaro

Ma chi lo sostituirà quel podio? In corsa cinque magnifici candidati

ROMA — *«Beethoven e Brahms sono potremo più ascoltarli, a Berlino»*. Fu questo il commento più diffuso dei giornali tedeschi quando Karajan ottenne la direzione dei Berliner Philharmoniker, succedendo a Wilhelm Furtwaengler. Era il Naturalmente, Brahms e Beethoven quell'orchestra continuò a suonarli. Il nuovo direttore conquistò presto tutti i favori e le simpatie. Ma la città non sembra rimpiangere neppure per un attimo l'anziano maestro.

Un sodalizio lunghissimo, per molti anni esaltante, straordinariamente produttivo per quanto riguarda il disco musica — dalle tournée ai dischi — si spegne senza rimpianti.

Nessuna solidarietà, per ora, neppure dall'orchestra. Il complesso sembra pensare soltanto al successore già protagonista nel 1984 della celebre *querelle* contro la clarinettista Sabine Meyer, protetta di Karajan, non ha gradito la recente decisione del maestro di ridurre da dodici a sei il numero dei concerti per il 1990 e la diminuzione degli impegni per le tournée internazionali.

E ora? Il direttore del Berliner deve ottenere anzitutto il benestare degli orchestrali. Ieri, dalla Filarmonica filtravano cinque nomi dati che sembravano ottenere un identico indice di gradimento: Claudio Abbado (Milano, 1933), Daniel Barenboim (Buenos Aires, 1942), Zubin Mehta (Bombay 1936), Riccardo Muti (Napoli, 1941), Seiji Ozawa (Hoten, Manciuria, 1935).

Tutti hanno già diretto i Berliner, tutti hanno già inciso dischi con loro. Tutti sono già impegnati altrove: il più «disponibile» appare Barenboim, dopo le recenti, clamorose polemiche con l'Orchestre de Paris, dalla direzione è stato rimosso. Ma oggi nessun direttore accetta più impegni esclusivi: del resto, lo stesso Karajan, al momento del suo apogeo, guidava i Berliner e direttore stabile alla Staatsoper di Vienna.

Beethoven visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books tipo e per l'Italia «La Stampa»)

Direttore principale dell'Orchestra di Israele e del Maggio Musicale Fiorentino, Mehta è impegnato con la New York Philharmonia fino al 1991: non rinnoverà il contratto, ma la data è lontana. Ozawa dirige l'Orchestra di Boston ed è regolarmente impegnato con la Japan Philharmonia, da lui fondata e Muti, ovviamente, mantengono uno stretto riserbo.

Impegnato in questi giorni a Ferrara con il Youth Chamber Orchestra, Abbado ricorda quanto numerosi siano i suoi impegni: all'Opera di Vienna, con la giovane orchestra Gustav Mahler, da lui fondata, e con il festival viennese dedicato alla musica contemporanea.

Muti ha la Scala, ed ha superato con animo saldo le ultime tormentate vicende sindacali del teatro, riportando un ulteriore, personale successo nella direzione delle tre opere di Mozart. Nessuna intenzione di abbandonare Milano, sembra: ma le due città non sono poi così distanti.

Sandro Cappelletto

Che fanno

La Streep, diavolessa per amore e vendetta

Susan Seidelman ha cominciato a girare a New York *She-Devil* (Diavolessa), interpreti Meryl Streep e Roseanne Barr, dal romanzo di Fay Weldon *Vita e amori di una diavolessa* pubblicato in Italia da Feltrinelli. «E' una storia *di vendetta*», ha detto la regista a proposito della storia d'una casalinga lasciata dal marito per una brillante scrittrice.

Léos Carax ha dovuto interrompere da quattro mesi, per difficoltà finanziarie e tecniche, il nuovo film che aveva cominciato a girare l'estate scorsa a Parigi e Montpellier, *Les amants du Pont Neuf*, interpretato da Juliette Binoche e Denis Lavant, gli stessi attori del suo precedente film *Mauvais sang* (Cattivo sangue).

Franco Rossi gira per Retequattro dall'8 maggio in Tunisia *L'ottavo*, seguito sua *Un bambino chiamato Gesù*, racconto dell'infanzia di Gesù a Nazareth. Gli interpreti sono ancora Brigitte Bellina (Gesù), Maria del Carmen Sanz (Maria), Sekou Fehmiu (Giuseppe). Il produttore Elio Scardamaglia della Leone Film ha detto che la fedeltà al Vangelo sarà totale, come nella prima parte tanto apprezzata in Vaticano.

Andrzej Wajda presidente della giuria del prossimo Festival di Mosca.

Sylvester Stallone e **Kurt Russell** sono la coppia protagonista del poliziesco *Setup*, che Andrei Konchalovsky comincia a dirigere il 22 maggio a Los Angeles.

Aleksandr Sokurov ha girato in videotape nel Caucaso, in coproduzione con la televisione occidentale e con la francese Cécile Zervudaki come protagonista, una strana versione di *Madame Bovary*. La storia è raccontata con il massima fedeltà, mentre sono stati eliminati i nomi dei personaggi quello di Flaubert, il contesto sociostorico del romanzo e anche il titolo con una formula religiosa. Il film si chiama *Spasi i miluy*. Il regista usa la storia di Emma Bovary per introdurre nel cinema sovietico elementi tuttora poco presenti quali l'erotismo, l'inconscio, la simbolica della morte.

Klaus Maria Brandauer, **Alec Baldwin** e **Scott Glenn** sono gli interpreti di *The Hunt for Red October* (A caccia dell'Ottobre Rosso), film sottomarini tratto dal romanzo di Tom Clancy. **Robin Williams** e **Tim Robbins** saranno due venditori d'automobili in *Cadillac Man* di Roger Donaldson. **Rob Lowe** e **James Spader** sono la coppia protagonista di *Bad Influence* (Cattiva influenza) di Curtis Hanson.

Greta Scacchi è partner di **Harrison Ford** in *Presumed Innocent* (Presunto innocente) di Alan Pakula, tratto dal best seller di Scott Turow pubblicato in Italia da Mondadori.

Protagoniste nere sono sempre più numerose in e telefilm americani, secondo un'inchiesta dotta conto del Sindacato americano degli attori. Nel 1984 attrici nere avevano avuto 146 ruoli di protagoniste; ne hanno ottenuti 538 nel . Nonostante questo numero, le attrici nere rappresentano ancora solo il 10 per cento delle protagoniste. E' invece diminuito fortemente il numero delle protagoniste latinoamericane: 112 nel 1964,sono scese a 44 nel 1988. Calato pure il numero delle protagoniste asiatiche: erano 128 nel , sono state 44 nel 1988.

Con **Giulio Carlo Argan** e **Paolo Portoghesi** consulenti storico-artistici, **Carlo Lizzani** regista coordinatore, **Vittorio Storaro** direttore della fotografia, **Ennio Morricone** autore delle musiche, procede la lavorazione di *Imago Urbis* (Immagine della città), serie televisiva di 15 documentari di un'ora ciascuno sull'antica Roma, destinata a venir programmata in occasione del Mondiale di calcio, finanziata dal ministero del Turismo e Spettacolo, da Fiat, Iri, Sip, due banche e dalla Rai.

Sinora sono state completate soltanto quattro puntate, tra molte difficoltà. Ha detto il produttore Giacomo Pezzali: *«Solo per girare a piazza del Popolo* romane *sono voluti innumerevoli permessi: del Comune, dieci polizotti e erano le sei del mattino»*.

Comunale di Bologna, un grande Raimondi protagonista di Musorgski

Ma questo Boris vale per due

Lo spettacolo, forse, è il migliore fra quelli visti in Italia stagione - Dall'opera, nelle due partiture originali, si potrebbero ricavare due belle versioni - Preciso Fedossev

— Un grande Ruggero Raimondi, studio altri cantanti meno, scene e regia di peso sicuro, cori e orchestra in vena, rendono il *Boris Godunov*, andato in scena al Teatro Comunale con accoglienze trionfali uno spettacolo altissimo tono, per coerenza di tutti gli elementi in gioco, e , a parere il migliore fra quelli allestiti in Italia nella presente stagione; peccato che la smania culturale manipolare i testi teatrali rimpinzandoli di episodi originali, prime versioni, con brani già soppressi dall'autore, riduca alla fine ritmo spettacolare che per quarti della teso e come non mai.

Da circa una ventina d'anni, quando si va su *Boris* non si sa mai bene cosa si vedrà. La versione Rimski Korsakov oggi non è più di moda e va bene; ma anche la versione originale Musorgski non basta più, perché le versioni originali sono in realtà due (1869 e 1872) e non si vuole rinunciare alle bellezze presenti in entrambe, ma escludentisi a vicenda per parziali coincidenze.

Qualcosa genere sta ormai capitando al *Don Carlos* verdiano; da quando scoperte in biblioteca le pagine tagliate da Verdi intimorito dalle dimensioni che l'opera stava assumendo, si fa a gara a reintrodurle omaggio a una integralità posticcia, definita anche «filologica» da qualche somaro. Beethoven, che era Beethoven, dovette a togliere la *Leonora III* dal *Fidelio* perché gli rovinava la funzionalità drammatica; ma i direttori dei nostri teatri hanno queste preoccupazioni e fidando pubblici dallo struzzo e sedere ferro non rinunciano a nulla che possa essere annunciato come originale, integrale, manoscritto e autografo.

E così, per quanto riguarda il *Boris*, si va ormai diffondendo l'uso introdurre quadro della piazza davanti a San Basilio (1869) a quello fore-

Il basso Raimondi: uno straordinario «Boris»

sta Kromy (1873), con dell'Innocente che compare due volte: resa tanto più evidente quanto più è invece stirpante e risolutiva il Pimen; Basilio e Kromy due scene entrambe stupende, ma bisogna scegliere sulla base della funzionalità drammatica; se si fa la seconda versione (come qui a Bologna) per inserire i meravigliosi quadri polacchi, bisogna sacrificare San Basilio; altrimenti la scena della foresta diminuita dalla riduzione della parte dell'Innocente; e in un'opera che è tutta slancio, rapidità, entusiasmo, vitalismo prorompente rischia di finire ridondante e didattica.

E' proprio l'eccezionale qualità del Boris bolognese che dimostra come l'integralità di ogni spettacolo operistico dipenda da interne. La bravura di Raimondi nella parte del protagonista è tale che, alla sua morte, penultimo quadro, molti hanno avuto la sensazione che l'opera fosse finita e che nulla ormai potesse aggiungere. E tutti i discorsi sulla non trabita del protagonista in una creazione che è specchio di forze storiche movimento e coscienza popolare in divenire ecc. ecc.? Raimondi se li è mangiati in un boccone, e senza la minima con all'istrionismo, ma lavorando il personaggio, oltre che con la possanza, con l'intelligenza, la finezza e la varietà dei toni; tanto è vero che se è grande nei monologhi, è grandissimo nei dialoghi, quando la sua penetrazione riceve ulteriore efficacia dal confronto le altre figure, con il principe Shuiski (che è formidabile pure lui, Kenneth Riegel) e con i figli, osservati, circondati con struggente tenerezza.

era già avvenuto con la *Walkiria* che ha aperto la stagione: anche in questo caso bisogna riconoscere Comunale capacità di scovare e mettere assieme compagnie senza la minima lacuna per quanto

Sergei Martinov (Pimen), Vitalij Tarashenko (il falso Dimitri), Romanova (Marina), Grigori Orlciuk (Rangoni), Aleksandr Vedernikov e Yannis Sprogis nella coppia di Varlaam e Misail sono tutti eccellenti «dentro» la parte; e così pure gli altri, con elementi italiani ben amalgamati a quelli russi, cui Enrico Facini (l'Innocente), Nicoletta Curiel, Cer- Susan Toth Shafer, Francesca Franci. La direzione di Vladimir Fedossev è precisa e sensibile alle esigenze vocali; come colore tende molto al primo piano, con più alle che ai chiaroscuri, bene anche i cori, quello bolognese e il «Madrigal» di Budapest diretti Piero Monti e quello dell'Antoniano curato da Mariele Ventre.

Molta per l'esordio Yannis Kokkos nella regia, come scenografo di mestiere ha confermato il suo valore scene di grande suggestione evocativa e poetica, ma bella sorpresa è il cordo robusto e nitilineo regia, il ritmo veemente impresso alla sequenza dei quadri. Colpo su colpo, dal prologo, alla cella all'osteria, scena pendola si arriva in fine del secondo atto; e sono passate due ore senza rvallo. Più spartana la della seconda parte, senza fontana, senza nella polacca, senza alberi che alludano alla foresta.

In conclusione, una bellissima riuscita, con la sola serva già esposta; e to della quale, e con to che lo spettacolo è in produzione il Theatre des Champs Elysées di dove esportato, vorremmo suggerire al Comunale (se è consentito a un critico musicale dare suggerimenti di genere) di ricavare dallo spettacolo così com'è due spettacoli , all'ulteriore magari a serate alterne: un *Boris* versione 1869 in sette quadri, e un *Boris* 1872 in quadri, con le scene polacche e San Basilio: entrambi avrebbero valore di modelli classici.

Giorgio Pestelli

Il «Progetto drammaturgico» di Daniele Abbado al Festival di Parma

I molti teatri in una sola notte con dieci giovani attori in tavola

Circondati dal pubblico, hanno recitato pezzi comici, drammatici, musicali - La performance di Alain Cuny

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Quattro (erano) gli spettacoli ai quali il vostro cronista ha (aveva) assistito, in condizioni veramente disagevoli (mai comunque seduto nella convenzionale poltroncina) durante la giornata inaugurale dello stimolantissimo settimo Teatro Festival di Parma, sottotitolato «Meeting Europeo dell'Attore»: la brevità nel riferire è pertanto d'obbligo per primo, *Tricoloren Lappen* (Cencio tricolore), non mette comunque conto di soffermarsi, troppo eterogenei elementi che lo costituivano non essendo riusciti a coalescere in qualcosa di organico. Nel sublime salone secentesco Teatro Farnese (primo elemento), restaurato e in attesa di un Ronconi che escogiti qualcosa di ad esso consono, il glorioso attore ottantunenne Alain Cuny (secondo elemento) aveva il compito di leggere in francese alcuni brani delle opere dell'illuminato scienziato, esploratore e progressista tedesco Alexander von Humboldt (1769-1859 terzo elemento) scopo (quarto elemento) celebrare il centenario della Rivoluzione Francese. Per armonizzare tutto il regista Dall'Aglio collocato il pubblico scena e fatto spostare Cuny in alcuni punti dell'enorme e della gradinata; l'attore diventava sempre più lontano e sempre più piccolo, man mano che la voce, grazie alla situazione strategica di alcuni microfoni. Dei cori registrati cantavano ogni tanto, puntigliosamente, frasi da *Tristi tropici* di Claude Levi-Strauss musicate da Alessandro Nidi. I brani letti, scelti da Fabienne O Vallino, erano soprattutto descrizioni di viaggi nella foresta amazzonica improntate all'amore e alla riverenza per la Natura e alla perplessità per il modo disumano con cui i cosiddetti cristiani trattano i cosiddetti selvaggi. Sono concetti moderni e Humboldt li esprime con vigore, ma, apparentemente insensibile al loro significati. Cuny li ha declamati con monotona melodiosità e con una enfasi retorica da tempi fontani e non rimpianti. da predicatore un trombone.

Questo breve spettacolo (un'ora) era prodotto dal Teatro Festival di Parma. Dalla formazione francese della Apa (Acteurs Producteurs Associés) i due, veri ancora più brevi, hanno concluso la giornata, *Ion* di Platone e *Innocence. Unschuld, Innocenza* tratto da Kleist e dalla Bibbia. Il primo e il dialogo fra Socrate e il famoso rapsodo reduce da Epidauro dove ha riportato il primo premio per le sue declamazioni omeriche. Con della poi ripresa da Oscar Wilde, secondo quale l'esecutore è il primo e miglior critico dell'opera d'arte. Ione rivendica anche il primato nell'esegesi del grande poeta; ma col suo solito metodo insinuante Socrate finisce per convincerlo che, al contrario, egli di Omero non sa proprio nulla e quando arriva alla verità non lo fa per scienza, ma per ispirazione divina. Diretto da Michelle Fourher, il dialogo è stato detto con grazia, passeggiando fra i clienti veri, seduti al bar del Teatro Due da attrici, Martine Vandeville e Hélène Lapiower in smoking e con i capelli imbrillantinati la prima piccola, ocrialuta e spiritata la seconda, che impersonava il filosofo. In bocca loro la naturalezza con la quale il francese si presta a riprodurre l'ironica logicità del ragionamento socratico appariva incantevole. Molto più suggestivo figurativamente e assai più famoso nella sostanza l'altro spettacolo dell'Apa, regia di Georg-Maria Pauen per il quale il pubblico è dovuto sedere in ordine sparso dentro l'immensa piscina vuota appartenente al Crai ristrutturato e sede del Teatro Due. Era notte fonda e faceva un gran freddo. Non buon luogo comunque perché la parete di fondo del la piscina color cobalto doveva evocare nientemeno che il pack. Qui un attore in pelliccia da orso si stava un pesce sopra un profumato fuoco di pino, e una paracadutista da poco atterrata sul cratere si ingraziava senza mera. A livelli superiori attivo, muto, un orientale in abito scuro mentre in cima a tutto sul trampolino da dieci metri un'attrice biancovestita ripeteva rari gesti, presumo i brani dalla *Penteselea* e *Saggio sulle marionette* Kleist declamati dall'altoparlante in francese i primi, in inglese con forte accento francese i secondi.

Non resta spazio per dire dell'episodio più soddisfacente della giornata. Finalmente e spesso molto di attente esercitazione di circa due ore) di «Progetto drammaturgico» di Daniele Abbado, diretto da Walter Le Moli e intitolato *Quando incomincia lo spettacolo*, prodotto dalla Compagnia Collettivo-Teatro Due e di scena in uno «spazio» curioso, un grande locale quasi completamente vuoto un immensa tavola che funge palcoscenico — il pubblico vi siede intorno, scomodamente sul solito su panche e appoggiandovisi con gomito. Sul fondo c'è però anche un teatrino in piena regola con tanto sipario. Intorno a questa grande tavola, ma poi anche su di essa e dentro il teatrino, dieci bravissimi attori più un prestigiatore che arriva a un certo punto danno vita a serata che comincia con una specie di riunione di compagnia, continua con interventi individuali in più chiave comprendenti la spiritosa caricatura di uno spettatore filisteo, e culmina in una serie di numeri comici drammatici, musicali, ecc. «semplicemente più modi di fare teatro».

Fra questi ultimi la prova di due attori impacciati e alle prese con Shakespeare con un recitato lezioni con una lingua quasi impronunciabile vale da sola il viaggio a Parma.

Masolino D'Amico

Baudo consegna il «Telegatto»

MILANO — Pippo Baudo sarà al teatro Nazionale di Milano martedì 9 maggio per la «Notte dei telegatti», in onda su Canale 5 alle 20,30 e presentata da Mike Bongiorno e da Heather Parisi.

Baudo, che vinto il premio nell'86 e nell'87, non parteciperà alla gara con il suo nuovo programma «Serata d'onore» perché le trasmissioni sono iniziate solo il 7 aprile. Tuttavia ha accettato di consegnare i premi ai vincitori del concorso di quest'anno. La sua partecipazione «Telegatto» rappresenta temporaneo sugli schermi della Fininvest, dopo suo passaggio alla Rai.

Secondo un sondaggio condotto tra alcuni critici televisivi dal settimanale «Sorrisi e canzoni tv», che organizza la manifestazione, i favoriti di quest'anno sono Pierò Chiambretti, Francesco Salvi, Mino Damato, Beppe Grillo, Giuliano Ferrara, Red Ronnie e Gianni Ippoliti. Dai primi dati emersi spoglio delle cartoline finora pervenute a «Sorrisi e canzoni», i probabili vincitori sono Mike Bongiorno, Giuliano Ferrara, Corrado, Michele Placido, Marco Columbro e Piero Chiambretti.

Una giornata di sciopero alla Bbc

LONDRA — Niente notiziari radiofonici e televisivi ieri alla Bbc a causa di uno sciopero di giornalisti, presentatori e tecnici. La prima volta che la maggioranza dei personale si astiene dal lavoro dopo l'arrivo al potere del primo ministro Margaret Thatcher, dieci anni fa. L'ultimo sciopero risale infatti al 1978. E' così saltata la maggior parte dei programmi in diretta, compresi la rubrica di notizie e commenti del mattino «Breakfast time» e il popolarissimo «Talk show» condotto da Terry Wogan, il Baudo inglese.

Le prime «vittime» dello sciopero sono stati due uomini politici: il ministro degli Interni Douglas Hurd e il «numero due» del partito laburista Roy Hattersley, entrambi invitati a un dibattito in diretta che è andato in onda. Lo sciopero è durato 24 ore. Secondo i sindacati vi hanno aderito 14 mila sui 25 mila dipendenti della Bbc. Il personale rivendica aumenti in stipendio del 15 per cento, l'azienda offre al massimo il 7 per cento.

I sindacati sostengono che negli ultimi anni gli aumenti di stipendio sono stati inferiori al tasso di inflazione.

Sfornatutto Combi 7 De' Longhi Microonde + Grill: la cucina di un tempo con i tempi di oggi.

Cucina, griglia, scongela: velocemente, praticamente tutto, senza olio né grassi. E con il grill, arrostisce alla perfezione.

Senza cambiare abitudini alimentari, si potrà finalmente risparmiare tanto tempo, denaro ed energia in cucina, grazie a questo rivoluziona- forno che unisce la praticità microonde ai vantaggi del grill.

Il microonde per la cucina all'italiana.

Con Sfornatutto Combi 7 De' Longhi, anche la cucina all'italiana scopre la velocità del forno a microonde: uno squisito arrosto, un piatto di maccheroni gratinati, una fiorentina alla griglia... può fare tutto, ed in pochi minuti, con Sfornatutto Combi 7 De' Longhi.
Perché con le 7 combinazio- di cottura (microonde + grill, solo grill, solo microonde, a diver- potenze) qualsiasi portata... è alla sua portata.
Qualche esempio: 1 kg. di arrosto in 30 minuti. gr. di pesce in 8 minuti. Dolce per 4 in minuti. 500 gr. di verdure 11/13 minuti.
E, quel che più conta al momento di mettersi a tavola, il gusto, l'aroma, i valori nutritivi dei cibi restano inalterati.

7 combinazioni di cottura con microonde e grill.

Mantenere la linea evitando i

Sfornatutto Combi 7 De' Longhi consente di preparare qualsiasi ricetta senza bisogno di olio né grassi: i risultati li vedrete sulla bilancia!
Oggi una dieta sana ed equilibrata è la base per mantenersi sempre in forma ed in perfetta salute. Le pietanze preparate con Sfornatutto Combi 7 De' Longhi mantengono le proprietà vitaminiche proteiche originali ed un gusto fresco, naturale, delicato.

Economico. Facile usare. Facilissimo pulire.

Cottura uniforme anche senza piatto rotante, per un utilizzo totale delle dimensioni interne del forno. Il grill è basculante: si abbassa consentendo pulire facilmente l'interno forno.
Sfornatutto Combi 7 De' Longhi ha un programmatore di cottura fino a minuti, con spegnimento automatico forno e segnale acustico di fine cottura.
Le 7 combinazioni di cottura sono facilmente programmabili.
Sfornatutto Combi 7 De' Longhi: giorno dopo giorno sarà il vostro miglior aiuto in

Per ricevere ulteriori informazioni scrivere a DE' LONGHI S.p.A. - Servizio Clienti - Via L. Seitz, 47 - 31100 Treviso

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BORGATA Vendesi 3 vani uniche mq mobilmente arredato L. 38 milioni. Tel 383 335.

CASAMERCATO [illegible] vendesi alloggiamo la vendita di nuovi alloggi convenzionati legge 1998 disponibili soluzione 3 camere cucina [illegible], mutuo. Ufficio vendita presso locali via Negri 10. La vendita è curata per conto dell'impresa. dalla Ed. Tel 011 532 060.

CASAMERCATOSSI [illegible]

CASAMERCATOSSI [illegible]

CASAMERCATOSSI [illegible]

CASAMERCATOSSI [illegible]

COLLEGNO [illegible]

COLLEGNO [illegible]

COLLEGNO [illegible]

COLLINA [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CORSO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASTIGLIONE
collina del campo sportivo
CENTRO VILLE
SINGOLE E BIFAMILIARI
prezzi bloccati
materiali e finiture di pregio
superficie commerciale mq 200
giardino privato mq 500
mutuo fondiario
SICE
Torino - corso Re Umberto 6
Tel. 543.321.

CASTIGLIONE Vendo in palazzina box giardino camera letto cucinino bagno videocitofono box. Esam 512 012.
CENTRALE via Biglieri vendo su strada mq 210 adatto studio commerciale negozio ecc. Affare. Tel 340 852.
CENTRALISSIMO Ufficio mq 112 vendo blocco 2 camere cameretta bagno cabina telefonica. Sconto 019 801

CENTRALISSIMO
via Lagrange
angolo via Cavour
VENDESI DIRETTAMENTE
appartamenti ed uffici da ultimare
vista meravigliosa
possibilità di scelta
con materiali
finiture di lusso
Pagamento dilazionato e mutuo
Una realizzazione Okra S.p.A.
Telefonare 011 50 381 - 538 6222

CHIVASSO Nel Condominio sorto a via [illegible] vendesi alloggi bagno servizi cucinino abitabile. Tel 91 [illegible]
CIT TURIN [illegible]
COLLEGNO [illegible]
COLLEGNO [illegible]
COLLEGNO [illegible]
COLLEGNO [illegible]
CORSO [illegible]
CORSO [illegible]
CROCETTA [illegible]
CROCETTA signorile piano rialzo mq 230 in palazzo d'epoca di alto prestigio. Garmani 882.618.
CROCETTA [illegible]
CROCETTA [illegible]
CROCETTA [illegible]
EDILCASE [illegible]
EDILCASE [illegible]
**EDILCASE

BOIDI
PROFUMI
Via Polo 15 — Pietro 15
C.so Stati Uniti 5 — C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 25 Aprile 1989

BOIDI
DINERS CLUB — VISA

via Marenco 32, telefono 65.681

Il sondaggio tra i lettori

Auto in centro Io la vedo così

Oggi ultima scheda, risultati il 14 maggio

L'automobilista torinese non è pigro: per andare in centro usa prevalentemente l'auto (70% preferenze contro il 30% per il mezzo pubblico), ma è disposto a farsi anche un chilometro a piedi, se ha la garanzia di trovare un parcheggio libero e, soprattutto, gratuito. E' una delle sorprese che emergono dalle migliaia di schede già restituite dai lettori in risposta al nostro sondaggio (oggi pubblichiamo l'ultimo tagliando, il 14 maggio i risultati).

La circolazione in è giudicata «difficile», il parcheggio «molto difficile», ma la spesa per la sosta ri- molto bassa: il 53% degli automobilisti spende una lira in parcheggi e il 32% la cava con 10 mila lire al mese.

severità vigili è giudicata «giusta», ma la multa per divieto di sosta è piuttosto : il 57% delle risposte indica che la punizione arriva volta 6 o una volta su 10 infrazioni. I nuovi parcheggi restano comunque la grande ambizione dei torinesi. Li chiedono tutti prima luzione ai mali traffico; in silos o sotterranei, gari a fianco dell'isola pedonale.

SERVIZIO A PAG. 4

La notizia delle modifiche al progetto scatena nuove polemiche

Grandina sullo stadio

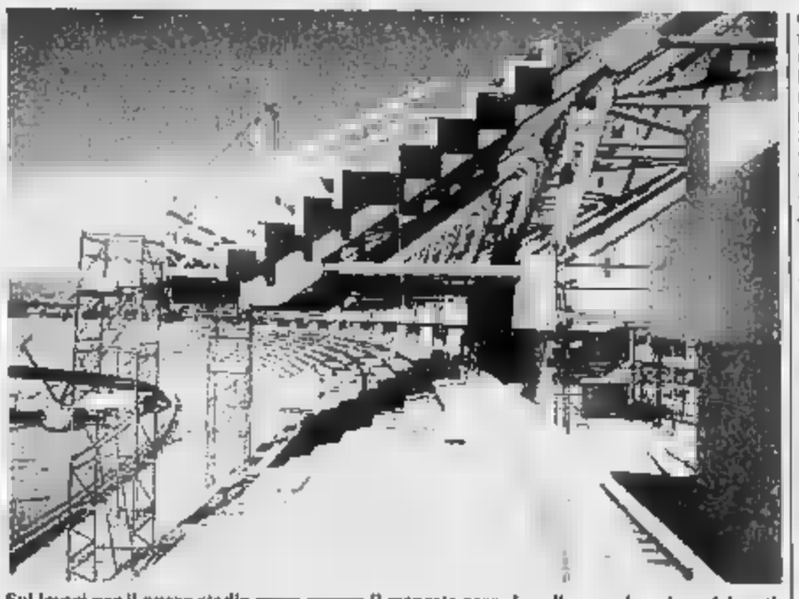
Dopo le anticipazioni della «Stampa» pci e dp promettono battaglia: «Silenzio alle nostre interrogazioni, poi leggiamo che la variante è già fatta» - Matteoli, indignato, chiede spiegazioni all'Acqua Marcia

Una bomba. La variante «generale» dello stadio in costruzione alla Continassa è considerata una «bomba a tempo» innescata dalle anticipazioni de *La Stampa* che, se non il tempestivo chiarimenti, rischia di esplodere in due fasi: domani in giunta e martedì 2 maggio in Consiglio comunale. pci e dp, che chiesto chiarimenti obiezioni del Coni al progetto originario, promettono battaglia: *«Avevamo presentato un'interrogazione discussa nell'ultima seduta Rossa* — affermano — *senza ottenere risposte. Poi leggiamo che la variante è bell'e fatta»*.

Ma questa volta allo stupore dell'opposizione si aggiunge «l'indignazione» dell'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli (psi): *«Non è possibile che il progetto arrivi prima ai giornali che al Comune. Ho scritto all'Acqua Marcia chiedendo conto sulla diffusione di che l'amministrazione non conosce»*.

Il nuovo progetto, studiato dall'architetto Zavanella di Roma, però, esiste e sta facendo crescere la polemica in un clima arroventato, dove ogni questione sul nuovo stadio è ormai analizzata nei minimi particolari dai consiglieri della Sala Rossa, maggioranza e opposizione.

«Sta chiaro, noi lo stadio lo vogliamo. E' completato tempo utile per far disputare Torino le 5 gare del Mondiale, la promessa semifinale — afferma il segretario della dc, Provvidera, che è pure consigliere comunale —, *ma nella chiarezza. Stiamo a vedere»*.



Sui lavori per il nuovo stadio grava il mancato accordo sulla maggiorazione dei costi

Un'attesa in qualche modo condivisa dal o. Maria Magnani Noya, ieri, si è fatta accompagnare al cantiere, dove avuto assicurazioni che i lavori proseguono malmente. Secondo vecchio o il nuovo progetto? I dirigenti dell'Acqua Marcia ammettono che, conosciuta la variante, hanno rivisto i programmi. *«Del resto* — spiega Renato Rolando — *ci siamo semplicemente attenuti alle esigenze avanzate dal Coni ed espresse con lettera al Comune nello scorso febbraio. Su quelle lo stadio sarà super-sicuro. Ma teniamo a sottolineare che il progetto originario, nelle di fondo, non è cambiato: le curve, ad esempio, rimangono tali e quali, com'erano previste due anni fa. Ci sarà solo una galleria in più, per far entrare il pubblico in durante i concerti o per altre manifestazioni, escluse ovviamente le partite di calcio»*.

Le richieste del Coni, obiettano i gruppi di minoranza, dp al pci, dalla sinistra indipendente ai verdi, ai msi, note fin dal marzo '88, quando il Comitato olimpico spedì una prima lettera al Comune («rimasta sepolta chissà dove», dice il capogruppo missino Martinat) almeno alla seconda sollecitazione arrivata Palazzo civico quasi dopo, nello scorso febbraio. Perché? E qui le risposte cadono nel vago. Mentre arriva, invece, precisa, la alla Philips: Il Comune, afferma l'assessore Matteoli, ordinato nessun proiettore per lo stadio. Le «commesse», infatti, spettano alle imprese che lavorano per la concessionaria, come ribadisce la stessa Acqua Marcia.

Risolto il piccolo giallo, però, gli interrogativi di fondo (con l'aggiunta della Variante) rimangono. La finanziaria romana, incaricata dal Comune realizzare quest'impianto dei Mondiali — definito dagli osservatori della Fifa «fra i più belli d'Italia» — è sempre attesa risposte dalla amministrazione sul presunto accordo del 1° aprile. «Presunto», perché il Consiglio comunale pochi giorni dopo quell'intesa ha smentito l'opportunità di aprire «consensualmente» l'arbitrato su questioni imbarazzanti come la pubblicità, la gestione dei posti «vip» durante i Mondiali e i maggiori costi di costruzione.

«Adesso — affermano i dirigenti del pool Romagnoli — *l'avvocato Ferreri, consulente legale del Comune, dovrebbe aver spiegato all'amministrazione tutto che c'era da chiarire. Perciò aspettiamo risposte puntuali dalla giunta. Diversamente valuteremo il da farsi»*. Un modo come altro per ribadire che, in assenza di decisioni municipali, il cantiere della Continassa potrebbe fermarsi. Anche domani

Giuseppe Sangiorgio

ventiquattr'ore

«Neve» trova la casa

Neve ha trovato un nuovo padrone. E' una signora Alpignano che abita in villetta con giardino e che ha già «adottato» un cane con tre zampe. Così il pastore tedesco abbandonato al canile di via Germagnano due settimane fa ha trovato nuova sa.

Dice Armando Morello, 59 anni, socio fondatore Lega nazionale difesa del cane: *«Eravamo preoccupati perché rifiutava il cibo. Ora ha ripreso a bere e mangiare e soprattutto più tranquillo»*.

Neve all'Alpignano

Tragico compleanno

Quindici anni compiuti proprio ieri. Antonio Lamonica, via Asiago 58/2, stava andando a festeggiarli a casa compagno scuola quando, Francia 446, quasi al confine con Collegno, è stato investito da un'auto.

E' successo alle . Trasportato al Nuovo Martini Tofane, il giovane è stato ricoverato in rianimazione. Ha subito un forte trauma cranico, e ha riportato la frattura della gamba sinistra e escoriazioni in i del corpo: la prognosi è riservata.

I medici, tuttavia, ra hanno manifestato ai genitori accanto al figlio un cauto ottimismo: la giovane età del ferito lascia ben sperare.

Antonio Lamonica è stato investito mentre attraversava corso Francia sulle strisce pedonali. Da un lato, spingeva il suo motorino spento: era rimasto senza benzina. Al pronto soccorso dell'ospedale, il poliziotto di guardia lo ha identificato grazie a un quaderno di scuola. Il ragazzo, infatti, con sé documenti.

L'attrice Carola Stagnaro

Il terrorismo di Margarethe

Nel panorama delle prime teatrali della serata segnaliamo «Anni di piombo» di Margarethe Von Trotta nell'allestimento dello Stabile Bolzano. Va in scena questa sera all'Adua. La regia è di Marco Bernardi, interpreti Patrizio Milani e Carola Stagnaro. Il lavoro è già seguito grazie al film che vinse il Leone d'Oro a Venezia nell'81. La vicenda due sorelle è ormai simbolo dei drammatici terrorismo.

SERVIZIO A PAG. 9

Sfiorata dal cornicione

Ha rischiato non poco ieri pomeriggio Chiara Lavelle, una ragazza 19 anni. Ma ha avuto la fortuna dalla sua parte. Un pezzo è caduto dall'ottavo piano, proprio mentre stava passando sul marciapiede sotto. E' stata appena sfiorata, se l'è cavata graffio fronte. La prognosi è di sette giorni.

Ma la paura è stata grande. E' accaduto intorno alle . Chiara Lavelle si trovava casa, via De tis 74 poi raccontato al pronto del Nuovo Martini: *«Non so come sia successo. All'improvviso ho sentito grande rumore. Per terra c'era di cornicione in frantumi e la fronte sanguinava»*.

Il cornicione caduto dall'ottavo piano era lungo una cinquantina di centimetri. Avrebbe potuto ucciderla, se l'avesse presa in pieno.

intervenuti i carabinieri, che stanno indagando eventuali responsabilità. Verrà messo un rapporto magistratura.

Costo della vita, persa la palma di città più cara

Frenata dei prezzi

Rallenta l'inflazione - aprile aumento dello 0,4% (+7,5% in dodici mesi) - A incidere maggiormente è la abitazione

Il resto della in città continua a salire, ma in modo più contenuto e l'anno, almeno ad aprile, perso la poco onorevole palma della città con il tasso tendenziale annuo più alto d'Italia. L'indice generale dei prezzi consumo rilevato questo dall'Ufficio statistica del Comune segnala, infatti, una variazione del +0,4 per cento, ma era +1,1% a gennaio, +1% a febbraio e +0,6% a . Rispetto al mese di aprile dell'anno scorso l'aumento torinese è del 7,5 per cento (-0,2% rispetto a marzo) superato solo da Trieste e Bologna con +7,6%. L'indice ha come base il 1985 e, quindi, chi che costava 100 lire 4 anni fa, oggi ne costa 124,6.

Insomma, l'inflazione avanza lievissimamente e non è da scartare l'ipotesi di una sua possibile stabilizzazione: *«Forse* — dicono gli esperti del Comune — *si sono allentate quelle tensioni, come, ad esempio, la manovra monetaria del governo, che fanno rimontare l'indice dall'inizio dell'anno. Queste mese, inoltre, vede rilevazione trimestrale degli affitti e, aprile scorso, sono anche scattati i rincari ferroviari»*.

E il capitolo di spesa «Abitazione», questo mese, è proprio voce più significativa (+0,8%) sul mese precedente, +5% rispetto all'aprile tra quelle che concorrono alla dell'indice generale prezzi al consumo; *«La rilevazione degli affitti delle abitazioni* — spiegano in Comune — *ha fatto registrare alcuni aggiornamenti di canone per effetto di accordi fra parti, oltre qualche rincaro nelle spese accessorie come portierato, luce scale e ascensore»*.

Le tariffe ferroviarie, invece, rientrano nella voce «Beni e servizi vari», quella che, assoluto, è la maggior responsabile dell'aumento del costo della vita (+0,4% mese precedente, +% rispetto all'aprile 1988). In es, infatti, si concentrano quelle spese che, secondo gli esperti economici, sono lo specchio di eccesso di consumi nei momenti di benessere dei bilanci familiari. *«Questo mese* — dicono alla Statistica — *oltre alle già citate tariffe ferroviarie, le variazioni hanno riguardato alcuni articoli di domestico»*.

Tra le altre voci, Commissione segnala uno scatto (+0,5%) per l'alimentazione dove leggeri rincari hanno riguardato alcuni tipi di carne e salumi, formaggi, dolciumi, acqua minerale, vino, liquori e caffè tostato. Stesso aumento anche nell'abbigliamento «dove sono proseguiti, anche se in misura limitata, gli aggiornamenti dei prezzi degli articoli di vestiario, della biancheria personale, delle calzature e dei filati di lana e di cotone». Un segnale negativo ma, almeno per ora, contenutissimo, riguarda la voce «Elettricità e combustibili». L'aumento dello 0,2% nel sono rincarati i combustibili per riscaldamento, kerosene e gasolio) è il ad indicare una inversione del prodotti petroliferi sostanzialmente stabili negli ultimi tempi.

Le cerimonie per l'anniversario della Liberazione

Quel giorno la libertà

Il sindaco e le associazioni partigiane Carignano - Concerto in piazza Bengasi - Omaggio al cippo della Deportazione

Manifestazioni ovunque, per il 44° anniversario della Liberazione. Alle 8,30, Cappella del cimitero, verrà concelebrata la messa in suffragio dei Caduti, 9, omaggio Campo della Gloria della Resistenza, Monumento Ossario delle vittime civili di guerra, lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei e al Deportazione preghiere in rito cattolico, evangelico ed ebraico. Alle 10,30, al Carignano, manifestazione il sindaco Magnani Noya, con partigiani, e con il senatore Ugo Pecchioli, comandante partigiano.

La sezione Lingotto dell'Anpi celebra il 25 aprile con un concerto, alle 9, piazza Bengasi. Seguirà intervento di Diego Novelli e la deposizione una corona al Cippo dei Caduti di Italia '81.

Oggi, giornata festiva, potranno rimanere aperti fino alle 13 i fiorisli, le panetterie e le latterie. Facoltà di apertura, per tutta la giornata, per le pasticcerie.

La prima sfilata dei partigiani nella città appena liberata

i numeri della città

VIAGGI, LE AGENZIE

Torino è naturalmente al primo posto in Piemonte per agenzie di viaggio: sono lo tutto . Seguono Cuneo e Alessandria, Asti è all'ultimo posto (fonte: Turismo attualità)

Torino da capitale del cinema a vetrina della civiltà delle immagini

Una Hollywood più intelligente

Che Torino sia stata, attorno agli Anni Dieci, la capitale del cinema è un'affermazione quasi ovvia, suffragata da decine di libri, centinaia di articoli, un'infinità di testimonianze. La produzione cinematografica italiana più prestigiosa, che varcava i confini nazionali e si affermava all'estero, in Europa e nelle Americhe, era il frutto soprattutto delle case torinesi, dell'Ambrosio, dell'Itala, della Pasquali, della Savoia, di molte altre. Insomma «Torino come Hollywood», prima ancora che la stessa Hollywood nascesse e si affermasse.

Da allora (trascorsi tre quarti secolo, e situazione è radicalmente mutata. Non solo a Torino, ovviamente, ma nel mondo della produzione cinematografica. Ma ciò che è cambiato meno, e che potrebbe tornare ad essere un po' lo specchio di allora, è il modo di vedere i film: un ritorno alla sala cinematografica come luogo privilegiato per la visione delle opere, di ieri e di oggi.

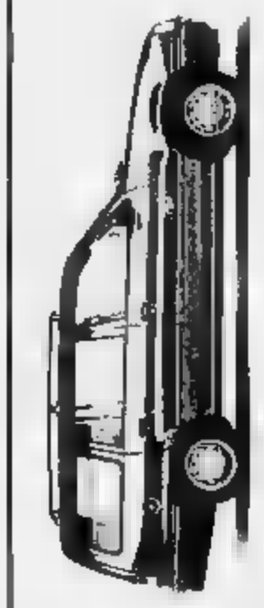
La nuova opportunità è offerta in questi giorni dall'apertura della multisala del Museo Nazionale del Cinema, con la sua programmazione molto ricchissima e articolata, varia e stimolante. Una programmazione che consente ora, e consentirà ancor più in futuro, di ripercorrere l'intera storia del cinema nelle sue diverse manifestazioni d'arte e spettacolo, cultura e intrattenimento.

Se non è più la capitale del cinema italiano, Torino può essere d'ora in poi la capitale del modo intelligente del film: il luogo in cui le opere del passato, del presente, e perfino le anticipazioni del cinema futuro (l'immagine computerizzata, gli effetti speciali) troveranno l'accoglienza migliore, il pubblico adatto a coglierne i valori reali, le possibilità artistiche concrete. Anche perché il pubblico di Torino — come si è in questi anni a proposito di manifestazioni cinematografiche di prestigio internazionale — risponde in maniera eccellente, con interesse e passione.

L'importante è che il consumo intelligente del film nella multisala del Museo non rimanga un evento isolato, che quella stessa multisala non sia considerata un'isola sperduta nel mare del consumo cinematografico indifferenziato e concorrenziale. Per questo occorre inserire la programmazione di in un più ampio e articolato contesto culturale. Per questo è indispensabile che al più presto si dia una nuova sede al Museo, concentrandovi le attività scientifiche e culturali — dalla biblioteca cineteca, dall'archivio alle sale esposizioni permanenti e temporanee, annamente alle pubblicazioni, ai cataloghi, alle ricerche filmografiche — in modo trasformare la multisala del Cinema Massimo in una sorta di appendice del Museo stesso, di vetrina, splendente e attraente, delle sue raccolte prestigiose.

Solo così, mi pare, facendo della multisala la sala più bella e ricca di un Museo bello e ricco, Torino può tornare ad essere la capitale del cinema: di un cinema inteso non come prodotto industriale, ma come segno e simbolo della moderna civiltà delle immagini.

Gianni Rondolino



GENCAR
Via Nizza 146 TORINO — Piazza Bernini 12 TORINO

È il momento di acquistare... l'auto del momento!

Kadett S.W. Club

14.650.000
IVA INCLUSA

COMPLETA DI:
STRUTTURA PORTAPACCHI INTEGRATA
TERGICRISTALLO POSTERIORE
VETRI AZZURRATI
ACCENSIONE ELETTRONICA
CINTURE A 3 REGOLAZIONI
SEDILI A SCOMPARSA
SOSPENSIONI POSTERIORI REGOLABILI

FINO AL 30 APRILE

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

La dc: nuova giunta a maggio

Sul rimpasto i no dei laici

Mentre il psi pensa al suo Congresso

Giorni decisivi per la giunta municipale e per il «toto-sindaco»? Parrebbe di sì. E domani, anche se gli appuntamenti più importanti per il pentapartito rinviati a fine settimana. A venerdì, quando dc e psi «incrociano le spade» a distanza: la prima in pubblico dibattito alla via Bertola 34, il secondo nel che si aprirà a Torino-Esposizioni.

Domani, infatti, sindaco ed discuteranno di stadio, della variante al progetto Hutter chiesta dal Coni, dei maggiori costi della pubblicità e dei posti «vip» durante i In una parola, dell'«arbitrato» fra amministratore ed Acqua Marcia, concordato il 1° aprile nell'incontro fra sindaco e presidente finanziaria, Romagnoli, ma smentito pochi giorni dopo Sala Rossa.

Saliva già qui la febbre di una coalizione malattia perenne? Difficile rispondere. Sta di fatto che il progetto-stadio», molti ormai definiscono la variante anticipata da «La Stampa», altro che scatenerà polemiche non sopite, che s'innestano sulle richieste di rimpasto da parte dc e sulle voci che il sindaco lascerà per «volare» al Parlamento di Strasburgo. Il psi, però, definisce prive di fondamento le ipotesi di un cambio della guardia a Palazzo : «Per ora impegnati con il congresso e nella scelta dei candidati per l'Europa», si limita a dire il segretario Cantore.

Ma la dc insiste. «Questa giunta deve essere messa in grado di funzionare», afferma il segretario Provvidero, che domani riunirà ancora la direzione cittadina del partito per definire i contenuti dell'«uscita» in pubblico venerdì pomeriggio. E la mina vagante è proprio qui: la richiesta di un rimpasto nell'esecutivo municipale che, se trova cauto il psi, si scontra con un muro di «no» di pri, pli e psdi.

Il sindaco? Maria Magnani Noya, affermano i suoi collaboratori più stretti, in questi giorni «è molto serena». Ma a giugno rimarrà sindaco o se ne andrà, appena gli elettori le forniranno il «passaporto» per Strasburgo? Lei, direttamente, ha risposto. Si è limitata a confidare agli amici avere deciso. Ma la dc e che con questa «squadra» il pentapartito arriverà perdente alle elezioni del '90.

«E' invece necessario — aggiunge Provvidero — presentarci agli elettori con almeno qualche carta in regola, con realizzazioni concluse (lo stadio è ben avviato) e cittadelle giudiziarie». E per far questo, dicono i dc, si deve arrivare al rimpasto. Come? «Con una crisi pilotata, non al buio, con un accordo che soluzioni rapide e salvaguardi il coalizione lasciando il sindaco ai socialisti». Un'operazione che la dc ipotizza prima del voto europeo, a maggio, appena concluso il congresso nazionale psi di Milano.

Per il psi, invece, l'unica strada, trascorsi i tempi per anticipate da svolgere assieme alle europee, «è una maggioranza diversa». Più duro Martinat, mai: «Ci vogliono un commissario prefettizio per gestire il gestibile e un magistrato per scoprire eventuali malefatte».

g. sab.

L'Atm ha preparato una carta delle zone a rischio per i propri autisti

Bus di notte, la mappa della paura

Dopo le ventidue la città diventa serbatoio di violenza con bande di teppisti che rapinano conducenti e passeggeri

La mappa della paura è stata disegnata dopo l'aggressione a Luigi Delana, autista dell'autobus 50 che alla Falchera, è stato gonfiato di botte da un passeggero che voleva fumare a bordo. Raffigura una Torino spezzata dai tracciati di autobus e tram, piena di cerchiolini evidenziati con i tratti di un pennarello verde: «E' dove i nostri autisti rischiano di spingersi oltre una certa ora», spiega Sergio Piazza, dirigente della Trasporti Torinesi.

Il materiale, accompagnato dai verbali dell'ufficio infortuni, è stato spedito in funzionari della Questura con tanto di lettera del direttore generale dell'Atm Giovanni Fava. «Richiediamo un frequente pattugliamento delle zone di capolinea esterni allo scopo di scoraggiare atti teppistici».

Viaggiare di notte, che ansia. E che paura pergli autisti entrare in di quei venti cerchiolini disegnati sulla mappa. Ci sono zone periferiche come le Vallette, la Falchera, la Barca, anche centralissime piazza Statuto e via Po. Sergio Piazza allunga la cartina sul tavolo del suo ufficio e commenta: «Hanno ragione. Nel fine settimana si riesce a circolare tranquilli. Oltre alla periferia, ci le discoteche del centro. Le nostre misure di sicurezza non bastano».

I verbali inviati alla polizia, raccontano una Torino scura e minacciosa. Visti dal posto guida di un autista Atm la notte dopo le 22 è un serbatoio di violenza. Le strade sono attraversate da bande di teppisti «pronti ad attaccar briga e a spaccare tutto» senza motivo.

Una ventina i «punti caldi»

Sono una ventina i punti caldi trasporto pubblico . La mappa è stata dirigenti della Trasporti Torinesi sulla base delle denunce degli autisti.

Oltre al capolinea degli autobus diretti in periferia (punti 1, 2, 3, 4, 5, 11, 12, 15, 16, 17), bande di teppisti colpiscono una certa frequenza i mezzi transito piazza Statuto (10), via Po angolo via Accademia Albertina (6), corso Dante (14), corso Sebastopoli altezza Stadio (13).

Le aggressioni notturne, dicono in azienda, sono in continuo aumento. Nel 1987 le segnalazioni di «inconvenienti» di viaggio nei turni serali erano soltanto 22; alla fine del 1988 sono state decine. E la tiene conto degli episodi non denunciati. Per precauzione, si è deciso di spostare dopo le 21 alcuni capolinea in zone più tranquille e illuminate.

Un autista dell'autobus 52, Salvatore Zingariello, è stato aggredito una sera . E' stato prima insultato, poi picchiato. «Sputandomi contro una povera donna impietosito, ho cercato di fermare i loro gesti con parole educate. Per tutta risposta, hanno preso ad insultarmi, promettendo di tagliarmi la gola», ha raccontato ai suoi superiori.

Un collega della linea 2, Donato Baldini un mascetto fa stava per arrivare alla pensione quando ha notato nello specchietto retrovisore un uomo che attraversava di corsa l'abitacolo del bus. Ha sentito la punta di un coltello affondare nei fianchi e una voce che gli ordinava di consegnare il portafogli. Un furto da 3 mila lire: il ladro se l'è anche presa per quel misero bottino.

E ancora Michele Chinelli, alla guida tram 12, si è sentito «spogliare con sguardi di tutti i colori». «Mi hanno anche parolacce e turpiloqui, preferisco dimenticare».

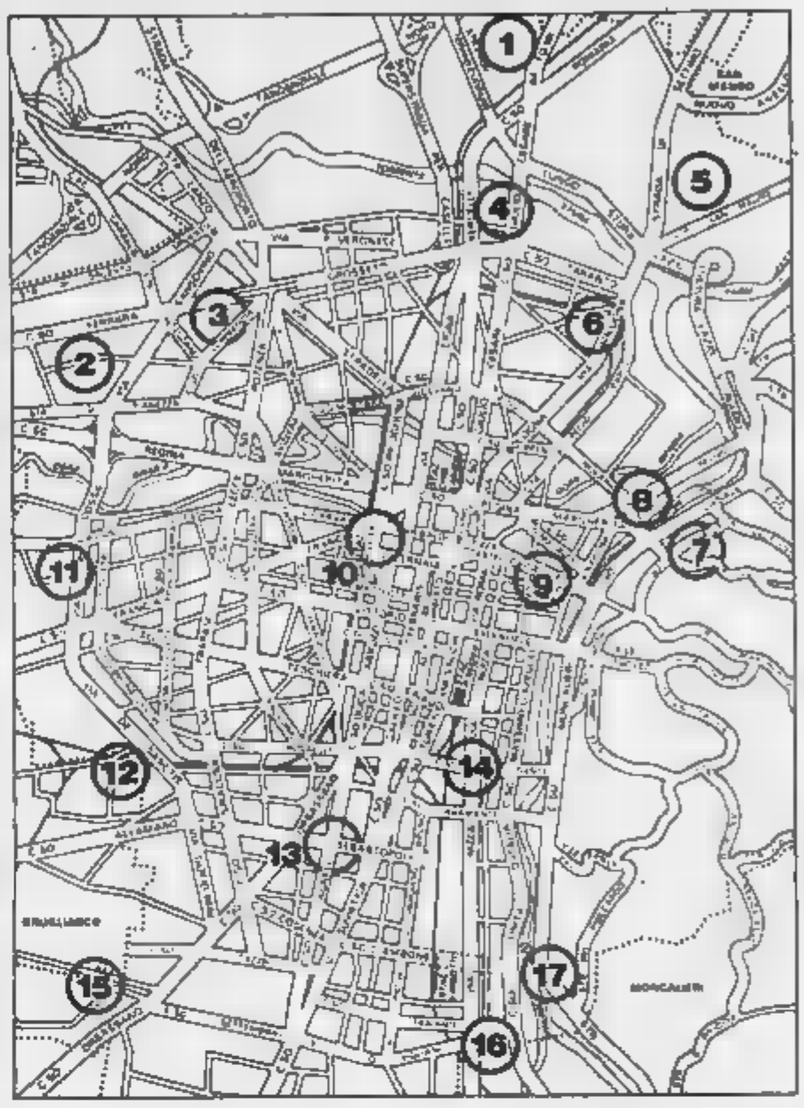
Succede questo e altro, di notte. Gli autisti delle linee urbane ed extraurbane viaggiano sotto l'incubo di minacce, aggressioni, percosse. E' 22 volte nel 1987, decine nel 1988. E il fenomeno, stando alle ultime cifre, sembra dilagare, nel solo mese di marzo, scontri «ufficiali» fra autisti e passeggeri stati 8. «Per non parlare di tutte quelle aggressioni che non compaiono nelle statistiche ufficiali, episodi su cui preferiamo sorvolare per non perdere tempo con le pratiche burocratiche».

Dopo alcune riunioni azienda-sindacati, si è deciso di spedire tutto in questura e prendere qualche provvedimento. Oltre al sistema «Sia», un congegno montato da tempo su 9 linee per controllare il veicolo in ogni suo spostamento, da pochi giorni gli autisti dei 35 e dei 50, due percorsi ritenuti molto pericolosi, viaggiano con una ricetrasmittente: «Serve a chiamare in centrale in caso di emergenza», spiega Vincenzo Lacerenza. anni. E aggiunge facendo gli scongiuri: «I guasti chiamano poi la polizia e vengono a soccorrerci».

I capolinea alcuni autobus segnati sulla mappa. Inoltre, di notte vengono spostati il 35 diretto a Nichelino non fa più in via Parri ma di fronte stazione ferroviaria, il capolinea del è trasferito da via Artom a piazza Bengasi, il 57 sbarrato da Angelo a strada San Mauro.

E la polizia? «Le nostre volanti pattugliano già da tempo le zone più a rischio», assicura Augusto Giovanforte, capo della controllo territorio. E conclude: «In realtà ci vorrebbe un collegamento più stretto fra la nostra centrale radio e gli autisti dell'Atm. Soltanto così si può pensare di ridurre i tempi fra un'eventuale chiamata e l'arrivo di una nostra colonna».

Gianni Armand-Pilon



Continua la feroce guerra tra clan: alla periferia di Grugliasco un nuovo regolamento di conti

Bruciato dalla mafia in un campo d'orzo

La vittima, resa irriconoscibile fiamme, non ha ancora un nome - E' stata trovata ieri mattina nel bagagliaio un'auto dal proprietario del terreno - Gli investigatori: «Forse un episodio da collegare ad altri delitti che hanno innescato una catena di vendette»

E' guerra di mafia. Un altro corpo carbonizzato, colpi di pistola nel cranio, è stato dai carabinieri, ieri all'alba, nel bagagliaio d'una *Uno* abbandonata in un prato alla periferia di Grugliasco. Lo stato del cadavere, ridotto ad un cumulo di ossa e cenere, non ha ancora permesso di risalire alla sua identificazione. Forse sarà possibile arrivare ad un nome nelle prossime ore, grazie ad una complessa protesi dentaria. Sembra si tratti di un uomo di taglia non eccezionale e di giovane età.

Nessun dubbio, invece, sul delitto. La vittima è stata uccisa a colpi di pistola calibro 7,65, nascosta nel baule della *Uno* e portata nel che sta alla fine di strada Antica di Grugliasco, proprio a duecento metri dal semaforo dell'incrocio con strada Torino. L'auto è stata fermata a ridosso del muro di cinta dell'Ex Ospedale Psichiatrico, poco distante sito dall'Acquedotto ed a circa 100 metri dalle case Iacp. La strada sterrata che si perde in campi, sino ad palo d'anni ci mitero vetture rubate, ospitava di recente soprattutto coppiette a caccia di intimità e tossicodipendenti alla ricerca di un posto tranquillo per bucare.

I killer hanno portato l'auto di un due ettari coltivato ad orzo. Qui hanno versato nel baule, sopra il corpo senza vita, tanica di benzina ed hanno appiccato il fuoco.

Non è facile «datare» con assoluto precisione l'episodio, ma si presume che sia avvenuto sabato notte. La *Uno* sarebbe stata notata, abbandonata in mezzo al prato, già domenica pomeriggio, ma solo ieri mattina, verso le 9, il proprietario del fondo, Lorenzo Bronzino, 62 anni, ha deciso di avvicinarsi per dare un'occhiata. «Pensavo che fosse la auto rubata — spiegato ai carabinieri — ma ho intravisto nel baule quella sagoma nera. Ho visto la targa, che si era ta per il fuoco, e sono andato in caserma».

E' toccato al capitano Colirò accertarsi che «quella sagoma» era davvero un cadavere. Poi i rilievi, molto complessi, considerata la frammentarietà dei reperti. Tre medici legali (Testi e Capone di Grugliasco, Varetto di Torino) hanno dato il loro contributo nel tentativo di giungere al riconoscimento dell'ucciso. L'autopsia ha potuto accertare che la vittima è stata uccisa con due colpi alla tempia: i proiettili sono stati recuperati. Difficile stabilire se i colpi di rivoltella siano stati più d'uno perché scatola cranica è esplosa per il gran calore.

Che questa nuova esecuzione (simile, nel rituale, a quella di Tony Reale, assassinato e bruciato appena dodici giorni fa) preoccupi gli investigatori è un elemento che si evince anche dall'impegno delle forze dell'ordine a Grugliasco sono intervenuti il tenente colonnello Gallitelli comandante del Gruppo carabinieri Torino, ed il capo della Criminalpol Piero Sanna. Nelle loro parole, preoccupazione per una malavita inquieta. «La città presenta parecchie cellule delinquenziali nelle quali si muovono cani sciolti. Il ritorno in libertà di molti esponenti dei clan dei catanesi sta facendo il resto». Quest'anno i delitti di mafia sono stati almeno tre quello di Urbano Curinga a Sant'Ambrogio, forse per una faida d'origine calabrese) e quelli, più recenti, di Giulio Perone e Tony Reale.

A Grugliasco le indagini ripartono da zero. Gli indizi sono quasi nulli. «Anche se escludiamo — confermano gli investigatori — dipendenze, anche strette, con altri regolamenti di conti che potrebbero aver fatto nascere nuove vendette».

Sull'auto e nel campo di orzo pochissimi gli oggetti che potrebbero avere relazione con il fatto: qualche moneta, la cerniera di paio di jeans bruciati, una sacca con parabrezza ed alcune pozzole, le tracce di una vettura che — al fondo della strada sterrata — ha compiuto un'inversione sul fango.

La *Uno* carbonizzata era stata rubata il 13 in Fratelli Calandra (all'indomani dell'omicidio di Reale) ed è stata, quindi, tenuta nascosta alcuni giorni, in attesa che si concretizzassero i presupposti per questo omicidio, il settimo quest'anno fra Torino e provincia.

Angelo Conti

Le indagini dei carabinieri intorno all'auto data alle fiamme in mezzo ad un campo di orzo

E' frutto di una serie di incroci

Una camelia doc per i Mondiali

Presentata a Flor, si chiamerà «Italia 90»

Si chiamerà «Italia 90» l'eccezionale camelia fiorita in questi giorni a Torino Esposizioni dove è in corso sino al 1° maggio la rassegna «Flor '89». Oggi alle 11, il nuovo esemplare verrà presentato al pubblico dall'attrice Ottavia Piccolo, madrina del battesimo, dall'assessore per la Cultura e il Verde Urbano, Marziano Marzano, e dal presidente del Comitato organizzatore locale per i mondiali di calcio, avvocato Vittorio Chiusano.

Il «padre» della camelia è Agostino Rosi, un vivaista di Lesa (provincia di Novara), che dopo otto anni è riuscito a portarla alla fioritura proprio in coincidenza con l'inaugurazione di «Flor '89». L'esemplare, frutto di una serie di incroci con 30 mila semi delle varietà «Mijakjo Dorothanga» e «Marchesa Escobar» (rossa), ha sul medesimo fusto due fiori di diverse colorazioni: uno è rosso scarlatto, l'altro rosa screziato di rosso e petali sfumati sul bianco. Entrambi hanno i pistilli gialli molto pronunciati che mettono in evidenza la bellezza della corolla.

La scelta di dare il nome di «Italia 90» non è stata fatta a caso. Per il vivaista Agostino Rosi e gli organizzatori di «Flor '89» vuole essere un omaggio ai prossimi Mondiali di calcio e un messaggio di «pace negli stadi».

Nel quadro di «Flor '89» oggi a Torino Esposizioni ci sono tre appuntamenti importanti per i visitatori: alle 18 e alle 19 conferenze sui «Parchi e giardini» e sulle «Orchidee: il piacere di coltivarle in casa»; alle 21, a della Federfiori, dimostrazioni di arte floreale. Domani, dopo il battesimo della nuova camelia nelle stanze del vivaista, dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 23, saggio dei pedigioni dell'Alapp, gli architetti del paesaggio progettano, su stia, giardini e terrazze.

La rassegna di «Flor '89» è aperta con orario continuato nei giorni feriali e festivi dalle 9,30 alle 23.

bollettino **meteo**

ore 20, aprile

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, inizialmente poco nuvoloso, nel corso della giornata aumento della nuvolosità prevalentemente di tipo stratiforme con possibilità di brevi precipitazioni. Visibilità: buona. Temperatura: in aumento.

	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	18,5	6,6	11,8

RECORD DEL GIORNO NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 30,6 24 aprile 1954
MINIMA −3,5 25 aprile 1973

ARROSTO	MASSIMA	MINIMA
	16,5	4,0

PRESSIONE 1014 hPa
UMIDITÀ per cento

VENTO: Moderati meridionali
PRECIPITAZIONI:
Nelle ultima 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 248,2 mm
Normale in questo mese: 90,4 mm
Totale in questo anno 257,4 mm

sole, luna, pianeti

a cura di W. Ferrari dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 28 minuti; tramonta alle ore 20 e 37 minuti. La Luna si leva alle ore 0 e 29 minuti; cala alle ore 8 e 29 minuti.

6 APRILE	13 APRILE	21 APRILE	28 APRILE
ore 0	ore 1	nuova	ore 23
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio è «stella della sera», sul confine orientale dell'Ariete. Venere: continua la sua invisibilità per eccessiva vicinanza al Sole. Marte: «stella» luminosa nella costellazione del Toro. Giove: nel Toro, dove si sposta lentamente verso Est. Saturno: è a 1442 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione. Il fenomeno: domani mattina la Luna passa vicino ad Urano; il massimo avvicinamento (4 gradi col pianeta a Nord) non è visibile dall'Italia, poiché si verifica in pieno giorno (ore 10).

Specchio dei tempi

Un commosso ricordo di quell'assolata primavera - «Il Comune non può entrare nelle beghe di famiglia» - Una tassa anche per sapere che tassa si sta pagando - «Non lavoro, ma pseudotruffe a domicilio» - Sport e città, l'immagine non viene soltanto dallo stadio

Un ci scrive:

«Vorrei, tramite Lei, ricordare quelli che, come me, nell'assolata primavera del 1945, ormai distante anni luce, per un giorno o per un mese non importa, imbracciarono un fucile e trasformarono i nuclei partigiani in un esercito. Quell'esercito che ci restituì la libertà e la voglia di uomini dopo tante umiliazioni ed angherie.

«Vorrei anche dire loro di essere fieri orgogliosi del poco o del tanto fatto in quei giorni, perché, anche se ufficialmente mai l'ha voluto ammettere, anche noi contribuimmo, e forse in maggior misura di altri, a ridare libertà e dignità no un "qualunque" della IV Brigata 3ª Divisione Autonoma Monferrato ed un caldo va a tutti i miei compagni di lotta».

Segue la firma

L'assessore ai Servizi mografici del Comune scrive:

«In merito alla lettera "Litigi per una tomba al Monumentale" desidero precisare che il Servizio Cimiteriale sta compiendo un grossissimo sforzo organizzativo per riportare la situazione normale a creare nell'ambito delle tombe di famiglia ad un livello di accettabile decoro e, soprattutto sicurezza.

«Ciò comporta che gli aventi causa sono tenuti, quindi, singolarmente e in solido, a provvedere ad una regolare manutenzione.

«Soddisfatta questa finalità ordine generale, il Comune non può entrare nelle pieghe delle vicende familiari, non rientrando queste ultime nelle sue competenze e, rammaricato per rispetto all'inviolabilità della sfera privata».

Giuseppe A. Lodi

lettore scrive:

«La scorsa settimana ho ricevuto una cartella esattoriale per una amministrativa Codice 5012 riferita al e, non essendoci specificazioni neanche sul retro della cartella, ho telefonato all'Esattoria Comunale dove un incaricato mi ha detto di rivolgermi in via Spoleto 9, in quanto avrebbero potuto darmi dei chiarimenti.

«Ho chiesto il numero telefonico, non me l'hanno saputo dare perché è nuova sede. Sono andato a questo indirizzo: l'unica risposta è che la cartella riguardava una contravvenzione e non potevano dirmi di più perché il loro compito era solo quello di notificare le cartelle che provengono dall'Esattoria Comunale di via XX Settembre.

«Recatomi quindi nalmente all'Esattoria per provvedere al pagamento (L. 10 700 + 4500 di maggiorazione) e richiedendo di trattava, l'impiegato ribadiva che era una multa forse per divieto di sosta e che se ne volevo sapere più dovevo andare in via Spoleto. Oggi ritorno come una palla da tennis in via Spoleto e molto ironicamente mi viene confermato che è una multa per divieto di sosta del 1987, ma se volevo sapere il giorno, l'ora o la targa dell'auto o qualsiasi altra informazione avrei dovuto fare domanda in carta da bollo. Non sarebbe bisogno di commento, ma si vuole far pagare oltre ai vari ticket anche dei bolli per avere delle logiche risposte, mi pare un po' troppo, e forse dobbiamo sempre pagare e stare sempre zitti e basta».

Franco

Una lettrice scrive:

«Avendo la necessità di svolgere un lavoro part time a domicilio, tempo fa ho preso su un giornale specializzato l'indirizzo di una ditta che poteva facesse al caso mio ed ho richiesto informazioni, mi è arrivata una lettera nella quale mi promettevano un elenco di ditte se avessi inviato L. 25.000 + spese postali, ho richiesto il tutto pagando circa L. 30 000. Ho in seguito scritto a ben 15 ditte locate in ogni parte d'Italia; 3 mi hanno risposto: una mi offriva lavoro, però avrei dovuto frequentare un corso sborsando L. 1 500.000; la seconda, mi richiede L. 40.000 + spese postali per abbonarmi ad un giornale di offerte di lavoro per tutti, terza risposta proviene da una ditta torinese: anche qui previo versamento di L. 25 000, mi inviano Manuale del lavoro a domicilio.

«Mi sono sorte delle perplessità sulla serietà queste offerte che peraltro non sono di lavoro. L'unica cosa certa è la mia esigenza di svolgere un lavoro onesto a domicilio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sport e città: sembra che l'immagine di Torino debba essere affidata agli «stadi di calcio» più sono grandi, più colori e, si capisce, più aumentano il prestigio ed il buon nome della città, anche all'estero, in Europa e nel mondo.

«Perché gli stranieri vedranno questi e subito capiranno la profonda civiltà e la grande cultura sportiva del popolo italiano così taluni partiti, ministri, onorevoli, sindaci e autorità tutto venire potranno bene figurare e personeggiarci adottando tali importanti opere.

«Ma proviamo a portare gli stranieri a vedere le nostre scuole e le università affinché si rendano conto del nostro degrado e della nostra inciviltà che esiste ancora.

«A Torino e in Italia non ci sono le palestre nelle scuole. Gli studenti vengono ammassati anche 2-3 classi in locali dimensioni ridottissime dove si finge di fare educazione fisica per meno due ore settimanali.

«Non abbiamo strutture, abbiamo una vera educazione sportiva di base per tutti direi che siamo a livello dei Paesi del Terzo Mondo!».

Segue la firma

Salvato dall'elicottero un salesiano-alpinista

Brivido a 1200 metri

In Val Lanzo - Il sacerdote precipita in un canalone: il compagno di scalata, un seminarista polacco, scende a valle e dà l'allarme - Frattura del bacino

Un volo di venti metri lungo un canalone a quota 1200: così, ieri rischiato di morire don Livio Reciuta, anni, direttore dell'oratorio salesiano «Martinetto-Richelmy» di 13. Un elicottero lo ha trasportato al Cto, dove i medici hanno ricomposto la frattura del bacino.

E' successo alle 9,30, in val di Lanzo: assieme a un amico, il chierico polacco Iucek Jankoz, 26 anni, don Reciuta stava completando l'ascesa alla punta Lunette (1350 metri), la regione Bogliano di Mezzenile. Una scalata iniziata un'ora dopo che i due avevano lasciato la loro «Panda» alle porte della borgata.

Don Livio ha messo un piede in fallo, è scivolato sulla roccia: Jankoz ha tentato di trattenerlo, ha perso l'equilibrio, è caduto per qualche metro. Per fortuna non ha riportato lesioni: è stato lui a scendere a valle e dare l'allarme.

Don Reciuta, a Torino, è da tre anni al Richelmy. «Giovane anche di spirito, esuberante e al tempo stesso attento a correre troppi rischi, l'ideale per convivere i ragazzi» li descrivono all'oratorio. La montagna è la passione. E anche qui spende energie ma il buon senso, avventurarsi in imprese superiori alle sue capacità.

La cima scelta per l'escursione di ieri non è proibitiva: «Richiede attenzione, come sempre in montagna. Ma non presenta difficoltà significative» commenta Remo Ughetto, l'uomo che ha soccorso l'alpinista ferito calandosi nel canalone.

L'allarme scatta alle 10,30, un'ora dopo la caduta di don Livio. Tanto ha impiegato Jankoz per raggiungere le prime case di Bogliano: il giovane è studente in teologia, vive al 27 di via Caboto, dove sorge l'istituto internazionale Crocetta. «Preciso, di poche parole, sempre ordinato» secondo i religiosi Richelmy. «Barcollava, i pantaloni a brandelli, le insanguinate» racconteranno ai carabinieri i testimoni del ingresso nella borgata. «Chiamate aiuti, c'è un uomo lassù, è ferito gravemente» dice.

Don Livio arriva elicottero al Cto dopo la disavventura punta Lunette

Entro un quarto d'ora, la macchina del soccorso funziona già a pieno ritmo. Da Savigliano e alzato l'«Alouette» pilotato dal comandante Max Astrua, a bordo la guida alpina Ughetto e un medico rianimatore. Lanzo si muovono gli uomini del Cai, carabinieri arrivano da Ceres, mentre da Venaria parte l'Alfetta a bordo il capitano Giovannini. Un altro elicottero è in volo: è l'Agusta del Nucleo elicotteristi di Volpiano, pronto a intervenire in caso di necessità. Raggiunge Astraldi: «Siamo arrivati in pochi minuti, e mi sono subito reso conto che l'atterraggio era assolutamente impossibile».

Ughetto cala aggrappato a un verricello, ridiscende con mille precauzioni il canalone, don Livio è imprigionato sotto uno spuntone di roccia, il dolore lo fa gemere. Raggiunto il ferito, la guida avverte: «Non è grave, però bisogna fare presto, si può muovere».

L'elicottero torna indietro, ferma in un pianoro, prima ripartire non appena il ferito sulla barella. Jankoz, intanto, è visitato dal medico di Mezzenile, dottor Miravalle: le prime cure, poi sarà trasportato per sicurezza all'ospedale Lanzo. Passano dieci minuti, e la voce Ughetto avverte il comandante: «Ho finito, vieni pure».

L'«Alouette» si cala, il pilota issa a bordo la barella, quindi recupera la guida alpina. Non è ancora mezzogiorno quando l'elicottero atterra sul piazzale del Cto. Livio ha fatto in tempo a scambiare qualche parola con i soccorritori: «Non so cosa sia accaduto, di incidente. A certo punto mi reso conto che anche Iucek stava cadendo con me, forse ha tentato di trattenermi». Il sacerdote è trasportato in ortopedia, dove la frattura viene ricomposta: ne per una sessantina giorni.

Giampiero Paviolo

Monsignor Saldarini alle Vallette

La speranza tra le sbarre

Amministrata cresima a 17 detenuti

«Alle 8,30», aveva detto l'arcivescovo Torino, monsignor Giovanni . E alle 8,30 domenica i cancelli elettrici carcere delle Vallette si aperti e richiusi. Con lui e con il direttore dell'Istituto, Giuseppe , abbiamo superato i portoni abituati al .

Il cappellano, padre Ruggero, ha accolto l'arcivescovo: «Grazie per questa visita. Dovevano essere! 18 cresimandi. Ce 17». Una pausa. «Il diciottesimo ha avuto la libertà». Dai 300 detenuti raccolti nel teatro sale un brusio di compiacimento.

messa. Dagli Atti degli Apostoli: «E' necessario attraversare molte tribolazioni». Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni: «Vidi poi un nuovo cielo e una terra». Una visione da sopportare qui, dove cielo e oltre le sbarre. Ma nei trecento volti trasmutati la curiosità trasmuta in attenzione.

Poi l'omelia. «Anche qui è possibile verso il . L'importante è conoscerci come persone. Siamo tutti figli adottivi di Dio, parenti fra noi». Accenna società del denaro: «Quante si fanno oggi per i soldi». Pausa. «Anche i preti li raccolgono dopo la predica. Non so succederà anche oggi, credo di no».

A loro: «La vostra storia è dura: per questo case capitate. molto si può fare. Lui, quattro ammazzare per affermare se stesso, ha scelto la croce. Voi, quando vorrete fare il male perché male hanno fatto, guardate il crocifisso».

La possibilità di ricominciare: «Mi dicono che avete una biblioteca con tremila volumi: spero ci anche la Bibbia, i Vangeli. Leggete la parabola del figliol prodigo, con il fratello che protesta per come il padre accoglie quel figlio che ritorna. Lo accuso avere perfino ucciso il vitello grasso». Un'altra pausa: «E dire che l'unico che aveva ragione di lamentarsi era il vitello . Fra questi occhi attenti, la soggezione se ne va senza portar via il rispetto.

I detenuti portano : un grande cero, acquichiera e crocefisso intarsiati, fiori coltivati nelle serre del penitenziario. la cresima. Diciassette padrini, compagni di braccio, seguono rimando no sulla spalla, a volte commossi loro malgrado. Hanno tuta o , jeans o giacca, incerti: la croce in fronte, una carezza. Qualcuno ha una lacrima, i compagni fanno finta di non vedere, guardano gli amici che nano a .

L'arcivescovo: «La cresima non finisce oggi. Anche qui è possibile vivere con il desiderio di migliorare, di quello che desideravamo piccoli. Da piccolo senza il desiderio di essere cattivo».

Chiede un'«Ave Maria» regalo. Di nuovo corridoi e cancelli. Alle sbarre s'affacciano detenuti, lui ferma, . Nel cortile, al qua muro con le torrette, manda un cenno alle sezione femminile, dove mani s'agitano finestre. grande portone si apre, serra di nuovo e viene l'ombra. Ora si apre quello verso il mondo libero. L'arcivescovo al direttore: «Glielo dica. Torneremo presto».

Marco Neirotti

OSSOLA
ELETTRODOMESTICI - TV - VIDEO - HI-FI
SONO QUI
Corso VERCELLI 92 - Telefono 279.819
Corso VERCELLI - Telefono 287.021
CIRIE' - P.zza S. GIOVANNI - Tel. 920.02.43
NESSUNO E' AL SOPRA DI OGNI CRITICA, POCHI ARRIVANO A TANTO

INDESIT	- Lavatrice mod. w410 BI - 15 programmi kg 5	L. 350.000
IGNIS	- Lavatrice mod. AWL 407 - 14 programmi kg 5	L. 370.000
IGNIS	- Frigorifero mod. ARLO14 - doppia porta lt 250	L. 399.000
PHILCO	- Frigorifero mod. 320TA - doppia porta lt 330	L. 498.000
IGNIS	- Cucina mod. CGB 440 - 4 fuochi - sicurezza - forno	L. 330.000
CASTOR	- Cucina mod. CZO10 - 4 fuochi - forno con girarrosto	L. 325.000

PRESTAGIONALE
CONDIZIONATORE MOD. RAC 16 - L. 1.195.000

SELECO	- Tv Color mod. 2155464 stereo televideo	L. 930.000
PANASONIC	- Videoregistratore mod. NVD48 - digitale 4 testine	L. 1.390.000
PHILIPS	- Videocamera Explorer VHS-C 841	L. 2.050.000
PHILIPS	- Radioregistratore mod. D8037 - duplicatore	L. 150.000
GRUNDIG	- Radioregistratore mod. RR 1100 - duplicat. veloce	L. 120.000

OSSOLA CAMBIA IN MEGLIO SEMPRE PIU' GRANDI
LA NOSTRA FORZA PREZZO GARANZIA E SERVIZIO
PREZZI IVA COMPRESA FRANCO NEGOZIO FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

SU
ESSERE
secondo natura
DI MARZO-APRILE
IN OMAGGIO
LA CARTOLINA
DI
giocanatura

MARINA degli ARIGN
OTTIMO INVESTIMENTO
Posti barca da 10 a 35 m nel moderno porto turistico a Santo Stefano al Mare (IM). Vendita diretta presso gli uffici in Santo Stefano al Mare (IM) via Cavour n. 4 - tel 0184-487148
Uffici aperti anche i festivi

MAURIZIO EMMA

Investigazioni
Accertamenti privati ed industriali
Massima esperienza e costi più convenzionali
TORINO - Via Goito 2
Tel 669.2110 - 650 5875

PER VACANZE
L. 199.000
1 MESE
ENGLISH
Via Garibaldi 11 bis -
Tel 011 530.261 Pomeriggio

Catturato Junot il tunisino: stava per mettere le mani su un bottino miliardario

L'ultimo buco del re dello scasso

Il trapano meccanico era già fissato tra pavimento e soffitto nell'ufficio sopra una gioielleria di corso Giulio Cesare - Sorpreso da un'impiegata rientrata per cercare una pratica - Un complice è riuscito a fuggire

I soci «buchi» valevano milioni: 450 quelli razziati all'interno della gioielleria Rossi di via Frejus, 200 da Marocco in via Asunción, 300 da Montanari in via Roma e 150 nella boutique Barbara di via Lagrange.

L'ultimo «buco», quello che poteva rendirlo miliardario, gli è stato fatale. Giovanni Polisseri, 55 anni, strada della Verna 20/15, è stato catturato mentre cercava di aprirsi un varco per entrare nella gioielleria Francioso di corso Giulio Cesare 72. Lo ha sorpreso un'impiegata della Demo Spec, la ditta che ha sede proprio sopra i locali dell'oreficeria.

Polisseri, conosciuto nell'ambiente dei rapinatori col nome di *Junot* il tunisino, era al lavoro con i consueti arnesi da scasso: il trapano meccanico era già fissato tra pavimento e soffitto e presto avrebbe cominciato a perforare il cemento. L'uomo è stato messo in fuga dall'improvviso arrivo della donna, rientrata in ufficio nonostante le festività per cercare una pratica.

Giovanni Polisseri, anni, arrestato dopo l'ennesimo «buco»

Dopo una breve colluttazione nell'alloggio, *Junot* si è precipitato per le scale. Ma non è andato lontano. In strada lo attendevano gli agenti della Volante 3, accorsi su chiamata degli inquilini del caseggiato. Il complice che lo spalleggiato nell'azione, invece, è riuscito a fuggire: secondo le testimonianze, si tratterebbe di un giovane sui anni, ora ricercato dalla polizia.

Un mese fa, le forze dell'ordine erano già arrivate a dalla cattura Polisseri, pregiudicato in attesa giudizio: ma quella volta, nell'alloggio attiguo la ditta Vergano di via Madama Cristina, il re del «buco» era scappato prima dell'arrivo degli agenti.

Con l'arresto di *Junot* il tunisino, sono scattati controlli a tappeto in tutta la città. I dirigenti della Mobile hanno fatto irruzione in diversi alloggi e sequestrato altro materiale per lo scasso: radio walkie-talkie e diverse carte d'identità rubate. Quanto basta per confermare che l'uomo catturato era il pericoloso cervello di una banda bene organizzata.

«Polisseri è una vecchia conoscenza di questo ufficio. E' il migliore del suo ambiente, su questo non ci sono dubbi», commenta il capo della sezione rapine, Roberto Di Guida. E aggiunge: «Stiamo cercando di risalire al complice fuggito e a tutte le azioni portate a dalla banda del buco. Non escludiamo che il curriculum *Junot* possa arricchirsi altri colpi».

In pratica, si tratta di stabilire se il clamoroso furto pochi giorni fa alla gioielleria Rocca di piazzetta Lagrange (bottino un miliardo e) sia anche opera sua. La tecnica impiegata per lo scasso — buco nel pavimento, tra la serranda e l'in — lo lascia supporre.

Le accuse su , comunque, basteranno a tenerlo per un bel po' lontano suo ambiente. L'uomo è stato arrestato per tentata rapina, ricettazione, possesso ingiustificato di arnesi da scasso e falsità materiale. Senza di lui «il migliore sulla piazza», insiste Di Guida, la banda del buco può considerarsi finita.

g. a. p.

echi di cronaca

E' amara...

Agenzia matrimoniale legale (3 uffici in Italia) 011 519 0959 - 538 127

L'ALTRA FACCIA DEL TAPPETO

L'altra faccia del tappeto che avete trovato all'incredibile svendita la scoprite quando un amico vi informa che vale la metà di quello che lo avete pagato. Oppure quando la morbidezza del manto e la lucentezza dei colori se ne sono andate con i lavaggi, o quando notate i fili sciolti si dai nodi della trama e dell'ordito. L'altra faccia del tappeto che trovate da C.I.T.O. parla chiaro: annodatura a mano, luogo di provenienza, certificato d'origine e autenticità, prezzo. Potete pagarlo in dodici mesi, niente cambiali né interessi. Ce ne oltre 10.000 tra cui scegliere, è il più vasto assortimento d'Europa. Insieme scegliete un'assistenza qualificata a vostra disposizione per prove d'ambientazione a domicilio, lavaggio, custodia, riparazioni. Ci sono tante affascinanti leggende che circondano i tappeti: sfatiamo quella che comprarsene uno bello costi un occhio, o sia un azzardo o un colpo di fortuna. Se desideri un bel tappeto vieni da C.I.T.O. Le brutte sorprese lasciale agli altri.

TORINO
via Lagrange ang. via Giolitti

MILANO
viale Tunisia ang. via Settala

Un torinese ai vertici dell'Esercito

Torinese, con una lunga esperienza di lavoro in Piemonte, il generale di Corpo d'armata Domenico Corcione, anni, è il nuovo capo di stato maggiore dell'esercito. La come precisa comunicato della Difesa Zanone, «avrà decorrenza dal 16 maggio».

Corcione, che succede a Ciro Di Martino, ha conseguito la maturità all'Istituto merciale Sommeiller. Iscritto all'Accademia militare nel 1950, ha completato la sua preparazione alla Scuola di applicazione di Torino. Capitano del Genio pionieri «Cre», comandante di sezione alla Scuola di applicazione, in città ha anche conseguito il grado di periore.

Tra gli altri incarichi, si è occupato sostegno logistico contingente italiano in Libano ed ha comandato Regione militare Nord-Ovest. Dal settembre '87 era presidente del Centro Alti della

Saper spendere

Case delle vacanze

Per chi vuole affittare il Movimento Consumatori consiglia di seguire un contratto-tipo

E' scattata la ricerca delle case delle vacanze da parte delle famiglie che preferiscono evitare pensione anche per la presenza di bambini piccoli. Scrive Donata Enrico: «Ma l'anno scorso abbiamo avuto una delusione, anzi secondo noi marito siamo stati presi in giro. L'appartamento prenotato tramite conoscenti non aveva i requisiti richiesti, il giardino era poco più di un'aiuola e per arrivare al mare o prendevamo l'auto o i bambini non reggevano perché troppo lontano. Ora siamo alle solite, tentennamo di andare sul posto di persona. Ma non c'è difesa per turisti noi?».

★★ La tutela , come esiste ed è in aumento il contenzioso tra coloro che danno in locazione un appartamento o una casetta e coloro che ritrovano in affitto in locali privi dei requisiti richiesti.

Il Movimento Consumatori di Milano aveva avviato l'anno scorso un dibattito sul problema invitando gli scontenti a «fare denuncia».

Nella scorsa stagione, sono scattate le ricerche delle famiglie che preferiscono evitare pensione anche per la presenza di bambini piccoli. Scrive Donata Enrico: «Ma l'anno scorso abbiamo avuto una delusione, anzi secondo noi marito siamo stati presi in giro. L'appartamento prenotato tramite conoscenti non aveva i requisiti richiesti, il giardino era poco più di un'aiuola e per arrivare al mare o prendevamo l'auto o i bambini non reggevano perché troppo lontano. Ora siamo alle solite, tentennamo di andare sul posto di persona. Ma non c'è difesa per turisti noi?».

★★ La tutela , come esiste ed è in aumento il contenzioso tra coloro che danno in locazione un appartamento o una casetta e coloro che ritrovano in affitto in locali privi dei requisiti richiesti.

Il Movimento Consumatori di Milano aveva avviato l'anno scorso un dibattito sul problema invitando gli scontenti a «fare denuncia».

Nella scorsa stagione, sono stati rendo il Movimento Consumatori, contestazioni che riguardano soltanto gli appartamenti affittati per le vacanze hanno avuto un incremento del 60% raggiungendo quasi il 15% dell'intero contenzioso turistico».

Per questo, l'organizzazione preparato un contratto-tipo per locazione stagionale di immobili e lo suggerisce come falsariga a tutti coloro che stanno per avviare trattative. Il contratto è a disposizione presso la sede di Milano, via Adige 11, tel. 02-3450551.

Qualche consiglio: «Non fidarsi del parere amici e conoscenti che "conoscono" splendidi appartamenti in località tra quelle prescelte. Visitare, se possibile, persona l'immobile e prima di prendere qualsiasi decisione. Individuare nome e indirizzo del proprietario. Trattare soltanto con chi ha carte in regola, ad esempio licenze. Prenotare per tempo e mettere tutto per iscritto».

Il contratto-tipo è molto dettagliato. Richiede, tra l'altro, la classificazione dell'immobile, la data e il tipo di costruzione, la superficie totale, l'esposizione dei singoli locali e se è compreso l'uso giardino, cortile, garage, ecc. Si prevede anche una voce singolare, ma che evita certo parecchi malintesi come quello denunciato dalla lettrice: «Indicare la distanza (tempo di percorrenza a piedi) dell'immobile da spiaggia, centro città, centro commerciale, ecc. E' richiesto anche un elenco dell'attrezzatura, dal numero dei letti alle lenzuola disponibili al televisore. Con queste indicazioni e la firma in calce si ha una sicurezza in più di una vacanza piacevole e di soldi ben spesi.

Da Piero Cavalli, una ricetta di effetto: «Caramelle di frutta»: «Sbattere tre uova, unire 3 cucchiai farina setacciata lentamente, un pizzico di sale. Unire mezzo bicchiere di latte, zucchero a ottenere un composto semiliquido. In un padellino imburrato versare un cucchiaio del composto e cuocere la frittatina. Finito il composto, tagliare da frittatina strisciolina lunghe 8 cm e larghe 6; su ognuna mettere un cucchiaino marmellata, arrotolare come si fa con una caramella. Su un lembo unto margarina, mettere le caramelle distanziate fra loro e passare in forno per 5 minuti a calore moderato. Velare zucchero vanigliato».

Simonetta

Continua il sondaggio tra i nostri lettori sul traffico in centro

In auto, se c'è il parcheggio

Non è vero che i torinesi siano pigri: due su tre sono disposti a percorrere a piedi anche un chilometro pur di sistemare correttamente la vettura ad un costo adeguato - Il 18% ammette di lasciare la macchina sui marciapiedi o in doppia fila

Una valanga di voti, oggi l'ultima scheda

Oggi pubblichiamo l'ultima scheda della nostra inchiesta su traffico e parcheggi a Torino. Le precedenti sono uscite sui giornali di martedì 11 e martedì 18 aprile. I risultati sono stati superiori alle previsioni: ne sono ricevuti più di 7 mila, un campione larghissimo e sicuramente rappresentativo, che ci consentirà un sondaggio capillare fra tutti gli strati sociali e gli «utenti» della città.

Il meccanismo della nostra iniziativa è semplice: basta ritagliare il tagliando, compilarlo, aggiungere i dati anagrafici e restituirlo al giornale. Si può consegnare direttamente agli uffici della *Stampa*, in via Marenco 32 o in via Roma 80, oppure spedirlo per posta, in busta affrancata, a questo indirizzo: «*La Stampa - Sondaggio sul traffico - Via Marenco 32 - 10126 Torino*».

Protagonisti dell'inchiesta saranno i nostri lettori, direttamente interessati dai problemi quotidiani della circolazione. Non soltanto gli automobilisti: anche i pedoni, anche gli utenti dei mezzi pubblici, anche i più tenaci appassionati della bici e della motocicletta hanno pieno diritto di cittadinanza, di voto e di suggerimento. Come hanno le categorie legate a doppio filo al traffico: i commercianti, gli artigiani, i rappresentanti di commercio, i vigili urbani, i portalettere e chi fa tasca propria, o con la propria salute gli ingorghi e l'inquinamento.

L'importante è che le schede ritagliate dal giornale e non fotocopiate arrivino al giornale entro le 24 di sabato 6 maggio. Tutte parteciperanno al nostro concorso, che mette in palio dieci viaggi-vacanza: due persone potranno partire per la meta preferita.

b. g.

Com'è il traffico a Torino?
- ☐ Molto
- ☐
- ☐ Normale
- ☐ Facile

Com'è il parcheggio in centro?
- ☐ Molto difficile
- ☐ Difficile
- ☐ Normale
- ☐ Facile

Quanto tempo impiega a trovare un parcheggio?
- ☐ 5 minuti
- ☐ 10 minuti
- ☐ 15 minuti
- ☐ più di 15 minuti

Quanto spende in parcheggi ogni mese?
- ☐ Nulla
- ☐ mila lire
- ☐ 25 mila lire
- ☐ mila lire
- ☐ mila lire
- ☐ più di 100 mila lire

Perché va in centro e con quale mezzo:

Solo lavoro	auto ☐	mezzo pubblico ☐
Lavoro + acquisti	auto ☐	mezzo pubblico ☐
Solo acquisti	auto ☐	mezzo pubblico ☐
Divertimento	auto ☐	mezzo pubblico ☐

Se non trova parcheggio regolare:
- ☐ Prosegue?
- ☐ Parcheggia sul marciapiede?
- ☐ Parcheggia in seconda fila?

Che distanza è disponibile a percorrere a piedi?
- ☐ 200 metri
- ☐ 500 metri
- ☐ 1 km

Quante volte viene multato, per divieto di sosta in media, in un mese?
- ☐ 1
- ☐ 3
- ☐ 10
- ☐ Più di dieci

Se lascia l'auto in divieto di sosta, viene multato:
- ☐ Sempre
- ☐ 1 volta su 2
- ☐ 1 volta su 5
- ☐ 1 volta su 10

I vigili sono severi?
- ☐ Moltissimo
- ☐ Molto
- ☐ Il giusto
- ☐ Poco

Per migliorare la circolazione, sarebbero utili:
- ☐ Vigili più severi
- ☐ Contravvenzioni più salate
- ☐ Più carri
- ☐ «Blocco» per 24 ore delle in sosta vietata
- ☐ Più parcheggi
- ☐ Carico e scarico merci in ore
- ☐ Chiusure di certe vie quando sono sature
- ☐ Divieto di transito alle auto non targate Torino quando si verificano intasamenti.

Ha altri suggerimenti per l'amministrazione comunale?

.....

.....

.....

.....

Chiudere vie e zone al traffico è una limitazione della libertà del cittadini?
- ☐ Sì
- ☐ No

Quali vorrebbe chiudere al traffico privato?
- ☐ A Tra le vie Cernaia, S. Tecla, XX Settembre, c. Regina, via Consolata
- ☐ B Tra le vie Alfieri, Giolitti, Rossini, c. S. Maurizio, c. Regina, c. Valdocco, s. Palestro
- ☐ C Tra corso Vittorio Emanuele, via Accademia, via Rossini, c. Regina, c. Valdocco, corso Palestro, corso Vinzaglio

Che cosa dovrebbe fare il Comune per limitare il disagio?
- ☐ Costruire subito parcheggi
- ☐ Potenziare il servizio di tram e autobus
- ☐ Lasciare all'interno delle isole pedonali vie di scorrimento aperte al traffico

COGNOME ..... NOME ..... ETA' .....

VIA ..... CITTA' ..... C.A.P. ..... TEL. .....

PROFESSIONE .....

CONIUGATO ☐ CON FIGLI ☐ CELIBE/NUBILE ☐

Non è vero che i torinesi siano pigri e poco disposti a fare a meno dell'auto: la maggioranza è d'accordo a camminare metri, anche chilometro, pur di sistemare correttamente la «quattro ruote». A patto, però, che il posto-auto esista e che non costi troppo, oppure che i mezzi pubblici migliorino radicalmente. Lo dicono i nostri lettori: 2403, su un campione di risposte già analizzate al computer.

E siamo soltanto a metà dell'indagine sul traffico promossa dalla *Stampa*: le schede stanno arrivando a migliaia, testimoniando come i problemi della circolazione e del parcheggio siano sentiti in città. Il nostro *test* coinvolge largamente tutte le fasce di cittadini: torinesi, anche pendolari. Automobilisti e pedoni, studenti e commercianti. La maggior parte delle risposte arriva dagli impiegati (586), quindi i pensionati (471), gli operai (249), gli studenti (220), i commercianti (212). Con una larga maggioranza di giovani: 775 tra 21 e anni, 627 tra 31 e 40.

Come spostarsi? Non ci sono dubbi: l'auto è il mezzo di trasporto preferito per andare in centro. Lo indica il 70% delle risposte. Bus e tram raccolgono circa il 30% delle preferenze: il giudizio è particolarmente severo, migliaia di utenti chiedono di migliorare il servizio.

L'assalto delle automobili al centro non è indolore: il traffico ne risente pesantemente, il «difficile» per tutti, mentre il parcheggio è «molto difficile». Praticamente impossibile un posto in meno di 5 minuti: il 90% degli automobilisti assicura che perde più di 10 minuti.

Molto parcheggiare, ma resta il dubbio che siano pochi gli automobilisti disposti a pagare la sosta: il 52% dei nostro campione di 3 mila lettori risponde che non spende neppure una lira e il 39% se la cava con 10 mila lire al mese. Anche le brutte abitudini hanno un indice basso: l'82% assicura che è pronto a proseguire, se non trova il parcheggio comodo. Una sparuta (circa il 18%) ammette di abbandonare l'auto sui marciapiedi o in doppia fila.

Le multe, del resto, improbabili: chi lascia l'auto in divieto di sosta corre pochi rischi. La media delle multe è bassa: il 57% delle risposte indica che l'infrazione viene punita una volta su 5 o una volta su 10. La stragrande maggioranza degli automobilisti (l'85%), finisce per pagarne al mese, in media. 20 persone su una cifra davvero minima, anche a collezionare 10 foglietti al Logico che il giudizio complessivo sui vigili urbani, alla fine, sia più che lusinghiero: la severità è «giusta», indica il 48% delle risposte.

La inchiesta non si ferma, però, alla «fotografia» della situazione. Chiede indicazioni per il futuro, tasta il polso sulla volontà di chiudere il centro alle e chiede suggerimenti per l'amministrazione. Il risultato è affatto scontato: l'isola pedonale, pur considerata da molti (38%) una limitazione della libertà del cittadino, è una medicina inevitabile, ma i pareri tra ipotesi prospettate riservano una sorpresa. Quale? Si vedrà il maggio, quando pubblicheremo i dati finali.

Per ora, c'è da registrare un plebiscito sui parcheggi: il chiede, anzi li invoca un lettore su due. Nelle risposte nostri quesiti e migliaia di suggerimenti proporre all'amministrazione: ne abbiamo già catalogati 2387. Un campionario di idee da vagliare con attenzione. Qualche esempio: - *Deviare il traffico nelle ore punta, per non aggravare gli ingorghi classici di piazza Statuto, Porta Nuova e Vittorio Emanuele*», «*Diminuire le tariffe dei parchimetri: mille lire l'ora sono eccessive*», «*Divieto transito per auto non targate Torino nelle ore di punta*», «*Nuove strade praticate in sotterranei per non creare altri e altri ingorghi*», «*Allargare la città*».

In qualche caso, i lettori ci hanno inviato, insieme col tagliando, veri e propri piani per il traffico. Ecco cosa gerisce Marco di via Beaulard: «*Nuova segnaletica orizzontale e verticale. Sensi unici nei grandi corsi paralleli: ad esempio in corso Vittorio verso il Po, da Piazza Perchiera dal Po alla periferia; lo stesso criterio per corso Lecce e corso Trapani; corso Racconigi e corso Spezia. Minibus per i servizi in centro. Raddoppiare e anche triplicare i posti pubblici. Chiudere il centro alle auto private targate Torino. Nessun permesso a privati e "auto blu"*».

Ma il traffico non è tutto: la nostra inchiesta è andata oltre le previsioni, insieme alle risposte su circolazione, parcheggi e isole pedonali, arrivati centinaia di rilievi e indicazioni pulizia della città, sulle difficoltà di tante persone a muoversi in città: uno «spaccato» di Torino, una realtà va considerata con attenzione.

Bruno Gianotti

Orbassano. Scatta l'allarme alla Servizi Industriali

Arriva un altro giallo E la puzza continua

La ditta: «Solo un guasto ai sensori dell'impianto antifurto»

— Per quale ragione sabato notte in tutti i d'allarme della Servizi Industriali, la ditta Orbassano sotto inchiesta perché sospettata di inquinamento? Fonti aziendali sono perentorie: «*Nulla di grave. C'è stato soltanto un guasto ai sensori dell'impianto antifurto degli uffici: le sirene e le apparecchiature luminose sono subito entrate in funzione. Abbiamo chiamato i tecnici che stanno provvedendo. Ma è banalità, certamente non un allarme ecologico*».

Affermazioni che tranquillizzano, ma solo in parte, i membri del Comitato Anti Inquinamento di Beinasco, il centro più colpito dalle sioni di gas puzzolenti, i cui responsabili i magistrati cercando di individuare. «*Sarà stato il sistema antifurto — spiegano — ma è anche che si tratta della spiegazione più comoda. Quando in una ditta come la Servizi Industriali, che smaltisce rifiuti potenzialmente pericolosi, si situazione d'allarme dovrebbe essere l'autorità a dire una parola chiarificatrice*».

C'è un altro elemento che induce il Comitato ulteriori perplessità: «*Un sistema antifurto dovrebbe essere, in teoria, disinseribile con una certa facilità dai custodi. Perché, invece, questa manovra non è compiuta? Non si trattava, forse, di un allarme che non si poteva disinserire, perché scattato per altri motivi?*».

Comunque della «notte degli allarmi» si occupando anche la polizia ferroviaria che sabato sera è intervenuta, in prossimità dello stabilimento, ed ha stilato un rapporto su quanto stava accadendo. Il primo ad accorgersi di questa anomalia era stato, sabato verso mezzanotte, un gruppo di ambientalisti che compiva un sopralluogo nella zona, proprio in occasione di una nuova ondata di puzza stava colpendo lo ferroviario. Ai poliziotti hanno raccontato di avere visto alcuni dipendenti all'interno della Servizi Industriali e avere notato i segnali d'allarme suonare per ore.

La puzza sembra intanto farsi di nuovo aggressiva: nonostante un notevole movimento d'aria (in questi giorni non è mancato il vento) ed il campo di pressione (che dovrebbe favorire la dispersione delle sostanze inquinanti) è a più riprese scalo. La settimana scorsa ha anche alcuni manovratori a fare ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale San Luigi (un paio casi sono stati giudiguaribili tre giorni con sintomatologie simili a quelle registrate fra i intossicati del scorso) mentre gli ultimi giorni si è ancora fatto ricorso all'uso di mascherine anti-gas.

In occasione ogni ondata di puzza, l'esposto in piano, infatti, un «rapportino» per richiedere l'uso delle maschere e — attraverso questi documenti — è possibile verificare il ciclico ripresentarsi della situazione emergenza.

Intanto si procedendo inchieste della pretura: per accertare provenienza puzza giunge Beinasco, l'altra per individuare i responsabili della nube che provoca malori fra i ferrovieri scalo.

a.

bianca e nera

Cosa fare, per diventare giornalista

«Direttore, che cosa devo fare per diventare giornalista?» La domanda verrà proposta domani sera, alle 21, al Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 21. Risponde Gaetano Afeltra, già direttore de *Il Giorno*, del *Corriere della Sera* e scrittore. Interverranno Giorgio Santorini presidente del sindacato lombardo dei giornalisti e Giuliana Sulsio segretario della Federazione Nazionale Stampa. La manifestazione organizzata da «Partecipazione e professionalità», componente del sindacato della Subalpina, è un'occasione per riflettere alla professione e del mestiere di giornalista.

Aggressione a filo-palestinese

Continuano le indagini per identificare chi, sabato pomeriggio, in via Po, ha aggredito giovane che si stava da banchetto del Comitato solidarietà Intifada. Alcuni presenti sostengono che si tratterebbe di banda estremisti destra tanto di svastiche, e non di punk. Secondo gli inquirenti potrebbe essere un gruppo di «metallari» venuti da fuori Torino, per il concerto dei Motorhead.

Precipite montagna

L'elicottero dell'Aci di a Savigliano intervenuto pomeriggio Ceresole Reale, per prestare ad un alpinista infortunatosi sulla parete del Sergent. giovane, Livio Pinto, anni, abitante a Piacenza in via Michelangelo , è stato raggiunto due uomini del soccorso alpino, Remo Ughetti e Luciano Frantoso. to è ricoverato al Cto con tibia e perone fratturati.

I viaggi in palio

Sognando Seychelles e Caraibi

I nomi dei fortunati estratti il 10 maggio

I vincitori 10 viaggi-vacanza messi in palio dalla *Stampa* avranno un nome il 10 maggio, quando un funzionario dell'Intendenza di Finanza dall'urna i tagliandi fortunati.

Il primo estratto avrà in mano una vacanza da 10 milioni, dove vorrà: Caraibi, Seichelles, Maldive per un'avventura intensa, oppure Parigi, Tunisia, Grecia, Canarie per un relax più prolungato. Il secondo avrà a disposizione biglietti e prenotazioalberghiere per 6 milioni; il terzo per altri premi, dal quarto al decimo, avranno valore di 3 milioni ciascuno.

C'è una possibilità di partecipare al concorso. Basta compilare e spedire il tagliando che pubblichiamo in questa pagina per la terza e ultima volta prima dell'estrazione.

SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.

È di cani e quattro zampe ne troverai non una, ma migliaia. Sono i cani abbandonati ospitati presso i Canili della Lega. Cani che un tempo avevano un nome e un padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro le sbarre, senza mai più sentire la carezza di un uomo. Perciò, se cerchi un amico, cercalo in un canile: ti sta aspettando. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. Se invece puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto bene, inviando un'offerta in denaro sul CCP 17182722. Il tuo aiuto servirà a rendere un vita la speranza che un giorno possa nascere una storia d'amore senza fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

010/561557

Pippo, «vecio» mulo vagabondo

L'animale, finito agli oggetti smarriti di Ivrea, ha ritrovato il padrone - Era fuggito una baita sul Mombarone

IVREA — Il mulo ritrovato dalla polizia due settimane fa nei prssi del Foro Boario e finito nell'elenco degli oggetti smarriti del Comune, ha finalmente e soprattutto un proprietario. L'animale si chiamma Pippo e appartiene a Bruno Noro, 41 anni, margaro a Netro sulle pendici della Serra.

Non è la prima volta che Pippo la baita sul Mombarone per scappare . Racconta il suo padrone: «*E' un mulo con un passato in grigioverde. Era, infatti, "arruolato" in un reparto alpini che, soprattutto durante le esercitazioni, si muoveva parecchio. Pippo ha perso questa voglia di spostarsi continuamente. E così, quando può, scappa*».

La sua ultima fuga si era interrotta a Ivrea, quando era stato notato da una pattuglia della polizia mentre si aggirava nei pressi del Foro Boario, sede del mercato del bestiame. Nessun allevatore aveva però denunciato la scomparsa.

Dopo che la storia del mulo finito fra gli oggetti smarriti stata raccontata dai giornali, qualcuno a Netro ha cominciato a sospettare che l'animale fosse proprio Pippo il vagabondo.

Il mulo intanto, in queste settimane, ha capitanato nella cascina di Francesco Cossavella, alla periferia di Ivrea: un'ospitalità estremamente gradita all'animale che, mettendo in mostra la proverbiale testardaggine della ha opposto una strenua resistenza a salire furgoncino che doveva riportarlo a Netro.

Poi, di qui, in compagnia di Bruno Noro, è risalito verso il Mombarone.

A Castelnuovo riconoscimento ai carabinieri

Questa mattina, alle 10, nel Municipio di Castelnuovo, verrà consegnato l'encomio solenne al comandante della stazione dei carabinieri, Giuseppe Fazzino.

Il Consiglio comunale ha deliberato di riconoscere in questo modo l'attività dei carabinieri di Castelnuovo per «*l'esemplare opera di prevenzione, l'aretuo impegno*», che hanno garantito «*una quotidiana pacifica convivenza nella nostra vallata, determinando un deciso arresto del fenomeno delinquenziale*».

Quel risarcimento-lumaca

Le assicurazioni dovrebbero pagare entro 60 giorni i danni per incidenti stradali ma vi riescono perché non possono avere in tempo i verbali

Ottenere un risarcimento in tempi ragionevoli, quando si tratta di un incidente stradale complesso con intervento dei vigili urbani, sta diventando sempre più difficile: e aumentano le querele per lesioni colpose e le cause civili per risarcimento. La colpa non è delle compagnie ma dell'impossibilità di aver, da parte degli strì, i verbali di incidenti, in particolar modo a Torino.

Paradossalmente una iniziativa presa per alleggerire il lavoro degli uffici giudiziari finisce per ingorgarli ancora di più. Per spiegare la situazione che si è creata a Torino occorre ricordare che dal 1981 il resto di «lesioni colpose» da incidente è punibile su querela di parte. Di conseguenza non più l'obbligo un dettagliato rapporto giudice e, fatto, da anni, polizia stradale e carabinieri si limitati alla breve segnalazione. I vigili urbani di Torino invece hanno continuato fino a poco tempo fa a trasmettere alla pretura verbali completi.

La maggior parte dei casi veniva archiviata «per mancanza di querela». non lavoro inutile. Danneggiati, legali e compagnie ottenevano in breve tempo dalla pretura copia degli e molte cause civili e penali potevano esser evitate. A certo punto ci si è accorti che la pretura si riempiva di scartoffie inutili fini penali e l'afflusso dei verbali è finito. Le compagnie si rivolte alla procura generale per avere un chiarimento: è possibile ottenere le copie comunque? La procura ha risposto sì, a condizione: la scadenza di tre mesi entro cui si può sporgere querela (solo a questo punto non esistono problemi «segreto istruttorio»). fatto però, la richiesta viene soddisfatto dopo il 120° giorno.

La questione si sempre più complicando a casi ricorrono sempre più a querele e a cause . Tutto questo succederebbe il legislatore, nell'imporre alle compagnie di rispondere e pagare entro giorni, lo anche reso possibile di fatto anticipando una disposizione prevista nel progetto di riforma del Codice stradale: una piccola che parti interessate di avere comunque copia degli atti e rapporti agli incidenti stradali. Senza questo è assurdo stabilire che 60 giorni sono un tempo sufficiente per istruire una pratica di sinistro.

g. al.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE

081-7612348
CENTRI

Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie

ALISCAFI SNAV

FILO DIRETTO

650.27.83 - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 16 sugli stessi temi:

MARTEDI' **SANITA'**
GIOVEDI' **UNIVERSITA'**
VENERDI' **SCUOLA**

Quasi un'odissea per poter avere l'esame Ecodoppler

Ancora una esperienza amara dell'inefficienza della sanità pubblica. «Avevo bisogno di un esame Ecodoppler — telefona Gianna M. — e ho scoperto sulla mia pelle le difficoltà di poter usufruire delle strutture sanitarie». Il suo racconto è una storia di viaggio allucinante da un ospedale all'altro. «La scorsa settimana sono stata al MaurizIano — ricorda — e qui mi hanno detto che avrei dovuto ripresentarmi il 2 maggio per la prenotazione e quindi ci sarebbero voluti un paio di mesi per poter effettuare l'esame».

Prosegue: «Sono allora andata alle Molinette, dove mi hanno spiegato che solo a settembre avrebbero riaperto le prenotazioni. A questo punto qualcuno mi ha indicato il Koelliker. Ho pagato mille lire e mi hanno garantito l'esame per il 17 maggio. Come è possibile che le strutture pubbliche siano così indietro rispetto all'efficienza del privato?».

Una visita medica che poteva uccidere un ragazzo malato

Una madre, Rosa D., telefona: «La notte del 16 ho portato mia figlia di 12 anni al pronto soccorso del Regina Margherita perché soffriva di forti dolori all'addome. Qui, dopo averla tenuta sotto controllo, mi hanno detto che si trattava di una colica che poteva essere curata con alcuni medicinali. Ma poche ore dopo, a casa, il ragazzo è peggiorato. Poiché abito a Rivoli, siamo subito andati all'ospedale di zona. Qui ho avuto la sgradita sorpresa di sentirmi dire che mio figlio stava molto male e che aveva bisogno di un'appendicite acuta e che doveva essere operato con urgenza».

Il venerdì seguente in Rivoli gli interventi vengono effettuati il martedì e venerdì. Il ragazzo ha subito l'operazione. «Con il rischio che da poco per la salute tanto che ha dovuto rimanere giorni con il drenaggio — commenta la lettrice — e solo ora posso tirare un sospiro di sollievo. Certo è che, come hanno detto i medici, ha rischiato la vita».

L'ospedale militare non è esonerato dall'efficienza

«Sono andato all'ospedale militare per sottopormi ad un controllo — scrive Mario F. — e mi sono stupito per lo stato di disorganizzazione, almeno apparente. A parte la sporcizia presente un po' ovunque, ho visto giovani bighellonare in attesa delle visite, un bar indecoroso. Nel complesso, ho riparato un'impressione sgradevole di un'organizzazione generale più da caserma che da ospedale efficiente».

Un malato chiede: che cosa significa la sigla V.E.S.?

Capita spesso che i cittadini si lamentino per la scelta di comprendere certi nomi medici. «Ho ritirato i risultati di un esame di sangue e urine — dice Patrizio L. — e mi sono bloccato di fronte a sigle e numeri. Senza volermi fare un'autodiagnosi, che cosa vuol dire, ad esempio, V.E.S.?».

★ La sigla, che si riferisce all'esame del sangue, ne indica la «Velocità di sedimentazione» degli eritrociti, cioè i globuli rossi. Questi infatti, con il passare del tempo, si separano dal plasma scendendo sul fondo della provetta di laboratorio e costituendo il «deposito» (o sedimento). La norma in questo stesso rilevata sulla millimetrata è appunto l'indice come riferimento.

Una proposta per un servizio più funzionale

Franca M., in cura per dei papillomi alla vescica presso il Day Hospital delle Molinette nel reparto del professor Rocco Rossetti, dopo aver sottolineato l'efficienza, domanda: «Non sarebbe possibile prolungare l'orario, che oggi è compreso tra le 8 e le 16, oppure creare un secondo turno?».

Un telefono per la città

I lettori dimostrano di gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste e alle speranze, alle denunce e, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *la Stampa* in un dialogo stimolante e di interesse.

Al «Filo diretto» sono riservati due telefono 650.29.83 e 650.29.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 16, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Un diritto dei malati riconosciuto dalla Corte Costituzionale e poco sfruttato

In clinica, ma rimborsati

Quando le strutture pubbliche risultano carenti, chi ha bisogno di diagnostica urgente può ricorrere ai privati - Occorre però un'informazione preventiva alla propria Usl - Già arrivate le prime richieste di rimborso (dedotto il «ticket»)

In attesa di nuove decisioni sui ticket, continuano negli uffici di prenotazione code e proteste

«Come può fare un cittadino che, per diversi motivi, di cattiva organizzazione o per carenze del servizio sanitario, non vede garantito il suo diritto alla salute?». L'interrogativo, in queste settimane più «roventi» per polemiche ticket, è stato proposto più volte ai telefoni di «Filo Diretto». «Da una parte ci impongono il pagamento di balzello — protesta Franco Bernabei — dall'altra vediamo crescere una diffusa disparità di trattamento fra cittadini, secondo le zone di residenza e certe malattie».

I casi sono tanti. Polemizza Gianna Carli: «Ai tossicodipendenti si concedono più diritti che a un pensionato, esenzioni, personale, a Settimo anche stringhe gratis». E ancora Mario Masli: «Di fronte alla scarsità di assistenza sanitaria, ai lunghi tempi morti negli ospedali, al disservizio esistente in molte unità sanitarie, che cosa può fare il cittadino per difendersi?». I problemi sono diversi e cercheremo in qualche modo di approfondirli.

«La sentenza 992 del 12 ottobre 1988 della Corte Costituzionale — spiegano al ministero — ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 32, quarto comma, della legge 27 dicembre 1984 n. 370 e dell'articolo della legge 11 dicembre 1984 n. 887». Si sostanzia la Corte, che in precedenza aveva già sottolineato come la salute fosse diritto primario e fondamentale che obbliga lo Stato alla «piena ed esaustiva tutela», ha chiarito che, in caso di e per la diagnostica ad alto costo, qualora le strutture pubbliche siano sprovviste delle apparecchiature necessarie, il cittadino ha diritto di effettuare le stesse indagini anche nelle strutture private non convenzionate ed a il relativo rimborso.

Come ottenere il riconoscimento di questo «In teoria — dicono all'assessorato alla della Regione — il cittadino, una volta accertati i presupposti richiamati dalla sentenza cioè l'urgenza, l'alto costo della prestazione diagnostica, l'impossibilità di ottenere da strutture pubbliche o private convenzionate, deve informare la propria Usl della sua decisione di ricorrere ad altre strutture sanitarie. In seguito, chiederà alla stessa il rimborso della prestazione, dedotto il ticket».

E in caso di rifiuto? «Non siamo che le ele legali».

Un po' meno semplicistico è il parere dell'avvocato Claudio Dal Piaz. «In assenza di una procedura stabilita — dice — deve seguire le consuetudini e il buon senso. Quindi, per evitare contenziosi ed esborsi anticipati, per motivi precauzionali la via migliore sarebbe quella di comunicare all'Usl il proprio diritto e chiederne subito il riconoscimento. In questo modo si, comunque, la possibilità di non incorrere in valutazioni errate sulla indisponibilità delle strutture pubbliche e private convenzionate. Solo se poi l'Usl lo disconosce può essere avviata la procedura legale».

La possibilità da parte del rimedio, con l'aiuto della legge, carenze del Servizio nazionale rischia, se adottata in modo massiccio, di creare una voragine nel già traballante anche se di minimizzare portata sentenze, tra che stiano già arrivando alle Usl le prime richieste di anche i primi pareri altro problema, il pagamento delle spese di viaggio per raggiungere la struttura sanitaria che erogherà la prestazione.

«Una settimana — telefona F. — devo alle Molinette per sottopormi a terapie particolari. Ogni volta spendo almeno ventimila lire per il viaggio andata e ritorno. rimborsa questa cifra devo spendere solo perché nella mia zona sono privi di quell'attrezzatura?». Dice Tullio Sartori, segretario sezione piemontese Comitato Consumatori: «Sarebbe auspicabile che, come avviene già in certi casi, si arrivasse ad convenzione i mezzi di trasporto pubblici per garantire il diritto di carattere generale all'uguaglianza tra i cittadini e alla salute». Per il momento però, nonostante i principi di fondo, non sembra che ci sia un precedente legale da citare. Lo stesso vale per il pagamento dei giorni di ricovero ospedaliero (sabato e domenica) trascorsi il più delle volte una resa necessità.

Un altro esempio. Tra le telefonate giunte a «Filo Diretto», «Capita — telefona a Filo Diretto Marco Per — che allo sportello della facciano a concedere il timbro automaticamente per l'utilizzo delle strutture private e che qualcuno, per ignoranza, accetti inopportunamente attese». E che qui siamo al sopruso, alla violazione di un diritto. Conferma l'Ufficio Legale dell'assessorato regionale Sa: «L'art. 19.1 legge 11 1985, n. 67 è chiaro. Il cittadino ha diritto, quando il medico di base ritiene urgente la richiesta, alla prestazione presso la struttura sanitaria pubblica entro quattro giorni. Altrimenti, qualora ciò non fosse possibile, deve subito essere autorizzato il ad struttura privata convenzionata».

Non sarebbe opportuno, davanti a tante ombre e troppe interpretazioni, chiarire una volta per tutte quali i diritti dei cittadini?

«Senza dubbio — concorda l'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari —, che se qualcuno si è sa in questo o. Occorre però fare di più, far sapere all'utente che così può avere dalla Sanità, quando deve ritenersi ingiustamente privato di qualche suo diritto». Magari ricordandosi che tutto ciò, inserito più volte in piani programmatici, è sempre rimasto purtroppo lettera morta. E non sperare invece sempre rassegnazione di chi soffre, nell'ignoranza di chi non sa, nella pazienza del cittadino che mette la sua vita nelle mani degli altri.

Adriano Provera

Dentisti sempre aggiornati

Nella quasi totalità può capitare che il dentista sia nello studio da una signorina giunta a quel lavoro senza possedere alcuna preparazione specifica. «Dall'igienista, operate, giovani fresche di studio — dice medico — che però sanno poco o nulla della pratica odontoiatrica». Avviare a questa carenza marzo l'associazione culturale di dentisti Ascot (circa 70 iscritti, sede nello studio di Garessio 24 6, tel. 83.71.17) organizzato per loro un corso specifico.

Dice il presidente, Mario Marcellino: «Se vogliamo dare sempre maggiori garanzie al cliente, non si può fare a meno di formare il personale e aggiornarci in continuazione». E aggiunge: «L'Università insegna solo che cosa vuole essere un medico, ma non a farlo nella pratica, i corsi di specializzazione, su almeno trecento domande, vengono accolte trentina».

Forti di queste osservazioni, all'Ascot dall'81 si promuovono gruppi di lavoro e meeting sulle varie metodiche e sui nuovi materiali d'uso alternando teoria e pratica «con colleghi-clienti che si sottopongono alle sedute dimostrative». «Inoltre — conclude Marcellino — abbiamo creato una ricca biblioteca e messo a disposizione degli iscritti oltre 150 titoli in videoteca».

B. F.
SERVIZI FINANZIARI

- FINANZIAMENTI FIDUCIARI IN **24 ORE**
- FINANZIAMENTI BANCARI SENZA CAMBIALI PER COMMERCIANTI E ARTIGIANI
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI PER DIPENDENTI
- MUTUI IPOTECARI • SCONTO EFFETTI

**INTERPELLATECI PER RISOLVERE I VOSTRI PROBLEMI.
CON NOI TROVERETE SICURAMENTE UNA SOLUZIONE**

- **ricerchiamo collaboratori per zone libere.**

B. F.
SERVIZI FINANZIARI

TORINO: Sede via Alassio 29
Tel. 011 677.174-631.906

MILANO: Filiale via Napo Torriani 6
Tel. 02 669.2988

BRA (CN): Filiale p.zza Carlo Alberto 32, int. 35
Tel. 0172 426.007 - 42.608

NOVARA: Centro Servizi, via Argenti 23
Tel. 0321 455.827 - 459.150

NOVI LIGURE (AL): Credito Finanz., c.so Marenco 63
Tel. 0143 321.230.

Ronco. I vetrai della Val Soana

Amarcord a Parigi

All'appello hanno risposto in centinaia, compresi gli emigrati in Usa e Canada - Presentato il libro di Angelo Pavioli dedicato alla storia del caratteristico mestiere

Molte delle principali aziende produttrici di vetro in Francia portano il nome di valsoanini

RONCO — Nel palazzo della Missione italiana, a Parigi, centinaia di valsoanini emigrati in Francia, negli Stati Uniti e in Canada si sono ritrovati sabato per la presentazione del libro del professor Angelo Pavioli dedicato alla storia dei vetrai della Valle Soana. Era presente anche una rappresentanza dei valsoanini che hanno preferito rimanere in valle, a Ronco, Ingria, Valprato.

Dice il sindaco di Ronco, Silvano Crosasso: *-Oggi sono più numerosi i valsoanini residenti a Parigi di quelli che abitano stabilmente in valle, appena ottocento. I legami fra chi è rimasto e chi è emigrato però continuano ad essere strettissimi. Lo confermano i registri dell'anagrafe: i valsoanini emigrati cambiano o fanno aggiornare la residenza.*

Molte delle principali aziende produttrici di vetro in Francia portano nomi e cognomi valsoanini. Tra i più affermati è Battista Macocco, proprietario di alcuni stabilimenti a Parigi. Da alcuni mesi è aperta un'altra fabbrica a Mappano, *-a qualche decina di chilometri dalla valle* — dice l'imprenditore — *da dove i miei antenati, all'inizio del secolo, partirono in cerca di fortuna in Francia-*. Osserva Angelo Pavioli: *-La storia dell'emigrazione valsoanina in terra francese è fatta di fatiche, sofferenze e di tanti lutti: oltre cinquanta vetrai della valle sono morti a Parigi in incidenti sul lavoro-*.

Il mestiere di vetraio aveva assicurato quello di calderaio, un'altra attività artigianale che ha reso famosi i valsoanini. Spiega Pavioli: *-La ricerca di nuovi mercati spinse i vetrai all'estero. Quando il vetro cominciò ad imporsi, lavoro essenzialmente al mercato dell'edilizia che si stava espandendo. I valsoanini si buttarono senza esitazioni nella nuova attività che da stagionale è trasformò in permanente-*.

La [illegible] cominciò allora a svuotarsi, mentre a Parigi le botteghe dei Recrosio, Clerico, Crosasso, Macocco e Peradotto si moltiplicavano. Per le vie della capitale francese, i vetrai valsoanini si facevano riconoscere dal loro caratteristico *-bercì-*, l'intelaiatura in legno, portata sulle spalle come uno zaino, su cui venivano appoggiati i pezzi di vetro. L'incontro parigino ha assunto un'importanza notevole: lo conferma l'adesione data da esponenti del mondo politico ed imprenditoriale francese ospiti della comunità valsoanina di Parigi. Accanto al libro, edito dal Lions club Alto Canavese, è stata inaugurata la mostra di acquerelli di Piergiuseppe Valsecchi, di pittore cuorgnatese che ha ripercorso la Valle Soana fissando sulla tela gli angoli più caratteristici.

Guido Novaria

Rivoli. Il nuovo ospedale

Un trasloco ad ostacoli

Corsa contro il tempo per trasferire i reparti

RIVOLI — All'ospedale nuovo di via Rivalta gli operai non conoscono feste e sono obbligati a fare gli straordinari per riuscire a sistemare i locali che dovranno ospitare, entro il 10 giugno, i reparti ancora situati in via Balegno. E' una corsa contro il tempo e contro anni di ritardi, sbagli e inadempienze. Al primo piano i lavori sono cominciati cinque anni fa, ma oggi è ancora da completare l'impianto elettrico. I letti e gli arredamenti per le camere, invece, sono nuovi e inutilizzati da quattro mesi. Il presidente dell'Usl 25, Renato Veltri, promette che *-tutto sarà terminato entro 15 giorni, poi si potrà trasferire il reparto di psichiatria, con 11 posti letto a disposizione in pesce degli attuali 6-*.

Se i programmi saranno rispettati, questo reparto lascerà la sede di via Balegno entro il 31 maggio, ma prima del trasferimento è necessaria l'autorizzazione di agibilità rilasciata dai vigili del fuoco. Sono da rifare, perciò, le uscite di sicurezza e devono essere chiusi i buchi nel muro, realizzati per l'apertura dei carrelli portabiancheria, mai costruiti. Per l'opera si dovrà elaborare un nuovo progetto, attendere i finanziamenti, appaltarlo e bucare nuovamente i muri. I lavori continuano a ritmo serrato anche al secondo e terzo piano *-dove sistemeremo il reparto di ortopedia e i due reparti di chirurgia, con trenta posti ciascuno-*, precisa [illegible].

Per quanto riguarda Chirurgia, saranno utilizzati anche quindici letti, lasciati liberi dal reparto di otorino e situati in un'altra parte del nosocomio. Secondo il presidente dell'Usl [illegible] *-il servizio dovrebbe migliorare notevolmente dal giugno in poi, [illegible] l'aumento dei posti-*. Nel nuovo ospedale verrebbero così a trovare 180 letti, poco più della metà di quelli previsti nel progetto definitivo. Rimangono in [illegible] invece, i permessi di agibilità: *-Abbiamo [illegible] accordo con i vigili del fuoco* — precisa [illegible] — *e quando saranno terminati i lavori in corso, tutto sarà a posto-*.

Entro la fine di maggio, però, [illegible] anche il nullaosta provvisorio per [illegible] struttura oggi utilizzata, dove ci sono 101 letti, la scuola per infermieri professionali, la sala parto, i reparti di ostetricia, pediatria e i laboratori di analisi. Tra i problemi da risolvere c'è anche quello della dialisi, che rimarrà nell'ospedale vecchio finché non verrà approvato il progetto per il completamento dell'ultimo lotto. *-Speriamo di fare in fretta, anche se è meglio non fare ipotesi sui tempi-*, commenta Veltri allargando le braccia. Per quanto riguarda il trasferimento degli altri reparti è stato elaborato un piano preciso che comincia il [illegible] maggio [illegible] il Dea, [illegible] con Chirurgia e Ortopedia e si conclude il 10 giugno con il resto. Entro quella data *-verrà messa la parola fine alle polemiche* — [illegible] Veltri —. *Completeremo il trasferimento [illegible] perderà posti letto, anzi ne guadagneremo-*.

Con il trasferimento però non terminerà la vicenda dell'ospedale nuovo — che dopo vent'anni è [illegible] in cantiere — e nessuno azzarda previsioni sulla data di ultimazione dei lavori.

l. p.

dalla **provincia**

IVREA: pista per l'elisoccorso

L'Usl 40 realizzerà una piattaforma per gli atterraggi degli elicotteri sull'ospedale. Il progetto è stato sottoposto ai responsabili del servizio di ciambulanza della Regione. L'eliporto sarà collegato direttamente con il pronto soccorso attraverso una passerella coperta che porterà agli ascensori. Finora venivano utilizzati come zone di atterraggio, il campo sportivo «Gino Pistoni» o il campetto nell'area del Cisl.

COLLEGNO: attestati di benemerenza

Oggi alle 11 il sindaco consegna gli attestati di benemerenza della città a Germano Petrini, presidente della banda musicale, e a Padre Massimo Trinchero e Padre Cristoforo, sacerdoti nella chiesa di San [illegible] che quest'anno la[illegible] Collegno. Da parte del presidente della Anpi, Ce[illegible] Mondon, verrà consegnato un riconoscimento al consigliere comunale Ottorino Cirella. La mattinata si conclude con l'esibizione degli sbandieratori del Palio di Asti.

[illegible] firme per la pace

Parte oggi per concludersi il 2 [illegible]o prossimo a Brandizzo, Chivasso, Settimo e Montanaro una raccolta di firme per richiedere l'esame da parte del Consiglio regionale del Piemonte della proposta di legge «Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace, di solidarietà e cooperazione tra i popoli». All'iniziativa, partita dall'amministrazione comunale di Brandizzo guidata dal sindaco Oscar Bertetto, hanno già aderito dieci comuni della regione. Oggi, in occasione della manifestazione per il 25 aprile, si potrà firmare in piazza.

[illegible] guida [illegible] patente, assolto

Non è più un reato, ma un semplice illecito, guidare l'auto muniti soltanto del foglio rosa e senza avere al fianco una persona in possesso della patente. L'ha stabilito il pretore di Ivrea Donato che ha assolto Marco Dini, 21 anni, via Ivrea 33, Samone. Il giovane era stato bloccato da una pattuglia di carabinieri mentre viaggiava a bordo della «Citroen» del padre. Era in possesso del foglio rosa, in attesa di conseguire la patente B.

[illegible] mercato del sabato

Decolla, dopo una lunghissima fase di studio e preparazione, il [illegible] ambulante del [illegible]. Il primo appuntamento è per il 29. I banchi verranno [illegible] in via San Giovanni: saranno in tutto quarantacinque.

[illegible] rievocazione storica

Primo atto [illegible] nona «Rievocazione storica» ambientata nel XIV secolo, questa sera alle 21, sulla piazza del Ricetto. Si svolgerà nella suggestiva cerimonia [illegible] «Posa [illegible] maggio». L'appuntamento, che coinvolge tutto il piccolo centro canavesano, toccherà il [illegible] culmine il 13 maggio.

[illegible] auto fuori strada

E' uscito di strada con la sua A 112 percorrendo la provinciale Rondissone-Tonengo. Severino Serola, 42 anni, operaio [illegible] Rondissone, via Paolina Bosio 87, dopo le prime [illegible] all'ospedale di Chivasso è [illegible] trasferito [illegible] Mollinetto, dove è attualmente ricoverato con prognosi riservata.

[illegible] corso di scultura

La Polisportiva Libertas montanarese organizza un corso tecnico [illegible] scultura, intarsio, disegno ornamentale e «morfologia» del legno, aperto anche agli [illegible] paesi limitrofi e tenuto dal maestro Graziano Gianotti. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 011/9193957.

[illegible] lavori all'acquedotto

Si sono iniziati in regione Pozzo i lavori per la costruzione [illegible] due vasche in cemento della capacità di circa 7 mila metri cubi di acqua, che verranno poi interrate. I due serbatoi [illegible] allacciati alla condotta idrica che [illegible] Volpiano.

[illegible] raduno di camionisti

Decimo raduno gruppo camionisti oggi in piazza del municipio. Alle 11.30 Messa, benedizione automezzi e pranzo sociale. Alla manifestazione presenzierà la banda musicale locale.

ORUGLIASCO: mostra e spettacolo

S'inizia questa mattina alle 9, l'11° trofeo della Resistenza di nuoto, [illegible] piscina di corso Torino. Alle sette di via [illegible] Lanza, s'inaugura [illegible] mostra di pittura «25 Aprile» e alle 21 è previsto lo spettacolo «Una notte in Oriente», organizzato dallo Stalker Teatro.

[illegible] si continua a sciare

Molti turisti hanno [illegible] il Sestriere e Bardonecchia in questo ponte di San Marco grazie all'ottimo innevamento delle piste. Al Sestriere sono in funzione 14 impianti che permettono di sciare su Alpette sino al Sises e nell'anfiteatro di Banchetta. Al Colle gli impianti rimarranno aperti sino al prossimo 1° maggio, compresi i feriali. Analoga situazione sulle piste del Melezet e Jafferau a Bardonecchia.

[illegible] concerto al teatro tenda

[illegible] teatro tenda questa sera alle 21 si terrà un concerto dell'«Unione musicale canavese», diretta dal maestro Gianchino Scomegna. Nel castello medioevale è invece possibile visitare una mostra di Bruno Chiarenza dedicata a Dali.

VINOVO: premiati gli alpini

Oggi la «Famija Vinovèisa» consegnerà il gruppo alpini il premio Bravo [illegible] in occasione del pranzo sociale che [illegible] luogo al ristorante dell'ippodromo.

CHIVASSO: stop ai diserbanti

Il sindaco Camburzano, a seguito della scoperta di tracce di diserbanti in alcuni pozzi d'acqua del Comune, [illegible] emesso [illegible] a tutela delle falde pubbliche. E' vietata la vendita e l'impiego [illegible] sostanze diserbanti a base di atrazina, bentazone e molinate.

[illegible] indagini geologiche

L'Anas sta ultimando le indagini geologiche lungo il tracciato su cui dovrà [illegible] realizzato lo circonvallazione ad Ovest della città. L'opera può contare già [illegible] un finanziamento di sette miliardi.

Almese. Arrestato dai carabinieri dopo mesi di razzie domenicali nella Villa romana

Tombarolo con cuffia e metal detector

A novembre la prima denuncia degli archeologi - «Ogni lunedì troviamo il terreno costellato [illegible] buchi» Sorpreso con oggetti in bronzo e frammenti di madreperla - Deve rispondere di furto aggravato

I buchi scavati dal tombarolo nel terreno della Villa romana

ALMESE — Un metal detector e una piccola zappa [illegible] gli arnesi utilizzati da un tombarolo per saccheggiare gli [illegible] archeologici di «Villa Romana» in località Grange Milanere, una frazione di Almese. Antonio Pran[illegible] Spanu, 33 anni, operaio, abitante a Venaria in via D'Annunzio 39, è stato sorpreso l'altra sera [illegible] pattuglia dei carabinieri ed è stato arrestato con l'accusa di furto aggravato.

In una borsa aveva nascosto alcuni reperti in bronzo, che in origine formavano [illegible] cuspide, e altri frammenti in madreperla. I carabinieri hanno poi effettuato [illegible] perquisizione nel suo alloggio recuperando tre monete romane in bronzo.

I primi segni del saccheggio nella villa romana risalgono all'estate scorsa. Gli studenti di Archeologia dell'università impegnati nei lavori di scavo e classificazione ad Almese, a partire da settembre hanno cominciato a notare una serie di buchi nel terreno che circonda l'antica residenza. La scoperta venne fatta solitamente il lunedì mattina, segno che il tombarolo lavorava prevalentemente di domenica. *-Ci siamo preoccupati [illegible] fronte a quello che vedevamo* — spiega l'architetto Papotti, della Soprintendenza archeologica — *e a novembre abbiamo deciso di avvertire i carabinieri. Noi purtroppo non possiamo permetterci un custode-*.

La sorveglianza nella zona è stata intensificata. Domenica sera, verso le 19, Antonio Spanu si è recato ad Almese, ha reciso la rete di recinzione, è entrato negli scavi e si è subito messo all'opera. Con il metal detector in mano, le cuffie in testa, ha scandagliato il terreno centimetro per centimetro. Appena l'apparecchio segnalava la presenza di qualcosa in metallo, si fermava e iniziava a scavare. Conclusa l'opera, ha però trovato i carabinieri ad aspettarlo.

Gli archeologi possono tirare un sospiro di sollievo: *-Finalmente sono riusciti a bloccarlo* — dicono [illegible] Soprintendenza — *il danno maggiore non deriva tanto dagli oggetti asportati, quanto dai buchi nel terreno che mandavano all'aria il nostro paziente lavoro di scavo-*.

I primi ritrovamenti [illegible] Almese risalgono al [illegible], poi gli scavi si sono interrotti per la mancanza [illegible] finanziamenti. Quando sono ripresi (*-una sola volta all'anno, a settembre-*) hanno riportato alla luce una villa romana [illegible] da una parte residenziale e da un'altra riservata all'attività agricola. La datazione [illegible] ritrovamento non è ancora [illegible] effettuata con precisione *-ma è molto vicina a quella scoperta a Caselette* — dice l'architetto Papotti — *anche se molto più bella-*.

Attualmente è stato riportato alla luce il perimetro della costruzione, sono stati puliti numerosi pavimenti e ritrovati oggetti in bronzo e rame.

Il 25 Aprile in provincia

Il 44° anniversario della Liberazione sarà ricordato oggi a Cuorgnè, [illegible] 10, [illegible] una [illegible] a Campo della gloria. Alle 11, parla il vicesindaco Michele Di Vita. A [illegible] verrà inaugurata stamani [illegible] «Via Partigiani» [illegible] collega via Berchera [illegible] la località Villanuova. A Rivarolo, [illegible] 11, davanti al monumento ai caduti orazione ufficiale [illegible] Dante Meaglia, medaglia d'argento al valor militare. La giornata si concluderà con la consegna [illegible] delle onorificenze di Cavaliere della Repubblica a Walter Carrera (alla memoria) e a Teresa Vittone, la popolarissima staffetta partigiana «Gina». A Rivoli e Collegno cortei per le vie cittadine.

Rivoli. Il Comune ha chiesto alle Fs di eliminarlo

Sottopasso miliardario per 3 persone al giorno

Sulla linea ferroviaria Torino-Modane - I soldi dirottati [illegible] altre opere

RIVOLI — Quasi sicuramente con [illegible] farà il sottopassaggio lungo la linea ferroviaria [illegible] Torino-Modane, in [illegible] Antica [illegible] Rivoli. Da un lato l'aumento della viabilità richiederebbe infatti di congestionare il traffico [illegible] quartiere Maiasco e, fatto non secondario, c'è scoperto che attualmente [illegible] passaggio a livello è utilizzato [illegible] sole tre persone, tre contadini che raggiungono i campi oltre la ferrovia.

[illegible] prossime settimane i sindaci di Rivoli e Collegno, Antonino Saitta e Franco Miglietti, dovrebbero emettere un'ordinanza per la chiusura [illegible] strada al confine delle due città.

Spiega Saitta: *-Siamo sempre stati contrari al sottopasso, per [illegible] aumentare i problemi [illegible] quartiere Maiasco. L'opera inoltre è inutile. [illegible] ha rivelato l'indagine sulla frequenza dei transiti al passaggio a livello. A questo punto rimane da risolvere il problema della convenzione [illegible] le ferrovie dello Stato, che partecipano alla costruzione dell'opera, poi si potrà fare l'ordinanza-*.

Anche a Collegno sono d'accordo per tale soluzione. *-Abbiamo già avuto contatti [illegible] le ferrovie* — dice il sindaco Miglietti — *e sembra possibile eliminare l'opera di Rivoli-*. Venuto a cadere l'interesse per l'opera prevista nella tratta rivolese della ferrovia, si procederà così alla realizzazione del sottopassi in via San Massimo e viale XXIV Maggio e del cavalcaferrovia pedonale [illegible] via Roma, [illegible] e tre in territorio collegnese. Spesa complessiva 3 miliardi e 600 milioni.

Rivarolo, [illegible] giro [illegible] droga

Un insospettabile corriere della droga garantiva ormai da parecchi mesi il rifornimento di eroina [illegible] numerosi tossicodipendenti della [illegible] di Rivarolo. Dopo accurati pedinamenti ed intercettazioni telefoniche è [illegible] arrestato dai carabinieri. Si tratta [illegible] Roberto Biagini, [illegible] anni, compiuti da qualche giorno, corso Torino 144, Rivarolo. Con lui è finito in carcere un vicino di casa, Giovanni Pili, 29 anni; per tutti e due l'accusa parla di spaccio e detenzione di stupefacenti. Biagini, secondo gli inquirenti, era diventato un vero e proprio «pendolare» fra il Canavese e Milano, dove settimanalmente si recava per acquistare [illegible] e cocaina. Al rientro, il suo telefono cominciava a suonare: [illegible] Biagini avrebbe smistato ingenti quantitativi di droga, fidandosi sempre del [illegible] di non destare sospetti nei carabinieri. Evitava accuratamente di farsi vedere in giro insieme ad altri tossicodipendenti preferiva starsene in casa, utilizzando il telefono per i diversi contatti. L'operazione anti-droga continua.

Carmagnola. Raccolta di firme contro il Comune

«Un giardino per Boby»

CARMAGNOLA — I padroni di cani passano al contrattacco, dopo la recente ordinanza del sindaco che vieta ai loro animali l'ingresso ai giardini comunali, s'è iniziata una raccolta di firme per chiedere all'amministrazione un'area appositamente attrezzata.

La petizione è promossa dai fratelli Torino e Patrizia Buono, 30 e 23 anni, proprietari di un pastore tedesco. Hanno [illegible] l'iniziativa con un metodo che sta diventando un «classico» nelle comunicazioni intercittadine di Carmagnola. Il manifesto, *-Parliamo a nome dell'amico fedele dell'uomo* — esordiscono — *e come padroni che annualmente si vedono colpiti, a volte dopo problematici iter burocratici, a versare alle casse comunali il proprio tributo. Troppo spesso il cane viene relegato nell'ultimo fatale [illegible] cui, volente [illegible] nolente, necessita [illegible] fare i propri bisogni. In alcuni di [illegible] non utopica "carta dei diritti del cane", chiediamo [illegible] creare spazi attrezzati e un alleggerimento più [illegible] nella parte dell'amministrazione nei confronti dei vari Bully, Diana, Boby-*.

L'ordinanza del sindaco è in vigore dal 1° marzo. Il [illegible] democristiano Felice Giraudo [illegible] ha emesso *-per gli inconvenienti igienici più volte segnalati negli ultimi tempi. E' vietato l'accesso ai cani nelle aree verdi attrezzate e nelle aiuole comunali, anche se gli animali sono tenuti al guinzaglio. [illegible] l'obbligo [illegible] ripulire le aree sporcate dai cani. Le violazioni saranno punite con una multa di 20 mila lire oltre al risarcimento del danno eventualmente arrecato-*.

-E' giusto ripulire — ribatte Patrizia Buono —, *ma ora non sappiamo dove [illegible] Ci siamo rivolti anche all'Enpa, che ci ha promesso sostegno-*.

I promotori [illegible] raccolta firme, a cui son giunte un centinaio di adesioni, non si sono, però, neanche incontrati col sindaco, passando subito [illegible] di [illegible] manifesti. *-Il Comune dovrà pensarci prima: [illegible] ovvio che dopo il divieto sarebbero insorti problemi-*.

j. fer.

Moncalieri, 62 [illegible] [illegible] anni

E' di circa 108 miliardi il bilancio di previsione del Comune di Moncalieri. Le spese correnti assommano a [illegible] miliardi e 853 milioni, 13 dei quali vanno al personale dipendente. Gli investimenti per il triennio '89-'91 [illegible] : 62 miliardi. *-Questo bilancio* — spiega il [illegible] Francesco Fiumara — *rappresenta un'inversione di tendenza perché privilegia gli interventi sociali, per anziani, scuola, sport. Notevole il campo d'intervento anche nel settore prioritario della viabilità-*. *-Attraverso sforzi notevoli* — aggiunge il sindaco — *siamo riusciti ad applicare la Tarsap al [illegible] per cento sul minimo di legge, per non gravare su alcune attività produttive-*. Quasi tutte le spese relative agli investimenti saranno finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti.

La bozza di bilancio è stata consegnata ai consiglieri comunali e la discussione e l'approvazione avverrà, come vuole la legge, [illegible] prima dei 30 giorni.

Orbassano. Motociclista contro auto

Muore nella gita al [illegible]

Domenica - Un carpentiere di 23 anni

ORBASSANO — Roberto Tessa, carpentiere in ferro [illegible] 23 anni, via Alfieri 56, è morto domenica pomeriggio [illegible] un drammatico incidente stradale accaduto sulla statale 20, [illegible] periferia di Cadibona.

Il giovane, [illegible] era in sella a una «Honda [illegible] stava proce[illegible] in direzione di Altare. All'altezza di una curva, per cause [illegible] ancora accertate, la potente [illegible] ha sbandato ed è andata a schiantarsi contro una Regia proveniente [illegible] direzione opposta, condotta da Gianfranco Ciaretta, 36 anni, residente a Cairo. Al suo fianco viaggiava Patrizia Zullo, 33 anni, operaia, rimasti anch'essi feriti.

Un'ambulanza ha trasportato il motociclista. Il Ciaretta e la [illegible] al [illegible] [illegible] Savona. Roberto Tessa è stato ricoverato e, poco dopo, ha cessato di vivere. Leggere le ferite delle altre due persone coinvolte nello scontro: il guidatore dell'auto [illegible] riportato [illegible] frattura di un ginocchio, [illegible] Patrizia Zullo guarirà in dieci giorni.

Sulle cause dell'incidente, che è accaduto [illegible] le 16.30, sono in [illegible] accertamenti da parte della polizia stradale di Carcare.

Promozione, nella giornata che ha visto il Mathi protagonista

Tre bomber con le doppiette

Due gol a testa Bauducco, Molinelli e Leotta - Lo Strambino perso punto in casa col Borgo Uriola - Il pareggio fra Madonna di Campagna Seo va a vantaggio soprattutto dei borgaresi - Tutto da decidere per la retrocessione nel girone A - Intanto oggi recupero di Terza Categoria tra Mappanese e San Maurizio

Non è cambiato niente, dopo la dodicesima di ritorno, sia per il vertice che per la coda nei gironi della Promozione piemontese. Con tre partite ancora da disputare, la matematica lascia spazio eventuali colpi anche se per il passaggio interregionale Gravellona, Borgo Uriola e Acqui sembrano ormai aver messo una seria ipoteca.

Tutto da decidere dunque per la retrocessione nel girone A.

Il Monferrato pareggiato con il Crescentino. Messa così hanno fatto Stresa, Mezzomerico e il fanalino di coda, Dormelletto, separato di un punto dalle altre tre pericolanti. L'undici canavesano ha offerto domenica un'apprezzabile prestazione, anche se la porta avversaria difesa da Mizzo non ha mai corso reali pericoli. Il Chivasso, dopo il pari con il Mezzomerico, ricevera il Dormelletto.

Nel girone B, il Mathi continua ad inseguire la capolista Borgo Uriola reduce da un importante pareggio sul campo di Strambino, che ha significato per l'undici di Mazzo Ilariano cedere il secondo posto al Mathi. Leotta e compagni hanno rimontato e battuto il Rivarolese si preparano alla trasferta con un Canavese alla ricerca disperata punti per evitare retrocessione.

Anche scontro-salvezza fra Madonna di Campagna e Borgaro si è concluso in parità, risultato che giova soprattutto classifica dei borgaresi, opposti domenica prossima allo Strambino. La partita era messa bene per i torinesi in vantaggio alla mezz'ora con Panzera. In una giornata caratterizzata da quattro pareggi (tre sono finiti 0-0) e da appena quindici reti, da segnalare le doppiette di tre giocatori: Bauducco per l'Airaschese, Molinelli per il Chieveno-Orrizze e Leotta per il Mathi.

Turno completamente negativo per torinesi impegnate nel girone C. Sia il Chieri che il Villafranca sono sconfitti, ad opera rispettivamente della Novese, nell'anticipo giocato sabato, e del San Carlo.

Oggi intanto alle 15,30 recupera Mappanese-San Maurizio, gara valida per il girone B del torneo di terza categoria. A Vistrorio si svolge invece la seconda edizione del Trofeo Primavera, riservato alla categoria giovanissimi. Partecipano: Strambino, Cagliantico, Lessolo e Moncalieri. Inizio partite alle 9,30.

g. ouv.

Promozione

Girone B

GIORNATA

Airasca-L. Calosso	3-0
Casalg.-Piobesi	2-0
Chieveno-Ivrea	4-1
Campagna-Seo B.	1-1
Mathi-Rivarolese	2-1
N. Strambino-B. Uriola	
Quincinetto-Orbassano	
Venaria-Lucento	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
B. Uriola B.	40	27	14	12	1	34	13
Mathi	36	27	14	8	5	33	16
Strambino	33	27	13	11	4	36	18
Chieveno O.	33	27	10	13	9	43	37
Airaschese	29	27	6	14	5	23	31
Venaria	29	27	7	15	5	30	39
Pinerol M.	29	27	5	13	9	26	31
Rivarolese	28	27	7	14	6	32	37
Canelli	27	27	10	7	10	33	34
Lucento	25	27	7	11	9	25	30
Orbassano	25	27	7	11	9	22	27
Ivrea	25	27	8	9	10	34	38
San Sergare	23	27	5	13	10	23	31
M. Campag.	20	27	4	12	11	21	30
L. Calosso	18	27	5	8	14	29	56
Quincinetto	16	27	2	4	20	14	53

Domenica 30 aprile

B. Uriola-Airasca	(ore 14,30)
L. Calosso-Mathi	(1-1)
Ivrea-Quincinetto	(2-1)
Lucento-Canelli	(0-2)
M. Campagna-Chieveno	(1-4)
Orbassano-Venaria	(1-1)
Rivarolo-Pinerol	(1-3)
S. Sergare-Strambino	(1-2)

Le gare di Seconda Categoria

Sempre in testa a pari punti, nel girone H, Ranger's Matteotti e Susa - Vigone nettamente al comando nel girone L

Girone F: Salassa - Feletese 1-1; Caluso - Oley Rodallese 3-0; Cirié - Juventus Sp. Cirié 0-3; Real Borgaro - Leini 1-3; Agliè - Pianese 1-0; Lucento - Sangiustese 3-1; Forno - Vaudese 2-1; La Vischese - Volpianese 1-1. Classifica: Caluso p. 49; Cirié 43; Juventus Sp. Cirié 32; Leini 31; Sangiustese 29; Feletese ; Forno, Lucento e Pianese 27; La Vischese 26; Agliè e Vaudese 25.

Girone G: Giardin Palatino - Druentina 0-1; G. Gabetto - Giorgioni Bonini 1-4; Vanchiglietta - Rifiumetal 1-1; A. F. Excelsius - Savonera 3-1; Napoli Club - Subalpina 3-2; River - Victoria Ivest 1-2; Trinacria - V. Marco 2-2. Riposa: Azzurro 84. Classifica: A. F. Excelsius e Savonera p. 34; Virgilio Marco 32; Victoria Ivest 28; Subalpina 27; Druentina 26.

Girone H: Pianezza - Aviglianese C. 3-0; Susa - Borgo S. Remo 3-0; Valmessa - Borgonese 2-3; Fulgor Lema - Bussoleno 2-3; Burgo S. Giacomo - Condove 5-2; Sangano Bruino - F. Santi n.p.; Rivoli Riv. - Giov. Giavenese 0-2; Ranger's - Libertas Almese 6-0. Classifica: Ranger's Matteotti e Susa p. 43, Condove 37; Borgonese 33; Rivoli Rivolese 29; Giov. Giavenese 28; Pianezza 27.

Girone L: Unionsport - Borgo Mercato 0-1; Vigone - Garola 1-0, Real Pinerolo - Pancalieri 2-3; Piscinese - Perosa 0-0; S. Paolo - Real Moncalieri n.p.; Villar Perosa - Storari 1-2; La Loggia - Tetti Francesi 2-1; Cumiana - Valpellice 1-1. Classifica: Vigone p. 41; S. Maria Storari e Real Pinerolo 33; La Loggia 32; Valpellice 31; Cumiana, Perosa 30; Villar Perosa, Unionsport, Pancalieri 29.

Basket, nella lotta per la B2 sola squadra torinese non perde colpi

Trau un balzo avanti Cus un passo indietro

Débâcle degli universitari a Tortona - In serie D, sconfitte Europa e Toolbest, verso lo spareggio

Dopo la vittoria di La Spezia, alla Trau Torino mancano due soli punti alla certezza matematica della promozione in serie B2, un traguardo che si è viceversa nuovo allontanato per il Cus, seccamente battuto a Tortona.

Nulla di deciso anche in serie D. I contemporanei sconfitte Europa e Toolbest aumentano le probabilità di uno spareggio per assegnare la seconda promozione in serie C.

Serie C — Per la Trau la trasferta La Spezia, contro la «cenerentola» del campionato, è stata una pura formalità. I torinesi, privi dell'infortunato Tosetto, hanno incrementato il vantaggio con il passare dei minuti.

Disco rosso per il Cus, invece: la squadra universitaria, che ha una sola vittoria nelle ultime quattro giornate, e affondata attenuanti a Tortona. Sul banco degli imputati il regista Delli Carri, in netto calo fisico, sconfitto nel duello con il playmaker tortonese Tava. Ma un po' tutta la squadra è stata delle attese, disilludendo i tifosi che s'aspettavano un pronto riscatto in vista del finale.

«Tradita» dai suoi tiratori Borri e Dono (15 punti in due), la Nuova Italtermica Collegno si è invece arresa in casa contro l'Utit Biella ed è stata risucchiata nella lotta per la salvezza.

Serie D — Europa e Toolbest al palo, abbiamo detto. La prima ha pagato l'assenza di Gonzato, squalificato per turni, consentendo all'Abet di festeggiare promozione in serie C con due giornate anticipo.

La Toolbest è stata superata nel finale Moncalieri che a poco più due minuti fine era in svantaggio punti. Luciano Milton, allenatore della Toolbest, avuto torto: la sua squadra non ha finito di fare regali alle avversarie, ma questa volta è diverso, è sicuramente da elogiare la combattività dei Moncalieri: l'incontro è stato deciso da tre canestri tre punti consecutivi messi a gno da Rosso (1) e Torchio (2).

Quarta vittoria consecutiva per la Fonseca Pino, mentre l'RBM Ivrea e tradita nervosismo dendo schianto all'Omegna. La Ginnastica Torino, superata di misura dall'Oleggio, ritorna nel campionato di Promozione.

r. b.

La Spezia-Trau 81-89 — Trau Torino: 10, Colucci 6, Milton 13, Candela 31, Fio- 18, Caron 11, Zanon 10, Dessi, Carta, Zanata.

Derthona-Cus Torino 87-86 — Cus Torino: 23, Picone 18, Unia 11, Delli Carri 4, Marchetti 7, Lissiotto 3, Genero 2, Piazza, Cussigh, Piacente.

Nuova Italtermica-Biella 79-85 — Nuova Italtermica Collegno: Lotezzano, Doné 9, Nicola 10, Bogliatto 24, Chichelli 15, Borri 6, Tosini 10, Bosi, Lanzavecchia.

Moncalieri-Toolbest 79-77 — Moncalieri: Rosso 18, Tor- 7, Modena 3, 13, Accosato 13, Balzola 20, Gisni 4, Favro, Lamberti, Milone. Toolbest Torino: Obert 5, Bovolenta 4, Palma 4, Abrate 16, Stradijot 19, Rullo 10, Zanata 4, Ferranti 15, Navaro, Coggiola.

Fonseca-Vercelli 95-85 — Fonseca: -li 23, Costamagna 8, Penna 11, Cascio 5, Amelotti 11, Muschini, 10, Di Marzio 3, Rolandone 23, Mellano

RBM-Omegna — RBM Ivrea: Guidotti 2, Sassano 7, Barberis 8, Oddicini 11, Mosca 1, M. Sosso 29, Bert 10, A. Sosso 4, Casanova 1, Rey 8.

Ginnastica-Oleggio 83-85 — Ginnastica Torino: Marta 16, C. Toscano 8, Gai 28, A. Toscano 4, Mangione, Oribaudo 4, Bolla 3, Vinetti 2, Vaudagna, Fisache 4.

in progresso

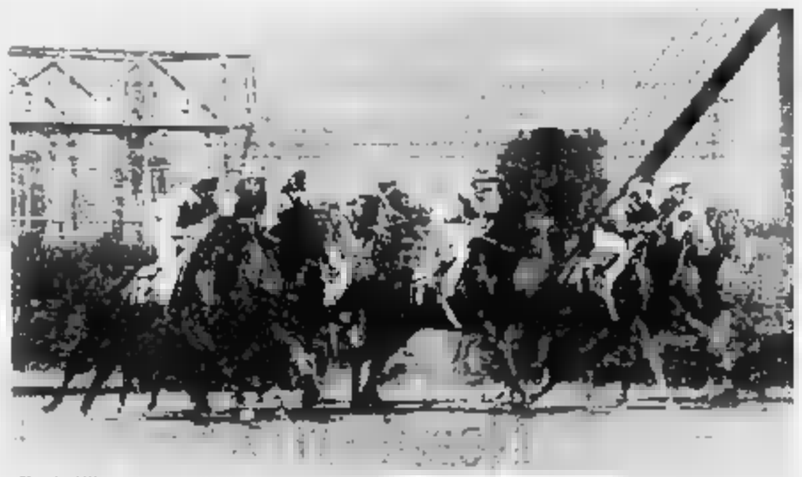
Derby torinese più che piemontese: la Multitecnica ha incominciato ingranare portando a casa due vittorie su tre contro il Novara. Il risultato poteva ancora più confortante per i ragazzi di Milani terzo incontro la difesa forse crollata, sprecando i 7 punti di vantaggio (9 a 2) e cedendone ben tredici agli azzurri di Quilizzoni. Un crollo inaspettato ma logico in questa fase iniziale del campionato quando si gioca col freddo e con la pioggia.

L'importante è avere la situazione. Approfittando del guai del Milano, la Multitecnica si è appaiata in classifica ai lombardi confermando di possedere le «chances» per i play-off. Certo, il Novara non sarà da sottovalutare ma le premesse confortanti. Anche perché l'americano Ericsson ha dimostrato saperci fare.

Galoppo Vinovo col premio Le Torrette

Rockhall Festo Gallieno all'assalto di Laghi Masuri

Il grigio, montato da Pacifici, non dovrebbe però avere difficoltà



Oggi all'ippodromo di Vinovo sono in programma otto corse di galoppo a partire dalle 15

Galoppo a Vinovo con un programma particolarmente nutrito e divertente. Prove in ostacoli ed in piano si alternano proponendo un programma quanto mai vario.

Nella corsa di maggior dotazione, il Premio Le Torrette per debuttanti in steeple classe sui 3100 metri, ci sono soltanto tre partenti. Ciò vuol dire che non è stato possibile reperire un altro soggetto, in grado di far suoi circa 2 milioni e mezzo, solo portando a termine il percorso.

E' una testimonianza di quanto sia dura la specialità che richiede, oltre al salto delle siepi, anche il superamento di ostacoli solidi, insidiosi e spesso pericolosi. Proprio queste caratteristiche portano a premi al traguardo molto remunerativi: un buon specialista non può correre molto e soprattutto può avere, da un momento all'altro, la carriera troncata per incidente.

Nel Premio Le Torrette c'è comunque da vedere il grigio Laghi Masuri (montato da Pacifici) che, ottimo siepista, dovrebbe ritrovarsi bene anche in questa specialità. Rockhall e Festo Gallieno non lo valgono e sono da considerare solo grosse sorprese.

Altra corsa per ostacolisti è il Premio Mauro, ma questa volta sulle siepi. Battibaleno ed Afgano sembrano i migliori, ma la scelta è molto sottile, legata allo svolgimento di gara.

corse anche in piano. Per gli anziani c'è un discendente sui 2100 metri. Le carte sono ben mischiate, ma — sulla linea di alcune buone prestazioni stagionali — proviamo a dare fiducia a Delta Air davanti a Zoc ed a Ramandolo. La sorpresa è rappresentata da Oaiun, piuttosto altero nel rendimento.

C'è in programma anche una condizionata per i 3 anni, che propone al via puledri di ottima qualità. Sembra un match fra Duke of Florida (Landi) e Strogien (Frontini). Diamo fiducia al grigio, che appare più regolare rivale, peraltro assai scuderia. Tutti gli altri sono considerati outsiders.

1ª Corsa, ore 15 - mt.3100, siepi

1	Rockall (A.Sau)	6	6	2	69,0
2.	Festo Gallieno (Cecchini)	6	7	8	64,0
3.	Laghi Masuri (D.Pacifici)	0	5	1	69,0

Fav.: Laghi Masuri, Rockhall

2ª Corsa, ore 15,35 - metri 1300, p.g.

1.	Baleno (Pinto)	3	5	3	54,0
2.	Parione (Pastore)	2	5	2	54,5
3	Fine del Mondo (C.Panici)	2	5	0	54,0
4.	Strogien (Frontini)	2	1	1	55,5
5.	Duke of Florida (Landi)	1	2	5	58,5
6.	Ramo (Sorrentino)	1	2	5	54,0

Fav.: Duke of Florida, Strogien

3ª Corsa, ore 16 - metri 3200, siepi, p.g.

1.	Afgano (S.Venditti)	4	5	7	68,0
2.	Artemide (Cadeddu)	-	-	4	65,0
3.	Battibaleno (Pacifici)	-	-	-	64,5
4.	Liberazione (Cecilarelli)	4	0	5	63,0
5.	Fonte Matese (Moretti)	7	3	2	62,0

Fav.: Battibaleno, Afgano

4ª Corsa, ore 16.30 - metri 1500, p.g.

1.	Brytirna (Pinto)	0	9	6	60,5
2.	Elettra (Frontini)	5	1	4	55,5
3.	Benpour (Sorrentino)	0	0	6	52,5
4.	and My Sh.(Perlanti)	0	9	8	52,0
5.	Brendira (Baldacci)	8	8	8	51,5
6.	New Haven (Chimienti)	-	4	5	50,0
7.	Saramon (Rizzo)	6	5	6	50,0
8	English Gin (Carboni)	5	4	5	50,0
9.	Choco Ladies (Ferrari)	5	4	5	48,0

Fav.: Brytirna, Saramon, English Gin

5ª Corsa, ore 17 - mt. 2100

1.	Tickford (Boffa)	3	5	3	73,0
2.	Ben Marin (Bottarelli)	R	1	5	70,5
3.	Aquilente (Zanocchio)	1	R	2	80,5
4.	Tanlo (S.Rossi)	-	-	-	69,5
5.	Miguel Cruz (Telfirdi)	1	4	3	69,5
6.	Nicholin (G.Maschi)	2	1	4	67,0
7.	Balabil (Giambertone)	4	1	R	66,0

Fav.: Tanlo, Ben Maria

6ª Corsa, ore 17.30 - metri 2100, p.g.

1.	Ramandolo (Landi)	4	7	2	58,5
2.	Gaiun (Frontini)	2	5	4	
3.	Subplcio Rufo (Chatel)	0	0	2	53,5
4	Delta Air (Lamparelli)	0	0	5	51,0
5.	Brooky (Baldacci)	3	1	0	49,5
6.	Zoc (Chimienti)	1	5	2	48,0
7.	Fielding Grey (Ferrari)	9	0	6	47,0

Fav.: Delta Air, Zoc

7ª Corsa, ore 18 - metri 2100

1.	Zurli (Pinto)	3	8	1	54,0
2.	Robert Taylor (Pastore)	4	4	4	55,5
3.	Averole (C.Panici)	8	9	7	54,0
4.	Leopoldo L. (Marcialis)	8	2	8	55,5
5.	Tancredi P. (Perlanti)	8	5	3	54,0
6	My Garuda (Landi)	5	7	5	54,0
7.	Anapo (Frontini)	0	3	7	55,5
8.	Robater (Sorrentino)	0	3	7	54,0

Fav.: My Garuda, Leopoldo, Tancredi

8ª Corsa, ore 18,30 - metri 2100, p.g.

1.	Racing Bull (Bartalotta)	2	5	4	58,0
2.	Fernando Poe (Price)	5	1	9	57,5
3.	Brigadier Th. (Carboni)	9	2	2	51,0
4.	Saint Rug (Frontini)	9	2	2	50,5
5.	Steel Godot (Baldacci)	1	2	1	49,0
6	Hadiana (Chimienti)	1	0	3	48,5

Fav.: Racing Bull, Saint Ring

Per ogni cavallo sono indicate le ultime tre prestazioni: R = ritirato, 0 = piazzato oltre il 3° posto. Nella penultima colonna è indicato, in chilogrammi, il peso portato in corsa dal cavallo. Nell'ultima colonna c'è giudizio sulla forma, in miglioramento, stazionario, in calando.

Una mista di Juve Toro «Anni Settanta» in campo questa

Calcio-revival a Collegno

L'incontro, il cui incasso andrà in beneficenza, è stato organizzato per festeggiare la promozione, ottenuta con un di anticipo, della squadra di Facchinello

Le vecchie glorie della Juve e del Toro s'incontrano contro il Collegno, squadra che ha raggiunto, con un mese di anticipo, e per la prima volta nella storia della città, il campionato di Promozione. L'appuntamento è per le 20,15 nel campo via Manzoni di Collegno e l'incasso sarà devoluto all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare.

E' un'occasione per vedere nuovamente campo dei campioni che sono sempre nel cuore dei tifosi: la formazione, allenata da Vycpalek, vede schierati Claudio Sala e Emiliano Mondonico, oggi allenatori del Torino e dell'Atalanta, Paolino Pulici, bomber granata dei tempi dello scudetto, Altafini, Anastasi, Cuccureddu, Furino, Luoni, Marini, Roveta, Allegri, Carelli, Cereser, Rampanti, Santin e Vieri.

avversari del Collegno presentano la formazione tipo, che quest'anno ha disputato il campionato di prima categoria battendo tutti i record vittorie, una sola sconfitta, 72 reti segnate e solo 13 subite. Per i collegnesi, allenati da Facchinello, ex compagno di squadra di Cereser, giocano Frassati, Corallo, Chiapello, Cavallo, Rossi, Olbin, Tenivella, Trevisani, Bozzi, D. Salvatore e Pitasi, il bomber che già segnato 24 reti. L'arbitro è il torinese Pairetto.

La partita rientra una serie organizzate dall'industria Sandretto, sponsor del Collegno, che hanno scopo benefico, corsa podistica che si svolgerà a settembre e che è giunta sesta edizione. Ma quest'anno l'incontro i campioni granata e bianconeri ha un sapore diverso, poiché coincide con la conquista della promozione parte Collegno.

E per il futuro ci sono ancora ambiziosi traguardi da raggiungere: «*Ci rafforzeremo per riuscire a disputare un buon campionato* — dice il presidente Franco De Gennaro — *Come obiettivo immediato abbiamo la conquista dell'Interregionale*».

I biglietti, 20 mila lire per la tribuna e 10 mila i parterre, si possono acquistare in prevendita all'ufficio Sport del Comune, al Polisportivo Bendini, piazza Che Guevara al bar Moki, via Manzoni 5, e da Essere Sport, via Maria Vittoria 43, Torino.

Luca Ponzi

Nuoto, i torinesi qualificati per i Giochi Gioventù

Ecco l'elenco dei giovani torinesi che si sono qualificati per la fase regionale dei Giochi della Gioventù di nuoto dopo le gare svoltesi nella piscina Parri di Torino.

La fase regionale dei giochi è in programma il 13 maggio a Novara.

200 misti: Alessandra Goria (Schweitzer) e Giuseppe Vitale (Nerudia); 50 dorso. Paola Vinciguerra (Fiat di Brunetta), Miriam Cerutti (Cenisia Lanzo), Manuel Turolla (Brofferio di Cafasse), Andrea Bosco (Rosminiani); 50 rana. Giovanna (Nole Canavese), Elena Savant (Albert di Lanzo), Davide Ornato (Ruffini di Ivrea), Luca Tagliazzozzo (Nigra)

: Cinzia e Marina Daddio (Nole Canavese), Giorgio Savant (Murialdo di Ceres) e Nicola Polazzotto (Rosminiani).

50 stile libero: Valeria Ottaviano (Rosminiani), Alessandra Vicino (Perotti), Fabio Cerutti (Cenisia Lanzo) e Padovani (Divina Provvidenza).

Oggi l'andata degli ottavi di finale

E il Chieri è deciso a correre in Coppa

Gli avversari sono i sardi del Decimoputzu

Il Chieri si gioca oggi (inizio ore 15,30) una grossa porzione delle sue residue ambizioni stagionali ospitando Comunale di Buozzi, il Decimoputzu.

L'attesa piatto forte, come andata degli ottavi finale della Coppa Italia dilettanti di Promozione, avrà un contorno di prim'ordine, sia per iniziativa del club chierese (che premierà il capitano, Giampiero Broi, cagliaritano di natali ma chierese d'adozione non solo calcistica giunto a quota 200 presenze maglia azzurra) che della folta comunità sarda

Reduci dalla sconfitta interna sabato contro la Novese, in una classica della Promozione nobili decadute, il Chieri batterà un record: quello delle partite ufficiali disputate nell'ambito della stessa annata. Toccherà quota 38, contro 37 della stagione 61/62.

Insomma, le premesse per uno storico pomeriggio ci sono proprio tutte e la battuta a vuoto, nell'ultimo test preparatorio, non sembra aver lasciato il piu tanto. Troppi, del resto, i titolari chieresi assenti per infortunio (i fratelli Broi, Spada, Negro, Caon) e troppe le teste che già s'erano immerse nella Coppa: il Chieri, rimaneggiatissimo, un po' accademico e un po' lezioso, ha finanche anche l'essere autore (rigore regalato e rigore sbagliato) facendosi battere da avversari sornioni, quadrati, ma tutt'altro che trascendentali.

Sul fronte del Decimoputzu, intanto, ultime notizie contrastanti. Non giocherà capitan Collu, fuori della squadra, vittima una settimana fa una distorsione ad una caviglia in allenamento.

Per quanto riguarda invece lo schieramento azzurro, mister Riva conta di recuperare i tre «sardi» (Giampiero Broi, Beppe Broi e Spada), mentre non saranno sicuramente della partita Negro e Caon.

sport flash

Tennis, «Jungheinrich Cup»

Entra nel vivo oggi, con il primo turno del tabellone finale, la «*Jungheinrich Cup '89*», torneo internazionale femminile in corso di svolgimento sui campi del T.C. Monviso di Grugliasco.

La testa di serie numero 1, Linda Ferrando, ha comunicato il suo forfait dalla Florida, dove si trova impegnata in una serie di tornei. Si gioca a partire dalle 10,30, l'ingresso è gratuito per tutte le giornate del torneo che si concluderà sabato 29 aprile con la finalissima prevista per le ore 14,30

Basket, Cuver campione

La Cuver Collegno ha vinto il titolo regionale della categoria Cadette superando la Pelliccieria Marisa Cuneo per 69-32. Nella prima finale del torneo provinciale Allieve, invece, netta affermazione della Tecnel Sport Torino (113-64) sulla Cuver. L'incontro di ritorno si gioca questa sera nella palestra di via Balla 1 a Torino, con inizio alle ore 19.

Nuoto, gli

Dodici società piemontesi e il Cus Bari partecipano alla manifestazione riservata per la categoria Esordienti I organizzata per il 29 aprile dalla Libertas Nuoto Collegno in collaborazione con la Consulta dello sport del Comune. I migliori atleti della classifica stilata dopo le gare 50 metri dei quattro stili saranno impegnati nella finale sulla distanza dei 200 misti.

Equitazione

Equitazione: il concorso organizzato dal Circolo Ippico La Garparata, in programma nei giorni a Cercetta, è stato nuovamente rinviato a tempo indeterminato per impraticabilità di campo. Intanto oggi a Pinerolo, si svolge un interessante interregionale salto ostacoli, che a rilanciare l'equitazione nella città che sede della celebre Scuola di Cavalleria. Inizio alle ore 9 «non-stop» fino alle 18, al campo Tancredi di Savoiroux o, in caso di pioggia, nella Cavallerizza Caprilli.

Hockey pista, Draghi ko

Nella settima giornata del campionato italiano di serie C (girone A) di hockey su pista, l'H.C. Draghi Torino è stato sconfitto in trasferta per 10-2 dal Monza 82.

Oggi la Torino-Cantavenna

Si corre stamane Torino-Cantavenna, classica gara ciclistica per allievi organizzata dallo Sport Club Madonna di Campagna. Il via alle 9,30 in zona Barca all'imbocco della superstrada Chivasso (nei pressi dell'Iveco). Arrivi alle 11,30 circa a Cantavenna.

con l'arco, i risultati

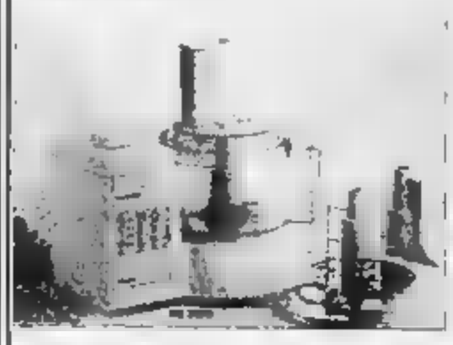
Si è svolto domenica ad Ivrea il 13° Trofeo Re Arduino. Una gara open di tiro con l'arco organizzata dalla Compagnia Arcieri del Canavese, valevole per la selezione-ammissione in Nazionale. Primo assoluto il campione del «Chizzoli Archery Team» di Parma Giancarlo Ferrari, con 1266 punti. Secondo Alberto Fioravanti del Biancamano Milano con 1193 punti. Nelle categorie femminili, si è classificata prima la torinese Franca Biasioli (Arca) con 1000 punti. Massimiliano Bozzola (Arca) è stato il migliore allievo con 1096 punti, mentre nella categoria illimitata si è imposto Flavio Valesella (Novegro) con 1275 punti.

Classifica a squadre: 1. Biancamano (Milano); 2. Chizzoli (Parma); 3. Arca di Alpignano.

e

Il campo atletico del collegio S. Giuseppe di Rivoli ospita oggi una riunione con prove, per le categorie ragazzi, cadetti, allievi, juniores e seniores maschili e femminili. L'inizio delle gare è previsto per le ore 15,30.

OFFERTA
expert
PHILIPS FOOD PROCESSOR
ELETTRONICO a sole 139.000 lire



con velocità controllata elettronicamente, corredato di centrifuga e spremiagrumi (HR 2907). Accessori: bilama ricurva multiuso (tritare, frullare, preparare passati e puré), pala in plastica per montare e preparare creme soffici; pala in plastica per impastare, 4 dischi per grattugiare e tagliare in diversi modi, accessorio per centrifugare e accessorio per spremere. E' dotato sul retro di avvolgicavo e «vano» ad incastro per riporre gli accessori. Un pratico contenitore protegge i 4 dischi in dotazione.

Scegli il negozio expert più vicino a casa tua:

	Corso Casale 76 TORINO	MONDIAL RADIO	Via M. Cristina 37
BENATI	Via Genova 23		Via G. Verdi 21
BOSCOLO	Corso Giulio Cesare 44	VARTO	Via Cibrario 47
CASTIGLIANO	Corso Sebastopoli 166		Via Negretti 18 CUNEO
EL-DIS	Corso Rosselli 94	MANASSERO	Via Goriola 32 BORGARETTO (Beinasco)
F.B.A. DI	Corso Potenza 183		
FERRARIS	Piazza Carducci 168		
GAMER	Via Po 20	MOZZO	Piazza V. Veneto 6 PINEROLO
GIORGINI D.	Via S. Marino 82		
GIORGINI M.	Via Di Nanni 112		Via V. Emanuele 52
	Via Garibaldi 34		

Una mostra ■ Politecnico sull'architetto tedesco

Santuari e castelli nei disegni di Böhm

E' uno dei maggiori protagonisti del cosiddetto neoespressionismo

Un particolare del disegno del nuovo municipio di Bergisch-Gladbach progettato da Böhm

Dalla trasformazione in albergo, a metà degli Anni 50, dei ruderi d'un antico castello, presso Bonn, all'ondulata volumetria del municipio ■ Bensberg (1967), dal Santuario di Neviges (1962-64) al progetto urbanistico per il Lingotto a Torino (1983), la cinquantina di disegni che di Gottfried Böhm sono esposti ■ Salone a pianterreno del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24, fino al 12 maggio) danno l'immediata sensazione della personalità che da tempo ha assunto un ruolo di indubbio spicco nell'ambito dell'architettura tedesca del dopo Bauhaus.

Organizzata dal Centro Interdisciplinare di Documentazione del Politecnico in collaborazione con il Goethe Institut e con la Città di Torino la mostra accosta le non numerose opere realizzate a quelle, spesso ■ meno importanti, rimaste come progetto, rivelando un temperamento portato ad una decisa coerenza per muoversi piuttosto controcorrente, anche senza esser, per questo, un isolato.

Böhm potrebbe infatti dirsi un interprete, più che un seguace, della visione plastica di Hans Scharoun (il cui duro silenzio, durante l'intero periodo hitleriano, non fu meno eloquente della sua lettura dell'informale) ma collocandosi in ogni caso nella sua immaginazione le cadenze strutturali d'un neoespressionismo che lo aveva posto ai vertici delle suggestioni del «brutalismo» degli Anni ■ come dagli eccessi delle rivisitazioni post-moderne.

Nato nel 1920 a Offenbach, compiuti gli studi superiori a Colonia e frequentati, tra il 1943 e il '47 i corsi di architettura e di scultura nell'Accademia di Monaco, dal '48 Böhm s'è formato nello studio di architettura del padre ■ subentrò alla sua morte nel ■. Aveva già lavorato, tuttavia, con Rudolf Schwarz a Colonia e con C. Baumann, a New York, ciò che doveva averlo aiutato a riconoscere sé stesso e il proprio ■ sino a farne un elemento inconfondibile ed emblematico di quella stessa sua ricerca di «connessioni» venuta ben presto ad ispirarne l'opera. «Io credo, ha detto a questo proposito, che il futuro degli architetti non consista tanto nell'invadere malamente il paesaggio, ma nel riordinare le nostre città e i nostri paesi», alla luce, appunto, di quelle connessioni proprie d'una complessa struttura architettonica come dei più semplice dei materiali.

Angelo Dragone

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEIT, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di domenica 23 aprile 1989 è stata di 278 836 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.51
Polizia
Pronto intervento 113
Chiamare centrale 55 551
■ 55 691
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.13
Corpo Forestale
Incendi boschivi 31.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54 25 75
54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 53.78.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna 80951
Maria Vittoria 55 421
MaurizIano 50 801
Aids, Centro informazioni (Ambulatorio di Savoia): 771 05 14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57 47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90 00
Croce bianca 328 01 98
INFERMIERI
Aaldo 54 04 09
Aair 958.80 31
Al 619.18 20
Aldesoro 83.01 56
■ 33 13 01
Assistenza infermieristica domiciliare 839 75 25
Aamica (per malati di cancro) 59.78 02
Aidal (associazione infermiere diplomate) 50.23 66-54.38.48-54.74.24
A infermieristica torinese 220 42 32
Croce bianca 53.19.02
Piccole serve del malato povero 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI

MaurizIano 50 801
San Luigi Gonzaga 90 251
Molinette 6966
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
CTO
Centro traumatologico ortopedico 69 331
Regina Margherita 68 271
Maria Adelaide 29 131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57 341
Sant'Anna 83.561
Ospedale San Giovanni Vecchio 57.541

MUNICIPIO

Civiltari (anche in festivi 8.30-18.30 Chiusi i locali)

FARMACIE OGGI

Baggio Rota c.so Traiano 73
Barbera via Genova 133
Bertholet via Bertholet ■
Comunale n. 8 c.so Grosseto 185
Comunale n. 10 via Negarville 8
Comunale n. 39 via F.lli Cervi 5
Comunale n. 41 via degli Abeti 10
Consolata via della Orlano 25
Corso Potenza ■ Potenza 92
Della Maddalene p.zza Respighi 3
Dora via A. Cecchi 54
Gemma via Monginevro 113
■ via Pitteri 31/bis
Masino via M. Vittoria 3
■ c.so Vittorio 31
Ravazzini c.so Francia 177
Santa Gemma via Genova 80/H
■ c.so Casale 316
Notturne ore 19,30-9
C. Vittorio Emanuele 66 ■
P. Massaua 1 703.306
V. Nizza 65 668.9259

BABY SITTER

Pronto baby 48.75.52

■

Telefono ■ a centro ■ 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Chiaia, v. Farini 7, 53.39.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.zza Borgo Dora 61 521 37 70
Alcolisti anonimi Gruppo Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 52.68.90
Infomagay 51.83.89
Amnesty International, v. Valgioie 10. 747 27 02
Gruppo Abele 839 54 42
Anapeca ■ psicologica e malati gravi. 556 03 52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro ■ assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europe assistance ■ 51 27 60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73/a, 79.10.00; v. Reiss Romoli ■ 220.02 00; strada Sammo 230, 273.18.29; c. Traiano ■ 61 60.00; v. Vittorio 64, 25.80 00; v. Gonardo 109 200 000
Percorribilità strade 194
Autostrade To-Milano 800 01.45; To-Aosta 800 01 59; To-Savona 871 21 02; To-Piacenza 0141/94 61 60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 100 85 13 16; strada Druento 49 21.80 12
Ufficio guasti servizievole. 89 80
TAXI Centrali taxi 57 44, Pronto taxi 57 37 Radio taxi 57 30. Radio taxi 57 48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato 8.30-12.15-14 30-17.45) 54.07 10-54 22 70 53 13 27
Satti Porta Susa 53.50 49
■ 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chiomonte 19, lun.-ven. 8.30-12.30 655.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Di Torino, 1917

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.73.361
57.76 362 (dalle 8 alle 24)
Bigliettería, 5778 372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22 66.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.15

QUASTI

GAS
Italgas, sul civili: centralino 88.23 24
23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Ilum. pubblica 741.31.31
ACQUE POTTI
Municipali 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,30.
v. Alfieri 10, 561.21.77, v. Villarbasse 39, 335.84.95; v. Avogadro 8, 54.02.47, v. Oropa 137, 890 02.66, v. ■ 1, 447.06 25, v. Foggia 29, 73.10.35; v. Monterosa 83, 85 70 86; v. Genova 113, 83 49 41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.87
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.29.02
■ servizio veterinario, c. Lanza 75, 85.77.330 / 65.57.91; v. San Domenico 22, 52.25.90
Lipu, v. Livorno 18. 46 70 51
Wwf, v. Livorno 38/a, 46 64 34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57, v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Frichetto 23; c. Ferrucci 35, v. Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica della città di Torino
p. Cln. 53.51.81
Porta Nuova 53 13 27-53 83.76

B■

Servizio notturno
Agip, p. ■ 68 ■ da Goriza. Ip, c. Giulio Cesare 220. Esso, c. V. Emanuele, c. Inghilterra. Agip, c. M. d'Azeglio 40. Ip, c. Casale 292. Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli. Api, c. Vercelli-porta Susa. Q8 c. G. Cesare 278.
Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

p. Carlo Felice, hotel Ligure (dalle 21), v. Nizza 1, c. Vittorio Emanuele ang. via Lagrange, c. Vittorio Emanuele ang. p. Carlo Felice, p. Statuto 15

le ■ private

Videogruppo

14,30 **Storie di vita,** telefilm
16 — **Bonanza,** telefilm
17 — **Dad Mars,** cartoni animati
18 — **Andrea Celeste,** telenovela
19,30 **Un uomo due donne,** telenovela
■ **Roger il re dei clelli,** film di J. Erman con C. ■
24 — **Lo sciopa,** film con Enrico Maria Salerno, M. Lee

Videouno

15 — **Silvestro gatto maldestro,** film
18 — **Wanted,** telefilm
18,30 **La tv capovolta**
18,55 **Il quaderno di Petronilla,** rubrica
19 — **L'Italia del '43,** rubrica
20,15 **Dorian Days,** soap opera
21 — **Charleston,** situation comedy
21,30 **Gli inaffrontabili,** telefilm
23 — **La settima vittima,** film di Frank Josef Gotlieb con Hansjorg Felmy, Ann Smyrner
0,30 **Il mondo della magia,** spettacolo

Telestudio

9 — **Mezzo nuziale,** telefilm
10 — **Signore e padrona,** novela
11,30 **Capitan Nice,** telefilm
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma

PrimAntenna

11,30 **Aspettando mezzogiorno**
13 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
19,15 **TGG - TeleGiornaleGiovani**
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Catch the catch:** incontro di catch maschile
22 — **Beverly Hillbillies,** situation commedy
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Night Light: Best of night Night comedy/Telefilm natalizi**
24 — **Telefilm**

Telecupole

13,30 **Voglia ■ volare,** sceneggiato
15,30 **Cicanda da Padra,** ■ in
18 — **Salem,** documentario
18,50 **Video Mix,** rubrica
19 — **La Valle ■ Pioppi,** sceneggiato
19,30 **Diana de Rosa,** telenovela
19,30 **Tg4**
20 — **Cicanda da Padra,** telenovela
20,30 **Sport e sport,** rubrica
22 — **Tg4**
22,10 **Gli ultimi cinque minuti,** telefilm
23,50 **La città della paura,** film di S. Canfield, con Dick Powell, James Gregory

Rete 7 Piemonte

■ **Telecamera,** attualità
12,55 **Mali Muhler,** telenovela
14 — **Cartoni**
17 — **Verde pisello,** programma per ragazzi
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Intorno 7,** notiziario
19,30 **La posta di Vega,** rubrica
20,20 **Ricatto di un commissario di polizia ad un giovane indiziato di reato,** film di Edouard Molinaro con Philippe Noiret, Lea Nanni
22,15 **Il piccolo del lotto,** spettacolo
23,15 **La partigiana del deserto,** telefilm
1,30 **Lucy Show,** telefilm

Grp

15,30 **La lunga cavalcata della vendetta,** film
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **Colonel March,** telefilm
19,35 **Hexagonal,** settimanale francese
20,30 **I coloni di Francia,** sceneggiato
21,30 **Stars,** dal Madison Square Garden
22 — **Telefilm**
24 — **L'uomo che viene da lontano,** film di Samuel Gallu con Van Heflin, Peter Vaughan

Telesubalpina

17 — **Documentario**
18,30 **Rocket Robin Hood,** cartoni animati
19 — **Pietre vive,** rubrica missionaria
19,30 **Documentario**
20 — **Cartoni animati**
20■ **Raffles, il ladro gentiluomo,** telefilm
21,30 **Meglio le due,** telefilm
22,30 **Speciale Teleus: Professione infermiera**
23 — **Documentario**
23,30 **Si è giovani solo due volte,** telefilm

Quinta Rete

17 — **Good Pink**
17,30 **Speed Buggy,** cartoni animati
18,30 **Bollicine,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **S.O.S. Squadra Speciale,** telefilm
■ **Il Tulipano Nero,** film di C. Jaque con Alain ■ Vera Lisi
22,30 **La spia,** telefilm
0,30 **Danza macabra,** film con B. Steele, G. Ferzetti

Erreuno tv

16 — **Tg flash**
16,05 **Gli occhi del gatto,** telefilm
17 — **I Flelch,** telefilm
17,30 **A tu per tu**
18 — **Il parla,** telefilm
19 — **Speciale**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tati, tetti, testimonianze,** settimanale
21,25 **Pronto soccorso,** telefilm
22,20 **Tg sera**
22,40 **Follia di Hollywood**
23,25 **Flash Telestar**
23,30 **A tu per tu**
0,30 **Varietà**

Telestar

16,15 **Film Stones,** cartoni
17 — **Giorno per giorno,** telefilm
17,30 **Marta,** ■
18,20 **Flora selvaggia,** ■
19,30 **Ironside,** telefilm
20,30 **Fuori il malloppo,** film
22 **Telediamanti**
22,30 **World far special**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Il principe** ■

6ª Rete

15,30 **Espresso Bongo,** film
18 — **La spia,** telefilm
19 — **Ninja,** cartone animato
20,20 **Mariano il diritto di nascere,** ■
21 — **Bellezine,** telefilm
22 — **Cash and Carry,** telefilm
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma
23,30 **I vendicatori dell'Ave Maria,** film
1 — **La spia,** telefilm

Telecity

15 — **Il principe delle stelle,** telefilm
16 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
17 — **Mash,** telefilm
17,45 **Super 7,** cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
20,30 **Delitto al ristorante cinese,** film di F. Corbucci con T. Milian, E. Cannavale
22,25 **Colpo grosso,** gioco
23,10 **Speedy,** programma
23,40 **Omicidio per appuntamento,** film di M. Guerrini con E. Kann, G. Anderson
1,30 **M.A.S.H.,** telefilm

Teletime

16,30 **Il nido dei serpenti,** telenovela
19,15 **Attenti ai ragazzi,** telefilm
19,40 **Mini Mistery,** film
20,20 **Il nido dei serpenti,** telenovela
20,55 **Almanacco storico**
21 — **Le pazze storie di Dick Van Dick,** telefilm
21,30 **La cattura,** film
23 — **Catch**
23,50 **La grotta di Alvaro**
0,20 **Almanacco storico**

Quartarete

16 — **Avventure in fondo al mare,** telefilm
17 — **Chopper one,** telefilm
17,30 **Capitan Futuro,** cartoni
18,15 **Lidiana mia,** telenovela
19 — **Tg6**
19,30 **Viviana,** telenovela
20 — **Amor gitano,** telenovela
21 — **FM Calcio,** rubrica
0,15 **Tg6**
0,45 **Super sexy**
1 — **Basket A1: Ipitin Torino**

Rete Canavese

12,45 **All music**
13 — **Incontro di calcio**
15 — **Il pazzo di nessuno,** film
17,45 **Lo show del Banana Split**
19,30 **Telegiornale**
20,00 **Sky Wars,** film
0,30 **Bold Ones,** telefilm

Pan TV

15 — **Cartoni animati**
16,30 **Nido di serpenti,** telenovela
20,15 **Calcio di rigore,** rubrica sportiva
20,45 **Gli immortali,** telefilm
22 — **Il mondo degli animali,** documentario

Videomusic

14,15 **Today in** ■
14,30 **Hot Line**
15,30 **On the Air**
16,30 **I video preferiti**
19 — **Countdown,** la classifica
■ **Goldies and Oldies**
22,30 **Blue Night**
23,30 **Kool à Tos Gang in concerto**
24 — **La lunga notte rock**

Rete 3 Manila

18,27 **Coffee break,** concerto
18,43 **Music box,** videoclip
19,30 **Sexyland girls,** telefilm
20 **Coffee break,** concerto
20,02 **Buffalo Bill l'eroe del Far West,** film
23,03 **Natura selvaggia,** documentario
0,25 **Coffee break,** concerto

■ Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Abbiamo aggiunto le piccole cose che fanno bella la guida.

Regata Mare

La nuova Regata Mare piace al primo sguardo: mascherina grigio quartz metallizzato, nuove coppe ruota, due retrovisori esterni e sulla Weekend il comodo portabagagli integrale sul tetto. All'interno, Regata Mare ha scelto nuovi tessuti coordinati, ha perfezionato il design della strumentazione, ha aggiunto gli appoggiatesta anteriori, un pratico vano portaoggetti centra- ■ sotto la plancia e capaci tasche rigide nelle portiere. ■ serie, ci ■ anche gli alzacristalli elettrici anteriori e le chiusure centralizzate. Più tutti i contenuti funzionali e qualitativi che, da sempre, fanno di Regata una scelta sicura. Nuova Regata Mare: benzina 70 berlina ■ Weekend (1501 cc, 65 CV, 155 km/h) e Diesel berlina e Weekend (1929 cc, 65 CV, oltre 155 km/h).

Regata Riviera

Sulla nuova Regata Riviera, ogni desiderio è di serie: i colori metallizzati, i due retrovisori esterni, l'elegante portabagagli integrale per la Weekend. Regata Riviera ha rinnovato anche l'abitabilità ■ il confort: tessuti esclusivi per i rivestimenti interni, sedile posteriore sdoppiato e ribaltabile nella Weekend, per una grande capacità e flessibilità ■ carico. Saper viaggiare è anche una questione ■ piccoli particolari, oltre alle certezze che fanno di Regata una sicura tradizione. Nuova Regata Riviera: benzina 100 i.e. berlina e Weekend (1585 cc, 100 CV, 180 km/h) e Turbo Diesel berlina e Weekend (1929 cc, ■ CV, 170 km/h).

FIAT

Lavorazione specializzata CLUB FIAT

gli appuntamenti

INCONTRI

NEVROSI E PSICOSI — Domani, alle ore 21, alla libreria Cumpus in via Urbano Rattazzi 4, il Centro Agalma propone un seminario dal titolo «Funzione diagnostica nelle nevrosi e psicosi». Conduce la psicanalista Rosa Elena Manzetti

PROGETTO PO — Domani, ore 11, nella sala conferenze dell'Irei al primo piano di via Maria Vittoria , presentazione del volume «Progetto Po, tutela e valorizzazione del fiume in Piemonte» Rosenberg & Sellier. Interventi Andrea Preie, Roberto Gambino e Bianca Vetrino

SULLA DEMOCRAZIA — Domani, ore 16,30 nella Sala Aldo Viglione a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, Norberto Bobbio terrà una lezione introduttiva al ciclo «Questioni di democrazia». L'incontro è organizzato dall'Istituto Gramsci

CORPO E ANIMA — Giovedì 27, alle ore 21, nella Sala dei Duecento all'Unione Industriale in via Fanti, dibattito con Henry Laborit sul tema «Il corpo e l'anima». Interventi di Piero Amerio, Alberto Angeli e Hana Haltrusch. E' organizzato dal Club Turati.

MOSTRE

ALLA TARGET — Nella Galleria in via della Rocca prosegue la mostra del pittore Giuseppe Infantino. Sino al 16 maggio

AVIGLIANA — Alla Galleria Zelig in piazza Conte Rosso 31 prosegue la mostra «Il piacere un quadro». E' una collettiva di pittori noti che resterà aperta sino al 14 maggio. Fra i pittori Tino Aime, Guido Bertello, Sergio Albano, Giorgio Roggino, Sergio Agosti

CINEMA

MUSEO DELLA MONTAGNA — Prosegue sino al 2 maggio, al Museo Montagna al Monte dei Cappuccini, la proiezione video a ciclo continuo in collaborazione con la tv islandese proietta «Deserted coast».

TEATRI

AL SAN FILIPPO — Oggi, alle 17, performance dal titolo «Regression» mette in scena «Un dramma amoroso». La rappresentazione fa parte di una trilogia che riprenderà il 25 maggio

AUDITORIUM — Stasera, ore 21, concerto per l'Unione Musicale con Mischa Maisky al violoncello. Saranno eseguiti brani di J. S. Bach. Domani, alla stessa ora, concerto con lo stesso esecutore.

IL PANORAMA DELLE PRIME TEATRALI

Quegli anni di piombo

Il panorama delle prime teatrali della serata si apre con Anni di piombo di Margarethe Von Trotta nell'allestimento dello Stabile di Bolzano, in scena questa sera alle 20,45 al teatro Adua, per il cartellone del Gruppo della Rocca. La regia è di Marco Bernardi, sono interpreti Patrizia e Carola Stagnaro.

Il titolo del della Von Trotta, vincitore del Leone d'Oro Festival di Venezia '81, è entrato in linguaggio comune per definire il tragico periodo terrorismo. Dalla sceneggiatura del film la stessa Von Trotta ha ricavato un copione teatrale, che ripropone vicenda delle due sorelle La prima, Gudrun, terrorista del gruppo Baader Meinhof, fu trovata morta nel carcere Stammheim nel '77, la seconda Christiane, giornalista, cercò di capire non solo ragioni della misteriosa morte,

Carola Stagnaro in foto di repertorio con la Moriconi

ma anche soprattutto quelle della di Gudrun, delle sue scelte radicali. Sulla scena le due sorelle chiamano Marianne e Juliane e hanno il volto e la voce di Carola Stagnaro e Patrizia Milani.

«Il dibattito sulle ragioni terrorismo — spiega Marco Bernardi — fa parte della nostra cultura quotidiana, c'è chi vuole dimenticare, noi pensiamo ricordare per tentare di capire. Inoltre che di dell'importanza e dell'attualità dell'argomento che tratta, la versione italiana di Anni di piombo racconta con libello di profondità che ricorda i tragici gre-

ci, la storia drammatica ma intensissima del rapporto tra due donne»

Con questo lavoro peraltro Bernardi prosegue un'interessante ricerca sui rapporti drammaturgici fra linguaggio della scena il linguaggio dello schermo, avviato con Coltelli di John Cassavetes, Provoci ancora Sam da Woody Allen e Qualcuno volò nido cuculo Dale Wasserman dal romanzo di Ken Kesey (ne fu fatto Pomodoro.

Alla Sala Valentino del Nuovo vanno in scena, 21, Il bicchiere della e Il linguaggio della montagna, due atti del drammaturgo inglese Pinter, nell'allestimento della compagnia La grande Opera. La regia è di Troiani, anche gli interpreti accanto a Dario Penne e Monica Salvi.

(r. mol.)

stasera andiamo

a cura di Rocco Moliterni

Una notte in Oriente

...propedire l'arte delle marionette nel rispetto della tradizione: questo il manifesto programmatico del gruppo Svarta Katten (Gatto nero) nato tre anni fa a Stoccolma. E lo spettacolo *Una notte in Oriente*, il sembra aver centrato l'obiettivo.

di una pièce comica, con tempi mozzafiato, dove le marionette parlano una sorta di grammelot che mescola le dei vari Paesi europei dalla compagnia. Lo spunto è offerto dalle disavventure Doctor Schwindelfrita: per sfuggire ai disastri compiuti sala operatoria non che rifugiarsi in Oriente. Ma anche qui riesce a combinarne di tutti i colori.

notte Oriente è in programma, alle 21, al capannone Feri di Grugliasco, per la rassegna *Input Fori 4*. Informazioni al 41.11.437.

Che Gaffe al Gilgamesh

Cinzia Turiani ha iniziato a proporre piccoli spettacoli di cabaret altre dieci anni fa. Poi ha deciso di affinare la tecnica seguendo corsi di recitazione; nel frattempo si è anche fatta le ossa come marionettista nella compagnia Lupi.

Ma non basta: ha anche una buona voce e alterna performance comiche l'attività di cantante blues.

Nell'85 Cinzia si è scelta il d'arte *La gaffe* e porta in giro il personaggio di una casalinga *inquieta* che vorrebbe entrare nel mondo spettacolo. E le ha portato fortuna, visto l'anno scorso è approdata in finale al Festival nazionale del Cabaret di Loano.

Questa sera Cinzia Turiani propone i suoi sketch, alle 22, al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13/b nell'ambito della rassegna Risveglio 2. Informazioni al

Sulle orme di Truffaut

Già collaudato nel precedente *L'effrontée* il binomio Claude Miller-Charlotte Gainsbourg è ritornato alla ribalta alcuni mesi or sono con *La piccola ladra*.

Il soggetto e la sceneggiatura del sono di François Truffaut, che pensava a *petits voleurs* come una sorta di *400 colpi* al femminile.

Gli interessava raccontare *la linea d'ombra* del passaggio dall'adolescenza alla maturità di una degli 50. Abbandonata dalla madre, la protagonista del film è infatti costretta dalla vita a crescere molto in fretta.

Miller è stato per molti anni assistente di Truffaut e del suo maestro sembra condividere l'interesse per i problemi e il mondo degli adolescenti *difficili*.

La piccola ladra è in programma nel pomeriggio e in serata (20,30/22,30) cinema Selene di corso Belgio.

club e associazioni

Sulla in Piemonte

Domani, alle 21, corso Cincinnato 115, proseguono gli incontri dedicati alla botanica a cura della Circoscrizione 5 in collaborazione con Pro Natura. Irene Turbiglio interviene «I tipi di vegetazione del Piemonte secondo un criterio altimetrico».

con Amnesty

Domani, alle 21, alla Libreria Internazionale via San Francesco d'Assisi 15, presentazione della campagna annuale di Amnesty International per l'abolizione della pena morte nel mondo. Intervengono Amedeo Fiachi, presidente della sezione italiana di Amnesty e Giannina Cattivelli. Seguirà un incontro alla sala gasaki del circolo Hiroshima Mon Amour, via Belfiore 24.

Le donne

Domani, alle 21, all'Hotel Concord in via Lagrange 47, presentazione della collezione estate '89 «Monique» a cura del ausiliario femminile dei Lions Torino Castello. Presenta Elsa Rosselli.

Via l'ansia in pubblico

Tecniche di comportamento, esercizi respirazione e impostazione della voce, dizione: sono gli argomenti del corso «Parlare in pubblico» organizzato dalla BSC Audiovisivi via Bernis 126 a partire 7 maggio, 19,30 totale incontri. E' rivolto a dirigenti, imprenditori, professionisti, agenti di vendita e a tutti coloro che intendono vincere l'ansia in occasione convegni, meeting, interventi televisivi. Telefoni - 71.32.17.

balla carioca

La Cooperativa Panfocus organizza al centro Time Out, corso Torino 35 a Chieri, uno stage di samba carioca e di danze popolari brasiliane: rivolto a principianti, si terrà il 5 e 7 maggio. Per informazioni tel 947.06.80.

Creativi in mostra

Nove artisti alla rassegna di creatività giovanile «De Turin» in via Modena 33: s'inaugura domani, alle 20,30, mostra Laura Origlio, Victor Kastelic, Iva Patarcec I lavori rimarranno esposti per una settimana. L'iniziativa è Arci.

al computer

Sono aperte le iscrizioni allo stage di «Computer grafico» organizzato dall'Associazione Vidi Celati e dalla Circoscrizione 2 via Giacomo Balla 13: in quattro incontri serali a partire dal 8 maggio, illustrerà gamma di effetti speciali realizzabili con questo sistema. Per informazioni telefonare a 309.89.51 - 309.86.09.

Una chiave in omaggio a Gozzano

Con Serata per Guido Gozzano: letture e poesie al Teatro Massaia Borghiere, in via Cardinal Massaia 104, si apre questa sera La chiave d'oro, *una serie di eventi tematici curati dal Teatro Zeta di Pierpiorgio Gili.*

Fino al maggio in programma performances, spettacoli, letture interpretative, azioni sceniche danzate con gli attori della cooperativo Teatro Zeta e i loro allievi della Scuola di Recitazione della Sala degli Infradossi. «La manifestazione — spiega compagnia — è il risultato finale di gioco d'animazione teatrale teorici, stage, laboratori che ha visto già uni e gli altri impegnati in una ricerca incentrata su parola, gesto e movimento».

Dopo le serate Gozzano, 27 30 sarà la volta di Viandanti, uno spettacolo performance in danza e musica a cura Franca Aimone.

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

Si chiama Ritz Blues Band

Si chiama Ritz Blues Band, ma in realtà più che il blues in senso stretto suona un ballabilissimo rhythm 'n' blues: è «supergruppo» «Ritz», locale di San Massimo 1, e riunisce alcuni fra i più noti esponenti torinesi di questo musica.

E' un'altra proposta, dopo quella del giovedì sera al «Big», tesa a rilanciare la vecchia tradizione dell'orchestra che accompagna vivo le danze: e pare che l'iniziativa piaccia al pubblico giovane.

Ma la Ritz Blues Band merita essere ascoltata da non ha voglia di ballare: la formazione è di prima scelta.

Stasera, e tutti i martedì sera, al «Rita» dalle 22 in poi.

MODEL T

Modello T era l'auto Ford che l'America. E Model T-Boogie si sono battezzati i musicisti che, sotto la guida cantante e armonicista Giancarlo Crea, si rifanno al più puro blues americano.

Di questo gruppo si è già detto tutto il bene possibile. Non a caso i T-Boogie sono stati invitati a partecipare ad alcuni dei più celebri festival blues, Pistoia a Chicago.

Inoltre, i Model T-Boogie hanno accompagnato importanti bluesmen americani e hanno inciso un bel-lepi. *Really The Blues*.

Per chi non li avesse ascoltati, stasera l'appuntamento è al «154 Seventh Street» strada Settimo 154, dove i Model T-Boogie terranno un concerto a partire dalle 22

DAL VIVO

Meno ricco del solito il cartellone questo festivo. Comunque segnaliamo stasera al circolo «Da Gian» (strada Castello di Mirafiori 346, inizio 22) il concerto magnitango, gruppo torinese di rock-wave.

Numerose invece le discoteche che puntano sulla giornata di festa per attirare pubblico particolare ricordiamo che pomeriggio sarà aperto anche «Big» corso Brescia 24 (ore , ingresso 13 mila lire).

Infine, per chi avesse perso il concerto dei tedeschi Einsturzende Neubauten al Lingotto, «Hiroshima Amour» (via Belfiore 24, ore 22) dedica uno speciale a questo insolito gruppo di «rock industriale».

mangiar bene

a cura di Edoardo Ballone

Un risotto con la stella

elegante ed emergente

Quest'anno ha conquistato una «stella» Michelin e se la merita davvero. Carlo Ragalin e fuori di dubbio dei migliori chef sulla piazza torinese. Fra le specialità il filetto capriolo al Barbaresco e il risotto alla finanziera. Prezzo dalle 60 mila in su, vini esclusi. Via Carlo Alberto 45, chiuso domenica, telefono 011 / 83.97.469.

I Due Lampioni è entrato decisamente nel gotha della buona ristorazione torinese e la sua mai i confini regionali. Ragalin e la sua operevole brigata hanno raggiunto grande affiatamento e così, dalla loro cucina, specialità di riguardo con tecniche da *nouvelle cuisine* ma sapori proprio d'antan. Nuovo e vecchio a braccetto, in perfetta armonia.

Di conseguenza, in questo locale, un po' viennese e un po' parigino (anche se leggermente *kitsch* negli affreschi un cicinin ingenui sui muri), si possono gustare piatti elaborati a fianco ricette appetitose e sen-

za fronzoli, come i crostacei colti proprio alla maniera giusta. Da perdere cassuoletta trote del Moncenisio e da lodare le grive e la bagna cauda, perché questo chef veneto la davvero lunga sulle pietanze piemontesi.

La clientela dei *Due Lampioni* è «su» come si diceva un tempo. Nelle due sale questo ristorante nel cuore di Torino si possono incontrare a pranzo o a cena i volti che contano in città o quelli, sempre importanti, ma . Insomma, posto senz'altro emergente, o meglio, per essere più precisi, già emerso e «stellato».

I menù a tema fisso

su, in collina

Due già stati effettuati e altri lo devono ancora si saranno conclusi i giovedì a tema fisso con proposte di formaggi, di asparagi, di carni alternative e di erbe dell'orto e dei campi. Prezzo bloccato a 45 mila con i vini. Via Roma 77 a Pino Torinese, chiuso mercoledì, tel. 841/844.14.50 e 84.18.28.

La Griglia Mimmo Marzini (con Dodo Nicotra in cucina) organizzando un breve itinerario, a menu fisso, fra i guizzi e le ricette della terra piemontese. Restano ancora due appuntamenti per questo carnet di viaggio. Uno e giovedì sera 27 aprile e il prossimo e ultimo il 4 maggio.

Marzini, vulcanico (non a caso è siciliano) ideatore di situazioni gastronomiche, è un fedele amante della gastronomia subalpina e già da anni (anche nel suo precedente ristorante) propone menù scovati, riscoperti o rivisitati. Vere chicche per i gourmet. Questo giovedì (è bene prenotare) il tema è quello delle carni alternative, cioè otto sapori diversi scoprire come fa notare la «locandina» di presentazione. Eccoli: tacchinella marinata, insalata di gallina a freddo, patè di fegatini, al bianco pollo salsa di verdure, risotto alle quaglie, maltagliati con ragù di piccione, galletto al rosmarino, nella di coniglio farcita e, per finire, la panna cotta.

I vini per accompagnare questo ben di Dio saranno il dolcetto e il nebbiolo (giovane nebbiolo) di Pio Cesare.

L'ultimo incontro a tema fisso avrà le erbe dell'orto per protagoniste e la tasca di vitello come piatto «di prima fila».

E' ancora vecchia

a Bussolino Gassino

Locale quasi «storico» a 15 chilometri da Torino, fra le colline di Gassino. Specialità canonicamente piemontesi, senza alcun deviazionismo. Prezzo sulle 40 mila con i vini. Strada per Scelze in frazione Bussolino di Gassino Torinese. Chiuso martedì, tel. 011/960.62.74.

De Filippi è lì una vita. Prima con il nonno nativo di Scelze, adesso i giovani fratelli Vera e Dino (lei fa i dolci e incassa i soldi, al fornelli con un altro cuoco).

Quattrocento coperti quattro sale ricordano subito quegli smilzurati ristoranti degli Anni Cinquanta-Sessanta con comitive che sembravano eserciti e voci alte tra fumo di sigarette e odori intensi di cucina. Ma, fortunatamente, *DeFilippi* non evoca questi ricordi, pur essendo locale certamente non intimo o per cuoricini in cerca di solitudine.

Nelle sue sale respira, atmosfera genuina di Piemonte contadino che offre i migliori prodotti. Che qui sono genuini e piacevoli da consumare. Opulenti gli antipasti con in evidenza i fatti in dalle stirpe dei DeFilippi, poi tagliatelle e agnolotti, fritto misto classico e, quando è il loro tempo, funghi e tartufi. I vini rossi, e qualcuno bianco, ma tutti esclusivamente da vigneto piemontese.

salisse lassù alla ricerca di cucina marinara cosa di moda in questo periodo) rimarrebbe proprio deluso pesci consentiti sono trote, lische e talvolta carpe. Pesci «indigesti», insomma.

Fra immagini in «famiglia»

Passeggiare di domenica fra le bancarelle un mercatino rionale alla ricerca del pezzo antico (o che comunque noi riteniamo tale) è sempre piacevole e interessante, perché i cosiddetti «rabadan» suscitano graditi ricordi per alcuni e grande curiosità per altri.

Tutti questi aspetti, ricreati nella magica atmosfera del borgo vecchio Moncalieri, stati colti al volo, con paziente lavoro, da sette fotomaker del gruppo «*Famija Moncalierèisa*» che, tradotti in belle immagini, sono ora in visione alla Culturale Marvin di Torino (via Lagrange, 45).

Gli autori, Lucia Capello, Cisano, Massimo De Pasquale, Paola Patruno, Raffaele Petronio, Emanuela Savio e Mauro Sega, si sono espressi, nelle trentasei opere in passerella, con grande realismo, proponendo scorci particolari, discussioni tra acquirenti e venditori e soprattutto inserendo nel fotografico oggetti rispolverati per l'occasione: autentici protagonisti di palcoscenico fotografico.

La mostra «*Antico vecchio insolito*» è stata realizzata in bianconero, forse volutamente, per offrire quei contrasti tradizionali variabili di bianchi e neri, di grigi fumosi: elementi importanti di suggestione non sempre riscontrabili nel colore. Lo spiccato temperamento artistico del team fotografico moncalierese, in cinque mesi di preparazione, ha raccolto con occhio critico e tempestività di azione, una corposa documentazione su uno spaccato insolito, piacevole per certi versi, di città rivalutata e riscoperta nella sua «piazza» antica.

La rassegna fotografica resterà aperta (ovviamente seguendo l'orario del negozio), sino al 2 maggio prossimo

(*Angelo Arpaia*)

I SALESIANI RICORDANO DON BOSCO

Con un pensiero al futuro

Si è chiuso il 1988 l'anno centenario Don Bosco, ma a distanza di qualche mese c'è chi ancora continua a festeggiarlo. I quartieri della 6ª Circoscrizione, in collaborazione con gli assessorati alla Gioventù e all'Istruzione, lo ricordano infatti **Insieme verso il futuro**, dieci giorni (dal 27 aprile 7 maggio) di dibattiti, spettacoli, sport e musica che animeranno l'oratorio salesiano «Michele Rua» di via Pallavicino 37.

Inaugurerà la manifestazione, il 27 aprile alle ore 21, la proiezione del film «*Don Bosco*» Leandro Castellani, mentre il giorno seguente, sempre 21, verrà affrontato il dibattito «*Situazione dei giovani in Italia*» con l'intervento di Guido to e del sociologo Renato Mion.

Sport, invece, dal aprile al le esibizioni e i tornei Polisportiva

Una scena del film «Don Bosco» con l'attore

Giovanile Salesiana di calcio, basket e pallavolo. Per amatori dei «pulcini» del pallone, lunedì 1° ore 14,45 ci sarà la partita Monterosa-Torino Calcio.

Ma se in questi tre giorni a qualcuno lo sport non piace, non c'è da preoccuparsi: Sabato 29 aprile (ore 21) i giovani quartiere, studenti di Conservatorio e autodidatti, esibiranno in «*Concerto di musica classica*», mentre domenica 30 presenti in calendario due appuntamenti: alle ore «*La commedia magica*» del Salesiano biglietto e breve viaggio nel mondo della magia e della fantasia e alle ore 21 «*Serata P.G.S.*» majorettes, danze e degli avvenimenti sportivi.

Grande serata in allegria quella di martedì 2 (ore 21) lo spettacolo «*Oratorio alla ribalta*», e anche dibattito invece giovedì 4 maggio (ore 21) sul tema «*Risposte al disagio giovanile*», dove Torino la sua risposta attraverso venti sindaco, degli assessori alla Gioventù e all'Istruzione, presidente della 6ª Circoscrizione, del vicario generale Peradotto e dell'ispettore salesiano Basset. Sabato 6 maggio, alle 16, incontro il Rettor giore dei Salesiani e alle 21 spettacolo su Don Bosco.

Concluderanno la manifestazione, domenica 7 maggio, la Banda Quartiere, il saluto al Rettor maggiore, la posa della prima pietra per la palestra polisportiva del quartiere e le esibizioni dei clown di Arese e del Gruppo Musicale di Pecetto. Per le informazioni tel. 24.811.19.

(*Tiziana Platzer*)

REPORTAGE FOTOGRAFICO SUL POPOLO ROM

Zingari, dramma in bianco e nero

Inquadrare e scattare con macchina fotografica per quelli Fotomeeting significherà raccontare. Fotomeeting è nuova iniziativa promossa dal centro arti visive «*Archimede*», in via Giacomo 13, a Torino. Venerdì 28 aprile, alle 21, l'inaugurazione con il reportage fotografico «*Rom: l'uomo nomade*». rassegna prevede in totale sei appuntamenti (uno al con fotografia: tre dedicati alla serata «*Foto e sociale*» e tre alla tecnica fotografica pubblicitaria.

Completeranno gli incontri sull'uso sociale della foto il reportage sull'attuale condizione politica e sociale in Centro America e il servizio fotografico effettuato all'interno carcere minorile «*Ferrante Aporti*» di Torino).

Il primo incontro vuole essere una denuncia della situazione nomadi in Italia e, in particolare, nei campi di sosta di Torino. Saranno

Il delicato problema dei nomadi affrontato in rassegna

esposte foto in bianco e nero sulle realtà dei campi di di strada e di strada dell'Aeroporto, e immagini per strade cittadine di clemostranti, a cura della cooperativa «*Strana idea*». Verranno inoltre proiettate circa positive sull'argomento «*Nomadi*» in generale, con testo però specifico su Torino, forniti dalla Diakapè, a cura dell'Ufficio stranieri e nomadi Comune di Torino.

Una trentina di esse raccontano la storia diverse etnie zigane nostri campi cittadini zingari cristiani, ortodossi, musulmani, ognuno con proprie usanze e tradizioni.

Lo scopo è far conoscere le profonde differenze esistenti tra civiltà stanziali e civiltà nomadi, per convivenza migliore «*Non basta gettare dell'asfalto su un'area piuttosto vasta per creare condizioni vita civile*», a il commento Giulio Tauraso. stranieri e madi, promotori di questa iniziativa, che lavora diretto contatto con gli zingari di strada. Arrivare.

Questa è la comunità ha avviato una raccolta per richiedere la riorganizzazione del campo, che rischia smantellato per far posto a un parco. Il problema dei nomadi sia a Torino sia nel resto d'Italia sempre importante. Non perché aumenta il loro numero ma perché è maggiore la sensibilità sociale nei loro confronti: dunque andarli.

(*Giulia Fubini*)

I versi di Veiluva dopo mezzanotte

Tempo poesia: moltiplica concorsi e premi, viene portata in scena con eventi teatrali, viene letta nei caffè, la sera c'è anche chi, geloso delle proprie emozioni, concede rare e calibrate uscite ai suoi versi. E' il caso di Sergio Velluva, monculierese, già noto per avere pubblicato con successo nell'80 la raccolta «*Momenti di pioggia*». Alcune settimane fa presentato al pubblico il suo ultimo lavoro: «*Emozioni e conflitti*» un affresco di vita, momenti amari ma anche attimi di chi ha ritrovato una dimensione serena attraverso riscoperta «piccole cose» che ripetono sempre uguali». Nel primo libro, c'erano rabbia, denuncia di valori umani perduti, l'impossibilità di comunicare. Oggi Sergio Velluva poeta è cambiato: «*E' rimasta la gita scrivere, dopo la mezzanotte, come faccio tent'anni, c'è un approccio più sereno alle emozioni, l'inquietudine e i sentimenti hanno trovato loro ragione di essere. Invece è cambiato il modo vedere la poesia: ha valore intimistico, non è un prodotto da mercanteggiare*». E dibattiti i suoi libri non sono in vendita: stampati in un numero ridotto di copie, vengono distribuiti in omaggio amici e a quanti amano e apprezzano poesia in genere. Stimato dalla critica i suoi versi espressivi e moderni, Velluva è anche per alcuni scritti in dialetto: «*'L pilì re*» ha vinto nell'85 il concorso letterario «*Città di Moncalieri*». Accanto all'impegno di scrittore, molte serate e calle letterari e pomeriggi passati a leggere le poesie d'altri, continuità di componimenti in gran parte scritti da giovani: «*Mi capita di partecipare a commissioni selezionatrici concorsi nazionali: c'è un gran risveglio della poesia e volontà di emergere*».

(*Claudia Ferrero*)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel 858.321): **Intoccabili**, di David Cronemberg con Jeremy Irons, Geneviève Bujold. Col. Vist. 18. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 8000. Alace 5000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel 858.321): vedi sopra

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547.007): **In fuga per tre**, un film di Francis Veber, con Nike Nolte, Martin Short, colori, dolby stereo Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 8000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel 547.007): **Cristallo**, un film di Roger Donaldson con Tom Cruise, Bryan Brown. Elizabeth Shue, dolby stereo, colori. Orario: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 8000

ARLECCHINO (corso [illegible] 22, tel [illegible]): **La maschera 2** con Eric Stoltz, Dedhne Zuniga, Lee Richardson. Colori. Vist. 14. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 8000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel 540.605): **I gemelli**, di [illegible] con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito. Non vist. Or.: 15,20; 17,45; 20,05; 22,25. Ingresso 8000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540.116): **Stormy Monday**, di Mike Figgis con Melanie Griffith, Sting. Colori. Non vist. Dolby stereo (Un jazz thriller). Ore 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 8000 rid 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32-a, tel 545.245): **La forza della volontà (Stand and deliver)**, di Ramon Menendez con Edward James Olmos (Candidato Oscar) ed Ingler [illegible] protagonisti Lou Diamond Phillips, Andy Garcia, mm 102 dolby stereo Or.: 15,30; 17,10; 18; 20,50; 22,40. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32-a, tel 545.245): **La terza della volontà (Stand and deliver)** di Ramon Menendez con Edward James Olmos (Candidato Oscar) ed Ingler [illegible] protagonisti Lou Diamond Phillips, Andy Garcia, mm 102 dolby stereo Or.: 15,30; 17,10; 18; 20,50; 22,40. Ultimi giorni.

CRISTALLO (via Cuneo 9, tel 650.7100): **Una donna in carriera** (Working Girl), con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith, regia Mike Nichols, colori. Non vist. Orario: 15, 16,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000 [illegible] 5000

DORIA (via Gramsci 9, tel 542.422): **Sotto accusa**, di Jonathan Kaplan con Kelly McGillis, Jody Foster. Vist 18. Or.: 15,25; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 8000

EUROPA GRANDE (piazza Statuto, tel 447.5241): **High spirits, fantasmi da ridere** di Neil Jordan con Peter O'Toole, Steve Guttenberg, Daryl Hannah. Colori Vist. 14. Dolby stereo Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 8000

EUROPA BLU (piazza Statuto, 447.5241): ore 15-16,30 **La bella addormentata nel bosco** di W. Disney. Ore 18,10; 20,30; 22,30 **Due figli di...** regia di Frank Oz con Steve Martin, Michael Caine. Colori Non vist. Ingresso 8000

EUROPA ROSSO (piazza Statuto, tel 447.5241): **Un'altra donna** di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, Gene Hackman. Colori Non vist. [illegible] 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr 8000

FIAMMA (corso Trapani 87, tel 519.2057): **Gorilla nella nebbia**, di Michael Apted, con Sigourney Weaver, Bryan Brown. Or.: 18,40; 17,30; 20,10; 22,30. Ingresso 8000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo [illegible], tel 500.760): **La statua** (da Morselli), con James Russo, Elenora Brigliadori. Col. Vist. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel 321.4314): **Tequila connection**, Mel Gibson, Michelle Pfeiffer, Kurt Russell. Colori. Non vist. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000, rid 5000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel 839.7507): **Due fuggitivi e un po di Francis Veber** con Gerard Depardieu, Pierre Richard. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 8000. rid 5000.

KING KONG CASTELLO (piazza Baden Baden, Moncalieri, tel 641.236): **Il pentito**, di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel 537.100): **Cambio moglie**, di Ted Kotcheff con Kathleen Turner, Burt Reynolds, Christopher Reeve. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30 Ingr 8000

LUCE (Galleria San Federico, tel 541.263): **I gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito. Non vist. Or 15,20; 17,45; 20,05; 22,25. Ingresso 8000.

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel 812.4173): **Jacknife (Jack, il coltello)**, di David Jones, con Robert De Niro, Ed Harris, colori. Non vist. Dolby [illegible] Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,25; 22,30 Ingresso 8000.

NAZIONALE 2 (via [illegible] 7, tel 812.4173): **La chiesa**, scritto e prodotto da Dario Argento. Col. Vist. 18. Or.: 16; 18,45; 18,25; 20,30; 22,30. Ingresso 8000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel 532.340): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Or 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 8000

OLIMPIA 2 (via [illegible] 31, tel 532.440): **Le relazioni pericolose**, di Stephen Frears, con Glenn Close, John Malkovich, Michelle Pfeiffer. Vist. Ist Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso [illegible]

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531.400): **Rain Man, l'uomo della pioggia**, di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino. Or 15; [illegible] 20, 22,30. Ingresso 8000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Turista per caso**, di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis, dolby stereo, col. Non vist. Ap 15,30; [illegible] 15,45; 18; 20,15; 22,30 Ingresso 8000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Francesco** di Liliana Cavani con Mickey Rourke, H. Bonham Carter, Andrea Ferreol, Mario Adorf. In dolby stereo, colori Non vist Or.: 16; 18; 20, 22. Ingresso 6500.

VITTORIA (via Roma 339, tel. 541.769): **Una pallottola spuntata**, di D. Zucker con Leslie Nielsen, Priscilla Presley Non vist Or 15,20; 17,05; 18,55; 20,40; 22,30. Ingresso 8000

ZETA D'ESSAI (via Cristoforo 12, tel 749.2007): **Cercasi Paperino** di [illegible] con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Col. Non vist. Or 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

EMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel 287.197): **Gli irriducibili** con Richard Dare, Kevin Anderson. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEMA TEATRO FRIGOLI (piazza S. Giulia 3 bis, tel. 612.2512): **Splendor** con M. Mastroianni, M. Troisi, regia di [illegible] Or.: VM 18,10, 20,30.

[illegible] (via [illegible] tel. [illegible]: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film di Robert Zemeckis con Bob Hoskins, C. Lloyd. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

FARO (via Po 30, tel 832.214): **Intoccabili**, di David Cronemberg con Jeremy Irons, Genevieve Bujold. Col. Vist. 14 Ap. 15,15. Film: 15,30; 17,45; 20; 22,15.

FONTINO (via Cigna 47, tel. [illegible]: **Matador**, un film di Pedro Almodovar con Assumpta Serna e [illegible] Bardem. Vist. 18. Or.: 15,30; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.

MASSAUA (piazza Massaua 8, tel 795.803): vedi sopra

NUOVO CINEON (via Venaria 8, tel 243.2367): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis. Prodotto da Steven Spielberg, min. 103. Or. 14,45; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20.

SELENE RAGAZZI (corso Belgio 53, tel 874.171): **Kid e Toby nemici amici** di W. Disney, cartoni animati a colori. Spett unico 14,30

SELENE O'ESSAI (corso Belgio 53, tel 874.171): **La piccola ladra**, di C. Miller (sceneggiatura di François Truffaut) con Charlotte Gainsbourg, Simon De La Brosse. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ingresso 6000, rid 4000

SECONDE VISIONI

LANTERI (corso Giulio Cesare 80, tel 264.134): **La ragazza del metrò**, con Nino D'Angelo, colori. Or.: 14,50; 16,30; 18,15; 20; 21,30.

VALDOCCO (via Galvani 17, tel 521.1282/3): **Red e Toby nemici/amici** di Wolf Disney. Col. Seguo Fantasia di Walt Disney. Spettacoli ore 15 e 17

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel 511.293): **Criminalmente sexy**, Sharon Kane, Tania Lee (nuova produzione 1989) vist 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel 484.621): **Torbide iussarie di una carver girl**, Kara Lee, Julian Wilkinson; **Omo monster member**, colori, vist 18 Ap. 15 Un. 22,30.

CINECLUB (via Colandra 15): **Atelier Blanc**, dalle 14,30 alle 23. Novità settimanale. Ingresso riservato soci

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Una donna in carriera.
MARGHERITA: Cercasi Paperino di padre polacco.
CESANA TOR.
S. SICARIO: I gemelli.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Una donna in carriera.
SPLENDOR: Il 2 Rette and Num.
CHIVASSO
CINECITTA': Gorilla nella nebbia.
MODERNO: Due figli di...
POLITEAMA: Rain man.
CIRIE'
ITALIA: Una pallottola spuntata.
NUOVO: Una donna in carriera.
COLLEGNO
PRINCIPE: Rain Man.
REGINA: Due figli di...
STAZIONE: La chiave.
STUDIO LUCE: Sotto accusa.
CUORGNE'
PERONA: Una donna in carriera.
MARGHERITA: Turista per caso.
GRUGLIASCO
ROMA: Una pallottola spuntata
IVREA
POLITEAMA: Miserabili Burning.
MONTANARO
VITTORIA: Arsure blonde Ap. 15,30.
NONE
EDEN: Good Morning Vietnam.
ORBASSANO
MODERNO: Sotto accusa.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Jackknife.
ITALIA: I gemelli.
RITZ: Cambio moglie.
RIVOLI
GIOIELLO: Una donna in carriera.
SETTIMO
BECCARIS: Wilma.
SUSA
CENISIO: L'orso.
VALPERGA
AMBRA: Hellraiser.

Scelti per voi

Per chi sente la suspense psicologica

INSEPARABILI di D. Cronenberg. Due gemelli (o simbionti, stesse cose). Stesso lavoro. Finché il più timido vuol fare da sé, ma la separazione è la Bella, la Bestia.

Per chi ama il Woody Allen serio

UN'ALTRA DONNA di W. Allen. Un'insegnante di mezza età ricomincia da capo, dopo aver constatato gli inganni che ha intorno. Ottimo Gena Rowlands.

Per chi vuol ridere intelligente

UN PESCE DI NOME WANDA di C. Crichton. Un esperto di armi e filosofia convinto che Aristotele sia bello, un animalista balbuziente, un avvocato sessualmente imbranato e una intelligentissima ragazza ultrasexy danno vita a una scatenata parodia delle ricostruzioni cinematografiche di sensazionali rapine.

Teatri e concerti

[illegible] 400 - tel. [illegible]: **ROCCA:** questa sera ore 20.45 - prima - per il Teatro Stabile di Bolzano in **Anni di piombo** di Margaretha von Trotta, regia di Marco Bernardi. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15,30-19 Tel 248.2276 287.871

ALFIERI: T. STABILE: ore 20.45 la GO-IGEST presenta Giorgio Gaber in **Il grigio** di Gaber-Luporini. Regia di Giorgio Gaber. Spett. in abbonam. del T.S.I. Tel. 557.8240 (Tel. Abem 335.440) Ultima settimana.

ALFIERI: la pirenta per gli spettacoli del TST e per gli spettacoli per la scuola - Teatro dei Burattini - tel. ore 535.440

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 recital pianistico Maurizio Mazzini eseguirà Bach «Le suites per violoncello solo» 1° concerto) Seguirà dalle 20.30 all'Auditorium

CARIGNANO/T. STABILE: ore 20.45 il Teatro Stabile di Torino presenta **Mirra** di Vittorio Alfieri con Chiara Piccolo, Remo Girone, Anna Bartolucci, Gabriele Rizzi, Hossein Taheri. Regia di Luca Ronconi. Spett in abbon. del TST in [illegible]

GARYBALDI TEATRO - Protestanti d'arte: 26 27 28 aprile ore 20.45 la Compagnia **Gioccolibbe** presenta **Ahim** con Paola Bianchi, Enrica Brun e Carlo Cartiono, Barriono Alberto Jona, regia Marco Garabello. Una produzione Laboratorio Teatro Settimo. Gioccolibbe. Per informazioni e prenotazioni Teatro Settimo, tel. 801.17.48

GIARDUJA MARIONETTE LUPI: riposo. Da domani a domenica visita al Museo

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 66, tel. 359.636 - 359.720): riposo. Da giovedì [illegible] 21.15 **Recital di Gipo Farassino** Canzoni e monologhi comici piemontesi. Prenotaz. telefoniche o alla cassa del teatro, orario 10-12, 15-20

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per la spettacol[illegible] **Guitar.** Mus. di Heitor Villa-Lobos con il Ballet Theatre L'Ensemble diretto da Micha Van Hoeche (4-5-6). C. d'Azeglio 17

SALA VALENTINO: da questa sera ore 20.30 Compagnia La Grande Opera in **Il Bicchiere della staffa e Il linguaggio della montagna**. Due atti unici di H. Pinter in abbonamento al Nuovo Progetto Prosa. Inf. tel. 655.552

STALKER TEATRO - CENTRO ZONA: a Grugliasco presenta **Inpet Part 4** 25 spettacoli nella città dal 6 aprile al 15 maggio. Promosso da Città di Grugliasco, Regione Piemonte. Dalla Svezia Sierra Kaiser in **Una notte in attesa** martedì 25 ore 21 Capannone Ferramica replica anche mercoledì 26 ore 17 in via scuole. Mercoledì 26 ore 14 e giov 27 ore 11 (for. scolastici) il Dottor Bosso in **Comune multiple** ven 28 ore 21 Capannone Ferramica replica sabato (ingresso lire L. 10.000, rid L. 7.000. Per info e prenot 41 17 437 - 27 31 680

TEATRO [illegible] TORINO: dal 19 aprile al 14 maggio insieme cercando / Passaggio Ragazzi della scuola di danza del Piemonte in collaborazione con l'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino. Per ott tel 472.996 oppure 796.603

TEATRO MASSAIA BORGHESE (via Cardinal Massaia 104 - tel. 257.881) ore 21,15 la Compagnia «Corte dei Miracoli» di Genova presenta **La vita dell'uomo** di Leonida Andreev con Graziella Marenco. Regia di Antonio Morelli

Ritrovi

AMERICA [illegible] (via Frejus 27): ore 21 Mas Nogn

ARLECCHINO: 15,30-21 orch. Rocky

CLUB 84: ore 15,30 danze e remi per tutti. Sono vacde le lessere a passo di danza [illegible] 21 grande orchestra P. Costa

DU PARC: ore 15,30-21 Edo Puma.

FORTUNA: ore 15,30-21 orch. Gruppo 5

GARDEN: ore 15,30 trattenimento con orchestra

LA LUCCIOLA (c. Taranto 205, tel. 200.097): ore 15 e 21 ballo misto con I Semplici. Giovedì 27 aprile ballo con Don Costa.

LE [illegible] (via Cuneo 18, Moncalieri): ore 21 orch Las Charadas con serata allegante

LE VOLI: ore 15,30 e 21 Bal Musette Prima per tutti

MASSAUA: ore 15 ballo e passo di danza. Ore 21,30 Parata. Ingresso libero.

PRINCIPE: ore 15,30-21 Nuova Maniera

SERENELLA DANZE (c. Francia 110, Cascine Vica): ore 21 orch. Gli Sapp

TANGO: ore 15,30 e 21 danze

XNERGY (hires) (tel. 0125/230 084): Discoteca di lusso

AL PUNTO DI VISTA - Piano Bar (corso Monralieri 51, Bruno Trucco)

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condove (tel. 964.3434): ore 22

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - [illegible] con orchestra. Tel. 0121 74 115 - 36 526

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR: (v. M. Cristina 65, tel. 669.9586): tutte le sere (P. S.)

NON PIEVE - PIANO BAR-DISCOTECQUE (via N. Fabrizi 21, tel. 740.818): tutte le sere. Prenota la tua festa per aprile. Grande impianto ripresa

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 249): tutte le sere 22-4,30

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 9 ang. via Rosario 14, tel. 382.809): tutte le sere piano bar e area ballo. Ore 22,30-4,30 Servizio ristorante (mercoledì chiuso)

TRILUSSA: ristorante dei Vip (solo pranzo tel. 674.456 - 565.1466)

TEATRO ADUA
Dal 25 al 30/4 - tel. 287 871
Teatro Stabile di Bolzano
ANNI DI PIOMBO
di Margaretha von Trotta
regia di Marco Bernardi

SALA VALENTINO
NUOVO PROGETTO PROSA 88-'89
da questa sera ore 22,30 a domenica
LA GRANDE OPERA
presenta
IL BICCHIERE DELLA STAFFA
IL LINGUAGGIO DELLA MONTAGNA
di Harold Pinter
regia di Massimiliano Troiani

Gallerie e musei

ARTE 121 (Nizza, 1[illegible] L. Amione, V. Avondo, F.C. Baudoc, M. Bianchi, V. Buscaino, G. Buscaglione, M. Calderini, M. D'Angelo, N. Cannoci, V. Casilari, L. Defigure, C. Folin, E. Gamba, E. Gaja, G. Guarlori, F. Lojacono, A. Lupa, C. Maggi, L. Onetti, C. Tarbolo, H. Marco, F. Pralormo di Cassinasco, F. Petiti, C. Piacenza, C. Pisani, A. Pipitella, E. Reicand, A. Rossi, G. Rava, G. Bobrie, Pablo Salinas, F. Vosan, A. Vizzini, G. Vico, V. Zola

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino [illegible]): Mostra Antologica Carol Rama promossa da Regione Piemonte e Circolo degli Artisti, fino al 23 aprile. Ore 10-12,30 15-18 (lunedì chiuso).

FREE ART (Via del Mille, 32 tel. 839.9951): Andy Warhol - Ladies and [illegible]

GALLERIE [illegible] ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30 15,30-19,30

NOVARA ARTE (v. M. Vittoria 5) E. Orvieto, in catalogo L. Caburlotto

LA MAGGIOLINA Alessandria. Vittoria Nanzio, dal 15 al 30 aprile

MARCO POLO ART GALLERY (Marco Polo 26, tel. 505.897): Maestri del '900

MARION [illegible]NE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.549): Pastelli di Giovanni Spinicchia. Orario dal martedì al sabato ore 15,30-19,30

MUSEO D'ARTE [illegible]

MEA - CASTELLO DI ROVOLI: Mostre James Lee Byars, «The Palace of Good Luck», fino all'11 giugno 1989 [illegible] «Piano Nobile» fino al 30 settembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 956.1347.

P. M. GALLERY (p. Hermada 4, tel. 812.0056): Gabriella Ganz, «Oggetti che vestono i loro segni [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 565.400): Nino Caffè
BERMANI: Paolo Fragiacomo
CAVOUR - Monrealieri: R. D. Rivolo
DAVICO: Giovanni Mascarini.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18): Enrico Paolucci
LA BOTTEGA - Asti: Enzo Scalise
LE IMMAGINI: Giovanni Giorno
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edouard Chappon. Or. 10-13
PIRRA CERAMICHE: Alberto Razzini. Luce e colore

ARMERIA REALE: martedì, venerdì e sabato, 9-14, martedì e giovedì, 14,30-19,30. Domenica e lunedì chiuso

BASILICA [illegible] SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario martedì, giovedì, sabato e domenica, ore 9-14; mercoledì e venerdì 14,30-19,30, lunedì apertura per [illegible] settimana

MOLE [illegible] Carlo Mollino 1905-1973. 5 aprile-30 luglio 1989. Orario 9-19 feriali, 10-13 14-19 festivi, oggi la Mostra rimane aperta

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanee. **Storia dell'autoritratto dalle Incisioni del fotografo Negri.** Due secoli di confronti in quasi un secolo di storia attraverso più di cento stampe dai grandi maestri di epoca in arid degli archivi più importanti di Europa. Fino al 21 maggio. Stesso orario del Museo (aperto anche lunedì 24 aprile)

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza [illegible] chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30 sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sabato domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 9,30-12,15. **Sale Mostre: Terra di ghiaccio arte e civiltà dell'Islanda**, vie e tradizioni dell'isola artica in una rassegna con manufatti antichi, oggetti e documenti videoteleguidato, dal 19 aprile al 18 giugno 1989 stesso orario del museo. Sala Video **Videomontagna tre**, programmazione a ciclo continuo. **Hoepfug Italia 1933** dal 15 aprile al 1 maggio. **Deserted coast**, dal 19 aprile al 2 maggio, stesso orario del Museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario da martedì a sabato ore 9-19 (ultimi musei); domenica ore 9-12, lunedì chiuso

MUSEO [illegible] MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.235): dal martedì al venerdì ore 9-13; sabato 9-13 - 15-18 domenica 10-13 e 15-19 lunedì riposo

MUSEO DI STORIA [illegible] DON BOSCO (valle Thovez 37). Tutte le domeniche ore 14,30-18,30. Ingresso gratuito. [illegible] guidata da giovani Istituti Chiusi luglio e agosto

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30

MUSEO PIETRO MICCA (via Cavalieri di Vittorio Veneto 7): feriali ore 9-13 15,30-18. Festivi 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 2000

PALAZZO REALE - MOSTRA OROLOGI: «Orologi negli arredi del Palazzo Reale di Torino e delle Residenze Sabaude». Sino al 28 maggio. Orario 9-14. Lunedì chiuso. Visite speciali giovedì venerdì e sabato ore 15 e 16 su prenotazione telefonica 565.1512 e 564.1577

L'appuntamento per chi ama [illegible] è per
OGGI al [illegible]
Le scelte pericolose vengono dal cuore
STING, un mito dello spettacolo.
MELANIE GRIFFITH, la stupenda, irresistibile protagonista di «Una donna in carriera» nel più grande successo all'ultimo Festival di Cannes.
«STORMY MONDAY è per chi ama il cinema degli accenti forti e [illegible] notturni effettati... un bel film!».
(TULLIO KEZICH - La Repubblica)

CHARLIE CHAPLIN 1
IL FILM CHE HA TRIONFATO AL FESTIVAL DEL CINEMA GIOVANI
E' ARRIVATO IL FILM CHE GLI STUDENTI CONSIGLIANO AI PROFESSORI
EDWARD JAMES OLMOS LOU DIAMOND PHILLIPS
LA FORZA DELLA VOLONTA'
(Stand and Deliver)

ROMANO
PREMIO OSCAR A GEENA [illegible]
WILLIAM HURT - KATHLEEN TURNER - GEENA DAVIS

TURISTA PER CASO
con LAWRENCE KASDAN

DA GIOVEDI'
eliseo rosso
AMEDEO PAGANI

LA [illegible]
MICHEL DEVILLE

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

STUDIO RITZ
In concorso al 42° Festival del film di Cannes '89
ISTITUTO LUCE
FRANCESCO
LILIA [illegible]

CRISTALLO
TWENTIETH CENTURY FOX Presenta
HARRISON FORD SIGOURNEY WEAVER
MELANIE GRIFFITH
In un Film di MIKE NICHOLS
Una DONNA in CARRIERA
Working Girl

ALL'AMBROSIO
SE RAPINAR NON E' IL TUO FORTE LASCIA STAR LA CASSAFORTE
Nick Nolte
Martin Short
Loro svaligiano banche. Lei...è una rubacuori. E' l'unico modo per sostenere la famiglia.

IN FUGA PER TRE

AL GRANDE IDEAL
LUI è nel giro della droga fino al collo...
L'ALTRO è la legge che lo perseguita...
LEI amo e inganna entrambi...

PICCOLO AMBROSIO
TOM CRUISE

Colonna sonora originale disponibile su dischi Elektra Distr. Wea Italia

FIAMMA
SIGOURNEY WEAVER . BRYAN BROWN

GORILLA NELLA NEBBIA
CON "TURISANDA" e "WEEKEND & VIAGGI" VINCI KENYA E ZAIRE

ALFIERI
TEATRO STABILE
ore 20,45
la GO-IGEST presenta
GIORGIO GABER
in
IL GRIGIO
di Gaber e Luporini
Spett. in abbonamento del T.S.I. - Tel. 557.8240
Ultima settimana

CARIGNANO
Ore 20,45
Il Teatro Stabile di Torino presenta
IRRA
di Vittorio Alfieri
con
OTTAVIA PICCOLO
REMO GIRONE
[illegible] BARTOLUCCI
GALATEA RANZI
HOSSEIN TAHERI
Regia di
Luca Ronconi
Biglietteria del T.S.T. - Tel. [illegible]

CAPITOL e LUX
Un'accoppiata irresistibile di muscoli e risate
SCHWARZENEGGER DEVITO

DORIA
JODIE FOSTER
Premio OSCAR come migliore attrice

OLIMPIA 1
KEVIN KLINE
premio OSCAR come migliore attore non protagonista
La storia poco seria di un pesce e di quattro tipi individui.
JOHN CLEESE
JAMIE LEE CURTIS
KEVIN KLINE
MICHAEL PALIN
UN PESCE DI NOME WANDA
Un film di CHARLES CRICHTON

REPOSI
VINCITORE DI 4 PREMI OSCAR
DUSTIN HOFFMAN - TOM CRUISE

RAIN MAN
L'UOMO DELLA PIOGGIA

VITTORIA
FOLLE, DEMENZIALE, DIVERTENTE.
RIDERETE PER DUE ORE
Dagli autori de L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO

UNA PALLOTTOLA SPUNTATA

Nuovo PRINCIPE
ore 15,30 e 21
Trattenimenti con
I METEORA

TANGO
SPLENDIDO MARTEDI' ELEGANTE
Pomeriggio ore 15,30 sera ore 21, domenica chiuso
v. Assti 2 (p. Statuto) tel. 481746

Le COMETE
MICHELE
Oggi pomeriggio
Super discoteca

Du Parc
Il vero salotto di Torino
ore 15,30 e 21
eleganter trattenimento
Orch. EDO [illegible]

grand'eliseo
LA FABBRICA DI Walt Disney

Unici 2 spettacoli ore 15 e 16,30

lilliput

Il complesso della Rai in un grande concerto

E l'orchestra trionfa

Sotto la guida di Rennert ha dato una prova di altissima maturità e d' ottima salute - In programma: Schreker, con un «pezzo» che è quasi una rarità, Mahler e Skrjabin

TORINO — Altre rarità e altre interessanti nell'ultimo concerto Rai. *Vorspiel* e *einen Drama*, preludio all'opera *Die Gezeichneten* (I predestinati - 1915) di Franz Schreker, che Adorno riteneva la sua migliore, ci ha fatto venir voglia di conoscere altre cose sue: il pezzo è assai sedu- per il gigantismo, lo spessore del flusso sinfonico, di chiara impronta post-wagneriana, su cui rovesciata un'abilissima fosforescenza timbrica, qualcosa di stranamente scintillante, un polverio di luce che addirittura Debussy.

Connubio singolare, che presuppone dall'orchestra e dal direttore una capacità, per così dire, di sdoppiamento; e Wolfgang Rennert ha saputo trasmetterla al magnifico corpo sonoro dell'orchestra Rai che, ancora una volta, ha mostrato di godere in questo periodo di un'ottima salute, nonostante le nuove minacciose voci di scioglimento che sembrano addensarsi sul suo futuro.

Il che è doppiamente ammirevole, perché nell'incertezza si lavora male e quello che dà la carica a questi musicisti è evidentemente la consapevolezza di appartenere ad un'Orchestra che per tradizione e forza attuale costituisce una colonna portante della vita musicale italiana. Vorrei vedere che cosa accadrebbe in Germania se qualcuno ventilasse il progetto di sciogliere la seconda sinfonica del Paese, che tra l'altro, suona bene anche prima!

Ma torniamo a noi più con un accenno agli altri due pezzi del programma. I *Kindertotenlieder* di hanno trovato nella voce del mezzosoprano Ute Walther strumento perfetto per far giungere al cuore del pubblico la commozione, lo sgomento, la dolcezza e l'angoscia: voce calda, morbida e suadente che Wolfgang Rennert ha opportunamente di soffici veli sonori con un'orchestra reattiva, trasparente, ma insieme ricca di stesura.

Concludeva la serata il *Poema dell'estasi* op. 64, tra le più di Alexandr Skrjabin: un turbine, un mulinello che gira su stesso in moti o lenti o vertiginosi, trascolorando continuamente attraverso un pirotecnico zampillio di invenzione timbrica che, collegandosi a quella di Schreker, illustrava perfettamente l'abilità raggiunta, sotto questo profilo, dal compositori del decadentismo nei primi due decenni del secolo.

p. g.

LA CASALE A «ARGENTO E ORO»

Rossana Casale è a «Argento e oro», il in Raidue dalle 14,45. Lo studio da Luciano Rispoli arrivano anche Califano (ospite della settimana) e Giancarlo

Santagata-Morganti allo Juvarra

Eros e rivolta in «Pa ubliè»

Büchner ispiratore del lavoro per il Voltaire

TORINO — Chi sospetterebbe mai la presenza di Büchner alla radice del *Pa ubliè* di Santagata-Morganti ha presentato Juvarra per il cartellone del Cabaret Voltaire? Büchner come motore di ossessioni e incubi; Büchner come descrittore geniale devastanti (nel *Woyzeck*) e come memorialista di un futuro rivoluzionario (nella *Morte di Danton*) altalenante fra i due poli virtù e de-. Eppure, nonostante le apparenze, nonostante il piccolissimo e ripetitivo cinto verbale che racchiude *Pa ubliè*, Büchner è il vero, dichiarato suggeritore di un'operazione teatrale accolta con favorevolissimo consenso dal giovane pubblico dello Juvarra.

Naturalmente si tratta di un suggeritore mimetizzato, di un fantasma inseritosi alla memoria teatrale, fornisce a *Pa ubliè* quella spinta narrativa, simbolica, conflittuale che, la potente suggestione büchneriana, preso altre strade.

Ci sono un uomo e una donna su un letto, impegnati in giochi d'amore. fugge via, la riprende. Tornano al letto. Erompe il pianto di un bambino e una porta a specchio entra un uomo seguito da donna uri, come cieca. S'aggirano in quella che, fino un prima, era camera da letto e sollevano pavimento croci illuminate. Ora lo è cimitero. Un fagotto che tondeggia in platea, ai piedi del proscenio, emerge un uomo che comincia ad urlare contro i amanti finali. Esclama: questo luogo è pericoloso, andate via. Quindi, indossata una parrucca bianca, sale un pulpito che, da un braccio meccanico, si protende verso il pubblico.

Siamo sbalzati in un testo diverso. L'uomo parla di virtù e di rivoluzione, promette morte a chi oppone rinnovamento. Quindi si rifugia nel proprio involucro bianco. Si ripete la scena dei due amanti, l'uomo armato la sua allarmante compagna, si definiscono i custodi di luogo sacro, e torna a tuonare la gelosia dell'uomo nascosto, che poi diventa Marat sul pulpito: tutto ripetitività circa, in una circolarità disperata, al cui centro si trova un omicidio che forse è to, o forse avverrà.

Ecco, non c'è altro. *Pa* è insistito, parossistico eterno ritorno che trascina sentimenti elementari, gelosie, incubi ridotti a poltiglia. Non descrizioni, non costruzioni psicologiche, ma frammenti, scaglie di pensiero e di cuore centrifugati in fraseggio fitto, to, sparsi in cornice da apocalisse metropolitana. Brevissimi Alfonso Santagata e Claudio Morganti nel suggerire disgregazione irreparabile. Luisa Pasello, presenza-sensuosa e Ma resta il sospetto, al di degli applausi sinceri e esecutanti, che i cinquanta minuti di *Pa ubliè* siano vittima di troppo meccanica, che potrebbe ripetere all'infinito una semplice intuizione e chiuderla al primo Büchner.

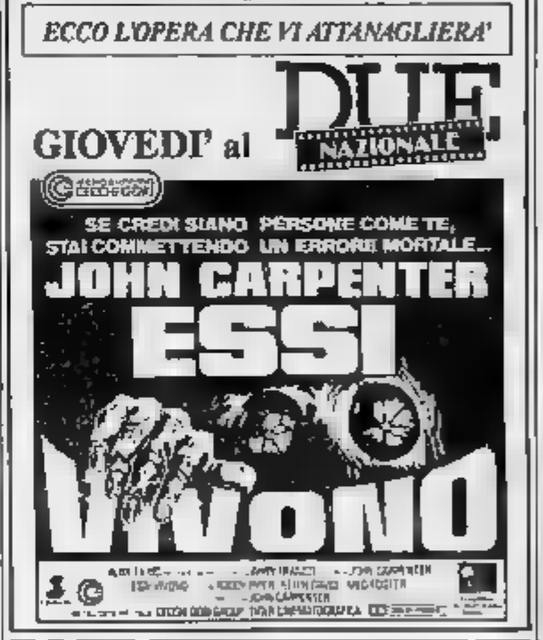
Osvaldo Guerrieri

ARLECCHINO
Partecipa al grande concorso

E' consigliabile vedere il dall'inizio.
Orario spettacoli: 14,50 - 16,45 - 18,4 - 20,30 - 22,30. Viet. min. 14

OLIMPIA 9
VINCITORE DI 8 PREMI OSCAR

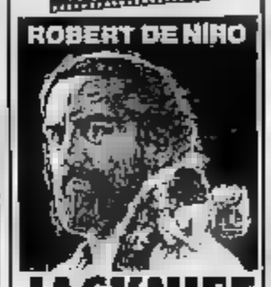
DUE NAZIONALE
in esclusiva

Dai tempi del 1997 FUGA DA NEW YORK attendevamo la nuova esplosione del genio di JOHN CARPENTER: un magico creatore di atmosfere di tensione, e avvolgenti terrori!
ECCO L'OPERA CHE VI ATTANAGLIERA'
GIOVEDI' al DUE NAZIONALE


da GIOVEDI' TORINO
Dopo «PSYCHO» un nuovo e appassionante «THRILLING» di ANTHONY PERKINS

DA GIOVEDI' OLIMPIA 1
L'avvenimento che ha investito l'America come un uragano

LA RISCOSSA DEL BUON CINEMA
ECCO I 7 FILM CHE ENTUSIASMANO TORINO
Il geniale autore di «MONA LISA» alle prese con i FANTASMI SPORCACCIONI.
1 grand'eliseo

2 UNO NAZIONALE
ROBERT DE NIRO

JACKNIFE
ED HARRIS KATHY BAKER
3 GIOIELLO
con MORAVIA nei segreti di una donna

la Cintura
4 eliseo blu
Il cinema e nelle nuove ci riportano i ragazzi della grande commedia americana
STEVE MARTIN MICHAEL CAINE

DUE FIGLI DI...
UN FILM DI FRANK OZ
5 CHARLIE CHAPLIN 2
IL REGISTA DI «QUALCOSA DI TRAVOLGENTE» PRESENTA L'ULTIMA SUA OPERA CINEMATOGRAFICA
COSI' LA CRITICA:
«L'originale e folle commedia e rapidissimi rimpalli...»
(Corriere della Sera)
«Il brivido brillante che a Deauville hanno letto...»
(La Stampa)
«... E Jonathan Demme riversato nella sua commedia tutto lo carica sentimentale e la giovanile ironia...»
(La Repubblica)
MICHELLE PFEIFFER MATTHEW MODINE • BEAU BRIDGES
UNA VEDOVA ALLEGRA... ma non troppo
CDI
6 eliseo rosso
9ª SETTIMANA
In esclusiva un cult-amarino: E' UN CAPOLAVORO!

7 adua 200
FARO
DA VEDERE ANIMA E CORPO E NON DIMENTICARE
JEREMY IRONS GENEVIEVE BUJOLD

VIVI UN' EMOZIONE GRANDE
VOLA AL CINEMA!
CINEMA E' BELLO SUL GRANDE SCHERMO

Prime film: Stoltz diretto da Walas

Un pugno di mosche (e il resto è horror)

La storia promette di diventare un serial

LA MOSCA 2 di Chris Walas con Eric Stoltz, Daphne Zuniga, Lee Richardson. Genere horror. Produzione Usa. Cinema Arlecchino.

I nobili precedenti de mosca 2 sono a loro volta già due: *L'esperimento* dr. K. di Kurt Neumann (1958) e *La* di David Cronenberg (1988). Goldblum alla Geena Davis, della versione più recente, non si rintracciano in questa continuazione. Fa invece ufficialmente la sua comparsa sul seggiolo del regista Chris che Cronenberg e prima con Spielberg si era distinto per gli effetti speciali.

Nei i precedenti e nell'intuire le prosecuzioni al purtroppo un senso d'inanità.

Non si tratterà d'un ecod'importanza attribuita a un filmetto girato la pretesa di stupire e forse anche di schifare?

Le mosche poi, come presenza lugubre e fatidica, compariranno in due sequenze lasciando il alle gigantesche deformazioni che danno il protagonista.

Costui, giovanotto che si porta dentro la maledizione padre stroncato da genetica avvenuta durante un esperimento trasfusione materia, cresce e imbruttisce a d'occhio: basta una ferita per determinarne la morbosità nel senso degenerazione. Ed ecco allora un'altra mosca che imnel laboratorio dove l'hanno trattato-a scientificità selvaggia, tra una fidanzata che l'impossibile e un guardiano che sfogo al sadismo.

Facile prevedere la fine e quindi un proseguimento del serial, ammesso che bave, sughi e non rimangano sullo stomaco degli spettatori. I quali compiangono il primattore Eric Stoltz, in sé maleficio ma costretto produzione alla pazienza di Giobbe, per i trucchi di *Mask* per le prodezze di *La mosca 2*.

p. per.

Una in diretta da Verona

ROMA — Il segretario Coordinamento ve antenne associazione emittenti del Lazio, Mario Albanesi, ieri ha un telegramma al ministro Mammì contro Videomusic, che ha annunciato la diretta del concerto di Elton John di Verona il 26 aprile.

Mario Albanesi nel telegramma sostiene che «*le trasmissioni in diretta devono essere regolate da apposita legge*».

Albanesi : «*Le contravvenzioni ad una equa democrazia e nell'intervento della Procura*».

Palasport: il concerto dei Motorhead e gli incidenti

La battaglia del rock duro

Parecchi contusi, tre ragazzi all'ospedale (subito dimessi) - L'ascolto dell'heavy metal si accompagna spesso a grandi bevute di

TORINO — Sera al Palasport c'erano i Motorhead. La heavy metal inglese guidata da Lenny Kilmister, tredici anni sulla scena e decina di album all'attivo, ha suonato poco, dalle 21,15 alle 22,30, per quel si è rischiata una mezza battaglia. Alcuni ragazzi protestavano contro il prezzo del biglietto, a loro troppo alto: qualcuno ha mandato a malvalere i cancelli, la polizia è intervenuta. Un giovane che vendeva biglietti rubati è stato denunciato.

È detto che i problemi maggiori sono nati da parte di pubblico — minorile — che aveva esagerato con la birra (la vera «droga» dell'heavy metal): parecchi si tutti male scatenandosi nella slam dance, ballo forsennato di spinte e ginocchiate, all'ospedale Martini per medicati. Incidenti comunque causati non tanto dalla (c'erano 1300 persone), quanto dalle eccessive bevute. La scena, nel «parterre» del Palasport, non è in effetti più rassicurante: molti «spettatori» erano crollati sulle sedie, o a terra, altri si aggiravano trabattiti.

Ciò non coinvolge ovviamente l'intero popolo dei «metallari», di solito ragazzi innocui che hanno la mania di vestirsi in maniera truce, giubbotti pelle e gilette disegni horror, a sfogano l'aggressività salutando i loro musicisti con un segno della mano simile italianissimo corna e in simboleggia un «demonismo» tutto di facciata.

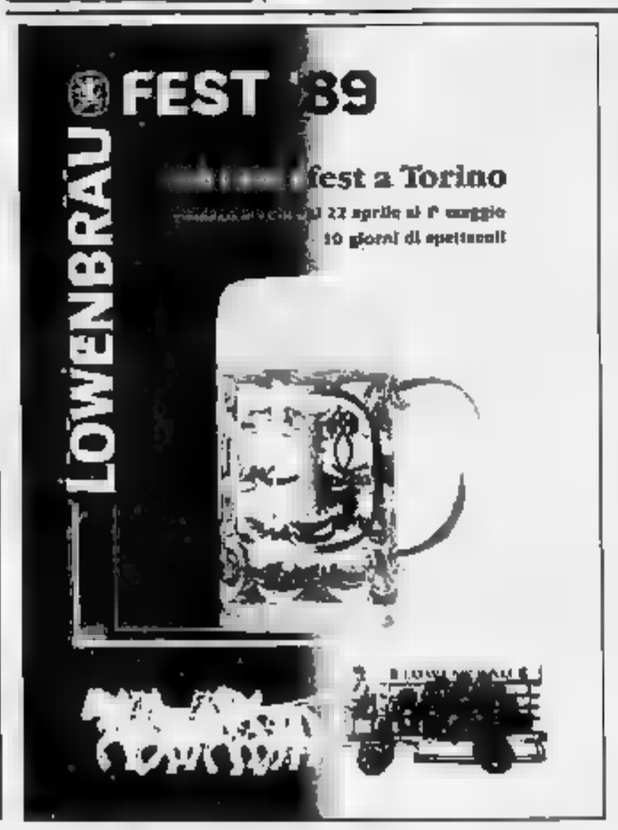
Negli Stati Uniti ambienti conservatori persino di bandire l'heavy metal accusandolo di eccitare istinti degenerati, o addirittura al suicidio. Come dire: se i giovani sono inquieti, la colpa è dall'heavy metal. È veramente ridicolo.

E' vero che gruppi come i Motorhead hanno un'immagine (studiata a tavolino dalle discografiche) cattivo e ribellistica. E questa immagine rabbie che hanno comunque origini ben più disoccupazione, disagio, di una non capita. È detto, l'heavy metal — musica rude e — rimane soltanto un'altra faccia dello show business. Non è più pericoloso e più «anti-sistema» di quanto lo sia altro tipo di rock.

E gli eroi dell'heavy sono prodotti dell'industria discografica, difensori dei giovani emarginati. I Motorhead, del disagio giovanile, se ne fregano. E lo dimostrano. Niente da obiettare sulla musica, un duro e aparato a livelli altissimi (del tipo «*non ho molto da dire, ma lo dico forte*»). Però un'ora di concerto è una per chi ha pagato 20 o 25 lire di biglietto.

Gabriele Ferraris

I concludono il tournée a al Palasport di Pordenone: dopo l'esordio sabato a Torino suonato domenica a Modena.



PROGRAMMA DI OGGI E DI DOMANI

25/4/89
17,00 - Apertura al pubblico
18,00 - Concerto di canti e balli popolari con il "COZIE"
19,15 - Sfilata dei Gruppi Folcloristici "LE FIGLIE DEL PO"
20,30 - Musica con il complesso "NUOVI ORIZZONTI"
21,30 - Musica con il Duo Luigi TESSAROLLO - PALMINO Pia. Bossa nova, samba, ritmi di jazz e tanto altro ancora
22,45 - Elezione "Miss LOWENBRÄU" Quinta edizione, ballo di Top Models con Agenzia MANNEQUIN MILANO. Con la partecipazione del Duo cabarettistico "LA SCIALUPPA"
Quarta selezione "Miss SIMPATIA" aperta a tutti i clienti

26/4/89
18,00 - Apertura al pubblico
20,30 - Musica con il complesso "NUOVI ORIZZONTI"
21,45 - Musica con il "DOPPIO MALTO NEW EDITION"
Ingresso gratuito a tutti i clienti che si presenteranno al banco con un documento di riconoscimento. Verranno consegnati gli stampati per la votazione di Miss LOWENBRÄU e successivamente ritirati dalle hostess.
22,45 - Elezione "Miss LOWENBRÄU" Quinta edizione, ballo di Top Models con Agenzia MANNEQUIN MILANO. Con la partecipazione del Duo cabarettistico "LA SCIALUPPA"
Quarta selezione "Miss SIMPATIA" aperta a tutti i clienti

Per informazioni telefonare al 56

LOWENBRÄU
Non tutti sono in Moretti
Acli gusti

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI

PER FORTUNA

TORINO CRONACA

12 Dodici pagine, TORINO CRONACA, un vero e proprio secondo giornale che LA STAMPA offre ogni giorno ai suoi lettori. Dodici pagine ▬ i fatti, la vita, gli spettacoli e lo sport di Torino ▪ della sua grande e dinamica provincia. Dodici pagine di inchieste, statistiche, curiosità e soprattutto di cronaca, con spazi che i lettori potranno ▬ per esprimere le proprie idee: il "FILO DIRETTO" palestra di dibattiti sui problemi della città ▪ lo "SPECCHIO DEI TEMPI" l'ormai famosa rubrica di corrispondenza tra i lettori ed il quotidiano. Dodici pagine di informazioni utili per vivere Torino giorno e notte, ma anche per le notizie degli altri centri della provincia. Dodici pagine che catturano l'attenzione del lettore e che rappresentano per l'inserzionista un grande e insostituibile veicolo di comunicazione pubblicitaria.

898 Ogni giorno 898.000[1] persone di Torino e della sua provincia leggono LA STAMPA: quasi un abitante ogni due. Ogni giorno nella sola città di Torino i lettori de LA STAMPA sono 485.000[1]: oltre un abitante ogni due. Centinaia di migliaia di uomini e di donne, di giovani e di anziani, laureati e diplomati, appartenenti ad ogni ceto sociale, residenti nei grandi e piccoli centri, ogni giorno utilizzano LA STAMPA per informarsi. I lettori di TORINO CRONACA, trovano le notizie, le inchieste, le curiosità e le rubriche più adatte a soddisfare le loro molteplici esigenze.

219 Più precisamente ▬ 218.574[2] le copie che LA STAMPA vende ogni giorno nelle edicole di Torino e della sua provincia; ciò significa che una famiglia ogni quattro acquista LA STAMPA. E, ogni giorno, nella sola città di Torino, l'acquista una famiglia ogni tre, per un totale di 129.689 copie. LA STAMPA è posta in vendita in oltre 1.100 edicole di Torino e provincia; nelle città, nelle cittadine, nei piccoli centri, nelle più disperse edicole di paese si può acquistare LA STAMPA, ora arricchita da TORINO CRONACA, un nuovo quotidiano che si aggiunge al quotidiano.

88 Ottantotto è il numero che meglio descrive il peso e l'importanza che LA STAMPA ha in Torino e nella sua provincia: ogni giorno ▬ 100 lettori di quotidiani, ▬ sono de LA STAMPA. Questo giornale supera, cioè, i cinque sesti della lettura di tutti i quotidiani venduti ▪ Torino e nella sua provincia. È un grande risultato che TORINO CRONACA farà ancora più grande, offrendo ai torinesi nuovi ed ulteriori motivi di lettura.

108 Centotto è il numero dei moduli di una pagina pubblicitaria de LA STAMPA. È questo uno dei grandi "FORMATI" che vengono messi a disposizione degli inserzionisti. Grandi formati per aumentare le possibilità di comunicazione ed aumentare l'effetto della pubblicità sui lettori. Ma anche nuove opportunità per l'inserzionista che troverà un'ampia gamma di proposte commerciali, studiate per ogni specifica esigenza, un'ampia disponibilità di spazi ▪ prezzi estremamente competitivi. L'inserzionista che voglia maggiori informazioni chiami il proprio Agente Publikompass, oppure telefoni ai numeri 011/6521414-5. Un agente Publikompass verrà posto a sua disposizione.

LA STAMPA ▪ ▬▬▬▬▬▬
PUBBLICITA' CHE VALE

TAM-PUBLIKOMPASS
6521414
6521415

1) Fonte ISEDIPRESS 88/1 - Lettori adulti nel giorno medio in Italia 1.837.000 - 2) Fonte ADS 1987 - Diffusione totale 433.366 copie.

Il 25 [illegible] - Le manifestazioni in programma in provincia

«Dik» e la Val Borbera due ricordi nel marmo

Al partigiano ovadese sarà intitolata [illegible] strada - Una stele a Cabella Ligure

Il 44° anniversario del 25 Aprile viene celebrato oggi in tutta la provincia [illegible] una serie di manifestazioni «per ricordare — dice il sindaco di Alessandria, Giuseppe Mirabelli, presidente del Comitato unitario antifascista — *l'eroico sacrificio di quanti operarono per la liberazione* [illegible] *nostro* [illegible] *dalla dittatura nazi-fascista*». Aggiunge: «*Al di là di ogni facile retorica questo è* [illegible] *importante momento di riflessione. E' necessario mantenere inalterato* [illegible] *slancio e la stessa spinta unitaria che resero possibile la* [illegible] *dello Stato democratico, per migliorare* [illegible] *società e realizzare concretamente i principi di libertà, di pace e di eguaglianza*».

La cerimonia più significativa è l'inaugurazione, alle 15,30, in piazza della Vittoria, a [illegible] Ligure, di una stele di [illegible] del contributo dato dalla Val [illegible] alla Resistenza. Dopo il saluto del sindaco [illegible] Garibaldi e del presidente del Consiglio regionale Angelo Rossa, [illegible] Ferrari, sottosegretario [illegible] Lavori pubblici.

«*I partigiani della quarta divisione garibaldina "Pinan Cichero" ricordano con riconoscenza le popolazioni della Val Borbera. Furono da esse sfamati e confortati, insieme combattendo il nazifascismo riconquistarono all'Italia libertà e democrazia: 8 settembre 1943-24 aprile 1945*», è scritto [illegible] stele. Un ricordo che unisce ancora i combattenti alla generosa gente della vallata.

Le altre manifestazioni. Ad Alessandria, tra le 9 e le [illegible], verranno deposte corone davanti all'ossario [illegible] Caduti per [illegible] al cimitero e alla lapide che ricorda i partigiani caduti [illegible] Cittadella. Alle 10 [illegible] corteo partirà [illegible] monumento ai caduti, [illegible] corso Chiesa, [illegible] in bandò [illegible] «Cantone», per piazza della Libertà dove, dopo il saluto del presidente dell'Anpi Carlo Boccassi, parlerà il presidente della Provincia, Franzo. Chiuderà la cerimonia il saluto dell'ex partigiano Francesco Dogliani, generale della polizia e [illegible] della scuola agenti [illegible] polizia di [illegible].

E' fissato per le 9,15 il raduno in Municipio a Casale; quindi, alle 9,30, si terrà una messa in San Paolo. [illegible] corteo [illegible] [illegible] [illegible] Bartolomeo in piazza Baronino, dove parlerà la senatrice Carla Nespolo. Al termine [illegible] corone verranno deposte al monumento [illegible] [illegible] al [illegible] del cimitero. Nel pomeriggio [illegible] verrà portata al Monumento alla Resistenza, in Val Cerrina.

A Valenza, dopo [illegible] ritrovo nell'atrio [illegible] Municipio, [illegible] 10, un [illegible] raggiungerà viale Oliva: alle 10,30 verrà celebrata una messa [illegible] campo, poi parlerà Ernesto Baroni, vicepresidente dell'Unione internazionale della Resistenza e della deportazione. Un corteo partirà alle [illegible] da piazza Levi, ad Acqui Terme, per raggiungere [illegible] Monumento [illegible] [illegible]a in corso Bagni, dopo la deposizione di corone alle lapidi che ricordano [illegible] sacrificio dei partigiani.

Il programma prevede a Tortona [illegible] 9,15 a S. Maria Canale, poi raduno nella [illegible] giovani [illegible] Teatro e corteo sino al monumento [illegible] [illegible] Leoniero. Parleranno il sindaco Palenzona e l'ex partigiano Domenico Marchesotti. [illegible] Pontecurone il ritrovo è in piazza Matteotti, [illegible] 9,30; seguirà la messa in S. Giovanni. Alle 11, dopo la deposizione di una corona al monu[illegible] ai Caduti, terrà un discorso il consigliere regionale Mario Brusamarchi.

A Novi Ligure alle 9,30 partenza della staffetta della Libertà, alle 10 raduno in piazza Pascoli, alle 10,30 messa e, dopo il saluto [illegible] sindaco Angeli, commemorerà l'anniversario [illegible] professo[illegible] Bianca [illegible] Paganini, consigliere nazionale dell'associazione deportati. Sempre alle 9,30 appuntamento dinanzi [illegible] Municipio di Ovada, corteo, con la [illegible]da civica «Rebora», sino alla lapide che ricorda i partigiani fucilati ed il monumento [illegible] Caduti in piazza XX Settembre; poi ritorno in piazza Mattrotti [illegible] il discorso commemorativo. A conclusione sarà inaugurata una [illegible] via, in regione Parasio, intitolata alla memoria del parti[illegible] Aldo Canepa, «Dik».

Pasquale Cinefra, vice presidente provinciale dell'Anpi, ricorderà il [illegible] Aprile alle 10,15 a Voltaggio, il sindaco Traffano ed Ernesto Ferrero a Fubine, dopo [illegible] deposizione di una [illegible] al monumento [illegible] partigiano [illegible] Porro, con la Banda [illegible] fubinese. Al Cinema Roma, a Voghera, alle 10,45 parlerà l'on. [illegible] Quercioli.

Franco Marchisio

Prima intervista a monsignor Fernando Charrier

Alessandria e il suo vescovo

«Mi occupo da 25 anni di problemi della società [illegible] del mondo del lavoro» - «Vorrei es[illegible] accolto [illegible] cuore aperto: dobbiamo aiutarci e capirci» - Il saluto di Maggioni

COLLE VAL D'ELSA (Siena) — «*Sto pensando di scrivere agli alessandrini, per esprimere* [illegible] *mio primo saluto. Fin d'ora, però, vorrei chiedere loro* [illegible] *avere la generosità di accogliermi così come sono,* [illegible] *cuore aperto, per poterci capire* [illegible] *aiutare. Lo dico a chi ha la mia fede, ma anche a chi* [illegible] *ce l'ha. Un* [illegible] *è umanamente per tutti: sull'uomo non ci si può dividere*».

Monsignor Fernando Charrier, nominato sabato nuovo vescovo di Alessandria, dal vescovado [illegible] Colle Val d'Elsa, cittadina a pochi chilometri da Siena e da Poggibonsi, anticipa questo messaggio agli alessandrini.

Nativo di [illegible] piccolo centro [illegible] Val Chisone, 57 anni compiuti il 12 settembre, [illegible] ausiliare di Siena, da quasi cinque [illegible] in questa veste [illegible] occupa [illegible] diocesi di Colle Val d'Elsa. [illegible] prelato si prepara [illegible] lasciare la Toscana.

Monsignore, che effetto [illegible] fa ritornare in Piemonte?

«*E' la mia terra, e quindi* [illegible] *no contento di tornarci. Conosco la realtà piemontese in generale, mentre di Alessandria so poco. Dopo il mio arrivo, avrò bisogno di un periodo di ambientamento. La prudenza che dovrò avere* [illegible] [illegible] *entrare nella realtà dei problemi,* [illegible] *tensioni umane, sociali ed anche ecclesiali, per capire*».

Quando farà il [illegible] ingresso ad Alessandria?

«*All'inizio di giugno, verso il 4 o l'11,* [illegible] *più tardi. E' però da Alessandria che dovrà essere fissata la data*».

Il nuovo [illegible] è uno dei più qualificati esponenti della Chiesa nel settore dei problemi sociali e [illegible] lavoro («*Me* [illegible] *occupo* [illegible] [illegible] *anni*», conferma). Nell'ambito della Conferenza episcopale italiana [illegible] presidente della Commissione per i problemi sociali e per il lavoro. Pochi mesi fa, inoltre, è [illegible] eletto presidente [illegible] comitato [illegible]fico-organizzatore delle [illegible] nuove Settimane sociali, sulle quali la [illegible] per formare i cattolici italiani proprio per un impegno nel sociale.

Mons. Fernando Charrier

«*Uno dei problemi che dovrò affrontare* — anticipa monsignor Charrier — *sarà di comporre il mio impegno per* [illegible] *diocesi con l'impegno nazionale, soprattutto per le Settimane*».

Monsignor Charrier [illegible] già avuto uno scambio [illegible] opinioni con [illegible] suo predecessore. «*Ci conosciamo da tempo* — spiega — *perché ebbi occasione* [illegible] *incontrarlo quando era ausiliare* [illegible] *Milano. Ora ci siamo risentiti ed abbiamo parlato della realtà alessandrina*».

Del [illegible] suo, il vescovo uscente esprime in [illegible] saggio alla diocesi la sua stima verso il successore: «*La serie degli incarichi* [illegible] *uffici che accompagnano il prestigioso ministero compiuto* [illegible] *signor Charrier dice da sola la ricchezza di* [illegible] *eminenti* [illegible] *sua persona. Ne danno testimonianza anche* [illegible] *numerose pubblicazioni, fra le quali voglio* [illegible] *particolare ricordare quelle riguardanti i problemi sociali*».

Mauro Facciolo

[illegible] Il processo al barista di Oriole

[illegible]RIA — Sarà processato il [illegible] maggio Renato Garzaniga, 47 anni, il barista di Oriole accusato di omicidio plurimo. L'uomo uccise a colpi di pistola, [illegible] presso [illegible] a livello di Lungavilla, la moglie Claudia Rosazza e l'imprenditore [illegible] di Cervesina Gilberto Finotello, con il quale pensava che la [illegible] avesse una relazione. *(v. g.)*

[illegible] Incriminato per [illegible] della figlia

ALESSANDRIA — [illegible] procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha rinviato a [illegible]a il commerciante Maria Lamanduisa, 46 anni, abitante a Felizzano. E' [illegible] sarà [illegible] omicidio colposo. In gennaio era alla guida [illegible] un'auto che uscì di strada schiantandosi contro un platano. Nell'incidente morì la figlia, Matilde Maccone, di 18 anni. *(e. c.)*

[illegible] Interrogazione sul [illegible]

ALESSANDRIA — Gli onorevoli Renzo [illegible]d Gimni [illegible] hanno rivolto un'interrogazione [illegible] ministri dell'Ambiente, dell'Agricoltura e della Sanità per conoscere quali provvedimenti intendono prendere in riferimento [illegible] progetto [illegible] localizzazione «*nella fertile area agricola di* [illegible] *Michele*» dell'impianto di smaltimento [illegible] rifiuti industriali (tossico-nocivi previsto dal Comune e se sono al corrente dei problemi di impatto ambientale che la «piattaforma» potrebbe provocare. *(f. m.)*

[illegible] Una sezione da [illegible] Morbello

[illegible] — Aperta in paese una sezione della democrazia cristiana. Segretario, per acclamazione, è stato eletto Giovanni Vallosio. Del direttivo fanno parte: Michele Colombara, Tiziana Vincoli, Livio Stella, Giuseppe Fallabrino, Giovanna Buscio, Giulio Baricco e Bruna Malconi *(f. m.)*

Vignale, sul Circolo parrocchiale il «fantasma» [illegible] [illegible] sanzione da mezzo miliardo

Una maxi-multa per il parroco?

Lo scorso [illegible] la Guardia [illegible] Finanza ha contestato la vendita di alcune bibite senza scontrino Dovrà pronunciarsi la Commissione tributaria - Intanto sulla cifra le opinioni [illegible] discordanti

VIGNALE — Mentre il paese si prepara [illegible] ospitare «Vignaledanza», non sono ancora finite le preoccupazioni del parroco, don Pier Luigi Acuto, per una visita [illegible] Guardia di Finanza ricevuta in occasione della scorsa edizione della rassegna di [illegible].

I fatti risalgono a luglio: al circolo ricreativo parrocchia[illegible] «Claudio», l'incaricato del servizio bar vende due aranciate e [illegible] lattina di Coca Cola a tre ragazzini. Qualcu[illegible] ricorda: «*Uno era il figlio della scenografa Alleta Alonso*». Proprio in quel momento le «fiamme gialle» compiono un controllo: per le bibite non sono stati rilasciati i relativi scontrini fiscali.

[illegible] protesta: «*Un circolo ricreativo, che non persegue scopi* [illegible] *lucro,* [illegible] *legge non ha l'obbligo del registratore* [illegible] *cassa e quindi del rilascio dello scontrino, pur essendo vincolato ad altre incombenze fiscali*».

E' vero, ma solo se la vendita viene fatta ai soci. E i ragazzini non lo erano.

Dice don Acuto: «*Mi* [illegible] [illegible] *direttore dell'Ufficio Iva di Alessandria per spiegare i fatti: l'incaricato del bar, nella confusione, non si è accorto che i bambini non erano soci*».

In paese si è diffusa la voce che la multa che rischia il parroco è di cinquecento milioni. Una voce che non è confermata ufficialmente. [illegible] Acuto si limita a commentare: «*Mezzo miliardo? Potrebbe essere, ma io non ho firmato nessun verbale*».

Secondo [illegible] legge, il mancato rilascio [illegible] scontrino fiscale comporta sanzioni che vanno dalle duecento alle novecentomila lire per ciascuna omissione. Non si sa però se [illegible] Guardia di Finanza ha contestato al parroco, forse in via indutiva e per il passato, [illegible] rilascio di altri scontrini: in questo caso [illegible] rebbe spiegata [illegible] zione.

[illegible] Iva di Alessan[illegible] il capo [illegible] secondo reparto, [illegible] Susi, dice «*Non c'è nessun verbale a carico del Circolo ricreativo "Claudio". C'è soltanto un questionario* [illegible] *Guardia di Finanza chiede all'Ufficio come deve procedere* [illegible] *questo caso,* [illegible] *conto che il circolo* [illegible] *ha scopi di lucro*».

«*Probabilmente* — [illegible]a il direttore dell'Ufficio Iva, dottor Viola — *sulla vicenda dovrà pronunciarsi la Commissione tributaria di primo grado. Tutto potrebbe inquadrarsi* [illegible] *un* [illegible] *particolare,* [illegible] *previsto dalla legge, e cioè quando* [illegible] *vendita, pur* [illegible] *accompagnata dallo scontrino, è un episodio occasionale e isolato*». In tal caso non ci sarebbe sanzione.

I tempi per [illegible] chiarimento? Pare non [illegible] scadenti particolari. Intanto, don Acuto resta [illegible] attesa di una risposta.

Silvana Mossano

[illegible] Casale, [illegible] il giovane malato di [illegible]

CASALE MONFERRATO — E' [illegible] sabato pomeriggio all'ospedale «Santo Spirito» Franco, il giovane milanese di 34 anni malato di Aids. [illegible] [illegible] l'ospedale casalese dall'ottobre scorso. Poiché Franco era stato abbandonato [illegible] famiglia, «Alt 76», l'associazione [illegible] si occupa [illegible] codipendenti, aveva indetto una sottoscrizione per raccogliere fondi con [illegible] pagare l'assistenza notturna.

Domani mattina si farà l'autopsia. Subito dopo [illegible] svolgeranno i funerali nella [illegible] dello Spirito Santo. Quindi [illegible] salma sarà trasportata a Milano. *(e. m.)*

La Regione replica a quanti contestano il progetto Carlo Alberto

«Subito il consorzio per quel canale Al Bormida pulito penseremo dopo»

Secondo l'assessorato è dispersivo attendere d'avere acque pure [illegible] immettere nella rete irrigua

ACQUI TERME — Sabato, se [illegible] saranno proroghe, si svolgerà ad Oviglio la prima riunione costitutiva del consorzio per la ristrutturazione e la gestione del canale Carlo Alberto, un corso d'acqua che dal 1832 serve all'irrigazione di [illegible] vasta area della provincia, tra Bormida e Tanaro, nei Comuni di Cassine, Borgoratto, Castellazzo, Oviglio, Carentino, [illegible] Gamalero, Sezzadio e Alessandria. Il nuovo organismo dovrebbe riunire gli oltre quattromila proprietari [illegible] interessati ad un progetto irriguo, che nell'84 fu presentato in Regione dall'Ente sviluppo agricolo piemontese. Il consorzio è necessario per usufruire dei [illegible] miliardi di finanziamenti già stanziati dal Fio.

Ma 260 proprietari contestano il consorzio e hanno inviato una petizione in Regione e [illegible] ministeri all'Agricoltura e Ambiente. Anche tra le organizzazioni agricole serpeggia qualche dubbio: «*Abbiamo chiesto di prorogare di sei* [illegible] *la riunione di sabato e di modificare alcuni articoli dello statuto, particolarmente quello dei vincoli* [illegible] *proprietari*» dicono i responsabili provinciali [illegible] Coltivatori dopo le riunioni svoltesi a Cassine ed a Oviglio. I vincoli ai terreni sono uno dei punti contestati: secondo lo statuto la durata del consorzio «*a tempo indeterminato, salvo che altro quindici anni non venga realizzato alcuno degli scopi che ne motiva* [illegible] *costituzione*».

L'assessorato all'Agricoltura della Regione difende il progetto: «*Al momento della presentazione riconoscemmo la validità e l'importanza del recupero del canale, partendo dalla considerazione che l'Alessandrino, compresa la pianura, è il meno servito da canali irrigui fra tutte le aree regionali e che, qualunque sia l'avvenire dell'agricoltura, la disponibilità di acqua darà sempre un apporto decisivo*».

Replica Cesare Roggero, [illegible] Cassine, primo [illegible] della petizione «*Il consorzio sotto questa forma non ci interessa, vogliamo che si* [illegible] *tenga il* [illegible], [illegible] *si ristrutturi, ma* [illegible] *uno* [illegible] *proprietari dei terreni confinanti non vuole aderire perché non gli sta bene non dev'essere obbligato a partecipare e ad assumersi le spese di gestione*».

Il «documento dei 260» comunque mette [illegible] primo [illegible] la qualità dell'acqua da immettere nel Carlo Alberto, prelevata dal Bormida, sottolineando «*che molti sindaci della valle ne hanno vietato l'uso specie per le colture agricole*». Replica l'assessore all'Agricoltura che «*per quanto concerne la questione dell'inquinamento delle acque del Bormida un rapporto del laboratorio analisi del giugno '85 sull'area di pertinenza del canale Carlo Alberto attesta che l'acqua stessa è idonea per* [illegible] *gazione*». Ed anzi «*il rilancio agricolo-forestale della zona,* [illegible] *la ristrutturazione del canale, rientra nel piano* [illegible] *generale per il disinquinamento e la bonifica della Valle Bormida*». «Non è infatti pensabile — si aggiunge — [illegible] *situazione* [illegible] *inidoneità dell'acqua all'uso irriguo e* [illegible] *chilometri di distanza dallo scarico più accusato*».

Secondo Gianfranco Cuttica di Revigliasco dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida «*Si ad opere di risanamento del canale,* [illegible] *ad un'opera monumentale che altera il manufatto del 1832 e l'ambiente, anche perché non vi sono garanzie sul disinquinamento della Bormida* [illegible] *fabbriche dell'Acna di Cengio* [illegible] *aperte*». Ma, dice l'assessore, «*l'idea, che taluno può nutrire che si debba* [illegible] *ripristinare che si debba prima l'acqua perfettamente limpida e poi costituire il consorzio, è illogica e dispersiva*».

Carlo Ricci

Arrestato [illegible] mentre [illegible] di violentare una ragazza

GENOVA — Aggredita da un uomo che tentava [illegible] violentarla, una ragazza di 19 anni, Claudia G., è stata gettata [illegible] a terra [illegible] e fratturata la gamba destra. Ora è ricoverata all'ospedale di San Martino. L'aggressore [illegible] Maurizio T., 25 anni, originario di Voghera, abitante nel quartiere genovese di Marassi. [illegible] denunciato per tentata violenza e per atti di [illegible] al momento dell'arre[illegible], aveva la camicia e i pantaloni aperti.

E' accaduto l'[illegible] sera a Sturla quando Claudia, scesa dal [illegible], [illegible] avviandosi verso la sua abitazione. Il giovane l'ha aggredita e spinta a terra. Mentre cercava di violentarla, è stato scorto [illegible] un passante che ha avvertito la polizia. Maurizio T. — anche [illegible] informazioni arrivate da Voghera — sarebbe uno psicolabile, soggetto a crisi depressive e a improvvisi raptus di violenza.

Furti con «spaccata» a Valenza ed a Novi

Due «spaccate» a poche ore di distanza l'una dall'altra ai danni di altrettante gioiellerie a Valenza e a Novi.

Domenica notte il primo colpo, a Valenza. Verso le 5 i ladri, servendosi di una mazza, hanno sfondato i pesanti cristalli delle vetrine dell'orefceria di Lorenzo Soggia, 46 anni, in viale Repubblica 21. Neppure il titolare, che dormiva al piano superiore, si è accorto dell'accaduto. I ladri hanno portato [illegible] alcuni gioielli e numerosi orologi, per un valore complessivo di alcune decine di [illegible].

L'altra «spaccata» è stata messa [illegible] segno ieri pomeriggio alle 17,30 a [illegible] Ligure, [illegible] dell'orefceria di Antonino Sgariatto, [illegible] via Roma. Due giovani, scesi da una «Polo» targata Genova, hanno infranto la vetrina e si [illegible] impadroniti di orologi e gioielli [illegible] un valore di [illegible] otto milioni. Poi [illegible] fuggiti [illegible] auto.

[illegible] 25 APRILE — SERATA DI BALLO LISCIO CON [illegible] LELLI E LA SUA [illegible]

VENERDI' 28 APRILE — DISCOTECA

SABATO 29 [illegible] — ORCHESTRA SPETTACOLO [illegible] D'ANDREA

[illegible] 30 [illegible] — BALLO LISCIO CON ORCHESTRA — LUNEDI' 1° MAGGIO

VENERDI': *DISCOTECA*
[illegible] - [illegible] FESTIVI: *BALLO LISCIO*

STRADA [illegible] LIGURE - [illegible]
LOCALITA' BARBELLOTTA - TEL. (0143) 65770

COMETA
DISCOTHEQUE [illegible] HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) [illegible]

BALLO MODERNO
DISCOTECA
[illegible] 25 [illegible] APRILE con
D.J. MARCO FERRETTI

[illegible] BALLO LISCIO
MARTEDI' [illegible] APRILE
BRUNO D'ANDREA

ESSELUNGA
ALESSANDRIA corso Borsalino
domani aperto
tutto il giorno
orario continuato
8.00 – 20.00

Provenienti da tre province per un convegno ad Alessandria

Quei cinquanta maghi alla ricerca di un albo

La proposta è creare un Ordine professionale, ma c'è chi teme l'esame di Stato

ALESSANDRIA — L'aspetto è molto manageriale. Giacca e cravatta per gli uomini, abitini classici per le signore.

Le circa cinquanta persone presenti al convegno «Ultimo atto: la professionalità per il Mercato comune europeo», nella Sala Ferrero del Teatro Comunale, potrebbero essere professionisti qualsiasi. In realtà il loro è uno dei mestieri più antichi del mondo: sono maghi, astrologi, veggenti, biopsicologi, pranoterapisti: tutta la numerosa tribù dell'occulto.

Sono arrivati da «Comunale» province di Alessandria, Asti e Vercelli per discutere l'istituzione di un albo professionale degli operatori dell'occulto. Sì, un albo. Come l'hanno i medici, gli avvocati, i giornalisti, gli ingegneri, categorie alle quali si paragonano senza esitare.

Pare che esista, in proposito, una proposta di legge che sarà discussa dal Parlamento a fine maggio. L'obiettivo è l'istituzione dell'albo professionale europeo. Ne faranno parte, di diritto, tutti i mille iscritti all'associazione. Poi chi vorrà fare legalmente il mago dovrà sostenere un esame di Stato alla presenza di esponenti della categoria, rappresentanti del ministero della Pubblica Istruzione, della Giustizia e dell'Interno. Presiederà un magistrato di Cassazione. All'Europa unita ci si prepara anche così.

Dicono i dirigenti: «*Sarà spietata la concorrenza dei maghi francesi, spagnoli e arabi* (ma non si capisce che c'entrino questi con l'Europa unita - *ndr*). *Occorre saperla fronteggiare al meglio, anche con l'istituzione di scuole di perfezionamento*».

In città sono presenti molti tra «operatori» locali. Non tutti, però. Forse perché, proprio come succede per le altre categorie professionali, gli «stregoni» sono divisi in gruppi e associazioni, che spesso non si amano. Il più criticato, ad esempio, è Otelma, reo di aver «infilato» l'immagine della categoria prestazioni e interpretare la caricatura di se stesso in un programma televisivo.

L'alessandrina maga Karima subisce addirittura una sorta di pubblico processo per aver permesso che, su un manifesto, il suo nome fosse associato a quello del «traditore». Lei si giustifica, invocando la buona fede, ma è subito rissa. I futuri professionisti non si formalizzano troppo. Del resto, quando si presentino a vicenda come «dottori» e «professori», con la legge non sembrano avere eccessive dimestichezze.

Basti dire che, per combattere quella che loro definiscono la campagna diffamatoria della stampa e della «Rai di Stato» nei loro confronti, promettono testualmente, di «*assumere un giornalista che denunci, con prove e correlati di fuoco, la malafede delle presunte vittime*». E sempre per restare in tema di etica professionale si chiede ai soci di non riferire alle autorità competenti eventuali abusi dei colleghi, ma di darne notizia solo all'associazione. Penseranno loro a «*irradiare dall'alto*» (proprio così) gli indegni.

Ma sarà il mago Duemila? Preparato, colto. Certo, suggeriscono i dirigenti, anche la cultura ha la sua importanza, ma è quella affermazione la platea si divide. «*Sarebbe a dire che c'è bisogno della laurea per essere i poteri?*», chiede inviperito qualcuno. Non è stato detto, ma forse un minimo di padronanza della lingua italiana non guasta.

Anche sulla prospettiva della selezione c'è qualche malumore. L'esame di Stato preoccupa, inutile nasconderlo. La soluzione però (è il segretario nazionale Mario D'Avanzo a suggerirla) è a portata di mano. Basta iscriversi subito (costa solo 020 mila lire l'anno) all'Albo professionale europeo. Il progetto di legge passerà, per i soci la patente ufficiale di mago è garantita. E poi, via, selezione sì, ma senza esagerare. Dopo tutto, come dice uno dei manager, «più ce ne siamo e meglio è».

Carla Reschia

L'edificio venne colpito da un fulmine, che causò danni per centinaia di milioni

Rosignano. Il cumulo di detriti nel Coro della (Foto

Rosignano, lo Stato riparerà la chiesa

A giorni l'intervento del provveditorato alle Opere pubbliche

ROSIGNANO MONFERRATO — Interverrà il provveditorato alle Opere pubbliche (l'ex Genio civile) per la riparazione dell'antica chiesa parrocchiale di San Vittore, danneggiata il 6 aprile durante un temporale. Un fulmine colpì il campanile e parte della guglia e finì sul tetto dell'abside, provocando un largo squarcio e danni per alcune centinaia di milioni.

Il paese c'era preoccupazione sui reperimento dei fondi necessari alla riparazione della chiesa, ora il problema sarà risolto grazie all'intervento dello Stato.

Spiega il sindaco, Dario Capriolio: «*L'ingegnere capo del provveditorato alle Opere pubbliche di Torino mi ha spiegato che è proprio compito di questo ente intervenire a tutela della pubblica incolumità quando si verificano calamità naturali: è il caso della chiesa di Rosignano*».

L'intervento di recupero avverrà in tempi relativamente brevi. In questi giorni (forse domani) i tecnici compiranno un primo sopralluogo. Dovranno valutare con precisione i danni, quindi prepareranno un progetto per il recupero dell'edificio.

Dice Capriolio: «*Mi è stato anticipato che sono previsti interventi immediati, per l'eliminazione dello stato di pericolo. Successivamente, probabilmente entro fine anno, verranno eseguiti i lavori di riparazione*».

Il fulmine aveva provocato lesioni alla parte muraria del tempio, ma anche la distruzione dell'impianto elettrico e di amplificazione: questi ultimi danni sono coperti da assicurazione.

Il lato della guglia del campanile è avvenuto durante un violento temporale. Un fulmine ha colpito in pieno la struttura. Da una ventina di metri d'altezza, un cumulo di mattoni e calcinacci era caduto sul tetto dell'abside, sfondandolo. I rottami sono finiti sul pavimento del coro, a pochi passi dall'altare. Fortunatamente in quel momento in chiesa non c'era nessuno. L'edificio sacro (che venne ultimato nel 1481) ora è inagibile.

m. fa.

Appuntamenti

FIERA DI APRILE. Si svolge oggi a Vignole Borbera la quarantaduesima «Fiera di aprile»; decine di bancarelle occupano le vie del centro. In piazza S. Lorenzo è allestita, invece, la seconda edizione di «Libriinpiazza». La rassegna propone centinaia di libri di narrativa, arienza, storia, hobby e curiosità.

CONGRESSO SINDACALE. Uil-posta a congresso, oggi, a Montevalenza. E' in decima edizione e vi presenzia il segretario generale, Mario Schiavo, e il coordinatore regionale, Giovanni Natoli.

LADY ITALIA. Alla discoteca «Music Palace» di Serravalle Scrivia, questa sera, danza con l'orchestra di Bruna Lelli. Danze anche alla «Cometa» di Sale, mentre al «Master» di Bosco Marengo, durante una serata ballo liscio con l'orchestra di Sergio Franchi, è in programma una selezione del meglio Lady Italia per Lady Europa e Lady Universo. Le concorrenti devono presentarsi in discoteca in abito da sera o mezza sera, prima delle 22. Saranno prescelte dieci signore: riceveranno premi vari. Conduce la serata Paolo Paoli.

MOSTRA FILATELICA. Una mostra filatelica è aperta nella sala centrale di Palazzo Centurione, a Castelnuovo Scrivia. Oggi può essere visitata dalle 10,30 alle 12 e dalle 16 alle 18.

VECCHIANTICO. Per l'intera giornata è aperta al pubblico, a Palazzo Cuttica di Alessandria, la mostra «Vecchiantico». E' allestita dall'Associazione antiquari della provincia con il patrocinio di enti pubblici. La rassegna comprende una sezione dedicata al presepe antico. Sono esposti mobili, oggetti d'arredamento, quadri e curiosità di diverse epoche fino ai primi anni del Novecento. Il ricavato del biglietto d'ingresso è utilizzato per la prosecuzione del restauro delle sovrapporte di Palazzo Cuttica.

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

Una donna in carriera.
Il principe cerca moglie.
COMUNALE: La trappola di Venerdì.
CORSO: Una pallottola spuntata.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Jackalfa.
MODERNO: La relazioni pericolose.

ACQUI TERME

ARISTON: Rain man, l'uomo della pioggia.
CRISTALLO: Una donna in carriera.

CASALE MONF.

Ladri di saponetta.
VITTORIA: Una pallottola spuntata.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Mississippi Burning.
MODERNO: Sotto accusa.

TORTONA

MODERNO: La bella addormentata.
SOCIALE: Rain man, l'uomo della pioggia.

VALENZA

SOCIALE: Nightmare 4.

VOGHERA

APOLLO: Turista per caso.
GALVANI: Rain man, l'uomo della pioggia.
ROMA: I gemelli.

FARMACIE

Alessandria: *Centro*, corso Roma; notturna: Santo Stefano, via Milano.
Acqui: piazza Bollente.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Giani, via Girardengo.
Ovada: *Moderna*, via Cairoli.
Tortona: *Zocco*, via Emilia.
Valenza: Rastelli, via Cavour.
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 61.7..; **Tortona:** 8631; **Valenza:** 952 601; **Voghera:** 41.530 (ambulanza: 213.830).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale civile: 50.61 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30 - **Museo e Pinacoteca di Alessandria:** aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni, aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.037.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

FARMACISTI

Oggi: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Notturni. (dalle alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (autostrada); **Chevron**, corso Acqui.

LA SALUTE

Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. (0131) 66.300, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.391; **Valenza** (0131) 227.144; **Acqui Terme** (0144) 52.528; 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 88.392; **Castelnuovo Scrivia** (0143) 85.085.

PUBBLIKOMPASS

Alessandria: via Parma 15, tel. (0131) 442.543/44
dalle 8.30 alle 12.30 e 14.30-18.30.
Casale: via Palestro 38, tel. (0142) 54 494; sportello Pubblikasa, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 ...

Stato civile

Casale

Nati: Maria Girardi; Matteo Salvaneschi; Arianna Carrera; Alessia Alzetto; Fabrizio Mastrotanni; Elena Olliberto; Elisa Ravazzotto; Giovanni Ferruggia; Beatrice Buffa; Andrea ...; Grappio; Lucia Patrucco; Delmiglio; Fabrizio Franzoso; Carolina Buzzi; Luca Polizzi.

Morti: Lorenzo Castelletti, 82 anni, pensionato; Giacomo Rainert, 69, meccanico; Maria Bertana Torchio, 73, pensionata; Gemma Coppo Ceresa, 78, pensionata; Costanza Bonzo Albera, 84, pensionata; Ernesto Dulio, 87, pensionato; Corona Coletto, 81, pensionata; Fernanda Bardella, 51, operaia; Edoardina Graziano, 76, pensionata; Botta, 76, pensionato; Luigi Ferraris, 83, pensionato; Salvatore Melli, 68, pensionato; Lucia Cabria Berrone, 77, pensionata; Michele Arese, 69, pensionato; Luigi Moretti, 72 anni, pensionato; Lucia Schena Fioretti, 81, pensionata; Luigi Poloniato, 82, pensionato; Rina Munaro, 69, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Gibino, carrozziere, e Giovanna Oliva, operaia; Mauro Deregibus, impiegato, e Silvia Goffredo, insegnante; Danilo De Luise, operatore sociale, e Elva Ferraris, studentessa; Salvatore Puglisi, impiegato, e Patrizia Govarro, commerciante.

Tortona

Nati: Fabio Felice Giuseppe Masini; Federico Tononotti; Cesare Scotti; Claudio Poggio; Roberto Mereghetti; Fabio Lorenzo Pernigotti.

Morti: Mario Biazacco, 55 anni, pensionato; Pietro Sorgassi, 83, pensionato; Carlo Pietro Poggi, 90, pensionato; Pitro Meneri, 68, pensionato; Caterina ..., 76, pensionata; Guerdina Bischia, 74, pensionata; Luigia Santamaria, 79, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Stefano Tana, artigiano, e Laura Milanesi, impiegata; Bruno Lo Bello, barista, e Cristine Morelli, casalinga; Giampiero Ettore Astolfi, coltivatore diretto, e Daniela Morelli, impiegato.

Valenza

Nati: Alessandro Francato.

Morti: Palmira Bonzano, 85 anni, pensionato; Carla Torti, 56, operaia orafa; Clara Ballon, 42, casalinga; Giusto Bongiovanni, 76, pensionato; Marianna Broglia, 96, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Bruno Alloni, operaio ed Elisabetta Bussone, in attesa di occupazione; Stefano Zaghini, artigiano orafo, e Patrizia Turetta, insegnante; Giovanni Pavanetto, operaio, e Antonella Ghilleri, fotografa.

(I dati si riferiscono al periodo 14-21 aprile).

È nata la nuova Ford Fiesta.
È nata una nuova dimensione.

Il bello di essere grandi. Dentro.
La più giovane d'Europa è anche la più grande della categoria. Il progetto della nuova Ford Fiesta è iniziato proprio dall'interno. Dove starai tu con gli amici e la famiglia. Lo spazio c'è, per tutti e anche per tutto grazie a un bagagliaio da 250 litri. Come dire, la comodità non è mai troppa. E la nuova Ford Fiesta saprà stupirti anche per il suo fare silenzioso, merito di un attento studio strutturale delle fonti di rumore. Vuoi provarla? Ti aspettiamo con la portiera aperta.

VISIONE E PROVA AL NOSTRO STAND ALLA FIERA DI S. GIORGIO
iPerCar
VIALE DELL'ARTIGIANATO 8
ZONA D3
TEL. 0131/346515
ALESSANDRIA

Anche tu dirai che è la più bella del mondo.

DOCIMA
SE HAI BISOGNO DI UN FINANZIAMENTO TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI IN BREVISSIMO TEMPO
ALESSANDRIA - TEL. 0131/...
VOGHERA - TEL. ...

PRESTITI A:
PENSIONATI
DIPENDENTI
anche senza reddito
RIMBORSO 4-36 MESI
AGEVOLAZIONI
FIRMA SINGOLA
ISTRUTTORIA TELEFONICA
ALESSANDRIA Via CAVOUR 15
TEL. 0131 ... - 44.800

DANCING
GIANDUIA
Acqui Terme (AL) - Tel. 0144 ...
SABATO 29 APRILE
RIAPERTURA STAGIONE ESTIVA
locale coperto da 10 cupolo
ORCHESTRA LA ...
Si canta tutte le sere anche in caso di cattivo tempo

MARINA degli ARECCHI
... INVE...
Posti barca da 10 a 25 m nel modernissimo porto turistico a Santo Stefano di ... (AL). Vendita diretta presso gli uffici in Santo Stefano al ... (AL) via Chiuso n. 4 - tel. ...
Uffici aperti anche i festivi

ECONOMICI
CITTÀ buon chiama per la sera, cerca venditrici per Alessandria e provincia anche per fine. Telefonare al n. 02 348 8726 dalle ore 10 alle ore 11.30.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85 56
Corso Re...
C. M. d'Angennes 62 - Tel. (011) 52...

AVIS
ALESSANDRIA v. Venezia c/o Ospedale Civile - T. 3061

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

Concorso di Dressage 9 aprile capannone APA mercato bestiame
Mostra di antiquariato "Vecchiantico" 15 aprile 1° maggio Palazzo Cuttica
66a coppa San Giorgio dilettanti
Juniores di ciclismo 16 aprile ore 8.30 bar e baracchino via comunale - Valmadonna
12° Trofeo San Giorgio Torneo nazionale di tennis 18 aprile maggio
Mostra di Sculture, Ori e Pietre 19 aprile 7 maggio Sala d'Arte Contemporanea Municipio di Alessandria
Riunione pugilato 21 aprile palazzetto dello sport
Fiera Campionaria 22 aprile 1° maggio
8a edizione "La Leggenda del Kung Fu" 22 aprile palazzetto dello sport
Esposizione Macchine Agricole 22-25 aprile piazza Divina Provvidenza
13° Trofeo San Giorgio gara nazionale di bocce 22-23 aprile
Fiera Equina 23 aprile mercato bestiame
Incontro di calcio Alessandria Vecchie Glorie Nazionale Attori 23 aprile Moccagatta
Mostra mercato Bovini da Macello 24 aprile mercato bestiame
Gara Regionale Briscola "San Giorgio" 24 - 29 aprile
Concorso Ippico San Giorgio 25 aprile zona Fiera
Torneo di Bridge 25 aprile ore 14.30 zona Fiera
XVII Mostra regionale bovini di razza frisona italiana aprile 1° maggio. Capannone APA - mercato bestiame.
Accademia di Kodokan di Alessandria 29 aprile ore 17.00 ore 21.30 spettacolo area Fiera
"PIEMONTE ELISOCCORSO" 29 aprile alle ore 16.00 Zona Fiera presentazione del servizio ed esibizione
5° Rievocazione storica circuito motociclistico "Città di Alessandria" 30 aprile controviali di Spalto Gamondio (zona dogana).
Coppa Italia Kendo 30 aprile palazzetto dello sport
Manifestazione guida fuoristrada 30 aprile piazza d'Armi.
1° Trofeo Fiera di San Giorgio Bowling 1° maggio via Casalbagliano
Mostra Canina 1° maggio palazzetto dello sport
"Fantasisti Russi" 2 maggio alle ore 21.15 Teatro Comunale
9° International Tennis Federation World Ranking aprile 13 maggio. Torneo internazionale di tennis under 18
2° Trofeo allevatori Coalvi Gara cutting 13-14 maggio bestiame

PROGRAMMA CONVEGNI

Convegno "Terziario Donna" 23 aprile 9.30 salone C.C.I.A.A.
Convegno "Legislazione programmazione commerciale: contraddizioni e prospettive (analisi della realtà alessandrina)" 26 aprile ore 21.00 Sala Ferrero del Teatro Comunale Alessandria
Convegno "Emarginazione, indifferenza...la tua città dove vivi e lavori" 27 aprile ore 15.00 Fiera
Convegno "Gli effetti indotti nell'alessandrino dai mondiali '90" 27 aprile ore 21.00 salone C.C.I.A.A.
Tavola Rotonda "Il punto malattia X del coniglio" 27 aprile ore 15.00 Palazzo Guasco

385° FIERA DI SAN GIORGIO
ALESSANDRIA
22 aprile
1° maggio

IL SINDACO
GIUSEPPE MIRABELLI

ALESSANDRIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA

IL PRESIDENTE DELEGATO
ENTE FIERA DI S. GIORGIO
GIANFRANCO ZINO

C1 - Scivola in zona pericolo

Periodo nero del Derthona

Una crisi causata anche dagli

TORTONA - Brutto scivolone per i bianconeri nella partita [illegible] contro la Carrarese. La squadra di Ambrogio Pelagalli perdendo il confronto per 1 a 0 è scivolata in una posizione dell[illegible] in classifica, a due punti [illegible] zona retrocessione. Per il Derthona è forse il momento più difficile di tutta [illegible] stagione, la squadra infatti è stata colpita da una lunga serie di infortuni che [illegible] all'allenatore di mandare [illegible] campo la formazione tipo.

«*Un momentaccio* — dice il presidente Eraldo Zanaboni —. *Se debbo essere sincero* [illegible] *il timore di retrocedere, credo ancora nella possibilità di raggiungere la salvezza; quello che mi fa rabbia è l'essere costretti a lottare fino all'ultima giornata quando* [illegible] *realtà per tre quarti della stagione ci siamo comportati bene, occupando sempre le posizioni medio-alte della classifica*».

La lunga serie [illegible] infortuni è la causa principale [illegible] questa [illegible] delicata del Derthona. Da più di due mesi Pelagalli non è più riuscito a schierare i titolari e ogni settimana è costretto a mutare il modulo tattico. A Carrara mancava Patta, uno dei protagonisti del pareggio ottenuto [illegible] settimana prima contro [illegible] capolista Reggiana. Come se questo non bastasse, Ferraroni e Recaldini, rientrati [illegible] poco tempo in squadra da infortuni, domenica sono apparsi al di sotto del loro standard di rendimento.

«*Una serie di circostanze* — conferma il vicepresidente Barabino — [illegible] *alla fine stanno pesando sulla squadra. Da una posizione* [illegible] *assoluta tranquillità nel giro* [illegible] *qualche settimana stiamo scivolati in piena lotta per non retrocedere. Anch'io non dispero, ho fiducia nelle qualità dei ragazzi e nella capacità d'inventiva dell'allenatore. Un pizzico di fortuna in più comunque non guasterebbe considerato quello che la nostra squadra ha saputo fare finora*».

Ma questa si presenta come un'altra settimana [illegible] passione: [illegible] lavoro dello staff medico per recuperare sia Patta sia Ter[illegible]; quest'ultimo, [illegible] alle notizie di qualche giorno fa, sembrerebbe [illegible] [illegible] ripresa e pronto per il confronto, non facile, di domenica prossima contro il Vicenza. [illegible] [illegible] tribolazioni almeno una notizia confortante: Davide Baronio, il difensore centrale che sta chiudendo [illegible] stagione in netto crescendo (anche domenica a Carrara migliore in campo tra i bianconeri, assieme al portiere Nanuelli che ha parato un rigore), è stato selezionato per la [illegible] di [illegible].

Enrico Regaldi

SERIE C2 - Alessandria e Casale ormai amministrano il vantaggio

Le capolista in «zona melina»

Domenica hanno sacrificato lo spettacolo pur di [illegible] due pareggi forse decisivi per la classifica

Col Tempio meglio la tregua

ALESSANDRIA — Non è durata più di un'ora la partita tra il Tempio e l'Alessandria, fino a quando cioè il timore di perdere [illegible] preso il sopravvento sulla speranza di vincere [illegible] e, insomma, tutt'e due [illegible] squadre [illegible] [illegible] convinte [illegible] il [illegible] era [illegible] male [illegible] [illegible] lunga minore. Nelle parole di Renzo Baucia, responsabile [illegible] settore giovanile alessandrino, è stata una partita equilibrata anche per le occasioni sfumate: «*Nel primo tempo una bella parata di Lazzarini e sull'altro fronte* [illegible] *tiro di Casale sventato con bravura da* [illegible]. *Nella ripresa dopo* [illegible] *quarto d'ora* [illegible] *squadre hanno tirato i remi in barca*».

Un pari che, [illegible] luce [illegible] risultati, favorisce di più [illegible] corsa dei ragazzi di Melani verso la promozione che la lotta dei sardi per sfuggire al[illegible] retrocessione. Ne hanno convenuto anche i venti coraggiosi tifosi alessandrini al seguito: «*Non è stato un pareggio sprecato*» [illegible] detto al termine della loro fatica. 12 ore di traghetto verso la Sardegna e altrettante per il ritorno; [illegible] rientrati in città ieri dopo mezzogiorno. *Per ringraziarli dell'attaccamento* alla squadra il presidente Arrusano [illegible] pagato loro il biglietto d'ingresso [illegible] stadio.

Dunque l'Alessandria scavalca [illegible] Casale, se non in classifica dove le due compagini sono appaiate al comando ormai [illegible] quattro turni, almeno in media inglese. Ma quel che più conta vede allontanarsi [illegible] altro pericolo, l'Oltrepò: in scia, benché distanziato di quattro lunghezze, [illegible] solo il Siena, [illegible] scena [illegible] «Moccagatta» il [illegible] maggio.

Baucia traccia [illegible] bilancio ottimistico: «*Negli ultimi cinque incontri giocheremo tre volte in casa e due in trasferta; ma* [illegible] *partita, a Sora* [illegible] *contro una formazione ormai retrocessa, si può considerare nulla più di una passeggiata.* [illegible] *questo punto la promozione passiamo solo noi a guardarla via noi*».

Più cauto il centrocampista Brioia che con i grigi ha [illegible] vissuto momenti esaltanti [illegible] anche delusioni cocenti: «*Nessuno* [illegible] *regalerà niente. Ricordo nella stagione '85-'86 quando perdemmo l'ultimo autobus per* [illegible] *C1* [illegible] *penultimi* [illegible] *sconfitti in casa proprio da una squadra sfrontata, la Torres. E dire che eravamo rimasti al comando o al massimo al secondo posto per tutto il campionato*».

Sotto questo profilo i prossimi [illegible] incontri, seppur facili (ma quello con il [illegible] lo è), rischiano [illegible] diventare un incubo. A partire dalla [illegible] interna di domenica contro un Pontedera pericolante, [illegible] che ha [illegible] [illegible] Sorso [illegible] punteggio rugbistico (9-3), tale da ricaricarlo moralmente.

Roberto Gelato

Luxoro: «Siena forte, noi da applausi»

La grinta del nerostellato Stefano Luxoro (Foto Busi)

CASALE — Dei 23 risultati utili consecutivi conquistati dal Casale, che non perde ormai dal 16 ottobre (2-0 a La Maddalena, contro l'Iversenal), l'ultimo, il pari casalingo contro il [illegible] na, è stato il più [illegible]erto. Senza lo squalificato Melchiori a centrocampo, mister Bruno Baveni ha adottato una tattica prudente: del resto erano i toscani che dovevano vincere per sperare di potersi ancora reinserire nel giro promozione. Ma così il Siena ha avuto via libera e ne ha approfittato dando vita a continue offensive, specie nel secondo tempo.

E' emerso il carattere dei nerostellati, che hanno saputo contenere, anche se a volte con qualche difficoltà, gli assalti degli ospiti, ma indubbiamente ne ha risentito il gioco. Il pubblico, dopo la bella vittoria di Vercelli, non ha capito le difficoltà che stava incontrando il Casale, e molti non hanno apprezzato.

«*Abbiamo dato tutto e ci dispiace che gli spettatori ci abbiano dimenticati di applaudire la squadra*», dice [illegible]eni con una punta polemica. «*Non dimentichiamo che avevamo di fronte una formazione costata centinaia di milioni, costruita per arrivare in C1. E loro, se individualmente si sono dimostrati più forti, restano comunque in classifica quattro punti indietro* — ricorda capitan Luxoro —. [illegible] *dipendesse da me, per l'impegno dimostrato, alla squadra* [illegible] *premio doppio, come in caso di vittoria*».

Non sappiamo se il presidente Bocci dà dello stesso avviso, ma senz'altro è soddisfatto: «*E' anche giusto che la conquista della C1 ce la soffriamo un po', altrimenti che valore avrebbe? La soddisfazione maggiore è che, con queste due squadre in campo, si respirava già aria di serie superiore, una categoria che adesso difficilmente ci potrà sfuggire*».

Come sempre Baveni è molto più cauto: «*Questo Siena ha ancora buone possibilità di entrare nei* [illegible] *promozione, visto, fra l'altro, che deve ancora affrontare l'Alessandria. Se gioca come ha fatto al Natal Palli per i cugini gridi potrebbero essere dolori*».

Laconico il commento sulla prova del Casale da parte del vicepresidente Enrico Barbano: «*Una formazione di rango* [illegible] *conferma tale quando dimostra anche di sapersi difendere*».

Gino Delfrancisci

GLI ATTORI BATTONO LE VECCHIE GLORIE

Alessandria. La nazionale degli attori ha visto il confronto (6-2) [illegible] [illegible] Vecchie glorie dell'Alessandria. La partita è stata giocata domenica pomeriggio al «Moccagatta» e ha avuto tra i protagonisti Lino Banfi. Nella foto (di Busi) l'attore che, [illegible] in campo come dodicesimo uomo, [illegible] nascende tra i compagni prima di essere visto e espulso [illegible] dall'arbitro. La sceneggiata [illegible] prevista dal copione. Banfi ha segnato due [illegible] sei gol della nazionale. Per le Vecchie glorie sono [illegible] a rete Borgoglio e Dalle Vedove. L'incasso sarà versato all'Aism (che lotta contro la sclerosi multipla) e all'Associazione portatori [illegible] handicap

I rossoneri si avvicinano alla quota salvezza

La Vogherese alla riscossa mette a tappeto l'Oltrepò

Sfumano i sogni di C1 degli stradellini, ora a 5 punti dal vertice

VOGHERA — Aggiudicandosi [illegible] derby (3-1) la Vogherese si riavvicina alla zona salvezza, mentre per l'Oltrepò il sogno della C1 sembra svanire. Quello che fino ad un paio di settimane fa sembrava un impossibile miracolo, potrebbe ora avverarsi. [illegible] [illegible] squadra rossonera sarà in grado [illegible] [illegible] i prossimi impegni con [illegible] stessa concentrazione dimostrata domenica.

Grande festa, al termine dell'incontro, negli spogliatoi della Vogherese. Dice l'allenatore Maurizio Bruno: «*Credo che la vittoria sia strameritata. Nel primo tempo abbiamo commesso qualche errore di troppo,* [illegible] *nella ripresa* [illegible] *siamo espressi con maggiore aggressività, travolgendo gli avversari*».

«*Più volte* — aggiunge — *abbiamo sfiorato il gol, poi Guerra ha realizzato una rete stupenda, che ci* [illegible] *consentito di chiudere la gara in crescendo. Ora* [illegible] *vincere a Sarso. Penso che l'impresa sia alla* [illegible] *portata, visto che la squadra isolana, subendo nove reti dal Pontedera, ha dimostrato di essere crollata sia a livello psicologico che sotto il profilo atletico*».

Commenta il direttore sportivo Lantran[illegible]: «*La salvezza è ancora lontana, ma la vittoria con l'Oltrepò è importantissima. Tra l'altro ho visto in campo una squadra molto determinata. Questo fatto lascia ben sperare per i prossimi impegni*».

Da parte dell'Oltrepò, nessuno recriminazione, anzi il direttore sportivo Emilio Montagna riconosce che «*i rossoneri hanno giocato meglio e hanno più motivatamente. Nella nostra squadra qualche giocatore era forse un po' stanco. Dopo un campionato quasi sempre disputato al vertice, la fatica ora comincia a farsi sentire. Spero vivamente che la Vogherese possa salvarsi e che nella prossima stagione* [illegible] *ripeta questa entusiasmante sfida provinciale*».

Il presidente Rovati dichiara: «*Indubbiamente la Vogherese ha fatto meglio di* [illegible] *e ha meritato di vincere. C'è voluto comunque uno grande prestazione dell'attaccante Guerra per rompere un equilibrio che sembrava destinato a reggere sino al termine del confronto*».

Conclude Rovati: «*Mi auguro che i due punti ottenuti possano servire alla squadra di Bruno per ottenere* [illegible] *permanenza in* [illegible] *C2. Nel prossimo campionato ci prenderemo la rivincita contro questa sorprendente squadra rossonera*».

Fuori [illegible] stadio i tifosi della Vogherese hanno applaudito a lungo i giocatori e i dirigenti. Un fatto che quest'anno non si era mai verificato. Forse anche in tifoseria comincia a credere nelle chances dei rossoneri. **v. g.**

Allenatore del Castellazzo squalificato per 10 mesi

Con l'auto inseguì l'arbitro bloccandolo ad un incrocio

Cosimo Curino nega e si dimette per poter denunciare il direttore [illegible] gara

CASTELLAZZO — Dieci mesi [illegible] squalifica: tanto è [illegible] a Cosimo Curino, [illegible] del Castellazzo, la «furia vendicatrice» [illegible] l'avrebbe spinto [illegible] inseguire in auto l'arbitro dopo la sconfitta per 1-0 patita il 16 aprile ad opera della Fulvius. «*Quell'uomo ha preso lucciole per lanterne* — ribatte il mister del Castellazzo — [illegible] voluto aggiungere [illegible] [illegible] *beffa: ma io lo denuncio,* [illegible] *trascino in tribunale*». Ma che accadde di così grave? Prosegue Curino: «*L'arbitro fischiò* [illegible] *senso unico,* [illegible] *penalizzò costantemente e inventò il calcio d'angolo grazie al quale, alla scadere, i valenzani* [illegible]*no la rete della vittoria*». In quel momento, l'allenatore [illegible] era più [illegible] panchina: l'aveva lasciata per protesta da 5 minuti. Alla fine, i tifosi partirono all'offensiva.

«*Ma non accadde nulla di grave* — racconta il vicepresidente Giuliano Bruno — *l'arbitro non patì alcun danno*». Nel [illegible] rapporto invece il torinese Di Cera ha scritto che il giocatore Domenico Ravetti gli strinse le [illegible] [illegible] tanta forza da procurargli intenso dolore e che il massaggiatore Simo[illegible] Roveta gli lanciò contro [illegible] mozzicone di sigaretta acceso. E, ancora, che qualcuno tra il pubblico gli rifilò [illegible] calcio mentre [illegible] scortato dalla forza pubblica. Infine, l'episodio più grave: secondo il rapporto Curino avrebbe «*inseguito con la* [illegible] *la vettura guidata dal direttore di gara, cercando più volte di fargli la strada. Inoltre, approfittando di un semaforo, avrebbe affiancato l'altra auto colpendola con una scarica di pugni*».

[illegible]e l'interessato: «*Non ho inseguito nessuno, sono rimasto al* [illegible] *ad* [illegible] *i risultati delle altre partite, per fortuna c'era il maresciallo dei carabinieri che può testimoniare. Oggi stesso* [illegible] *chiederò le dimissioni di allenatore e dirigente per poter denunciare l'arbitro*».

Nel frattempo sono giunti i fulmini della Lega: 6 giornate a Ravetti, 10 mesi a Curino, 9 al massaggiatore, 500.000 lire di multa alla società. «Non c'è dubbio, l'arbitro ha voluto vendicarsi — aggiunge il vice presidente del Castellazzo — *faremo ricorso d'urgenza, spiegando che Ravetti non fuma più* [illegible] *3* [illegible] *e che Ravetti non può avergli stretto la mano perché stava riscaldando gli spogliatoi*».

Rodolfo Castellaro

Serie C1/A — 29ª giornata

Risultati

Arezzo-Mantova	2-2
Carrarese-Derthona	1-0
Centese-P. Livorno	1-0
L.R. Vicenza-Spal	1-1
Modena-Sporting	1-0
Prato-Lucchese	0-0
Reggiana-Venezia Mestre	1-0
Triestina-Trento	1-0
Viareggio-Montevarchi	1-0

Prossimo turno

Arezzo-Prato	ancd. 0-2
Derthona-L.R. Vicenza	1-1
Lucchese-Centese	2-1
Mantova-Reggiana	0-2
P. Livorno-Viareggio	0-0
Spal-Modena	0-0
Sporting-Carrarese	1-0
Trento-Montevarchi	0-2
Venezia Mestre-Triestina	0-0

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Reggiana	40	29	16	8	5	31	18
Prato	37	29	14	9	6	29	17
Spezia	35	29	12	11	6	33	17
Triestina	35	29	11	13	5	27	15
Modena	33	29	11	11	7	24	18
Carrarese	30	29	9	12	8	29	28
Lucchese	31	29	9	13	7	27	29
Montev.	30	29	11	8	10	29	28
Mantova	29	29	9	10	10	33	33
Arezzo	27	29	7	13	9	24	28
Derthona	27	29	7	13	9	21	34
Venezia	27	29	7	13	9	21	38
Viareggio	25	29	6	14	9	24	38
Vicenza	25	29	7	12	10	29	35
Centese	25	29	5	15	9	18	33
Torres	25	29	7	11	11	23	30
Spal	21	29	4	13	12	18	31
Livorno	17	29	2	11	15	19	42

Serie C2/A — 29ª giornata

Risultati

Casale-Siena	0-0
Castelnuovo-Cerea	0-0
Ivrea-Sanremese	2-0
Pavia-Pro Vercelli	1-0
Poggibonsi-Massese	1-3
Pontedera-Sorso	9-3
Rondinella-Olbia	3-0
Tempio-Alessandria	0-0
Voghorese-Oltrepò	3-1

Prossimo turno

Alessandria-Pontedera	ancd. 6-1
Cerina-Pavia	0-0
Ivrea-Poggibonsi	3-2
Massese-Rondinella	4-0
Oltrepò-Castelnuovo	0-0
Pro Vercelli-Tempio	3-1
Sanremese-Casale	0-1
Siena-Olbia	6-1
Sorso-Voghorese	0-1

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Alessandria	44	29	14	13	2	35	10
Casale	44	29	13	14	2	37	13
Siena	38	29	12	12	5	35	23
Oltrepò	35	29	12	11	6	37	20
Pavia	35	29	12	11	6	31	16
Poggibonsi	33	29	12	9	8	32	25
Massese (-1)	31	29	12	10	7	29	23
P. Vercelli	30	29	9	12	8	25	23
Sanremese	29	29	9	11	9	24	29
Olbia	29	29	9	11	9	18	18
Cerina	27	29	8	11	9	17	19
Pontedera	26	29	5	16	8	25	35
Tempio	25	29	6	13	11	22	28
Castelnuovo	25	29	5	15	9	16	33
Voghorese	23	29	7	9	13	26	33
Ivrea	21	29	4	13	12	18	31
Sorso	7	29	2	3	24	16	60

Interregionale B — 28ª giornata

Risultati

Il campionato ha osservato un turno di riposo. Si riprenderà domenica 30 aprile

Prossimo turno

Borgosesia-Santhiatese	ancd. 0-1
Castanese-Biellese	0-0
Fanfulla-Valenzana	0-0
Mariano-Moltese	0-0
Oleggio-Pro Livorno	0-4
Saronno-Bellinzago	3-0
Seregno-Pro Patria	0-2
Varbania-Sallolgiese	0-2
Vigevano-Binasco	1-1

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Sallolgiese	42	28	18	11	1	38	13
Pro Livorno	41	30	18	11	4	32	16
Valenzana	36	30	9	16	5	31	22
Mariano	33	30	10	13	7	33	25
Vigevano	33	30	9	15	6	30	23
Pro Patria	33	30	9	15	6	30	21
Binasco	32	30	9	14	7	31	33
Fanfulla	32	30	10	12	8	30	35
Mariano	32	30	9	14	7	33	38
Borgosesia	30	30	11	8	11	34	32
Biellese	30	30	9	12	9	29	32
Varbania	28	30	11	7	12	37	38
Bellinzago	27	30	8	11	11	27	34
Seregno	27	30	6	15	9	22	33
Oleggio	26	30	5	16	9	16	45
Castanese	22	30	6	10	14	28	48
Saronnese	21	30	4	13	13	27	43
Moltese	17	30	4	9	17	18	44

[illegible] Piemonte C — 27ª giornata

Risultati

Albese-Interlanga	3-2
Arquì-Mondovì	3-0
Canelli-Pro Dronero	1-1
Carmagnola-Ac Cuneo	1-0
Chieri-Moretta	1-2
Fragarolo-Monferrato	0-0
Saluzzo-Biella	1-1
S. Carlo-Villafranca	3-1

Prossimo [illegible]

Ac Cuneo-Saluzzo	ancd. 1-3
Busca-Arquì	0-1
Interlanga-Fragarolo	0-0
Monferrato-Albese	0-3
Mondovì-Canelli	1-1
Moretta-Carmagnola	1-2
Pro Dronero-S. Carlo	1-0
Villafranca-Chieri	1-3

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Arquì	42	27	17	8	2	41	15
Mondovì	36	27	14	10	3	42	16
Nuova	27	27	12	11	3	44	26
Canelli	27	27	10	15	7	32	37
Saluzzo	25	27	11	13	3	30	30
Chieri	25	27	11	8	10	43	36
Albese	27	27	8	11	8	33	30
Busca	26	27	8	10	9	31	34
Monferrato	25	27	7	11	9	25	35
San Carlo	25	27	8	9	10	33	41
Pro Dronero	24	27	7	10	10	16	34
Villafranca	23	27	7	9	11	26	37
Carmagn.	20	27	7	6	11	21	37
Interlanga	20	25	4	12	11	23	36
Fragarolo	13	25	3	13	15	21	48
A.C. Cuneo	12	27	4	10	16	17	50

[illegible] Ligure — 27ª giornata

Risultati

Argentina-Prà F.	1-0
Aud. Camp.-Veloce	3-0
Sestrese-Taggese	1-0
Millesimo-Alassio	1-0
Rivarolese-Libarna	3-1
Riviera-Sampierdarenese	1-3
Savona-Finale	0-1
Varazze-Sanremo ad	1-3

Prossimo turno

Alassio-Taggese	
Argentina-Savona	
Finale-Rivarolese	
Libarna-Aud. Camp.	
Prà Felgare-Varazze	
Sampierd.-Sestrese	
Sanremo 86-Riviera	
Veloce-Millesimo	

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Savona	46	27	18	8	0	43	8
Sestrese	33	27	13	8	5	35	21
Sanremo 86	33	26	12	7	7	25	11
Argentina	31	27	10	11	6	24	13
Millesimo	30	27	10	10	7	21	14
Libarna	30	27	9	12	6	34	29
A. Campom.	29	27	11	7	9	27	24
Sampierd.	29	26	9	11	6	31	22
Alassio	28	28	8	8	8	25	21
Varazze	28	27	6	11	8	19	20
Rivarolese	22	27	5	12	10	23	36
F. Felgare	21	27	5	11	11	17	32
Taggese	20	28	4	12	12	17	36
Veloce Sv.	20	27	6	8	11	14	33
Finale	17	27	3	11	12	13	33
Riviera	13	26	2	9	13	14	31

Prima categoria — 27ª giornata

Risultati

Junior-Audace Boschese	1-0
Comollo Novi-Castellazzo	3-0
Bacchetta Tass.-Castiglione	1-2
Pubrinese-Gaviese	0-0
Sandamianese-Mandrogne	0-1
Balzolese-Nicese	1-3
Fulvius-Quadrumobili	0-1
Sanfrese-Quattordio	2-0

Prossimo turno

Quadrumobili-Balzolese
Quattordio-Comollo Novi
Gaviese-Fulvius
Mandrogne-Junior
Castiglione-Pubrinese
Nicese-Bacchetta Tassa
Audace Boschese-Sandamianese
Castellazzo-Sanfrese

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Pubrinese	37	27	18	7	3	37	17
Quadrumobili	37	27	13	11	3	34	18
Gaviese	34	27	13	8	6	34	22
Mandrogne	31	27	10	11	6	36	22
Sandamirian.	30	27	9	12	6	26	27
Bacchese	27	27	9	9	9	30	28
Junior	27	27	8	11	8	34	34
Sanfrenese	27	27	6	15	6	33	39
Comollo N.	26	27	8	10	9	26	31
Castiglione	26	27	9	8	10	33	31
Bacchetta	26	27	5	16	6	21	31
Nicese	24	27	9	6	12	22	36
Quattordio	24	27	7	10	10	24	33
Castellazzo	22	27	8	6	13	21	34
Balzolese	21	27	9	3	15	28	45
Pubrinese	11	27	3	5	17	20	57

Seconda categoria M — 27ª giornata

Risultati

Cassano-Arquatese	0-1
Felizzano-Sarezzano	2-0
Predosa-Casalese	0-0
Serravallese-Silvanese	2-2
Tortonese-Quargnento	0-0
Fubine-San Giuliano Nuovo	0-0
Varzi-Sale	0-3
Pietrelese-Vignolese	0-0

Prossimo turno

Arquatese-Predosa
Bassignana-Strevi
Casalese-Cassano
Occimiano-Fubine
Quargnento-Vignolese
Sale-Pietrelese
San Giuliano Nuovo-Varzi
Vignolese-Felizzano

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Felizzano	40	27	16	8	3	39	23
Sale	39	27	14	11	2	40	16
Arquatese	38	27	15	8	4	37	19
Vignolese	33	27	9	15	3	27	20
Vignolese	31	27	11	9	7	30	28
Mirabello	29	27	11	7	9	35	32
Bassignana	28	27	9	10	8	49	45
Quargnento	28	27	8	12	7	27	30
Cassano	27	27	8	11	8	30	29
S. Giul. N.	26	27	9	8	11	28	34
Lerma	22	27	6	14	6	27	35
Occimiano	22	27	6	10	11	29	36
Pietrelese	21	27	4	9	14	27	39
Casalese	18	27	3	8	14	23	42
Predosa	18	27	3	8	14	32	48
Fubine	18	27	4	8	15	18	51

Seconda categoria — [illegible] giornata

Risultati

Arborio-Carrosese	2-1
Carisio-Casalvolone	0-0
Villata-Mortarese	3-3
Pontestura-Piemonte Sport	0-5
Vercelli-Saluggia '83	0-0
Saluggese-Santhiatese	2-1
Casalbellrame-Unio. Terra.	2-1
Rondissone-Sant'Antonino	1-1

Prossimo turno

Saluggia '83-Arborio
Piemonte Sport-Carisio
Santhiatese-Casalbellrame
Carrosense-Pontestura
Unio. Terranova-Rondissone
Biamonte-Saluggese
Sant'Antonino-Vercellonga
Casalvolone-Villata

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Carrosense	42	27	19	4	4	55	24
Saluggia '83	39	27	16	7	4	57	31
Mortarese	39	27	15	9	3	55	21
Pietr. Sport	38	27	14	10	3	49	19
Casalvol.	32	27	11	10	6	29	19
Rondissone	32	27	11	10	6	34	28
Carisio	28	26	7	11	8	32	33
Saluggese	24	27	7	10	10	24	31
Villata	24	27	5	11	11	34	47
Pontestura	23	27	6	11	10	30	35
Unio. Terra.	23	27	6	11	10	35	31
Casalbelt.	22	27	5	12	10	23	37
Vercellonga	21	27	4	13	10	20	33
Santhiatese	19	27	3	13	11	24	51
S. Antonino	17	27	4	9	14	45	67
Arborio	11	27	2	7	18	28	62

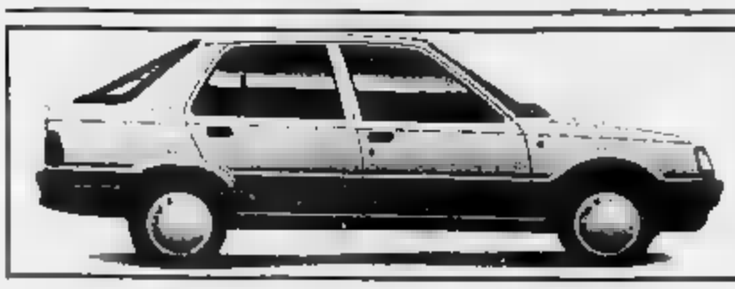
In Terza

ALA «2ª giornata»: Audace G.-Montegioco 1-1, A. Pontecurone-Paderna 2-2, Oltrese-Balzola 5-2, T. Garrbi-Garbagna 0-2, Villaromagnano-Pavera 0-2. Sarezzano-Spinetese rinv. a oggi. Ha [illegible] la [illegible]. Classifica: [illegible], Villavernia, 30; Pozzolese, 29; Montegioco, 26; Garbagna, 23; Oltrese, 22; Spinetese, 21; Molinese, Garoful, 18; Pontecurone, 17; Paderna, 15; Biodax, 8; Balzola, 4; Sarezzano, Spinetese una partita in meno.

«ALPI 12ª giornata»: Aurora G.-Busalzese [illegible], Casalcermelli-Castelnuovo 3-3; Castellerina-R. Grumello 1-4; [illegible]-Corrale 0-3, N. Spinettese-Fulgor 1-1, Bergamasco-Gaviatese 1-1; Silvanese-Carpeneto rinv. ad oggi. Classifica: Carpeneto, Grumello, Serravalle, 22; Francavilla, 20, Castelnovese, 23; Casalcermelli, 23; Asca, 22; Corrosio, Silvanese, 21, Spinettese 19, Gamalero, 17; Castellettese 15; Busalzese, 12, Fulgor, 3, Silvanese, Carpeneto una partita in meno.

ATM: il campionato ha osservato un turno di riposo. L'ultima giornata è in programma oggi pomeriggio. Classifica: Castelnovese, 32; Masiese, Nizza, Partigreco, 27; Bistagno, Cerro Tanaro, 26, S Giorgio, 24; Celtese, Stazzano, 18; Vinchio, 16; Aurora, 8; Mombercelli, [illegible] una partita in meno.

VCM: Il campionato ha osservato un turno di riposo. Classifica (dopo la 20ª giornata): Rocchetta, 34; Arcos Villaromi, 30; Pontanetese, 29, Frassinetti, 28, Costantiana, Trinese, 22; Capriata, 21; Pagella, Sardigna Orsolano, 14; Pro Belvedere, 13; Ozzano e Vignale, 5.



Peugeot 309 Look

I CONCESSIONARI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

[illegible] BRUNO
Concessionario per Acqui Terme
Via G. Roma 85 - Tel. 0144 52.416 - ACQUI TERME

COSSETTA AUTOMOBILI s.r.l.
Concessionario per Casale
S.S. Casale-Valenza zona Industriale
Tel. (0142 54 54791 - CASALE MONFERRATO

N.O.V.A.C. di Agnese C.
Concessionaria per Alessandria-Tortona[illegible]
Unica sede via della Maccanzana Zona 03
Tel. (0131 345 811 - 347 180 - ALESSANDRIA

[illegible] di Repetto E. & Repetto R. s.n.c.
Concessionaria per Novi Ligure-Ovada
Via Serravalle 12 - Tel. 0143 21.94 - NOVI LIGURE

PROMOZIONE - Verso il salto di categoria dopo il successo col Mondovì

Da Acqui si vede l'Eccellenza

La squadra di Oscar Lesca ■ surclassato (3-0) i monregalesi, conquistando un vantaggio decisivo Inutile il successo a Chieri della Novese, attestata a cinque punti ■■ vertice - Sugli altri campi

L'Acqui vola verso l'Interregionale. Superando (3-0) il Mondovì, i termali rafforzano il loro primato solitario nel girone C ■ Promozione piemontese e ipotecano il salto di categoria. Alle tre giornate al termine, l'Acqui ha quattro punti di vantaggio sui monregalesi, ■■■■ in classifica.

La netta vittoria sul Mondovì ha sollecitato euforia e nuovi entusiasmi tra dirigenti, giocatori e tifosi termali. I gol di Gambatesa, Serpico e Merlo sono stati favoriti da una prestazione collettiva impeccabile sul piano tattico, con l'Acqui preciso nel bloccare le offensive e pronto a colpire in contropiede.

Quando la squadra cuneese si è spinta in attacco, i bianchi hanno potuto contare ■■ un portiere in forma smagliante (Alagna è imbattuto da 630 minuti) e su una discreta dose di fortuna (il Mondovì ha colpito due pali).

Commenta l'allenatore Oscar Lesca: *-Onore al nostro collettivo, che ha giocato con una mentalità vincente, alfiancando un "pressing" notevole. Credo che al settanta per cento possiamo ritenerci promossi-.*

Il successo dell'Acqui ha reso inutile l'impresa della Novese che, nell'anticipo di sabato, aveva vinto a Chieri per 2-1. La squadra biancoceleste non ha più speranze di agganciare al vertice, considerato il suo ritardo di cinque lunghezze. In evidenza il *bomber* Fabrizio ■■■ che con una doppietta ha raggiunto quota 19 nella classifica dei marcatori e il portiere Conti che ■ parato un rigore.

Tra le altre squadre alessandrine, buona la prova interna ■■ Sal Carlo che superando 3-1 il Villafranca ■■■ porta a centro classifica. Una doppietta di Fabio Montiglio e la rete di Marchese hanno firmato la vittoria *-ampiamente meritata e ottenuta con un gioco spettacolare-*, commenta il dirigente Franco Montiglio.

A reti inviolate si è chiusa invece la sfida provinciale tra Frugarolese e Monferrato. Le molte assenze sui due fronti e la mancanza di stimoli (la Frugarolese è matematicamente retrocessa, la compagine di San Salvatore naviga in ■■■ tranquille) hanno determinato la carenza di emozioni in campo, con un gioco piuttosto deludente.

La sfortuna comunque non abbandona la Frugarolese anche in questo finale di stagione. La squadra di Bruno Russo è rimasta in dieci uomini, per l'espulsione di Putzu, e poi in nove a causa dell'infortunio subito da Ferrando, quando il mister aveva già effettuato due sostituzioni.

Nonostante tutto, la formazione alessandrina è riuscita a sfiorare il primo successo interno della stagione, con ■■■ conclusione di Gilardi respinta dalla traversa.

Nel girone ligure, il Libarna ha pareggiato (1-1) in trasferta a Rivarolo. Un risultato sostanzialmente giusto, perché le due squadre hanno dimostrato un grande equilibrio sia sul piano del ■■■■ sia per le occasioni da gol create.

L'undici serravallese però recrimina, perché il gol dei liguri (che ha pareggiato quello di Grossi siglato nel primo tempo) è stato segnato nel finale, quando il successo sembrava ormai alla portata.

Luca Ubaldeschi

IL RITORNO DELLA BOXE AD ALESSANDRIA

Alessandria. Grande ritorno della boxe al Palasport cittadino, lo scorso fine settimana. Nel match professionistico, Bruno Vottero ha prevalso ai punti sul francese Christian Iber. Tra i dilettanti ha favorevolmente impressionato il piemontese Giuseppe Contorno, premiato quale miglior pugile della serata, che ha superato ai punti il napoletano Tangorra. L'emozione e un avversario ostico hanno impedito di andare oltre il pareggio al mediomassimo Enzo Fiscentino, unico pugile di casa. Buono il comportamento degli allievi di Franco Musso: si è messo in evidenza Antonio Tagliolegami (Foto Andrea Busi)

■■■■■■■■ - Il Medole perde a Castelferro

I campioni d'Italia si inchinano all'Erg

Oggi gli alessandrini in Coppa Italia - Si gioca anche nei tornei

L'Erg ■■■■■■ ha costretto alla resa il ■■■■ del -campionissimo- Renzo Tommasi, squadra che deve difendere il titolo di campione d'Italia conquistato nelle due ultime stagioni.

Un risultato clamoroso; gli alessandrini si sono aggiudicati le due frazioni in modo netto (8-4, 8-5).

Renzo Tommasi ha lottato sino all'ultimo con colpi spettacolari, ■■ la squadra mantovana non sembra più la stessa, dopo il trasferimento all'Adeno di un giocatore esperto come Piergianni Marcazzan. Lo sostituisce il giovane Corrado Lonardi che colpisce con precisione, ma non dispone della stessa varietà di colpi. L'Erg ha dominato la gara con una tattica perfetta.

Tutti hanno fatto la ■■■ parte: Cassullo ha palleggiato e recuperato alla perfezione; Pagani ha giocato con intelligenza; Dellavalle ha accusato un leggero calo nella prima parte del secondo set, ma ha vinto nettamente il duello con il diretto avversario, ■■■■ Fanzaga; quasi perfetti due terzini, Vignolo e Petroselli.

Si è subito capito ■■ per l'Erg era la giornata buona: nei primi due 40 pari Vignolo ha chiuso con grinta, mentre gli avversari ■■■■■■■■ il ritmo di gioco imposto da Cassullo e compagni. Solo sul 7 a 2 il Medole è riuscito a incamerare un palo di giochi.

Nella seconda frazione gli alessandrini subito in vantaggio (3-1) hanno poi accusato un improvviso calo di rendimento. Ne ha approfittato il Medole per portarsi in vantaggio (6-3). Dopo aver ottenuto l'aggancio, l'Erg si è aggiudicato velocemente il gioco successivo, mentre nel finale, sul 40 pari, Petroselli ha messo a segno il colpo decisivo. La gara si è conclusa, dopo tre ■■ e mezzo di grande spettacolo, tra gli applausi del pubblico.

Campionato di serie A. Risultati (3ª di andata): Castellaro-San Pietro Incariano 0-2 (6-8, 7-8); Capriolese-Adeno 0-2 (3-8, 1-8); Tuenno-Rollo 0-2 (4-8, 4-8); Ronzo Chienis-Cuneo 1-1 (8-4, 4-8); Malavicina-Guerra Castellaro 0-2 (5-8, 7-8); Erg Castelferro-Medole 2-0 (8-4, 8-5).

Classifica: Erg Castelferro, 6; Adeno e Rollo, 5; San Pietro Incariano, Tuenno, Medole, Cuneo e Guerra Castellaro, 3; Castellaro e Ronzo Chienis, 2; Capriolese, 1; Malavicina, 0.

Oggi, oltre all'impegno in Coppa ■■■ ■■■ Erg Castelferro, in casa contro i trentini ■■ Cunevo, si disputano anche molti incontri di tornei.

Questo è il programma. Torneo a ■■■ ■■ Monferrato (alle 15,30): Faenza-Monale; Grazzano-Montemagno; Montechiaro-Calliano; Bozzo d'Arazzo-Moncalvo; Vignale-Portacomaro.

Torneo ■■■ Colline (alle 15,30): Cerrina Valle-Solonghello; Torino-Callianetto; Pro Cerrina-Madonnina; Altano-B Cerrina V.; Calliano-Moncalvo; Mobello-Cocconato.

Torneo dei Castelli ■■■ 15,30): Croce Verde Ovada-Molare; Trisobbio-Carpeneto; Tagliolo-Basaluzzo; Grillano-Ceramica Ovada; Castelferro-Silvano d'Orba

Renzo Bottero

PRIMA CATEGORIA - Sconfitta dall'Ovadamobili, la Fulvius non è più sola al vertice

In vetta si ricomincia da tre

I valenzani sono stati raggiunti al primo posto dalla squadra di Giorgio Arcella che si candida per la promozione - Riemerge la Gaviese che si ■ imposta (6-0) sul terreno della Polirinese

Il Felizzano in Seconda mantiene la leadership

Situazione invariata nel girone M di Seconda categoria, dove continua tra Felizzano e Sale la lotta per la promozione, mentre Cassine, Predosa e Pubine sono ormai sull'orlo della retrocessione.

Il Felizzano ha mantenuto il primato in classifica battendo il Bassignana (3-0) con reti di Gilardi, Pilotti e Moretti. Ha confermato di avere ancora molte energie, dopo un campionato condotto sempre con grinta. Staccato ■ un punto, insegue il Sale: si è imposto sul campo della Vignolese con un 2 a 0 firmato da Franzolin e dal bomber Rizzin, al suo 26° centro stagionale.

Alle loro spalle restano solo l'Arquatese, che ha vinto per 1-0 sul campo del Cassano con gol di Raffaele Bisignano, e la Vignolese bloccata dalla Pozzolese sullo 0-0.

Grandi emozioni anche in Luese-Quargnento: la Luese, in vantaggio con Cellerino e Ciciotto, ■ ceduto al recupero degli ospiti firmato da Gnoci, Dagna e Albertario, autori del 3-2 conclusivo. Riscossa in extremis, tra le polemiche per le decisioni dell'arbitro, anche per l'Oleificio che ha sconfitto nel finale il Mirabello (2-1).

Pari a reti inviolate in Pubine-San Giuliano Nuovo e in Predosa-Cassine. Invariate le posizioni delle tre squadre in coda alla classifica, hanno ormai ■ piede in Terza.

Nel girone E la Caresanese ha rafforzato il suo primato in classifica portando a tre punti il suo vantaggio sulla Moranese, che ha pareggiato per 3-3 sul campo del Villata con gol del bomber Amico, di De Giovanni e di Viola. Due sconfitte per le altre casalesi: il Pontestura in casa ha ceduto per 5-0 al Piemonte Sport, il Terranova ha perso per 2-1 la trasferta contro il Casalbeltrame. **w. gi.**

L'Ovadamobili vince a Valenza (1-0) e il campionato di Prima categoria ricomincia da tre. Con le due big (Fulvius e Ovada, appaiate a quota 37) torna in corsa la Gaviese, che la trasferta ha ■■■ classato il Polirino (6-0).

La sfida tra le due «prime della classe» non ha tradito le attese; è stata avvincente e combattuta sino all'ultimo.

Ha iniziato in modo splendido la Fulvius, ■■■■■ alle corde gli ospiti; i valenzani, su conclusione di Calvio hanno anche centrato una traversa. Nella ripresa, l'Ovadamobili ha assunto il ■■■■ do ■■■ operazioni, sfruttando l'improvviso calo di rendimento del centrocampo avversario.

■■■■ l'attaccante Taffuri ■■ buona posizione ha calciato alto, poi ha cercato ■ sbloccare il risultato Milone, ma il suo tiro è stato deviato. Sul fronte opposto, Cuttica su un disimpegno ha sfiorato l'autogol.

Si è poi giocato con molto nervosismo e al 78' Milone, durante un contrasto, ha subito una brutta botta ■■ una gamba. Davvero troppo vivaci le contestazioni degli ovadesi, sono così stati espulsi l'allenatore e il massaggiatore. Cinque minuti dopo gli ospiti hanno sbloccato il risultato con gol di Fazio, ■■ trato al posto di Crocco.

La Fulvius ha provato a reagire, ma Pozzati non ha approfittato dell'unico errore di Benzo, mentre al 91' il portiere ovadese ha deviato in corner la sfera del possibile pareggio, calciata da Ravazzi. Burrascoso il rientro negli spogliatoi: Squarise (Fulvius) è stato colpito da un pugno.

-Non ho dubbi, la vittoria è meritata-, ■■ l'allenatore ovadese Giorgio Arcella.

Diverso l'umore nel clan valenzano. *-L'unica differenza è che loro hanno segnato un gol e noi abbiamo centrato una traversa* — dice il segretario, ■■■■ Manfredi — *comunque siamo ancora in prima posizione-*.

■■ vittoria sul Polirino ha avvicinato al vertice la Gaviese. Dice il dirigente Lorenzo Traverso: *«Siamo a tre lunghezze dalle capolista e domenica ricevremo a Gavi la Fulvius»*.

Mentre in vetta alla classifica la situazione si complica, in coda sono nei guai le Sabaudie, sconfitte in casa dalla Nicese (2-1) e il Ca■■■■ superato a Novi dalla Comollo (3-0, tripletta di Trussi).

Stanno meglio il Quattordio che ha pareggiato a Santena (2-2) e il Castiglione che ha diviso la posta (1-1) ■■ Rocchetta Tanaro. Hanno guadagnato punti sia il Mandrogne, vittorioso a San Damiano con rete di Pagella, sia la Junior Casale (1-0) contro la Boschese. **r. c.**

■ Calcio, finale delle ■■■■

BASSANO DEL GRAPPA — Nella finalissima del Torneo delle Speranze di calcio per il 2° anno consecutivo ■■■ impegnata la selezione Piemonte-Val d'Aosta-Liguria allenata da Chico Locatelli, che dovrà vedersela con la Calabria-■■■■.

Probabile formazione. Galliera; Carrea, Dondo; Bortini, Vecchio, Meazzi; Nistri, Cuc, La Rocca, Biolzi, Actis Dato. In panchina. Casazza, Ubertelli, Macchiavello, Rendu, Sesia e Icardi.

Il gusto fresco di ogni giorno

BASKET E VOLLEY - Tra i risultati del weekend emerge la sconfitta degli alessandrini

Nei playoff scivola la Sicamps

Basket

SERIE B2 (14° di ritorno): Mortara-Crt Asti 76-58; Dalo Sotto-Collana Bergamo 72-109; Cerutti & Giorcelli Casale-Tamoil Cremona 99-113; Vigevano-■■■■ Firenze 75-76; Legnano-Gorlese 82-96; Idromarket Anffa Grazzini Monza 90-81; Primomercato Viareggio-Longobardos Pavia 78-76; Mauri Treviglio-Datamat Siena 110-82.

Classifica: Mauri Treviglio, 48; Longobardos Pavia e Celina Bergamo, 42; Cerutti & Giorcelli Casale, ■■; Primomercato Viareggio, 34; Idromarket Affrico e Tamoil Cremona, 32; Mortara e Gorlese, 30; Grazzini Monza, 26; Crt Asti, 24; Legnano e Vigevano, 20; Datamat Siena, 12; Dalo Sotto, 2.

SERIE C (11° di ritorno): Il Giornalino Alba-Uva Piombino ■■■■; Derthona-Cus Torino 87-68; Ezio-system Spezia-Trau Cerea Torino 81-99; Delux Livorno-Cover Saluzzo 85-75; Basket '82 Alessandria-Varia Forte dei ■■■■ 110-69; Nuova Italtermica Collegno-Uclli Biella 79-85; Loano-■■ Rosignano ■■■■; Carrara-Vadese 97-73.

Classifica: Trau Cerea Torino, 40; Cus Torino, Loano e Il Giornalino Alba, 32; Carrara, 30; Uva Piombino e Uclli Biella, 28; Ina Rosignano, ■■ Nuova Italtermica Collegno, Vadese, Delux Livorno e Derthona, 24; Basket '82 Alessandria, 22; Varia Forte dei Marmi, 20; Cover Saluzzo, 10 Ezio-system Spezia, 14.

SERIE D (11° di ritorno): Alcione Rapallo-Expo ■■■ Giochi Savigliano 90-96; Autorighi Chiavari-Sidis Lerici 91-102; Ospedaletti-Junior Pool Casale 68-82; Imperia-Basket Valenza 89-98; M■■■ Il Fossati Metalfer Borgaro-Cuneletto Spezia 89-83; Cus Genova-Alassio 72-89; Athletic Genova-Olimpia Voghera 79-90.

Classifica: Junior Pool Casale, ■■ Basket Valenza, 40, ■■■■ Fossati Metalfer Borgaro, 38; Sidis Lerici, 32; Alassio, 30; Cuneletto Spezia, 28; Olimpia Voghera, 20; Expo Casa Giochi Savigliano, 22, Autorighi Chiavari e Cus Genova, 20; Athletic Genova, 14; Alcione Rapallo e Ospedaletti, 8; Imperia, 6.

PROMOZIONE (8ª di ritorno): Sachi Asti-Pontecurone 87-79; San Salvatore La Centrale Mobili-Abc ■■■■ 50-51; Samp Valenza-Iper Apa Acqui Terme 91-88; Rd Lampadari Novi-Mac Ag. Prato Castelspina (non disputata); Castelnuovo-Libertas Casale 87-64; Fortitudo Valenza-Cierre Asti (non disputata); Castellazzo-■■sket '87 Casale (non disputata). Ha riposato la Lai Tre Rossi Ovada.

Classifica: San Salvatore La Centrale Mobili, 40; Abc Casale, 36; Rd Lampadari Novi Ligure e Libertas Casale, 30; Sacia Asti, 28; Lai Tre Rossi Ovada e Mac Ag. Prato Castelspina, 22; Iper Alpa Acqui Terme, 18; Fortitudo Valenza, Samp Valenza e Castelnuovo, 16; Cierre Asti e Aurora Pontecurone, 14; Abete Basket '87 Casale, 6; Castellazzo, 4. Con una partita in meno: Abete Basket '87 Casale, Castellazzo, Rd Lampadari Novi, Mac Ag Prato Castelspina, Fortitudo Valenza e Cierre Asti.

Franco Faletti (Sicamps)

Volley

SERIE B1 (andata playoff): Sicampa Alessandria-Di Po. Vimercate 0-3.

SERIE C2 (10ª di ritorno): Borgofranco-Libertas Racconigi 2-3; Pallavolo Caluso-Murata Bellavista Ivrea 2-3; Altiora Pallanza-Gagliardi Aosta 3-2; Alba Vbc-Sa.Fa. Chieri 1-3; Edil M Ovada-Fin Abitare Acqui Terme 3-2; Auxilium Valdocco Torino-Volley ■■■ Paolo Torino 3-0.

Classifica: Murata Bellavi-■■■ Ivrea, 38; Auxilium Valdocco Torino, 36; Libertas Racconigi, 32; Volley San Paolo Torino, 30; Fin Abitare Acqui Terme, 18; Alba Vbc, Altiora Pallanza e Edil-M Ovada, 16; Pallavolo Caluso e Sa.Fa. Chieri, 14; Gagliardi Aosta, 12; Borgofranco, 10.

SERIE D (10ª di ritorno): Meneghetti Torino-Finles Dronero 3-0; Alpitour Cuneo-Alca Novi Ligure 3-0; Libertas Luserna San Giovanni-Pallavolo Boves 3-1; Delta Mondovì-Tait Pino Torinese 3-1; Volley Canelli-Junior Bono Casale 0-3; Volley Sandamiano-Nautica Il Gommone Asti 3-0.

Classifica: Meneghetti Torino e Delta Mondovì, 34; Libertas Luserna San Giovanni e Alpitour Cuneo, 30; Tait Pino Torinese e Volley Sandamiano, 22, Junior Bono Casale, 20; Nautica Il Gommone Asti, 18; Alca Novi Ligure, 16; Volley Canelli, 10, Pallavolo Boves, 8; Finles Dronero, 6.

SERIE C2 ■■■■■■■■ (10ª di ritorno): Montalto Dora-Gagliarico 3-1; Sanmartinese Novara-Gruppo ■■ Manitoba Torino 1-3; Pallavolo Chieri-Ford ■■ Car Cirié 3-1; Tessilnovi No-■■ Ligure-Pallavolo Rivoli 3-2; Edil M Ovada-Meneghetti Torino 2-3; Lilliput Settimo Torinese-Auxilium Comauto Cuneo 2-3.

Classifica: Meneghetti Torino, ■■; Tessilnovi Novi Ligure, 32; Auxilium Comauto Cuneo, 30; Pallavolo Rivoli, 28; Sanmartinese Novara e Montalto Dora, 24; Pallavolo Chieri, 20; Ford Blu Car Cirié, 18; Gruppo 2D Manitoba Torino, 16; Gagliarico, ■■ Edil M Ovada, 8; Lilliput Settimo Torinese, 4.

SERIE D FEMMINILE (10ª di ritorno): Junior Casale-La Folgore San Mauro Torinese 3-1; Vendemini Vtv Torino-Alba Vbc 3-0; Astro Giaveno-Volley Accornero 1-3; 2D Lingotto Copa Tori-■■-Alberto Cuatto Giaveno 1-3; Vallemina Manhattan Pinerolo-Superaltex Carmagnola 1-3; Dival Racconigi-Sandamiano Volley 3-0.

Classifica: Alba Vbc, 38; Volley Accornero Savigliano, 34; Alberto Cuatto Giaveno, 28; Junior Casale, 26; Superaltex Carmagnola, 24; Vallemina Manhattan Pinerolo e Dival Racconigi, 22, La Folgore San Mauro Torinese e Vendemini Vtv Torino, 20; 2D Lingotto Copa Torino e Astro Giaveno, 8; Sandamiano Volley, 4.

La stagione termina con la Valle affollata di turisti

Lungo «ponte» dello sci

Da venerdì sono arrivate richieste di posti negli alberghi all'Ufficio informazioni di Aosta - Al completo gli hotel dei principali centri - Un'iniziativa del Monterosaski

AOSTA — Lo è stato la maggiore attrattiva per i turisti che hanno affollato la per trascorrervi questo lungo «ponte» d'aprile. Gli impianti aperti (in circa il 50 per cento delle stazioni) hanno registrato buoni afflussi di gente. Il tempo e le ottime condizioni della neve hanno consentito un inatteso prolungamento di stagione.

La ricerca di posti in albergo per non prenotato, è cominciata venerdì per continuare, spesso frenetica, fino a ieri.

Dicono all'ufficio regionale di informazioni turistiche di piazza Chanoux, ad Aosta: *«Le richieste da venerdì in continuazione riguardavano soprattutto la ricerca di disponibilità alberghiere nelle località sciistiche. Malgrado grande afflusso gente è stato possibile soddisfarla per maggior parte proponendo, in alternativa alla località dove è registrato tutto esaurito, altre la Valle»*.

Tutti al completo gli alberghi aperti di Courmayeur, Cervinia, Valtournenche; pochi posti disponibili (per rinunce dell'ultimo momento) a La Thuile, Cogne, Champorcher, Saint-Vincent; pieni 60 per cento gli alberghi di Champoluc, Gressoney Saint-Jean e Gressoney La Trinité.

«L'impressione che questo "ponte" di aprile abbia avuto buoni riflessi economici per gli operatori turistici della Valle, seppur per qualcuno tratti di una magra consolazione in chiusura di una stagione penalizzata mancanza di neve», commenta un'impiegata dell'ufficio informazioni di Aosta.

Un'indicazione sull'afflusso turistico di questo ponte settimana viene dai dati forniti dalla Sav (Società autostrade valdostane) relativi ai passaggi di sabato e domenica ai caselli della regione. Sabato su 34.964 passaggi (il 10 per cento in più rispetto lo scorso) 24.597 stati in dai caselli, quindi in arrivo in . Domenica su 34.210 passaggi (l'8,7 per cento più rispetto fa) i veicoli in uscita dall'autostrada sono stati 19.575.

Nei due giorni, quindi, gli arrivi sono stati lungo superiori a quelli partenze (10.367 sabato e domenica) e ancora ieri mattina i caselli servizio Pont-Saint-Martin ad Aosta segnalavano traffico intenso in uscita.

L'esodo atteso tedi anche se non saranno pochi i turisti che prolungheranno soggiorno in Valle malgrado le previsioni del tempo , già da oggi, l'arrivo fronti di perturbazione con probabili piogge.

All'ufficio regionale turismo di Aosta state molte le persone che hanno chiesto informazioni circa le possibilità di soggiornare in Valle fino al prossimo «ponte», quello 1° maggio, che cadendo quest'anno lunedì, regalerà un'ulteriore occasione di vacanza.

Tra oggi e lunedì prossimo tutte le di sci della regione saranno aperte. Per Courmayeur, La Thuile e Pila oggi è l'ultimo giorno di apertura degli impianti. Cogne chiuso ieri riaprirà sabato e lunedì prossimo così Brusson, Chamois, Champorcher, Gressoney La Trinité e Valtournenche. a Champoluc, dove la società decise di concedere, e oggi, libero agli impianti ai residenti in Valle, funivie e skilift saranno in funzione tutta la settimana, e 1° maggio.

Lo sci non è comunque la attrattiva regione: molti, infatti, i turisti che hanno approfittato di questo «ponte» di aprile per visitare la Valle: gli itinerari prescelti sono i consueti, i castelli non e senza i loro musei, le testimonianze di architettura romana, parco Gran .

«Molta gente — dicono all'ufficio regionale del turismo — *ha approfittato questa per la villeggiatura estiva. In tanti si sono stupiti che per questo la disponibilità quasi nulla e che la ricerca continua, fin dall'inverno precedente»*.

La grande presenza turistica, seppur non tale da destare preoccupazioni e problemi alle forze dell'ordine, ha tenuto allarme le squadre di pronto intervento considerato anche l'alto rischio di stacco di valanghe e slavine. L'unico intervento di cui si è avuta notizia si è reso necessario in Val Ferret, a Courmayeur, dove uomini di Finanza hanno turista di Monza colto da infarto mentre praticava lo di fondo. L'uomo, portato in ospedale, è ripreso.

Beatrice Mosca

Soluzione sorpresa dopo voci e polemiche sulla società

Un accordo Coinca-Lavazza per lo stabilimento di Verrès

Manca il «sì» della Regione - Un apporto denaro fresco per la produzione

AOSTA — La Lavazza arriva in Valle, l'azienda, ma con denaro da investire nella Coinca. I soci di maggioranza della fabbrica di fazione caffè di Verrès tentano così di risolvere una situazione finanziaria sempre più critica nonostante l'aumento delle del 20 per cento rispetto allo scorso anno. E' una soluzione a sorpresa che deve però ancora avere il «sì» parte della Regione, socio Coinca al 30 per cento.

Finora le mantengono sull'operazione il massimo riserbo. La loro intesa subordinata risposta della Regione. Le «voci» dei giorni scorsi sulla possibile apertura una fabbrica della Lavazza in Valle, smentite dal presidente Rollandin durante l'ultima riunione della Commissione no quindi un'interpretazione distorta di quanto stava accadendo.

Il possibile nuovo ingresso nel capitale sociale dell'azienda di Verrès avvicina due colossi del . Lavazza, leader sul mercato italiano, e la Coinca, prima nel particolare settore «miscele per bar» e terza nelle vendite sul territorio nazionale con il marchio Sao. La notizia della ricerca di un partner da parte della Coinca era già trapelata durante la riunione terza Commissione regionale.

L'accordo due grandi del trova indiconferma in un commento due settimane fa raccolto alla Coinca: *«La La- No, non ne temiamo concorrenza anche se dovesse venire in Valle»*. Per poter siglare l'intesa la Lavazza chiederà probabilmente alla Regione di azzerare la situazione ponendone fine alla causa in atto con la Coinca.

La volontà di trovare una soluzione fuori tribunale già stata manifestata da Rollandin sia dall'assessore all'Industria Lanivi nell'incontro con i consiglieri regionali-commissari che si stanno occupando del Coinca. La causa intentata dalla Regione per la presunta violazione della convenzione che regola tra l'altro i criteri assunzione rischia di diventare una «storia infinita».

di incontrato parecchie difficoltà di accesso al credito avendo una lite con il proprio pubblico. L'accordo con la potrebbe ora consentirle affrontare maggiore ottimismo sia il pagamento degli oltre due miliardi di debito nei confronti della Finanosta il futuro produttivo (5) potrebbero anche essere sbocchi occupazionali).

e. mar.

Viaggio a Monaco per il

AOSTA — Chi vorrà assistere il 7 maggio al «Grand Prix» di Monaco di Formula 1 ha la possibilità di usufruire del pullman organizzato dall'Automobile Club Valle d'Aosta. Le adesioni si accettano, a esaurimento dei posti, fino al 29 aprile. Per i soci Aci il prezzo è di 30 mila lire; per i non 35 mila lire. Per informazioni ci si può rivolgere all'Aci in piazza Roncas

Due concorsi per borse di studio

AOSTA — Il ministero dell'Interno ha indetto due concorsi per 800 borse di studio ai figli di segretari e provinciali di ruolo in o in pensione e per 120 borse di studio agli orfani di segretari comunali e provinciali. Le domande, dirette ministero dell'Interno (Direzione generale amministrazione civile), dovranno re redatte moduli da ritirare all'ufficio della giunta regionale-Servizio Enti locali e presentate entro il 10 giugno per studenti superiori e entro il 10 agosto per universitari e istituti accademici superiori.

PREMIATI GLI INVALIDI DEL LAVORO

Aosta. Si è celebrata domenica la «Giornata mutilato». foto momento della cerimonia salone delle manifestazioni del palazzo regionale. Sono stati consegnati brevetto e distintivo d'onore a settantasei grandi invalidi del lavoro e a cinquantaquattro invalidi minori. discorso celebrativo stato pronunciato presidente della giunta Augusto Rollandin

In vista Congresso di Saint-Vincent fine settimana

Eletto il segretario del psi

AOSTA — Il psi Congresso che svolgerà questo fine settimana (sabato e domenica) al Grand Hôtel St-Vincent con segretario e vice segretario già eletti: Bruno Milanesio e Giordano, candidati, hanno infatti ottenuto il 90 per cento dei suffragi durante la votazione domenica degli iscritti.

E' il 59 per cento dei socialisti valdostani. Le schede nulle sono state pari all'un per cento, «bianche» il per cento. Milanesio vengono confermati alla guida partito. In base allo statuto della Federazione valdostana socialista il Congresso avrebbe dovuto occuparsi della votazione greteria soltanto se i due candidati avessero raggiunto il 50 per cento più uno dei voti.

Ai delegati rimane ora la votazione dell'assemblea gionale (un di non iscritti), Commissione regionale di garanzia (7 probiviri), dell'amministratore delle Federazione e dei revisori dei conti. L'assemblea, massimo psi, si riunirà poi dopo l'estate grassuale per eleggere 11 dei 15 componenti la direzione del psi. sono infatti quattro nomine diritto: segretario, vicesegretario, amministratore e segretario Comitato di Aosta.

Le sezioni cittadine, oltre ad esprimere il voto per la segreteria regionale, hanno anche eletto il nuovo Comitato. Ne parte Antonio Crea, Mauro Lago, Mario Fabris, Antonino Failell, Guido Genero, Salvatore Luberto, Gioacchino Mantione, Amelia Mazzocchi, Piersangelo Merlo, Giuseppe Napoli, Elio Piazzolla, Michele Regina, Rodari, Tripepi e Giuseppe Varone.

degli iscritti il psi ha concluso la fase precongressuale cominciata con la presentazione del progetto da parte segretario Milanesio che ottenuto il favore della Commissione del congresso. La votazione sul rinnovo della segreteria è avvenuta con scheda segreta.

Milanesio commenta: *«Sono soddisfatto soprattutto per l'alta percentuale votanti. Il largo consenso ottenuto dalla segreteria (anche se la candidatura era unica) dimostra che il partito va unito al Congresso privilegiando la logica politica quella dei gruppi»*.

A Saint-Vincent i socialisti affronteranno due grandi temi attualmente sul tappeto: «La questione valdostana» e «La questione socialista».

e. mar.

Cominciati gli incontri tra dc e uv

AOSTA — In questa settimana la dc incontrerà i responsabili dell'unione valdôtaine per l'esame loro alleanza sia in Regione sia al Comune di Aosta. Nei giorni scorsi il nuovo segretario scudocrociato, Augusto Fosson, ha avuto uno scambio di opinioni con il collega Guido Grimod dell'uv per la situazione Comune di Aosta.

Fosson, insieme con l'ufficio politico della dc, ha poi incontrato il presidente della giunta Rollandin. «Abbiamo analizzato i rapporti tra le forze politiche e i temi amministrativi».

Un programma della Raitre

Il free-climbing ripreso dalla tv

Le scalate su «torri» in Cecoslovacchia

AOSTA — L'alpinismo in immagini: il oggi ieri documenta l'impresa, lasciandola sia come testimonianza spettacolare, sia reperto tecnico di studio per altri addetti ai lavori.

Fioriscono così i festival, che, all'interno del fenomeno del cinema sportivo, sono dedicati all'arte dello scalare le montagne. Nel programma «Est festival», mandato in onda in due puntate da Raitre (questa sera e giovedì 27 aprile, alle ore 20) nell'ambito dei programmi regionali, la sede Rai per la Valle d'Aosta, in collaborazione il Museo nazionale della montagna di Torino, è andata a curiosare in una manifestazione che si svolge in Cecoslovacchia, a Teplice nad Metuji, un paesino situato in paesaggistica straordinaria bellezza (vi concentrate, in uno spazio limitato, circa duemila torri di arenaria, con oltre seimila vie percorribili «free climbers») ai confini con la Polonia.

Anche se pressoché misconosciuto in Italia, il festival specializzato che vi si svolge è il più grande dell'Est europeo e esso confluiscono cinematori e scalatori appassionati da tutto mondo. troupe sede guidata dal curatore del programma Audisio e dal regista Carlo Rossi, si è recata sul posto, raccogliendo immagini che dell'entusiasmo pubblico, delle qualità del territorio e tendenze dell'alpinismo e del cinema dei Paesi dell'Est.

L'edizione 1989 del Festival (ripresa nel filmato) è stata l'occasione per presentare migliori e più recenti produzioni, nate dalla collaborazione fra il Museo Nazionale della Montagna e la sede Rai della Valle d'Aosta.

l. b.

La rassegna di musica «Sfaccettature»

Un tris per il rock

Questa sera si esibiranno al Discostudio Divina (ore 21) l'«Atelier nouveau» i «Panoramics» gli «Avion travel»

AOSTA — La Valle d'Aosta e la Campania si incrociano nella odierna serata di «Sfaccettature», la rassegna organizzato dal Progetto Giovani della Cooperativa Antica Zecca, Discostudio Divina.

Inizio alle ore si esibiranno infatti gli aostani «Atelier nouveau», i napoletani «Panoramics» e i casertani «Avion travel».

Attivo dal 1987, il complesso valdostano, che si ispira nelle proprie scelte musicali ad di più stili (jazz, swing, blues, rock), ha alle spalle una partecipazione «Compilation AO 00001» e quattro «demotapes» autoprodotti.

Complessivamente il po «Atelier nouveau» ha al suo attivo l'esibizione con ottimo risultato oltre quaranta concerti in giro l'Italia.

Per questa particolare occasione la tradizionale formazione si arricchita con sezione fiati, composta da trombone, sax e tromba. Una novità quindi anche per i valdostani.

I «Panoramics», nati nel sono in possesso un so curriculum, che va da collaborazioni con Raitre (colonne sonore), a produzione «demotapes» trasmessi Ritreconotte, ad partecipazione «Quelli della notte» Renzo Arbore nel ai primi dischi cessive tournée promozionali in giro per l'Italia.

Ancora più consolidata la fama degli «Avion travel» sulla scena dal 1980.

Dopo periodo di «gavetta» iniziale in giro per locali, discoteche e regionali dove hanno arricchito la loro esperienza e la capacità di «feeling» pubblico, già nel partecipano al «Magna Grecia Festival» di

Un anno più tardi il complesso presente, accolto con favore parte di pubblico e critica, alla «Biennale produzioni culturali del Mediterraneo» a Barcellona.

Poi vi è stata una serie di apparizioni televisive e radiofoniche reti Rai, la selezione per «Sanremo 1987» (dove risultano i preferiti dal pubblico), il primo Lp dal titolo «Perdo tempo».

recentemente, nel cembre 1988, i «Panoramics» hanno fatto una tournée di una ventina di concerti in Unione Sovietica, dove hanno portato la musica moderna riscuotendo anche qui applausi e consensi da tutti.

l. b.

SUPERMERCATO CRAI

VIVA IL PIC NIC
CON PREZZI PRIMAVERA.

OFFERTE VALIDE DAL 19 APRILE AL MAGGIO 1989
FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE

GRAPPA CRAI Piemonte o Veneto bott. lt 1 L. 4640
BISCOTTI ORO SAIWA conf. gr 500 L. 1980
NELSEN PIATTI L. 2880
PASTICCERIA SUSSE GARDE conf. g 400 L. 1790
EMMENTAL FRANCESE L. 810
VINO MASCHIO L. 2840
CAFFE' SPLENDID CLASSICO O MOKA conf. g 250 L. 2790
BRANDY TOSCO L. 3990
ARIEL FUST. L. 14980
YOGURT DANONE ALLA FRUTTA conf. gr 125x2 gusti ass. L. 1340
SUCCHI DI FRUTTA SUIS confezione famiglia conf. VAP ml 750 L. 1150
TONNO RIO MARE L. 3690
MOTTA CRACKERS salati o non salati confez. famiglia gr 700 L. 2470
LA CREMERIA GELATI MOTTA 6 mini'ami conf. gr 252 L. 2840
OLIO SASSO L. 4960
GOLDEN SPECK DEL BORGO CRAI al taglio da magazzino L. 1950
GLI ACETELLI SACLA' vasetto gr 180 L. 1490
NEGRONI SALAME MILANESE L. 1750

SPESAGROSS
l'elefante del risparmio
SCEGLI QUELLO PIÙ VICINO A CASA TUA
Quart (AO) - Centro Commerciale l'Amérique
Ivrea - V.le Liberazione, 1
Borgofranco - Via Aosta, 49
Ivrea - Via Gobelli, 19 - quart. La Sacca

Spettacoli e taccuino della Valle d'Aosta

AOSTA

Rain man, regia di Barry Levinson, con D. Hoffman, T. Cruise, V. Golino (Usa 1988). *Viaggio attraverso l'America di due fratelli, l'uno giovane e arrivista, l'altro, affetto da autismo (ore 19,30).*

GIACOSA: Aquile d'attacco, regia di Sidney Furie, con L. Gossett Jr. (Usa 1988). *Azione congiunta russo-americana contro il terrorismo fa luce su un gruppo di audaci pirati d'asfalto.*

pallottole spuntate, regia di David Zucker, con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa). *Scatenata parodia di un serial televisivo sulla base di una banale storia poliziesca con tanto sparatorie.*

R: film a luce .

BREUIL-CERVINIA

DEI QUIRES: Un pesce di nome Wanda, regia di Charles Crichton, con J. Cleese, J. Lee Curtis, K. (Gb 1988). *Il furto rapina vede coinvolti tre complici gang commedia degli ultimi anni.*

COURMAYEUR

MONTE I gemelli, regia di Reitman, con A. Schwarzenegger, D. De Vito (Usa). *Molti divertissement (uno è gigantesco e bonario, l'altro piccolissimo e cattivo), divisi a lungo dalla vita, vano in realtà alla mamma.*

Willow, regia di Ron Howard, con V. Kilmer, W. Davis, J. WhalRey (Usa 1988). *Con l'aiuto di un cavaliere un nano protegge una bambina, destinata da una profezia a mettere fine al regno di una malvagia .*

Taccuino

FARMACIE

Aosta Papone, in via De Tillier aperta dalle 12,30 e dalle alle 22; a porte chiuse dalle 22 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: nebbie. **Temperature** di ieri all'aeroporto: min +3; ore 12: +13. **Umidità**: 50%. **Vento**: calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

«LA »

Redazione: 3, rue de la Pierre, tel (0165) .

Pubblicità: Musumeci, località Amérique , tel. (0165) 28; 76.50.19.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCO ACI

Aosta: Regione , tel. (0165) 765 027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.156.
Châtillon: via 180, tel. (0166) 61 907
Courmayeur: Supera Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 90.068
Valtournenche: fraz. Cloz (0166) 92 191

Musei

AOSTA

Tesoro della (orario sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Mostre

AOSTA

Centro Saint Bénin: «Milano equatoriale», quadri di Paul Reberyrolle. Orario: 9,30-12; 15-18,30.
Teatro Romano: «Aosta antica. La città romana», disegni di Francesco Corni. Orario: 9-12; 15-18,30

Televisioni

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
Tg della Valle d'Aosta
festival, sci alpinismo (prima puntata)

RADIOUNO
7,20 **La Voix de la**

RADIODUE
12,10 **La Voix de la Vallée**
14,15 **Un album al giorno**
17 — **La Voix de la Vallée**, edizione flash
ANTENNE 2
19,30 **L'appart**, série
20 — **Edition de 20 h 00**
20,35 **James Bond: Bon baiser de Rilisle**, film

TELE ALPI
18 — **Iprinkle**, telefilm
18,50 **Tre cuori in affitto**, telefilm
Mare selvaggio, telenovela
20 — **Banana split's**
20,40 **Fuori il malloppo**
22,35 **Maude**
22,40 **La sette spade del vendicatore**, film

RADIO PLUS
8,30 **Mattino plus**
9 — **Oroscopo**
10 — **Informazioni della Bassa**
10,15 **Buon mattino da Cisla**
11,30 **Di tutto un po'**
14 — **Pomeriggio «young»** con Luca ed Alex

RETE ST-VINCENT
12,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
Film

TELECUPOLE
18,40 **Tgs notiziario**
20,30 **Sport e sport**
22,10 **Gli ultimi cinque**, telefilm
23,50 **La città paura**

RADIO ST VINCENT
9,45 **G and G e le stelle**, oroscopo
10 — **30 minuti con Andrea Simonetti**
15 — **Radio St-Vincent après**
15,30 **Qual motivatto che mi piace tanto**
19 — **The new music by...**

RADIO VALLE D'AOSTA 101
9 — **Liscia la libertà**
10 — **Annunci commerciali**
Redazionale
13 — **Pomeriggio «centouno»**
16,15 **Juke box**, dischi a richiesta

BASKET - Sconfitto l'Idromarket alla Dora

Un congedo amaro

La squadra di Frosini voleva salutare i tifosi con una vittoria, ha ceduto a Monza la penultima giornata del torneo

AOSTA — Amaro congedo dai propri tifosi per l'Idromarket nella penultima giornata del campionato di serie B di pallacanestro (domenica prossima i biancoazzurri concluderanno il torneo rendendo visita al Celana Bergamo). La squadra del presidente Parra è infatti sconfitta alla palestra del quartiere dal Monza per 91 a 90 (45 a 48 nel primo tempo).

I brianzoli si sono imposti ad una miglior determinazione e hanno conquistato la certezza matematica della salvezza, mentre per Padovani e compagni la battuta d'arresto interna complica la possibilità di concludere il torneo al quinto posto.

La partita è stata equilibrata, gli ospiti si sono affidati al tiro dalla lunga distanza per creare agli aostani. Le «bombe» messe a segno dai lombardi su tentativi fatto la differenza e proprio una conclusione da lontano di Porro ha deciso le sorti dell'incontro a 15" dal termine.

Oltre alla scontata assenza di Boarolo (infortunato) l'Idromarket ha rinunciato anche a Ferrari «per motivi disciplinari — spiega l'allenatore Luigi Frosini —. *Il giocatore non si è presentato con regolarità agli allenamenti e non l'ho convocato per la partita con il Monza*». I biancoazzurri si sono pertanto trovati privi di due «guardie» e la squadra ne ha risentito «anche perché le seconde linee hanno confermato

Aosta. L'Idromarket non ha avuto fortuna: qui Carucci è controllato da tre avversari

avere dei grossi limiti», sottolinea il coach aostano.

Sin dalle prime di gioco la partita è vissuta sull'equilibrio. Al 5' il punteggio era 12 a 12 poi i brianzoli allungavano per portarsi a condurre di otto lunghezze, 33 a 24. La reazione dell'Idromarket non però efficace Carucci che metteva a «bombe» e Padovani che giganteggiava sotto le plance. I biancoazzurri riuscivano a ribaltare le sorti della partita e andavano al riposo in vantaggio per 48 a 45.

Avvio di ripresa favorevole all'Idromarket che si portava sul 56 a 49, ma il Monza non si arrendeva e tornava a condurre sul 58 a 57. Altro passo di Padovani e compagni che al 26' raggiungevano il massimo divario par.: 66 a . La determinazione non consentiva agli aostani di chiudere l'incontro e la partita si decideva nell'ultimo minuto.

Sull'88 a Padovani a segno un canestro da due punti, però una «bomba» di Porro portava il punteggio sul 91 a 90 per gli ospiti con gli arbitri che fischiavano una discutibile infrazione di passi a Cervino, consentendo al Monza di aggiudicarsi il successo.

«Le positive sono giunte dalla difesa — dice Frosini — mentre in attacco abbiamo troppi. Siamo mancati fase d'impostazione del gioco con i soli Padovani e Tiberti che si sono espressi al meglio. I due pivot sono stati bravissimi al tiro sia al rimbalzo, ma hanno trovato una valida collaborazione dagli altri compagni di squadra».

Aggiunge il coach dell'Idromarket: «Spiace dover congedarsi dai tifosi con una sconfitta dopo tante belle vittorie».

Miglior realizzatore è stato Padovani, autore di 24 punti, seguito da Tiberti e Venzon (18), (16), Sartore (), Cervino e Zanata (2). Pregevole la prestazione di capitan Padovani con 10 su 14 nelle conclusioni da due punti.

Sigfrido Beneyton

ECCELLENZA - Le novità

L'Aosta pensa già ai rinforzi

Previsti arrivi soprattutto in difesa

AOSTA — Il del campionato interregionale (il torneo riprenderà domenica con la disputa degli incontri del quart'ultimo turno) ha consentito all'Aosta di mettere a punto la condizione per la partita contro il Moncalieri nell'anticipo che ha opposto i rossoneri al Leffe (squadra che nel girone lombarda dell'Eccellenza). I bergamaschi sono imposti per 3 a 1 (doppietta di Ferri e gol di Grandi per gli ospiti e rete di).

«Non era il risultato il motivo d'interesse dell'amichevole — dice l'allenatore Chiosso —. infatti verificare lo stato di forma ragazzi e dare spazio a quei giocatori che hanno avuto finora poche occasioni di scendere in campo. Ho ricevuto risposte positive che mi lasciano sperare per il finale di campionato. Ho tenuto prudenzialmente a riposo Vascimino e Vigna».

Nel primo tempo l'allenatore aostano ha in panchina Gregolo, Fiorentino e Riberto dando spazio a Giovetti, Ossola e Palermo. L'incontro è stato piacevole con gli ospiti che hanno avuto nel centrocampista Ferri e nei centravanti Grandi gli elementi più interessanti e punto che il presidente dell'Aosta Bertona ha sottolineato come «due giocatori così ci farebbero estremamente comodo per il prossimo anno».

L'interesse dirigenti è già proiettato al futuro. Dice infatti Bertona: «Dopo aver proposto quest'anno al pubblico una squadra di tutto rispetto, intendiamo rinforzare l'organico. Faremo il possibile per formazione capace di fare un salto qualitativo. Vi saranno così come esistono punti fermi. Comunque ci muoveremo tenendo presenti le esigenze del bilancio».

Aggiunge il presidente «Avrà ulteriore vigore il settore giovanile, che ci ha già dato soddisfazioni. I risultati nell'interregionale sono stati positivi e siamo riusciti a rimanere nelle posizioni di vertice a della squadra. Speriamo di chiudere il torneo con piazzamento di rispetto che ci ripagherebbe degli impegni economici e tecnici».

I dirigenti dell'Aosta no predisponendo i piani per la prossima stagione e in settimana proseguiranno le riunioni per definire nei dettagli i movimenti per l'anno venturo. E' assai probabile la riconferma dell'allenatore Giovanni Secco. Tra i giocatori non mancheranno le novità. In difesa vi saranno arrivi; a centrocampo e in attacco i cambiamenti dovrebbero essere minori.

L'Aosta deve definire le comproprietà di Maffioletti con il Leffe e di Alfano con l'Albenga, però diritto di riscatto due giocatori, quindi la conferma delle due punte sarà una scelta tecnica.

a. b.

TRANSPORTER
MERCEDES-BENZ
SPAZIO E AGILITA' AL LAVORO

Autocentauro S.p.A.
Concessionaria Mercedes-Benz
Aosta St. Christophe: Loc. Grand Chemin
Tel. 0165-361947-8

Concessionari Mercedes-Benz.
L'affidabilità di un rapporto esclusivo.

LE GRANDI OCCASIONI

1) Fiat Uno 55 S 5P	Colore	Azzurrite	L.
2) Fiat Uno 60 S 5P	»	Blu	L. 7.650.000
3) Fiat Uno 60 S 3P	»	Bianco	L. 8.500.000
4) Alfa 33 4x4 S. W.	»	Argento met.	L. 14.950.000
5) Alfa 75 1.8	»	Argento met.	L. 14.000.000
75 2.0	»	Grigio verde met.	L.
7) Lancia Delta GT I.E.	»	Rosso	L. 12.800.000
8) Lancia Prisma 1.6	»	Bianco	L. 7.600.000
Ducato Super Combi posti 9	»	Bianco	
10) Renault GTL 3P	»	Bianco	L.

USATO CONTROLLATO GARANTITO
Rateazioni senza cambiali - senza ipoteca.
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
Corso Ivrea - AOSTA
Tel. 0165/40.029 - 40.329
ARA

SCI ALPINISMO - Trofeo Bozzetti dopo il Fiou

Scatta la rivincita

La gara da Bionaz a Ollomont i migliori atleti della specialità - Pasini-Pedretti protagonisti a Saint-Oyen

BIONAZ — Il Trofeo Angelo Bozzetti rispetta una tradizione che ormai dura da 19 anni e nella giornata dell'anniversario della Liberazione rappresenta il quarto appuntamento agonistico in Valle d'Aosta per lo sci alpinismo (restano da disputare soltanto il Trofeo Rollandoz a Rhêmes-Notre-Dame ed eventualmente da recuperare il Trofeo Bruno Weil-Mario Raul a Gressoney per completare il programma delle gare in calendario).

La partenza verrà data da Bionaz per poi affrontare un percorso ricco di insidie, che sale sul Mont Gelé e poi scende ad Ollomont. Tra i più attesi protagonisti potrebbero esserci anche i Milesi e Mazzocchi, campioni italiani a Crissolo (Cuneo) e già vincitori del prestigioso Trofeo Joseph Pillet-Viet.

La dei Gran Bernardo ha ospitato domenica su un percorso in condizioni di neve ideali la undicesima edizione del Trofeo Fratelli Fiou, che ha avuto come grandi protagonisti i bergamaschi Pasini e Lanfranco Pedretti.

I due atleti si sono presi la rivincita su un percorso che lo scorso anno li vide battuti nel campionato italiano di fronte ad un roppio di alpini in giornata di grazia come quella formata da Gianluigi Carrara e Armando Chanoine.

Pasini e Pedretti sono affezionati protagonisti dell'appuntamento agonistico di Saint-Oyen perché vi sono stati imposti nel 1985, per Pedretti è già un nuovo successo in compagnia del gressonaro Stefano Chio, che risale a 2 anni fa sono.

Ancora una volta non pochi i concorrenti che hanno pagato caro sulle prime rampe lo sforzo fatto per reggere il ritmo dei primi nel lungo tratto di corsa alla partenza, subito dopo bisogna precisare che le abbondanti nevicate dei giorni scorsi e la magnifica giornata di sole hanno trasformato le inidie della gara (Colle della Valletta e Mont Flassin in particolare) in autentici «panettoni bianchi» grandissima soddisfazione dei protagonisti.

Pasini e Pedretti subito preso il comando davanti ai forestali Luca Negroni e Michele Valroli e agli alpini Leo Vidi e Franco Laurent. Piuttosto le difficoltà nella prima parte è sembrato Adriano Darioli, il compagno Stefano era protagonista solitario spalle delle due coppie bergamasche.

Soltanto nel finale l'ex biathleta azzurro è riuscito a riportarsi sotto ad andare a contendersi in extremis la posizione d'onore Vidi e Laurent. Al traguardo Pasini e Pedretti («Alta Val Brembana») hanno chiuso la loro prova in 1 ora 47' e 20" precedendo di 3'05" Negroni e Milesi («Forestale»), di 5'05" Chio e («Bognanco»), di 5'58" Vidi e Laurent («Esercito»).

I quotati Perrin e Giuseppe Ouvrier, non nelle migliori condizioni di allenamento per impegni dei due componenti e su un terreno a favorevole, finiti settimi a poco meno di dieci minuti vincitori e preceduti di pochi secondi dai bergamaschi Biavaschi e Milesi e dai fratelli e Gilberto rappresentanza del Gruppo sportivo Godioz.

Oggi sulle rampe del Mont Gelé si parlerà di eventuali rivincite e non è detto che i valori in campo vengano sconvolti, in palio c'è anche il titolo valdostano di sci alpinismo.

Cesarino Cerise

PODISMO - Il trofeo Jacquemod di Sarre

Sfugge il poker a Chabod di fronte ai due Naitza

L'alfiere del Sant'Orso correva in coppia con Leandro Marcoz

— Carlo Chabod fatta la doppietta Duchy tra i privilegiati che hanno scritto per quattro volte il loro nome nell'albo d'oro della classica gara a coppie da dodici anni a Sarre vuole ricordare la figura di un podista scomparso, Ferdinando Jacquemod, con l'organizzazione dello Sci Club Sarre guidato da Severino Noz.

L'alfiere della Sant'Orso Vallee d'Aoste in coppia con il compagno di squadra Leandro Marcoz si è dovuto accontentare della piazza d'onore e cedere di fronte ai fratelli Renzo e Franco Nazza, due piemontesi che in passato hanno vestito la maglia azzurra di corsa in montagna e difeso i colori della Libertas Chailand.

Non si può certo parlare di record perché il percorso di 15 chilometri con partenza e arrivo nella piazza della Stazione di Sarre con salita a Ville sur Sarre è stato alleggerito proprio al culmine della salita, al giro di boa.

Le partenze erano date a cronometro. Leandro Marcoz e Carlo Chabod, partiti 9 minuti dopo i piemontesi, in cima alla salita sono transitati con un ritardo di 36 secondi, che al traguardo è poi a 42 secondi.

«*Leandro è andato molto forte in salita e io ho recuperato molto bene in* — sostiene Chabod —, *ma domenica non c'era proprio nulla da fare contro i Nazza, speriamo di rifarci a Lillianes il Primo Maggio*».

In terza posizione sono finiti Ettore Champretavy e Renzo Besonetto, staccati di 1'44", la quarta posizione hanno Carlo Rossi e Carlo Scorza in quinta Alfonso Chabod e Lucio Comé.

Molte le coppie assortite atleti diverse società tra le trentasette formazioni che hanno percorso i 15 chilometri di gara con alla ribalta anche i piemontesi Massimo Pagnotti e Franco Pezzelli, i canzieri Domenico Cimini e Gaspare Alcamo, i cugini di Gressan e Remo Ostrino, Carrara e Luigi e il tandem dell'Atletica Zerbion Rinaldo Foy-Virgilio Bosonin, cinque coppie finite tra il sesto e il decimo posto.

Nella gara femminile sui 7 chilometri e mezzo era assente Graziaella Facchini, la segretaria di Pré-Saint-Didier tesserata per la Podistica Dora Baltea vincitrice di strada a Parigi giorni scorsi.

alla grande è stata la «cagnetta» Lea Cavagnet, che ha preceduto con ampio margine la sua compaesana Rosalba Lana, disc jockey sera e podista in di giorno, Alessandra Tissaur.

Tra le juniores ancora una volta ha trionfato Rita Durand davanti a Milena Béthaz e alla Paola Rinaudo. Centoquarantotto sono stati i protagonisti di questa festa del podismo di Sarre con soddisfazione a giovanile chilometri per l'allievo Giuseppe Concio, di Sarre, sui 3 chilometri i cadetti Paolo De Leone e Cristina La- e per i Gino Cugnac e Katia Chabod, su 1 per i cuccioli Ivan Barrel ed Elise Poletti.

Il campionato valdostano è articolato in ventidue gare (soltanto il giugno ci sarà un doppio appuntamento a Verrès e al Col de Joux) e tutte le categorie di quarta stagionale e rappresentata dall'ottava Marcia alpina di Primavera a Lillianes lunedì 1° maggio con l'organizzazione della Pro Loco su percorsi di 3, 5 e 12 chilometri.

c. c.

CALCIO POPULAIRE - Una partita decisiva nello tsan, ma anche fiolet e rebatta sono in campo

Il Nus si gioca il torneo contro Montjovet

AOSTA — La festa civile che ricorda l'anniversario della Liberazione sarà normale «fitu» quest'anno anche per gli sport popolari, impegnati nei recuperi (rebatta e tsan) e nel nono turno di campionato (fiolet).

Tsan. Oggi i «neuvèn» giocano il torneo A Montjovet, contro i locali, si presenta per loro l'ultima occasione per restare in corsa e imporsi nel A. I «mondzovèteun» sono stati fermati risultato di domenica Verrayes 11 (1166-1195), mentre ha sconfitto Châtillon Nitri Renault (2081-1085) e le squadre sono staccate di soli punti (10 contro 8).

Un successo Paolo Henry e compagni Nus potrebbe anche far contenta Pollein, che è a quota 8 avendo vinto domenica contro St-Marcel. Per i «poléntchen» però è difficile deve ancora venire.

girone B. Verrayes ha preso il volo e i due incontri in programma oggi «St-Vincent-Quart e Brissogne vauto-St-Christophe Petrol System) cambieranno sostanzialmente le : trebbe la campionato

I «vèrèyoun» sono saliti a 11 punti grazie alla vittoria conseguita domenica sul St-Christophe Petrol System in una bella partita che li ha visti protagonisti soprattutto seconda parte della gara (risultato finale 1975-1891); «tsachà», 1114-963 favore «cretoblen-i».

Le messe a Verrayes nella seconda fase (contro le degli avversari) hanno consentito di ribaltare, seppur misura, il risultato. Bruni Renzo Navillod e Aguettaz (ultimo a battere) con 5 buone ciascuno, in buona luce anche Livio Agueltaz con 6 centri, ma determinanti sono state le tre «paletà» capitano Ildo Pétey complessivi metri.

Ha vinto bene St-Vincent (3042-930) contro Brissogne che grosse difficoltà evitare la B, mentre una demoralizzata Châtillon Nitri Renault si è fatta sopraffare dal Quart (primi due punti «quartèn») sul proprio campo per 1161-1479.

I «tsatellonèn» chiuso in vantaggio la prima «tsachà», poi però non sono riusciti a contrastare l'ex del in «pertse» (22 buone di cui 8 Franco Bionaz) nella seconda parte.

Fiolet. Giornata record domenica scorsa. Era da poco arrivata la del 1814 punti Porossan Nitri Re-

Palet, il nuovo di Champdepraz

CHAMPDEPRAZ — Renato Dal Bosco di Champdepraz e Ugo Danna di Issogne con 14 punti ciascuno sono al vertice della graduatoria del Trofeo Bosco di palet, competizione articolata in cinque gare a Champdepraz.

Bosco ha vinto la prima gara in coppia con Brunetto Vaser (Issogne) e si è piazzato «dentro le 4» nella competizione, mentre Ugo Danna ha ottenuto due posti, prima in coppia con Pino Merlet (St-Vincent), poi in squadra con Romano. Sono in buona posizione che Marino Pinet (Issogne) e Mauro Gotta (Châtillon) vincitori della seconda gara. che «4»: Ivo Crestaz, Chailancin, Bruno Pinet, Lando Costablos, Virginio Campanella e Henry Laurencet. La terza gara, sempre a coppie e a «minestrone», si disputerà a Champdepraz il 29 aprile nel pomeriggio.

(c. ro.)

avviato
RISTORANTE
PIZZERIA
zona commerciale
Telefonare
al 0165/43883

IL CORPO E LA BELLEZZA
Orario settimanale
Lunedì - Mercoledì - Venerdì 10-12
Martedì - Giovedì 12-22
Sabato 10-16
Domenica e festività chiuso
Centro Litoriparco 95 - QUART
Tel. 0165 766.478

Tutti i martedì
STAMPASERA
la rubrica
cine
foto-video

TAPPETI PERSIANI

La Bomboniera
Almanda
Una Firma
per il giorno più bello
Via Monlenvillo 6 - 10134

ROLLANDIN
Via Chanoux, 91 - St.Vincent
telefono 0166/24.74
VENDE
CHATILLON a 1
Villino indipendente servito, 3 camere, soggiorno, cucina abitabile, taverna.
Alloggi in costruzione da L. 80 000 000 con box in agevolata.
SAINT-VINCENT varie zone
Alloggi ristrutturati in costruzione da L. 94 000 000 tre agevolata.
Villini nuovi tre camere, servizi, box, cantina, giardino da lire 300 000 000.
Rustico con progetto approvato L. 45 milioni - chiavi in mano L. 130 000 000.
Muri negozio affittasi e oberi varie destinazioni
MONTJOVET a 1,5 km dalla statale
Terreno mq. 3000 per mq. 270 di alloggi L. 45 000 000
VERRES centralissimo
Muri negozio oberi L.
Alloggio 3 vani - tinello cucinino L. 48 000 000 ristrutturato L.
Lotto panoramico fabbricabile con ristrutturazione possibilità soppalco, uffici, alloggi - mq. lot. 145 L. 80 000 000
Alloggio mq. 55 ristrutturato nuovo L. 80 000 000
Alloggio mq. 75 ristrutturato nuovo L. 110 000 000
Alloggio mq. 130 ristrutturato nuovo L. 180 000 000
DONNAS panoramico e soleggiato
Alloggio ultimi piani cucina abitabile, soggiorno tre camere, bagno, balcone, cantina e box L. 130 000 000.
Alloggio mansarda cucina abitabile, soggiorno, due camere, due bagni, balconi, cantina e box da finire L. 70 000 000 chiavi in mano L. 100 000 000.
CEDE IN VALLE D'AOSTA
Bar Ristorante L. 70 000 000.
Avviata azienda dal 1870 tab. IX-X-XI-XII-XIV per complessivi, vasti rimessi/magazzini, ufficio spettat, pesa e fontanella in locali nuovi costruiti affitto L. 100 000 000 + canone.
Bar centrale nella località turistica L. 130 000 000.
Alimentari buona valle L. 20 000 000 + merce.
Tab. XIV Punto Gas ed ambulante: propaneo, brine, mangimi, concimi, e rivendita materiale elettrici L. 50 000 000.
Articoli regalo, artigianato tipico, biancheria ricamata e gioielleria L. 30 000 000 con riofizi.
OMAGGIO PER OGNI VOSTRO ACQUISTO
mutuo ragionale agevolato e bancario.

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Lotta
Distrofia
Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gorlesio Cassio 20 - 10138 Torino - Tel. 447 84 64

Cerimonie rievocative in numerosi centri della provincia

Così l'Astigiano ricorda quel 25 Aprile del 1945

Stamane in città il corteo dai giardini pubblici al monumento di piazza Primo Maggio

ASTI — Manifestazioni, raduni, feste popolari si svolgeranno oggi in città e in alcuni paesi della provincia per ricordare il 25 Aprile del 44 anni fa che segnò la fine della lunga lotta per la Liberazione.

La manifestazione principale si svolgerà ad Asti stamane e sarà celebrata la messa al campo al monumento ai Caduti nel cimitero. Alle 10 sfileranno autorità, ex comandanti e partigiani delle formazioni garibaldine e autonome, familiari e caduti. Il corteo dai giardini pubblici raggiungerà, in testa il gonfalone del Comune e le bandiere delle Associazioni partigiane e dei partiti, piazza Primo Maggio dove deporrà una corona al monumento ai Caduti. Il corteo rientrerà nei giardini pubblici dove parleranno Gilberto Barbero, che è stato presidente del Cln per la provincia di Asti e il sindaco Giorgio Galvagno. Seguirà un concerto della banda musicale cittadina.

A Cerro Tanaro, stamane alle 9 raduno di ex partigiani di Rocchetta Tanaro, Cerro e Annone. Dopo la messa in suffragio dei Caduti parleranno il sindaco di Cerro, Francesco Ferro, e Silvana Dameri, vice presidente del Consiglio regionale. In altri Comuni saranno deposti fiori sulle tombe e accanto alle lapidi che ricordano i martiri della Liberazione. Cerimonia anche al monumento ai Partigiani in località Caffi di Cassinasco.

E prevista invece per domenica 30 aprile, a Calosso, la manifestazione per il 45° anniversario della costituzione della Giunta popolare di governo della zona dell'Oltre Tanaro alla quale avevano aderito 34 Comuni della Val Tiglione e Valle Belbo. Saranno presenti i gonfaloni comunali con i sindaci e rappresentanti di alcune formazioni partigiane che operarono nella zona.

Vittorio Marchisio

Villanova, il comandante Piero torna sul ricordo di 300 amici

Valfenera. Il comandante Piero Scaglola e l'ispettore Vittorio [illegible] (a destra nella foto), con due partigiani, accanto [illegible] lapide nella cascina Villata, dove nacque la brigata «Tamietti»

VALFENERA — Saranno in trenta questa mattina alla commemorazione del 25 Aprile degli «amici di Piero», gli partigiani che condussero la lotta di Liberazione al comando «Marmau» di Villata, borgata di Valfenera. Si ritroveranno a Cantarana, con i loro fazzoletti verdi, davanti alla lapide dei loro caduti e a quella di Domenico Tamietti, giovane partigiano del paese ucciso in combattimento con i tedeschi il 9 settembre del '44. Era il 9 settembre del '44 e a Domenico Tamietti venne intitolata la Brigata, comandata da Piero Scaglola di Valfenera. Il comandante Piero è ancora vivo: ha anni, vive a Torino, ma i fine settimana si trasferisce al paese dove è rimasto con il ricordo. Medaglie d'oro, d'argento, riconoscimenti, libri sulla Resistenza e sulle gesta della sua brigata. La sua casa è un archivio della lotta partigiana.

Piero Giovanni Scaglola, nativo di Isola (Torino), ragioniere, sottotenente dei Bersaglieri, scappò dall'esercito l'8 settembre del '43 e, dopo avere operato con i partigiani Mauro e Vian in Val Casotto, nel Cuneese, fondò nel luglio del '44 la formazione con altri 300 uomini, molti quali fuoriusciti dall'esercito o giovani paesi vicini (Tigliole, Ferrere, Cantarana, Cellarengo), attirati dalla leva. Quella di Piero è l'unica formazione in provincia di Asti inquadrata nella brigata «Giustizia e Libertà», di ispirazione laico repubblicana.

Il battesimo della brigata «Tamietti», nella cascina Marmau di Villata, venne ispettore della divisione di Torino, Vittorio Morone, che questa mattina terrà l'orazione ufficiale. Tanti gli episodi di cui furono artefici i partigiani di «Piero»: il comandante ricorda in particolare, il sabotaggio sulla ferrovia Torino-Alessandria. Fu fatto saltare il viadotto sul torrente Tiglione con nove quintali di tritolo trasportato a Cellarengo su agricoli. Il rastrellamento che ne seguì portò alla cattura di alcuni partigiani fra cui la sorella di Piero, Rosina, liberata dopo quaranta giorni in cambio di alcuni prigionieri.

Questa mattina le imprese degli «amici di Piero» saranno ricordate a Villanova: dopo la commemorazione di Vittorio Morone, interverranno il senatore, ex generale, Luigi Poli e il deputato Gianni Rabino. La cerimonia inizierà alle 10 e la partecipazione di venti Comuni.

p. p. g.

Giovedì in discussione il bilancio per l'89

Molte cifre in rosso per i servizi comunali

Uniche [illegible]: il mercato coperto e i parchimetri

ASTI — Il Consiglio comunale è convocato per giovedì 27 aprile (ore 20,30). Tra i 110 punti dell'ordine del giorno spicca il previsione per l'esercizio finanziario 1989. La discussione occuperà almeno due o tre sedute. L'avvio dell'esame dell'importante documento bile è stato rimandato dalla scorsa settimana a causa della mancanza del numero legale dei consiglieri che ha impedito lo svolgimento dell'ultima seduta.

Giovedì sera, tra i vari argomenti ci sono anche il bilancio dell'Azienda Servizi Pubblici e alcune delibere che riguardano il Michelerio e il Teatro Alfieri.

Tornando al bilancio '89 del Comune di Asti, c'è da sottolineare che è di 13a miliardi (cioè il 7 per cento in più rispetto al 1988). L'assessore alle Finanze, Aldo Pia, dc, prima dell'inizio della discussione fornirà una serie di spiegazioni sulle spese che sono state oggetto di giunta.

Da una rapida scorsa al dossier si nota che quasi tutti i servizi comunali registrano un aumento di costi e di deficit. Vediamo alcune cifre indicative tenendo conto che per i servizi il Comune spenderà complessivamente 12,6 miliardi, incassandone 5,6 con una percentuale di copertura della spesa del 45%.

Per gli è preventivata la di 751 milioni mentre i proventi (contributo regionale e rette degli utenti) a 748 i centri spenderanno 143 milioni, le entrate 10 milioni. Le mense scolastiche spendono 1,66 e incassano 470.

Anche sul fronte culturale ovviamente la perdita è secca e destinata a far discutere: la stagione di prosa al teatro costerà complessivamente 1 miliardo 257 (807 milioni per «Asti Teatro», 44 milioni per la stagione musicale, 48 milioni «Cinema-Cinema», per la manifestazione nazionale personale, affitti, manifesti ecc.). Le entrate previste (vendita biglietti, contributi regionali e ministeriali) sono a 687 milioni. Deficit anche per il nell'89 prevista di 816 milioni, a di entrate per 596 milioni. A proposito Pullo, giovedì Consiglio, la pratica delle lo anni. Nelle si parlerà una di limitare il più possibile le «perdite» con l'abolizione di centinaia di biglietti omaggio. Per musei e pinacoteche Comune spenderà milioni e soltanto. Uscite di 254 milioni ed entrate di 73 per l'istituto musicale «Verdi».

Anche la gestione piscina comunale è in

spese per 816 milioni, contro 380 milioni in entrata. Gli altri impianti sportivi e a incassano soltanto 90 ni. Anche servizio funebre ci rimette: costi 330 milioni 153. Forse il Consiglio deciderà l'aumento delle tariffe.

E' tempo Fiera. «Città Asti» dovrebbe costare 1 miliardo e milioni. I proventi arrivano a 993 milioni per degli stand e dei biglietti d'.

Tra i servizi comunali due sole voci sono in attivo: il mercato coperto di piazza Libertà (100 milioni di entrate, 27 milioni spesa) e i parchimetri: preventivo di 260 milioni uscita. in entrata.

v. ma.

Accordo alla Sisa

Previsti aumenti salariali - Concluso il congresso Cisl - Slitta lo sciopero del 28?

ASTI — Accordo raggiunto alla Sisa, l'azienda di imballaggi recentemente acquisita dal gruppo francese Saint Gobain (detiene il 69,2% del pacchetto azionario). La Sisa occupa dipendenti stabilimento di corso Alessandria; inoltre controlla altre 11 aziende in Italia, per produzione complessiva di 180 mila tonellate di cartone ondulato e 40 mila tonnellate carta; lo scorso anno il giro d'affari consolidato fu di 127 miliardi. Il documento, firmato da consiglio di fabbrica e direzione dell'azienda, fissa una serie di aumenti salariali, legati in parte al raggiungimento di alcuni obiettivi (quote prodotto, diminuzione dello scarto). Contemporaneamente si prevede di potenziare il ciclo produttivo, istituendo nuovi turni di lavoro. Sindacato e azienda concordano che con la sigla di questo accordo *«è prevedibile la chiusura del processo di ristrutturazione in atto»*. In particolare dovrebbe essere risolto il problema dell'esubero di personale e, anzi, si prevede la copertura di nuovi posti di lavoro.

Si è concluso sabato il congresso provinciale della Cisl. L'assemblea ha accolto la relazione del segretario Anselmo Lano (che sarà riconfermato nel rinnovo della segreteria a maggio). *«Puntiamo ad un sindacato propositivo in grado di gestire i cambiamenti di alto nel mondo del lavoro* — ha detto Lano —. *Inoltre vogliamo continuare il confronto con gli enti locali, per ridefinire un progetto che riguardo i servizi sociali e iniziative a tutela delle fasce deboli»*.

Le segreterie provinciali di Cgil, e stanno discutendo l'eventualità di far slittare lo sciopero provinciale generale, già indetto per il 28 aprile, al 10 maggio, per farlo coincidere con quello nazionale.

f. la.

Sorpresi a rubare, si buttano in Tanaro

REVIGLIASCO — Sorpresi a rubare in una cascina in riva al Tanaro dal proprietario Sabatino Miscalone, 49 anni, due singolari hanno cercato di sfuggire alla cattura gettandosi nel fiume e tentando di a nuoto. Dopo poche bracciate, hanno però desistito, e tornati a riva dove frattempo erano arrivati i carabinieri che li hanno arrestati. Il fatto è accaduto ieri mattina. Sono due minorenni, A. I., 17 anni e L. S. di 16, entrambi domiciliati all'accampamento nomadi località Santo Spirito, sono stati trasferiti al minorile Ferrante Aporti di Torino.

gioielli (rubati) per 500 milioni

ASTI — Davanti al pretore Emilio Giribaldi, si è iniziato il processo a carico di quattro persone imputate di ricettazione di gioielli e orologi per circa mezzo miliardo. L'udienza è stata sospesa e rinviata al 27 maggio. Imputati: Romolo Forte, 61 anni, residente a Costigliole, Anna Presutto, 55 anni di Torino, Filippo Perniss, anni, e Luigi Levis, 52 entrambi di. Parte dei preziosi, secondo l'accusa, sono di provenienza furtiva (si tratta di rapine danni di orefici di Valenza, Sanremo e). Romolo Forte era stato arrestato nel dai carabinieri e poi in provvisoria. sue abitazioni di Costigliole e Torino i militari avevano sequestrato oggetti preziosi.

Montemagno, arrestato per

MONTEMAGNO — I carabinieri hanno arrestato il torinese Arturo Pierdonati, 47 anni, tecnico di radiologia all'ospedale Molinette. E' accusato avrebbe minacciato la convivente, Marisa Mondo, 43 anni, impiegata all'Usl di Torino, abitante a Montemagno, frazione San Carlo 23, costringendola con la forza a firmargli un documento necessario prelevare il contenuto di una cassetta di sicurezza. Intestata donna, custodita banca torinese. Gli è concessa la libertà provvisoria.

tf. b.

La lotta a T

ASTI — Questa sera, alle 19,30, l'emittente televisiva Tan trasmetterà in onda il titolo «La lotta partigiana nell'Astigiano». Alcuni protagonisti della Liberazione rievocheranno gli episodi più significativi di quel periodo. Il documentario è stato realizzato con la collaborazione dell'Istituto storico per la Resistenza.

Villanova, approvato il bilancio

VILLANOVA — E' stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale il bilancio preventivo per l'89. Il bilancio pareggia intorno ai 5 miliardi e 500 milioni, di cui 2 miliardi sono mutui per opere pubbliche, per la realizzazione del campo sportivo e della scuola elementare in frazione Stazione.

p. p. g.

Croce Rossa, gemellaggio Asti Valmacca

ASTI — Gemellaggio anche tra i Comitati della Croce Rossa di Asti e Valmacca. L'iniziativa sarà ufficializzata il maggio a Valmacca, in occasione del centenario della fondazione dell'Associazione di soccorso francese. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra i dirigenti dei sodalizi.

specialistiche per i neonati

— Dal primo maggio partirà in un nuovo servizio sanitario per i di età dal terzo al decimo mese. Alle vaccinazioni, sarà associata una visita specialistica pediatrica con il seguente orario: dalle 9,30 alle 11, lunedì al venerdì, nell'ambulatorio «Servizio vaccinazioni» via Orfanotrofio.

Le lettere del martedì

Quelle davvero per tutti

Si fa un gran parlare, in questi giorni del caso di Maria Teresa e dell'incredibile diniego dei condomini del palazzo di Canelli dove abita la giovane costretta a vivere su una carrozzella. Io credo, e spero lo creda anche Maria Teresa, che singolo individuo non si aspetti altro che indifferenza e al massimo comprensione, tutte che comunque non risolvono il problema dei sei scalini. Questa è la realtà, nuda e cruda. Prenderne atto, lo so, non è facile. Che fare? O meglio, chi dovrebbe fare? Non sono portatore di verità né di certezze, posso soltanto provare a suggerire delle soluzioni, anzi una soluzione. Perché l'amministrazione comunale non costruire in tempi brevi un lotto a dimensione umana (intendo portata di tutti, anche di chi come Maria Teresa ha qualche problema in più di me)? Case che potrebbero essere, al diceva una volta, a riscatto (cioè un «tot» per svariati mesi fino a diventarne proprietari).

Ivano Pallavidino

Souvenir Strasburgo

In un recente viaggio a Strasburgo a seguito dell'invito Parlamento Europeo ho avuto modo di vedere all'opera sistema di pulizia degli escrementi dei cani, attraverso un servizio motociclistico nettezza urbana che percorreva marciapiedi, viali e giardini aspirando l'escremento e disinfettando subito dopo con un così celere ed da spingermi a soffermarmi più a fondo.

È stato detto che avevano finalmente trovato la soluzione per permettere ai proprietari di cani di non dover più fare acrobazie per portare a i loro animali affidarli a tenerli, tantomeno vietare loro della città. E, nel contempo, il cittadino non doveva più e situazioni spiacevoli che spesso accadono camminando in città, considerando che a volte «tale fortuna» è veramente troppa.

Cartine predisposte indicavano i percorsi da fare e le zone maggiormente frequentate cani, permettendo all'addetto ecologico del Comune di svolgere rapidamente e bene un lavoro che, vedendolo fare, nulla aveva di raccapricciante o di brutto, ma quasi una sorta di divertimento in lo, girando attorno ad alberi od aiuole, lungo il bordo dei marciapiedi, nelle piazze, e via. Aspirazione e detta disinfezione vengono effettuate toccare, azionando i comandi posti manubrio della moto.

La moto, carrozzata e chiusa retro, fungeva contenitore sia dell'una che dell'altro elemento e si presenta veramente bene pulizia, colori e carrozzeria. Ho chiesto al Comune di Strasburgo di inviarmi copia degli atti relativi a questo e, non appena mi giungeranno, li porterò all'attenzione giunta comunale e delle organizzazioni astigiane».

Gianni Bertolino
assessore polizia urbana

Il Comune aiuti Maria Teresa

Scriviamo per il caso di Maria Teresa Montanaro di Canelli. Riteniamo che con i provvedimenti disposti dalla recente legge n. 13/89, il problema montacarrozzelle per i gradini della scala di accesso può e deve essere superato al di là rifiuto del condominio. Dipende Comune di Canelli — che sembra ottimamente disposto in persona suo sindaco — emettere tutte le ordinanze necessarie, abbreviando i tempi del progetto (può eseguirlo lo stesso ufficio tecnico Comune) senza gravare spese l'interessata. Uniamo la altre alle offerte di solidarietà giunte a Maria Teresa, dichiarandoci disponibili ogni evenienza, anche l'intervento nazionale.

A.N.I.E.P.
(Associazione Nazionale Invalidi), sezione Asti

Quella ricerca e il mistero

Il consigliere Di Pasquale lamenta la mancata informazione del Consiglio comunale sulla ricerca predisposta dalla giunta municipale e dottor Monaca, dipendente Comune. In realtà, questa ricerca è stata inviata copia ai gruppo comunista, come tutti i capigruppo, segretari partiti politici — e, quindi, allo dottor Pasquale, allora segretario del pci — a tutti i componenti del gruppo di lavoro oltre che a tutti gli enti e agenzie interessati. Inoltre, una relazione dettagliata sull'impostazione della ricerca stata presentata, fin dall'11 novembre 1988, dal sottoscritto e dal Monaca, ai componenti della quinta Commissione consiliare permanente. A tale incontro era presente il consigliere comunista Basso».

Augusto Dellera
ai servizi sociali

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: La chiesa di M. Soavi, Quarshie, B. Cupisti (horror).
POLITEAMA: Una pallottola spuntata di D. Zucker, con L. Nielsen, P. Presley (comico)
RITZ: Turista per caso, di L. Kasdan, con W. Hurt, K. Turner (drammatico).
NUOVO SPLENDOR: Night club con C. De Sica (commedia).

CANELLI

BALBO: La bella bocca, di W. Disney (canoni

NIZZA

AURORA: Sexy Bizzarre (erotico).
LUX: Una donna in carriera di G. Nichols, con H. Ford, S. Weaver, M. Griffith (commedia)
SOCIALE: Mississippi Burning - La dell'odio di A. Parker, con G. Hackman, W. Dafoe (drammatico)
VERDI: Top Gun con T. Cruise (avventura)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LIDO: Cocktail con T. Cruise (commedia)
SPLENDOR: chiuso per turno.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna *San Domenico*, corso Volta 29; notturna: *Serralli*, piazza San Secondo 19.
Canelli: *Bielli*, via XX Settembre.
Moncalvo: Garibaldi.
Nizza: *Bosch*, via Pio Corsi 1.

GUARDIA M

Centralino telefonico: Nizza 7821; **Canelli** 832 525; **Rocca d'Arazzo**: **Calliano** 928.444; **Moncalvo** 999 768, **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 961 414; **Villafranca** 933 549; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 687 5458; **Villanova** 94.554

TELEFONI

Croce Asti: Nizza 725.390; **Castagnole** 878.548; 333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883, **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 903 838; **Castelnuovo Don Bosco** 9676 468; **Cocconato** 907.503; **Moncalvo** 91.261; **Montegrosso** 952 175, **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.061, **Villanova** 945.114 8 alle 12,30).

«Nota d'oro» ha vinto

DAMIANO — Alessandra Vivenzio, 9 anni, di San Damiano, si è aggiudicata quindicesima «Nota d'oro» con la canzone «Arriva Cristina». La mini-cantante è stata scelta dalla giuria (ha ottenuto 98 punti una rosa di 10 canzoni (è stato ammesso alle concorrente in più giunto arquo). secondo posto è andato a Michela Valente, 10 anni, pure di San Damiano, che ha mancato per un soffio il successo conquistando 94 voti con il brano «Hilary».

Terzo piazzamento per Lorenza Michelazzi, 8 anni. La serata finale è stata animata dal Mago Zurli.

PRO DRONERO - Dopo il pari

Canelli, addio Interregionale

Sfuma la possibilità di agganciare l'Acqui

CANELLI — Il Canelli si è «sciolto» al caldo sole primaverile, non andando oltre l'1-1 contro la modesta Pro Dronero, squadra allamata di punti in lotta per la salvezza. In virtù della vittoria ottenuta dall'Acqui nella partitissima ■ il Mondovì (3-0), i giochi sono ormai fatti al vertice del girone «C» di Promozione. A tre giornate dal termine, infatti, i termali sono in testa alla classifica con 42 punti e né il Mondovì staccato di 4 punti, né la coppia Canelli-Novese a 5 lunghezze sembrano in grado di ostacolare il cammino degli acquesi verso l'Interregionale.

Il Canelli non ha saputo approfittare del facile turno casalingo, forse per il gran caldo e le ■ contemporanee di Marchioretti e Stroppiana, per altro ben sostituiti ■ Barile e Pagliano. Al 3' la prima doccia fredda per gli uomini ■ Pivetta. Oberto anticipa tutti mettendo alle spalle di Merlone ■ palla dell'1-0. Una vera mazzata, che taglia le gambe ed appanna ■ idee ■ confuse ■■ Canelli impreciso ■■ passaggi e poco incisivo ■ avanti. A ristabilire le sorti dell'incontro ci pensa Molinari al 25' con una punizione bomba da 20 metri.

Secondo tempo più vivace, ■■ l'impostazione di gioco non cambia. Il ■■■■ cerca caparbiamente il vantaggio con Gemma, Mogni e Molinari, ■■ l'occasione più limpida capita agli ospiti che si vedono deviare in angolo ■ gran tiro di Venticci. Al 67' Gemma viene atterrato in area: il direttore di gara sorvola. All'87' Mogni ■ trova a tu per tu con il portiere avversario, ma spreca sopra la traversa. Su rovesciamento di fronte il Pro Dronero sfiora la vittoria-beffa. Ci pensano Merlone, prima, e la ■■■■ mira di Giustetto a graziare la porta azzurra.

Pier Carlo Boido, d.s. degli spumantieri, ha qualcosa da ridire sull'arbitraggio, a ■■■ parere ancora una volta insufficiente. Dice ■■■■ «*L'arbitro ha spezzettato eccessivamente il gioco, non accorgendosi di un rigore a nostro favore. Comunque, il risultato è giusto ed il Pro Dronero ■■■ ■■ ribaltato nulla, visto il Canelli che aveva di fronte*». Eugenio Pivetta, ■■ allenatore degli azzurri, rimpiange l'ennesimo punto perso ■ casa. «*E' dalla seconda partita di ritorno con il Cu■■■ — dice Pivetta — che non vinciamo in casa. Purtroppo, contro squadre come questa chiuse in difesa ed a centrocampo, incontriamo notevoli difficoltà*». Domenica il Canelli va a Mondovì: uno ■■■ tra le grandi delusi del campionato.

Giovanni Vassallo

VOLLEY - Successo degli astigiani per 3-1

Polenghi a Palermo missione compiuta

Dopo un viaggio disagevole gli ■■■ini di Swierk dominano

ASTI — A Palermo, contro il Vini Nocella, la Polenghi ha conquistato due punti «pesanti» per la permanenza in A2. Gli astigiani ■ sono imposti per 3-1 (17-15; 15-10; 1-15; 15-9) preparandosi nel migliore dei modi ■■ delicatissima sfida interna ■ ■■ballo prossimo (alle 18) con l'■■ Frascati, formazione emergente di questi play-out.

Ma la «missione» siciliana della squadra di Jurek Swierk verrà ricordata non solo per il prezioso successo, ma anche per i travagli che giocatori e accompagnatori hanno dovuto sopportare, prima per raggiungere l'isola, sfidando gli scioperi degli aerei e poi per rientrare. La Polenghi è infatti arrivata ad ■■■ solo nella mattinata di domenica, dopo essere atterrata a Rimini e non a Bologna, dove l'aspettava il pullman. Ma non è ■■■ qui; ■ ■■■■■ della partita ■■ registrato anche un piccolo «giallo». Protagonisti gli arbitri ■■■■■ini e Giuliani che, a metà del quarto set, ■■ risultato ■ 13-9 per gli astigiani, hanno improvvisamente dichiarato finita ■ gara, in seguito all'espulsione per ■■ teste del palermitano Nencini.

Una decisione inspiegabile, capovolta pochi minuti dopo dagli stessi direttori ■ gara, che, tra la sorpresa generale, hanno richiamato ■■ parquet i giocatori, dando ■■■ vamente il ■■ alle ostilità. Nonostante la stanchezza del viaggio e la lunghezza ■■ match, dilatato all'inverosimile ■■■■ «stravaganze» dell'arbitraggio (la quarta frazione ■ durata oltre un'ora) la Polenghi ha vinto con largo merito. Unico ■■■ l'ammonizione rifilata a Pier Paolo Martino, che rischia ora di dover saltare l'incontro di sabato prossimo per squalifica.

■■■■ ■■■■ Polenghi: Puntoni, Martino, Campos, Raffinatti, Squizzato, Borsato. Non entrati Bova e Lorenzoni. Allenatore Jurek Swierk.

Classifica alla prima giornata di ritorno ■■■ *play out* abbiezza: Siap ■■■cia e Fi■■ lenghi Asti ■ punti; Rex Pordenone e Ina Fraseati 6; Catania 4; Nocella Palermo ■.

r. c.

PER AVERE LA CARTA GIUSTA, OGGI SAI DOVE ANDARE.

SuzukiCard è il modo migliore, oggi, di entrare nel mondo dell'avventura Suzuki. Per averla - e ■■ essere soddisfatti come il signore ■■ vostro sinistro - acquistate una Suzuki solo ■■ esclusivamente da un Concessionario Ufficiale.

Trovatela **i migliori prezzi sul mercato e SuzukiCard:** una carta che dà diritto, tanto per cominciare, a un check-up gratuito con cambio olio Castrol, iscrizioni ai Suzukiclub, agevolazioni nelle attività agonistiche, ma, **soprattutto, a 3 anni ■ garanzia.**

SUZUKICARD

M. Testa
ASTI
Via S. Evasio 31
Tel. 436.436

È UN'ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI UFFICIALI SUZUKI.

FINO AL 15/5 COMPRESO NEL PREZZO MOZZI LIBERI, PORTAVACHE

BASKET - La squadra salva ■■■ una giornata d'anticipo

Astense: è finita la paura

ASTI — L'esorcismo ■ riuscito, persino prima del previ■■ ■ ora il basket astigiano e i ■■■ ■■■ possono tirare un respiro ■ sollievo dopo ■ grande paura. L'Astense Crt ha scacciato il «maligno» ■■■ vestiva le sembianze martificanti ■■■ retrocessione in serie C, trovando ■ ■■■■■ magica ■ un successo esterno che ■ valso la salvezza anticipata. Risultato 56-■■. Passeranno alla storia della società astigiana anche ■ luogo ■■■ ■ miracolo si è compiuto (Mortara) e ■ giorno, domenica 23 aprile.

■ questo punto si potrebbe anche andare tutti quanti in vacanza. Non ha infatti più alcun valore l'ultima partita di campionato che ■ giocherà al palazzetto domenica alle 18.30 tra gli astigiani e il Vigevano ■■■■■■■■■. Tutt'al più si potrà fare un po' di festa per salutare un traguardo liberatorio.

■ Mortara ha avuto effetti detonanti la notizia che Vigevano e Legnano ■■■■■ perdendo. La voce è corsa sui parquet mettendo i rossi a■■■■■ dei giocatori che, in breve, hanno accumulato 16 punti ■ vantaggio, aggiudicandosi partita ■ permanenza in B2. Al contrario, nel primo tempo, gli astigiani avevano sofferto ■ molti ■■ preparati a rinviare la festa salvezza ■ ■■■ ■■■■■■■■. Fortunatamente non è andata così.

Tabellino Astense: Cornero, Perdico 6; Leoncini ■■ Arucci ■■; Pagliero 20; Chiapparini 16; Paolini 5; Pellecia 2. Non entrati: Tarasco e Gamba.

Classifica: Treviglio 48, Pa■■ ■ Bergamo 42, ■■■■ 36; Viareggio 34, ■■■■ Firenze ■ Cremona 32, Mortara e Gotiase 30, Monza 26, Astense 24, Legnano e Vigevano 20, Sienа 12; Odo Sotto 2.

Franco Cavagnino

Finale ■■ Torneo ■■■■ Speranze

Oggi a Bassano del Grappa si svolgerà ■ finale del Torneo delle Speranze tra le rappresentative del Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria (allenata da Locatelli) e Sicilia-Calabria

Oggi il trofeo Morando ■ ciclismo

Con partenza alle 9 davanti alle Officine Morando si ■■■■ il «2° trofeo Officine Morando», gara ciclistica non competitiva. Dopo un percorso cittadino la corsa toccherà Callianetto, Montechiaro, Cortanze, Cortazzone, Monale, Baldichieri, Revigliano, per ■■ ritorno ad Asti

Nizza: si corre fra ■ ■■■■

A Nizza, è in programma domani ■■ ■■■■ edizione della gara podistica «Tra le colline nicesi del barbera». Ritrovo alle 8.30 in piazza Garibaldi, il via alle 9.45.

Calcio: a Moncalvo sfida per il titolo

Domani a Moncalvo, alle 16, al centro «Le Vallette» la squadra Giovanissimi della Moncalvese affronta la Biellese nella gara decisiva per il campionato. (*chri. m.*)

Il Montemagno sempre più in alto Al Moncalvo il derby col Grazzano

Oggi, intanto, si torna in campo per la sesta giornata - Il Monale in trasferta a Faenza

■ disputa oggi, alle 16,30, la sesta giornata del torneo di tamburello. Gli incontri: Faenza-Monale; Grazzano-Montemagno; Montechiaro-Callia■■; ■■■ d'Arazzo-Moncalvo; Vignale-Portacomaro.

La classifica, intanto, si è sgranata. In testa è rimasto ■■■ il Montemagno che ha battuto, domenica, il Vignale. Questi i risultati.

Callano-Rocca d'Arazzo 19-2. Il punteggio è eloquente per testimoniare il divario tra le ■■■ squadre.

Monale-Montechiaro 19-18. Il Monale, trascinato dall'accoppiata di fondocampisti Gerrato-Molino, ha acciuffato ■■■ nettamente il Montechiaro non ancora in condi■■■■. ■■: 8-9; 13-14; 16-14; 19-18 i parziali per i padroni di casa.

Moncalvo-Grazzano ■■■■. Il Moncalvo ha disposto a piacere del Grazzano, con il solo Sampietro all'altezza ■■■■ situazione. 1-2; 6-6; 12-8; 13-8; 15-9; 16-11; i parziali per gli alessandrini.

Montemagno-Vignale 19-10. Un po' di delusione tra gli oltre ■■■ appassionati che hanno affollato domenica lo sferisterio di Montemagno, per l'esito ■ questa partita che ■■ ■■■■ prevalere alla grande ■ Montemagno con Catretto ■ Medosani in evidenza.

Portacomaro-Faenza 19-9. Equilibrio fino al 9-9 per i portacomaresi; poi il Faenza ha alzato bandiera bianca.

Classifica: Montemagno ■■; Vignale 8; Moncalvo 7; Grazzano, Callano e Monale 6; Portacomaro 4; Montechiaro 1; Rocca e Faenza 0. Montechiaro e Portacomaro ■■■ partita in meno ■■ ■■■■ però verrà disputato sabato ■■■ 15,30).

r. b.

Finale ■■ Torneo ■■■■ Speranze

Oggi a Bassano del Grappa si svolgerà ■ finale del Torneo delle Speranze tra le rappresentative del Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria (allenata da Locatelli) e Sicilia-Calabria

Oggi il trofeo Morando ■ ciclismo

Con partenza alle 9 davanti alle Officine Morando si ■■■■ il «2° trofeo Officine Morando», gara ciclistica non competitiva. Dopo un percorso cittadino la corsa toccherà Callianetto, Montechiaro, Cortanze, Cortazzone, Monale, Baldichieri, Revigliano, per ■■ ritorno ad Asti

Nizza: si corre fra ■ ■■■■

A Nizza, è in programma domani ■■ ■■■■ edizione della gara podistica «Tra le colline nicesi del barbera». Ritrovo alle 8.30 in piazza Garibaldi, il via alle 9.45.

Calcio: a Moncalvo sfida per il titolo

Domani a Moncalvo, alle 16, al centro «Le Vallette» la squadra Giovanissimi della Moncalvese affronta la Biellese nella gara decisiva per il campionato. (*chri. m.*)

TAMBURELLO - Sette vittorie consecutive per «Cerot» e compagni

E' il Castellero dei miracoli

Castellero. La squadra dei primati. In piedi da sinistra: Enrico Belgero (pres.), Giancarlo Tasca, Candido Sibona, Aldo Marello, Carlo Campia (direttore tecnico). Accosciati da sinistra Gianni ■■■■o, Giuliano Bosso e Giancarlo Lanzoni. Sponsor della formazione è Campia

CASTELLERO — Settima vittoria consecutiva, sabato, del Castellero Campia, nel massimo campionato di tamburello Figt. Gli astigiani hanno superato nettamente il Brembate (Bergamo) per 16-4, in una partita senza storia.

Il Castellero, ■■■ questo successo, continua a guidare da solo la classifica. ■■■ storia del tamburello astigia■■ ■■ riuscito finora soltanto ■■■ «mitiche» formazioni del Castell'Alfero (1972) e del Vinchi (1974), di stabilire una serie altrettanto positiva di vittorie consecutive.

Oggi, ■■■ ottava di ■■■pionato, il Castellero andrà a far visita al Dossena (Bergamo) in attesa della partitissima di sabato (alle 18) ■■■ il Bardolino (Verona) secondo ■ ■■■■■ ■■■■ questa ■ vera sfida primato.

r. b.

ECONOMICI

AZIENDA nel settore installazioni e vendita industriali ricerca meccanici, apprendisti ed elettricisti. Scrivere a Publiadria, Corso Cavour Alba (Cn) 200

DITTA banchiana per la casa, cerca venditori/trici per Asti e provincia anche part time. Telefonare al n. 02 248.6726 dalle ore 10 alle ore 11,30.

PRESTITI A: PENSIONATI DI■■■■

ANCHE ■■■A RI■■■■ RIMBORSO 4-36 MESI AGEVOLAZIONI

■■■■■■■■■

Messaggio di pace ai giovani nella ricorrenza del 25 aprile

La «Granda» non dimentica quel sacrificio di 44 anni fa

Cuneo ha pagato un duro prezzo per la lotta al nazifascismo - I progressi del dopoguerra

— Boves, martirizzata dai nazisti, celebra il aprile nel segno della Scuola di pace — la prima fondata in Italia — e dell'Europa unita; Bernezzo lancia l'idea una Scuola della libertà che sarà costituita con la collaborazione dell'Istituto storico Resistenza Cuneo. Un modo di ricordare l'esaltante primavera di speranze di 44 fa che non è reducismo, né nostalgia, né retorica.

Questa provincia si è infiammata per le manifestazioni ufficiali. Era esaltata quando il regime massacrava nelle piazze, e si stordiva con slogans di guerra da con armi che non esistevano; non si è nemmeno esaltata ora che le sono medaglia d'oro e che ha coscienza di aver contribuito alla conquista della democrazia.

Le bandiere qui ricordano i treni pieni di giovani che partivano verso il macello anche i contadini la un destino, nelle dove c'è un in o un partigiano ucciso non c'è più posto per le bandiere. Chi ha pagato persona per la follia fascista però non può dimenticare. Il e la rabbia hanno imperversato nelle campagne, nelle valli e sulle colline di questa provincia per un'intera generazione persa in Russia, per i giovani morti in montagna casa, per quelli non più tornati Lager nazisti, per i civili massacrati e i paesi distrutti.

Non deve stupire, quindi, se tanti protagonisti o testimoni di quel tragico periodo sono un po' delusi una società sembra avere come primo valore il profitto, che tende a emarginare gli anziani e i più

Un quadro diverso dai sogni e dalle speranze di quel 25 aprile di quarantaquattro anni fa. E, tuttavia, questa è più la provincia cui lo Stato si ricordava solo quando c'era bisogno di soldati per le guerre di conquista, provincia «cartolina rossa»; e anche se continua a essere troppo lontana e dimenticata da Roma, ha saputo rimboccarsi le maniche e andare avanti il suo lavoro.

L'Italia è progredita e la nostra democrazia resistito agli attacchi dell'eversione grazie soprattutto alla forza di quei valori che hanno ispirato la lotta conclusasi il 25 aprile

La sfortunata generazione delle guerre lanciato nei giovani messaggio di pace nella libertà e tanti segni fanno sperare che esso sia Difendere la pace, dunque, ma non dimenticare se vogliamo evitare nuove tragedie.

Bruno Marchiaro

Polonghera: oggi pomeriggio i funerali di Roberto Barbero

Canoista muore nel Po

L'imbarcazione si è capovolta, salvo l'amico che vanamente cercato soccorrerlo Era sposato e aveva un bimbo di tre anni - Dicono in paese: «Non era molto esperto»

POLONGHERA — Si svolgono pomeriggio i funerali dell'artista Roberto Barbero, 33 anni, annegato domenica nel Po, tra e Casalgrasso. Il giovane era salito nella canoa dell'amico e compaesano Mauro Vautretto, 32 anni, ma dopo un centinaio metri la piccola imbarcazione si è rovesciata e l'artista è scomparso nelle acque nonostante il prodigarsi di Vautretto e di alcuni pescatori.

Barbero originario di Faule, comune a pochi chilometri da Polonghera, così la moglie Silvana la giovane coppia trasferite quattro anni fa, dopo il matrimonio. In via 10, a Polonghera.

Il giovane lavorava come per conto di imprese e diverse. Aveva un figlio, Luca, di anni.

Mauro Vautretto abita, solo, in una casa costruita recente: è tornato a Polonghera dopo aver lavorato per anni fuori.

La ha suscitato emozione a Polonghera a Faule il giovane sia le famiglie Biglia sono molto conosciute. «Un *bravissimo, gentile, sempre disponibile*», il ricordo che si coglie.

bar, ieri, non parlava d'altro: «*Roberto era andato a Faule con la moglie e il figlio per far visita ai genitori e ai suoceri. Vautretto comprato giorni e così aver deciso di inaugurarla con un breve viaggio sul Po: il fiume era calmo, il tempo splendido, però i due erano poco esperti di questo sport*».

Barbero e sono scesi con la canoa a Faule, poi oltre il «ponte» del paese: hanno fatto molta strada. Secondo le prime ricostruzioni un centinaio metri dopo piccola imbarcazione, giunta in al fiume, si è capovolta forse per un vortice e Barbero è subito sparito sott'acqua.

L'amico si è tuffato più volte per aiutarlo, cercando di trascinarlo a terra: dalla riva alcuni pescatori lanciato funi per mentre altri correvano a dare l'allarme. Vautretto è riuscito, a fatica e grazie a un pescatore, a raggiungere la sponda Barbero è stato inghiottito dalla corrente e trascinato sott'acqua.

Da Pancalieri arrivati i carabinieri, da Torino l'elicottero ambulanza e squadra sommozzatori dei Vigili del fuoco: due ore dopo il corpo di Roberto Barbero è stato recuperato centinaio di metri più a valle, Pancalieri e Casalgrasso, vicinanze di cava dove il torrente Varaita confluisce nel Po.

Oggi pomeriggio, dopo la benedizione a Polonghera salma, i funerali si svolgeranno a Faule parrocchia di San Biagio, la chiesa nella quale l'8 giugno del 1985 Roberto Bonetto si unì in matrimonio na Biglia.

a. ge.

Roberto Barbero, 33 anni

Fra i turisti alla Fiera dei vini di Alba anche alcune comitive di americani

Seimila ammiratori per il Nebbiolo

ALBA — Seimila persone hanno visitato la Fiera del di Pasqua, dedicata al Nebbiolo, che rimarrà aperta fino al 1° Maggio nel palazzo delle mostre di piazza Medford. Mario Dellelto, degli organizzatori: «*Domenica è giorno maggior affluenza. Sono anche molti stranieri, comprese alcune comitive di americani*».

La fiera è stata inaugurata pomeriggio dal parlamentare europeo Mauro Chiabrando che ha sollevato, tra l'altro, un problema molto sentito nelle Langhe, quello dell'arricchimento zuccherino dei vini nelle annate sfavorevoli: procedimento vietato in ma consentito in altri Paesi della Comunità europea.

Chiabrando ha anticipato che la Cee è impegnata a concludere, entro l'anno, le ricerche approfondire gli aspetti tecnici delle pratiche di arricchimento (aggiunta saccarosio o di mosto concentrato) per giungere ad una legislazione uguale per tutti che elimini le attuali discriminazioni tra un Paese e l'

Della necessità di armonizzare i regolamenti ha parlato anche il presidente della Camera di commercio di Cuneo, Giacomo Oddero.

E' un argomento molto discusso ed al centro di numerose polemiche. L'Albese ha già preso più volte posizione per lo zuccheraggio controllato mentre in generale, la maggior parte dei pareri sarebbe favorevole al mosto concentrato e rettificato.

Teobaldo Cappellano, presidente regionale del Barolo, «*Abbiamo promosso una raccolta di firme affinché sia consentita la correzione del grado zuccherino con saccarosio nelle annate sfavorevoli, una pratica antica e necessaria nelle regioni settentrionali dal clima temperato freddo dove i grandi vini producono i grandi vini. siamo invece d'accordo sull'aggiunta del mosto concentrato*».

Giancarlo Montaldo: «*Data la diversità opinioni questo argomento, come associazione produttori vini di collina, abbiamo chiesto che venga concessa la possibilità di scegliere tra il saccarosio e il mosto. Noi non vogliamo imporre ad altri le nostre idee, ma essere liberi di utilizzare le pratiche che ci risultano più idonee*».

Nel discorso di inaugurazione, Tomaso Zanoletti, presidente dell'associazione nazionale città del vino e sindaco di Alba, dopo aver sottolineato l'importanza promozionale della Fiera, ha espresso solidarietà ai sindaci Valle Bormida impegnati contro l'inquinamento vallata.

La Fiera In prima serata enogastronomica abbinamento tra la cucina albese e i vini nebbiolo delle altre zone (ristorante San Cassiano, alle 20). Nel salone di piazza serata con le cantorie «Il vino cantare».

Giuseppina

Alba. La Fiera del vino di Pasqua si è appena aperta. I visitatori degustano alcuni «doc»g

Contro l'Icap un mare di ricorsi

Da domani sala avvocati tribunale di Cuneo si raccolgono opposizioni alla nuova imposta comunale - La protesta di commercianti, artigiani, liberi professionisti

CUNEO — Commercianti, artigiani, industriali, liberi professionisti preparano a «inondare» di il Tar contro l'Icap, la nuova imposta comunale che autonomi devono pagare luglio base superficie occupata dalla loro

Da domani mattina fino a sabato 6 maggio, dalle 9 alle 12, nella sala avvocati del Tribunale, sarà presente ogni giorno un legale per raccogliere le opposizioni all'imposta.

Giuseppe Origlia, vicedirettore dell'associazione commercianti, spiega: «*Abbiamo scelto questa pista per non disperdere le forze. Sarebbe infatti impossibile raccogliere firme in tutta la provincia. Naturalmente se i ricorsi incostituzionalità dell'Icap saranno decisione del Tar avrà effetto anche in tutti gli altri comuni*. si tiene conto che *nel comune di Cuneo esiste la più alta percentuale di esercizi commerciali, di aziende industriali e artigiane e professionali in rapporto al numero degli abitanti si prenderà perché nostra città produrranno conseguenza aumenti del costo della vita*».

Le opposizioni per essere individuali sottoscrivere le deleghe gli interessati presentarsi sala tribunale con codice fiscale, la partita Iva e gli estremi dell'azienda dello studio professionale e il numero posizione contributiva Inps.

Le associazioni degli operatori commerciali, artigiani e industriali piena disponibilità dell'Ordine forense Cuneo tutelare gratuitamente coloro che desiderano opporsi alla nuova imposta.

Commenta Gianni Vercellotti, presidente consiglio dell'Ordine tribunale di Cuneo: «*Come lavoratori autonomi abbiamo costituito comitato interprofessionale per difenderci dalle pretese di Stato oppressivo e inefficiente. Abbiamo invitato gli ri, architetti, geometri, dottori commercialisti, notai, farmacisti, consulenti del lavoro, ragionieri che abitanto nel capoluogo a opporsi all'Icap*».

Secondo l'avvocato Vercellotti l'imposta è incostituzionale perché parifica nell'imposizione attività completamente diverse.

Non è un sul reddito, sulle spese perché infatti paga più si è dotato uffici più spaziosi per meglio lavorare. E' stato scelto il capoluogo per i ricorsi Tar in quanto è il Comune che in provincia ha applicato l'aliquota più alta, maggioranza dei quota minima.

ancora il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati «*Invitiamo i sindacati dei lavoratori a non farsi strumentalizzare, perché dipendenti e autonomi devono essere uniti per rendere efficienti i servizi pubblici, per eliminare sprechi*».

I che da si raccolgono a saranno incentrati sull'opposizione alla delibera del consiglio munale del capoluogo che ha istituito l'Icap e fu stabilito la percentuale di tassazione dei locali occupati dagli autonomi.

Giuseppe Origlia: «*Contiamo raccogliere almeno tre-quattromila opposizioni. Abbiamo fiducia: siamo convinti che il Tar riconoscerà l'Icap incostituzionale. Nessuno deve tirarsi indietro, anche perché il ricorso non costa nulla*».

Gianni Matteis

Giovane grave

CHERASCO — Uscito di strada con la sua moto, Giorgio Franco, 19 anni, operaio di Alba, località Scapparone 17 bis, è grave all'ospedale di Bra. L'incidente sulla Tanaro: il alla guida di una «Suzuki Katana 750», per cause che stanno accertando i carabinieri, è finito in un dirupo. Ha riportato trauma addominale e la sospetta frattura della mandibola: la prognosi è riservata.

Scuola di Bene all

CHERASCO — L'inaugurazione di un caminetto che sulla statale non si era formato all'alt dei carabinieri si è conclusa, in località Bricco, con l'arresto dell'uomo. E' Mario Teodoro, anni, autotrasportatore, Sant'Albano Stura, via Morozzo 15, a 140 all'ora autocarro «Iveco». Il camionista è anche stato denunciato per porto abusivo armi, perché sul camion i carabinieri hanno trovato un coltello di grandi dimensioni e un «piede di porco».

Accordo

FOSSANO — Si è conclusa la vertenza per il contratto integrativo all'«Audisio», azienda con 200 dipendenti che produce pasta e fette biscottate. L'accordo prevede investimenti produttivi e per i servizi sociali di due miliardi. Aumenterà anche produzione pasta, mentre il personale in «esubero» del settore fette biscottate trasferito in altri reparti. Il premio produzione aumenta di sessantamila al mese, in tre anni.

La festa

NEIVE — Nell'ambito della «Festa primavera» promossa dalla Pro loco stamani alle 9, è in programma una gara motocross sul campo del Boglietto a Borgonuovo.

Il clou manifestazione sarà domani (inizio alle 8,30), in piazza Garibaldi, con la Fiera della meccanizzazione agricola.

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA DIVERTIAMOCI CON I DEL ONE

Hippodrome Magliano Alpi - CUNEO ITALY
Oggi in cena martedì 25 aprile - Liscio BEPPE
STELLA DEL MONVISO
Sabato 29 aprile - Liscio I SUPREMI
Domenica 30 aprile - Liscio SERGIO FABRIZIO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK pubNampaia
Via Cavour 25 - Tel. (011) 49 981
Corso Vittorio C. M. di Savoia 60 Tel. (0171) 65-31

MARINA degli ARGENTI
OTTIMO INVESTIMENTO
Posti barca da 18 a 25 m nel nascente porto turistico a Santo Stefano al Mare (IM). Vendita diretta presso gli uffici di Santo Stefano al Mare (IM) via Cristo n. 4 - tel. 0184-485745
Uffici aperti anche i festivi

ECONOMICI
ACQUISTIAMO compra vetture usate purché commerciabile. Presentarsi con verbale e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Assenorsi telefonata
ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche purché commerciabili (preferenza telefonata) concessionaria Alfa Romeo Nordauto Corso Piave 14/L Alba
AZIENDA nel settore subfornitura a vocazione industriale ricerca meccanico, apprendisti ed elettricista. Scrivere a Pubblitre, Corso Coppino Alba (Cn) 200.
CITTÀ (banchetta per la casa, cerca verchiaiatari per Cuneo e provincia, anche part time. Telefonare al n. 02 248 5721 dalle ore 10 alle ore 11.30.
NEGOZIO abbigliamento cerca commessa esperienza nel settore. Telefonare al numero (0173 44875.
VENDO in Carmagnola zona centrale casa libera indipendente di due alloggi sovrapposti con magazzini adatta uffici o studi. Telefonare 0173 49 531 - 42 460 Ag. Corso.

IPIFIM
PRESTITI VELOCI
da 1 a 50 milioni
con rientro anche a 6 rate per dipendenti e commercianti. Casalinghe e pensionati sino a 36 rate. Agevolazioni procura auto. Massima riservatezza.
CUNEO Corso I
Tel. 0171/65.247
Orario (mattino)

MASERATI. IL TRAGUARDO.

2 litri · 24 valvole
MASERATI 2.24 V.
Vieni ad avvicinarti ai nuovi traguardi dell'automobile con una prova di guida
UNICA CONCESSIONARIA
CUNEO E PROVINCIA
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
GARELLI AUTOMOBILI
BORGO SAN DALMAZZO - Via Cuneo 127 - Tel. 0171/261.609

ALBA
22 APRILE
1 MAGGIO
1989

FIERA DI PIOZZO
LA GRANDE FAMIGLIA DEL VITIGNO NEBBIOLO
a cura della Camera di Commercio di Cuneo
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
all'altezza dei tempi

Messaggio di pace ai giovani nella ricorrenza del 25 aprile

La «Granda» non dimentica quel sacrificio di 44 anni fa

Cuneo ha pagato un duro prezzo per la lotta al nazifascismo - I progressi del dopoguerra

CUNEO — Boves, martirizzata dai nazisti, celebra il 25 aprile nel segno della Scuola di pace — la prima fondata in Italia — e dell'Europa unita; Bernezzo lancia l'idea di una Scuola della libertà che sarà costituita con la collaborazione dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo. Un modo di ricordare l'esaltante primavera di speranze di 44 anni fa che non è reducismo, né nostalgia, né retorica.

Questa provincia non si è mai infiammata per le manifestazioni ufficiali. Era fredda e staccata quando il regime ammassava gli italiani nelle piazze, e li stordiva con slogans di guerra da [illegible] armi che [illegible] esaltavano; non si è [illegible] ora che le sue città sono decorate [illegible] medaglia d'oro e che ha coscienza di aver contribuito alla conquista della democrazia.

Le bandiere [illegible] ricordano i treni pieni di giovani che partivano verso il macello [illegible] anche se i contadini consideravano la guerra un destino, nelle case dove c'è stato un morto in Russia o un partigiano ucciso [illegible] c'è più posto per le bandiere. Chi ha pagato di [illegible] per la [illegible] fascista però non può dimenticare. Il dolore e la rabbia hanno imperversato nelle campagne, nelle valli e sulle colline di questa provincia per un'intera generazione persa in Russia, per i giovani uccisi [illegible] montagna di casa, per quelli non più tornati dai Lager nazisti, per i civili massacrati e i paesi distrutti.

Non deve stupire, quindi, se tanti protagonisti o testimoni di quel tragico periodo ora sono un po' delusi di una società che sembra avere come primo valore il profitto, che tende a emarginare [illegible] anziani e i più deboli.

Un quadro [illegible] dai sogni e dalle speranze [illegible] quel 25 aprile di quarantaquattro anni fa. E, tuttavia, questa non è più la provincia di cui lo Stato si ricordava solo quando aveva bisogno di soldati per le guerre di conquista, la provincia della «cartolina rosa»; e anche se continua a essere troppo lontana e dimenticata da Roma, ha saputo rimboccarsi le maniche e andare avanti con il suo lavoro.

L'Italia è progredita e la nostra democrazia [illegible] ha resistito agli attacchi dell'eversione grazie soprattutto alla forza di quei valori che hanno ispirato la lotta conclusasi il 25 aprile 1945.

La sfortunata generazione delle guerre ha lanciato nei giovani un messaggio di pace nella libertà e tanti segni fanno sperare che esso sia stato accolto. Difendere la pace, dunque, ma non dimenticare se vogliamo evitare nuove tragedie.

Bruno Marchiaro

Polonghera: oggi pomeriggio i funerali di Roberto Barbero

Canoista muore nel Po

L'imbarcazione [illegible] capovolta, salvo l'amico che [illegible] vanamente cercato di soccorrerlo Era sposato e [illegible] bimbo di tre [illegible]i - Dicono in paese: «Non era molto esperto»

POLONGHERA — Si svolgono oggi pomeriggio i funerali dell'artista [illegible] Barbero, 33 anni, annegato domenica nel Po, tra Pancalieri e Casalgrasso. Il giovane era salito nella canoa dell'amico e compaesano Mauro Vautretto, 32 anni, ma dopo un centinaio di [illegible] piccola imbarcazione [illegible] è rovesciata e l'artista è scomparso nelle acque nonostante il prodigarsi di Vautretto e di alcuni pescatori.

Roberto [illegible] originario di Faule, comune a pochi chilometri da Polonghera, così come [illegible] moglie Silvana Biglia: la giovane coppia si era trasferita quattro anni fa, dopo il matrimonio, in via Mulino 16, a Polonghera.

Il giovane lavorava [illegible] artista per conto di imprese e ditte diverse. Aveva un figlio, Luca, di tre anni.

Mauro Vautretto abita, da solo, in una casa costruita di recente: è tornato a Polonghera dopo aver lavorato per anni all'estero.

La morte ha [illegible]to emozione a Polonghera e a Faule dove sia il giovane sia le famiglie [illegible] e Biglia sono molto conosciute. «*Un* [illegible] *bravissimo, gentile, sempre disponibile*». Il [illegible] che si coglie.

Nei bar, ieri, non si parlava d'altro: «*Roberto era andato a Faule con la moglie e il figlio per far visita ai genitori e ai suoceri. Vautretto aveva comprato nei giorni scorsi la canoa e così devono aver deciso [illegible] inaugurarla assieme con un breve viaggio sul Po; il fiume era calmo, il tempo splendido, però i due erano poco esperti di questo sport*».

Barbero e Vautretto sono scesi con la canoa a Faule, poi [illegible] oltre il «porto» del [illegible]se: ma non hanno fa[illegible] molta [illegible] Secondo le prime ricostruzioni un centinaio di metri dopo la piccola imbarcazione, giunta in mezzo al fiume, si è capovolta forse per un vortice e Barbero è subito sparito sott'acqua.

L'amico si è tuffato più volte per aiutarlo, cercando di trascinarlo a terra: dalla riva alcuni pescatori hanno lanciato canne e funi per aiutarli mentre altri correvano a dare l'allarme. Vautretto è riuscito, a fatica e grazie a un pescatore, a raggiungere [illegible] sponda mentre Barbero è stato inghiottito dalla corrente e trascinato sott'acqua.

[illegible] Pancalieri sono arrivati i carabinieri, da Torino l'elicottero ambulanza e la squadra [illegible] dei Vigili del fuoco: due ore dopo il corpo [illegible] Roberto Barbero è stato recuperato un centinaio di metri più a valle, fra Pancalieri e Casalgrasso, nelle vicinanze di una cava dove il torrente Varaita confluisce [illegible] Po.

Oggi pomeriggio, dopo la benedizione a Polonghera della salma, i funerali si svolgeranno a Faule nella parrocchia di [illegible] Biagio, la stessa chiesa [illegible] quale l'11 giugno del 1985 Roberto Bonetto si unì in matrimonio con Silvana Biglia.

a. ge.

Roberto Barbero, 33 anni

Fra i turisti alla Fiera dei vini di Alba anche alcune comitive [illegible] americani

Seimila ammiratori per il Nebbiolo

ALBA — Seimila persone hanno già visitato la Fiera del vino di Pasqua, dedicata al Nebbiolo, che rimarrà aperta fino [illegible] 1° Maggio nel palazzo delle mostre [illegible] Mediord. [illegible] Deltetto, uno degli organizzatori: «*Domenica è stato il giorno di maggior affluenza. Sono arrivati anche molti stranieri, comprese alcune comitive di americani*».

La fiera è stata inaugurata sabato pomeriggio dal parlamentare europeo [illegible] Chiabrando che [illegible] sollevato, tra l'altro, un problema molto sentito nelle Langhe, quello dell'arricchimento zuccherino dei vini nelle annate [illegible] vorevoli: [illegible] procedimento vietato in Italia, [illegible] consentito in altri Paesi della Comunità europea.

Chiabrando ha anticipato che la Cee è impegnata a concludere, entro l'anno, le ricerche per approfondire [illegible] aspetti tecnici e economici delle pratiche di arricchimento (aggiunta di zucchero [illegible] o di mosto concentrato) per giungere ad una legislazione uguale per tutti che elimini le attuali discriminazioni tra un Paese e l'altro.

Della necessità di armonizzare i regolamenti ha parlato anche il presidente della Camera di commercio di Cuneo, Giacomo Oddero.

E' un argomento molto discusso ed al centro di numerose polemiche. L'Albese ha già preso più volte posizione per lo zuccheraggio controllato mentre in generale [illegible] maggior parte dei pareri sarebbe favorevole al mosto concentrato e rettificato.

Teobaldo Cappellano, presidente della enoteca regionale del Barolo, «*Abbiamo promosso una raccolta di firme affinché sia consentita la correzione del grado zuccherino con saccarosio nelle annate sfavorevoli, una pratica antica e necessaria nelle regioni settentrionali dal clima temperato freddo in cui [illegible] producono i grandi vini. [illegible] siamo invece d'accordo sull'aggiunta del mosto concentrato*».

Alba. La Fiera del vino di Pasqua si è appena aperta. I visitatori degustano alcuni «doc»

Giancarlo Montaldo: «*Data la diversità di opinioni su questo argomento, come associazione produttori vini di collina, abbiamo chiesto che venga concessa la possibilità di scegliere tra il saccarosio e il mosto. Noi [illegible] vogliamo imporre ad altri le nostre idee, ma vorremmo essere liberi di utilizzare le pratiche che ci risultano più idonee*».

Nel discorso di inaugurazione, Tomaso Zanoletti, presidente dell'associazione nazionale città del vino e sindaco di Alba, dopo aver sottolineato l'importanza promozionale della Fiera, ha espresso solidarietà ai sindaci della Valle Bormida impegnati contro l'inquinamento della vallata.

La Fiera prosegue oggi con la prima serata enogastronomica di abbinamento [illegible] la cucina albese e i vini nebbiolo delle altre zone (ristorante [illegible] Cassiano, alle 20). Nel salone di piazza Medford serata con le cantorie «Il vino fa cantare».

Giuseppina Fiori

Contro l'Icap un mare di ricorsi

Da domani nella sala avvocati del tribunale di Cuneo si raccolgono le opposizioni alla nuova imposta comunale - La protesta di commercianti, artigiani, liberi professionisti

CUNEO — Commercianti, artigiani, industriali, liberi professionisti si preparano a «inondare» [illegible] ricorsi il Tar contro l'Icap, la nuova imposta comunale che gli autonomi devono pagare da luglio in base alla superficie occupata dalla loro attività.

[illegible] [illegible] mattina fino a sabato 6 maggio, dalle 9 alle 12, nella sala avvocati del Tribunale, sarà presente ogni giorno un legale [illegible] raccogliere le opposizioni all'imposta.

Giuseppe Origlia, vicedirettore dell'associazione commercianti, spiega: «*Abbiamo scelto Cuneo come [illegible] sede pilota per non disperdere le forze. Sarebbe infatti impossibile raccogliere firme in tutta la provincia. Naturalmente se i ricorsi di incostituzionalità dell'Icap saranno accolti la decisione del Tar avrà effetto anche in tutti gli altri comuni. Se si tiene conto che nel comune di Cuneo esiste la più alta percentuale di esercizi commerciali, di aziende industriali e artigiane e studi professionali [illegible] rapporto al numero degli abitanti si comprenderà perché nella nostra città si produrranno di conseguenza aumenti del costo della vita*».

Le opposizioni per [illegible] devono [illegible] individuali. [illegible] sottoscrivere le deleghe gli interessati dovranno presentarsi nella sala avvocati del tribunale con il codice fiscale, la partita iva e gli estremi dell'atto di [illegible] dello studio professionale e il numero di posizione contributiva Inps.

Le associazioni degli operatori commerciali, artigiani e industriali sottolineano la piena disponibilità dell'Ordine forense di Cuneo a tutelare gratuitamente coloro che desiderano apporsi alla nuova imposta.

Commenta Gianni Vercelotti, presidente del consiglio dell'Ordine del tribunale di Cuneo: «*Come lavoratori autonomi abbiamo costituito una [illegible] interprofessionale per difenderci dalle prelese di uno Stato oppressivo e inefficiente. Abbiamo invitato [illegible] ingegneri, architetti, avvocati, geometri, dottori commercialisti, notai, farmacisti, consulenti del lavoro, ragionieri che abitano nel capoluogo a opporsi all'Icap*».

Secondo l'avvocato Vercelotti l'imposta è incostituzionale perché parifica nell'imposizione situazioni [illegible] completamente diverse.

Non è una tassa sul reddito, ma sulle spese perché [illegible] paga di più chi [illegible] è dotato di uffici più spaziosi per meglio lavorare. E' stato scelto il capoluogo per i ricorsi al Tar in quanto è il Comune che in provincia ha applicato l'aliquota più alta, la maggiorazione del 75 per cento rispetto alla quota minima.

Dice [illegible] il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati: «*Invitiamo i sindacati dei lavoratori a non farsi strumentalizzare, perché dipendenti e autonomi devono essere uniti per rendere più efficienti i servizi pubblici, per eliminare gli sprechi*».

I ricorsi che da domani si raccolgono a Cuneo saranno incentrati sull'opposizione alla delibera del consiglio co[illegible] del capoluogo che [illegible] istituito l'Icap [illegible] ha stabilito la percentuale di tassazione dei locali occupati dagli auto[illegible].

Conclude Giuseppe Origlia: «*Contiamo [illegible] raccogliere almeno tre-quattromila opposizioni. Abbiamo fiducia: siamo convinti che il Tar riconoscerà l'Icap incostituzionale. Nessuno deve tirarsi indietro, anche perché il ricorso non costa nulla*».

Gianni De Matteis

[illegible] Giovane grave

CHERASCO — Uscito di strada con la sua moto, Giorgio Franco, 19 anni, operaio di Alba, località Sesparone 17 bis, è grave all'ospedale di Bra. L'incidente sulla Fondovalle Tanaro. Il giovane alla guida di una «Suzuki Katana 600», per cause che stanno accertando i carabinieri, è finito in [illegible] dirupo. Ha riportato trauma addominale e la sospetta frattura della mandibola: la prognosi è riservata.

[illegible] Non si ferma all'alt

CHERASCO — L'inseguimento di un camionista che sulla statale 231 non si era fermato all'alt dei carabinieri si è concluso, in località Bricco, con l'arresto dell'uomo. E' Mario Teodoro, 30 anni, autotrasportatore, Sant'Albano Stura, via Morozzo 15, che viaggiava a 140 all'ora su un autocarro «Iveco». Il camionista è anche stato denunciato per porto abusivo di armi, perché sui camion i carabinieri hanno trovato un coltello di grandi dimensioni e un «piede di porco».

[illegible] Accordo all'Audisio

[illegible] — Si è conclusa la vertenza per il contratto integrativo all'«Audisio», azienda con 200 dipendenti che produce pasta e fette biscottate. L'accordo prevede investimenti produttivi e per i servizi sociali di circa due miliardi. Aumenterà anche la produzione di pasta, mentre il personale in «esubero» del settore fette biscottate sarà trasferito in altri reparti. Il premio di produzione aumenta di sessantamila lire al mese, in tre anni.

[illegible] Ancora «Francesco»

CUNEO — Prosegue anche domani, giovedì e venerdì (spettacolo unico, alle 16) al «Monviso», la proiezione del film «Francesco» di Liliana Cavani. Nelle [illegible] serate (alle 20 e [illegible] 22), sarà presentato [illegible] da [illegible] «Madame Bousatzka» di John Schlesinger con Shirley MacLaine.

[illegible] Neive in festa

NEIVE — Nell'ambito della «Festa di primavera» promossa dalla Pro loco stamani alle 9,30 è in programma una gara di motocross sul campo del Bogietto a Borgonuovo.

Il clou della manifestazione sarà domani (inizio alle 9,30), in piazza Garibaldi, con la Fiera della meccanizzazione agricola.

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
DIVERTIAMOCI CON
I PIERRE DEL ONE

Hippodrome
THE WORLD'S GREATEST DISCO
Questa sera
BEPPE CAROSSO
Venerdì 28 aprile - Liscio LA STELLA DEL MONVISO
Domenica 30 aprile - Liscio SERGIO FABRI

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA sera
PK publikompass
20122 Milano
Via Carducci 24 - Tel. (02) 8... 8...
10121 Torino
C. so Valdocco 4/D - Tel. (011) 85...

MARINA degli ARGENTI
OTTIMO INVESTIMENTO
Posti barca da 10 a 26 m nel moderno approdo turistico a Santo Stefano al Mare (IM). Vendita diretta presso gli uffici in Santo Stefano al Mare (IM) via Cilindro n. 4 - tel. 0184-487415
Uffici aperti anche i festivi

ECONOMICI
ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commercializz. Presentarsi coll'atto di vendita occultando presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Autoservizi telefonato
ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche purché commercializz. (esclusa telefonata) concessionarie Alfa Romeo Honda Corso Piave 148 Alba.
AZIENDA nel settore automotive e varie industrie ricerca meccanico, apprendisti ed elettricisti. Scrivere a Pubblitre, Corso Coppino Alba PI 200.
DITTA blanchierie per la casa, cerca venditrici per Cuneo e provincia anche part time. Telefonare al n. (0 244) 0728 dalle ore 10 alle ore 11.30
NEGOZIO abbigliamento cerca commessa esperienza ruolo anche Telefonare al numero 0172 44815.
VERCO in Carmagnola zona centrale casa libera indipendente di due alloggi composti con magazzini ideale uffici o abitaz. Telefonare 0173 49 851 - 48 460 Ag. Cerna.

IPIFIM
PRESTITI VELOCI
da 1 a 50 milioni
con rientro anche a 4 rate per artigiani e commercianti. Cassintegrati e dipendenti sino a 36 rate. Agevolazioni procura auto. Massima riservatezza.
CUNEO Corso Nizza 1
Tel. 0171/58.247
(orario (mattino)

MASERATI. IL TRAGUARDO.

2 litri · 24 valvole
MASERATI 2.24 V.
Vieni ad avvicinarti ai nuovi traguardi dell'automobile con una prova di guida
UNICA CONCESSIONARIA PER CUNEO E PROVINCIA
[illegible]
GARELLI AUTOMOBILI
BORGO SAN DALMAZZO - Via Cuneo 127 - Tel. 0171/261.809

ALBA
22 APRILE
1 MAGGIO
1989
FIERA DEL VINO DI PASQUA
LA GRANDE FAMIGLIA DEL VITIGNO NEBBIOLO
(a cura della Camera di Commercio di Cuneo)
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
all'altezza dei tempi

In città un quarto della popolazione ha ormai superato i sessant'anni

Saluzzo, anziani soli?

Un consigliere pci: «Non c'è nessun piano d'intervento razionale» - Replica l'assessore dc: «Abbiamo il centro d'incontro e il servizio domiciliare, organizziamo i soggiorni marini»

SALUZZO — La città invecchia: un quarto della popolazione, 4345 persone, ha più di 60 anni e di queste 2515 sono donne e [illegible]. Il dato diventa ancor più [illegible] quando si legge che gli oltre sessantacinquenni sono 3150, [illegible] vari anziani nati nel secolo scorso e che si avvicinano ai cent'anni.

[illegible] è forse [illegible] che invecchia più rapidamente in provincia (anche per l'emigrazione in anni recenti di aziende e quindi di famiglie in Comuni [illegible] circondario); [illegible] si fa per gli anziani? In che modo la città si prepara [illegible] quando, secondo le proiezioni, ci saranno 22 elettori con più [illegible] anni per ogni 7 non pensionati?

«Non si prepara. [illegible] amministratori [illegible] ne infischiano degli anziani che [illegible] sempre più soli, emarginati, rassegnati. Non c'è [illegible] piano d'intervento razionale in favore di [illegible] persone che hanno bisogno d'assistenza ma anche di sentirsi ancora utili e, soprattutto, rispettati», risponde il consigliere comunale pci Giovanni Fumero, 75 anni, alla seconda esperienza di amministratore.

Fumero ha fatto del problema anziani il tema dei suoi ricorrenti interventi nella sala consiliare chiedendo provvedimenti anche minimi per gli anziani più soli.

Ribatte l'assessore all'assistenza Giuseppe Bollati, dc: *«Non è [illegible] che [illegible] giunta [illegible] faccia nulla per gli anziani. Io [illegible] un pensionato [illegible] quindi seguo il problema con particolare attenzione. La terza commissione, presieduta da Stefano Quaglia, ha raccolto tutti i dati sugli anziani del nostro Comune fornendo così una prima fotografia [illegible] gruppo che, ora, dovrà essere suddiviso per fasce sociali e bisogni individuali per intervenire in [illegible] do mirato»*.

«Ma cosa si aspetta ancora a intervenire? Lo sappiamo tutti che gli anziani ci sono e che hanno bisogno di servizi: qui [illegible] perde tempo [illegible] discussioni mentre [illegible] persone muoiono, quasi sempre sole. Il bilancio comunale, 12 miliardi, destina [illegible] delle briciole agli [illegible] denuncia Fumero, mentre l'assessore precisa: «I servizi ci sono; il centro d'incontro, i soggiorni marini, l'assistenza domiciliare e quella socio-sanitaria [illegible] collaborazione con l'Usl. Ci sono poi molte iniziative private, volontaristiche, che danno ottimi risultati; il distretto scolastico ha organizzato corsi di cultura per anziani, molto frequentati. Certo, si può e si deve fare [illegible] più però, spesso, è lo stesso anziano che rifiuta di essere coinvolto».

Saluzzo. [illegible] gruppo di anziani impegnato in una partita a [illegible] nelle sale del centro di incontro

Spiega Giovanni Petiti, presidente del «Centro d'Incontro» in via della Resistenza, che ha 1600 iscritti ed è frequentato tutti i giorni da circa 300 [illegible]: *«Noi [illegible] ziani vogliamo gestire [illegible] nostra vita in pace senza sentirci obbligati [illegible] partecipare a iniziative che non ci servono. Mi spiego: il Comune continua a richiedere che pensionati collaborino con i vigili per regolare il traffico all'uscita delle scuole oppure nel sorvegliare i giardini pubblici. Questo [illegible] interessa agli [illegible] che preferiscono venire qui a giocare a carte o a bocce, bere un quartino, chiacchierare, leggere il giornale [illegible] guardare [illegible] tv perché, dopo [illegible] vita di lavoro, c'è voglia di starsene in pace»*.

Il centro è aperto tutti i giorni (salvo il lunedì mattina) [illegible] e si prevede che presto [illegible] ampliato: *«Avremo a disposizione tre saloni oltre al locale bar e ai campi di bocce — spiega il vicepresidente Guglielmo Cauda — una struttura fra le più grandi della regione nella quale potremo incontrare; del resto questo è quanto chiedono gli anziani: incontrarsi, stare fra di loro, qui o nelle gite che organizziamo, nei tornei di bocce e così via»*.

Parrebbe quindi di poter individuare almeno [illegible] tipi d'anziano: chi [illegible] la tranquillità e chi invece s'impegna [illegible] altre iniziative. *«E' vero — dice l'assessore — chi frequenta i corsi del distretto scolastico, ad esempio, non è il pensionato che frequenta il centro d'incontro. Ci sono interessi e bisogni diversi per cui dar vita a un programma unico è molto difficile»*.

Un servizio richiesto, e apprezzato, è quello dell'assistenza domiciliare — svolto da due operatrici — che riguarda 35 anziani: *«L'assistenza dev'essere potenziata. Però ci sono molti volontari che svolgono un'azione meritoria [illegible] gli anziani soli, malati ma, proprio perché volontario, questo servizio [illegible] dev'essere imbrigliato dall'amministrazione e lasciato alle sue forme spontanee»*, aggiunge [illegible]ò Punyero: *«Due operatrici sono troppo poche per assistere a domicilio gli anziani soli di cui non si conosce nemmeno il numero esatto. Quanta gente vive sola a Saluzzo? E' possibile che non si possano realizzare case protette, centri d'accoglienza? C'è la casa di riposo Tapparelli che non può accogliere tutti: allora [illegible] deve fare chi è solo?»*.

Risponde Bollati: *«Il Tapparelli si sta trasformando in residenze, inoltre paghiamo rette per anziani saluzzesi ospiti in case di riposo della zona»*.

«Sono tutti palliativi: il pianeta anziani [illegible] viene affrontato nella sua realtà — conclude Fumero —. Le fasce [illegible] un esempio minimo ma significativo: sono [illegible] chiusi i bagni pubblici e io ho chiesto di lasciare aperte almeno due docce per gli anziani che non hanno servizi, ma non s'è fatto nulla. Evidentemente gli anziani [illegible] un problema scomodo, da non affrontare».

Alberto Gedda

FINANZIAMENTI
IMMEDIATAMENTE IN CONTANTI
FINO A 100 MILIONI
dipendenti, commercianti, artigiani.
Sul vostro immobile anticipiamo fino all'80% [illegible] valore
ISTITUTO [illegible] EUROPEO
ALBA - Tel. 0173 33.128
[illegible] Tel. 0131 53.285

ing.
massimo avagnina
via villanova n°10 mondovì
tel.42862 telefax. 47153
— Studio di ingegneria civile
— Progettazione e realizzazione «chiavi in mano» di strutture prefabbricate in C.A. e C.A.P. per edilizia industriale, agricola e civile
Agente per Piemonte, Liguria, [illegible] d'Aosta della
P.I.C.
[illegible]ti industriali [illegible]

Acciugai tra Italia e Francia

Tradizionale mestiere della Valle Maira - Quest'anno a Dronero saranno rappresentati i «Paesi del Viso» riuniti in un'associazione

DRONERO — La seconda Fiera degli acciugai, in programma dal 2 al 4 giugno, in [illegible] XX Settembre, allargherà i propri [illegible]zi. Oltre agli [illegible] dell'Avalma (L'Associazione venditori [illegible] acciughe della Valle Maira), con la mostra-mercato del pesce conservato, è infatti prevista [illegible] presenza delle [illegible] di commercio di Spagna, Norvegia e Grecia.

Non solo. Quest'anno, per la prima volta, ci sarà anche la rassegna dei paesi italiani e francesi del Viso, che si sono riuniti in associazione. Comprendono le Valli Stura, Grana, Maira, Varaita, Po, Pellice, Chisone e le zone francesi del Queyras e dell'Ubaye.

Le due fiere sono promosse dal Comune di Dronero, [illegible] Comunità montana Valle Maira, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dall'Avalma.

Sabato sera gli organizzatori hanno presentato, nel Museo civico del capoluogo, il calendario delle manifestazioni. Sono intervenuti il presidente della Comunità montana Ermanno Bressy, l'assessore [illegible] del Comune [illegible] Dronero Enrico Conte e Tonino Bianco, dell'Avalma.

Hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa che *«vuole diventare un punto [illegible] riferimento per gli operatori del pesce salato e conservato e [illegible] vetrina per i prodotti dell'economia [illegible] [illegible] Viso»*.

Poiché quest'anno sono in programma poche fiere specifiche [illegible] settore alimentare, quella di Dronero diventerà un significativo [illegible] d'incontro e di scambio tra gli operatori [illegible] settore. Grazie alla collaborazione delle Camere di Commercio italiane ed estere, gli organizzatori [illegible] vogliono trasformare in [illegible] [illegible] del pesce conservato.

Hanno aggiunto Conte, Bressy e Bianco: *«Non è [illegible] controsenso parlare di Fiera degli acciugai e [illegible] prodotti ittici conservati [illegible] Dronero. Perché? La ragione è semplice. Il mestiere di "anciué" è nato proprio [illegible] Valle Maira»*.

Spiegano: *«Nei secoli passati, per sfamare le loro famiglie, molti valligiani andavano in Liguria per vendere la tela [illegible] dalle mogli. Con il [illegible] acquistavano "due barili" d'acciughe" che poi vendevano, soprattutto [illegible] Piemonte e Lombardia, passando di [illegible] in casa»*.

Negli altri padiglioni sarà allestita la mostra dell'economia dei Paesi del Viso. Il pubblico potrà così scoprire la cultura, l'artigianato tipico del legno e del ferro, i prodotti naturali e le nuove [illegible]gie [illegible] questa vasta area italo-francese.

Sono anche [illegible] programma incontri gastronomici, serate di musica jazz e folkloristica, spettacoli per le vie di Dronero, [illegible]. Insomma, una grande kermesse che [illegible]merà di sicuro l'interesse dei visitatori.

Gilberto Ferrando

Le tecnologie della «Merlo» di San Defendente di Cervasca

Carrelli cuneesi in Antartide

CERVASCA — C'è un «pezzo» di tecnologia cuneese anche all'Antartide. L'industria metalmeccanica «Merlo» di San Defendente [illegible] Cervasca ha fornito alcune macchine operatrici alla spedizione italiana dell'Enea, l'ente nazionale per le energie [illegible] alternative, da alcuni mesi impegnato [illegible] Polo Sud. Il primo mezzo meccanico targato Cuneo è approdato in Antartide nell'autunno di tre anni fa: si è trattato di un carrello elevatore, con braccio telescopico, capace di [illegible] e trasportare [illegible] quintali [illegible] carico, con un'altezza di sollevamento [illegible] dieci metri. E' [illegible] impiegato dall'Enea per allestire il campo base italiano a fianco di quello che può essere considerato il più grande laboratorio mondiale: 36 Paesi collaborano infatti nelle più disparate ricerche secondo un trattato internazionale firmato trent'anni fa a Washington.

Poi è stato fornito [illegible] altro fuoristrada simile [illegible] primo, ma dotato di attrezzi particolari, a gancio e pinza. Neppure un mese fa sono arrivati in Antartide gli ultimi due «gioielli» concepiti e [illegible] nei capannoni [illegible] San Defendente di Cervasca. Spiega l'ingegner Francesco Rosita: *«Abbiamo consegnato all'Enea [illegible] sollevatore telescopico da [illegible] quinti di portata e [illegible] baleniera autocaricante. Le difficoltà incontrate? Soprattutto di carattere ambientale. [illegible] E' facile riuscire a garantire certe prestazioni meccaniche in condizioni climatiche proibitive, a cinquanta gradi sottozero. Ci è [illegible] però molto utile l'esperienza acquisita [illegible] alcune forniture all'Urss, alla Norvegia e alla Finlandia»*.

[illegible] miglior riconoscimento all'affidabilità tecnologica cuneese è venuto dall'ingegner Zucchelli, responsabile Enea del progetto, che, durante l'inaugurazione della mostra «Italiani [illegible] Antartide», aperta fino al 7 maggio a Roma, nei locali del monumento a Vittorio Emanuele II, ha sottolineato *«l'eccellente prestazione dei macchinari»*.

BORGO SAN DALMAZZO — L'America «riscopre» la «Cometto». A [illegible] anni [illegible] distanza dalla grave crisi finanziaria [illegible] aveva colpito la holding di Borgo [illegible] Dalmazzo adesso controllata dalla «Boltero» [illegible] Cuneo, dagli States è arrivata una nuova importante commessa: la costruzione [illegible] un veicolo semovente che sarà impiegato [illegible] cantieri navali d'Oltreoceano per la movimentazione interna [illegible] grossi componenti [illegible].

Lungo diciannove metri, largo poco più di tre, capace di trasportare sino a 150 tonnellate, il mezzo è un «gioiello» di alta tecnologia. Spiega l'ingegner Italo Vione, direttore generale delle «Industrie Cometto»: *«A differenza di precedenti [illegible] strutture, questo semovente è perfettamente autonomo. Non richiede cioè per i trasporti [illegible] strada di una motrice. Un grosso [illegible] azionati, che consentirà [illegible] aprire nuovi sbocchi nel campo dei trasporti eccezionali»*.

Prima di partire per l'America, il nuovo veicolo è stato presentato all'undicesimo Salone internazionale [illegible] veicolo industriale [illegible] che si chiude oggi a Torino. Una tappa importante per un'azienda che sembra davvero aver dimenticato i tempi [illegible].

[illegible]enta il direttore generale dell'azienda metalmeccanica: *«In poco più di un anno di attività siamo passati da 40 a 120 dipendenti assorbendo un buon numero dei lavoratori della Cometto rimasti disoccupati dopo la chiusura. Un'operazione che è stata possibile grazie al recupero di immagine e [illegible] credibilità dell'azienda [illegible] mercati internazionali. [illegible] americani, ma anche i giapponesi e altri grandi clienti stranieri, hanno capito che quest'azienda ha conservato il bagaglio tecnologico e di esperienza che [illegible] avevano fatto l'indiscussa leader nel settore [illegible] trasporti eccezionali»*.

Pier Paolo Luciano

VENDESI
piegatrice Colgar 4 m. x 6 mm. Cesoia ghigliottina Mariani m. 2,5 x 5 mm. Saldatrice filo continuo, plasma, compressori, bilancia, troncatrici, motospazzatrice, [illegible] mion Fiat 115/17 attrezzato per trasporto bestiame, banchi lavoro, attrezzatura varia.
TEL. 0171/81.96.84
TELEFAX 0171/81.76.55
SALVO IL VENDUTO

VENDIAMO PROVENIENTI DA FALLIMENTO O CONCORDATO GRUPPI ELETTROGENI IN CONTAINER
KWA 375/160/80/70/12 - MOTOSALDATRICI - MOTOCOMPRESSORI - ELETTROCOMPRESSORI - ARGANI - POSIZIONATORI - IMPIANTI PER SALDATURA ARCO SOMMERSO - BARACCAMENTI - PESA ELETTRONICA NUOVA TON. [illegible] MT. 18,00x3,20 SALDATRICI - ATTREZZATURA VARIA - CONTAINER - CISTERNE N. [illegible] DA MC 61 (mt 3,20x8) - CISTERNE N. 10 MC 100/300 - POMPE TUBI - SARACINESCHE.
TELEFONO (0171) 819.684
[illegible] (0171) 817.655

VENDESI
TERRENO MQ. 3000
con progetto approvato ed inizio lavori per capannone e casa.
Strada Caraglio - Borgo
vicino Trafilreti.
Tel. 0171/81.96.84

Cinema e taccuino

[illegible]

CORSO: Tequila Connection con M[illegible]ple Pfeiffer; Kurt Russel
FIAM[illegible]: Una pallottola spuntata di D. Zucker con P. Presley e L. Nielsen (brillante).
ITALIA: Il grande mannaro bestiale
NAZIONALE: Rain Man, l'uomo della [illegible] di Barry Levinson, [illegible] Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino
MONVISO: Francesco di Liliana Cavani con M. Rourke; A. Fermot.
DON BOSCO: Malone.

[illegible]

EDEN: I gemelli [illegible] con A. Schwarzenegger.
MORETTA: Cocktail

[illegible]

[illegible] Sotto accusa

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Nightmare 4. Il [illegible] risveglio.
DON BOSCO: riposo.

BRA

[illegible] Rain Man, l'uomo della pioggia di Barry Levinson con D. Hoffman, T. Cruise, V. Golino.
VITTORIA: Jackknife di D. Jones con R. De Niro, Ed Harris.

BUSCA

[illegible] Sos fantasmi, con B. Murray, K. Allen.

DRONERO

IRIS: Il tempo della mela 3 con S. Marceau

MONDOVI'

BERTOLA: [illegible] Bombay.

[illegible]

ARISTON: Donne sull'orlo di una [illegible] nervi di P. Aldomovar con C. [illegible]

SALUZZO

[illegible] [illegible] [illegible] l'uomo della pioggia di [illegible] Levinson con D. [illegible], Tom Cruise, [illegible] Golino
ITALIA: Splendor.

SAN GIACOMO DI ROBURENT

SAN GIACOMO: Un pesce di nome Wanda.

SAVIGLIANO

[illegible] Un prete [illegible] uccidere.
RITZ: Una [illegible] in carriera, di Mike Nichols. Con Harrison Ford, Sigourney [illegible], Melanie Griffith.

FARMACIE

Cuneo: *Salus*, corso Nizza 39.
Alba: *Sedmo*, piazza Risorgimento 5.
Bra: *San Rocco*, via Principi 9.
Fossano: *Bernocco*, viale [illegible] 15
Saluzzo: *S. Maria*, [illegible] Risorgimento 39.
Savigliano: *Dominici*, via Cavour 2.

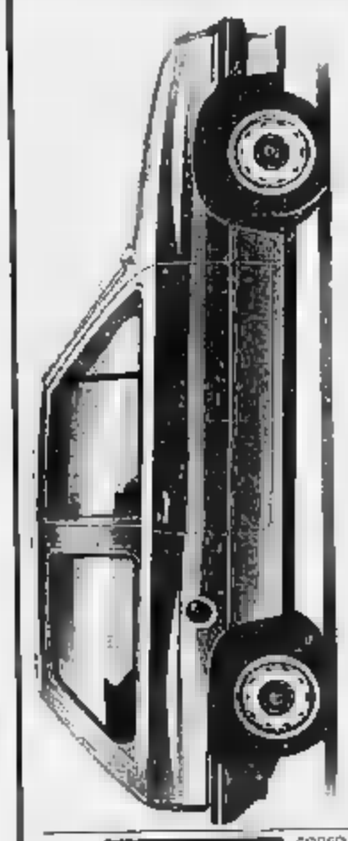
INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza *Cuneo* 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità [illegible]: (011) 5711.
Autoambulanze: *Cuneo* 66.444, [illegible], *Alba* 362.744; *Borgo S.* [illegible] mazzo 760.013; *Bra* [illegible]; *Busca* [illegible] 558; *Caraglio* 818.102; *Ceva* 715.56; *Fossano* 614.21; 638.111; *Limone* 921.32; *Mondovì* 442.44; *Nella Balbo* 780.117; *Peveragno* tel [illegible].555; *Racconigi* 846.44; *Saluzzo* [illegible] 452.45; *Sommariva Bosco* 551.82; *Savigliano* 338.01; *Vinadio* 959.126
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; *Alba* 424.25; *Borgo S.* [illegible]; *Bra* 425.261; *Ceva* 710.03; *Fossano* 635.777; *Mondovì* 474.44; *Racconigi* 853.33; *Saluzzo* [illegible] 464.44; *Savigliano* 223.33
Vigili del fuoco: Cuneo 115; *Alba* 115, *Bra* 115; *Fossano* 115; *Mondovì* 115; *Racconigi* 115; *Saluzzo* 115; *Savigliano* 115.
[illegible] antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 513.161
[illegible] stradale: Cuneo 8.62.22; [illegible]ssano (0172) 495.800, [illegible] 711.82; *Saluzzo* 421.16; di autostrada Torino-Savona (0173) [illegible]
Pronto soccorso: Cuneo 692.723; *Alba* 31.81, *Bra* 42.01; *Ceva* 722.222; *Fossano* 614.21; *Mondovì* 49.41, *Racconigi* 851.61; [illegible] 40.21; *Savigliano* 339.01.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione g[illegible] servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; *Alba* 3.36.64; *Borgo S. Dalmazzo* 7.61.61; *Bra* 4.37.44; [illegible] 7.10.08; *Fossano* [illegible].44.42; *Mondovì* 4.22.22; *Racconigi* 8.54.11; *Saluzzo* 4.55.51; *Savigliano* 2.23.22.
Informazione turistica: *Cuneo* 66.6[illegible]6.2[illegible]; *Limone* P. 92.101; *Alba* 35.833; *Mondovì* 40.389; *Fra*[illegible] *Sopra* 34.010.
[illegible] - **Redazione di Cuneo:** via XX Settembre 39, tel. 0171/67.648 - 54.568. Pubblicompaia 0171/50 832.

L'ALTRO MONDO
ALBA CLUB
QUESTA [illegible]
[illegible] HIT
INGRESSO 5000 E 5000 CONSUMAZIONE COMPRESA!
VENERDI' 28 [illegible]
MUSIC-SHOW DALL'INGHILTERRA
[illegible]
INGRESSO UNICO 10.000

CROCRO
[illegible] - 21,30
DISCOTECA
S.S. 20 - GENOLA - Tel. (0172) 58.026

QUESTA SERA LIBERIAMOCI
[illegible]
UNA [illegible]
ED ANDIAMO [illegible]
AL LISCIO
VINCENZO SERRA
[illegible]
LARA [illegible]

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL

Corsa City. 1.0 3p.
Una passione che si accende subito.
8.500.000 IVA INCLUSA
Completa di:
• fari alogeni
• lunotto termico
• freni a disco ant. - servofreno
• fendinebbia posteriore
• tasche laterali portiere
• cinture di sicurezza

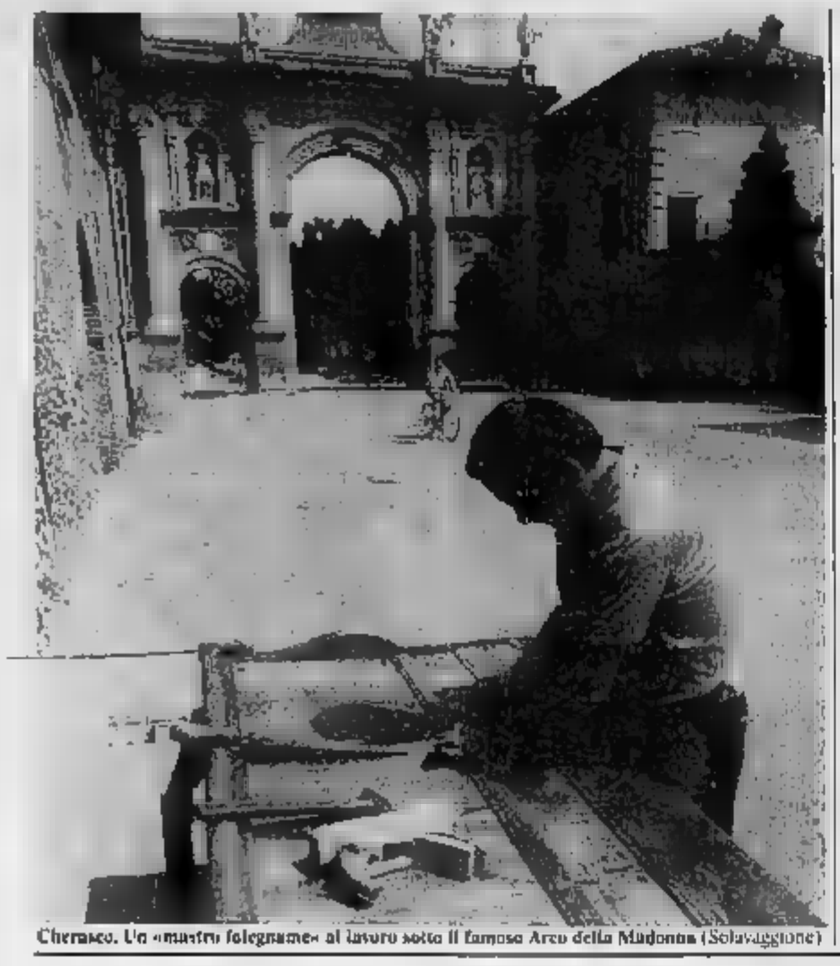
FINO AL 30 APRILE
SOTTERO — CORSO ASTI, 45-47 ALBA (Vaccheria)
ASTEGGIANO — SS 20 BORGO S. DALMAZZO CUNEO, VIA SALUZZO 11bis SALUZZO
ASTAUTO — PIAZZA [illegible] 13 FOSSANO, VIA TORINO MONDOVI'
RONFANI — FRAZ. S. MARZANOTTO ASTI
L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per le vetture disponibili presso Concessionari Opel partecipanti
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

laura ashley
nuovo [illegible]
[illegible] tessuti
[illegible]inati d'arredamento
omaes
Rivestimenti e coordinati per la casa
[illegible] - Tel. 0172/21.555-6-7

[redacted] restaura Palazzo Salmatoris dove il [redacted] aprile 1796 s'incontrarono Bonaparte [redacted] i rappresentanti piemontesi

E a Cherasco la firma del celebre armistizio

Venerdì prossimo un convegno sulla campagna napoleonica - Domenica gli «Itinerari»



Cherasco. Un «mastro falegname» al lavoro sotto il famoso Arco della Madonna (Salvaggione)

CHERASCO — Il sacerdote Giovanni Francesco Damilano, rettore del santuario della Madonnina delle Grazie, in un suo diario che intitolò «Annali della chiesa», alla data 25 aprile 1796, registra testualmente: «*La città di Cherasco è stata invasa dalle truppe francesi e la chiesa da tal giorno in poi si tenne chiusa, benché vi fosse accesso per la porta della sagrestia e si continuò a celebrare la Santa Messa*».

E' questa una delle più tranquille testimonianze dei fatti «cheraschesi» della prima campagna di Napoleone in Italia, che doveva portare alla firma dell'armistizio a Palazzo Salmatoris. «*Le due dopo la mezzanotte di questo giovedì 28 aprile, nella casa del signor conte Salmatoris* — scrive sempre il cronista — *si sono segnati i capitoli di sospensione d'armi per parte della nazione francese dal generale Bonaparte, comandante generale delle armi in Italia*».

Da parte piemontese l'accordo fu siglato dal tenente generale barone Sallier De La Tour e dal colonnello dello stato maggiore marchese Enrico Costa di Beauregard. A distanza di duecento anni dall'inizio della Rivoluzione francese, nel fiorire delle manifestazioni celebrative dell'avvenimento, anche la città di Cherasco ha voluto sottolineare i fatti che l'hanno vista protagonista.

Così, inserita nel più vasto programma degli «Itinerari napoleonici» promossi [redacted] Terranostra, è nata l'iniziativa del Comune che si prefigge di attirare l'attenzione di un pubblico più vasto non soltanto sul fatto storico in sé, ma, soprattutto, su quanto Cherasco sta facendo per la riscoperta del suo patrimonio storico-architettonico anche in chiave turistica.

«*Dopo la sistemazione del palazzo comunale* — dice il vice sindaco Giovanni Avagnina — *abbiamo ripristinato il selciato sulla piazzetta [redacted] San Pietro, con la Pro loco ci siamo impegnati per la conservazione [redacted] chiesa [redacted] Gregorio, [redacted] avviato il restauro di Palazzo Salmatoris e contiamo di poter presto sistemare la piazza del Municipio. Iniziative non sporadiche, ma che si inseriscono in un piano preciso di recupero dei valori culturali della città*».

Le celebrazioni cominceranno venerdì prossimo, alle 21, nel cinema-teatro Galateri, riaperto di recente, con una conferenza a più voci su «Napoleone a Cherasco: l'armistizio del 28 aprile 1796». Interverranno Roberta Rossi, vicepresidente nazionale di «Terranostra». Adolfo Sarti, che si soffermerà sul proclama napoleonico di Cherasco e Renzo Amedeo, curatore storico del programma «Itinerari napoleonici».

Domenica le celebrazioni vivranno il momento culminante. Alle 9,30 la giornata si aprirà con la suggestiva cerimonia della «Presa della bandiera» da parte dello Stato maggiore napoleonico del dipartimento della Dora. E' un gruppo storico che risale al 1806, formato da un generale istruttore da un gruppo di ufficiali e da una piccola banda. Le uniformi vengono tramandate di padre in figlio.

Alle 9,45 ci sarà l'inaugurazione della «Mostra dell'armistizio», allestita nel palazzo della scuola media, ma destinata poi a trasferirsi a Palazzo Salmatoris a creare un museo della città, quando saranno terminati i lavori di restauro. La mostra propone la documentazione essenziale della presenza di Napoleone e dei francesi a Cherasco in quella primavera del 1796 e degli atti che furono stipulati in quell'occasione.

La mattina [redacted] concluderà con un Convegno storico nel cinema-teatro Galateri. Sono previste sei relazioni. Roberta Rossi presenterà a Cherasco l'iniziativa degli «Itinerari napoleonici»; Bruno Taricco si soffermerà sul «Storia del Palazzo Salma[redacted] pace del 1631 all'armistizio [redacted] 1796»; Francesco Bonifacio Gianzana parlerà [redacted] conte Carlo Salmatoris, personaggio centrale [redacted] periodo francese; a [redacted] «Grande [redacted] niere di Napoleone». Il generale Mario Pizzuti tratterà degli «Ordini militari e pro[redacted] napoleonici dal quartier generale di Cherasco»; a Renzo Amedeo toccheranno gli aspetti centrali dell'armistizio del 28 aprile 1796, con i protagonisti, i retroscena e le conseguenze storiche dell'atto. Michele Ruggiero concluderà il convegno [redacted] «Il brigantaggio antinapoleonico e la presenza in Cherasco dei fratelli di Narzole».

Nel pomeriggio è prevista la parte più spettacolare e folcloristica della manifestazione. Nel centro storico affluiranno lo stato maggiore napoleonico e del dipartimento della Dora e la fanfara del gruppo storico della scuola allievi Guardia di finanza di Mondovì a rappresentare le truppe leggere piemontesi. E, per finire, alle 15,30, sulla piazza del Municipio, sarà la banda musicale di Cherasco a intrattenere il pubblico con l'esecuzione di musiche d'epoca napoleonica, sotto la direzione del maestro Attilio Costamagna. Durante lo svolgimento delle manifestazioni sarà possibile visitare, in gruppo, il cantiere di restauro di Palazzo Salmatoris.

F. S.

Ancora oggi il Comune di Cherasco versa annualmente una piccola cifra alla famiglia Bonfante

Chi pagò il debito di guerra a Napoleone

CHERASCO — Nei giorni scorsi l'esattoria comunale ha liquidato alla signora Maria Cravero vedova Bonfante, classe 1897, un mandato di pagamento di 5350 lire. Poiché la somma si riferisce ad un credito maturato in dieci anni, viene da considerarlo come uno dei paradossali esempi di lentezza burocratica [redacted] di tanto in tanto le cronache riportano. Ma la pratica cherasche ha una storia ben più intrigante: versando alla signora Maria quelle cinquemila e, rotti, il Comune ha onorato una parte dei debiti contratti nei secoli passati per far fronte a vari impegni, tra cui la contribuzione imposta al momento della firma dell'armistizio del 1796 da Napoleone Bonaparte.

La storia di questa curiosa pratica la racconta, nella sua bella casa di via Monte di Pietà, la beneficiaria delle 5350 lire, un'ultraseicentenne in gambissima, per molti lustri direttrice didattica delle scuole elementari, organizzatrice della biblioteca e di altre attività culturali, [redacted] lucida, vivace, desiderosa di rendersi utile e innamorata del suo paese. «*Qualcuno si chiederà come abbia potuto Impiccola e non ricca Cherasco pagare al generale Bonaparte le 118.000 lire da lui pretese, una somma enorme per quei tempi. Ebbene, la risposta è in certe carte che ho ereditato dalla famiglia di mio marito e che mi danno il diritto di riscuotere ancor oggi i cenzi, cioè gli interessi sul denaro prestato in quell'occasione al Comune [redacted] privati cittadini*».

Tra i sottoscrittori delle «obbligazioni» di allora c'era un nobile, il marchese Lunelli di Cortemilia, i cui titoli di credito furono acquistati nel 1888 tramite una sua erede, Jenny Garassino Garbarino, da Francesco Bonfante, suocero della signora Maria. «*Con la morte di mio marito il diritto a riscuotere i cenzi passò a me e io lo sempre preteso di continuare ad esercitarlo. Non per le poche centinaia di lire all'anno che mi rendite, beninteso, [redacted] perché non vada perduta una preziosa testimonianza del passato di Cherasco*» spiega la direttrice Bonfante mostrando i titoli in suo possesso, i più antichi dei quali risalgono al Seicento ed attestano crediti espressi talvolta nelle monete dei dominatori dell'epoca: 1500 ducati nel 1633, 500 ducatoni nel 1695, 65 doppie di Spagna nel 1623.

Tra i debitori della signora [redacted] mai c'è soltanto il Comune di Cherasco, che proprio in questi giorni ha onorato i suoi impegni per l'ultimo decennio, ma anche quello di Narzole, con il quale, dopo un lungo periodo di regolari pagamenti, la «vertenza» è di nuovo aperta. Fino alle campagne napoleoniche, infatti, Narzole rimase unita a Cherasco e quando ne fu staccata, nel 1802, si stabilì che la restituzione di quanto dovuto ai Lunelli spettasse per 10.760 lire, 9 soldi e 3 decimi a Cherasco e per 3000 lire, 4 soldi e 6 decimi a Narzole.

Trattandosi di prestiti non «indicizzati», gli interessi si sono rapidamente svalutati e oggi hanno un valore puramente simbolico: ma è questo che la direttrice Bonfante rivendica, nella convinzione di esercitare un «diritto alla memoria storica» che molti altri cheraschesi vogliono difendere.

Come simbolo di questa memoria e anche come «creditrice», per interposta persona, del futuro imperatore dei francesi, la signora Maria è un punto di riferimento importante per le «manifestazioni napoleoniche», da lei accolte con il consueto, giovanile entusiasmo. Con una sola riserva: attenta e precisa com'è, le spiace che il più illustre ospite di Cherasco venga chiamato Napoleone anziché, come esattezza storica vorrebbe, Bonaparte.

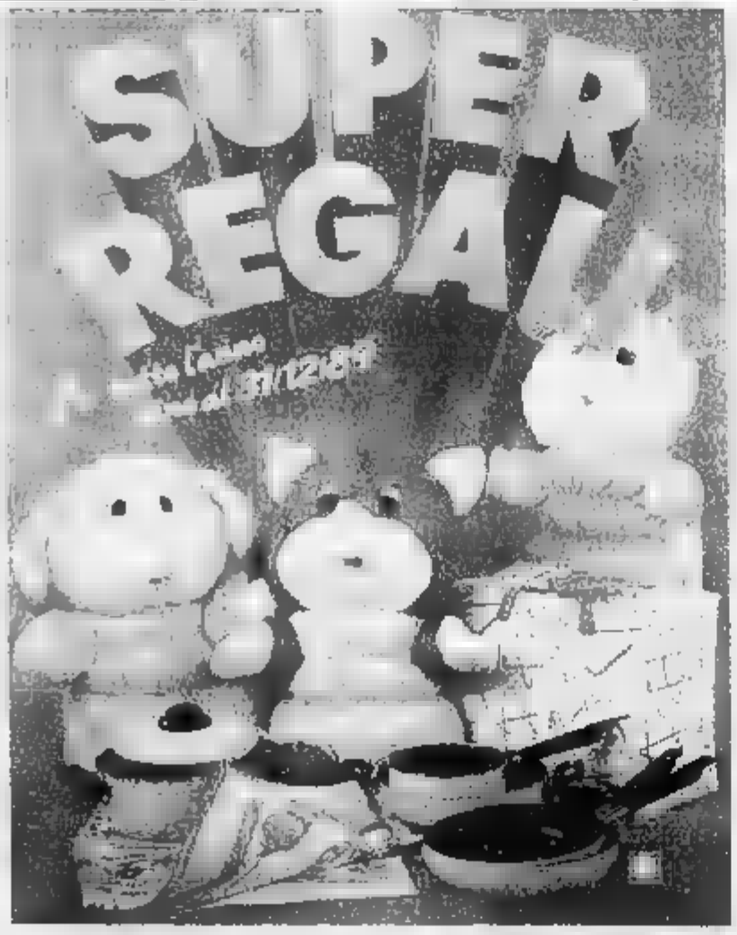
F. S.

Cherasco. La via maestra che attraversa il centro storico

informa 2000
SOCIETA' COOPERATIVA R.L.
CENTRO LAVORAZIONE CARNI BIANCHE
PERSONALE DI PULIZIA
12060 RORETO DI CHERASCO
Via Cuneo 24
Telefono 0172/49.57.27

PEISINO F.lli BETON
DI SOLDI LUIGIA
CHERASCO - Regione Ponte Susa 12
Tel. 0172/48.777 - 48.144 - Abit. 48.155
CAVA PIETRISCO
GHIAIA - SABBIA
CALCESTRUZZO CON POMPA
PRODUZIONE [redacted] PRECONFEZIONATO

bm2 biemmedue s.p.e.
Via Industria 18 - 12062 CHERASCO (CN)
Tel. 0172/48881 - 48850 - Tx 223862 BMDUE I
Fax 0172 488279
IDROPULITRICI e IDROSABBIATRICI
GENERATORI D'ARIA CALDA FISSI E MOBILI
ESPERIENZA VENTENNALE NELLA PRODUZIONE PREVENTIVI E DIMOSTRAZIONI

MAXISCONTO


SELEX
Il simbolo di una grande crescita
I MAXISCONTO SI TROVANO A:
LOCALITA' PIANA GALLO 30 - [redacted] (CN)
VIA ROSA BIANCA 30 - [redacted] (CN)
VIA PRINCIPE DI PIEMONTE 21 - SALUZZO (CN)
PIAZZA VALFRE' 3 - BRA (CN)
CORSO VITTORIO VENETO 29 - SAVIGLIANO (CN)
VIA BEPPE FENOGLIO 1 - ALBA (CN)
PIAZZA STAZIONE 6 - DOGLIANI (CN)
VIA SAVONA [redacted] - [redacted] (CN)

dimar s.p.a.
Cash&Carry
INGROSSO ALIMENTARI
«C'è tutto e costa meno»
Lo trovi a Roreto di Cherasco
Via Cuneo 34 — Tel. (0172) 495111

[illegible] ALPINISMO - Valle Stura

La 3 Valloni ai forestali

Tris in provincia di Mazzocchi-Milesi

ARGENTERA — Hanno fatto centro anche nell'ultima prova [illegible] trittico cuneese [illegible] sci alpinismo: Fulvio [illegible]zocchi e Davide Milesi, portacolori della Forestale, si sono aggiudicati domenica, in Alta Valle Stura, la «Tre Valloni-memorial Valerio Daziano» dopo aver vinto la «Tre rifugi» e il «Giro del Viso», rivelandosi davvero coppia imbattibile.

[illegible] preceduto di 13' i lombardi Giovanni Lubrini-Donato Bonetti (Sci Club Cromo Bergamo) e di 14' gli austriaci Zinzinger-Manfred Jmagal.

Alla competizione organizzata dallo Sci club Argentera e la Comunità montana Valle Stura hanno preso parte 33 coppie: [illegible] 29 hanno concluso la gara.

Buona [illegible] prova degli atleti della «Granda»: Sandro Michelis e Ernesto Bagnis del Gs Ormea [illegible] sono classificati [illegible] nono posto, staccati di [illegible] più di 24 minuti dai vincitori. Undicesima [illegible] coppia della Libertas Cuneo formata [illegible] Giovanni Ghirlo e Pierangelo Barale seguito, al dodicesimo posto, [illegible] due sciatori [illegible] casa: Danilo Deaderi (secondo [illegible] anno fa) e Enrico Degioanni. Bene si sono comportati anche Fausto Ghio e Alberto Origlia (Sc Cuneo) e Tino Bettoni e Silvio Bassignano (Sc Monviso) finiti rispettivamente al 13° e 14° posto.

La [illegible] — che per la prima volta è sconfinata anche in Francia — si è snodata lungo un percorso che, con partenza e arrivo alle scivole di Bersezio, ha toccato il Colle dell'Andeisplan, la [illegible] Ferrere, il Colle [illegible] Perro, i rifugi di Vens e Talarico: circa trenta chilometri in un paesaggio che, come sottolinea Renato Roà di Vinadio, [illegible] riterrebbe essere percorso senza la fretta che impone l'agonismo, per ammirarne davvero [illegible] bellezza e [illegible] varietà».

g. gr.

[illegible] - Oggi si completa il primo turno

Nella Coppa Italia vincono tutti i «big»

Successi [illegible] Aicardi, Rosso II, Tonello, Vacchetto e Dogliotti

CUNEO — Dopo gli anticipi di domenica, si completa oggi il primo turno di Coppa [illegible] di pallone elastico [illegible] «cordino» che vede opposte le formazioni di serie A e quelle di serie B. I primi confronti hanno [illegible] rispettato la tradizione, con vittorie nelle [illegible] compagini più titolate [illegible] confronti di quelle [illegible] torneo cadetto. [illegible] Cortemilia [illegible] Dogliotti ha così sconfitto la Bormidese di Molinari per 13-6, l'Astor Ceva di [illegible] II ha battuto [illegible] Juventus Imperia [illegible] Sciorella per 13-5, [illegible] [illegible] A di Vacchetto ha prevalso per 13-2 sulla Villanovese di Rigo, la Merlese dei fratelli Tonello ha avuto [illegible] meglio [illegible] Don Dugnino [illegible] Poggio per 13-5. Il campione d'Italia Ricky Aicardi, con la Canalese Rocco, ha esordito proprio [illegible] campo [illegible] Cuneo, superando il Dis Gros S di Bellanti per 13-4.

[illegible] campione d'Italia Aicardi

Sono stati incontri scontati, brevissimi e poco combattuti, a conferma che forse [illegible] è questa la strada giusta per rilanciare una manifestazione come la Coppa Italia. Anche dal punto di [illegible] organizzativo le cose non [illegible] andate molto bene, [illegible] partite spostate all'ultimo momento, che hanno creato disorientamento e costretto alcune [illegible] ciclo [illegible] annullare anticipi [illegible] cartello, [illegible] programmate e annunciate da tempo.

La stagione [illegible] avuto inizio, quindi, in modo poco felice, [illegible] una dimostrazione [illegible] inefficienza organizzativa preoccupante, ad appena una settimana dall'inizio dei campionati di serie A e di serie B. Oggi, se non interverranno altri intoppi, si giocheranno [illegible] ultimi quattro incontri [illegible] Coppa: a Bardino, Grasso riceverà Berruti (Santostefanese), a Dogliani, Novello saggerà le condizioni [illegible] Bertola (Albese-Rosa dei Barbera), a Tarantasca, Paoletto (Bridel Ovest) ospiterà Rosso I (Spec Cengio) e a Magliano Alfieri, Tealdi se la vedrà con la Taggese [illegible] Pirero. Stando [illegible] previsioni ed ai risultati di domenica, le squadre di serie A dovrebbero accedere tutte alla seconda [illegible] insieme, con la Monferrina di Balocco che ha superato il primo turno grazie al sorteggio.

Per le squadre di serie B, almeno per quelle che sono scese [illegible] in campo, non è stato un [illegible] felice, anche se la stagione vera e propria inizierà soltanto domenica [illegible] la disputa della [illegible] giornata [illegible] [illegible] cadetto.

a. s.

[illegible] - Svanite tutte le speranze

Il Mondovì s'arrende

MONDOVI' — [illegible] forse definitivamente [illegible] [illegible] Addio quindi il sogno [illegible] Mondovì di salire [illegible] interregionale. Sconfitti nel confronto diretto, i ragazzi di Bruno Cavallo sono ora [illegible] di quattro punti, a tre giornate dal termine e a meno [illegible] un crollo clamoroso degli avversari, [illegible] hanno più la possibilità [illegible] vincere il girone.

Per il secondo [illegible] consecutivo la formazione monregalese fallisce l'obiettivo stagionale proprio in vista del traguardo. La sconfitta del Mondovì è stata particolarmente severa, un [illegible] che non lascia eccessivo spazio alla discussione. L'allenatore Bruno Cavallo non ha mendicato [illegible]: *«Dobbiamo rendere onore [illegible] vincitori che ci hanno pressato in ogni parte del campo, mentre noi abbiamo forse eccessivamente risentito, sul piano emotivo, della lunga rincorsa [illegible] questi mesi. La partita è vissuta [illegible] alcuni episodi molto sfortunati. Abbiamo colpito un palo [illegible] Marrese e subito dopo [illegible] i nostri avversari sono passati [illegible] vantaggio»*.

Se al vertice sembra tutto risolto, [illegible] lotta è invece ancora spettacolare [illegible] coda. L'Interlanga, che aveva un punto [illegible] vantaggio sulla [illegible] se, [illegible] la quale sta lottando per [illegible] il terz'ultimo posto, ha pareggiato ad Alba per 3-2, mentre la formazione monregalese ha vinto in [illegible] l'Ac Cuneo: ora [illegible] [illegible] nuovo appaiate. Al S. Cassiano, contro l'Albese, l'Interlanga, [illegible] motivato, si è portata in vantaggio per 2-0 nel primo tempo, [illegible] ha subito la reazione degli [illegible]ori che sono riusciti a pareggiare, mancando anche nel finale il colpo [illegible] del ko. L'allenatore dell'Interlanga Carlo [illegible] ha detto: *«Abbiamo buttato via una partita già vinta. Forse ci siamo seduti un po' troppo presto e l'Albese ci ha castigati. L'uscita di Capobianco ha dato maggiore tranquillità [illegible] nostri avversari che si sono rivoltivoli. [illegible] però abbiamo commesso troppe ingenuità»*.

A Mondovì la Carrassonese [illegible] vinto per 1-0 con l'Ac Cuneo, ma non ha eccessivamente convinto. *«E' stata una partita dai due volti: [illegible] primo tempo abbiamo segnato subito e poi abbiamo mancato il raddoppio [illegible] modo banale; nella ripresa siamo nettamente calati, giocando piuttosto male»* ha detto il direttore tecnico Cattaneo.

[illegible] derby del Marchesato, fra Saluzzo e Busca, si è [illegible]cluso sull' 1-1. *«E' stata la classica partita [illegible] fine stagione, fra due squadre poco motivate. Il Saluzzo ha [illegible]gnato subito con Bertuzzo, noi abbiamo pareggiato con Prisma. Poi la partita non ha riservato emozioni»* [illegible] detto Rinaudo, ds del Busca.

La Pro Dronero ha ottenuto un bel pareggio a Canelli, andando per prima in vantaggio, mentre il Villafranca ha perso (3-1) in trasferta con il S. Carlo.

Aldo Scavino

La Selezione in finale

La squadra Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta affronta Sicilia-Calabria

Tutto è pronto a Bassano del Grappa per [illegible] disputa della finalissima del Torneo [illegible] Speranze, giunto quest'anno all'8ª edizione. Per il secondo anno consecutivo a giocarsi il titolo sarà [illegible] selezione Piemonte-Val d'Aosta-Liguria allenata da Chico Locatelli: un traguardo centrato con [illegible] [illegible] eliminatorio in crescendo, concluso a punteggio pieno.

Lo scorso anno avversario di finale, a Sezze Romano nel Lazio, era stato l'undici di casa e l'incontro si concluse proprio [illegible] la vittoria [illegible] selezione locale. Quest'anno [illegible] invece l'inedita coppia Calabria-Sicilia a contendere alla squadra di Locatelli il successo: forse una sorpresa (nel girone [illegible] hanno deluso sia [illegible] squadra lombarda che la vincente dello scorso [illegible] che ha concluso l'avventura veneta a quota zero) ma di sicuro [illegible] avversario da rispettare al [illegible].

«Se la Calabria-Sicilia [illegible] eliminato la Lombardia e i campioni uscenti del Lazio [illegible] significa [illegible] merito sicuramente il titolo di squadra rivelazione. Noi dovremo affrontarla con il massimo rispetto. Partiamo da una serie [illegible] positiva di tre vittorie e [illegible] favorite non vorrei che troppa euforia contagiasse l'ambiente», afferma Locatelli.

Il selezionatore nel ruolo di «pompiere» per evitare eccessivi entusiasmi anche [illegible] [illegible] mista Piemonte-Val d'Aosta-Liguria è la squadra che ha fatto sicuramente vedere il miglior calcio e alcune interessanti individualità. Non si dimentichi, di Chico, quello [illegible] invece [illegible] [illegible] sugli ottenuti [illegible] prepara [illegible] [illegible] massima cura la finalissima di oggi.

Questa la probabile formazione di partenza: Galliera, Carrea, [illegible]. Bordini, Vecchio, Meazzi, Nistri, Cuc, La Rocca, Binizi, Actis Dato. Pronti a subentrare Casasso, Ubertelli, Macchiavello, Rena[illegible] Sesia e Icardi.

g. a.

Personaggi
abbigliamento
Propone:

GONNE DONNA	[illegible] partire da	L. 10.000
MAGLIETTE LUPETTO 100% cotone	a partire da	L. 10.000
FUSEAUX DONNA	[illegible] partire da	L. 10.000
GREMBIULI DONNA ABBOTTONATI 100% cotone		L. 10.000
PANTALONI DONNA	a partire da	L. 25.000
CAMICETTE DONNA	a partire da	L. 25.000
GIACCHE UNISEX 100% cotone	[illegible] partire da	L. 25.000
CAMICIE UOMO MADRAS 100% cotone		L. 9.900
JEANS UOMO	a partire da	L. 16.000
FELPE UOMO E DONNA	a partire da	L. 15.000
TUTE SPORTIVE		L. 22.000
MAGLIETTE DONNA VARI MODELLI 100% cotone	a partire da	L. 15.000
POLO UOMO 100% cotone M/M	[illegible] partire da	L. 10.000
CAMICIE UOMO TINTA UNITA 100% cotone	2X	L. 25.000
PANTALONI UOMO	a partire da	L. 39.000
GIACCHE UOMO 100% cotone	[illegible] partire da	L. 59.000

VENITE A VISITARE I NOSTRI NEGOZI DOVE TROVERETE UN VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI A PREZZI D'INGROSSO [illegible] LA PRESTIGIOSA LINEA

OFFSHORE RACE

Corso Nizza 70 bis CUNEO
Piazza Galimberti n. 12 CUNEO
Borgo [illegible] - Via Cuneo n. 80/82 BORGO S. DALMAZZO

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 818.791
QUESTA SERA
Tutto divertimento e niente polemica
In padana del fisco [illegible] Rosa del [illegible]
SABATO 29 ancora 2 spettacoli da non mancare
Zuzzurro e Gaspare [illegible] [illegible] Egeste
[illegible] ad un'orchestra favolosa Historia

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 54588 immobiliare finanziaria

Impresa [illegible] operante nella provincia di Cuneo cerca
RAGIONIERE
in possesso di provata esperienza, preferibilmente [illegible] settore, per mansioni inerenti la contabilità ordinaria aziendale.
Telefonare 0174/71 [illegible] ufficio

NOVAUTO

LA FORZA CHE ATTRAE

Concessionaria NOVAUTO
Assistenza - Ricambi - Vetture d'occasione
C. Piave, 148 - ALBA - [illegible] 0173/281081-281182
Autoexpert
Alfa Romeo

Altri arrivi per il lungo ponte, a passo d'uomo sull'Aurelia

La Riviera già in tilt

La citta dei fiori e la «perla» del Tigullio sono invase dalle auto - Lunghe code Dopo la proposta partita da S. Margherita l'on. si rivolge alla Camera

Sanremo vietata

SANREMO — Nella Riviera ponente il «ponte» del 25 aprile sarà ricordato anche come il «ponte delle code». Ieri mattina, per esempio, dalle in poi per entrare a Sanremo dalla via Aurelia, provenienti da Imperia, occ- no da un'ora ed un'ora e tre quarti. A Levante della città la coda delle auto, in un certo punto, infatti lunga anche 8 chilometri: arrivava quasi alla galleria di Arma di Taggia.

A Ponente le erano solo leggermente migliori: la colonna delle auto, per entrare in città, cominciava ai confini di Ospedaletti.

E per chi viaggiava in auto- Lo svincolo e la bretella di via Padre Semeria per tutta la giornata praticamente intasati da centi- e centinaia di auto, sia entrata che in uscita. Moltissimi i turisti stranieri

Il traffico è andato anche nelle ore pomeridiane, soprattutto tra le 16 e le 20 «Per il prossimo ponte 1° maggio — detto il commissario dell'Azienda di soggiorno Poletti il presidente della Federalberghi Dario Valle — probabilmente la musica sarà la stessa. Grazie al bel tempo le prenotazioni arrivano a raffica, alberghi hanno già prenotate più del 80% delle camere. Sanremo di nuovo assediata da migliaia e migliaia di auto. Il problema di strade alternative mento e parcheggi si facendo sempre più pressante e per la sopravvivenza, il rilancio turistico ed economico di Sanremo e di tutta la Riviera».

Che fare? «Il Comune — hanno detto il sindaco Leo Pippione e gli al Lavori pubblici e all'Urbanistica Carlo Conti e Bruno Ori — è riuscito finalmente a far decollare, con il voto della maggioranza, diversi progetti. Entro l'anno dovrebbe essere finalmente dato il primo colpo di piccone a strutture fondamentali come il parcheggio di piazza Colombo e di piazza Eroi, compreso l'autosilos all'interno del mercato. Abbiamo fatto anche grossi passi per la realizzazione dell'Aurelia bis».

Roberto Rasso

Una legge per Portofino

PORTOFINO — Una proposta di legge «ad hoc» per Portofino e il turismo del Tigullio danni del traffico, sta letteralmente : sarà presentata dal Alfredo Biondi, che raccogliendo sul progetto il consenso altri parlamentari liguri.

L'ex ministro dell'Ecologia ha ripreso una proposta presentata nei giorni scorsi, Consiglio comunale a Santa Margherita, dal collega di partito Pasquale Tonani, consigliere d'opposizione: in pratica si proponeva di applicare a Portofino una normativa del '58 che, per alcune isole italiane minori, vieta isolotti dell'arcipelago toscano privato, sostituito totalmente mezzo pubblico.

Cosa prevederebbe invece, a grandi linee, «legge-Portofino» proposta Biondi? Spiega Tonani: «La limitazione o il divieto del traffico privato non possono attuarsi da giorno all'altro, pena disastrose ripercussioni sugli altri , tipo Rapallo e Santa Margherita. La proposta prevede quindi due fasi: nella prima, verrebbero aumentati gli strumenti a disposizione degli enti locali l'emanazione di provvedimenti temporanei: fasce orarie "rispetto" per i bus, limiti di lunghezza per l'accesso dei veicoli, ed altre cose».

«Nel frattempo — continua — verrebbe incentivato la realizzazione parcheggi e degli che fa- indispensabili per provvedimenti radicali. Solo quando ci saranno le strutture si potrà pensare, in certi periodi dell'anno, a chiudere completamente la strada Rapallo-Portofino, potenziando stesso il servizio dei bus linea, dei taxi, dei battelli».

ricorso ai rapporti di linea, la parte più significativa della proposta, l'intervento ieri anche Francesco Gardella, assessore Turismo Comune Santa Margherita: «Il servizio dei battelli non dovrebbe limitarsi a sostituire finalmente il traffico privato Rapallo e Portofino, ma accentuare il suo ruolo di servizio turistico migliorando anche i collegamenti fra le altre Tigullio».

In attesa vicende e statale approdino Parlamento, domenica il bocco ha vissuto il consueto assalto festivo, «aggravato» tempo concomitanza Falò San Giorgio.

Domenica prossima la fe- si concluderà con uno spettacolo di fuochi artificiali e non è difficile prevedere che la chilometrica coda dell'al- avrà replica.

Marco Raffa

Da Roma dieci miliardi per lo sport della Liguria

GENOVA — Pioggia di miliardi sulla Liguria per la realizzazione di opere sportive. Dal ministero Turismo e dello Spettacolo sono arrivati dieci miliardi e 28 milioni per il finanziamento al 75 per cento) 16 impianti sportivi in provincia , 14 in provincia di Imperia, 10 in provincia di Savona e 8 in provincia di La Spezia.

Ha spiegato Bruno Valenziano, pli, vicepresidente della Regione e al Turismo, Cultura e Sport: «Una notizia molto positiva per la regione, anche Mondiali di calcio e delle Colombiadi. A questo punto i Comuni possono rapidamente stanziare loro parte di finanziamento e realizzare gli impianti. dopo anni e molte lungaggini burocratiche».

Ecco i finanziamenti più consistenti. Provincia di Genova: 884 milioni a Camporosso stru- polivalente, 371 a Campoligure, 366 a Maconesi.

Provincia Imperia: milioni per il complesso di Pieve Teco, 337 per Armo, 332 per palestra di Pigna; 396 milioni a Pornassio per struttura polivalente al colle di Provincia di Savona: milioni all'impianto polivalente Ligure; 278 milioni a Vezzi Portio per il palazzetto in località Libera; milioni a Ligure per la struttura polivalente località Natta. Provincia di La Spezia milioni a Portovenere la palestra polivalente alle Grazie; 85 milioni per l'impianto di Brugnato e 412 milioni a Castelnuovo Magra per il completamento del centro sportivo della Colombiera.

I fondi per già stanziati e i lavori potranno decollare volgere di pochi .

p. l.

Il 25 aprile 1945 nei ricordi senatore Paolo Emilio Taviani

Alle 19 Genova annuncia «Anche Savona è libera»

La di quelle giornate il «Pittaluga racconta» - La telefonata di Carlo Russo

GENOVA — Le truppe te- che occupavano Ge- al comando del generale si arresero alle 19,30 del 25 aprile del 1945. In quel momento erano già prigionieri nelle mani dei partigiani 1360 soldati della Germania nazista.

L'ultima fase della trattativa era cominciata alle 13,30, quando era segretamente a Genova ed era stato trasferito a Villa Migone. Genova era lacerata da combattimenti, le truppe Reich e erano fuggite dappertutto, e v'erano ancora focolai di resistenza tenaci.

L'insurrezione di durò . Le forze partigiane giocarono d'azzardo, perché le truppe alleate erano ancora a La Spezia e sarebbero arrivate nella città liberata solo nella sera del 26 aprile.

La ricostruzione di quelle drammatiche ore è stata fatta, ancora una volta con qualche particolare in più, dei protagonisti della rivolta, il sen. Paolo Emilio Taviani, attualmente vicepresidente del Senato e per oltre vent'anni ministro. Figlio d'un fondatore del Partito Popolare, dell'intelligenza cattolica ligure e italiana, Taviani, al momento dell'insurrezione, era professore di e aspirava campo della storia delle dottrine economiche. Aveva anni e dall'8 settembre 1943 rappresentava la democrazia cristiana all'interno del Cln.

Taviani, attualmente presidente Nazionale dei Volontari della Libertà (i partigiani di matrice cattolica), ha voluto, a anni di distanza da quei giorni drammatici e gloriosi, rivivere le emozioni della sua giovinezza con volumetto, «Pittaluga (Ecig editore), che ha di fatti veri 1943-45».

Rigorose sono le pagine sull'insurrezione di Genova, a proposito quale il se- in con un preciso giudizio storico. Fu, secondo lui, «una rezione modello», fu «l'unico caso europeo in un intero corpo d'armata si sia alle forze partigiane». Questo ai partigiani piemontesi di battere le armate tedesche sul Po e costrinse il maresciallo Kesserling, comandante in capo delle forze tedesche in Italia, a fuggire da Milano due d'anticipo. Insomma, secondo Taviani, per merito di Genova guerra finì per i italiani.

Come andò dunque quella giornata di 44 anni fa? Il senatore nel suo «Pittaluga racconta» la così.

Genova. Prigionieri tedeschi passano in via XX Settembre

ari prima focolai di na tedeschi e delle con Meinhold (un vecchia tradizione militare prussiana, nazista) che erano iniziate nel pomeriggio, mentre ovunque si spurgava. Alle 19 giunse la notizia che Savona era in mano partigiana (la telefonata di Cln era giovanissimo Carlo Russo). Alle 19,30 ci fu la sospirata firma. Tra i grandi c'era stato il cardinale Pietro Boetto, rappresentato dal suo giovane vescovo ausiliare, Giuseppe Siri deveva andare in la seguente alle 9, quattro del mattino Meinhold, telefonicamente, raggiunse i suoi comandi distaccati. Obbedirono tutti a eccezione capitano che comandava la zona del porto che dichiarò decaduto dal comando il suo generale e lo condannò a morte in nome Führer. a Monte Moro i tedeschi . Alle 9,45 aprile insediò il nuovo prefetto della Liberazione, l'avv. Enrico , e lanciò un proclama radio, invitando i tedeschi a deporre le .

Furono d'analisi perché si tempestò che reparti tedeschi sbandati, ma ancora numerosi e armati, attestati nella zona di Rapallo potessero piombare sulla città. Invece tra le 13 e le 18 anche gli irriducibili del porto si arresero

alleati, ferrata del 26 la città in ordi- i mezzi pubblici che funzionavano.

Paolo Lingua

QUI SAVONA - Parla Massimo Ienca, 23 anni

Storia di un amore rossoblù nato sotto il cielo di Alassio

«Le partite del Genoa? Mi piacciono tutte» - La Samp pensa alla Juve

GENOVA - Chi ha detto che il Genoa pesca la maggioranza dei suoi tifosi dee in un serbatoio di anziani, legati dall'età e quindi dai ricordi e glorie passate? Le si raccolgono facilmente: il «Grifone» fa molta sui , «che anzi no i più fedeli, i più entusiasti», dicono al coordinamento dei club. C'erano molti ragazzi fra i 30 che hanno seguito la squadra a Licata, nel profondo Sud. Spesa notevole, ore di sonno perdute. «Per il Genoa questo ed altro», dice Massimo Ienca, ajassino.

Le stesse emozioni -- Mas- ha 23 ed è quindi un'altra dimostrazione del feeling creatosi fra la società e la nuova generazione. Una continuità che non si è mai interrotta, famiglia Ienca, che gestisce Alassio un negozio di Il padre Sergio e la mamma ricordano gli ultimi bagliori del grande Genoa e sofferenze, fino agli spareggi per per la serie C. Massimo ha vissuto le angosce della retrocessione e ora vive la stagione trionfale. Come un tramandarsi di emozioni, in quarant'anni, in una stessa famiglia.

1400 di — per un desolante 0-0, fatto più di «melina» che di azioni. Signor Massimo , ne valeva la pena? «Guardi, in questo campionato non ho mai disertato and, soltanto una partita del Genoa in trasferta. Ho cominciato da ra- , e credo che non smetterò mai. A me interessa poco la parte tecnica e spettacolare di una partita, io voglio veder giocare (e possibilmente vincere) i rossoblu. Belle o brutte, le partite del Genoa mi piacciono tutte».

Il ad — Massimo, com'è schier nel calciatico? «Direi meta genoani e meta sampdoriani». Come vede la squadra per la serie A? «Non me ne occupo, è un problema che spetta ad altri. Posso solo dire che ho tanta fiducia che nella massima serie ci andremo per restarci».

Altri, di ritorno Licata, non la pensano allo stesso modo. Si chiede Mauro Barbieri, , commerciante: «Va bene la promozione. Ma questa trasferta ci costringerà fino a giugno a vedere partite inverite in rovinato nata, com'è accaduto a "emigranti a Licata"? affronta disagi e spese, avrebbe diritto ad un minimo di spettacolo?».

Attesa per il Bari — Per vedere lo spettacolo, probabilmente bisognerà aspettare il ? maggio, l'incontro Genoa-Bari, fra le regine della serie B, lotta per il primato

Barcellona e Juventus — Sampdoria proiettata verso la finale con il Barcellona, ma anche un occhio alla Juventus che sarà a Marassi domenica prossimo. Un gemellaggio fra i club della Liguria un di simpatiche storiche: la società bianconera raccoglie i consensi di non meno del dieci per cento, specialmente nelle due Riviere.

A Genova i tifosi della Juve sono circa un migliaio.

Guido Coppini

gioca natura

LA STAMPA

«Giocanatura» premia Leone e Serdighera

Ancora figuri premiati da «Giocanatura», che ogni giorno La Stampa propone ai suoi lettori e mette in palio milioni in gettoni d'oro, auto Lancia Delta e televisori a colori Magnadyne.

Flora Cervasoni, via Sapergo 16, Bordighera, e Gian Luigi Olivieri, via Stella 7, Loano, hanno vinto «tv color Magnadyne 15» al timanale.

Contestati i lavori di pulizia ai «Giardini» ed «Esperia» di Chiavari

I rifiuti? Sulla spiaggia libera

Presa di posizione del consiglio circoscrizione - Replica l'assessore: «C'è un accordo: la spazzatura sarà portata via dai del Comune»

CHIAVARI — Sulle spiagge di Chiavari fervono i lavori di pulizia e sistemazione dell'arenile in vista della prossima stagione estiva. Un'operazione che al Comune sta costando in tutto circa 80 milioni. Dopo le polemiche suscitate il mese scorso dal prelievo della sabbia dalla foce dell'Entella, sistema mica ma che forse non offre le massime garanzie dal punto di vista igienico vista la vicinanza allo scarico fognario di via Trieste, altre critiche hanno suscitato interventi in corso spiaggia dei bagni «Giardini» ed «Esperia».

Il rappresentante del partito pensionati Consiglio di circoscrizione «Chiavari Est», Giovanni Marabotti, ha infatti voluto inserire, nel verbale dell'ultima seduta del Consiglio, una protesta per i lavori «Gli addetti dei due stabilimenti balneari nuteriano spazzatura spiaggia in nascosta e ammucchiano sulla spiaggia libera, che assomiglia sempre più a un immondezzaio», spiega Marabotti.

Secondo l'assessore comunale al Turismo, Alberto Raffo, le cose invece non starebbero proprio così. «Tra noi e i privati concessionari di quel tratto spiaggia c'è un accordo: dopo gli interventi eseguiti Comune con la ruspa, loro provvedono alla pulizia più "fine" della spiaggia, radunando tutti i detriti in unico punto, dal quale poi portati via dai mezzi del Comune».

Non c'è nessun mistero, dunque, sulla «rumenta» della spiaggia di corso Colombo. Ma qual è la situazione delle altre spiagge chiavaresi a poco più di un mese dall'inizio «ufficiale» dell'estate? Conti- : «Sarebbe tutto pronto se il maltempo non avesse ostacolato i lavori. In marzo abbiamo portato diecimila metri cubi sabbia dall'Entella ai punti più critici del litorale: dai bagni Comunali ai bagni Bergamo, dai Nelson al Qualtro Archi; purtroppo le ultime mareggiate hanno un po' rovinato questo lavoro. Si poi provveduto ad eliminare la ghiaia che ostruisce la foce torrente Rupinaro, e la prossima settimana sarà ristemato scaletto piazza Gagliardo. Quest'anno, infatti, su ordine del Circomare, l'accesso alla spiaggia del Cantiere Nava vietato».

E i servizi per i bagnanti? Le docce, i gabinetti? Anche quest'anno chi sceglierà le spiagge libere di Chiavari non molto a disposizione. Raffo: «Abbiamo previsto anche quest'anno una decina di docce su tutto il litorale».

m. f.

Perle, ripreso il lavoro

— Cauta ripresa del lavoro in porto, ieri a Genova. I portuali, chiamati in riserva», sia «fuori riserva», secondo le nuove disposizioni del ministero marina mercantile, operato, tre turni, soprattutto nel settore «Merci Convenzionali». In porto ci sono tredici navi merci, rinfuserie, con carichi secchi. Resta praticamente fermo il settore tainer perché è la riforma di Prandini.

I lavori all'ospedale

SANTA MARGHERITA — Il Comitato di gestione dell'Usl 17 s'incontrerà domani mattina con le organizzazioni sindacali dei medici e dei paramedici per ascoltare il loro parere sulla prospettata chiusura per lavori dell'ospedale di Santa Margherita, la decisione del Comitato è attesa per giovedì mattina.

I lavori avreb dovuto cominciare la settimana scorsa l'amministrazione comunale di Margherita diffidato l'Usl dal trasferire i circa 25 ricoverati del reparto di Medicina, l'unico rimasto a Margherita, sostenendo era possibile i lavori i pazienti nell'ospedale.

Il Consiglio a Chiavari

CHIAVARI — E' stato l'ordine giorno Consiglio comunale di venerdì 28 aprile, probabilmente l'ultimo della dimissionaria amministrazione De Fe- .

In base all'accordo tra i cap. gruppo dei partiti chiavaresi, sarà discusso e approvato il bilancio «tecnico» per il quindi si passerà alla ratifica di L'ultimo punto in programma riguarda le «dimissioni del sindaco e della giunta municipale».

Incontro a Riva Trigoso

SESTRI LEVANTE — L'assessore provinciale all'Ambiente, il Giuliano Vaccarezza, ha preso parte sabato sera a Riva Trigoso ad una riunione del «comitato spontaneo» costituitosi fra i rivani, preoccupati dei possibili rischi inquinamento portuali dalle due nuove fabbriche che la Finarvedi sta realizzando nelle aree ex-Fit. E' stata ribadita la necessità di ottenere precise garanzie sulle lavorazioni.

Per il bilancio preventivo

A Recco mancano trecento milioni

Le maggiori spese per assunzioni

RECCO — Per chiudere pareggio il bilancio '89, agli amministratori recchesi mancherebbero circa 300 milioni. Una cifra che salirebbe complessivamente a 700 se venissero avallate dal sindaco Luciano Port ulteriori richieste di spesa degli assessori per 400 milioni. Rimane ancora in forse l'importante pratica amministrativa che, secondo i termini ge. dovrebbe essere approntata entro la fine di aprile.

«A livello politico il bilancio può dirsi concluso — spiega l'assessore alle Finanze, Luciano Schiaffino — ma tecnicamente dobbiamo anverificare alcune entrate ci dovrebbero pervenire dalla Provincia. Mi riferisco alla possibilità di dare in locazione o in acquisizione all'ente provinciale il complesso scolastico dello scientifico Nicolaio da Recco».

L'edificio, infatti, è di proprietà del Comune dove in un primo tempo destinato le scuole medie collocate in una parte struttura che ospita le elementari. La Provincia, del resto, aveva già inoltrato nel lieve dei lavori ristrutturazione della palestra che sono in seguito perché per il occorreva la titolarità di un diritto sopralzo. Titolarità che l'ente provinciale assumerebbe automaticamente nel caso di acquisizione dell'edificio.

Dice ancora Schiaffino: «Sono comunque tutte spese che verificheremo il prossimo giovedì mattina, durante l'incontro previsto gli amministratori provinciali». Continua: «La cifra ancora da coprire, d'altra parte, risente anche delle assunzioni che il Comune ha fatto l'anno scorso; una dozzina dipendenti che 30 milioni l'anno ciascuno, incidono notevolmente sul bilancio».

r. s.

Incidente negli ospedali genovesi

GENOVA — Numerose cartelle cliniche sono state sequestrate dalla polizia negli ospedali di Pontedecimo, Pegli e Voltri.

L'operazione tenderebbe all'accertamento di presunte violazioni della zione volontaria della gravidanza e sarebbe collegarsi all'inchiesta che la settimana scorsa aveva fatto scattare l'arresto professor Arminio Franceschelli, aiutante a Varazze, primario del reparto di ginecologia dell'ospedale «San Carlo» di Voltri, e della assistente, l'ostetrica Lidia Bouchard, pure di Varazze.

LATTE PANNA BURRO yogurt

le fresche bontà

CENTRO LATTE SAVONA

Il pubblico si prepara agli appuntamenti decisivi

PALLANUOTO - A Savona miracoli in piscina firmati Mistrangelo

E' il regno di Claudio II

Fosse nel calcio guadagnerebbe miliardi - L'impresa di Siracusa e i prossimi impegni - Udvardi in [illegible] già sabato prossimo?

Perchè [illegible] Rari ha già vinto

Non sappiamo se il [illegible] riuscirà a raggiungere i playoff, [illegible] che se l'inaspettato successo di Siracusa è senza dubbio significativo. Ma si può dire che la Rari abbia centrato l'obiettivo [illegible] di inizio stagione, quello di verificare se questa squadra può essere all'altezza delle migliori formazioni [illegible]ne.

Alti e bassi, il problema degli arbitri, poi le splendide imprese contro Pescara e Ortigia. I giovani crescono [illegible] solo leggendo i nomi dei sette in vasca nell'ultimo tempo di sabato (4-0 il parziale, si giocava alla Cittadella) si può capire quale lavoro Mistrangelo abbia fatto.

Certo né Gervasio [illegible] il tecnico [illegible] i giocatori si accontenteranno. Bisogna arrivare ai playoffs e fare bella figura. Continua la sfida contro i grandi squadroni, e Savona regge bene. Meglio del previsto.

SAVONA — Fosse un allenatore di calcio, i grandi club se lo contenderebbero a suon di miliardi. Claudio Mistrangelo è diventato, risultati alla mano, una specie [illegible] Mida della pallanuoto [illegible] tolto dal [illegible] la Rari dei miracoli all'inizio degli Anni Ottanta, ha avuto il coraggio [illegible] chiudere un capitolo [illegible] sempre [illegible] soglie dell'area scudetto, [illegible] ha riaperto uno che si annuncia altrettanto glorioso.

Dalle sue mani stanno uscendo generazioni di campioni. Dopo i Pisano e i La Cava, e già archiviati gli Sciacero, i Falco e i Crapiz, ecco alla ribalta Petronelli e Gagliardo, Di Noia e Bovo, Musso e i fratelli Angelini. Un miracolo [illegible] lavoro, su una passione straripante, sulla capacità quasi fachiresca di sacrificare tempo e fatica sull'altare [illegible] una malattia chiamata pallanuoto.

Se [illegible] Rari è [illegible] Rari, se Savona è oggi guardata con rispetto e ammirazione come una [illegible] culle di questa disciplina [illegible] si deve quasi esclusivamente a lui. «*Non sarei [illegible] Rari se non ci fosse Mistrangelo. E probabilmente [illegible] sarebbe nemmeno in Rari*» disse un giorno non [illegible] il presidente Giuseppe Gervasio, quando il tecnico aveva lasciato la squadra, la società si era schierata dalla sua parte e ne preparava il ritorno.

L'impresa di Siracusa, determinante per gli esiti della stagione in corso, non fa che riportare sotto gli occhi di tutti l'opera del tecnico [illegible] Savona ha vinto, ribaltando con [illegible] 4-3 nell'ultimo [illegible] tempo una partita-svolta della sua stagione. E in vasca, in quegli ultimi [illegible] minuti, non c'erano né [illegible] né Di Noia, [illegible] Pisano né Bovo.

«*Mi avessero detto un mese fa che avremmo vinto in quel modo e in quelle condizioni [illegible]usa mi sarei [illegible] a ridere. Invece siamo qui a commentare un successo determinante, anche se non dobbiamo assolutamente crederci arrivati. Il nostro segreto è vivere alla giornata, pensando di volta [illegible] volta all'impegno successivo, senza fare troppi conti. Esattamente ciò che va ripetuto adesso [illegible] dal match di Sori*» [illegible] detto Mistrangelo.

[illegible] luce di diversi fattori (imminente rientro [illegible] Udvardi, condizione [illegible] eccezionale [illegible] contrario [illegible] esempio di Ortigia e Florentia, calendario decisamente favorevole), e però lecito fare un pensierino addirittura a un piazzamento [illegible] [illegible] tra le chiave-playoff. Mistrangelo: «*Il nostro obiettivo è entrare nelle prime sei. E tutto dipende da noi, da quanti punti sapremo non perdere nei prossimi sette incontri*».

Il tecnico divide in due parti [illegible] il cammino da qui alla fine della regular season. Dice: «*Sabato [illegible] a Sori, poi verrà la Florentia, quindi andremo in trasferta a Bogliasco. La possibilità di un epilogo di Pisano, espulso per proteste a Siracusa. In quel caso sarei forse costretto a rischiare già sabato Udvardi, che invece preferirei ripresentare il 6 maggio a Savona contro la Florentia*».

E infine: «*Tornando a Siracusa, ho [illegible] un'Ortigia molto [illegible] un po' in affanno [illegible] piano atletico. Lo stesso problema che mi [illegible] attraversando [illegible] Florentia. Per il Posillipo vedo invece attenuanti tipo l'assenza di Gerendas, e mi sembra azzardato dire oggi che si può fare la [illegible] coi partenopei*».

Il tecnico biancorosso ha dunque praticamente già annunciato la data [illegible] recupero di Udvardi, [illegible] nel frattempo può [illegible] («*Ma fino a un certo punto, stiamo facendo [illegible] fatica enorme per far fronte alla sua assenza*») [illegible] i progressi dei suoi baby. Petronelli è definitivamente esploso in attacco, Gagliardo [illegible] recuperando la condizione perduta a causa del servizio militare. Bovo, Musso e Di [illegible] [illegible] partita [illegible] partita, Tarantino sta dimostrandosi utilissimo.

Sono alcune delle componenti della ricostruzione biancorossa, di un regno [illegible] può [illegible] all'età dell'oro, sotto la saggia guida di Sua Maestà Claudio Secondo.

r. bg.

Claudio Mistrangelo, l'uomo [illegible] [illegible] «inventato» la Rari

Il Nervi «miracolato» dal ritorno a [illegible] Budavari guida la rincorsa alla salvezza

Si fa un gran parlare di Recco e Savona, in questo momento vessilifere della pallanuoto ligure (saranno con ogni probabilità le uniche società locali a partecipare ai play-off). Ma si dimentica una compagine, arrivata [illegible] A1 per il rotto [illegible] cuffia (attraverso i play-out) e partita quest'anno con il solo proposito della salvezza, che [illegible] disputando [illegible] torneo eccellente, sicuramente al di là [illegible] aspettative. E' il Nervi di Enrico Gerbò che, [illegible] la vittoria di sabato sulla Fiorentina, ha, se non matematicamente, almeno ufficiosamente [illegible] lo spauracchio dell'immediata retrocessione [illegible] A2.

Campagna acquisti [illegible]. I due cooptati [illegible] Giuseppe Repetto e [illegible] Ravina non hanno fatto grandi cose nella campagna acquisti [illegible] scorsa estate: si sono limitati ad assicurarsi il cartellino di Rinaldo Tronchini, centroboa di esperienza (31 anni) e reduce da una stagione con [illegible] e bassi nell'Erg.

Il la parsimonia del Comitas Nervi va spiegata con i grandi sforzi compiuti appena 12 mesi prima per tentare di vincere il campionato di A2. Non si badò a spese: il Nervi era probabilmente [illegible] squadra con maggior tasso tecnico del torneo) e solo per una serie [illegible] coincidenze sfortunate [illegible] al centro l'obiettivo. [illegible] nei playout Budavari e compagni dimostrarono il loro [illegible] valore. Giudicando, di [illegible] con il tecnico Enrico Gerbò, che [illegible] squadra era [illegible] competitiva così. Repetto e Ravina hanno confermato tutti, a parte Sergio Uras, lasciato libero, ed il giovane Pinato, ceduto allo Sturla. Oltretutto si recuperava a tempo pieno il portiere Eugenio Bertano, nella stagione precedente presente solo a sprazzi.

Partenza falsa. L'inizio di campionato non è stato confortante per gli arancioblù: 6 punti nelle prime 9 partite. Ma le giustificazioni erano numerose e tutte «pesanti»: la sfortuna innanzitutto, con infortuni a catena, tanto che la squadra si vide privata non solo del primo portiere Bertano, ma anche del suo secondo D'Ambrosio, e di Pastore. Poi il momento difficile di Imre Budavari, uno dei pochi attaccanti «old style» militanti nel campionato italiano: distratto da partecipazioni cinematrografiche e da qualche divertissement con gli arbitri (ha avuto 3 turni di squalifica in un colpo solo, poi ridotti a due), il bassista ungherese [illegible] Arenzano ha impiegato del tempo ad entrare in forma. Infine l'impossibilità di utilizzare la propria piscina e di dover ricorrere ad Albaro.

A gonfie vele. Non appena i ragazzi di Gerbò si sono ripresentati ai Porticciolo di Nervi [illegible] hanno potuto usufruire della piscina «Mazza». Il vento è cambiato: 5 punti negli ultimi 6 turni, con tutti i risultati utili ottenuti nella vasca di casa (battute Florentia e Bogliasco, pareggiato con Savona). Tronchini non è ancora al massimo, ma Budavari è diventato uno spauracchio per tutte le difese (35 reti, quarto nel gotha dei bomber dietro a Estiarte, Pastvalin e Horkay). Intorno a lui tutto il complesso è cresciuto.

d. s.

PROMOZIONE - Inseparabile la coppia Pontedecimo-Rapallo in vetta al girone B

Sempre a braccetto a 270' dalla fine

Si profila l'ipotesi di [illegible] spareggio per salire nell'Interregionale - Anche la matematica condanna il Casarza Oggi nel girone A la Sampierdarenese recupera con il Sanremo 80, domenica il derby [illegible] la Sestrese

La «lotta infinita», nel girone B, fra Pontedecimo e Rapallo continua e diventa sempre più realtà l'ipotesi, per ora tale, di uno spareggio finale a due da disputarsi al [illegible]. Ormai [illegible] la Cavese Fossese, è il Fontanabuona la squadra del giorno, mentre un [illegible] avviene [illegible] balzo in avanti decisivo del Sestri Levante che [illegible] è aggiudicato il derby [illegible] la Lavagnese. Al Casarza manca solo la matematica a decretare il ritorno in Prima categoria dopo una breve parentesi in Promozione.

Vittoria in anticipo. Il [illegible] di Victor Brogi ha superato quello che veniva ritenuto l'ostacolo più impegnativo di questo finale di stagione: l'ambiziosa Cavese Fossese ha [illegible] il massimo impegno nella contesa [illegible] due episodi, entrambe a lei negativi, [illegible] condannata alla sconfitta. Prima Pastine ha calciato su Assandri un rigore, poi Tubico ha trovato il «sette» alla sinistra di Costa, il tutto in 15 [illegible] dal possibile 1-0 per gli uomini di Gianfranco Stoppino, al 0-1 [illegible].

«*Non vorrei però sentire gli altri lamentarsi per la sfortuna: mi auguro quindi solo un decimo della fortuna di altre squadre, adesso non saremmo qui a difendere la terza posizione ma in ben altra situazione. Il Pontedecimo ha, più [illegible] noi, la fortuna e il campo. Riboli, sabato, ha confermato tutto ciò*», afferma il mister della Cavese Fossese.

E Victor Brogi? I giudizi degli altri non lo toccano minimamente e continua nel ritenere la sua squadra, come organico, inferiore ad altre (Rapallo?). Due incontri in [illegible] (Monterosso e N.S. Fruttuoso) e [illegible] sola trasferta anche se insidiosa (a Sestri Levante contro i «resuscitati» corsari): il gran salto in Interregionale è lì ad un passo, perché non provarci fino in fondo?

Replica alla domenica. Il calendario, beffardo, ha fatto sì che sabato sera il Rapallo fosse a -2 dal Pontedecimo e costretto ad inseguire e obbligatoriamente vincere il match casalingo contro il Canaletto. I ruentini di Gianni Massa hanno risolto la partita nei primi 8 minuti ma [illegible] interrogativo è lecito giocarsi un campionato su orari differenziati e con conseguente diverso stato d'animo?

I vantaggi al [illegible] svantaggi: gli uomini di Massa, psicologicamente, erano al massimo della tensione e «costretti» a non fallire la partita, ed avevano come unico vantaggio la conoscenza del risultato della rivale.

Da [illegible] prossima tale problema non si porrà più, poiché [illegible] in vigore [illegible] contemporaneità degli incontri, ma indubbiamente il Rapallo si è preso una buona dose di paura.

«*Paura no, poiché abbiamo risolto la partita subito, ma il dover vincere ad ogni costo ha fatto sì che la squadra, nei minuti pre-partita, sentisse particolarmente l'incontro. Ormai saranno tre battaglie fino [illegible] termine e [illegible] che loro non perderanno neppure un punto e perciò anche noi dovremo cercare di fare il massimo per arrivare allo spareggio*», afferma Gianni Massa.

Il finale del Rapallo prevede Balardo e Cavese Fossese in trasferta con l'intermezzo della visita [illegible] «Macera» del Fontanabuona.

Fontanabuona quarta? La compagine di Enzo Maglioni ha ormai trovato il passo giusto e la vittoria di Monterosso (gol partita di Castagna) proietta la squadra valligiana verso il quarto posto: un traguardo forse limitativo per le ambizioni e [illegible] previsioni della vigilia, ma sicuramente un buon [illegible] [illegible] [illegible] del presidente Federico Elce.

Sestri in corsa, Casarza k.o. Nella Val Petronio si [illegible] sti: mentre il Sestri Levante ha trovato dal cambio di allenatore (Claudio Agnetti al posto di Roberto Derlin) gli stimoli per cercare di raggiungere la salvezza, il Casarza Ligure di Sandro Roncone è mentalmente proiettato sul prossimo anno e sul campionato di Prima categoria. I risultati [illegible] domenica lo confermano.

g. f.

La [illegible] oggi tifa Sampierdarenese, nel girone A di Promozione: la squadra di Bussolino disputa il recupero con il Sanremo 80, avversario dei verdestellati nella corsa per il secondo posto. [illegible] domenica, tornerà la rivalità di sempre, nel derby in programma al «Belvedere».

«*Speriamo che i cugini ci facciano un favore. Oggi tifo volentieri Sampierdarenese, perché gli interessi di classifica [illegible] riportano [illegible] mente i nove anni trascorsi da giocatore [illegible] questa società*», sottolinea Tanganelli, allenatore della [illegible].

Osserva ancora Tanganelli: «*Pensavo che il Varazze riuscisse a fermare il Sanremo 80. E invece, i maturiani [illegible] passati con una certa facilità. Credo che abbiano un calendario meno impegnativo del nostro. Per non farci sfuggire il secondo posto dobbiamo conquistare almeno cinque punti nelle ultime tre partite*».

Tanganelli dovrebbe rimanere alla guida dei verdestellati anche la prossima stagione. «*Ma finora non è ancora stata presa alcuna decisione ufficiale*», precisa il tecnico, che aggiunge: «*Il presidente Maggi ha annunciato che chiarirà tutto entro fine mese. Comunque, dovrei restare, ma a precise condizioni: una squadra molto competitiva, per tentare la scalata all'Interregionale, e piena fiducia [illegible] miei [illegible] fronti. Perché mi rendo conto che il prossimo campionato sarà quello decisivo per compiere un salto di qualità*».

La Sestrese si è preparata al derby di domenica battendo la pericolante Taggese e facendo in pratica un favore a Rivarolese e Prà Folgore, in lotta per non retrocedere. Il pareggio casalingo con il Libarna ha fatto andare su tutte le furie Felice Giro, presidente della Rivarolese.

«*Chi non è degno [illegible] vestire questa maglia se ne vada*», ha urlato il [illegible] rossonero, [illegible] il trainer [illegible] sti: mentre il Sestri Levante ha trovato dal cambio di allenatore (Claudio Agnetti al posto di Roberto Derlin) gli stimoli per cercare di raggiungere la salvezza, il Casarza Ligure di Sandro Roncone è mentalmente proiettato sul prossimo anno e sul campionato di Prima categoria. I risultati [illegible] domenica lo confermano.

g. f.

PRIMA CATEGORIA - In coda risorge il Rupinaroleivi

Risse, polemiche e arbitri contestati Moneglia e Carlo Grasso finiscono ko

La vittoria [illegible] Molassana è giunta al 97' - L'espulsione di Melillo a Carasco

La ventisettesima giornata ha portato la rivoluzione nel girone C della Prima categoria. [illegible] vetta come in coda si è ribaltata completamente [illegible] situazione: i due big-match sono stati persi dalle squadre favorite alla vigilia (Carlo Grasso e Moneglia), ma il Borgoratti [illegible] ne ha saputo approfittare. Risorge il Rupinaroleivi, dato per spacciato, riplomba nei [illegible] il Bogliasco. Il tutto condito con polemiche, risse, arbitraggi contestatissimi ed incidenti vari.

Moneglia — La parola definitiva su Moneglia-Molassana, la dirà il giudice sportivo. [illegible] è finita 3-2 per gli ospiti, ma l'evolversi del risultato è quasi incredibile. A giudizio della società «azzurra» il colpevole unico della sconfitta è l'arbitro. Ragni, venuto da Salerno per arbitrare la sfida decisiva: «Una [illegible] *vergognosa* — dicono i dirigenti del Moneglia —, oltre a fischiare a senso unico, negandoci tre rigori evidenti e concedendoci il quarto, a tempo quasi scaduto [illegible], [illegible] recuperato nove minuti, permettendo al Molassana di passare dall'1-2 al 3-2 (le reti [illegible] Cerone e Villa al 94' e 97'). Negli ultimi minuti decisivi, tra l'87 ed il 94', ha poi dimenticato ed espulso a destra e a manca [illegible] partita: regolare" l'avevamo vinta noi, il resto è stato solo confusione».

La società monegliese si è riservata di presentare ricorso contro l'operato dell'arbitro.

Il Molassana, da parte sua, fa notare che si era perso molto tempo prima del fatto [illegible] rigore, oltretutto molto dubbio, che i gol del pareggio e [illegible] vittoria sono venuti [illegible] maniera limpidissime.

Carasco — Il malumore [illegible] giocatori e dei dirigenti della Carlo Grasso a fine partita era evidente anche qui sotto [illegible] causa un arbitro venuto da «lontano», il signor Ramella, di Sesto S. Giovanni, [illegible] to dai rapallesi di eccessiva [illegible] va [illegible] contro l'operato dell'arbitro.

Il Molassana, da parte sua, fa notare che si era perso molto tempo prima del fatto [illegible] rigore, oltretutto molto dubbio, che i gol del pareggio e [illegible] vittoria sono venuti [illegible] maniera limpidissime.

Carasco — Il malumore [illegible] giocatori e dei dirigenti della Carlo Grasso a fine partita era evidente anche qui sotto [illegible] causa un arbitro venuto da «lontano», il signor Ramella, di Sesto S. Giovanni, [illegible] to dai rapallesi di eccessiva [illegible] scalità, di aver tollerato il gioco duro degli arancioni e di aver concesso una punizione, da cui è scaturito il raddoppio, inesistente, e di aver espulso Melillo, che protestava, dopo che questi era stato «martoriato» [illegible] grintoso stopper Raggio per tutta la gara.

Toni più sereni sull'altra sponda, dove la gioia per la vittoria che [illegible] il Carasco in vetta alla classifica aiuta a dimenticare il finale polemico.

Bavari — Gravissimo episodio sul campo di Bavari il Borgoratti [illegible] pareggiando l'incontro [illegible] (vantaggio del granata con Corti, pareggio di Bocciardo per i verdi padroni di casa), quando, al [illegible]. Morra veniva colpito duro in una rissa scatenatasi alle spalle dell'arbitro Parisio di Novi Ligure.

Il giocatore dell'Albaro è stato probabilmente raggiunto da un calcio alla testa, dopo che Piras e Borrini erano venuti alle [illegible] e [illegible] chi giocatori dell'una e dell'altra [illegible] erano accorsi ad aiutarli. E' addirittura dovuta intervenire l'autoambulanza e Morra, semisvenuto, è stato accompagnato al pronto soccorso.

Il cammino della promozione — Ecco i prossimi appuntamenti delle squadre che lottano per vincere il campionato.

Carasco (p. 38): Cap. Pieve L. (in casa) Rupinaroleivi, Borgoratti (in [illegible]

Carlo Grasso (p. 36): Albaro (in casa) Solferino, Moneglia (in casa), Pieve

Rupinaroleivi (p. 35): Solferino (in casa) Bogliasco, Pieve (in casa), Carasco

Molassana (p. 34): Pro Recco (in casa), Cap (in casa), Anpi Cassana, Arenzano (in casa)

Moneglia (p. 34): Anpi Cassana, Rupinaroleivi (in casa) [illegible] Grasso, Albaro (in casa)

s. s.

[illegible] femminile, il Chiavari impegnato oggi ad Arezzo

CHIAVARI — «*E' una trasferta impegnativa e dovremo dare il massimo per ottenere almeno un punto, quello che ci permetterebbe di rimanere [illegible] [illegible] posizione finale*». Edoardo Longinotti, mister dell'Acf Chiavari, «fotografa» così il posticipo della 18ª giornata del campionato di calcio di serie B femminile che vedrà la [illegible] squadra impegnata oggi (ore 15.30) ad Arezzo, e aggiunge: «*La squadra toscana è molto esperta, e all'andata vinse a Chiavari di misura [illegible] anche se non meritavamo la sconfitta: per raggiungere Semigallia e Bologna dobbiamo però fare almeno un passo in avanti*».

L'Acf Chiavari si schiererà così: Longinotti T., Longinotti M., Presi; Olovannelli, Amarino, Salfa, Pistoia, Lavagnino, Bini, Bisio e Trne

In vetta continua il duello a tre fra il Cagliari, il Lugo e il Prato con una sola squadra che verrà promossa in A

I risultati: Prato-Semigallia 1-0; Lugo di Romagna-Bologna 2-0; Lucca-Delfino Cagliari 0-1; Pistoiese-Sperla 3-1

Classifica: Delfino Cagliari p. 26, Lugo di Romagna 25; Prato 24; Lucca 21; Arezzo 19, Bologna [illegible]; Semigallia 15; Chiavari 13; Pistoiese 12, Sperla 4, Sampdoria 2

Il «Palio dei Rioni» laurea il Bar Junior

GENOVA — Il Bar Junior si è aggiudicato la 11ª edizione del Palio dei Rioni di bocce, la manifestazione del «panno verde» genovese che [illegible] 18 società.

«*Un successo più che meritato quello del Bar Junior che premia la continuità di rendimento lungo tutti i sette mesi in cui si è articolato il Palio*», dice il presidente del Palio, Antonino Nicosia.

La novità più interessante, [illegible] entrata nel «clima» del Palio da quest'anno, è l'inserimento della manifestazione, riservata ai vari quartieri della Grande Genova, nelle celebrazioni Colombiane.

Torniamo al Palio giocato dicendo che il Bar Junior si è aggiudicato già due volte il trofeo (nell'86ª e 9ª edizione), ma questo successo è sicuramente quello più esaltante perché ottenuto con un dominio assoluto sul lotto delle avversarie.

Ora, [illegible] turno ancora da disputare, resta aperta solo la lotta per il 2° posto (con Quezzi e Struppa in corsa) poiché anche la quarta posizione e relativa medaglia d'oro è stata assegnata al San Bernardo.

L'interesse del Palio è quindi tutto incentrato sull'arrivo in volata e sulla zona [illegible]: [illegible] si [illegible] dovrà far compagnia al Molo ed al Bar Sport che molto probabilmente si ritirerà.

Pontevecchio, Doria e Ma[illegible] sono le [illegible] candidate con l'ultimo turno [illegible] risolverà l'intricato rebus.

Risultati 33ª giornata: Palmarese-Quezzi 0-3; Sant'Eusebio-San Teodoro 2-1; [illegible] ria-Bar Sport 0-3; Bar Junior-Certosa 3-0; Sturla-Struppa 0-3; Pontevecchio-San Gerolamo 1-2; [illegible] Gottardo 1-2; San Bernardo-Molo 3-0; Sampierdarena-Marassi 2-1.

[illegible]: Bar Junior p. 73; Quezzi 69; Struppa 65; S. Bernardo 61; Molassana, S. Gerolamo e Sturla 57, S. Gottardo 56; Certosa 49; S. Eusebio 45; San Teodoro 44; Bar Sport 43, Sampierdarena 40; Palmarese 38; Pontevecchio 36; Doria e Marassi 35, Molo 28.

g. s.

Interregionale [illegible]

Riposo

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Il campionato ha osservato un turno di riposo per gli impegni della Rappresentativa. Riprenderà domenica con la 21ª							
Cuneo	43	30	18	7	5	61	19
Pegliese	40	30	15	10	5	49	19
Sammargh.	36	30	13	10	7	38	23
Carrarese	36	30	12	12	6	34	31
Aosta	35	30	12	11	7	38	28
Nizza	34	30	11	12	7	38	27
Ventimiglia	31	30	9	13	8	31	32
Savigliano	31	30	9	13	8	35	34
Rivoli	30	30	7	16	7	42	53
Si-Vinovo	29	30	7	15	8	34	38
Pinerolo	29	30	7	15	8	31	37
Vado	29	30	9	11	10	32	33
Albenga	29	30	7	15	8	26	38
Lavagna	29	30	7	15	8	22	32
Cairese	27	30	3	16	11	23	44
Asti	21	30	3	15	12	31	41
Mancalieri	21	30	3	15	12	16	31
Entella	14	30	2	10	18	21	66

Prossimo turno

Asti-Cuneese
Albenga-Cuneo
Pinerolo-Entella
Si. Vinovo-Pegliese
Aosta-Mancalieri
Sammargh.-Nizza
Levante-Savigliano
Cairese-Vado
Ivrea-Ventimig

Promozione A

27ª giornata

Risultati

Argentina-Pro F.	1-0
Asd. Camp.-Veloce	2-0
Sestrese-Taggese	2-0
Milleluna-Alassio	1-0
[illegible]ro-Libarna	0-3
Riviera-Sampierdarena	0-2
Serena-Vissale	1-0
Varazze-Sanremo 80	0-3

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Serena	36	27	13	9	5	43	8
Argentina	33	27	13	7	7	35	24
Sanremo 80	33	26	13	7	6	35	11
Argentina	31	27	11	11	5	34	20
Milleluna	30	27	10	10	7	24	18
Libarna	30	27	9	12	6	34	29
A. Campom.	30	27	11	8	8	31	24
Sampierd.	28	26	9	11	6	26	22
Alassio	24	27	6	8	8	25	26
Varazze	23	26	6	11	6	19	30
Rivarolese	22	27	5	12	10	22	38
P. Folgore	21	27	5	11	11	22	32
Taggese	20	26	4	12	10	17	34
Veloce Sv.	20	27	4	8	15	18	33
Finale	17	27	2	13	12	23	33
Riviera	13	26	2	9	15	14	41

Prossimo turno

Alassio-Taggese
Argentina-Serena
Finale-Rivarolese
Libarna-Asd. Camp.
Prà Folgore-Varazze
Sampierd.-Sestrese
Sanremo 80-Riviera
Veloce-Milleluna

Promozione B

27ª giornata

Risultati

Rapallo-A. Balardo	6-0
Cairese-Pontedecimo	0-1
Lerici-Cisarna	3-0
Migliarinese-Ortignano	3-0
Monterosso-A.F. Fruttuoso	0-1
N.S. Fruttuoso-Campese	1-0
Rapallo-Canaletto	3-1
Sestri-Lavagnese	1-0

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Rapallo	38	27	12	14	1	33	16
Pontedec.	38	27	15	8	4	32	16
Cas. Tirre.	32	27	10	12	5	31	15
Monterosso	29	27	8	13	6	23	24
Fontanab.	28	27	9	10	8	25	21
Lerici	26	27	6	14	5	26	29
Vaghar	27	27	7	13	7	20	30
A. Balardo	26	27	8	10	9	14	23
N.S. Fruttuoso	26	27	8	10	9	16	21
Cisarna	25	27	6	13	8	21	35
Lavagnese	25	27	10	5	12	20	31
Canaletto	24	27	8	12	9	17	25
Bogliasco	23	27	6	11	10	17	24
Ortignano	22	27	5	12	10	22	27
Cesarea L.	18	27	4	10	13	17	35

Prossimo turno

Rapallo-Rapallo
A.F. Fruttuoso-N.S. Fruttuoso
Cisarna-Cairese
Campese-Canaletto
Lavagnese-Bogliasco
Vaghar-Lerici
Ortignano-Sestri
Pontedecimo-Monterosso

Prima categoria C

26ª giornata

Risultati

Albaro-Borg. Lig.	1-1
Cogoleto-E.A. CAP.	1-0
Carasco-C. Grasso	2-0
Rapallo-Sold. C. Bar	2-0
Rupinaroleivi-A.S.P.I.	1-0
Pro Recco-Pieve Ligure	1-0
Moneglia-Molassana	2-3
GB-CMCT-Savero	3-0

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Carasco	36	26	14	8	4	43	19
C. Grasso	30	26	14	8	4	35	17
Borg. Lig.	35	26	12	11	3	35	19
Molassana	34	26	12	10	4	31	31
Moneglia	34	26	12	10	4	33	17
GB-CMCT	30	26	9	11	6	36	27
Sold. C. Bar	29	26	9	11	6	31	26
Albaro	29	26	8	13	4	29	19
Pieveligure	26	26	6	14	6	29	39
Pro Recco	24	26	8	11	5	22	21
E.A. CAP	23	26	6	14	6	26	13
Borg. Lig.	19	26	3	9	12	14	30
Cogoleto	19	26	3	9	12	14	31
Rupinaro L.	16	26	3	8	15	24	35
A.S.P.I.	14	26	2	10	14	19	43
Savero	11	26	1	9	16	11	50

Prossimo turno

Albaro-Carasco
Borg. Lig.-Sold. C. Bar
Molassana-Pro Recco
C. Grasso-Albaro
Rapallo-GB-CMCT
Savero-Sold. C.
A.S.P.I.-Moneglia

Seconda categoria [illegible]

26ª giornata

Risultati

Rolese-Rossi 47 B	1-1
Carisa 82-Rivo 2	0-0
S. Bartolom. L.-Old Star	0-0
Vecchia Carasco	3-2
Figarolese-Sori	0-1
Sportlab-Canal.	canc.
S. Maria-Carnagh	1-1
Marina D.-B.P. Sestri	0-0

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Marina D.	36	26	13	10	3	41	15
Rolese	34	26	11	12	3	37	16
Carnagh	33	26	13	7	6	39	25
B.P. Sestri	30	26	12	6	8	30	26
Sori	24	26	11	12	3	33	15
Caperan	21	26	11	9	6	35	22
Carisa 82	20	26	8	14	4	22	17
Rivo 7	20	26	10	8	8	32	24
S. Bart. L.	20	26	8	12	6	26	21
Caperan	24	25	9	6	10	25	31
S. Maria	20	26	6	8	12	22	33
Sestrese	20	26	6	8	12	26	37
Figarolese	18	26	4	10	12	19	34
Sportlab	16	25	5	11	10	11	31
Old Star	13	26	2	9	15	21	48
Rivo 0.8.	11	26	2	5	13	20	43

Prossimo turno

Rivo Trigoso-S. Bartolomeo L.
Caperanese-Carisa 82
Rolese-Rivo 7-Caperanese
Carnagh-Sportlab
Old Star-Rolese
Figarolese-Marina Doria
B.P. Sestri-Avegno
Sori-Valle Stura

[illegible] categoria Chiavari

26ª giornata

Risultati

Golfarna-Fiumarese	2-2
R. Calcio-Vecchia C.	0-1
G. Segesta-Chiavari C.	1-3
Sanmartin.-Deiva M.	3-0
Portofino-Aurora	2-1
I Fasciat-Ne Calcio	1-3
[illegible] Ti-Sporting	0-0

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Chiavari C.	41	25	18	5	2	47	13
Riviera	37	24	17	3	4	52	14
Poggio '87	33	24	14	5	5	38	16
Fiumarese	28	23	10	8	5	30	24
Portofino	28	24	9	10	5	41	24
Vecchia C.	27	23	11	5	7	36	30
Ri Calcio	24	24	9	6	9	33	24
Ne Calcio	22	24	8	6	10	31	30
I. Fasciat	22	24	8	6	10	34	36
Aurora	21	24	8	5	11	34	41
Deiva M.	20	24	6	8	10	26	35
Sporting	19	24	6	7	11	32	42
Sanmartin.	13	24	4	5	15	25	39
Golfarna	13	25	4	5	16	21	61
G. Segesta	11	26	2	5	19	21	53

Prossimo turno

Sporting-Golfarna
Fiumarese-Ri Calcio
V. Chiavari-G. Segesta
Riviera-Sanmartinese
Deiva Marina-Portofino 84
Aurora Arb.-Id. Parzini
Ne Calcio-Poggio 87
Ripese-Chiavari Calcio

La C maschile di pallacanestro

Risultati: 25ª giornata. Alpe Perrero 96-99; Derthona-Cus Torino 87-62; La Spezia-Trau Torino 81-83; Livorno Sauzza 85-75; Alessandria Vercelli 110-69; Collegno-Biella 79-85; Loano-Rosignano 95-80; Carrara-Vado [illegible].

Classifica: Trau p. 40; Loano, Cus e Alba 32; Carrara 30; Biella e Pernbero 28; Rosignano 26; Collegno Varese Derthona e Livorno 24, Alessandria 22

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

SALA SIGNORINA DUSE (via Bacigalupo - Tel. 873-409): Teatro di Genova L. 28.000-18.000. Ore 20.30: Rassegna d'inverno di W. Shakespeare. Cooperativa Il Gruppo della Rocca.
SALA CARIGNANO (v. Vite Cicri 9r, tel. 582.539): Circolo Mario Cappellini. Prosa Genova-ope. Ore 21: Sabato diretto dalla mezzanotte. Tre atti di Emilio del Monaco. R. G. Migliorini.
CENTRO DEI BURATTINI (Sal. in S. Rocchino 6r, tel. 807.290) ore 21,15, Mardi un giorno che Mezzanotte. Compagnia Nuovo Repertorio di Torino

VISIONI

ALCIONE (via Cesarea 47/r): Vacanze in tiga del sesso. Vivi. 18.
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14/r): Cantami da legare.
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14/r): Nude a gruppi v. 14.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 2, tel. 268.910): Rain Man.
CARIGNANO (v.lo Vite Cicri 6r). Ore 21 Figli di un Dio minore.
CORALLO 1 (piazza Carignano): Sotto botta.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Piccole ladre.
CRISTALLO (vicolo Cicala 3): Una passionale sportiva.
DIONISO: Sodoma di una moglie spregiudicata. Vivi. 18.
GRATTACIELO (piazza Dante): Una passionale sportiva.
INSTABILE: L'opera al nero.
LUX (via XX Settembre): I gemelli.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 591.002): Un pesce di nome Wanda.
ODEON (corso Buenos Aires): Year of the dragon.
OLIMPIA (via XX Settembre): Tequila connection.
SMERALDO: Violenza erotica. Vivi. 18.
ORFEO DOLBY: Tarzan per sempre.
PALAZZO (Salita S. Caterina): La relazioni pericolose.
VERDI: Una donna in carriera.

Glenn Close in «Le relazioni pericolose» al Palazzo

PROSSIMAMENTE PRIME VISIONI

ASTORIA: Venerdì la figlia del parroco. Vivi. 18.
CHIABRERA: La vendetta dell'apparizione. Vivi. 18.
SUPERBA: Amori in vacanza. Vivi. 18.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CINE CLUB LUMIERE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

SECONDE VISIONI

[illegible] Tuoi Peccatty.
[illegible] Chi ha incastrato Roger Rabbit.

SAMPIERDARENA
ABC: Perversioni sessuali. Vivi. 18.
ELDORADO: Tokyo American Style. Vivi. 18.
SPLENDOR: Le signore degli animali. Vivi. 18.

CHIAVARI
ASTOR: Turista per caso.
CANTERO: Rain Man.
MIGNON: I gemelli.
NUOVO: Vacanze particolari di giovani mogli. Vivi. 18.

COGOLETO
VERDI: Cocktail.

NERVI
S. SIRO: Camera oscura.

PEGLI
ROFFI: Mezzanotte.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Una donna in carriera.

RAPALLO
GIACOMO: Turista per caso.

SAVONA

CINEMA

ASTORE: Young guns
CHIAMA: La chiesa
ELDORADO: Rain Man.
JOLLY: Zucchero e mogli particolari.
ARE: Una pallottola spuntata.
FILMSTUDIO: La vita è un lungo fiume tranquillo

ALASSIO
COLOMBO: Le relazioni pericolose.
RITZ: I gemelli.

ALBENGA
ASTRA: Lupi di mezzanotte.
ASTOR: Rain man.
CRISTALLO: Nightmare IV.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Sotto il vestito niente 2.

FINALE LIGURE
CHIOMA: La bella addormentata nel bosco

LOANO
LOANESE: Cenere Paradiso.
PERLA: Spender.

MILLESIMO
ITALIA: Cocktail.
SARI: riposo

PIETRA LIGURE
CORSIALE: Gorilla nella nebbia.

IMPERIA

[illegible]

CENTRALE: Rain man.
DANTE: Tequila connection.
IMPERIA: La finta bionda.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La finta bionda.
CERRI: Willow.

DIANO MARINA
DIANESE: Lilly e il vagabondo.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Prima di mezzanotte.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Splendor.

SANREMO
ARISTON: I gemelli.
CENTRALE: Rain Man.
ORFEO: riposo
TARAMO: Mutò e gruppo.
RITZ: Tequila connection.
SANREMESE: Una pallottola spuntata.

La stagione musicale inaugurata in Sant'Erasmo

In «Musica Mare '89» Il Paganini più lirico

Il duo Pignata-Briasco ha interpretato 4 Sonate di «Centone»

— Fine settimana all'insegna del duo violino-chitarra. Ieri sera, infatti, la stagione *Musica mare '89* ha proposto nel suggestivo Oratorio di Sant'Erasmo il duo formato da Bruno Pignata e Giuseppe Briasco, mentre domenica mattina l'Oratorio di S. Filippo ha ospitato nell'ambito della stagione *Cameristi* il duo composto da Donella Terenzio e Carlo Barone.

Pignata e Briasco hanno alternato brani in duo a pagine solistiche. Il concerto si è aperto con Paganini. Il folto pubblico ha potuto ascoltare quattro Sonate dal «Centone», raccolte di diciotto lavori pubblicati dopo il 1828, pertanto nell'ultima fase creativa del genovese. Sono lavori caratterizzati da un lirismo e da una piacevole inventiva melodica che è limpida e vivace nei due concertisti ha saputo rendere appieno. Pignata e Briasco suonano insieme da moltissimi anni sia in duo che nel Quartetto Paganini: hanno raggiunto un affiatamento perfetto che sabato è emerso dalle loro interpretazioni. Ad esempio in *Entrata*, interessante opera che Ibert ha destinato al flauto e l'arpa e al violino con la chitarra. La raffinatezza, l'eleganza della di Ibert è stata con intelligente interpretativa da Pignata e Briasco che hanno poi proposto una loro trascrizione delle *Parabole I e II* di Ibert per due chitarre.

Nelle pagine solistiche si sono potute apprezzare le doti individuali dei due concertisti: Pignata ha eseguito l'intenso tempo della Sonata in Yaye (Aurora) e il trascinante Capriccio n. 13 di Paganini, mentre Briasco ha presentato due suggestivi Studi di Ollardino, *Elegia* e *marzo* e *Paesaggio ligure*. Gli applausi sono stati calorosi e i due artisti hanno concesso due bis paganiniani.

Chitarra e violino nell'Ottocento era invece il titolo del concerto offerto domenica al S. Filippo dalla violinista Donella Terenzio e dal chitarrista Carlo Barone. Da anni i due artisti si dedicano nei loro singoli settori ad una intensa e appassionata ricerca filologica sugli stili e le epoche musicali. Il programma del S. Filippo, frutto di questi studi, era dedicato ad una serie di pagine comprese tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, destinate soprattutto alla piacevolezza di un ascolto salottiero.

Terenzio e Barone hanno aperto con la Sonatina di Doisy, quasi sconosciuto vissuto all'inizio del XIX secolo: pagina di immediata percezione melodica risolta dai due concertisti con gusto raffinato, sensibilità e bell'affiatamento. Interessanti i *Nove divertimenti notturni* di Terenzio e Barone hanno interpretato con notevole intelligenza espressiva, ripetendosi poi nei Tre duetti di e dire il vero particolarmente stimolanti come scrittura, vitalizzati da esecuzione ricca di verve.

Barone ha pure proposto sei Variazioni per chitarra sola di Luigi Moretti sul celebre tema *La follia*; lo stesso Barone ne ha curato la revisione e la sua lettura ha calorosi applausi.

Al termine i due artisti hanno concesso un bis paganiniano.

Roberto Iovino

Da domani, alla Garibaldi, l'Archivolto per ragazzi

E' già teatro del 2000

cominciano con «Wanted, ovvero il segreto dell'attore mascherato», poi andranno in scena «No spot» e «Ritorno al pulito» - L'ultimo lavoro è un ironico viaggio ambientato nel in cui «Dis» e «Carica» tentano di salvare la Terra da un'ondata di veleni

Enrico Bonavera è il bravissimo killer che rinuncerà al delitto

GENOVA — In agenda per qualche settimana, la rassegna di teatro per ragazzi della Compagnia dell'Archivolto prenderà il via domani, alla Sala , in prima volta che l'Archivolto propone, tutto d'un fiato, nell'arco di tre il meglio della produzione *Under* inaugura il ciclo di rappresentazioni *Wanted, ovvero il segreto dell'attore mascherato*, di Bruno La Nato ed Enrico Bonavera, sera alle 20,30. Rappresentato in anteprima al Centro Civico di Bogliasco, due fa, *Wanted*, regia di Giorgio Gallione (realizzato in collaborazione con il Centro musicale e strutture gestuali), è la storia di un attore mascherato che, abbandonato il ruolo di cui del teatro, aspira a diun killer. Va detto che fine il killer che rinuncerà alla delittuosa impresa è il bravissimo Enrico Bonavera.

Venerdì sera spettacoli in cartellone alla Sala Garibaldi due: *No spot*, con Signoris e Mauro Pirovano, autore dei testi assieme a Valeria Campo, e *Ritorno al pulito*, con Maurizio Crozza e Ugo Dighero, anch'essi autori testo. *No spot* è un «viaggio» nella pubblicità. *Ritorno al pulito* spettacolo che ha per tel'inquinamento. La storia è ambientata nell'anno . La Terra è ridotta a un cumulo di spazzatura e la gente viva in enormi bunker circondati rifiuti. uno di questi ghetti che muovono i protagonisti di storia: Dis e Carica. I due si difendono come possono dagli attacchi della plastica, respingono con pochi mezzi l'insidia della diossina e delle scorie radioattive.

Con scarsi mezzi a disposizione Dis e Carica inventano una macchina tempo che consentirà loro di tornare ai giorni nostri e lanciare agli incauti predecessori un messaggio di salvezza. *Ritorno al pulito* non è mai presentato in un teatro genovese, quella di venerdì costituisce una novità della rassegna concluderà sabato con *Pinocchio, Palmodinaso e Testadilegno* interpretato Simona Guarino, Gabriele Picciau e Giorgio Scaramuzzino. Il testo, tratto dalla prima stesura racconto di Collodi (quello cui è celebre burattino viene condannato all'impiccagione), è stato scritto da Giorgio Gallione.

Che *Pinocchio Palmodinaso e Testadilegno* sia piaciuto ai ragazzi lo dimostrano le centinaia di lettere e disegni giunti al Teatro dell'Archivolto da ogni parte della regione.

m. b.

Turi Ferro nel «Gallo» al Genovese

GENOVA — Va in scena domani sera, alle 20,30, al *Genovese* il nuovo spettacolo coprodotto Teatro Catania Piraz Lucio Ardenzi. Si tratta *Il gallo* Kezich, tratto da alcuni romanzi di Vitaliano Brancati. Il centro dell'ispirazione Kezich è comunque *Il bel l'Antonio*.

Lo spettacolo diretto Lamberto Puggelli, le scene di Paolo Bregni, i costumi di Laganà, le musiche Arturo Annecchino. Protagonista a tutto tondo Turi Ferro, con Ida Carrara, Mico Cundari, Giangrande, Giuseppe Lo Presti, Emanuele Vezzoli, Deana Rigano, Deborah Bernardi, Guja Jelo, Cle Pierlello, Umberto Cerboni.

Parla Armiliato, giovane tenore genovese già noto all'estero

«Amo Verdi, ma sogno Puccini»

GENOVA — Ama Verdi, di ha cantato già alcune particolarmente impegnative, ma sogna la *Bohème* di Puccini. Fabio Armiliato, giovane tenore genovese, sta ottenendo questi anni i primi importanti riconoscimenti della sua carriera. Una carriera a Lione nel 1987 con *Norma* e poi proseguita con alcuni appuntamenti rilievo. L'ultimo risale a poche settimane fa: «Ero all'Opera di Roma, come eventuale copertura in Ernani di Giacomini. Dirigeva Patanè. La sera del 1° aprile assistevo alla recita seduto in platea quando all'improvviso del primo tenore venni convocato dietro le quinte e invitato a salire sul palcoscenico per continuare lo spettacolo sostituzione di Giacomini indisposto. Subito ho pensato ad un pesce d'aprile. Ma era vero e mi sono trovato a cantare in questo capolavoro verdiano ottenendo tra l'altro un caloroso successo, tanto che Giacomini molto generosamente ha poi lasciato un'altra recita ha promesso di tenermi presente nelle prossime stagioni».

«Quando si inizia l'attività di cantante — continua Armiliato — si è costretti ad accettare quello che capita. Ma appena possibile si deve selezionare con molta attenzione. Io ho cantato opere che non si addicono del tutto mie corde, ma non potevo rifiutare. Oggi però dico offerte che reputo inadatte. Ad esempio nell'ottobre scorso ho lavorato nella Cena delle beffe di Giordano al Festival di Wexford. Un'opera straordinaria che mi ha appassionato. Ho avuto un caloroso e sono stato invitato a ripetermi a Foggia nel una serie di manifestazioni ricordo di Giordano. Mi sono poi giunte offerte per Piccolo Marat e Guglielmo Ratcliff di Mascagni. dovuto rifiutare perché si tratta di tenitore davvero arduo».

Dal curriculum di Armiliato emerge un numero di teatri stranieri maggiore di quelli italiani; il giovane artista ha lavorato a Lione, a Stuttgart, a Wexford, a Graz, a Dublino, a Bourges, a Bratislava; a settembre sarà a Essen (per *Mireille* di Gounod) a ottobre a Zurigo (*Un ballo in maschera* Verdi) e a novembre a Mannheim (*Madama Butterfly*). «In realtà lavorato anche in Italia dove do di fatto davvero la gavetta. Ho cantato infatti in molti teatri di provincia dove ho potuto provarmi in opere importanti e acquisire un'esperienza di palcoscenico che ritengo fondamentale. Ho però calcato anche palcoscenici importanti. Basta ricordare l'Opera di Roma, il Regio di Parma dove ho lavorato Ballo in maschera. Presentarsi con Verdi a Parma è sempre pericoloso: e il fatto che sia stato ben accolto mi ha ovviamente stimolato gioia. Certo i teatri stranieri sono forse meno prevenuti nei confronti dei giovani; in più la scuola italiana costituisce per se stessa buona garanzia».

r. l.

I letterari»

SANREMO — Alle 16,30 al Casinò per i *Martedì letterari*, Nico Orengo presenta suo libro *Ribes*, Einaudi. Ito Ruscigni introduce Francesco Durante, autrice *Effetti personali*, edizioni Rizzoli.

Televisioni private

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 I rangers della galassia, cartone. 7.25 Goshatter, cartoni. 7.50 Capitan Harlock, cartoni. 8.15 Una vita da vivere, soap opera. 8.55 Cuori nella tempesta, telenovela. 9.50 di Hogan, telefilm. 11.20 Il brivido e l'avventura, telefilm. 12.10 M.A.S.H., telefilm. 13 Capitan Harlock, cartoni. 13.30 Lupin terzo, Una vita da vivere. 15 Cuori nella tempesta, telenovela. 15.50 Il brivido e l'avventura, telefilm. 16.30 Gli eroi di Hogan, telefilm. 17.15 M.A.S.H., telefilm. 17.45 Super 7: Combattler, cartoni. 18.15 Capitan Dick Capitan Harlock, cartoni. 19.00 Lupin terzo, cartoni. 20 Gli eroi di Hogan telefilm. 20.30 Delitto al ristorante cinese, film, Italia 1981, comico-poliziesco. 22.25 Colpo grosso, gioco a quiz. 23.40 Omicidio per appuntamento, film, 1967 Italia, poliziesco. 1.30 M.A.S.H., — Non stop.

TELESTAR

UHF 47, 30, 31, 52 — Ore 7 Ruota gialla, telefilm. 7.35 Qual l'angelo di mio fratello, telefilm. 7.50 Lone ranger cartoni. 8.15 Columbia fantasy cartoni. 8.45 Curro Jimenez, telefilm. 9.50 San Francisco, telefilm. 10.40 Hollywood-Hollywood, 12.10 Marta 13.10 Fiore selvaggio, telenovela. 14.30 nera, telenovela. 15.45 Curro Jimenez telefilm 16.45 Columbia fantasy cartoni. 17.30 Giorno per giorno, telefilm. 18.05 Marta, telenovela. 18.45 Fiore selvaggio, telenovela. Ironside, telefilm. 20.30 Fuori il malloppo, film, 1971 Francia, giallo noir. 22.15 Telegiornali 22.45 Worlds sport special, rubrica sportiva. 23.25 collegiale, 1975 1.10 Frutto proibito, spettacolo. — Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 29, 27 — 8 Telefilm: 8.30 Vendita, 9, Tony e il professore, telefilm; 10 Lassiera, telenovela; 11 Multimarket; 13 Un eroe da 4 soldi, telefilm; 13.30 Punto sport, commenti, sondaggi, interviste sui principali avvenimenti sportivi; 14 Capitan Futuro cartone animato; 14.30 Auto tv, mercato d'auto d'occasione; 15.30 Film; 17.30 SOS squadra speciale, telefilm; 18.10 Luisana mia, telenovela; 19 Punto sera, informazione; 19.30 Europa oggi, informazione; 20 Solfeline, situation comedy; 20.30 Cantosalotto, trasmissione di sport e varia attualità; 22.30 Punto sera, informazione; 23 Europa oggi; 23.30 Danza macabra, film.

CANALE 7

UHF 27, 24, 36, 30, 34, 41, 46, 60 — Ore 11.45 Fai un affare con Canale 7. 13 Novela: 15.30 Fai un affare con Canale 7. 16.10 Documentario. 17 Leo, 17.45 Documento 19.30 Capriccio e passione, novela. 20.30 Italo tedesco-Via salita; Diciamo, telefilm; 23 Michele Strogoff, film

TELETRIS

UHF 23, 32, 50, 51, 57, 63 — Ore Cartomanzia; 11 VideoClips. 12 Oroscopo; 13 Incontro politico amministrativo, rubrica Religione oggi; incontro di magia cerimoniale; Cartoni 19 Videoclips Rubrica. Videoclips. 23 Incontro politico amministrativo.

PAN TV

UHF 58 — Ore 7.30 Cartoni Superproposta; 12 Una proposta per voi, 17.15 Shopping con noi; 19.00 Nido di serpenti, 20.15 Calcio di rigore, 22.45 The Invaders, telefilm 22 Il mondo degli animali, 23 La grandi proposte, rubrica

TELEUROPA

8.30 Cronda de Pedra, telenovela; 9 Nanna e Barbara, cartoni. 9.30 La valle dei pioppi, sceneggiato. 11.30 Gente Rosa, TG4, notiziario. 13 Tutti in pista sesto continente, no. 13.30 Voglia di volare, sceneggiato. 15.30 Cronda de Pedra telenovela; islam, documentario. 16.50 mia, rubrica. 18 La valle dei pioppi, sceneggiato. Dama Rosa, telenovela; 19.30 TG4, notiziario; 20 , telenovela. 20.30 Sport e sport, 22 ultimi cinque minuti, telefilm.

TELECITTA'

Ore 9.10 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale; 9.40 L'edicola, le prime pagine quotidiani. 10.20 I viaggi rubrica; 12.30 Speciale 25 aprile; 13.10 Nel mondo delle carte, 14 Consulenza; 16.20 Giorno per giorno, telefilm; 17 Ironside, telefilm con Raymond Burr; 18.30 Le auto della settimana, rubrica per gli automobilisti novità delle case, i Salori internazionali, i prezzi, le ; Speciale spettacolo; 19.10 Obiettivo Liguria, diana regionale; 19.40 Dancin' days, telenovela; 20.30 Le auto della settimana, rubrica per gli automobilisti; 21 Io e voi, con i personaggi musica e dei figure

Oggi si chiude a Sestri Levante il concorso pianistico

Un «debutto d'onore» per i vincitori del Bach

Dopo la premiazione il concerto al Grand Hotel Castelli

SESTRI LEVANTE — Si conclude quest'oggi con la premiazione finale e il concerto dei vincitori, la quinta edizione del Concorso pianistico nazionale Sestri Levante-Johann Sebastian Bach promosso dall'associazione musicale Ars Antiqua e Comune di Sestri Levante, con il patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Fino a ieri pomeriggio erano state completate solo due categorie: la «E» (nati dopo il aprile 1970), con due secondi premi ex-aequo (Roberto Orelli, Osado, To, 93/100, e Barbara Squinzani, di Santena, To, 92/100), e la «C», per i ragazzi di seconda e terza media, che ha laureato vincitrice Silvia Cucchi di Pianezza (To), punteggio 98/100, e seconda Diletta Paradiso, 94/100, Piombino (Livorno).

Tutti i vincitori saranno proclamati questo pomeriggio nel salone festa Grand Hotel dei Castelli; il concerto comincerà alle 18,30.

«Inizialmente premiato una sede unica, quella dei "Castelli", poi gran numero dei concorrenti, oltre 210 provenienti da ogni parte d'Italia, ha consigliato di formare due commissioni d'esame, una quali si è insediata cineteca comunale di Largo Colombo, per poter arrivare in tempo utile alla proclamazione vincitori» spiega Camilla , responsabile della segreteria del Concorso.

due commissioni, presiedute da Fabio Falavigna, Conservatorio di Alessandria, e composte dai maestri Gianna Macchia (Conservatorio Sassari), Giovanna Nova (Novara), Orio Buccellato (Cagliari), dal direttore artistico del Concorso, Vittorio Costa, hanno lavorato fino a ieri notte per completare le audizioni dei pianisti in lizza, ti giovanissimi (i più «anziani» hanno 18 anni).

Continua Camilla Costa: «Il programma di ciascuna audizione varia a seconda della categoria cui è iscritto il concorrente; nella categoria "E", quella per i pianisti nati dopo il aprile 1970, è previsto un brano d'obbligo di Bach piuttosto impegnativo, come il Clavicembalo ben temperato o le Suites inglesi».

Ogni candidato esegue poi un brano a sua scelta: in tutto ogni audizione richiede una mezz'ora. Meno pièces e più brevi, invece, le prove per i pianisti più giovani.

Marco Balla

Appuntamenti flash

Un «atelier» per la Carmelitano

— Giovedì, alle 21,30, il *Louisiana Jazz Club* corso Aurelio Saffi, si esibiranno due gruppi liguri: il Jazz Ambassadors di Imperia, diretto dal fonista Leo Lagorio e l'equi- Dany Lamberti, anche lui sassofonista. primo gruppo si con temi classici di e Basie, secondo ripeoporrà «be bop», swing e classici jazz.

GENOVA — Giovedì prossimo al Grand Hotel Méditerranée di Pegli, alle 21, avrà luogo la penultima serata della selezione *Il pallino d'oro*, condotta da Giancarlo Bazzi.

GENOVA — e nerdì prossimi, 17,30, presso Diana, via Pag- 43, il *Teatro* presenterà una rielaborazione dei *Dialoghi Carmelitani* di Georges Bernanos. Il laboratorio teatrale è a cura di Alberto Carpanini, mentre il laboratorio musicale è curato dalla soprano Carmen Villalta. L'ingresso libero.

GENOVA — Questa sera presso il Club *Amici del Cinema*, via C. Rolando 15, sarà proiettato *Chi ha incastrato Roger Rabbit?*. Cinque spettacoli dalle 14,30 in poi.

GENOVA — Questa sera al *Cineclub Chaplin*, piazza Cappuccini 1, sarà proiettato *Donko* di W. Will. Unico spettacolo alle ore 21.

GENOVA — Questa sera, al Cineclub Fritz Lang in via Acquarone 84, sarà proiettato *Salaam Bombay!*, di Nair. Unico spettacolo 21,15.

GENOVA — Questa sera, 20,30, *Dune*, si replica *Racconto d'inverno* di William Shakespeare, con il Gruppo della Rocca, regia di Guido De Monticelli.

Una scena del film «Salaam Bombay» Fritz Lang

Non girare pagina.

Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina più pesante del piombo e anche il semplice movimento di girarla è impossibile per noi. La distrofia muscolare è una malattia ancora sconosciuta che toglie forze ai muscoli, talvolta in modo lento, ma inesorabile: diventa difficile camminare, stringere una mano, abbracciare un amico.

Da 25 anni lottiamo perché chi è colpito di distrofia muscolare possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, vivere una vita attiva.
Non ti chiediamo un grande sforzo, solo quello che ti di fare: in cambio del tuo contributo riceverai un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Prendi la penna e scrivi.

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA SOLIDARIETÀ È LA FORZA

Altri arrivi per il lungo ponte, a passo d'uomo sull'Aurelia

La Riviera già in tilt

La città dei fiori e la «perla» del Tigullio sono in [illegible] dalle auto - Lunghe code Dopo la proposta partita da S. Margherita l'on. Biondi si rivolge alla Camera

Sanremo vietata

SANREMO — Nella Riviera di ponente il «ponte» [illegible] aprile sarà ricordato anche come il «ponte delle code».

Già mattina, per esempio, dalle 10 in poi per entrare a Sanremo [illegible] via Aurelia, provenienti da Imperia, occorrevano da un'ora ad un'ora e tre quarti. A Levante della città [illegible] coda delle auto, ad un certo punto, [illegible] infatti lungo anche 4 chilometri: [illegible] quasi [illegible] galleria [illegible] Arma di Taggia.

A Ponente le cose erano solo leggermente migliori: la colonna delle auto, per [illegible] trare in città, cominciava [illegible] confini di Ospedaletti.

E per chi viaggiava in autostrada? Lo svincolo e la bretella di via Padre Semeria per tutta la giornata praticamente [illegible] stati intasati da centinaia e centinaia [illegible] auto, sia in entrata sia [illegible] Moltissimi i turisti stranieri.

Il traffico è andato in [illegible] anche nelle ore pomeridiane, soprattutto tra le 15 e le 20.

«Per il prossimo ponte [illegible] 1° maggio — [illegible] il [illegible] dell'Azienda di soggiorno Carlo Poletti ed il presidente [illegible] Federalberghi Dario [illegible] — *probabilmente la musica sarà [illegible] stessa. Grazie ai bei tempi le prenotazioni arrivano a raffica. Gli alberghi hanno [illegible] prenotazioni più del 60% delle camere. Sanremo sarà di nuovo assediata da migliaia e migliaia di auto. Il problema di strade alternative [illegible] scorrimento e dei parcheggi si sta facendo sempre più pressante e vitale per la sopravvivenza [illegible] il rilancio turistico ed economico di Sanremo e di tutta la Liguria».*

Che fare? *«Il Comune* — hanno detto il sindaco Leo Pippione e [illegible] assessori [illegible] Lavori pubblici e all'Urbanistica Carlo Conti e Bruno Giri — *è riuscito finalmente a far decollare, con il voto della maggioranza, diversi progetti. Entro l'anno dovrebbe essere finalmente dato il primo colpo di piccone a strutture fondamentali come il parcheggio di piazza Colombo e di piazza Eroi, compreso l'autosilos all'interno del mercato. Abbiamo fatto anche grossi passi per la realizzazione dell'Aurelia bis».*

[illegible] Basso

Una legge per Portofino

[illegible] — Una proposta [illegible] «ad hoc» per salvare Portofino e il turismo [illegible] Tigullio dai danni del [illegible], che sta letteralmente [illegible] soffocando [illegible] varie località: sarà [illegible] liberale [illegible] Biondi, che [illegible] raccogliendo [illegible] progetto [illegible] consenso degli altri parlamentari liguri.

L'ex ministro dell'Ecologia ha ripreso [illegible] proposta presentata nei giorni scorsi, in Consiglio comunale a Santa Margherita, dal collega di partito Pasquale Tosani, consigliere d'opposizione: [illegible] pratica si proponeva di applicare a Portofino [illegible] normativa del [illegible] che, per alcune isole Eolie minori, vieta per certi periodi [illegible] il [illegible] privato, sostituito totalmente dal mezzo pubblico.

[illegible] prevederebbe invece, a grandi linee, la «legge-Portofino» proposta da Biondi? Spiega [illegible]: *«La limitazione o il divieto del traffico privato non si possono attuare [illegible] da [illegible] giorno all'altro, pena disastrose ripercussioni sugli altri centri, tipo Rapallo e [illegible] Margherita. La proposta prevede quindi due fasi; nella prima, verrebbero aumentati gli strumenti a disposizione degli enti locali per l'emanazione [illegible] provvedimenti temporanei: fasce orarie di "rispetto" per i bus, limiti di lunghezza per l'accesso dei veicoli, ed altre [illegible]».*

«Nel frattempo — continua — *verrebbe incentivata la realizzazione dei parcheggi e degli autosilos che sono indispensabili per attuare provvedimenti radicali. Solo quando ci saranno le strutture si potrà pensare, in certi periodi dell'anno, a chiudere completamente la strada Rapallo-Portofino, potenziando al tempo stesso il servizio dei bus [illegible] linea, dei taxi, dei battelli».*

Sul ricorso ai vaporetti di linea, forse la parte più significativa della proposta, [illegible] intervenuto ieri anche France[illegible] Gardella, assessore [illegible] Turismo del Comune di Santa Margherita: *«Il servizio dei battelli [illegible] dovrebbe limitarsi [illegible] sostituire fisicamente il traffico privato tra Rapallo e Portofino, [illegible] accentuare il suo ruolo di servizio turistico migliorando [illegible] che i collegamenti [illegible] le altre località [illegible] Tigullio».*

[illegible] che le vicende [illegible] Portofino e [illegible] sua disastrata statale approdino in Parlamento, domenica il borgo ha vissuto il consueto assonnato festivo, «aggravato» dal bel tempo e dalla concomitanza con il tradizionale Palio [illegible] Giorgio.

[illegible] prossima la festa [illegible] concluderà con uno spettacolo di fuochi artificiali e non è difficile prevedere che la chilometrica coda [illegible] tro ieri avrà una [illegible] replica.

Marco Raffa

Due Roma dieci miliardi per lo sport della Liguria

GENOVA — Pioggia di [illegible] sulla Liguria per la realizzazione di [illegible] sportive. Dal ministero [illegible] Turismo e dello Spettacolo sono arrivati dieci miliardi e 78 milioni per il finanziamento (dal [illegible] 75 per cento) [illegible] impianti sportivi in provincia di Genova, 14 in provincia di Imperia, 10 in provincia di Savona e 9 in provin[illegible] Spezia.

Ha spiegato Bruno Valenziano, pli, vicepresidente della Regione e [illegible] al Turismo, Cultura e Sport: *«Una notizia molto positiva per la nostra regione, anche in vista [illegible] Mondiali di calcio e [illegible] Colombiadi. A questo punto i Comuni possono rapidamente stanziare [illegible] loro parte di finanziamento e realizzare gli impianti, dopo [illegible] e molte lungaggini burocratiche».*

Ecco i finanziamenti più consistenti. Provincia di Genova: 884 milioni a Camporone [illegible] una [illegible] polivalente, 371 a Campoligure, [illegible] a Moconesi.

Provincia di Imperia: 466 milioni per il complesso di Pieve [illegible] Teco, [illegible] per Arma, [illegible] per la palestra [illegible] Pigna; [illegible] milioni a Pornassio per [illegible] polivalente al colle di Nava. Provincia di Savona: 668 milioni all'impianto polivalente di Vado Ligure; [illegible] milioni a Vezzi Portio per il palazzetto in località Santa Libera; 235 milioni a Celle Ligure per la struttura polivalente [illegible] località Natta. Provincia di La Spezia: 445 milioni a Portovenere per la palestra polivalente alle Grazie; [illegible] milioni per l'impianto di Brugnato e 412 milioni a Castelnuovo Magra per il completamento del centro sportivo della Colombiera.

I fondi per le varie opere sono già [illegible] stati e i lavori potranno [illegible] volgere di pochi mesi.

p. l.

Il [illegible] aprile 1945 nei ricordi del senatore Paolo Emilio Taviani

Alle 19 Genova annuncia «Anche Savona è libera»

La cronaca [illegible] quelle giornate in «Pittaluga racconta» - La telefonata di Carlo Russo

GENOVA — Le truppe tedesche che occupavano Genova al comando del generale Meinhold si arresero [illegible] Cln alle 19,30 del 25 aprile del 1945. In quel momento erano già prigionieri nelle mani dei partigiani [illegible] soldati [illegible] Germania nazista.

L'ultima fase della trattativa era cominciata alle 13,30, quando Meinhold era giunto segretamente a Genova ed era stato trasferito a [illegible] Migone. Genova era an[illegible] lacerata dai [illegible] menti: le truppe del Reich s'erano arrese o erano fuggite dappertutto, [illegible] v'erano ancora focolai di [illegible] tenaci.

L'insurrezione di Genova durò ottanta ore. Le forze partigiane giocarono d'azzardo, perché [illegible] truppe alleate erano a [illegible] La Spezia la sera del 24 aprile e sarebbero arrivate [illegible] città liberata solo [illegible] tarda serata del 26 aprile.

La ricostruzione [illegible] quelle drammatiche ore è stata rifatta, ancora [illegible] volta [illegible] qualche particolare in più, da uno dei protagonisti della rivolta, il sen. Paolo Emilio Taviani, attualmente vicepresidente del [illegible] e per oltre vent'anni ministro. Figlio d'un fondatore del Partito Popolare, legato [illegible] ambienti dell'intelligenza cattolica ligure e italiana, Taviani, al momento dell'insurrezione, era professore di liceo e [illegible] alla [illegible] accademica nel campo della storia delle dottrine economiche. Aveva 33 [illegible] e dall'8 settembre 1943 rappresentava la democrazia cristiana all'interno del Cln.

Taviani, attualmente presidente dell'Associazione [illegible] Volontari della Libertà (i partigiani di matrice cattolica), ha voluto, a 44 anni di distanza da quei giorni drammatici e gloriosi, [illegible] le [illegible] della sua [illegible] un volumetto, «Pittaluga racconta» (Ecig editore), che ha come sottotitolo [illegible] fatti veri 1943-45».

Genova. Prigionieri tedeschi [illegible] in [illegible] XX Settembre

Rigorose sono le pagine sull'insurrezione di Genova, a proposito della quale il senatore scende in campo con [illegible] preciso [illegible] storico. Fu, secondo lui, «una insurrezione modello». E «l'unico caso europeo in cui un intero corpo d'armata s'è reso alle forze partigiane». Questo consentì ai partigiani piemontesi di battere le armate tedesche sul Po e costrinse il maresciallo Kesselring, comandante in capo delle forze tedesche in Italia, a fuggire da Milano con [illegible] meno due [illegible] d'anticipo. Insomma, secondo Taviani, per merito di Genova la guerra finì prima per [illegible] italiani.

Come andò dunque quella strana giornata di 44 anni fa? Il senatore nel [illegible] «Pittaluga racconta» la [illegible] così.

Abbiamo detto prima dei focolai di resistenza tedeschi e delle trattative [illegible] Meinhold [illegible] [illegible] è vecchia tradizione militare prussiana, [illegible] nazista) che erano iniziate nel pomeriggio, mentre ovunque si sparava. Alle 19 giunse la notizia [illegible] Savona era in mano partigiana [illegible] telefonata al [illegible] era [illegible] giovanissimo Carlo Russo) [illegible] 19,30 ci fu la sospirata firma. Tra i grandi medaglioni c'era [illegible] il cardinale Pietro Boetto, rappresentato dal [illegible] giovane vescovo ausiliare, Giuseppe Siri. [illegible] tregua doveva andare in vigore la mattina seguente alle [illegible], [illegible] quattro del mattino Meinhold, telefonicamente raggiunse i suoi comandi dissaccati. Obbedirono quasi tutti a [illegible] del capitano che comandava la zona del porto che dichiarò decaduto dal comando il suo generale e lo condannò a morte in nome del Führer. Anche a Monte Moro i tedeschi non obbedirono. Alle 9,45 del 26 aprile Taviani insediò il nuovo [illegible] prefetto della Liberazione, l'avv. Errico Martino, e lanciò un proclama della radio, [illegible] i tedeschi a deporre le armi.

Furono ore d'ansia perché si temette che reparti tedeschi sbandati, ma ancora numerosi e bene armati, [illegible] stati nella zona di Rapallo potessero piombare sulla città. Invece tra le [illegible] e le [illegible] anche gli irriducibili del [illegible] si arresero.

Gli alleati, nella serata del 26 trovarono la città in ordine, con i mezzi pubblici che funzionavano.

Paolo Lingua

GIN MARASSI - Parla Massimo Ienca, 23 anni

Storia di un amore rossoblù nato sotto il cielo di Alassio

«Le partite del Genoa? Mi piacciono tutte» - La Samp pensa alla Juve

GENOVA — Chi ha detto che il Genoa pesca la maggi[illegible] dei suoi tifosi doc in un serbatoio di anziani, legati dall'età (e quindi [illegible] ricordi [illegible] a giorie passate? Le smentite si raccolgono [illegible] mente: il «Grifone» fa molta leva sui giovani, «che anzi sono i più fedeli, [illegible] ati», dicono al coordinamento dei c[illegible]. C'erano molti ragazzi fra i 30 che hanno seguito [illegible] la squadra a Licata, nel profondo [illegible]. Spesa notevole, [illegible] [illegible] sono perdute. «Per il Genoa questo ed altro», dice Massimo Ienca, alassino.

Le stesse emozioni — Massimo Ienca ha [illegible] anni ed è quindi un'altra dimostrazione [illegible] feeling [illegible] [illegible] società e [illegible] nuova generazione [illegible]. Una continuità che non si è mai interrotta, nella famiglia Ienca, che gestisce ad Alassio un negozio [illegible] mobili: il padre Sergio e [illegible] mamma Marisa [illegible] gli ultimi bagliori del grande Genoa e le sofferenze, fino agli spareggi per non finire [illegible] serie C; Massimo [illegible] vissuto [illegible] [illegible]sce della retrocessione e ora vive la stagione trionfale. Come un tramandarsi di emozioni, [illegible] quarant'anni, in una stessa famiglia.

1400 km [illegible] [illegible] — 1400 km per vedere [illegible] desolante 0-0, fatto più di «meline» che di azioni. Signor Massimo Ienca, [illegible] valeva la pena? *«Guardi, in questo campionato [illegible] ho [illegible] disertato [illegible] sottolineo una, partita del Genoa in trasferta. Ho cominciato da ragazzino, e credo che non smetterò mai. A me interessa poco la parte tecnica e spettacolare di [illegible] partita, io voglio vedere giocare (e possibilmente vincere) i rossoblù. Belle o brutte, le partite del Genoa mi piacciono tutte».*

Il tifo ad Alassio — Massimo, com'è schierata Alassio nel tifo calcistico? *«Direi metà genoani e metà [illegible] doriani». Come vede la squadra [illegible] per la serie A? «Non me ne occupo, è un problema che spetta ad altri. Posso solo dire che ho tanta fiducia che nella [illegible] serie ci andremo per restarci».*

Altri, [illegible] da Licata, non la pensano allo stesso modo. Si chiede Mauro Barbieri, 47 anni, commerciante: *«Va bene la promozione. [illegible] questo traguardo ci costringerà fino a giugno a vedere partite inserite in un contesto [illegible] noia, com'è accaduto a noi "emigranti a Licata"? [illegible] affronta disagi e spese, [illegible] avrebbe diritto [illegible] un minimo di spettacolo?».*

Attesa per il Bari — Per vedere lo spettacolo, probabilmente bisognerà aspettare il 7 di maggio, l'incontro [illegible] non-Bari, fra [illegible] due regine [illegible] [illegible] B, lotta per il pri[illegible].

Barcellona a [illegible] — Sampdoria proiettata verso la [illegible] con il Barcellona, ma anche con un occhio alla Juventus che sarà a Marassi domenica prossima. Un sondaggio fra i club della Liguria conferma [illegible] trend di simpatie storiche: [illegible] bianconera raccoglie i consensi di non meno del dieci per cento, specialmente nelle due Riviere.

A [illegible] [illegible] della Juve sono [illegible] migliaio.

G[illegible] Cappini

giOca natura

LA STAMPA

«Giocanatura» premia [illegible] e Bordighera

Ancora due liguri premiati da «Giocanatura». Il concorso che ogni giorno La Stampa propone a [illegible] lettori e che mette in [illegible] palio milioni [illegible] gettoni d'oro, auto Lancia Delta e televisori a colori Magnadyne.

Flora Gervasoni, [illegible] Sapergo 16, Bordighera, e Gian Luigi Olivieri, [illegible] Stella 7, Loano, hanno vinto un «tv color Magnadyne 15» al gioco set[illegible]

Ancora novità nelle indagini, bloccati anche i presunti complici

La tentata rapina di Savona altri due finiscono in carcere

Una terza persona è stata denunciata - Il colpo preparato ad Albissola Marina

SAVONA — Altri [illegible] arresti e una denuncia per la tentata rapina ai danni di Franco Michelli, [illegible] anni. Il rappresentante di preziosi aggredito lo scorso mercoledì davanti all'hotel Riviera Suisse a Savona.

[illegible] finiti in carcere Salvatore Bottone, 41 anni, abitante in [illegible] Negri 106 ad Albissola Mare. Dove gestisce con la moglie il ristorante «La Lampara», e Vito Serratore, [illegible], [illegible] Savona, via Famagosta 1. Angelo Castaldello, 34 [illegible] ni, [illegible], [illegible] Bologna 5, è stato denunciato a piede libero. Per tutti l'accusa è [illegible] concorso [illegible] tentata rapina.

I due nuovi ordini di arresto, eseguiti dai carabinieri nella notte fra sabato e domenica, sono stati firmati dal [illegible] procuratore Alberto Landolfi

Salgono così a cinque le persone coinvolte nella tentata rapina al rappresentante [illegible] «Unoaerre», che aveva come obiettivo un campionario di preziosi del valore di circa [illegible]. [illegible] dopo l'aggressione a Michelli un sottufficiale dei carabinieri, Gaetano Volteggio, blocca Eraldo Alisino, 34 anni, di Savona, mentre [illegible] di fuggire. Il giorno successivo i carabinieri arrestarono Alberto Martino, 38 anni, di Albisola Superiore.

Nel [illegible] del [illegible] interrogatorio i due respinsero ogni addebito. Successivamente [illegible] avrebbe fatto qualche ammissione che, insieme alle indagini condotte dai carabinieri, hanno permesso di risalire ai presunti complici. Durante la [illegible] tornata di interrogatori, alcuni degli arrestati si sarebbero scambiati [illegible].

Gli inquirenti attribuiscono a Salvatore Bottone il ruolo di «cervello» della banda. Secondo i carabinieri, Bottone [illegible] in rapporti con tutti i presunti complici. Alberto Martino sarebbe gli autori materiali della tentata rapina. Vito Serratore, sempre secondo l'accusa, avrebbe dovuto prelevare il bottino subito dopo il colpo, mentre Angelo Castaldello avrebbe fornito ai banditi una delle «Vespe» trovate in via Bruno, a poche decine di metri dal luogo dell'agguato e che dovevano essere utilizzate per la fuga. Proprio per questo ruolo marginale, Castal[illegible] ha evitato l'arresto.

I carabinieri avrebbero ricostruito i contatti intercorsi fra i banditi prima della tentata rapina. I primi incontri sarebbero avvenuti ad Albissola Mare. Poi l'accordo con Alisino, da poco giunto Savona per una breve licenza premio dal carcere di Fossano, dove sconta una condanna a 13 anni per rapina e tentato [illegible]

Bruno Balbo

Un furto su commissione?

Ladri in casa di Bruno Giri

All'assessore di Sanremo rubati documenti

SANREMO - Sabato notte è stata svaligiata l'abitazione dell'assessore all'Urbanistica Bruno Giri. Gli investigatori non escludono possa trattarsi di un furto su commissione.

L'ipotesi si baserebbe soprattutto su due fatti. Il primo: i ladri si sarebbero impossessati di [illegible] borse piene di [illegible] politici e privati dell'assessore. Il secondo: pare che i malviventi abbiano agito su due fronti. Mentre alcuni tenevano impegnato il grosso cane da guardia nella parte più lontana del giardino, altri hanno sfondato il portoncino d'ingresso.

Il furto e la s[illegible] di documenti dell'assessore, proprio mentre sta per essere definita tra notevoli contrasti la lista elettorale dei 40 candidati della dc, sta sollevando molti dubbi vari commenti ed interpretazioni.

Bruno Giri, 55 anni, è in politica da [illegible] di 35. Ha molti, per la sua mania di archiviare e preparare dossier, viene definito «l'Andreotti di Sanremo». L'assessorato all'Urbanistica che presiede spesso si è trovato nell'[illegible] del ci[illegible]clone.

I Giri abitano in strada Valle 14, nella zona della Foce. In casa quando sono entrati i ladri non [illegible] nessuno. L'assessore, la moglie Ines e la figlia Manuela di 13 anni, dopo cena erano andati da alcuni vicini. Il furto è stato scoperto più tardi, tornando a casa.

Bruno Giri

Ha detto l'assessore: *«I ladri hanno rovistato un po' dovunque. Hanno rubato gioielli [illegible] ricordo/ritratto, abiti ed oggetti di un certo valore. Il mio studio, però, è stato letteralmente passato al setaccio. Forse cercavano qualcosa in particolare».*

«Tra l'altro - continua l'assessore Bruno Giri — *mi sono state rubate due borse tipo 24 ore, ed in una più grande. Di solito ci tengo ai documenti. Sono un po' il mio ufficio mobile, il mio archivio ambulante. Al momento però non sono ancora in grado di dire quali [illegible] certamente mi siano stati effettivamente trafugati».*

r. b.

LATTE PANNA BURRO yogurt

le fresche bontà

MU

CENTRO LATTE SAVONA

[illegible] «Voglio la mia pensione»

SAVONA — Un ex capostazione di prima classe, Angelo Berruto, [illegible] anni, abitante a [illegible] in via Cimavalle 60, [illegible] presentato un esposto-denuncia al procuratore della Repubblica Michele Russo contro l'ex presidente [illegible] Consiglio [illegible] Andreotti per truffa, peculato, appropriazione indebita, evasione contributiva, omissione in atti d'ufficio e vilipendio alla Corte Costituzionale e alla Corte dei conti.

Berruto si inserisce nella schiera dei pensionati che, a colpi [illegible] giudiziarie, proseguono [illegible] «battaglia» per l'adeguamento dei loro trattamenti economici.

Il [illegible] dell'ex capostazione è singolare. Nel [illegible], sebbene [illegible] [illegible] servizio per motivi di salute, venne trasferito in missione a Sinarca Critchi sulla costa ionica, dove contrasse la malaria. Da allora ottenne la pensione, nel frattempo venne riconosciuto invalido al [illegible] per cento. Ma [illegible] sua pensione, sebbene il costo della vita sia aumentato, [illegible] ha subito modifiche.

Berruto [illegible] Andreotti [illegible] «aver riservato l'adeguamento solo [illegible] personale in servizio e non a quello in pensione». «Sono deciso ad andare sino in fondo».

[illegible] Riuniti a congresso

MONACO — Si svolgerà oggi e domani il 26° congresso dell'Unione dei sindacati [illegible] Monaco. Le cariche all'interno dell'Unione sindacale monegasco non [illegible] variazioni: Angelo Braquetti sarà riconfermato segretario generale e Betty Tambuscio aggiunto. [illegible] Soccal [illegible] ancora presidente [illegible] e previsto anche la riconferma nell'esecutivo di Imperio Spinelli, [illegible] Ventimiglia.

L'attenzione dei sindacati è rivolta in particolare ai temi legati alle nuove tecnologie. «Il lavoratore del futuro dovrà essere sempre più specializzato, senza [illegible] però alla propria personalità di fronte all'incalzare [illegible] computer e dei robot».

Il Principato ha subito notevoli muta[illegible] nella composizione sociologica della popolazione. Nel corso degli ultimi 25 anni, nell'industria, si è passati da un impiego di manodopera del 5 per cento al 24 per cento circa. Il maggior incremento si è registrato nel settore terziario, soprattutto nell'artigianato. Dice Imperio Spinelli: «Il Principato [illegible] spazi soprattutto a quanti hanno una specializzazione e diminuisce il numero dei prestatori di manopera».

Risolto il caso dell'handicappato nell'isola pedonale di corso Italia

Savona, interviene il sindaco «Il pulmino può passare»

Convocato il comandante dei vigili - La difficile gestione del traffico cittadino

SAVONA — Il sindaco di Savona Marengo è intervenuto, con la sensibilità che il caso meritava e con una puntualità che gli fa onore, e ha subito concesso al pulmino dell'Aias, l'associazione degli handicappati, il permesso per transitare nell'isola pedonale di corso Italia.

Il disabile potrà dunque essere sempre prelevato e riportato sotto casa. Si conclude così felicemente la vicenda segnalata da «La Stampa», anche se il caso ha riportato una volta alla ribalta il problema della gestione del traffico: molti, ad esempio, continuano a rilevare la pericolosità dello stop in fondo alle autostrade, ma c'è da sperare che non si debba intervenire quando è troppo tardi.

Ieri mattina il sindaco Marengo si è subito messo in contatto con il comando dei vigili urbani per essere informato nei particolari sullo svolgimento dei fatti. Il sindaco si è sempre dimostrato particolarmente sensibile ai problemi sociali e soprattutto a quelli che in qualsiasi modo possono avere a che fare con il mondo degli handicappati.

E così ieri mattina ha ricevuto nel proprio ufficio il maresciallo Cardino, da tempo facente funzione di comandante (il relativo decreto muove i primi passi, attende di essere ufficialmente bandito), che lo ha messo al corrente dell'episodio, fatta luce anche del rapporto firmato dalla vigile.

Poche ore prima aveva avuto un consulto telefonico con l'on. Aldo Pastore, presidente dell'Aias, l'istituto di via Famagosta si occupa appunto della riabilitazione e dell'assistenza ai disabili e il problema è stato subito risolto.

Il sindaco Marengo

La conducente del pulmino si era immessa nell'isola pedonale per riportare a casa l'handicappato ed era stata fermata per strada dalla vigile. L'episodio, senza clausole sanzionatorie, aveva suscitato tuttavia una certa reazione tra i passanti.

A palazzo comunale, per evitare il ripetersi di simili incresciosi episodi, si sta provvedendo a rilasciare i permessi di transito nell'isola pedonale a tutti gli handicappati che vi risiedono o che hanno necessità di recarvisi per inderogabili ragioni. Resta inteso, invece, che l'isola pedonale non può essere abitualmente creata da automezzi guidati da disabili: in quel momento vengono considerati normali cittadini quali sono possono essere concessi alcun «privilegio».

Il sindaco Marengo nei giorni scorsi, prima ancora che scoppiasse il caso del pulmino Aias, aveva preso alcune iniziative destinate a favorire i cittadini handicappati.

La giunta sta infatti per decretare l'abolizione di una parte dei parcheggi riservati di fronte a palazzo comunale, che saranno destinati ai disabili. E' stato affisso un manifesto che ricorda l'esistenza di una serie di provvedimenti di legge che favoriscono l'installazione di ascensori e l'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati. Sono previsti contributi e facilitazioni burocratiche e il sindaco ha fatto aprire in Municipio un ufficio informazioni.

C'è poi da registrare la presa di posizione dell'Anvu, l'associazione professionale dei vigili. Dicono i responsabili: «*La collega ha voluto sinceramente se l'autista avesse o meno il permesso di circolare. Il senso ha suggerito non multare il furgone*».

Continuano: «*Per la prima volta, comunque, è affrontato il problema senza ipocrisie. L'isola pedonale è stata decisa un'adeguata programmazione. Se il Comune ha davvero l'intenzione di istituzionalizzarla, innanzitutto mettere a punto un regolamento preciso, sistemare una segnaletica davvero efficace, definire gli orari per lo scarico delle merci. Auspichiamo solo che il limite è stato fissato alle 10. Ma quando si inizia? Questo stato mai precisato. Bisogna i vigili abbiano disposizioni chiare*».

Massimo Numa

Un'impronta risolverà il giallo di Sanremo?

SANREMO — Un'impronta digitale prelevata da quello che restava del pollice della mano destra dovrebbe confermare se il corpo in avanzato stato di decomposizione rinvenuto nei giorni scorsi sulle alture di Sanremo era quello di Vincenzo Cardone, pregiudicato di 43 anni di Soldano, scomparso misteriosamente da casa il 7 novembre del 1988. Il volto sfigurato, il corpo ridotto ad un tronco, l'assenza di documenti o di particolari effetti personali hanno reso proibitiva l'identificazione; gli stessi parenti non sono riusciti a riconoscere nei resti ricomposti nella camera mortuaria del cimitero dell'Armea il loro congiunto.

Le analisi sui carciofi

ALBENGA — Saranno presto pronti i risultati delle analisi sui carciofi prelevati venerdì e sabato nelle aziende e nei negozi della Piana albenganese. Il pretore di Albenga Filippo Maffeo ha disposto che a compiere i prelievi nelle due aziende agricole sospettate di aver prodotto carciofi all'«esaclorobenzolo» (lunedì scorso) siano i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

Tre rapinatori hanno fatto irruzione alla filiale della Carige, in piazza Dante

Varazze, colpo da cento milioni A Sanremo svaligiato un «caveau»

Dodici le cassette di sicurezza forzate alla Banca d'America e d'Italia di fronte al casinò - Le indagini

VARAZZE — Tre rapinatori a volto scoperto sono entrati ieri alle 13,30 nella filiale della Carige di piazza Dante 5. Armi in pugno (tre revolver), hanno rapinato una settantina di milioni e sono fuggiti senza lasciare tracce. Non si sa neppure il tipo di auto che hanno utilizzato per la fuga. L'allarme è stato dato alle 14,15, con quasi un'ora di ritardo. I banditi hanno rinchiuso il direttore Luigi Zappini e gli impiegati nel caveau e si sono fatti consegnare i documenti personali con una precisa minaccia: «*Prima di dare l'allarme dovete aspettare un'ora, sappiamo chi siete, dove abitate e se non obbedite le vostre famiglie passeranno dei guai*».

Direttore e impiegati hanno seguito alla lettera gli ordini e si sono rivolti ai carabinieri quando ormai era inutile intervenire con posti di blocco o controlli nella zona. I tre, che avevano un forte accento meridionale ed erano vestiti con jeans e giubbotti, con tutta probabilità sono gli stessi che hanno assaltato nei giorni scorsi altre banche a Genova e in Riviera.

Ieri sono persino intervenuti i carabinieri di altre località della provincia per cercare di identificare i malviventi che dovrebbero provenire dal Ponente o da Genova. Gli impiegati hanno visto decine di fotografie di pregiudicati e sugli esiti delle indagini vige tuttora il massimo riserbo. Forse potrebbero essere emersi particolari interessanti, in grado di imprimere una svolta all'inchiesta.

Il maggiore dei carabinieri Barbara ha compiuto un sopralluogo a Varazze e ha interrogato i testimoni per ricostruire la tecnica utilizzata per il «colpo», uno dei tanti avvenuti negli ultimi tempi. Gli impiegati hanno raccontato che i rapinatori «*molto decisi e violenti, chiaramente non alle prime armi*».

Il ritardo con cui sono state avvisate le forze dell'ordine ha impedito che i carabinieri di Savona si intervenuto anche il reparto radiomobile) attuassero le solite misure anti-rapina.

m. nu.

Varazze. L'ingresso della banca e, a destra, il direttore e un'impiegata mentre lasciano la caserma dei carabinieri

Parla Aldo Chiesa e poi sono dolori

Servizi in altre pagine

SANREMO — Colpo al caveau della Banca d'America e d'Italia di via Matteotti, di fronte al casinò. Completamente rifatto nella struttura interna e nell'impianto di sicurezza. Sulla porta un avviso mette in guardia ladri e malintenzionati: «*In questa banca è in funzione un impianto di ripresa televisiva comandato a distanza*». Evidentemente non ha funzionato a dovere.

Il furto è stato scoperto solo alle 12,30 di ieri. Un impiegato ha trovato dei leggeri segni di effrazione alle cassette di sicurezza situate nella parte più bassa. Ha dato l'allarme ed è intervenuta la polizia. Una breve verifica di tutte le sette ha permesso di accertare che soltanto dodici erano state saccheggiate. E' bastato un rapido controllo per individuare la strada percorsa dai ladri: le inferriate di una finestrella che si affaccia su un giardino verso la via sono state segate.

Secondo la polizia e i responsabili della banca il colpo è stato sicuramente studiato a tavolino nei weekend. Resta un mistero perché i banditi, nonostante il tempo a disposizione, si siano limitati a forzare solo dodici cassette.

Agenti della polizia scientifica hanno cercato impronte digitali sulle cassette, le porte, e la griglia d'acciaio della finestrella segata dai ladri.

La sede della banca d'America e d'Italia era stata rifatta di recente. I legni e gli stucchi che avevano caratterizzato l'istituto di credito negli ultimi trent'anni sono stati sostituiti con arredamento e opere murarie più moderne e razionali.

Porte, finestre, cassaforti e caveau sono collegati a un impianto d'allarme che avrebbe scattare al primo segno di manomissione. Il fatto che non abbia funzionato ha creato perplessità e dubbi fra gli investigatori che ora cercano un bandolo.

g. p. m.

Protestano i commercianti della zona di via S. Giovanni nel centro di Oneglia

Imperia, la crisi blocca i lavori

Era stata decisa la pavimentazione del quartiere sul modello di piazza Dante - L'opera già iniziata non è stata portata a termine - «Gravissimo danno per gli affari» - Una delegazione dal sindaco

IMPERIA — Il Consiglio comunale rischia lo scioglimento, e c'è il concreto pericolo che si blocchino i lavori di sistemazione di via e di piazza San Giovanni. La zona, destinata a diventare isola pedonale, è ora devastata dagli scavi. Il transito è difficile, le attività dei negozi sono danneggiate. Gli abitanti protestano, e un gruppo di commercianti ed esercenti ha presentato una petizione al sindaco Gramondo, per avere garanzie sul proseguimento dell'opera e sollecitarne il completamento.

Dicono i firmatari, che sono una trentina: «*Ci era stato assicurato che i lavori si sarebbero conclusi entro fine maggio. Chiediamo che venga immediatamente presa una delibera perché la pavimentazione abbia inizio improrogabile il 2 maggio. Signore, malgrado i notevoli disagi sopportati, soprattutto nelle festività pasquali, abbiamo mantenuto collaborazione e disponibilità. Ora, la situazione dovesse protrarsi, saremmo costretti a chiedere un risarcimento, anche un'azione legale*».

E' questo, lo ricordiamo, il Consiglio comunale aveva contratto un mutuo di 550 milioni per sistemare alcune strade e marciapiedi della città. Ma nell'elenco non erano comprese né via, né piazza San Giovanni. Ad esse, si è pensato in un secondo tempo, quando sono state sconvolte dalla posa delle nuove tubazioni del gas e della rete fognaria, in modo da adottare una pavimentazione analoga a quella di via dell'Ospedale, via Vieusseux e piazza Dante.

Giovanni Gramondo incontrerà mercoledì una delegazione dei commercianti che protestano, ma sin d'ora appare molto pessimista: «*Non è possibile fare una stralcio. Dovrebbe approvarlo il Consiglio, che è dimissionario e potrà riunirsi soltanto per prendere atto dello scioglimento. Mi rammarico di questa situazione, ma sono stato io a volerla. Tutto ciò che posso fare è pregare il commissario prefettizio, quando sarà nominato, di inserire via e piazza San Giovanni fra le opere da terminare*».

s. d.

Il processo contro Nucera

SAVONA — Si è iniziato ieri mattina il processo contro Salvatore Nucera, 53 anni, imprenditore edile di Cerisale e consigliere comunale (psi) di Albenga; Salvatore Guidetti, anni, di Cerisale; Pietro Sanna, 60 anni, di Loano, soci accomandatari della «Rivamare», e il geometra Franco Cappato, 51 anni, di Garlenda. Sono accusati di reati fiscali. Cappato ha dichiarato di avere ricevuto dagli imprenditori compensi per poco più di un milione mentre ne avrebbe percepiti sei. Nucera e i due soci sono accusati di aver omesso di denunciare al fisco più di un miliardo. Il processo riprenderà il 10 giugno.

Condannato per omicidio colposo

SAVONA — La morte di Pier Luigi Pittamiglio, 61 anni, personaggio estroverso della vecchia Savona, è stata rievocata ieri nel corso del processo contro Claudio De Andreis, 26 anni, Albisola Superiore, via Soracte 24, la donna che alla guida della propria auto, la notte del 9 luglio 1984, lo travolse all'incrocio fra via Torino e via Milano. Pittamiglio si era adagiato sull'asfalto e addormentato. I giudici hanno condannato l'imputata a sei mesi di carcere, con la condizionale, per omicidio colposo.

Un ponte intitolato a Stiaccini

CAIRO M. — Oggi sarà scoperta una targa in ricordo di Remo Stiaccini, per 24 anni sindaco di Cairo, e gli verrà intitolato il ponte di via Mazzini. Un corteo attraverserà le vie cittadine e dopo aver disposto corone al monumento dei Caduti in guerra, alle 10,30 giungerà in via Mazzini dove è prevista la cerimonia in memoria di Stiaccini, per molti anni presidente del Comitato di Liberazione.

Interrogato Sanguineti

SAVONA — E' stato interrogato ieri alla presenza degli avvocati difensori Biondi e Cangiano il prof. Paolino Sanguineti, agli arresti domiciliari per la vicenda delle invalidità facili. Sanguineti avrebbe cercato di respingere e in alcuni casi di attenuare i capi di imputazione che gli sono stati contestati.

Diano Marina: muore il consigliere Ghirardi

DIANO MARINA — Stroncato da un male incurabile si è spento in una clinica di Montecarlo Franco Ghirardi, 50 anni, consigliere comunale, albergatore e figura di primo piano del settore turistico di Diano.

Grande appassionato di calcio, Ghirardi era conosciuto per la sua lunga militanza politica nelle file del partito liberale e per le importanti incarichi amministrativi ricoperti: nell'attuale legislatura era consigliere incaricato all'urbanistica.

Dal '76 all'80 era stato assessore al Turismo e allo Sport; dal '61 al '75, presidente dell'Associazione albergatori.

I primi sintomi della malattia si erano manifestati nell'autunno scorso. Il ricovero a Montecarlo risale al dopo-Pasqua.

Franco Ghirardi

Franco Ghirardi lascia la moglie Gabriella, e i figli Alberto e Laura, di 24 e 17 anni.

La data dei funerali non è ancora stata fissata.

f. d.

Drammatici incidenti nel weekend sulle strade della Val Bormida

Un motociclista muore sul Cadibona Auto sbanda, gravi 2 ragazzi di Altare

La vittima è un operaio di 23 anni - L'intervento dei Vigili del fuoco per liberare i feriti

ALTARE — Un morto e sei feriti, di cui due in prognosi riservata, costituiscono il pesante bilancio di due incidenti stradali accaduti nella notte e nel pomeriggio di domenica sulle strade della Val Bormida.

Nel primo sono stati coinvolti quattro giovani, tutti residenti ad Altare: Danilo Avellino, 16 anni, via Cesio 8, Germano Pizzorno, di 17, via Matteotti 40, Stefano Riva, 16, via Paleologo 32, (sono tutti militi della Croce Bianca di Altare) ed Ermanno Umidio, 18 anni, via Roma 63. Nella notte di domenica la «R5» condotta da Ermanno Umidio nell'affrontare il sottopasso ferroviario di v. Sanguineti di Cairo ha sbandato sulla destra: l'auto ha urtato contro un palo e ha terminato la sua corsa contro la saracinesca di un garage.

I quattro giovani sono rimasti imprigionati tra le lamiere. Il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco di Cairo, che hanno aiutato i carabinieri del nucleo radiomobile e i militi della Croce Bianca di Cairo a estrarre i feriti ha permesso di prestare soccorsi quasi immediati.

Le condizioni di Danilo Avellino e Germano Pizzorno sono apparse subito molto gravi ed entrambi sono ricoverati con prognosi riservata. Il primo (trauma cranico e commozione cerebrale) al reparto rianimazione del «S. Corona» di Pietra Ligure; Germano Pizzorno al S. Paolo di Savona, per fratture multiple agli inferiori e superiori ed emorragia interna. Gravi anche gli altri due amici, entrambi ricoverati al S. con prognosi di 90 giorni: Riva ha riportato la frattura di mandibola, trauma cranico ed escoriazioni in varie parti del corpo; Umidio la frattura del bacino e del femore destro.

E' stata aperta un'inchiesta per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Pare che la «R5» procedesse a velocità sostenuta, ma lo sbandamento è stato così improvviso da far pensare a un ostacolo imprevisto o a una macchia d'olio che abbia provocato la sbandata.

Roberto Tessa

L'altro incidente è accaduto domenica, verso le 16,30, sulla statale 29, alla periferia di Cadibona. Un motociclista torinese è morto e due fidanzati colresi sono rimasti feriti. Roberto Tessa, 23 anni, domiciliato a Orbassano in via Alfieri 58, carpentiere, a bordo della sua «Honda 650» stava procedendo in direzione di Altare: all'altezza della curva in prossimità del ristorante «Da Rino» la moto ha sbandato ed è andata a urtare contro la «Regata», proveniente dalla direzione opposta, condotta da Gianfranco Ghiretta, 28 anni, residente a Cairo in via Brigate Partigiane 36, saldatore. Al suo fianco Patrizia Zullo, 21 anni, operaia, domiciliata in via Scioli 14.

Un'ambulanza della Croce Bianca di Altare ha trasportato i tre feriti al S. Paolo di Savona, dove Tessa è morto poco dopo il ricovero.

Meno gravi le condizioni di Ghiretta e della fidanzata. Il giovane ne avrà per 30 giorni (frattura del ginocchio sinistro e ferite lacero-contuse), mentre Patrizia Zullo è stata già dimessa con una prognosi di dieci giorni.

Sulle cause dell'incidente sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale di Carcare. Lungo la statale si sono registrati dei rallentamenti.

e. m.

Uomo travolto da un'auto a Sanremo

SANREMO — Un incidente sull'Aurelia, domenica scorsa, è costato la vita a un pensionato alla guida di un motorino. E' accaduto alle 13,30 a Bussana: Domingo Broglasco stava uscendo col suo «Peugeot 50» da una strada secondaria per immettersi sull'Aurelia, quando è stato travolto da un'auto che sopraggiungeva in quel momento e sbalzato a terra, nonostante un tentativo di frenata. La vittima, che aveva ottant'anni e risiedeva a Sanremo in via Anzaldi 35, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale, ma si è potuto solo riscontrarne il decesso. La guida dell'auto e'era Antonio Torgato, 48 anni, nato a Vigevano, abitante a Taggia, via Colombo 34. E' il secondo incidente in poco più di un mese: a marzo, infatti, risale lo scontro che aveva provocato la morte di Raffaello Ginatta, un floricoltore di Arma investito da un'auto mentre si immetteva sull'Aurelia su un motorino.

CENTRO LATTE SAVONA
... dai verdi pascoli
il buon LATTE SAVONA

Grenno, Della Bianchina e Gaetano Chiarenza festeggiano

Nella grande festa della promozione si è rivisto l'affetto di un tempo

Bentornato, vecchio Savona

Eccellente coreografia, qualche lacrima di rito: trionfale la giornata biancoblù - Prime anticipazioni sull'immediato futuro

SAVONA — Enzo Grenno non capiva più niente quando l'intera squadra lo ha issato a braccia scaraventandolo a ripetizione il cielo. Un trionfo . Il presidente ridato al Savona promozione aveva oc- lucidi, stesso stato d'animo che ha attraversato tecnico Valentino Persenda chiamato il calcio d'i- a Savona-Finale, il vec- (e attuale dirigente) Umberto Ghersi alla premiazione e tanti altri.

Le sensazioni che hanno toccato un po' tutti po . Per la evolu- dei fantastici paracadu- o per i degli Ultras, per la simpatia della Forzano o delle premiazioni a fine gara. Un giorno quello di domenica, che certamente riavvicinato la città alla squadra. C'erano oltre 1500 persone, circa la metà quali paganti: un punto di partenza per il domani, anche perché si rivisti moltissimi bambini e ragazzi come un tempo.

Raggiante Grenno il giorno dopo: *«Il primo significativo è senz'altro la presenza della gente. Ci speravo in un colpo d'occhio diverso dal solito ma non ne ero affatto sicuro. Non mi interessa l'incasso: l'importante è fatto qualcosa di utile perché la città sappia che al Savona si lavora per migliorare, e la risposta pubblico conforta le nostre scelte»*.

Poi un ringraziamento: *«Alle autorità, ma anche e soprattutto ai meravigliosi ragazzi che ai paracadutati sul campo in cinque occasioni, e ogni volta hanno tornare ad Albenga per rientrare sull'aereo visto che non era possibile utilizzare l'elicottero. Poi alla Banda Forzano, un gruppo di altissima professionalità e sempre disponibile alle esigenze di una giornata così particolare»*.

La partita passa ovviamente in secondo piano, anche se la squadra ha degnissimamente fatto la sua parte celebrazione il Finale. Ancora una volta i giovani biancoblù hanno di essere gruppo molto affiatato. Lo hanno sottolineato i festeggiamenti al presidente ma anche a Della Bianchina e a Dario Parodi, tecnico in seconda, bersaglio preferito e felice di docce miste champagne-acqua minerale.

Ancora Grenno: *«Lo si dice spesso quando arriva una promozione ma tengo a ribadirlo: di questa squadra toccheremo il minimo possibile. Della ha visto un campionato: ha praticato calcio spogliatoio solido come il granito. I ragazzi valgono a occhi chiusi l'Interregionale. Vogliamo la C2, e la vogliamo con loro»*.

E dunque il campagna acquisti. Il Savona venderà pochissimo e comprerà poco. *«Gli uomini giusti»* sorriso Pietro Arcuri. Non ha fatto neramente un nome, qualcosa era già venuto fuori giovedì sera all'Hotel Villa Chiara grazie l'ottimo vino Cortese offerto da Enrico Boggi, titolare dell'albergo e dirigente biancoblù.

Due tra i più chiacchierati Ragosa e Actis Dato. Due attaccanti, il primo Bra e il secondo del Nizza. Molto bravi tecnicamente e già esperti della categoria nostante la giovane età (Actis Dato ha vent'anni ed in questi giorni con la Rappresentativa). Anche se arrivasse uno dei due, comunque, dovrebbero stare sia Teneggi (che può giocare punte) che Monte.

Potrebbe anche Pietropaolo (festeggiatissimo domenica come reduce squadra dell'ultima promozione; 11 anni fa, dalla D alla C), a meno che il baffuto non decida di dedicarsi all'attività di tecnico, magari rimanendo nel settore giovanile biancoblù. Quello è certo che non verrà toccato il trocampo.

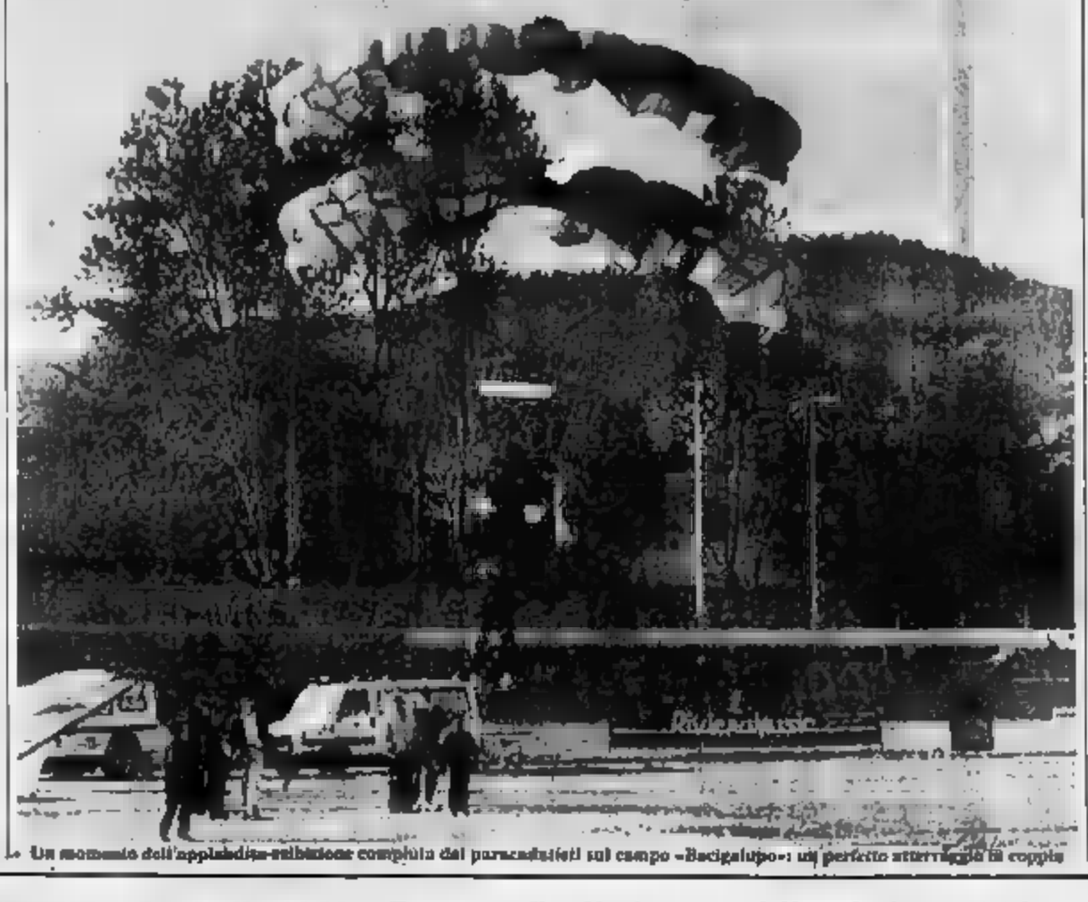
Bianchina ha e ottenuto che non vengano ceduti Canu, Chicchiarelli, Bottari e Pietrolungo, una spina dorsale che gioca a memoria. Il nonostante le richieste piovute sul conto quattro, Grenno , massimo, darà al mister an- un di esperienza affiancare al «tremo» dei giovani leoni.

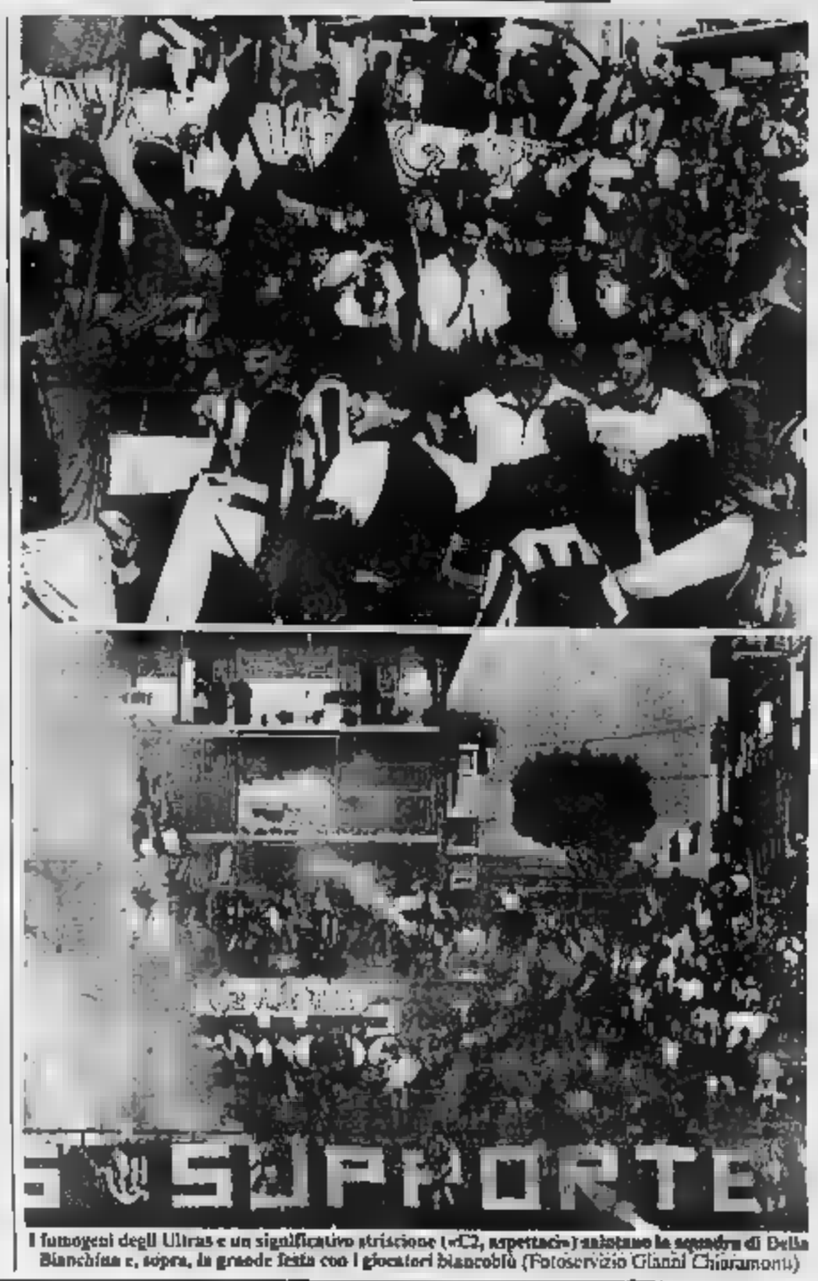
In difesa, con il tecnico smetterà di giocare, si è Il nome di Cozzi, già ingaggiato e poi lasciato libero un anno fa. Ma l'ex interista non verrà, e Arcuri è a caccia di un altro uomo. Il più interessante è il libero goleador dell'Aosta, Orlando, un Torino fortissimo piano tecnico e tiro fulminante, per il quale si stanno già muovendo in parecchi.

, è intenzione della società predisporre una «rosa» ristretta di non creare malcontento. al supplire eventuali senze, la creazione di una fortissima formazione Berretti. Arriveranno dall'Albenga diversi elementi bianconeri tramite Mario Robbiano, e il Sa- anche assicureranno alcuni ragazzi in gamba della zona. Un tutti: l'attaccante Antonaccio, 18enne gioiello del Varazze.

Infine una polemica e un'anticipazione su un'altra festa. La frecciata arriva degli Ultras: *«La ha invitato tutti i club di tifosi della città ma si è visto solo lo striscione milanisti della Fossa dei Leoni. particolare ci spiace per l'assenza dell'Inter Club Savona. Il loro striscione ha fatto giro d'Europa ma non ha trovato la strada del Bacigalupo»*. Grenno altre trovate in occasione Savona-Sampierdarenese, ultima gara interna. Il 7 maggio: pranzo al sacco sul campo, di mountain sull'ex pista d'atletica, iniziative come l'ingresso gratuito a tutti i ragazzi sotto i 14 Lo spettacolo continua e vuol restare in cartellone anche l'anno prossimo.

Roberto Baglietto


Un momento dell'applaudita esibizione compiuta dai paracadutisti sul campo «Bacigalupo»: un perfetto atterraggio di coppia


I fumogeni degli Ultras e un significativo striscione («C2, aspettaci») salutano la squadra di Della Bianchina e, sopra, la grande festa con i giocatori biancoblù (Fotoservizio Gianni Chiaramonti)

L'APPROFONDIMENTO - Oggi alle 16,30 a Bassano finalissima per i liguri-piemontesi

E stavolta Locatelli vuole il titolo

L'avversaria è selezio Calabria-Sicilia - I favori vigilia per la compagine del tecnico genovese: «Nessuna presunzione, la partita difficilissima» - Carrea recuperabile, il match trasmesso da Raitre

Tutto è pronto a Bassano del Grappa per la disputa della finalissima del Torneo delle Speranze, giunto quest'anno all'8ª edizione. Per il secondo anno consecutivo a giocarsi il titolo sarà la selezione Piemonte-Val d'Aosta-Liguria allenata da Chico Locatelli: traguardo centrato con un girone eliminatorio crescendo, concluso a punteggio pieno, con sei reti segnate e nessuna al passivo.

Lo scorso anno avversario di finale, a Senze Romano nel Lazio, era stato l'undici di casa e l'incontro si concluse proprio la vittoria selezione locale. Quest'anno invece l'inedita coppia Calabria-Sicilia a contendere squadra Locatelli il successo: forse una sorpresa nel girone B hanno deluso la squadra lombarda che la vincente dello scorso anno che ha concluso l'avventura veneta a quota zero) ma di sicuro un da rispettare al massimo.

«Se la Calabria-Sicilia ha eliminato Lombardia e i rampolli nascenti del Lazio significa che merita sicuramente il titolo di squadra rivelazione. Noi dovremo affrontarla con il rispetto, partiamo da una serie consecutiva di tre vittorie e siamo favoriti: non vorrei che troppa euforia contagiasse l'ambiente e qualcuno credesse che i novanta minuti di Bassano siano una formalità» afferma Locatelli.

Il selezionatore nel ruolo di «pompiere» evitare eccessivi entusiasmi se la mista Piemonte-Val d'Aosta-Liguria è la squadra che ha fatto sicuramente vedere il miglior calcio e alcune interessanti individualità. Non si dimentichi, il Chico, quando invece di collarsi sugli ottenuti finora le potrebbe farlo) preparo con massima la finalissima di oggi pomeriggio.

«Una serie di quattro incontri ravvicinati deve essere gestita non molto attenzione' ieri abbiamo completato la preparazione e in particolare lo smaltimento delle tossine accumulate nei precedenti incontri, stamani faremo una leggera spambalatura da cui uscirà la formazione da far scendere in campo. Alcuni giocatori hanno disputato le partite leggermente affaticati, altri come Carrea accusano malanni fisici. Spero che il nazionale sia recuperabile» aggiunge Locatelli.

Ieri sera lezione tecnica sul tipo di gioco che attua la Calabria-Sicilia (la formula del torneo ha infatti permesso ai numerosi visionatori di assistere a tutti gli incontri senza il classico sovrapporsi di partite e Locatelli ha applicato per ben tre volte la selezione del Sud) giusto per non nulla e preparare al meglio l'incontro odierno che ripreso anche dalle telecamere di Rai 3 (inizio ore

Questa la probabile formazione partenza: Galliera, Dondo, Bordini, Vecchio, Menzzi, Nutri, Cue, La Rocca, Bolzi, Actis Dato. Pronti a subentrare Cazzola, Uberelli, Marchiavello, Renda, Sesia e Icardi.

Giancarlo Scartozzoni

Fuoristrada, a Mazzuoli

SASSELLO — Il senese Bruno Mazzuoli, 25 anni, s'è aggiudicato la seconda prova del campionato italiano di velocità. Il campione italiano, al volante di un prototipo Munga, ha imposto la sua classe annullando un handicap di undici secondi che gli era stato inflitto dai commissari per una partenza anticipata. Delle tre prove in programma il pilota toscano ne ha vinte due. Mazzuoli, già leader, ha rafforzato il proprio primato in alla graduatoria del campionato. La gara si è svolta di fronte a una discreta di pubblico. secondo posto si è piazzato Giancarlo Lenzotti Auto Union Munga alla Stefano Riva. Buona prestazione dell'imperiese Mauro Papieri con la sua Suzuki SJ 413 ha vinto la classe A1 alle preparate a benzina e 1350 cc.

TRIBUNALE DI SAVONA

Vendita all'incanto di beni immobili

In Comune di Alassio

LOTTO via G. n. 10 int. 6, appartamento composto di ingresso, due soggiorno, ripostiglio, balcone, accessorio, soffitta, al Nceu al foglio 22 mapp. 87 sub 9 piano terra cat. A/2 cl 1 vani 5,5 rc 1830

LOTTO V: locale ad uso a terra «Marcellino» via Marconi, 8, al Nceu foglio mapp. 292 sub 4 piano terreno, cat. C/1, cl. 13 mq 37 rc 2360.

LOTTO VI: laboratorio minuto palazzo «Marcellino» via Marconi n. 10 int. 14, appartamento composto da doppio ingresso, ampio due camera da letto, due ripostigli, cucina igienico-sanitari, due balconi aggettanti su piazza Partigiani, al Nceu al foglio 22 mapp 292 sub 23 piano 4 cat. A/2 cl 2 vani 6,5 rc 2327

I beni saranno nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con annotazioni attive e passive e con i gravami stessi. Trattasi di alloggi in buono stato di conservazione

LOTTO III: Prezzo base d'asta Lire 160 milioni, cauzione Lire 16 spese 24 rateali

LOTTO Prezzo d'asta Lire milioni, Lire spese Lire 13.500.000.

LOTTO VI: prezzo base d'asta Lire 300.000.000, cauzione Lire 30.000.000, spese Lire 45.000.000

Offerta minima in aumento non inferiori a Lire 2.000.000

Pagamento del saldo di aggiudicazione, dedotta quanto già versato a cauzione, entro 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva

La vendita avrà luogo il giorno 23 maggio 1989 alle ore 12 presso il Tribunale di Savona, nonché Esecuzioni Immobiliari

La notifica di partecipazione deve essere presentata in carta da bollo Lire 5000

Gli cauzione e spese devono depositarsi in le il giorno fissato Tentando a mezzo assegni circolari

Per informazioni e richiesta modulistica Cancelleria del Tribunale di Savona, tel. 831.63.31, procedura n.

IL CANCELLIERE
G. Dotta

PRESTITI A:
PENSIONATI DIPENDENTI
SENZA REDDITO
RIMBORSO in 36 MESI
AGEVOLAZIONI
CASALINGHE E COMMERCIANTI
ANCHE SINGOLA
ISTITUTI SERA TELEFONICA
Piazza Dante 36 - IMPERIA

IN ESCLUSIVA PRESSO CONCESSIONARIO UNICO PHILIPS
AUDIOMEDICAL VIA 17 R - GENOVA 561.917

1°

ed unico centro Liguria che dispone della nuova gamma apparecchi costruiti col raggio **LASER** controllato dal **COMPUTER** compresi i nuovissimi microtimpani attualmente i più «**INVISIBILI**» che garantiscono risultato protesico definitivo!

Lo specialista **PHILIPS** è a disposizione per una

FARMACIA S. HC - Corso Cavalloti 211
Giovedì 6 aprile ore 9-12/15.30-18

IMPERIA: OTTICA EPIFANI - Via Ospedale 4
Giovedì marzo ore 9-12/15.30-18

OTTICA ZAGO - Via Paleocapa
Mercoledì ore 9-12/15,30-18,30

PROVE GRATUITE ANCHE A DOMICILIO - CONVENZIONI

BASKET - I giallorossi vincono e conquistano il secondo posto a 4 turni dalla fine

Il Loano sale sull'autobus della B

Pallavolo Libertas salota la A1

GENOVA — Il responso Libertas Caltagirone (3-1 per le siciliane parziali di 15-8, 5-15, 7-15, 8-15) è chiaro e non lascia che briciole di speranza: squadra di punta del volley ligure militerà il prossimo anno ancora in . Wilde e compagne dovevano vincere per sperare di agguantare il secondo posto e salire nella massima serie, ma hanno trovato rivali più fresche. Altro d: Cassano-Fano 0-3. Classifica: Fano p. 10; Caltagirone 8, Cassano 4; Palermo e Libertas 2.

Campionati di che si avviano alla conclusione Il Loano protagonista sia in campo sibile (è ora secondo in classifica) che nel femminile (spareggio decisivo per l'ammissione alla finale dei playoff).

C femminile. La squadra di Bergamaschi ha perso domenica a Lucca contro il Porcari (66-62) e dovrà quinta partita (2-2 il parziale) che si disputa oggi pomeriggio sul parquet della squadra ligure. La vincente affronterà Landini Lerici nella finale per l'unico posto disponibile per la B.

C maschile. Loano del coach Luciano Bertolassi è nuovamente al secondo posto grazie signano (98-80) e alla contemporanea sconfitta del Cus Torino a Tortona (67-68 per il Derthona). Contrariamente ad alcune precedenti prestazioni quintetto schierato Bertolassi ha a ritmo l'iconpunendo subito un netto divario fra sé e la squadra il Rosignano che nel finale del primo po si è si Loano raggiungendo lo svantaggio minimo di -4 (42-38).

-Il momento chiave è stato a inizio ripresa quando abbiamo operato un break con un parziale +14: Rosignano non è più stato mio recuperare e nel finale sono stesi sul parquet anche due giovani, Marello e Accinelli, che si comportati più che bene Bertolassi.

Gambelli uomo in più del Loano con un bottino personale di 27 punti (in particolare decisivo apporto avvio ripresa 13 punti realizzati in tre minuti di gioco) ma positiva prova di tutto complesso con in ripresa Solinas punti (ancora Tassara che ha sfondato la giocatore di squalifica).

-Con Tassara in più siamo pronti ad affrontare questa finale che deve vedere il Loano protagonista anche per ringraziare il pubblico che ci segue grande interesse fin inizio stagione- replica il coach

La Vadese ha invece perso a Carrara contro il quintetto locale (67-73 per i toscani) campo determinato e con consapevolezza di rientrare, in caso di vittoria, nel giro promozione. Di fronte a tale determinazione la Vadese ha disputato onesta partita ma senza la necessaria grinta per contrastare validamente quintetto sul proprio parquet sicuramente molto forte.

Il finale di stagione vede infatti quattro squadre in lotta per un solo posto e precisamente Torino, Loano, e Carrara promosso il Trau Torino, qualche piccola speranza rimane anche a e Biella).

quattro gli mancano al termine, vale la pena vedere nel dettaglio il cammino delle protagoniste (in maiuscolo le partite in casa):

Loano (punti Biella, VERSILIA, Saluzzo, TRAU TORINO.

Cus Torino (32): SPEZIA, Livorno, ALESSANDRIA, Collegno

Giovanilino Alba (32): gnano, BIELLA, Versilia, SALUZZO

(30): Derthona, PIOMBINO, Spezia, ROSIGNANO.

Piombino (28): VADESE, Carrara, Rosignano, BIELLA.

Biella (28): LOANO, Alba, VADESE, Piombino. g. s.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85 661
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 21
28100 NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. (0321) 33 344
16121 GENOVA
Via Cesarea 1 14
Tel. (010) 592.560/595 633
17100 SAVONA
Via Astengo 1,1
Tel. (019) 36 2 [illegible]
18100 IMPERIA
Via Gioberti 1
Tel. (0183) 273 371
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 664 [illegible]

Il pubblico si prepara agli appuntamenti decisivi

PALLANUOTO - A Savona miracoli in piscina firmati Mistrangelo

E' il regno di Claudio II

Fosse nel calcio guadagnerebbe miliardi - L'impresa di Siracusa e i prossimi impegni - Udvardi in vasca già sabato prossimo?

Perché la Rari ha già vinto

Non sappiamo se il Savona riuscirà a raggiungere i playoff, anche [redacted] l'inaspettato successo [redacted] Siracusa è senz[redacted] dubbio significativo. Ma si può dire che la [redacted] centrato l'obiettivo di inizio stagione: quello di cerificare se questa squadra può [redacted] sere all'altezza delle migliori formazioni italiane

Alti e bassi, il problema degli arbitri, [redacted] le splendide imprese contro Pescara e Ortigia. I giovani crescono. E solo leggendo i nomi dei sette in vasca nell'ultimo tempo [redacted] sabato (4-0 il parziale [redacted] giocare alla [redacted] Cittadella) si può capire quale favola Mistrangelo abbia fatto.

Certo ne Gennaio né il tecnico né i giocatori si accontentavano. Bisogna arrivare ai playoff e fare bella finita. Contro [redacted] la sfida contro i grandi squadroni, e Savona regge bene. Meglio del previsto.

SAVONA — Fosse un allenatore di calcio, i grandi club se lo contenderebbero a suon di miliardi. Claudio Mistrangelo è diventato, risultati alla mano, una [redacted] di Re Mida della pallanuoto. Ha costruito dal nulla [redacted] Rari dei miracoli all'inizio degli Anni Ottanta, ha avuto il coraggio di chiudere un capitolo cecitato sempre alle soglie dell'area scudetto, ne ha riaperto uno che si annuncia altrettanto glorioso.

Dalle [redacted] mani stanno uscendo generazioni di campioni. Dopo i Pisano e i La Cava, e già archiviati gli Sciscera, i Falco e i Crapiz, ecco alla ribalta Petronelli e Gagliardo. Di Nola e [redacted] Musso e i fratelli Angelini. Un miracolo fondato sul lavoro, su una passione struggente, sulla capacità quasi fechrseca [redacted] sacrificare tempo e fatica sull'altare di una malattia chiamata pallanuoto.

Se la Rari [redacted] la Rari, se Savo[redacted] è oggi guardata con rispetto e ammirazione [redacted] una delle culle di questa disciplina, lo si deve quasi esclusivamente a [redacted] «Non [redacted] alla Rari se [redacted] se fosse Mistrangelo. È probabilmente non ci sarebbe nemmeno [redacted] Rari[redacted] un giovane [redacted] lontano il presidente Giuseppe Gervasio, quando il tecnico aveva lasciato la squadra. [redacted] società si era schierata dalla sua parte e ne preparava il ritorno.

L'impresa [redacted] determinante per gli esiti [redacted] stagione [redacted] non fa che riportare sotto gli occhi [redacted] tutti l'opera del tecnico. Il Savona ha vinto, ribaltando con uno strabiliante 4-0 nell'ultimo tempo [redacted] partita-svolta della [redacted] stagione. E in vasca, [redacted] quegli [redacted] sette minuti, non c'erano né Udvardi né [redacted] Nola, né Pisano [redacted] Bovo.

«*Mi avessero detto un mese fa che [redacted]amo vinto in quel modo e [redacted] quelle condizioni a Siracusa mi sarei [redacted] a ridere. Invece stiamo qui a commentare un successo determinante, anche se non dobbiamo assolutamente crederci arrivati. Il nostro segreto è vivere alla giornata, pensando di volta in volta all'impegno successivo, senza fare troppi conti. Esattamente ciò che ha ripetuto adesso in [redacted] di match*» Sorì» ha detto Mistrangelo.

[redacted] luce di diversa fattura imminente rientro di Udvardi, condizione fisica eccezionale al contrario ad esempio di Ortigia e Fiorentia, calendario decisamente favorevole, e però lecito fare un pensierino addirittura a un piazzamento [redacted] rilievo in chiave playoff. Mistrangelo «*Il nostro obiettivo è entrare nelle prime sei. E tutto dipende da noi, [redacted] quanti punti sapremo non perdere [redacted] prossimi sei incontri*».

Claudio Mistrangelo, l'uomo che ha «inventato» la Rari

Il tecnico divide [redacted] due parti il cammino da qui alla fine della regular [redacted] Dice: «*Sabato saremo a Sori, poi verrà [redacted] Fiorentia, quindi [redacted] dremo in trasferta a Bogliasco. La possibilità di un ennesimo [redacted] di partite molto delicate. Poi ci toccheranno Arenzano, Canottieri e Recco in casa, oltre al viaggio a Roma con [redacted] Lazio. Può succedere di tutto, di solire ancora come di trovarci in difficoltà*».

Aggiunge Mistrangelo: «*Mi auguro che non arrivi la squalifica di Pisano, espulso per proteste a Siracusa. In quel caso sarei forse costretto a rischiare già sabato Udvardi, che invece preferirei rappresentare il 6 maggio a Savona contro la Fiorentia*».

E infine: «*Tornando a Siracusa, ho visto un'Ortigia motivata ma un po' [redacted] affanno [redacted] piano atletico. [redacted] problema che [redacted] dicono stia attraversando la Fiorentia. Per il Posillipo vedo invece altrimenti tipo l'assenza di Gerendas, e mi sembra azzardato dire oggi che si può fare la corsa sui partenopei*».

Il tecnico biancorosso ha dunque praticamente [redacted] annunciato la data del recupero di Udvardi. E nel frattempo può consolarsi (-*Ma fino a un certo punto: stiamo facendo una fatica enorme per far fronte alla [redacted] assenza*-) [redacted] i progressi dei suoi baby. Petronelli [redacted] definitivamente esploso in attacco, Gagliardo [redacted] recuperando la condizione perduta a causa del servizio militare, Bovo, Musso e Di Nola [redacted] partita in partita, [redacted] dimostrandosi utilissimo.

Sono alcune delle componenti della ricostruzione biancorossa, di un regno che può tornare all'età dell'oro, sotto la saggia guida di Sua Maestà Claudio Secondo.

r. bg.

Boccette, ecco le magnifiche 24 Da venerdì le finali per il titolo

SAVONA — Stretta finale per il campionato provinciale di boccette, ormai alle su[redacted] atto della [redacted] sione. La settimana sc[redacted] infatti disputati gli spareggi di ammissione ai playoff. Una lunga kermesse che ha visto opposte 8 squadre di A e 24 di B. La fase finale del campionato si terrà presso il palazzetto [redacted] sport di Pietra Ligure [redacted] venerdì prossimo, per concludersi domenica sera. Alla finale [redacted] ammessi di diritto, e faranno da teste di serie, Pontevecchio e [redacted] per la massima serie, Europa, Ariston, VII Usi e Polisportiva per i cadetti.

La situazione per la A. Tra lunedì e giovedì scorso si sono affrontate in incontri di andata e ritorno [redacted] classificate [redacted] terzo [redacted] decimo posto con questi risultati: Dil-Conca d'oro 2-4; 2-3; Ariston-Arci [redacted] 3-3; 4-3 (dopo spareggio); Moneta-Zinolese 2-4; 2-3; S. Isidoro-Bar De Nei 3-3; 2-4. Ammesse dunque Conca d'oro, Ariston, Bar [redacted] Nei e Zinolese, [redacted] pratica pienamente rispettato il pronostico che porta a Pietra le prime sei classificate della regular season.

Il quadro della [redacted]. Doppio il numero delle [redacted] ai playoff tra i cadetti rispetto [redacted] A. Alle quattro vincitrici [redacted] rispettivi raggruppamenti ammesse di diritto, si aggiungono ora altri 12 Club come sancito dagli scontri a eliminazione diretta che si sono conclusi [redacted] questi risultati: Lombardo 1-Pontevecchio 4-2; 1-1; Moneta-Gatto Nero 3-3, 2-4; Lorenzo-France 6-0; 1-0; Cavalluccio 2-Quadrifoglio 6-0; 1-1; S. Genesio 1-Cavalluccio 1 4-2; 3-2; [redacted]II 1-Quilianesi 4-2; 3-3; Giardino 1-Italia 2 3-3; 3-4 (d.s.); Serenella 1-Giardino 2 6-0; 1-0; Enel-Siesta 3-1; 1-6 (d.s.); Conca d'oro-S. Isidoro 6-0; 1-1; Cogoleto 1-S. Genesio 2-4; 1-3; Italia 1-Car-[redacted] 3-3; 4-3 (d.s.). Ammesse dunque Lombardo 1, Gatto Nero, Lorenzo, [redacted] S. Genesio 1, Halli 1, Italia 2, Serenella 1, Siesta, Conca d'oro, [redacted] Genesio 2 e Italia 1. Non sono mancate le sorprese, su tutte l'eliminazione [redacted] Moneta che in B1 a lungo [redacted] conteso all'Europa il primo posto [redacted] quindi l'ammissione diretta alla finale. Ma anche l'eliminazione dell'Enel e [redacted] Giardino era decisamente [redacted]

La stecca a -2. Fasi conclusive anche per il campionato di stecca che giovedì sera disputa il penultimo turno della sesta edizi[redacted] de del torneo. I motivi tecnici sono soprattutto legati allo sprint finale a [redacted] tra Quilianesi, Ideal e Palasport racchiuse nello spazio di un solo punto. Tra l'altro proprio nella penultima serata è previsto lo [redacted] tro diretto Ideal-Quilianesi. [redacted] ingredienti giusti [redacted] godere fino all'ultimo colpo anche di questo spettacolare sport. Questo il quadro [redacted] penultimo turno, [redacted] parentesi i punti in classifica: ad Albenga: Palasport (53)-Saraceno (40); a Loano: Halli A (47)-Sport (34); ad Albisola: Ideal (53)-Quilianesi (64); a Vado L.: Lorenzo (40)-Halli B (33). Riposa il Bar [redacted] Nei (31).

[redacted] dr.

[redacted]ZIONE - Mentre il Sanremo insegue il secondo posto c'è lotta in coda

Chi seguirà la Riviera dei Fiori?

Tra [redacted] pericolanti solo la Rivarolese ha fatto un passo avanti - La Taggese punta sul recupero di oggi Veloce, almeno 4 punti per sperare [redacted] - Trotta lascerà il Finale: in arrivo Mario Robbiano?

Con il Savona già in Interregionale, nel torneo di Promozione tengono banco il duello per il secondo posto tra Sestrese e Sanremo, i recuperi e la bagarre salvezza.

Sampierdarenese arbitra. La squadra di Bussalino può decidere la lotta per la piazza d'onore oggi restituisce la visita al Sanremo [redacted] che ha espugnato il campo del Varazze; domenica ospita la Sestrese, che ha superato la Taggese. Si è preparata al doppio impegno rifilando tre reti (firmate dal cannoniere Buzzurro) al fanalino [redacted] rodi Riviera dei Fiori.

«*Oggi l'ex Sampierdarenese, per interessi di classifica, ma anche perché ha piacevoli ricordi legati [redacted] miei trascorsi da calciatore: ho vestito quella maglia per nove anni*», sottolinea Sergio Tangarielli, trainer della Sestrese, che osserva «*Penso che il Varazze riuscirà a fermare il Sanremo. E invece i rivieraschi [redacted] passati con una certa facilità. Credo che abbiano un calendario meno impegnativo del nostro. Per non farci soffiare il secondo posto dobbiamo conquistare 5 punti nelle ultime tre partite*».

Il matrimonio tra Tangarielli e la Sestrese continuerà anche [redacted] prossima stagione? Risponde il tecnico. «*No, è ormai stata presa una decisione ufficiale. Il presidente Draghi ha annunciato che chiarirà tutto entro fine mese. Comunque dovrei restare, ma a precise condizioni: una squadra competitiva per tentare la scalata all'Interregionale, e piena fiducia nei miei confronti. Perché [redacted] rendo conto che il prossimo anno sarà decisivo per un [redacted] di qualità*».

Il morale è alto in casa del Sanremo 80, dopo il bel successo sul Varazze. Dice il presidente Mazzetti: «*La squadra ha dimostrato di godere ottima salute nonostante alcune defezioni. Oggi deve concedere il bis per agguantare la Sestrese*». I biancazzurri [redacted] recuperano Ramolino e Corrieri. E' sempre [redacted] l'infortunato Qualtrini. Il progetto [redacted] fusione [redacted] la Sanremese 1904 sembra invece arenato. «*Molti [redacted] non tutto dipende [redacted] Comune, che finora non ha dato risposta alle nostre richieste*», precisa Mazzetti.

Alassio polemico. I gialloblù [redacted] non hanno digerito la sconfitta subita a Millesimo. «*Perché ingiusta, maturata per un errore arbitrale. [redacted] tanti subiti in questa stagione*» afferma mister Bau[redacted], che spiega: «*Lanteri si è visto annullare [redacted] gol regolarissimo. Subito l'arbitro l'ha convalidato, poi ha deciso il contrario dopo aver consultato un guardalinee. [redacted] protestato e [redacted] stato espulso. Questi episodi fanno venire voglia di lasciare il calcio. Mi spiace soprattutto per i ragazzi, che non meritavano di perdere*». Questa sera (ore 21) i gialloneri recuperano il match con il Varazze, che si presenta al «Ferrando» affamato di punti salvezza.

Argentina ok. L'innesto di alcuni giovani del vivaio ha rivitalizzato la squadra di [redacted] boni, che [redacted] ripreso quota in classifica [redacted] Pra Folgore, i rossoneri hanno fatto anche un favore al «cugini» delle Taggese. «*Ma giochiamo sempre e [redacted] per noi stessi. Questi due punti ci [redacted] maggiori stimoli per affrontare il Savona, domenica prossima*», sottolinea mister Caboni, che dovrebbe essere riconfermato. Il presidente [redacted] lascerà invece l'incarico. «*Perché è difficile essere sempre in prima fila. Resterò comunque nella società*», precisa l'interessato.

Chi seguirà la Riviera dei Fiori? Sei squadre [redacted] in lotta per evitare di fare la fine della Riviera, da domenica matematicamente retrocessa. Tra queste è andata a punti solo [redacted] Rivarolese, che ha ottenuto un pareggio non esaltante nel confronto con il Libarna. La brutta sconfitta [redacted] l'Audace Camporonese ha confermato la crisi della Veloce. Afferma il presidente Martino: «*Meno male che i risultati degli avversari diretti non hanno reso più preoccupante la nostra [redacted] Purtroppo stiamo pagando alcune [redacted] importanti. Per salvarci dobbiamo conquistare almeno 4 punti*».

La Taggese torna in campo oggi, per recuperare l'incontro con la Riviera. Il ko di Sestri [redacted] sembra aver lasciato segni. Dice Pignatti: «*Sebbene [redacted] rimaneggiata la squadra ha offerto [redacted] buona prova, che mi rende fiducioso per l'impegno odierno. Giocheremo con tre punte: la vittoria è d'obbligo. In difesa ritornano Dulbecco e Montanari*».

Per il Finale Ligure non si è ancora spenta la fiammella della speranza. Afferma il presidente Troiza: «*Lotteremo fino all'ultimo anche se la città [redacted] meriterebbe tanto impegno. Purtroppo c'è un totale disinteresse per le sfide del Finale. E questa è la cosa che più mi fa male. A fine stagione lascio sicuramente la presidenza. [redacted] già avviato contatti per cedere [redacted] società*». Sembra che sia molto interessato al [redacted] giallorosso [redacted] Robbiano, che [redacted] per lasciare l'Albenga nelle mani di Nunzio Citrenti.

Gianni Micaletto

[redacted] Calcio, oggi [redacted] valanga [redacted] recuperi

Calcio per tutti i gusti oggi [redacted] i recuperi [redacted] campionati [redacted] Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria. Nel turno [redacted] maggiore il match più importante è quello tra Taggese e Riviera dei Fiori, con i locali a caccia dei due punti per la salvezza. La partita [redacted] alle 15,30, come quella tra Sanremo e Sampierdarenese al Comunale dove i locali inseguono [redacted] un successo che vale il secondo posto. Terza partita Alassio-Varazze, [redacted] 21 [redacted] Ferrando.

La Prima presenta (15,30): Camporosso-Borghetto 84, Mallare-Calizzano, Dianese-Pietra Ligure e soprattutto lo spareggio salvezza di Ceriale tra Borghetto e S. Bartolomeo. Otto [redacted] gare [redacted] Seconda. Nel girone A (15,30) Andora-Imperia 87, Pietrabruna-Carlin's (S. Lorenzo), [redacted] Fiorino-Boys Vado, Vallecrosia-Auxilium e Laigueglia-Baleatrino (S. Bartolomeo) (ore [redacted] Camrana-Spotornese, Rocchettese-Fornaci e Valleggia-Celle. La Terza. Nel girone di Imperia intero programma dell'ultima giornata, con il S. Ampelio ormai promosso. Queste le gare [redacted] 70-Coldirodese (Pian di Poma 10,30); Poggese-S. Ampelio (Pian di [redacted] mar), S. Lorenzo-Ospedaletti (10,30); Ceriana-Cerianese; Dolceacqua-Riva Ligure (Camporosso 10,30); Badalucchese-[redacted]ta. A Savona, tre gare del girone A (Garlenda-Bergeggi, Villanovese-Ceriale, Conscente-Bardineto) e una del B (Fontinvrea-Dego, a Dego).

[redacted] CATEGORIA - I recuperi odierni al centro dell'attenzione

Dianese, due punti e sarà festa Il Borghetto si gioca il campionato

Se i rossoblù battono il Pietra sono promossi - Per i granata ultima spiaggia con il S. Bartolomeo

La Dianese prepara la festa della promozione: [redacted] vince il recupero [redacted] [redacted] il [redacted] Ligure [redacted] nella serie superiore. Domenica la Capolista si è allenata, travolgendo [redacted] Calizzano. Nella lotta per il secondo posto, Quiliano e [redacted] hanno agganciato il Cengio, [redacted] a seguire il passo per un infortunio all'arbitro [redacted] roda situazione sempre [redacted] per il Borghetto, che rischia [redacted] seguire la sorte di Calizzano e Lavagnola 78.

Due punti per festeggiare. Lo champagne è già in fresco, ma la festa vera e propria deve [redacted] ancora cominciare. Il Pietra cercherà di guastarla per [redacted] esigenze di classifica, ma la Dianese è ben decisa a seguire le orme del Savona, [redacted] chiare [redacted] largo anticipo [redacted] Promozione, due punti [redacted] ed è fatta, anche se la leadership [redacted] rossoblu è fuori discussione da tempo.

«*Nel calcio come [redacted] otta, non bisogna mai cantar [redacted] ria prima di essere al sicuro. Diciamo che oggi faremo le [redacted] generali per [redacted] festa [redacted] promozione*», [redacted] il presidente [redacted] La Palomenta. Nel festival di Calizzano sono stati i difensori a fare da protagonisti. Bellomia è andato a segno tre volte (record personale!) due il libero-bomber Trimarchi (11 centri. E Ferrari si è confermato cannoniere del girone con una doppietta.

Ma la Dianese ammazza campionato stenta a conquistare [redacted] città. Sol[redacted] il presidente: «*Le forze imprenditoriali guardano con distacco alla squadra, che rappresenta un importante veicolo promozionale per la città. Vogliamo [redacted] in Promozione con [redacted] ambiziose, ma senza adeguati appoggi certi progetti rimangono nel cassetto. [redacted] al [redacted] della società solo se si riuscirà a varare una squadra competitiva*».

Le Palmenta ha lanciato un chiaro messaggio. Dovrebb[redacted] raccogliere soprattutto albergatori e commercianti, per sposare la politica [redacted] calcio visto anche come business turistico, un [redacted] cui quale Diano basa gran parte della sua economia.

Quando l'arbitro va ko. Non [redacted] [redacted] i giocatori a rischiare di uscire doloranti dal campo. Ne sa qualcosa il genovese Lasaponara, [redacted] a fermare Cengio-Camporosso [redacted] per la distorsione di [redacted] caviglia. E la lista dei recuperi s'allunga (forse si rigiocherà il 3 maggio).

Quiliano e Leanesi. Stati d'animo [redacted] due squadre anche se in [redacted] è la stessa: il Quiliano ha dimostrato di essere [redacted] buona forma con il 3-0 rifilato al Mallare; la Leanesi ha confermato i suoi alti e bassi facendosi bloccare [redacted] 0-0 interno dal Borghetto [redacted] I bianco-[redacted] o avere più energie e voglia di vincere per contrastare il Cengio.

Borghetto e dintorni. La squadra di Scazzola è la candidata numero uno alla retrocessione con Calizzano e Lavagnola 78. Il punto strappato alle Leanesi ha ridato morale [redacted] Borghetto, ma la situazione di [redacted] [redacted] allarmante. O[redacted] c'è lo scontro [redacted] il S. Bartolomeo, che sta marciando a ritmo sostenuto.

«*E' una partita importantissima ma non decisiva. Solo [redacted] perdessimo dovremmo cominciare a salutare la categoria. Credo comunque che dovremo fare più la corsa sullo Zinola, in casi, che sul S. Bartolomeo*», osserva [redacted] trainer Scazzola, che aggiunge: «*Il nostro rendimento è condizionato da problemi [redacted] organico e [redacted] fatto che in pratica [redacted] sempre giocato in trasferta per l'inagibilità del campo di Borghetto*». Il Pietra [redacted] conqui[redacted] un [redacted] che vale doppio con lo Zinola, protagonista di una caduta verticale in classifica.

g. mi.

[redacted] elastico, [redacted] Coppa [redacted]

Nei sei incontri disputati domenica per la Coppa Italia nessuna delle formazioni di B è riuscita a superare il turno. [redacted] incontri, disputati con il sistema al cordino e con cinque giocatori per parte sui campi delle formazioni cadette, prevedono il passaggio diretto al secondo turno delle vincitrici. Il sistema di gioco è piaciuto poco al pubblico ed è stato criticato da giocatori e dirigenti.

Questi i risultati: a Bormida Doglietti-Molinari 13-6; a Carag[redacted] Rodolfo Rosso-Paoletto 13-6; a Cuneo Alcardi-Bellanti 13-4; a Villanova d'Albenga Vacchetto-Rigo 13-3; a Andora Tonello-Poggio 13-6; a Imperia Arrigo Rosso-Scirella 13-5. Oggi si disputano i tre restanti incontri di qualific[redacted]. Il programma (ore 15) a Bardino Grasso-Berruti; a Dogliani Novaro-Dutto e a Magliano Tealdi-Pirero. E' l'ultima occasione per almeno una delle [redacted] di B [redacted] accedere alla seconda fase.

Oggi è in programma anche una partita amichevole a Murialdo, in occasione dell'inaugurazione dello sferisterio. Scenderanno in campo alle [redacted] Balocco e Rodolfo Rosso. Si tratta di un confronto molto interessante in vista dell'inizio della A di domenica. Lo sferisterio è stato realizzato grazie ai fratelli Valerio e Giancarlo Rosazio, alfieri del pallone in Alta Val Bormida. La Libertas Murialdo affronterà il campionato di C 2 con Giorgio [redacted] come battitore.

Interregionale [redacted] — Riposo

Classifica

Il campionato ha inserito un turno di riposo per gli impegni delle Rappresentative. Riposerà Sestrese [redacted] ora in 1[redacted]ª giornata.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Cuneo	44	30	18	8	4	51	19
Pegliese	40	30	13	14	3	39	18
Ramonaglia	36	30	13	10	7	36	23
Carrarese	36	30	12	12	6	31	21
Aosta	33	26	12	11	3	38	20
Sanremese	34	30	11	12	7	26	37
Ventimiglia	31	30	9	13	8	32	32
Savigliano	31	30	8	13	9	23	30
Ivrea	30	30	7	16	7	42	55
St-Vincent	29	30	7	15	8	34	53
Fiorente	29	30	9	11	8	31	37
Vado	28	30	9	11	10	32	33
Albenga	28	30	7	13	8	26	39
Levanto	27	30	7	13	8	28	33
Cairese	22	30	3	16	11	23	44
Asti	21	30	3	15	12	31	41
Monca(ritt)	21	30	3	15	12	31	41
Entella	44	30	2	10	18	14	48

Prossimo turno

Asti-Carrarese
Albenga-Pegliese
Fiorente-Savigliano
St. Vincent-Ivrea
Aosta-Moncalieri
Ramonaglia-Aosta
Levanto-Savigliano
Cairese-Vado
Ventimiglia-

Promozione [redacted] — 27ª giornata

Risultati

Argentina-Pra F.	1-0
Aud. Camp.-Veloce	3-0
Sestrese-Taggese	3-0
Millesimo-Alassio	1-0
Rivarolese-Libarna	1-1
Riviera-Sampierdarenese	1-2
Savona-Finale	6-1
Varazze-Sanremo 80	[redacted]

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Savona	48	27	19	8	0	62	8
Sestrese	33	27	13	7	6	35	21
Sanremo 80	33	26	13	7	6	33	14
Argentina	31	27	10	11	6	24	13
Millesimo	30	27	10	10	7	30	16
Libarna	30	27	9	12	6	24	28
A. Camporon.	30	27	11	8	8	25	24
Sampierd.	29	26	9	11	6	24	22
Alassio	28	26	8	12	6	25	24
Varazze	25	26	8	11	8	19	28
Rivarolese	22	27	3	12	10	22	36
P. Folgore	21	27	5	11	11	13	32
Taggese	20	26	4	12	10	17	34
Veloce Sv.	20	27	5	8	13	16	35
Finale	17	27	2	13	12	13	33
Riviera	12	26	2	8	16	14	41

Prossimo turno

Alassio-Taggese
Argentina-Savona
Finale-Rivarolese
Libarna-Aud. Camp.
Pra Folgore-Varazze
Sampierd.-Sestrese
Sanremo 80-Riviera
Veloce-Millesimo

[redacted] categoria [redacted] — 16ª giornata

Risultati

S. Bartol.-Arma '85	2-1
Centrale-Borgh. SS	0-0
Fiumborgh.-Borgio Ver.	0-3
Cengio-Camporosso	rin.
Calizzano-Dianese	1-0
Borgh. '84-Legnano	3-1
Quiliano-Mallare	3-0
Pietra Lig.-Zinola	3-2

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Dianese	42	24	17	8	0	47	13
Cengio	33	23	13	7	3	30	21
Quiliano	33	24	13	7	4	31	22
Leanesi	33	24	12	9	3	32	14
Fiumborgh.	30	24	8	14	4	29	15
Borgio Ver.	29	24	11	7	6	37	32
Borgh. '84	27	23	9	9	5	36	30
Camporos.	26	24	6	14	4	13	34
Mallare	26	25	9	8	10	32	32
Arma '85	26	24	7	12	5	19	33
S. Bartol.	23	25	8	7	10	26	31
Pietra L.	23	25	8	7	10	24	32
Zinola	23	24	7	9	8	27	32
Borgh. S.S.	20	25	5	10	10	25	32
Laigueglia	21	24	7	7	10	29	32
Calizzano	7	23	3	5	15	13	51

Prossimo [redacted]

Cengio-Borgh. '84
Zinola-Calizzano
Dianese-Fiumborgh.
Borgio Ver.-Leanesi
Borgh. SS.-Mallare
Arma '85-Pietra Lig.
Lavagnola-Quiliano
Camporos.-S. Bartol.

[redacted] categoria [redacted] — [redacted]ª giornata

Risultati

Aurelio-Carlin's Boys	1-0
Bordighera-Andora	2-1
Boys Vado-S. Filippo	1-1
Cisano-Baleatrino	0-2
Imperia '87-Pietrabruna	3-0
Pontelungo-Vallecrosia	0-0
S. Stefano-Laigueglia	0-0
Sanremese-Riviera Fiori	6-0

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Sanremese	40	26	21	4	1	61	13
Imperia 87	40	25	21	6	2	56	11
Andora	34	25	15	6	4	41	13
Bordighera	28	26	12	8	5	43	27
Laigueglia	26	24	11	8	6	36	29
Baleatrina	25	24	9	7	8	23	27
Carlin's	23	25	8	7	9	26	28
S. Stefano	16	26	6	12	8	20	32
S. Filippo	13	26	4	11	11	23	31
Cisano	13	25	10	3	12	29	47
Vallecrosia	12	26	5	7	9	26	36
Auxilium	11	26	3	6	12	24	34
Boys Vado	10	25	5	10	11	17	34
Pontelungo	10	25	3	10	12	15	45
Riviera F.	13	25	2	9	13	18	40
Pietrabruna	10	23	1	8	14	10	52

Prossimo turno

Andora-Sanremese
Baleatrina-Imperia 87
Carlin's Boys-Boys Vado
Laigueglia-S. Filippo
Pietrabruna-Bordighera
Pontelungo-Auxilium
Riviera Fiori-S. Stefano
Vallecrosia-Cisano

Seconda categoria [redacted] — [redacted]ª giornata

Risultati

Alassio-Baleatrasca	6-0
Bragno-Valbormida	2-0
Ferrari-Camerana Sal.	1-1
Legino-S. Cecilia	1-0
Portorosso-Celle	8-2
Spotornese-Alba Docilia	2-0
Villapinese-Serrabormida	1-0
rip. Albisola	

Prossimo turno

Alba Docilia-Villapinese
Alassio-Portorosso
Celle-Fornaci
Serrabormida-Albisola
S. Cecilia-Bragno
Sciarborasca-Legino
Valleggia-Spotornese
rip. Camerana Sal.

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Fornaci	37	24	15	7	2	37	20
Alassio	33	24	12	9	3	42	20
Camerana S.	32	24	13	7	4	42	21
Bragno	26	24	10	6	8	22	23
Legino	25	24	11	3	9	31	23
Spotornese	25	23	11	3	9	26	25
Celle	25	23	11	3	9	34	31
Portorosso	23	24	9	6	9	37	35
Sciarbor.	23	24	8	7	9	31	35
Serrabormida	21	23	8	5	10	30	34
Albisola	21	24	8	5	11	33	34
S. Cecilia	18	24	7	4	13	22	34
Villapinese	13	23	3	7	13	27	47
Alba Doc.	10	24	3	4	17	23	53
Valleg.(-1)	7	24	4	3	17	23	64

Terza [redacted] [redacted] — [redacted] giornata

Risultati

Bergeggi-Noli	3-1
Ceriale-Calice Lig.	1-4
Conscente-Bardineto	rin.
Loa-Albissola Sup.	0-0
S. Francesco-Garlenda	3-1
Sabatia-Villanovese	1-5
Valleggia R.-Perlezzese	0-3

Prossimo [redacted]

Albissola Sup.-Ceriale
Bardineto-Perlezzese
Calice Lig.-Sabatia
Garlenda-Conscente
Loa-Valleggia R.
Noli-S. Francesco
Villanovese-Bergeggi

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Conscente	36	23	16	4	3	48	19
Loa	31	23	11	9	4	30	17
Noli	28	22	13	3	6	33	18
Calice Lig.	26	23	9	8	7	29	29
Bergeggi	24	11	10	4	7	24	31
Villanovese	22	21	8	6	7	28	25
Garlenda	21	21	8	5	8	26	25
Perlezzese	21	22	7	7	8	29	44
Sabatia	17	22	5	7	10	31	43
Ceriale	17	21	6	5	10	23	36
S. Franc.	15	21	4	7	10	23	37
Albis. S.	13	21	4	5	12	24	46
Bardineto	9	21	3	3	15	16	43
Valleggia R							

Recuperi classifica

Terza cat. A Imperia — 21ª giornata

Risultati

Recuperi
S. Ampelio-S. Remo 70 6-1
Ospedaletti-Poggese 87 1-2
Ceriana-S. Lorenzo 0-3
Costarainera-Dolceacqua 3-0

Prossimo turno

(Oggi)
S. Remo 70-Coldirodese
Poggese 87-S. Ampelio
S. Lorenzo-Ospedaletti
Ceriana-Cerianese
Dolceacqua-Riva Ligure
Badalucchese-Costarainera

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
S. Ampelio	35	21	16	3	2	61	15
Poggese 87	30	21	13	4	4	40	24
Ospedaletti	29	21	12	5	4	44	26
S. Lorenzo	28	21	13	2	6	41	21
Costarain.	25	21	9	[redacted]	4	33	19
Dolceacqua	20	21	6	[redacted]	7	31	30
Coldirodese	15	20	6	[redacted]	9	21	19
Cerianese	14	21	5	[redacted]	11	32	46
Badalucch.	14	20	5	4	11	33	43
Ceriana	14	21	5	4	12	33	61
Riva Ligure	12	20	4	4	12	28	63
Sanremo	12	23	3	7	13	28	51

S. Ampelio matematicamente promosso in Seconda Categoria

Terza cat. B Savona — 24ª giornata

Risultati

Cisan

Nei tre mesi di chiusura del reparto lungodegenti di Omegna

L'assistenza domiciliare sostituirà la «Geriatria»

Il presidente dell'Usl Quaretta: «Assumeremo infermieri per andare sul territorio»

— Verrà potenziata l'assistenza domiciliare agli anziani per fronteggiare la temporanea chiusura del reparto di lungodegenza dell'Ospedale di Omegna.

Mentre continua la raccolta di firme da parte delle famiglie dei ricoverati che contestano il provvedimento dell'Usl di chiudere dal 1 maggio al 31 agosto il reparto di geriatria, il presidente dell'Usl Antonio Quaretta si rassicurato sulle sorti degli anziani che dovranno essere dimessi in questi giorni dall'Ospedale.

«Le persone anziane in fase acuta di malattia verranno ricoverate sia nel posto letto mantenuti come lungodegenza e dislocati di chirurgia, negli reparti, in base alla patologia del soggetto. Questa circostanza negativa — commenta Quaretta — *sarà però l'occasione per dimostrare la validità delle scelte operate da questa Usl nel impulso all'attività territoriale con l'istituzione dell'assistenza domiciliare integrata, per cui alcune persone che verranno dimesse saranno seguite dagli operatori di distretto».*

40 gli infermieri che assenti dall'Usl omegnese, e la maggior parte di essi verrà impiegata nell'assistenza sul territorio: *«In particolare* — aggiunge Quaretta — *verranno impiegati nelle valli montane, in Valstrona, nella valle di Quarna Mottarone, per fornire a tutta la popolazione dell'Usl un'assistenza adeguata. Gli utenti a cui rivolge questa iniziativa no proprio quelli della terza età».*

Giovedì 27 aprile intanto il Comitato di gestione dell'Usl perfezionerà l'acquisto della Casa dell'Anziano «Massimo Lagostina»; il complesso, che verrà acquisto di costo di miliardi e 207 milioni, verrà destinato a sede di ambulatori e reparti di specializzazione.

La Casa dell'Anziano a sua volta cambierà sede e tre sono le ipotesi al vaglio del Consiglio di Amministrazione: la Città dei Ragazzi ad Agrano, Villa Pestalozza a Cireggio o l'ex Convitto De Angeli. quest'ultima la soluzione più probabile: l'attuale proprietà, la ditta Oddicini, è disposta a cedere lo stabile per una cifra che si sui miliardo. Il complesso, costruito nel 1907 su iniziativa della «De Angeli-Frua» per ospitare sino a 300 operaie, verrebbe completamente ristrutturato e razionalizzato.

Marcello Giordani

APERTA LA FIERA DI NOVARA

Novara. Con l'ormai tradizionale taglio parte del sindaco Riviera, è stata inaugurata domenica mattina la quattordicesima edizione della fiera campionaria della primo appuntamento «zero» momenti cardine commerciale cittadino». Gli organizzatori hanno allestito, ma l'apporto dell'associazione fermodellisti novaresi, un ampio spazio dedicato al modellismo che già al primo giorno d'apertura ha attratto l'ammirazione dei molti visitatori. La fiera resterà aperta fino al primo

A Galliate ieri mattina lungo il greto del Ticino

Trovata morta sotto un ponte

Potrebbe essere stata uccisa - E' una donna 25, forse 30 anni vestita elegantemente, con giaccone pantaloni in pelle scura - Nessun documento per darle - Il corpo in pochi centimetri d'acqua

GALLIATE — Una giovane donna rinvenuta nel Ticino sotto il ponte di a Galliate. L'ha notata un pescatore, ieri mattina. Giaceva bocconi, in trenta centimetri d'acqua. La giovane, in età compresa tra i 25 ed i 30 anni, sprovvista di zona, fino a ieri sera, era stata denunciata la di alcuna donna. Il decesso risale a ieri mattina. Al momento del ritrovamento il cadavere non aveva ancora assunto la rigidità tipica di una morte il polso la donna l'orologio di che funzionava.

I carabinieri temono uccisa altrove. Magari soffocata, poi abbandonata in quel punto facilmente accessibile dall'autostrada «Torino-Milano». E' sufficente scendere una gradinata di qualche metro dalla piazzola accanto al ponte.

Si accede luogo ritrovamento anche una stradina di campagna poco frequentata.

E' stato pescatore, Mario Marras, 43 anni, di Pero, mattina, poco prima delle undici, a notare il cadavere *«Stavo amico* — ha carabinieri Galliate — *quando abbiamo visto la sagoma di una persona che galleggiava. Ho pensato ad un manichino. Poi, avvicinandomi, mi sono accorto che si trattava un donna».*

Di statura media, intorno al metro e settanta, capelli corti castani, indossava un completo (giacca e pantaloni) buon taglio in pelle marrone. Sotto la giacca maglione girocollo di lana nera. piedi stivaletti pelle. Al due catenine d'argento e tre braccialetti pre d'argento al polso destro. sinistro orologio d'acciaio ancora in funzione. All'altezza del polso sinistro un tatuaggio con la lettera «S».

«Superato lo choch — prosegue il pescatore nel suo racconto — *ho pensato di trovarmi di fronte un motociclista. Certo ha potuto morire annegato in appena trenta centimetri d'acqua».*

Sul luogo del ritrovamento si è portato anche un medico. Ad un primo esame esterno, il corpo non presenta alcun segno di violenza vi sono tracce di ferite.

Anche per questo la della giovane sconosciuta i contorni di un giallo. Gli inquirenti sarebbero propensi a l'ipotesi di un suicidio. piuttosto che la giovane sia stata abbandonata in quel punto quando era già morta.

Dopo il recupero, ad opera dei vigili del fuoco di N il cadavere stato composto nell'obitorio Galliate. Solamente l'autopsia potrà far luce sulle cause del che per ora resta un

r. s.

Tre giovani denunciati per «scippo»

NOVARA — Tre giovani novaresi, Roberto Bosetti, 24 anni, Marco Zaccio, 22, e Alfredo Bernardini, 31, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri della stazione di Novara per rapina impropria, truffa e sostituzione di persona. A tradirli sono stati alcuni assegni che i tre avevano incassato nei giorni scorsi e che erano stati staccati dal libretto rubato assieme alla borsa a una pensionata. Venti giorni fa, in via Roggia Ceresa, una donna di 80 anni era stata «scippata» della borsetta che conteneva 500 lire e il libretto di assegni che alla fine ha consentito l'identificazione.

Auto nella risaia: ragazza in coma

NOVARA — Una giovane milanese, Franca Orlando, 24 anni, è ieri dall'elicottero dell'ospedale Maggiore. Con tre giovani è rimasta coinvolta in un grave incidente sull'autostrada -Torino, in di Agognate. L'auto sulla quale viaggiavano è uscita dalla carreggiata andando a finire in una risaia. La ragazza ha riportato gravissime lesioni ed è nel reparto . I compagni se la sono cavata con lievi ferite.

(m. z.)

investito a Sillavengo

NOVARA — Un pensionato di anni, Belli, Sillavengo, è stato investito ieri pomeriggio da un'auto sulla provinciale che collega il paese con Mandello Vitta mentre percorreva con la sua bicicletta. Nell'urto, l'anziano ciclista ha riportato la frattura di entrambe le gambe. E' intervenuta l'elicottero del soccorso Aci, che ha trasportato l'infortunato all'ospedale Novara, ricoverato nel reparto traumatologico.

Grave giovane di Verbania

VERBANIA — Un'auto con cinque giovani a bordo è di strada, forse per l'eccessiva velocità. In corso Manelli si stava immettendo in via Cesare Battisti ed è finita nel greto del fiume San Giovanni, dopo un salto di circa sei metri. Per i feriti cartoccione sono intervenuti vigili del fuoco, della Croce rossa, Croce verde e carabinieri.

La più grave, Anna Ferraris, 19 anni, di Arizzano, dopo i primi esami al pronto soccorso di Verbania, è stata trasferita al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. altri, tutti ventenni, sono ancora ricoverati a Verbania, con prognosi cinquanta giorni: Fabio Ceriani di Cannobio, che volante; Bertolet, di Intra; Laura Cometti, e Laura Capra, di Fondotoce.

(c. e.)

Soluzione vicina per Christian

Il padre di Demis sentito dal giudice

I tre fratelli assieme a Domodossola?

DOMODOSSOLA — Sembra ormai imminente la soluzione della difficile adozione di Christian Zanon, il ragazzino di dieci anni che dal 20 marzo scorso è stato se fratello Demis, di sedici anni, con il quale viveva alla Casa del Fanciullo di Domodossola, e dalla sorella Francesca, quattordici anni, che proprio di questi giorni ha scritto da Gozzano, dove vive, al presidente del Tribunale dei minori chiedendo di essere affidata insieme ai due fratelli.

Ieri mattina i giudici torinesi hanno ascoltato il padre, Bruno Zanon, che vorrebbe un'altra opportunità per ricostruire una famiglia già toccata da molti drammi. Gli avvocati che difendono Zanon hanno presentato anche un'istanza per ottenere la di affido in abbandono di Christian, l'atto che ha dato il via alla procedura per l'adozione.

Rispetto a qualche mese fa per Bruno Zanon le cose sono nettamente cambiate e decisamente in meglio. Messa una grossa pietra sul suo travagliato passato di disoccupato senza fissa dimora ha accettato l' di vivere in un appartamento a Domodossola dove un'impresa edile gli garantito un posto di lavoro. In tal modo potrebbe radunare sotto lo stesso tetto i tre figli che continuerebbero ad essere assistiti anche dagli operatori della Casa del Fanciullo.

I giudici hanno preso atto della deposizione di Zanon senza sbilanciarsi, ma già nei giorni scorsi si sono dimostrati disponibili a una soluzione che, conciliando legge e affetti, veda tutti e tre i fratelli di nuovo insieme.

Giovedì il Tribunale ascolterà Demis e la sorella Francesca. Nella giornata dovrebbero essere sentiti padre Michelangelo e il sindaco di Domodossola.

c. b.

Inchiesta per un tragico infortunio accaduto a Domodossola

Una fune metallica uccise il tecnico Comunicazione giudiziaria al sindaco

La vittima era cognato primo cittadino - La notifica anche a due funzionari

DOMODOSSOLA — Per la tragica morte di Pinuccio Sestito, un tecnico di anni, vittima un infortunio sul lavoro scorso settembre, la procura della Repubblica di Novara ha iniziato un procedimento penale contro i presunti responsabili e ha inviato tre giudiziarie. L'ipotesi è di concorso in omicidio colposo.

Uno degli indiziati è lo stesso sindaco Domodossola, giornalista Maurizio De Paoli 39 anni, che è cognato della vittima. altri sono Annunziato Zavettieri, assessore ai lavori pubblici all'epoca del fatto, e l'ingegner Gian Domenico Vallesi, capo dell'ufficio tecnico del municipio.

Il fatto avvenne nello scorso settembre. Pinuccio Sestito stava seguendo i lavori per la riparazione di un acquedotto nella frazione di Montescheno punto particolarmente ripido della montagna; nel piccolo cantiere erano presenti 1 operai comunali addetti alla riparazione, Giovanni ed Ciudieri. A un tratto la fune metallica di un argano, che faceva parte dell'attrezzatura lavoro, si sganciò dalla sua sede andando a colpire violentemente il Sestito.

Maurizio Paoli

Pinuccio Sestito

La violenta frustata cavo abbattutosi sul corpo del tecnico fece cadere lo proiettandolo in un burrone di una trentina di metri, in una profonda e stretta insenatura rocciosa del rio Deseno.

Intervennero il soccorso alpino della Finanza e un elidella Eliservizi di Masera. pilota riuscì ad calare a sollevare il corpo del tecnico che dopo un primo ricovero all'ospedale venne trasportato a Pinuccio Sestito rimase in di per una decina di giorni, fra speranze e delusioni. Il settembre il giovane di vivere.

Il sindaco Domodossola ha commentato il provvedimento del magistrato ai capigruppo consiliari e alla stampa: *«Troppo a dover vivere questa tragica vicenda nella duplice veste di sindaco e di parente, intimamente* colto da un episodio che ha *toccato profondi affetti familiari. Nella comunicazione giudiziaria figurano, ovviamente, come possibili parti civili altri miei famigliari e la stessa mia moglie. Sono certo comunque che la giustizia farà piena luce».*

b. o.

Attimi di terrore alla «Canguro» di Oleggio

Rapina in pizzeria

Erano in tre, volto coperto da sacchi neri, pistole e fucile Bottino: mezzo milione - Sono fuggiti con l'auto di un cliente

— Tre banditi hanno rapinato la pizzeria «Canguro», in via Verbano, statale del Lago Maggiore.

Pochi minuti prima della mezzanotte i malviventi hanno fatto irruzione nel locale. I volti mascherati sacchi neri sotto la minaccia di due pistole ed un fucile a canne mozze hanno immobilizzato i presenti.

Il figlio della proprietaria del locale, Carlo Generale, ha dovuto consegnare il denaro che si trovava in cassa al momento, circa 380 mila lire. Da giovane cameriere, Rocco Volanterli, i banditi si fatti dare il portafoglio con tutti i documenti e 150 mila E' toccato poi ad cliente, consegnare i documenti ed altre centomila lire.

Tutto si è svolto in pochissimi minuti: i banditi con pigliato sicuro senza forza, hanno tenuto controllo i quindici clienti che ancora si trovavano in pizzeria. Prima di fuggire hanno chiesto un altro avventore le chiavi dell'auto, usata per la fuga.

Ford Escort di Emilio di Oleggio è stata ritrovata dai carabinieri frazione Loreto, a poche centinaia metri «Canguro», proprio nei pressi di un'altra pizzeria.

Secondo una prima istruzione i malviventi avrebbero il complice, o comunque un'altra auto, ad attenderli. Sarebbero giunti al «Canguro» a piedi, e per far perdere in breve le tracce hanno usato la vettura del Platini. Il statale o quell'ora particolarmente libera, non ha opposto ostacoli alla loro fuga. Gli altri clienti non sono stati coinvolti nella rapina. Il no non ha chiesto un riscatto di circa mezzo milione di lire. L'intervento dei carabinieri di Oleggio è stato immediato: appena i banditi se ne sono andati i proprietari del locale hanno dato l'allarme.

m. p. n.

gioca natura

Giocanatura premio a Novara

TORINO — Ancora un lettore premiato -Giocanatura-, il concorso che giorno La Stampa propone ai suoi lettori e che mette in palio milioni in gettoni d'oro, Lancia e televisori a Magnadyne. Milvia Zandalini, che abita in via Andrea Costa 13 a Novara, si è aggiudicata un -tv color Magnadyne 15-

Cinema taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14.

ELDORADO: Una donna in carriera con Harrison Ford. Ore ; 17.55; 20.05; 22.15.

FARAGGIANA: Tequila connection. Ore 15,30; 17,45; 20; 22,15.

VITTORIA: La mossa il. Ore 15,15; 18,15; 20,15; 22,15.

VIP: In fuga per tre, con Nick Nolte. Ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

ARALDO: Una allegra ma non troppo, con M. Pfeiffer. Ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

SACRO CUORE: Red e Toby nemici amici. Ore 16; 18; 20. 22.

ARONA

e luce Ore 14.30; 16,30; 21,30.

SAN CARLO: Il ritorno di Marcellino. Ore 15 e 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Salaam Bombay. Orario: dalle 14 continuato.

NUOVO: Rain man. Ore 14; 16,30; 19,30; 22.

: Rattle blue. Ore 14; 16; 18; 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Rain , Dustin Hoffman, Tom Cruise. 14; 16,30; 20; 22,30

CINE 1: Il piccolo diavolo. Ore 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: La bella addormentata nel bosco. Orario: dalle 14 continuato.

GHEMME

: Nightmare IV. Il non risvegliato. Orario dalle minuto.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Non.

ORATORIO: riposo

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

: Rattle and Hum. Ore 14,30; 16,30; 20; 22.

APOLLO: La sottile (luce rossa). Ore 14; 16; 20,15; 22,15.

ARISTON: Un prete da uccidere. Ore 14,15; 16,30; 20,15; 22,30.

Ore 19,30; 20,30; 22,30.

(Intra): Ore 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

(Pallanza): Una pallottola spuntata. Orario dalle 14 continuato.

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Vescovile, piazza delle Erbe. Dalle 8,45 alle 20,15 Nigri, corso Risorgimento

IN PROVINCIA

ARONA: Antonelli.

TICINO: Comunale

MARANO: Banzi.

GRIGNASCO: Bonis.

VERBANIA (Intra):

CANNOBIO: Catalucci.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara**, corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 396 401/2 - Fax 36.391; **Domodossola**: via Ferrara 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435

LE FERIE SI STANNO AVVICINANDO

TINAUTO

TI FA VIAGGIARE, A PREZZI INTELLIGENTI
COMODO E SICURO

TINAUTO AUTO NAZIONALI ED ESTERE IN PRONTA CONSEGNA... ANZI PRONTISSIMA!

TINAUTO UNA VASTISSIMA GAMMA DI AUTO USATE GARANTITE DALLA FORMULA **SERVICE CARD** A CONDIZIONI DI PAGAMENTO VANTAGGIOSISSIME

TINAUTO VIA NOVARA 171 - ROMAGNANO SESIA - TEL. 0163/831.539

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 3 maggio 1989 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili pignorati di proprietà dei sigg.ri Cavanna Elda, Cerla Angela Rita, Quindi Gianna, Stradi Giuseppe Camillo e Stradi Adolfo Natale:

LOTTO A
in COMUNE di NOVARA
in Frazione Torrion Quartara, via Casa n. 13, terreno mq 950 circa con un fabbricato civile ed un piano seminterrato e primo piano.

LOTTO B
in COMUNE di NOVARA
in via Dalla Rocca n. 45/B, nel edificio denominato «Villa Cavallotti», alloggio mq 100 circa al 2° piano. Annessa cantina ed autorimessa.

LOTTO C/1
in COMUNE di CAMERI
gravato da usufrutto generale a favore di Bacchin Adele in via Cantuccio n. 9 fabbricato a 2 piani fuori terra con annessa stalla con portico gravato da servitù di passaggio, oltre a porzione di cascina con cortile.

LOTTO C/2
in COMUNE di CAMERI
gravato da usufrutto generale a favore di Bacchin Adele in via Cantuccio n. 9 corpo di fabbricato di 3 mt. di altezza con sovrastante vecchia di corte gravato da servitù di passaggio, rappresentato insieme in area di P.E.E.C. Superficie complessiva mq 880

LOTTO D
in COMUNE di CAMERI
in località Lagnetta Vittoria, terreno mq 5700 circa con entrostante villa a piano rialzato e primo piano e locali accessori all'uso sulla e portico

LOTTO E
in COMUNE di CAMERI
in via Manzoni, nel Condominio di Banfi Calonna, alloggio mq 100 circa al 4° piano. Annessa cantina ed autorimessa.

LOTTO F
in COMUNE di CAMERI
in via Montegrappa, terreno mq 2000 circa con entrostante villa ad un piano seminterrato e primo piano

LOTTO G
in COMUNE di CAMERI
in alloggio mq 100 circa al primo piano. Annessa cantina ed autorimessa.

LOTTO H
in COMUNE di CAMERI
in via Parigueri n. 1F, nel Condominio Quadro Tetti, alloggio mq 110 circa al terzo piano. Annessa cantina ed autorimessa.

CONDIZIONI DI VENDITA
1) Prezzo base di perizia.

LOTTO A	L. 302.445.000	LOTTO E	L. 57.000.000
LOTTO B	L. 81.450.000	LOTTO F	L. 221.800.000
LOTTO C/1	L. 14.800.000	LOTTO G	L. 57.075.000
LOTTO C/2	L. 7.640.000	LOTTO H	L. 65.000.000
LOTTO D	L. 191.244.000		

2) Offerta minima di aumento L. 2.000.000 per i lotti A, B e F e L. 1.000.000 per i lotti B, C/1, C/2, E, G ed H

3) Deposito a norma di legge presso la Cancelleria entro le ore 10 del 3-5-1989.

LOTTO A	L. 60.500.000	LOTTO E	L. 12.000.000
LOTTO B	L. 18.300.000	LOTTO F	L. 45.000.000
LOTTO C/1	L. 3.000.000	LOTTO G	L. 12.000.000
LOTTO C/2	L. 1.600.000	LOTTO H	L. 13.000.000
LOTTO D	L. 38.500.000		

4) Versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 3 aprile 1989

IL CANCELLIERE
Colombi

NUOVO TRANSPORTER MERCEDES-BENZ.
NUOVA POTENZA. NUOVO CONFORT.

Auto Centauro S.p.A.
Via E. Mattei (statale per Vercelli) NOVARA
Telefono 0321/8061

Concessionari Mercedes-Benz.
L'affidabilità di un rapporto esclusivo.

SERIE C2 - I pareggi in bianco nel doppio confronto con le bresciane

Il Novara non aiuta i cugini

La squadra di Fedele ha deluso anche contro l'Orceana, rivale diretta degli ossolani nella lotta per la salvezza - Al Comunale di viale Kennedy minimo stagionale di paganti: solo 322 - La Juve Domo, dopo il punto strappato a Ospitaletto, muove la classifica ma non è ancora in zona sicura

NOVARA — La squadra non vince da tre mesi, non va in gol da 551' ed è stata abbandonata anche dai tifosi. Domenica i paganti erano 322, un record negativo. I «Forza Azzurri» hanno fatto lo sciopero del tifo non esponendo gli striscioni. Altri club li hanno messi a nudo, in segno di protesta. Siamo al distacco completo fra squadra e sportivi.

I giocatori in campo dimostrano di patire la situazione. Non è facile giocare in uno stadio deserto né si vede come poter ridare un minimo d'interesse ad una stagione largamente fallimentare. Paradossalmente lo scorso anno quando il Novara lottava per non retrocedere, calamitava maggiore interesse. Per fortuna sono rimaste due sole partite interne.

Il Novara è mancato ancora una volta in fase di realizzazione. La squadra ha fatto vedere anche qualche buona giocata frutto di casualità più che di schemi ripetuti. Quando si è trattato poco di finalizzare il gioco gli azzurri sono mancati.

Rientrava Orofino ma anche lui, pur lasciando intravedere buone doti individuali, si è perso nel mezzo disastro generale.

Sono da salvare il solito professionale Marchetti, Birtig che si è dato parecchio da fare fin quando è stato impiegato in fase di propulsione sulla fascia sinistra, eppoi Testa e Tacca. L'Orceana ha fatto davvero poco per vincere la partita dando anzi l'impressione di volersi accontentare del pareggio. Alla fine l'allenatore Bellotto si rammaricava per l'occasione perduta «*perché abbiamo capito troppo tardi che se avessimo spinto sull'acceleratore avremmo anche potuto portar via due punti ad un Novara che mi è parso ormai demotivato se non proprio in fase di smobilitazione*».

Dal canto suo l'allenatore Fedele ha individuato nella difficoltà ad andare in gol la causa principale dei mali di cui soffre la sua squadra «*Speriamo che Orofino possa risolverci questo problema ed invece, pur non demeritando, non è riuscito a segnare. Qualcuno poi ha voluto strafare complicando le cose. Aveva ragione Gatta quando sosteneva che quando non c'era lui questa squadra non riusciva a sbloccare il risultato*».

Domani i tifosi novaresi potranno rifarsi il palato con l'amichevole di lusso fra Torino e Dinamo Zagabria in programma al Comunale alle 17,45.

r. amb.

Novara. Gianluca Birtig, uno dei migliori tra gli azzurri (f. Finotti)

DOMODOSSOLA — Tra Juventus Domo e Ospitaletto è finita zero a zero. I granata strappano così un punto d'oro che potrebbe rivelarsi di arrivare a quota venticinque in classifica, sempre spalla a spalla con il Pordenone, ed aumentare il divario da Giorgione e Pergocrema, sconfitte, mentre restano invariate le lunghezze da Orceana e dallo stesso Ospitaletto.

«*E' un punto importantissimo* — ha detto Luigino Vallongo, allenatore degli ossolani — *perché contro i bresciani giocavamo una partita chiave. Inoltre va tenuto presente che due delle nostre dirette avversarie nella lotta per non retrocedere, hanno rimediato al palo e ci hanno permesso di mantenere una distanza di sicurezza. Per parlare di salvezza però è ancora troppo presto. Ci sono ancora cinque gare e non bisogna mollare altrimenti si va incontro ai pericoli*».

«*Contro l'Ospitaletto* — continua il "mister" granata — *non ci siamo espressi come speravo, la squadra era priva di un trascinatore come Piolletti e con alcuni doloranti, ma è riuscita lo stesso a portare a casa un risultato utilissimo. Ottima la prestazione di Pozzati, ma ho visto bene anche qualcun altro tra cui Sottini e Foti*».

E con Luciano Foti commenta la prova della Juve Domo: «*Eravamo partiti per Ospitaletto già convinti di fare risultato e dimenticare la sconfitta con il Treviso e sapevamo che i bresciani erano molto carichi e avrebbero giocato con grinta. Hanno una buona squadra ed in particolare Castelli, il centravanti, è molto abile con la palla. Fortunatamente abbiamo trovato una giornata positiva e siamo riusciti a conquistare un buon punto che ci fa ben sperare*».

Identica soddisfazione si coglie nelle parole del presidente granata Ezio Dellapiazza, che però non risparmia qualche rilievo critico: «*Questo punto ci va bene e dobbiamo ringraziare soprattutto Davide Pozzati. Il portiere, davvero in grandissima giornata, con i suoi interventi in più di una occasione ha salvato il risultato. Quello che mi ha deluso è stato il gioco: mi sembra che su questo piano abbiamo fatto qualche passo indietro*».

c. b.

HOCKEY - Dopo il pugno di Crudeli in arrivo la squalifica

Una vittoria che costa cara

NOVARA — Finale giallo nello stadio tra Novara e Thunestern per i quarti di finale di «Coppacampioni». A 16 secondi dal termine, con gli azzurri in vantaggio per 12 a 6, un rude intervento dello svizzero Haudenschild su Nunes ha provocato un'assurda reazione di Crudeli, che ha colpito l'avversario con un pugno al volto. Il gesto non è sfuggito all'arbitro, il francese Jean-Loup Berent, che ha estratto il cartellino rosso per entrambi i giocatori.

Nell'ultima manciata di secondi Amato rimpinguava il bottino su rigore: 13 a 6. Ma l'espulsione costerà cara, per Crudeli scatta l'immediata squalifica e il forte giocatore non potrà scendere in campo a Noya per la semifinale contro gli spagnoli, che hanno nuovamente battuto gli avversari del Liceo La Coruña. E la sua assenza può fornire un grosso vantaggio agli iberici, che tenteranno di tutto per chiudere il turno già a casa loro, il 6 maggio.

L'allenatore Antonio Livramento, che dovrà studiare le opportune contromisure, per la prima volta ha rifiutato l'intervista di fine partita: «*Non sono nella condizione di parlare* — ha appena sussurrato — *questo assurdo gesto rischia di rovinare tutto il lavoro fatto sinora*».

La giornata di campionato si è conclusa con la sconfitta della Reggiana a Trissino e la vittoria del Lodi a Gorizia, due risultati che movimentano non poco la zona «play off». Alle spalle delle due capolista e del Novara quattro squadre si trovano nello spazio di soli due punti e tutto potrebbe ancora accadere.

Questa sera, tutti nuovamente in pista per la penultima giornata. Gli azzurri ospitano il Thiene. Livramento potrebbe già varare lo schieramento anti-Noya in attesa di conoscere quale sarà il suo avversario (tra Viareggio, Vercelli e Lodi) all'apertura del torneo finale.

l. l.

■ Campionato regionale di atletica

DOMODOSSOLA — Lo stadio «Curotti» ospita oggi il Campionato regionale di atletica leggera per portatori di handicap. Centinaia di atleti si sfideranno per aggiudicarsi il titolo regionale e per essere ammessi alle finali dei Campionati Italiani. L'incontro, organizzato dal Gruppo sportivo handicappati «Sempione 82» di Pallanzeno, prevede un intenso cartellone di gare che si snoderanno per tutta la giornata. (c. b.)

■ Baseball, solo una vittoria per la Tosi

NOVARA — La trasferta torinese non si chiude nel migliore dei modi per la Tosi Farmaceutici, tornata dal capoluogo piemontese con una vittoria e due sconfitte. Dopo il rinvio di venerdì per impraticabilità di campo e l'1 a 0 per la Juventus, risultato inconsueto nel baseball, dovuto ad errori difensivi del seconda base Bianchi, arriva sera si è aggiunta la seconda sconfitta per 9 a 8.

Anche su questa si recrimina molto in casa novarese: il T-Team è caduto al nono inning, dopo aver rimontato l'8 a 2 al quinto inning. Domenica mattina la vittoria per 15-11, frutto di un'altra rimonta, questa volta coronata da successo, partendo da un 9-2 al terzo inning. Contro la Juventus si è messo in evidenza Danny Newman, sia come lanciatore sia in attacco.

In classifica, Tosi, Milano e Torino condividono ora la stessa posizione dietro a Parma e Rimini, appaiate al comando, e San Marino, terzo. (r. s.)

Oggi a Bassano del Grappa

«Torneo Speranze» finale Nord-Sud

L'undici di Locatelli affronta la Sicilia-Calabria

Tutto è pronto a Bassano del Grappa per la disputa della finalissima del Torneo delle Speranze, giunto quest'anno all'8ª edizione. Per il secondo anno consecutivo a giocarsi il titolo sarà la selezione Piemonte-Val d'Aosta-Liguria allenata da Chico Locatelli: un traguardo centrato con un cammino eliminatorio in crescendo, concluso a punteggio pieno, con sei reti segnate e nessuna al passivo.

Lo scorso anno avversario di finale, a Serre Romano nel Lazio, era stato l'undici di casa e l'incontro si concluse proprio con la vittoria della selezione locale. Quest'anno sarà invece l'inedita coppia Calabria-Sicilia a contendere alla squadra di Locatelli il successo: forse una sorpresa (nel girone B hanno deluso sia la squadra lombarda che la vincente dello scorso anno che ha concluso l'avventura veneta a quota zero) ma di sicuro un avversario da rispettare al massimo.

«*Se la Calabria-Sicilia ha eliminato la Lombardia e i campioni uscenti del Lazio significa che merita sicuramente il titolo di squadra rivelazione. Noi dovremo affrontarli con il massimo rispetto. Partiamo da una serie consecutiva di tre vittorie e siamo favoriti: non vorrei che troppa euforia contagiasse l'ambiente e qualcuno credesse che i novanta minuti di Bassano siano una formalità*», afferma Locatelli.

Il selezionatore nel ruolo di «pompiere» per evitare eccessivi entusiasmi anche se la mista Piemonte-Val d'Aosta-Liguria è la squadra che ha fatto sicuramente vedere il miglior calcio e alcune interessanti individualità. Non si smentisce, il Chico, quando invece di cullarsi sugli allori ottenuti finora prepara con la massima cura la finalissima di oggi pomeriggio.

Questa la probabile formazione di partenza: Galliera, Carrea, Dondo, Bordini, Vecchio, Nervi, Nizzi, Cuc, La Rocca, Biolzi, Actis Dato. Pronti a subentrare Casazza, Ubertelli, Macchiavello, Penda, Sesia e Icardi.

Giancarlo Scartozzoni

■ Ceppiratti brinda in Coppa

NOVARA — La Ceppiratti gioca stasera (ore 21, palestra «Fermani» di via Premuda, ingresso gratuito) la gara di ritorno col Tec Fin Pinerolo valida per i quarti di finale della coppa Italia. Nell'andata, sabato scorso, i novaresi hanno perso di misura (2-3) resistendo molto bene agli avversari che quest'anno in B1 hanno concluso al quinto posto. La squadra novarese, appena promossa dalla C alla B2 dopo una stagione trionfale, ha dimostrato proprio a Pinerolo di potere competere da pari a pari con gli avversari e giocherà stasera con l'intenzione di sconvolgere ogni pronostico e di passare il turno. I tifosi del volley novarese, sempre più numerosi, non vorranno perdere l'occasione per festeggiare adeguatamente i giocatori dell'annata record.

(ml. s.)

Mi'auto con cui raggiungere qualsiasi meta.

Raggiungetela qui:

AUTONOVA s.r.l.
Concessionaria Ufficiale per Novara e Provincia
NOVARA - S. SEMPIONE 32 - TEL. 0321/472277 - 475129
FAX 0321/478483
BORGOMANERO - V. NOVARA 318 - TEL. 0322/846588
FAX 0322/846594
RANGE ROVER

MUSIC HALL
Jambo
MARTEDI' 25 APRILE
BALLO LISCIO
MASSIMO ANTELMI
Tutti i giovedì sera gioco a premi «Rendez Vous» trasmesso in diretta da Alta Italia TV (ingresso gratuito)

FINANZIAMO
a tutti • senza cambiali • fino a 500.000.000
L. 5.000.000 in 24 mesi da L. 244.800
L. 10.000.000 in 36 mesi da L. 351.600
C.B.FIN - finanziamenti, mutui, leasing
Via Palestro 1 - NOVARA - Tel. 0321 36.818
ARONA - Tel. 0322 48.475

DANCING Piranha
ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.106
MARTEDI' 25 APRILE
GIANNI DI PAOLA
SABATO SERA E DOMENICA POMERIGGIO
LA GRANDE DISCOTECA

CASTELLO
ala indipendente di mq 350 ca. con terreno
Frazione di Novara
VENDESI
Tel. 0321/27618

COME FAI SENZA IL FAX?

GARBOLI per l'Ufficio
TELEFAX-FOTOCOPIATRICI
RICOH GRAVELLONA TOCE
C.SO MILANO 46 - TEL. 0323 848.544

Esiste ciò cosa vuoi dire?
SOLITUDINE
No a tutto questo. Rivolgetevi con fiducia ad
A.I.R.I.N. IL RISVEGLIO
Troverete il compagno o la compagna ideale. Noi siamo in grado di risolvere ogni vostro problema con discrezione, serietà e simpatia.
Per informazioni telefonare allo
0321 35.133 - Novara

FIN FINANZIARIA NOMINESE
Corso Zanitello, 7
Lungolago - Pallanza
VERBANIA
Tel. (0323) 50.29.51
Si concedono prestiti a TUTTI... purché in possesso di reddito.
Es.: 10.000.000 a L. 230.000 mensili

studio casa
LAGO D'ORTA
AMENO: 15 milioni più dilazioni, in casa bifamiliare, soleggiatissimo appartamento abitabile di 4 vani più servizi, cortile, metano.
AMENO collinare: panoramica, soleggiata casa abitabile. 8 vani con servizi, cortile, terreno.
30 MILIONI in piccolo borgo, casa rurale, soleggiatissima, indipendente di vari locali loggiato panoramico, ampio portico, cortile.
CHALET con 800 mq di terreno: panoramico, soleggiatissimo, 3 vani più servizi, ampio piano terra, autorimessa.
OMEGNA
Lungolago Buozzi, 3/b
Tel. 0323/61.213

GRIMALDI PROPONE:
Verbania Suna libera subito casa indipendente composta da: piano seminterrato: cucina, dispensa, 3 cantine, piano terra: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, ripostiglio, wc, terrazzo; piano 1° soggiorno, cucina, 3 camere, bagno e wc, balcone, terreno al lago di circa 900 mq con annesso rustico.
Verbania Intra: mura cinema di circa 300 mq con annesso rustico su 2 piani da ristrut di circa 250 mq.
Busello di Ghiffa: carino paese porzione di fabbricato da ristrut composto da 10 locali su 2 piani + 2 cantine.
Omegna: libera subito villetta indipendente composta da: piano seminterrato box auto e cantina; piano rialzato: ingresso, soggiorno, pranzo, angolo cottura, 2 camere, doppi servizi, balcone; piano mansardato 2 camere, servizio, terrazzo; terreno di circa 1000 mq.
OMEGNA
Lungolago Gramsci 7
Tel. 0323 861.453

NOVARA - P.ta Mortara libera ampia mansarda con progetto di ristrutturazione già approvato. L. 25.000.000.
NOVARA - S. Agabio libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, servizio, balcone, ballatoio, solaio. Riscaldamento autonomo. L. 30.000.000.
NOVARA - VALENTINO libero appartamento in palazzina composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone. L. 40.000.000.
NOVARA - vicinanze viale Curtatone libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, due balconi, cantina, posto auto. L. 46.000.000.
NOVARA - adiacenze via G. Galilei appartamento piano alto con ascensore composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, balcone, cantina e box. L. 57.000.000.
NOVARA - Sacro Cuore appartamento duplex, piano alto con ascensore, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, balcone, cantina e box. L. 75.000.000.
NOVARA - Sacro Cuore libero 3/91 appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, tinello, due camere, bagno, balcone, box in affitto. Ottime condizioni. L. 65.000.000.
A 5 KM DA NOVARA - libera casa indipendente su due piani così composta: P.T. 2 ingressi, cucina abitabile, soggiorno, bagno, lavanderia, vano scala; 1° P. 2 camere, balcone; cortile di proprietà esclusiva, box. L. 100.000.000.
POSSIBILITA' 100% FINANZIAMENTO AGEVOLATO
SI ACCETTANO PERMUTE DIRETTE
SanMarco Immobiliare s.r.l.
Novara - Via Morandi 7 - Tel. 0321 457.238/9
PREMIO MERCURIO D'ORO 1983

14ª FIERA DI NOVARA
CAMPIONARIA GENERALE
patrocinio
Associazione Commercianti e Comune di Novara
23 Aprile - 1° Maggio 1989
Parco dell'Agogna • viale J.F. Kennedy
Inaugurazione Domenica 23 Aprile ore 10
Orari
festivi ore 14.00 - 23.00
feriali ore 16.00 - 23.00
Segreteria Novara Esposizioni c.so Risorgimento 97 Novara e stivanti

Il Comune non trova i locali per trasferire il negozio

Aravecchia, una parrucchiera blocca i piani di demolizione

Gli abitanti del rione solidali con Alma Gilioli - Un esposto per le case di Corso Bormida

VERCELLI — I lavori di abbattimento del vecchio edificio di via Aravecchia, conosciuto come il «casermone», si sono fermati. Sotto le ruspe doveva scomparire un'intera ala della casa, la più cadente, per lasciare il posto a nuovi alloggi di edilizia popolare. Il Comune però non è riuscito a trovare una sistemazione a tutti gli inquilini: è rimasto un piccolo negozio di parrucchiera che ha fatto inceppare il piano di abbattimento.

Alma Gilioli sarebbe pronta a lasciare le due vecchie stanze in cui lavora da anni: non si trova però un altro locale in cui sistemare caschi, lampade e lavatesta. In un primo tempo il trasloco pareva cosa fatta. Sempre al «casermone» si trovano altre due camere inutilizzate: la sede di una società sportiva, oggi sciolta. La pettinatrice avrebbe pagato le spese per i nuovi allacciamenti di acqua e corrente, ma non è riuscita ad ottenere le chiavi dell'alloggio. Rimarranno al vecchio proprietario, che sembra intenzionato a fondare un altro gruppo sportivo.

Un'altra soluzione poteva essere l'affitto della sede dell'associazione bocciofila del quartiere, la Aba, sempre a pochi passi di distanza. Ma i soci chiedono una contropartita;; un'altra stanza oppure una costruzione prefabbricata per riparare i frequentatori dei campi di gara. La sede della Aba, soprattutto durante l'inverno, si trasforma nel punto di incontro di moltissimi anziani.

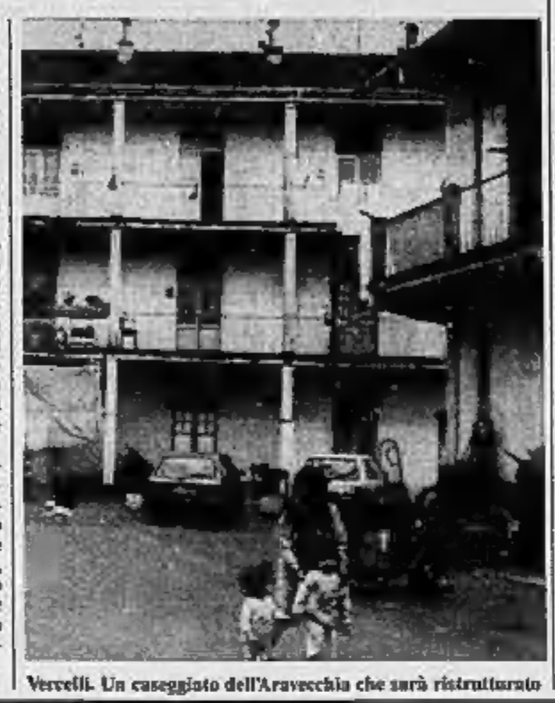
Il trasloco diventa sempre più complicato: se Alma Gilioli aprisse il suo piccolo negozio in un altro quartiere della città le clienti sarebbero disposte a seguirla? Qualcuno ha proposto alla pettinatrice di «chiudere» finché non sarà ricostruita la nuova ala del «casermone». Ma si tratterebbe di un'altra soluzione «in perdita». Anche l'assessore ai lavori pubblici, Giovanni Amerio, chiamato l'altra sera al quartiere, pare che non abbia potuto far altro che allargare le braccia. Dopo una lunga discussione sono stati risolti soltanto alcuni problemi di secondo piano: la recinzione dei campi di bocce, la pulizia del cortile interno del caseggiato, ancora invaso dai rifiuti.

I vecchi inquilini dell'edificio dicono di sentirsi presi in giro, protestano ma si stringono intorno ad Alma Gilioli. Si parla da anni dei lavori di demolizione, della brutta casa destinata a scomparire, di una nuova politica abitativa e commerciale per l'intero quartiere. E ora c'è un nuovo contrattempo: il progetto si è fermato ancora.

Le famiglie che vivono nelle case popolari di corso Bormida raccontano invece un'altra storia di trasferimenti e di proteste. Alcune di loro, durante l'estate, si sposteranno alla casa-parcheggio costruita dallo Iacp al rione Cappuccini per gli inquilini di case destinate alla ristrutturazione.

Altre persone, invece, dovranno aspettare più a lungo perché il trasloco avviene a rotazione. Ma dicono che non ce la fanno a vivere in case troppo sporche, chiedono interventi contro i topi, la sistemazione delle cantine. Hanno già firmato un esposto, ma sperano nell'intervento dell'Istituto.

Roberta Martini



Vercelli. Un caseggiato dell'Aravecchia che sarà ristrutturato

Il 25 aprile di Vercelli nei ricordi di Domenico Facelli

«E rispuntò la libertà»

Gli scioperi ad oltranza nelle fabbriche prepararono il terreno all'arrivo dei partigiani L'occupazione della sede dei sindacati agricoli - La cerimonia di oggi in parco Camana

VERCELLI — Il 15 aprile del 1945 il Comitato di agitazione definisce il programma dello sciopero generale che, secondo le previsioni, dovrebbe bloccare ad oltranza l'attività nelle fabbriche e nelle campagne del Vercellese.

L'arrivo degli Alleati in città è dato per imminente, dal Biellese stanno scendendo le brigate partigiane ed il Comitato di liberazione cerca l'appoggio della popolazione per far cadere la traballante amministrazione fascista. Uno sciopero potrebbe innescare la ribellione. Ecco il racconto dei giorni che precedettero il 25 aprile nei ricordi di Domenico «Mimì» Facelli, 91 anni portati con disinvoltura, storico del pci e, allora, responsabile del Comitato di agitazione.

Lo sciopero, dunque. Il 13 sera Facelli, Giuseppe Rosso, Giuseppe Ferraris (uno dei padri del partito socialista) e Filippo Pasino mettono a punto il programma per una protesta all'indomani a Gattinara. Il centro vinicolo vercellese è stretto in una morsa: da un lato, verso la Valsesia, premono i partigiani, dall'altro i tedeschi. *«La paura di rappresaglie è forte* — racconta Facelli — *ma il tentativo di coinvolgere gli abitanti riesce. Rinunciamo al comizio, ma la piazza principale del paese è gremita di gente e la parola "liberazione" circola insistentemente».*

Il giorno 20 la protesta riesce a Vercelli dove gli attivisti hanno un buon seguito alla Châtillon, alla Montecatini e alla Pettinatura Lane. Lo sciopero continua e il Comitato di agitazione tenta un colpo di mano: l'occupazione della sede dei sindacati agricoli, in piazza Roma, dove c'è ora la Camera del Lavoro.

«Agimmo il 24 notte — continua Facelli — *convinti che il giorno dopo sarebbero giunte in città le brigate partigiane che scendevano dal Biellese. L'obiettivo venne raggiunto solo in parte: riuscimmo ad occupare l'edificio, ma il mattino del 25 i partigiani, contrariamente alle previsioni, non erano ancora entrati in città. Tenere la sede del sindacato, in quelle condizioni, era impossibile. Decidemmo allora di lasciarla, di uscire dalla città e andare incontro ai partigiani».*

Vercelli. I partigiani sfilano in corso Libertà (Foto Luciano Giachetti detto «Baita»)

A questo punto si impone una pausa nel racconto di Facelli. Sulla data esatta della liberazione di Vercelli gli storici non si sono ancora messi d'accordo. Alcuni sostengono che i partigiani giunsero a Vercelli il 25, altri, come Facelli, il 26. Probabilmente è una differenza che si gioca sul filo delle ore, ma dopo 44 anni non è stata ancora chiarita.

Ritorniamo ai ricordi di Facelli. *«Sapevamo che i partigiani si erano attestati al Crocicchio di Buronzo ed avevano bisogno di una guida attraverso i boschi del Cervo per arrivare a Vercelli. C'era poi l'ostacolo di una colonna fascista che bloccava la strada a Collobiano, ma riuscimmo ad aggirarla e a giungere in città».*

Era il 26 aprile, ma qualche ora prima (forse ancora il 25, ed ecco nascere il dissidio tra gli storici), un gruppo di partigiani era arrivato ai Cappuccini, alla periferia della città.

«Nel frattempo i fascisti, informati di quanto stava accadendo, decisero di lasciare Vercelli e il 26 si arrese il gruppo tedesco che aveva una postazione fortificata all'inizio di corso Casale. E dopo anni, rispuntò finalmente la parola "libertà"». Tra il 27 e il 28 aprile arrivarono poi le truppe americane. Anche per Vercelli l'incubo era finito.

Il 25 Aprile verrà ricordato oggi con una cerimonia organizzata dal Comune. Alle 9,30, nella basilica di Sant'Andrea. Messa in suffragio dei caduti, poi un corteo lungo viale Garibaldi raggiungerà piazza Cesare Battisti dove verrà deposta una corona al monumento ai Caduti. Alle 11, in parco Camana, sulla ricorrenza della Liberazione parlerà il sindaco Fulvio Bodo.

Daniele Cabras

Gli enti locali devono trovare i finanziamenti per avere Ingegneria e Lettere

Università, si cercano i miliardi

VERCELLI — Gli enti locali stanno stringendo i tempi per finanziare la nuova Università. Anche se il governo e il ministero interessato (quello della Pubblica Istruzione) devono ancora dare una scadenza ben precisa, la settima commissione del Senato che ha dato il parere definitivo sull'istituzione dei nuovi atenei ha stabilito che le Facoltà dovranno essere attivate «compiutamente» entro il 31 dicembre 1990.

Spiega il presidente del Comitato promotore dell'Università vercellese, Antonino Filiberti: *«Attivare "compiutamente" significa convenzionarsi, per quanto ci riguarda, con il Politecnico e l'Università di Torino, per "gemmare" le Facoltà di Ingegneria e di Lettere e Filosofia. Con il Politecnico la convenzione è automatica, visto che ormai ospitiamo da anni i "corsi seminariali" di Ingegneria, con Lettere il discorso è tutto da impostare. Ma l'operazione potrà essere avviata solo quando saremo certi dei finanziamenti sui quali contare e delle sedi per le due Facoltà».*

Per quanto riguarda i finanziamenti, giovedì e venerdì il Consiglio comunale è impegnato nella discussione del bilancio pluriennale, un bilancio che prevede mezzo miliardo di impegno per quest'anno e cinque miliardi per il prossimo triennio. Finalizzati a che cosa? *«Di specifico, ancora non lo sappiamo* — risponde l'assessore al Bilancio Carlo Robutti —, *ma il Comune dovrà decidersi a destinare un fondo cospicuo da mettere a disposizione immediatamente dell'insediamento universitario, secondo le necessità prioritarie che si presenteranno in questa fase di preparazione all'arrivo delle Facoltà».*

Sinora erano stati proprio Provincia e Comune i principali enti «sponsor» del Comitato promotore dell'Università. Gli stanziamenti annuali servivano quasi esclusivamente a pagare gli insegnanti; e vediamo com'erano ripartiti: 130 milioni a carico della Provincia, 50 del Comune e 50 della Banca Popolare di Novara; quindi 20 milioni della Cassa di Risparmio di Vercelli e di Torino e dal Comune di Biella, 10 della «Cassa» di Biella, 2 dall'Associazione industriale e dal Comune di Borgosesia, 1 milione dall'Ascom.

Con le «gemmazioni», queste quote passeranno a carico delle Università, ma gli enti che sinora coprivano i costi di gestione saranno chiamati ad impegnarsi con cifre assai più consistenti per la costruzione pratica delle sedi. Ormai l'obiettivo è puntato sull'istituto Borgogna: ma sarà necessario spostare l'Ita nel nuovo istituto che Provincia e Comune contano di ricavare nell'ex Itap di corso Avogadro di Quaregna. I tempi dell'operazione sono ristretti.

e. d. m.

■ I funerali di don Fusetta

PEZZANA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del parroco del paese don Guido Fusetta, 71 anni. Un male incurabile ha minato il suo fisico. Originario di Casaleggio, in provincia di Novara, don Fusetta era arrivato in paese nel 1950 come viceparroco ed era poi subentrato a don Eusebio Ferraro. Appassionato cultore di storia locale e di archeologia, ha raccolto dettagliate documentazioni sul periodo romano e sulle confraternite del paese. Sue sono le realizzazioni del campo sportivo, dei campi da tennis e della piscina.

(g. b.)

■ La Provincia e il bilancio

VERCELLI — La giunta provinciale ha organizzato incontri di consultazione sul bilancio di previsione del 1989 con i Comuni, le Comunità montane, le associazioni imprenditoriali, artigianali e commerciali del Biellese, Valsesia e Vercellese. Per i passi del Vercellese è prevista una riunione domani, alle 17, in Sala delle Tarsie. *(r. m.)*

■ Incontri di cultura classica

VERCELLI — Nuovo appuntamento con l'Associazione italiana di cultura classica giovedì, alle 17,30, nella Sala capitolare dell'abbazia di Sant'Andrea: Francesco Della Corte, docente all'Università di Genova, parlerà su «Il faggio di Titiro».

(a. co.)

Giovedì suona la Taurinense

Cori benefici

VERCELLI — Giovedì sera, al Civico, si svolgerà la prima iniziativa pubblica della delegazione di Vercelli della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro: con inizio alle 21, è in programma un concerto della Fanfara e del Coro della Brigata alpina «Taurinense».

Spiega il presidente della delegazione vercellese, Dario Casalini: *«L'ingresso sarà ad offerta. Contiamo molto sulla partecipazione dei cittadini a questa prima serata pubblica e vogliamo ringraziare di vero cuore la Fanfara e il Coro della "Taurinense" che hanno accettato di esibirsi completamente gratis; vista la finalità della serata, non hanno nemmeno voluto il rimborso delle spese di viaggio. E' un'ennesima riconferma di che cosa sono e di quanto valgono gli alpini».*

Tra l'altro, l'Associazione alpini di Vercelli ha collaborato attivamente all'organizzazione del concerto, con un «pool» di enti, di associazioni e di privati (ci sono anche i fratelli Schellino, gli «sponsor» della Pro Vercelli), che hanno risposto positivamente all'invito della delegazione.

La Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, presieduta da Allegra Agnelli, si è costituita nel 1986 con lo scopo di creare un Centro regionale per la ricerca e la cura del cancro. La Fiat Engineering ha già predisposto un primo progetto del Centro e la Fondazione ha successivamente fatto un accordo con l'Ordine Mauriziano per la gestione del settore clinico. Il Centro disporrà di un settore-ricerca e di una divisione clinica con 120 posti-letto iniziali, quindi, ambulatori, laboratori, un Centro elaborazione dati, una biblioteca.

Per finanziare il Centro, dal 1986 sono state indette iniziative di vario genere da tutte le delegazioni piemontesi che ormai sono venti.

e. d. m.

La rivoluzione tecnologica fa sparire antiche tecniche di coltivazione

E lo «slottatore» modellava le risaie

Permetteva di livellare alla perfezione il terreno prima della sommersione - Ora il raggio laser ha sostituito il lavoro dell'uomo - Nella Baraggia gli ultimi «esperti» pareggiano la terra con il badile

ROVASENDA — Con «fondo» degni di un provetto spadaccino, Giuseppe Remondino lancia attorno a sé il badile alla ricerca dei mucchi di terra che emergono dall'acqua. E' l'operazione emblematica della «slottatura», una tecnica di coltivazione che sta scomparendo in risaia. *«Quando però c'era ancora il cavallo* — dice — *era più facile livellare il terreno».*

E l'agricoltore sembra rimpiangere i tempi in cui le «slottatore», ritto in piedi su di un grosso asse legato con fini ad un cavallo, girava in tondo nella risaia, compiendo evoluzioni da equilibrista, alla ricerca dei grumi di terra da sommergere.

Era l'atto conclusivo di un processo di lavorazione che trasformava le secche stoppie della risaia in «terra d'acqua». Tutta una serie di lavori iniziatasi qualche mese prima, che comprendeva l'aratura, la concimazione, l'erpicatura.

«Far "primavera" — continua Giuseppe Remondino — *voleva dire soprattutto far le "corde" tra una piana e l'altra. Gli argini tra una risaia e l'altra ce n'erano a centinaia, perché le piane erano piccole, e bisognava costruirli ben compressi per non lasciar uscire l'acqua dai buchi».*

E le piane, oltre ad essere piccole, erano anche mal livellate: mezzo metro d'acqua in un angolo, isolotti asciutti dal lato opposto. E «slottare» voleva proprio dire far sparire il fango, il «lutum», dello strano mare a spicchi che si veniva formando.

Un procedimento che dall'introduzione della risaia, nel '500, è sempre stato affrontato in modi diversi: con animali (mucche e buoi che calpestavano il fango, come si usa ancora oggi in certi Paesi afro-asiatici), con squadre di «badilanti» allineati, fino all'asse trainato dal cavallo e, alla scomparsa di questo, alla lama metallica azionata dal trattore. Sistemi tutti curativi anziché preventivi. Ora si può dire che il termine «slottatura» sia definitivamente scomparso dal gergo del risicoltore. A determinarne l'eliminazione è stato il progresso tecnologico.

Giuseppe Remondino è l'ultimo epigono dell'immemorevole schiera di calpestatori e badilanti che per secoli si sono adoperati a far sì che la superficie azzurro-melmosa delle risaie d'aprile non fosse incrinata da escrescenze antiestetiche. Ora quando l'acqua entra nelle «camere» è come se entrasse su un tappeto di biliardo.

Il piano perfetto lo si ottiene ora grazie al raggio laser, tanto decantato nella micromedicina e nella telematica. L'effetto più apprezzato dagli agricoltori del raggio laser, applicato alla pala di una ruspa, è il notevole risparmio che consente nel consumo di un elemento prezioso (e costoso) in risicoltura come l'acqua.

«Un livello di due o tre centimetri — dicono i conduttori della cascina "Sette Sorelle", una delle più grandi aziende agricole della Baraggia — *è sufficiente a tenere sommersa anche una "piana" di 40.000 metri quadri, con tutti gli altri benefici connessi: ad esempio più facile allacchiamento delle sementi, annullamento dell'effetto onda (che sradica le piantine di riso) provocato dal vento, riduzione dei "buchi" nelle "corde" causati dalla pressione dell'acqua eccessivamente alta, minore crescita di erbe infestanti».*

a. co.

Vercelli. Non era facile cogliere uno slottatore con cavallo in azione. Ci è riuscito l'obiettivo di Giuseppe Scarparo. Il chitarrista del complesso-folk dei «Celti» ha inquadrato in una risaia del Vercellese una delle ultime operazioni del genere svolte nella «terra d'acqua»

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Rain Man, l'uomo della pioggia di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino.
NUOVO ITALIA: Una pallottola spuntata di D. Zucker con Leslie Nielsen, Priscilla Presley.
PRINCIPE: Gli irriducibili con Richard Gere, domani chiuso.
VIOTTI: In fuga per tre di Francis Veber con Nick Nolte, Martin Short, domani chiuso e da giovedì **I gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito.
BELVEDERE: con apertura ore 15: **S.O.S. Fantasmi** (dolby stereo).

GATTINARA

ITALIA: La bella addormentata nel bosco (cartoni animati) di Walt Disney, domani chiuso e da giovedì film vietato ai minori di 18 anni.

GHEMME

ITALIA: Nightmare 4 - Il sogno risveglio.

SANTHIA'

IDEAL: Snack Bar Budapest.

TRONZANO

LUX: L'opera al nero.

FARMACIE

Usl 48 - Vercelli: *Dr. Ferro & Greppi*, corso Libena 78 tel. 65.056.
Usl 50 - Grignasco (NO): *Dr. Pierguiseppe Barra*, piazza Cavalieri 2, tel. 0163-417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411; Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli** via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblinedia, via Fratelli Lavoy 47, tel. (0161) 66.090.

BRICARELLO
AUTO MULTIMARCHE
UN SALTO DI QUALITÀ
50 anni di competenza, serietà, assistenza, professionalità, per vendere oggi auto di tutte le marche.

AUTO NUOVE E USATE DI OGNI MARCA E TIPO
FUORISTRADA VEICOLI COMMERCIALI
OFFICINA RIPARAZIONI E ASSISTENZA MAGAZZINO RICAMBI
BRICARELLO, MULTIMARCHE BIELLA CHIAVAZZA

I biellesi hanno preferito trascorrere a casa il «ponte» d'aprile

Traffico record ieri in città

Paralizzata la zona del mercato - Lunghe code di auto in via Cavour e in via Pietro Micca - In centro parcheggi esauriti - Mobilitati i vigili urbani - Diecimila turisti in tre giorni al santuario di Oropa

BIELLA — «Sembrava di essere alla vigilia di Natale. C'erano migliaia di persone che giravano tra i banchi di piazza Martiri, curiosando, facendo acquisti. Le strade di accesso erano tutte intasate dal traffico. Dicevano che la maggior parte dei bielresi aveva approfittato del lungo ponte del 25 aprile per andare al mare o in montagna, ma evidentemente molta gente è rimasta a casa».

Il sottufficiale della polizia urbana, che ieri mattina era in servizio nella zona del mercato, ha dovuto impiegare subito tutti gli uomini che aveva a disposizione. La situazione già verso le 10 era critica in via Cavour. La strada di accesso a piazza Martiri da Nord, si era formata una colonna di veicoli che raggiungeva il semaforo di Riva. A Sud, in via Pietro Micca, la coda di auto arrivava fino a piazza Lamarmora.

Da quel momento, per tutto il giorno, a parte un momento di relativa calma tra le 13 e le 14, la circolazione stradale nell'area delle «tre piazze» (piazza Curiel, piazza Martiri della Libertà e piazza 1° maggio) si è svolta con molta difficoltà. Alla gente che si recava al mercato, si sono sommate le migliaia di pellegrini che usavano le stesse strade per salire al santuario di Oropa. Più volte grossi autobus sono rimasti intrappolati nel traffico lentissimo, evidenziando una volta di più l'urgenza di trovare una soluzione idonea al problema del «nodo di Riva».

Biella. Folla ieri al mercato di piazza Martiri come alla vigilia di Natale (Foto S. Fighera)

Anche nel resto della città il traffico è stato intenso con gran lavoro per i 42 vigili urbani distaccati nei punti nevralgici (l'organico è di 64 elementi). Ma nonostante questo spiegamento di forze, soprattutto in centro trovare un posto libero per lasciare l'auto in sosta è risultata un'impresa difficile.

Dice un commerciante: «Hanno lavorato molto i negozi di generi alimentari. Per il resto si è vista tanta gente che guardava, confrontava, chiedeva prezzi, forse in vista di acquisti importanti. Il giro d'affari è stato però normale».

Il posto delle migliaia di biellesi che hanno approfittato del ponte del 25 aprile per una breve vacanza è stato preso dai turisti. Già domenica i paesi della Valle Cervo e della Valle Elvo sono risultati affollati quasi come in estate. Molti erano emigrati che avevano utilizzato i giorni di festa per riaprire le case estive.

Una delle mete preferite dai gitanti è stata ancora Oropa: in tre giorni sono saliti al santuario della Madonna Nera circa diecimila persone. Centinaia sono arrivate oltre che da tutto il Piemonte, da Bari, Casalnuovo di Napoli, Lari di Pisa, Milano e anche dalla lontana Olanda. Per domani è atteso invece un gruppo dall'Austria. Dice il rettore don Giovanni Saino: «Molti ci chiedono notizie della prossima visita del Papa; in tanti ci chiedono un posto per quel giorno. Noi per il momento non mandiamo indietro nessuno, accettiamo le prenotazioni ma con riserva, nel senso che alla fine qualcuno per forza dovrà restare a casa in quanto non ci sarà posto per tutti».

Animato anche il santuario di Graglia. Nella vicina Valsesia, è stata registrata una discreta affluenza di sciatori a Mera e ad Alagna. Le piste del Monterosa hanno ospitato il passaggio dei 175 partecipanti al «Raid Blanc», la Parigi-Dakar dello sci. Dopo aver pernottato alla capanna Gnifetti, il gruppo ieri mattina è ripartito per raggiungere il colle del Lys e scendere poi a Zermatt.

Maurizio Alfisi

Sviluppi nelle indagini per l'attentato di Brusnengo

Il racket voleva colpire la Jeep della discoteca

Il titolare del «Faro» ha un'auto simile a quella di Gian Luca Bercellino

BRUSNENGO — Piercarlo Lorenzi, uno dei soci del dancing Il Faro (la sala da ballo è proprietà di una società in accomandita semplice) possiede una Jeep Cherokee quasi identica a quella di Gian Luca Bercellino, il figlio ventiduenne di Gian Carlo, l'ex stopper della Juventus e della Nazionale, il cui fuoristrada è stata devastato dall'attentato di giovedì notte nel piazzale del locale, situato in via Rovasenda 180, a duecento metri dalla statale Biella-Laghi.

Le due vetture si differenziano solo per il colore, blu metallizzata quella di Gian Luca, bordeaux l'altra, un particolare che gli inquirenti tengono in grande considerazione e che potrebbe indirizzare l'indagine su una pista precisa, anche perché, proprio in queste sfumature di tinte, potrebbe essere racchiusa la «chiave del giallo».

Gli ultimi elementi raccolti dai carabinieri e la perizia tecnica sull'ordigno hanno infatti ristretto il campo delle supposizioni.

Gli investigatori sono sempre più convinti che l'attentato non costituisca un avvertimento o una vendetta nei confronti della famiglia Bercellino. «E' stata scelta la Cherokee perché si trovava vicino al bosco: chi ha messo la bomba in un attimo ha potuto dileguarsi senza essere notato — spiegano —. Casualmente appartiene a Gian Luca Bercellino. Poteva essere di chiunque altro oppure, considerato che uno dei proprietari del dancing possiede una jeep quasi identica, è stato commesso un errore in quanto si voleva danneggiare l'altra vettura».

L'inchiesta prosegue così su linee precise e molta attenzione gli investigatori rivolgono alla pista di un possibile «racket dei locali notturni» anche se un rilievo della perizia tecnica compiuta dagli artificieri farebbe escludere la presenza nella zona di un'organizzazione «in grande stile»: l'ordigno piazzato sotto la Cherokee è di fabbricazione artigianale e quasi certamente è stato confezionato «da una persona abituata a maneggiare esplosivi e armi ma che dispone di attrezzature limitate».

Inoltre le affermazioni dei proprietari del Faro che già giovedì sera avevano sostenuto di «non aver mai ricevuto minacce, intimidazioni o richieste di denaro» fanno credere che l'attentato sia stato compiuto da una piccola banda a scopo di estorsione (le richieste verrebbero «presentate» tra qualche settimana) oppure ad opera di un balordo. «Se fosse chiaro il movente tutto sarebbe più semplice» ammettono gli investigatori.

Il cerchio in cui stanno attualmente i carabinieri della compagnia di Varallo si sta quindi restringendo. In questi giorni i carabinieri stanno compiendo un'accurata serie di controlli nei locali pubblici della Valsesia e del Biellese orientale e una cinquantina tra pregiudicati e tossicodipendenti sono stati identificati.

L'ipotesi di un «racket» non trova conferma nei gestori delle sale da ballo del Biellese e della Valsesia: «Non abbiamo mai ricevuto richieste di pagamenti né intimidazioni» rispondono alla Cave di Vintebbio, alla Peschiera di Valdengo, al Carnevel di Cossato.

Roberto Eynard

A Curino un premio alle mamme

CURINO — Dopo Vallemosso, è la volta dell'amministrazione comunale di Curino, con la concessione di un premio in denaro, ad incentivare le nascite. L'altro giorno il Comune, approvando una delibera in assemblea consiliare, ha deciso di offrire 500 mila lire alle future mamme. Per ottenere l'assegno, che verrà attribuito per i tre anni successivi al parto, sarà sufficiente consegnare una domanda agli sportelli della segreteria comunale corredata dai certificati di nascita e di stato famiglia. E' stata posta un'unica condizione: la residenza a Curino, per un periodo di almeno due anni, di uno dei genitori. Inoltre il premio verrà assegnato soltanto per il primo figlio. *(d. p.)*

Giovanni Goria domani al Rotaract

BIELLA — Giovanni Goria, l'ex presidente del Consiglio dei ministri e per parecchio tempo responsabile del dicastero del Tesoro, sarà ospite domani sera della sezione biellese del Rotaract. I giovani del «Rotary club». L'esponente politico alle 20 terrà una conferenza con tema: «L'esperienza di presidente del Consiglio». Alla serata parteciperanno anche i soci del Rotary di Biella e di Vallemosso. *(d. p.)*

LA GRANDE FESTA DEGLI SCOUT

Biella. Oltre 500 scout di Vercelli, Biella, Santhià, Trino, Trivero e Gattinara domenica hanno invaso la città per celebrare la «festa di primavera», il tradizionale incontro dei «giovani esploratori». Nella foto di Sergio Fighera un gruppo di scout in piazza del Duomo mentre osserva i manufatti appositamente realizzati per l'incontro

Iniziati i lavori del moderno complesso di via Amendola

Cossato, il municipio del futuro

I locali ospiteranno uffici, laboratori e magazzini dei servizi tecnici - Pronto il progetto del nuovo palazzo comunale in piazza Mercato: costo 5 miliardi

COSSATO — Si sono iniziati i lavori per la costruzione dei nuovi edifici comunali di via Amendola, nell'area dell'ex macello. Si tratta di un complesso (costo di 530 milioni) formato da due stabili che conterranno uffici, magazzini e laboratori riservati agli addetti del settore tecnico.

Per l'amministrazione comunale di Cossato la sede staccata ha un notevole significato: è il primo passo concreto verso una radicale riorganizzazione dei servizi pubblici. Dello studio di questo problema è stato incaricato l'architetto Franco Nosengo che, in un progetto già presentato all'assemblea consiliare, ha previsto la costruzione di un moderno palazzo municipale in piazza del Mercato dal costo superiore ai 5 miliardi.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Ennio Paolini: «Le attuali sedi comunali risultano sempre meno adeguate alle esigenze di un centro in espansione come Cossato. Per ora ci limiteremo a spostare gli uffici del settore tecnico, poi prenderemo una decisione definitiva per quanto riguarda il nuovo municipio. L'unica cosa certa è che si tratterà di un unico grande palazzo: per quanto riguarda il tipo di costruzione stiamo ancora valutando la proposta dell'architetto Nosengo».

La sede di via Amendola verrà ricavata utilizzando in parte la vecchia costruzione dell'ex macello. Da un lato sorgerà un'autorimessa di 150 metri quadrati capace di contenere cinque furgoni mentre dall'altro verrà innalzata una palazzina di due piani.

Al pianterreno troveranno posto i magazzini ed i laboratori per i tecnici dell'acquedotto, per i muratori, i decoratori e gli elettricisti. Nel primo piano verranno ricavati gli uffici ed un deposito per le attrezzature. Nel progetto è prevista anche la sistemazione dell'area esterna, con la pavimentazione della strada d'accesso e la costruzione di un parcheggio.

Di ben più vasta portata è la studio di Franco Nosengo. Oltre alla proposta del palazzo municipale (una costruzione di sei piani di cui due interrati), sono presi in esame altri edifici comunali che verranno ristrutturati: villa Ranzoni (dovrebbe contenere la biblioteca e la fonoteca), villa Berlanghino (ospiterebbe il centro per anziani e la sede di Informagiovani), l'attuale municipio di piazza Angiono (con una mensa per i dipendenti e la sede del Distretto scolastico), l'edificio di via Marconi (un centro d'incontro), il fabbricato di piazza Gramsci (dovrebbe diventare la sede della Comunità montana) ed il Teatro Micheletti dove, oltre all'ampliamento a cinquecento posti, è in programma la creazione di uno spazio per la scuola di danza.

Daniele Pasquarelli

Ai cuochi di Finale il concorso dell'Alberghiero

TRIVERO — E' andata ai giovani cuochi di Finale Ligure la vittoria nel secondo concorso gastronomico nazionale riservato agli studenti degli istituti alberghieri.

Gli «chefs» di Finale hanno conquistato il gradino più alto del podio presentando un gustoso «cosciotto di agnello alle erbe liguri».

Al secondo posto, a pari merito, si sono classificate il Cfp di Barolo, l'Ipsia di Asiago, l'Ipas di Sestri Ponente e l'Ipas di Varallo Sesia.

Alla manifestazione hanno partecipato una decina di scuole alberghiere. *(d. p.)*

I congressi socialista e liberale

Corrado Mosca segretario pli

Psi, Mongilardi rileva Vasino alla segreteria

BIELLA — Colpo di scena nel congresso psi svoltosi sabato e domenica: Francesco Vasino che tutti gli esponenti socialisti davano per riconfermato alla segreteria provinciale (era stato eletto due anni fa) ha lasciato l'incarico di responsabile territoriale. La decisione, un autentico colpo di fulmine, è stata ufficialmente annunciata dal responsabile nazionale degli enti locali, Ghisy La Ganga.

«Francesco Vasino — ha spiegato l'esponente politico — è stato chiamato dalla direzione nazionale del partito a ricoprire un importante incarico», una dichiarazione che ha colto tutti di sorpresa. E nei corridoi ha trovato conferma una voce che circolava da qualche tempo: l'ex segretario entrerà a far parte del comitato esecutivo dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, un incarico non nuovo considerato che, per quasi un decennio e fino a un anno e mezzo fa, Vasino ha ricoperto l'incarico di vicepresidente della Cassa di risparmio di Biella. A guidare in campo provinciale il psi è stato poi nominato Anselmo Mongilardi che ha garantito «una continuità di linea».

Con lui (e con lo stesso Vasino) fanno parte del nuovo direttivo socialista Franco Biscu, Luciano Boezio, Sandra Bompan, Adriana Bonino, Mario Bruno, Dionisio Casonato, Giovanni Chila; Silvia Comoglio, Tiziana Gianusso, Angiolino Guzzo, Eugenio Leone, Piero Martarino, Piero Napolitano, Giuliano Ramella, Felice Ravagnani, Maria Pia Signorelli, Franco Smerieri, Chiara Valz Blich, Franco Vercellino, Luigi Vesipa, Lino Zanchi, Tito Zaninetti, Iver Capellaro, Adriana Guelpa, Franca Mezzo, Gino Bonino, Arcangelo Caccamo, Ugo De Tommasi e Pier Giulio Piantedosi.

Anche tra i liberali il fine settimana ha portato delle novità: Corrado Mosca è stato eletto segretario regionale e Paolo Azario è entrato a far parte della vicesegreteria piemontese.

r. evn.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: Un a tutti rose
IMPERO: Men's club
MAZZINI: Il meraviglioso Pinocchio
ODEON: I gemelli
SOCIALE: Antiziano parlamentare.

BORGOSESIA

SOCIALE: Giovani pistoleri.

CANDELO

VERDI: Chiuso.

COGGIOLA

RADAR: La bella addormentata nel bosco.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: La bella addormentata nel bosco.

PRAY

EXCELSIOR: Mississippi burning.

SERRAVALLE

CORSO: Gli inviolabili.

TOLLEGNO

FELIX: chiuso.

VARALLO

EDITORIA: Bagdad cafè.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351. **Tollegno, Occhieppo Superiore, Candelo.**
Usl 48. BRUSNENGO: Mongilardi, via Roma 92, tel. [illegible] 644; **Strona, Valle Mosso, Crevacuore.**
Usl 49. BORGOSESIA: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. **VARALLO:** Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.181. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Mattei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Loca 1, tel. 25.913.

Oggi torneo giovanile a Gaglianico

GAGLIANICO — Si disputa oggi il trofeo calcistico «Gian Luca Bocca», riservato alla categoria esordienti ed intitolato alla memoria di un giocatore delle squadre giovanili del Gaglianico morto in un incidente stradale. Alla competizione prendono parte sei squadre: nel girone A figurano Biellese, Aurora Alessandria e Santa Rita Novara, nel B Mergozzo, St-Vincent e Gaglianico.

Le finali si svolgeranno nel pomeriggio dopo le ultime gare di qualificazione: alle 17.30 si giocherà per il 3° e 4° posto e alle 18,30 per il 1° e 2°. *(d. p.)*

E' morto il nonnino di Ponderano

PONDERANO — Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale i funerali di Flaminio De Marta, 101 anni, il decano degli abitanti di Ponderano.

Il pensionato, cavaliere di Vittorio Veneto, è morto l'altra notte nell'abitazione di via IV Novembre. Flaminio De Marta era nato il 31 agosto 1887.

(d. p.)

Le manifestazioni del 25 aprile nel Biellese e in Valsesia

Tornano le salme di 5 soldati

BIELLA — Proseguono nel Biellese e in Valsesia le celebrazioni del 44° anniversario del 25 Aprile. Dopo le manifestazioni di ieri a Cossato, Trivero, Valle Mosso, Masserano e di domenica a Tavigliano, Cavaglià, Torrazzo (è stato inaugurato un monumento), Strona e Mezzana, oggi il calendario si infittisce di appuntamenti rievocativi.

Uno dei più importanti si tiene a Biella dove il programma prevede il ritrovo dei partecipanti alle 9.45 in piazza Battistero per la deposizione di corone d'alloro alle lapidi poste sotto i portici di Palazzo Oropa.

Quindi, dopo una breve commemorazione di Aniello Poma, presidente provinciale dell'Anpi, si formerà un corteo che raggiungerà il cimitero urbano dove alle 10,30 don Franco Marinelli officerà una Messa.

A conclusione della cerimonia religiosa al sacrario del cimitero verranno poi traslati i resti di Giovanni Boggiani, Francesco Bio, Piero Codini, Leopoldo Del Piano e Armando Valle, caduti in guerra.

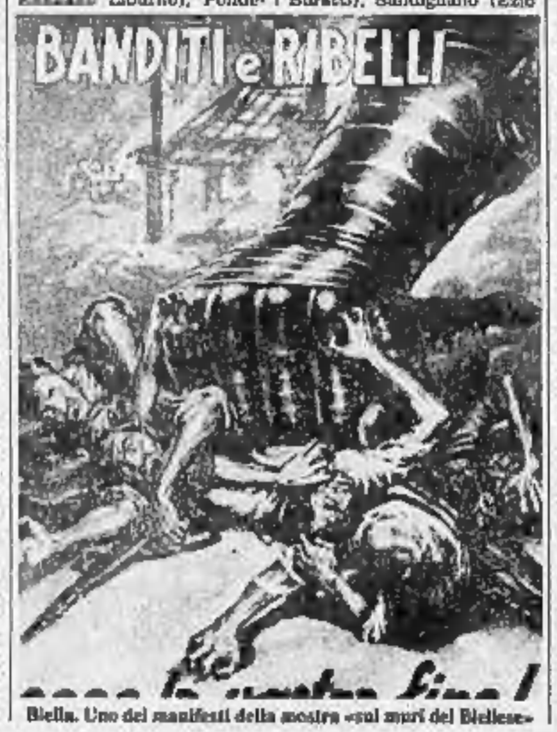
Contemporaneamente la ricorrenza dell'anniversario della Liberazione verrà ricordata nel Biellese con una serie di manifestazioni pubbliche a Vigliano (l'orazione sarà tenuta da Aldo Sola), Candelo (parlerà Argante Bocchio), Ternengo dove confluiranno i Comuni di Pettinengo, Bioglio, Ronco e Zumaglia (la rievocazione è affidata a Luigi Moranino), al Favaro di Biella anche per Cossila San Grato e Cossila San Giovanni (interverrà Emiliano Liburno), Ponderano con oratore Elvo Tempia, Portula (Angelo Schiratti), Salussola (Elio Parlamento), Gaglianico (Primo Corbelletti), Brusnengo (Uber Muncin), Casapinta (Idillo Spaudo), Valle San Nicolao, Zimone (Alberto Buratti), Sandigliano (Ezio Peraldo), Chiavazza (Tosca Zanotti) e Alloche dove convergeranno i Comuni di Coggiola, Sostegno, Pray, Crevacuore e Guardabosone.

In Valsesia la ricorrenza del 25 Aprile verrà celebrata a Borgosesia dove saranno deposte corone d'alloro ai monumenti ai caduti e alla Torre campanaria di piazza Martiri, il simbolo della lotta per la liberazione dei valligiani (il discorso commemorativo sarà di Tarcisio Sogno), a Varallo (parlerà il sindaco Gianfranco Astori), Serravalle (Leandro Rosso) e Quarona (Giancarlo Zamboni).

Sempre nell'ambito delle celebrazioni dell'anniversario della Liberazione, a Biella si prevede una grande affluenza alla mostra «Sui muri del Biellese», l'esposizione dei manifesti affissi nei centri del comprensorio laniero dal settembre '43 all'aprile '45 ad opera delle forze nazi-fasciste.

La rassegna, allestita a palazzo della Regione di via Quintino Sella (resterà aperta ininterrottamente fino a domenica 7 maggio dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19), è già stata visitata da un gran numero di persone. Esposti in oltre un centinaio di pannelli figurano 204 manifesti, quaranta dei quali inediti, ritrovati nella biblioteca civica, all'archivio di Stato e in alcuni Comuni.

r. evn.



Biella. Uno dei manifesti della mostra «sui muri del Biellese»

A Pavia la terza battuta d'arresto di fila

La Pro è un pianto

Il pubblico chiede provvedimenti: troppi giocatori sono lontani da una condizione passabile - Zoratti (per ora) non rischia l'esonero

VERCELLI — La Pro ha fatto un ennesimo buco nell'acqua a Pavia, rimediando la terza sconfitta consecutiva; nelle ultime sei gare, i vercellesi hanno conquistato la miseria di due punti, uno in casa con la Massese, l'altro a Sarzana.

E il malumore dei tifosi cresce. Domenica prossima, contro il Tempio, si rischia di toccare un record negativo avvilente di spettatori. Il pubblico invoca provvedimenti dalla dirigenza, ed il Consiglio ha risposto rifondando (è rientrato il vice presidente Eusebione) e richiamando il ds Francesco Loghi. Due mosse per impostare il futuro della società e della squadra.

Ma l'incredibile sequenza di risultati negativi pesa su questo finale di campionato, in cui la squadra di Zoratti sta compromettendo l'immagine che era riuscita a costruirsi la stagione scorsa e a far rilucere per tre-quarti dell'attuale. Tuttavia i dirigenti nutrono ancora fiducia nell'allenatore che, se non è ancora stato confermato per la prossima stagione, non è neppure stato esonerato. E questo fatto può far pensare che si voglia concedere a Zoratti ancora un'opportunità, l'anno prossimo, creando una squadra fatta su misura per gli obbiettivi che si vorranno centrare.

Del resto, lo stesso allenatore l'ha detto, più volte, a chiare lettere: *«Chiedo alla società di essere chiara. Si dica subito e pubblicamente ai tifosi quali sono i traguardi che ci proponiamo. Quest'anno troppo hanno parlato di C1, quando lo stesso dello che, pur essendo nel novero delle squadre d'alta classifica, non eravamo tra le favorite»*.

Ma ora la Pro Vercelli si sta a poco a poco allontanando anche dalla graduatoria d'eccellenza: i bianchi sono scivolati all'ottavo posto e si sono fatti addirittura scavalcare in classifica dalla Massese che era partita con un handicap di tre punti. La loro difesa, che non più di due mesi fa era tra le più impenetrabili del girone, brilla regolarmente almeno un gol per partita e troppi giocatori stanno mostrando chiaramente la corda, sia a livello fisico sia a livello psicologico.

A Zoratti i tifosi chiedono non epurazioni e cambi adeguati; soprattutto il pubblico ritiene giusto insistere sui giovani: da Cugusi a Rastello (che hanno giocato pochi minuti a Pavia), da Carera a Leone II.

Il mediano De Falco in azione: a Pavia è stato tra i migliori

A Pavia, il solito encomiabile Conca ha convinto, anche grazie all'appoggio del sempre generosissimo De Falco; inoltre non sono dispiaciuti i mareatori (Sora e Lombardini) e pure Zoppo è apparso sulla buona via. Per il resto (Longo escluso), tutti hanno giocato sotto tono come è troppo spesso avvenuto in queste ultime settimane. Giocatori come Bianchini e Di Stefano sono sempre fuori dal vivo dell'azione e, quando vengono chiamati in causa, sembrano impacciati. L'atleta romano si è riscattato nell'ultimo quarto d'ora, ma Di Stefano non è mai stato in partita. Zoratti ha commentato: *«Era giusto lo zero a zero: abbiamo perso su un rigore inventato»*. Ma ciò non toglie che la squadra sia in piena crisi, di risultati e di fiducia.

Difficile stabilire quando si sia rotto il bel giocattolo costruito da Zoratti. Da alcune indiscrezioni pare che l'atmosfera di squadra si sia rotta negli spogliatoi di Siena, dopo una lite furibonda tra alcuni giocatori che si accusavano vicendevolmente della sconfitta.

Ed in effetti, pur conquistando ancora punti preziosi (con Poggibonsi e Massese) da quel punto in poi la squadra non è più sembrata la stessa.

Enrico De Maria

La società calcistica festeggia oggi il compleanno

Gattinara, 70 anni di ricordi e di stile

Un convegno di campioni: da Gibellino ai fratelli Bercellino

GATTINARA — Settant'anni per una società di calcio non sono pochi. Il «Gattinara F.C.» li celebra oggi, richiamando in sede, per un raduno collettivo, tutti i campioni usciti dalle sue file. Ed i campioni veri sono tanti, e di produzione immediata. Perché il sodalizio appena fondato, presieduto da Alfonso Facciotti, avvocato, incominciò a funzionare a pieno regime, sorretto da una struttura finanziaria incredibilmente moderna: l'emissione di «certificati azionari» di venticinque lire l'uno, acquistati da oltre centoventi soci.

Ad un anno dalla nascita della squadra (sorta da un «circolo polisportivo» risalente al 1910) i giocatori gattinaresi incominciarono a farsi onore sui campi della serie A. Nell'aprile del 1920 all'Arena di Milano si disputava l'incontro tra il Milan e il Legnano, allora militante nella massima divisione. A stringersi la mano prima del calcio d'inizio erano i due capitani: per i rossoneri Renzo Monti, per i lilla Pierino Sodano, gattinaresi purosangue, ritrovatisi sul grande palcoscenico lombardo dopo essere stati protagonisti di accanite lotte sugli improvvisati campi degli ondulati terreni collinari.

Un rettangolo di gioco regolamentare era infatti l'insolubile problema che assillava i dirigenti degli Anni Venti. Racconta Amilcare Paoletti, unico atleta superstite di quei tempi: *«Finite le partite, dal campo di San Bernardo si portava via tutto, non solo le reti, ma anche i legni delle porte»*. Il Comunale del Mulino, ancora oggi in funzione, venne inaugurato nel 1927, con un'epica partita con la Pro Vercelli che, forte di ben cinque nazionali, finì per prevalere con un punteggio altisonante: 9-2.

Intanto le «bianche casacche» collinari continuavano a sfornare campioni: Teresio Bercellino passava al Novara e poi al Modena, Aurelio Marazino alla Juventus, dove sfortunatamente si trovò la strada sbarrata dal leggendario Mumo Orsi. Nel 1937 il Gattinara F.C. si laureò campione regionale piemontese della serie Promozione.

Ma l'apice della sua ascesa la compagine vignaiola lo tocca nel dopoguerra, disputando ad alto livello cinque campionati nazionali in serie C, dal '47 al '52. E' il periodo in cui sboccia la fioritura di assi: Piero Gibellino, juventino, Martino Colombo, il portiere «che vola», come lo definirono i francesi (Pro Vercelli, Cagliari, Juventus), Piero Zeno (Novara e Vernona), Gian Franco Gazza (Biellese e Cagliari) ed i fratelli Gian Carlo e Silvino Bercellino, più noti come «Berce-roccia» e «Berce-gol». In tutto un «nazionale» (Gian Carlo Bercellino) e dieci giocatori di serie A.

Un «palmares» invidiabile per una società dilettantistica, militante attualmente nel campionato di Promozione. E oggi saranno festeggiati settanta veterani, tutti quelli che giocarono per la società fino al 1960.

Arnaldo Colombo

Stasera rischia l'Amatori

Spareggio a Lodi

VERCELLI — Due incontri difficilissimi attendono l'Amatori questa settimana, a conclusione della regular season. Entrambi fuori casa. Stasera la squadra vercellese incontrerà il Lodi, sabato andrà in Toscana per affrontare il Castiglione.

E' in ballo la classifica. Con il Lodi, l'Amatori divide il sesto posto, inoltre ha lo stesso quoziente reti. Deve perciò cercare di vincere o almeno di pareggiare, anche perché non è detta l'ultima parola per il quinto posto, attualmente occupato dal Viareggio con un punto in più dei giallover di. Il quinto posto permetterebbe ai giallover di di evitare la trigliola pericolosissima degli incontri-spareggio, nell'avvio dei playoff, con le formazioni di A2 che si sono classificate ai primi tre posti della serie minore.

La squadra vercellese appare in buone condizioni di forma. Ma lo è anche il Lodi. Alla vittoria nell'ultima di campionato da parte dei giallover di sul Bassano per 14-6 ha controrisposto immediatamente il Lodi sul Gorizia (a Gorizia) con lo stesso punteggio per cui l'equilibrio nelle reti fatte e subite e nei punti è rimasto inalterato; si tratta di due formazioni che hanno espresso sino ad oggi un identico rendimento. Dipenderà non poco da stasera l'ingresso nei playoff in una posizione soddisfacente.

C'è molta fiducia nel clan dei vercellesi. L'incontro, anche se non difficile, disputato sabato con il Basilea (retour-match dei quarti di finale della Coppa Cers) e conclusosi per 12-4 a favore dei locali, ha messo in evidenza soprattutto la facilità con cui gli attaccanti giallover di vanno in gol: sette ne ha segnati Frasca, tre Cairo, uno Francazio ed uno Luz. E' dunque possibile un risultato utile a Lodi anche se ovviamente ci sarà battaglia grossa.

f. l.

Oltre cento dilettanti partecipano alla «classica di primavera»

E' il giorno della Torino-Biella

BIELLA — Puntuale come sempre torna oggi la Torino-Biella, la «classica di primavera», una delle corse più prestigiose del Piemonte. Giunta all'edizione numero 47 la gara vede al via, come vuole una consuetudine ormai radicata, il fior fiore del ciclismo dilettantistico e, come sempre accade, c'è da giurare che sul traguardo di viale Macallè ad imporsi sarà un atleta di valore.

Il libro d'oro della competizione organizzata dall'Ucab con il patrocinio dell'amministrazione comunale e la sponsorizzazione della Cassa di risparmio di Biella, è zeppo di nomi importanti per il ciclismo dilettantistico, da Angelo Branca che si impose nel '57, a Domenico Rossi vincitore nel '74, da Giovanni Fedrigo, il dilettante che ha ottenuto più vittorie (specialista nelle corse a tappe, non ha mai voluto diventare professionista), primo, dopo un'entusiasmante gara, sul traguardo di viale Macallè nell'edizione del '50, a Domenico Cavallo, altro corridore della Fiat, «laureatosi» nell'82, a Roberto Mich, salito sul gradino più alto del podio nell'86 e segnalatosi come uno dei giovani più promettenti delle ultime leve.

Ed ancora a vincere la Torino-Biella, quando nelle prime undici edizioni era aperta agli «indipendenti e dilettanti», sono stati corridori come Luciano Succi, Cesare Olmi, Andrea Carrea, atleti dal buon «palmarès».

Spiega Bruno Garella, presidente dell'Ucab: *«La nostra è una corsa d'eccezione: lo dimostrano le 47 edizioni. Nata nel 1940, tranne la breve interruzione nel '44 e '45 quando era davvero impossibile organizzarla, questa competizione ha mantenuto inalterato nel tempo il suo fascino. Anche oggi al via vi saranno almeno un centinaio di atleti che si daranno battaglia senza soste lungo i 145 chilometri del percorso»*.

La partenza verrà data alle 11,30 a Torino in corso Romania. Poi via via la carovana toccherà Volpiano, Foglizzo, Caluso e poco dopo mezzogiorno entrerà in provincia di Vercelli, raggiungendo Cigliano (attorno alle 12,20) e Borgo d'Ale dove è previsto il primo traguardo volante.

Quindi i corridori proseguiranno per Cavaglià, Salussola, Vergnasco, Sandigliano, Gaglianico e, alle 13, attraverseranno Biella (via Cottolengo, piazza Adua, viale Macallè, le vie Rosselli, Rigola e Ivrea) diretti a Gechieppo.

A questo punto la corsa entrerà nel vivo toccando Muzzano, Graglia, Netro, Donato e salendo al culmine della Serra dove è previsto il gran premio della montagna.

Poi il plotone raggiungerà Cerrione e Ponderano e si avvierà verso il traguardo di viale Macallè a Biella dove l'arrivo è previsto per le 14,45.

r. eyn.

■ Calcio, finale delle Speranze

BASSANO DEL GRAPPA — Nella finalissima del Torneo delle Speranze di calcio per il secondo anno consecutivo sarà impegnata la selezione Piemonte-Val d'Aosta-Liguria allenata da Chico Locatelli, che dovrà vedersela con la Calabria-Sicilia. La scorsa stagione vinse la formazione insulare.

La Calabria-Sicilia ha eliminato la Lombardia ed i campioni uscenti del Lazio, quindi merita il massimo rispetto.

Probabile formazione: Galliera; Carrea, Dondo; Bordini, Vecchio, Meazzi; Nistri, Cuc, La Rocca, Biglzi, Actis Dato. In panchina: Casazza, Ubertelli, Macchiavello, Benda, Besia e Icardi.

Dancing IL FARO
Discoteca IL FARO
QUESTA SERA
BALLO LISCIO CON
CAMILLO SANTAMARIA
e
DISCOTECA
Britznengo (VC) tel. 015-95073

DANCING Piranha
ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.108

MARTEDI' 25 APRILE
GIANNI DI PAOLA
SABATO SERA E DOMENICA POMERIGGIO
LA GRANDE DISCOTECA

caravel
COSSATO - TEL. 93.315
QUESTA SERA
MIRA TORRIANI
FESTIVI POMERIGGIO
VIDEODISCOTECA
in diretta con Radio Studio 106

LA NUOVA DISCOTECA DISCOVERY
Questa sera ore 21,30
DISCOTECA

Azienda Metalmeccanica in Vercelli ricerca
UN TORNITORE
possibilmente pratico controllo numerico.
Tel. 0161/33256

Azienda metalmeccanica in VERCELLI
ricerca
UN PROVETTO SALDATORE
pratico filo continuo
possibilmente con patentino
Telefonare allo 0161.31.256

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottardo Casana 72 - 10138 Torino - Tel. 447 64 64

50mila
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
GEDIFIN
50mila* metri quadrati di esposizioni:
152 camerette 280 soggiorni
248 camere 332 salotti
199 cucine sconti fino al 45%
la tua scelta europea
GRAPPEGGIA
ARREDATUTTO
VP.G-100

* Seregno (MI) ● Galliate (NO) ● Albino (BG) ● Varese ● Soave (VR) ● Cadeo (PC)